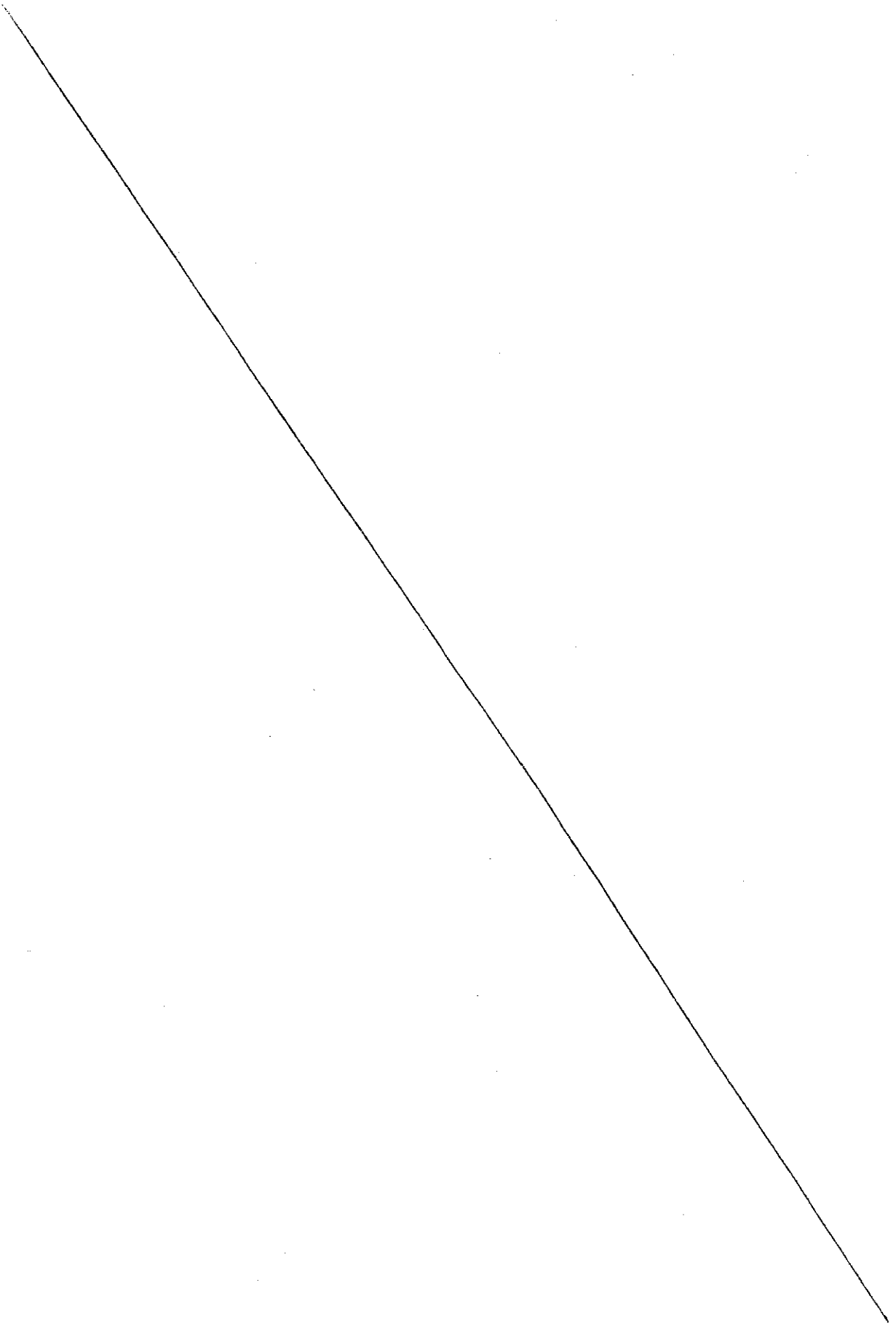


**INTESA SANPAOLO S.P.A.**

ELENCO DETTAGLIATO DEI SOGGETTI CHE PARTECIPANO AL CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO  
 RAPPRESENTATO DA AZIONI ORDINARIE IN MISURA SUPERIORE AL 2%  
 (sulla base dei dati a Libro Soci e di altre informazioni a disposizione)

SOCIETA' PARTECIPANTI (direttamente e/o indirettamente)	TOTALE AZIONI ORDINARIE	% sul cap.soc. ordinario (15.508.406.321 azioni)
<b>COMPAGNIA DI SAN PAOLO</b>	<b>1.506.372.075</b>	<b>9,713%</b>
<b>BLACKROCK INC.</b>	<b>775.978.889</b>	<b>5,004%</b>
- BlackRock SA (Luxembourg)	153.126.476	0,987%
- BlackRock Institutional Trust Company National Association (San Francisco)	148.841.467	0,960%
- BlackRock Asset Management Ireland Limited (Dublin)	127.721.996	0,824%
- BlackRock Fund Advisors (San Francisco)	116.173.431	0,749%
- BlackRock Asset Management Deutschland AG (Munich)	65.288.177	0,421%
- BlackRock Advisors LLC (Wilmington)	55.883.883	0,360%
- BlackRock Life Limited (London)	32.091.704	0,207%
- BlackRock Investment Management LLC (Princeton)	20.856.713	0,134%
- BlackRock Japan Co. Ltd (Tokyo)	15.155.277	0,098%
- BlackRock Advisors UK Limited (London)	6.542.138	0,042%
- BlackRock Fund Managers Limited (London)	5.703.177	0,037%
- iShares (DE) I InvAG mit Teilgesellschaftsvermoegen (Munich)	5.230.728	0,034%
- BlackRock Investment Management UK Limited (London)	5.039.692	0,032%
- BlackRock Investment Management Australia Limited (Melbourne)	4.826.350	0,031%
- BlackRock Asset Management Canada Limited (Toronto)	4.023.257	0,026%
- BlackRock International Limited (London)	3.950.719	0,025%
- BlackRock BV (Netherlands)	2.835.619	0,018%
- BlackRock Financial Management Inc. (New York)	2.557.885	0,016%
- BlackRock Capital Management Inc. (Wilmington)	130.200	0,001%
<b>FONDAZIONE CARIPLIO</b>	<b>767.029.267</b>	<b>4,946%</b>
<b>FONDAZIONE C.R. PADOVA E ROVIGO</b>	<b>659.451.562</b>	<b>4,252%</b>
<b>ENTE C.R. FIRENZE</b>	<b>514.655.221</b>	<b>3,319%</b>
<b>ASSICURAZIONI GENERALI SPA</b>	<b>407.792.644</b>	<b>2,629%</b>
- Alleanza Assicurazioni SpA	200.252.838	1,291%
- Generali Italia SpA	174.642.920	1,127%
- Generali Vie SA	19.570.899	0,126%
- Generali Versicherung AG (Austria)	10.470.990	0,068%
- Genertellife SpA	2.526.520	0,016%
- Generali Espana SA de Seguros y Reaseguros	328.477	0,002%
<b>FONDAZIONE C.R. IN BOLOGNA</b>	<b>313.656.442</b>	<b>2,022%</b>



## **ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

Gentile Azionista,

Le porgiamo un cordiale benvenuto.

Al fine di agevolare la Sua partecipazione ai lavori assembleari Le forniamo alcune indicazioni sull'utilizzo del dispositivo di televoto che Le è stato consegnato.

Il dispositivo di televoto - che Le raccomandiamo di portare sempre con sé - è collegato al sistema elettronico di rilevazione delle presenze e delle votazioni ed è stato personalizzato con i Suoi dati anagrafici ed il totale delle azioni certificate per l'esercizio del diritto di voto.

L'utilizzo del dispositivo è molto semplice; il programma guida alle operazioni di registrazione del voto mediante appositi messaggi che appaiono sul display del terminale, abilitando volta per volta esclusivamente i tasti occorrenti.

Nel dichiararci a Sua disposizione per eventuali chiarimenti, La ringraziamo per la partecipazione all'Assemblea e Le auguriamo buon lavoro.

Con i migliori saluti.

INTESA SANPAOLO S.P.A.

**Le ricordiamo che è possibile prenotarsi per l'intervento in assemblea presso l'apposito tavolo di segreteria anche prima dell'apertura dei lavori.**

## AREA ASSEMBLEARE

Per l'accesso allo spazio assembleare occorre far rilevare la presenza avvicinando il dispositivo di televoto all'antenna ((.))) collocata nelle colonnine regolanti gli ingressi. Il passaggio in entrata abilita la persona al voto (ovviamente il passaggio in uscita la disabilita).

## VOTAZIONI

Per l'esercizio del diritto di voto occorre:

Attendere l'apertura della votazione come viene segnalato sul display (che si illumina).

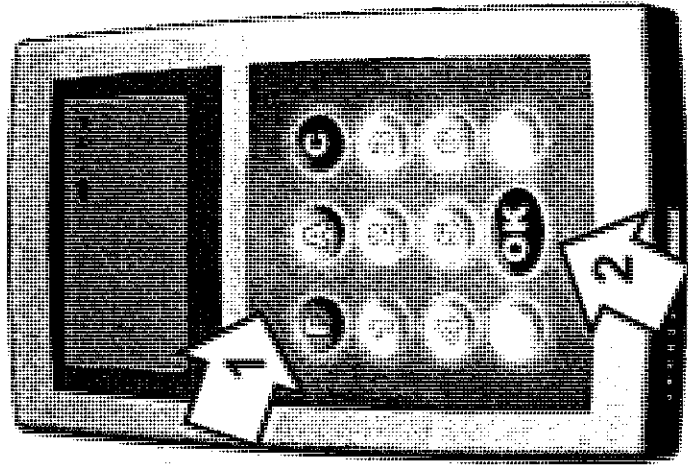
### 1. Premere il tasto:

- "F" per l'espressione del voto **FAVOREVOLE**
- "C" per l'espressione del voto **CONTRARIO**
- "A" per l'**ASTENSIONE**.

E' possibile correggere la scelta prima della conferma definitiva, premendo un nuovo tasto corrispondente al voto desiderato. Sul display appare l'ultima scelta effettuata.

### 2. Premere il tasto "OK" per confermare la scelta

Verificare sul display che il voto sia stato trasmesso e registrato correttamente.



## Note generali

Per eventuali altre modalità di voto, è necessario recarsi alla postazione di voto assistito.

Se, a votazione iniziata, l'azionista si assenta dalla sala o vi entra senza esprimere il voto, viene considerato partecipante non votante. Per ogni eventuale segnalazione di anomalia o precisazione sul funzionamento del dispositivo, rivolgersi alla postazione di voto assistito o richiedere l'intervento del personale di assistenza in sala.

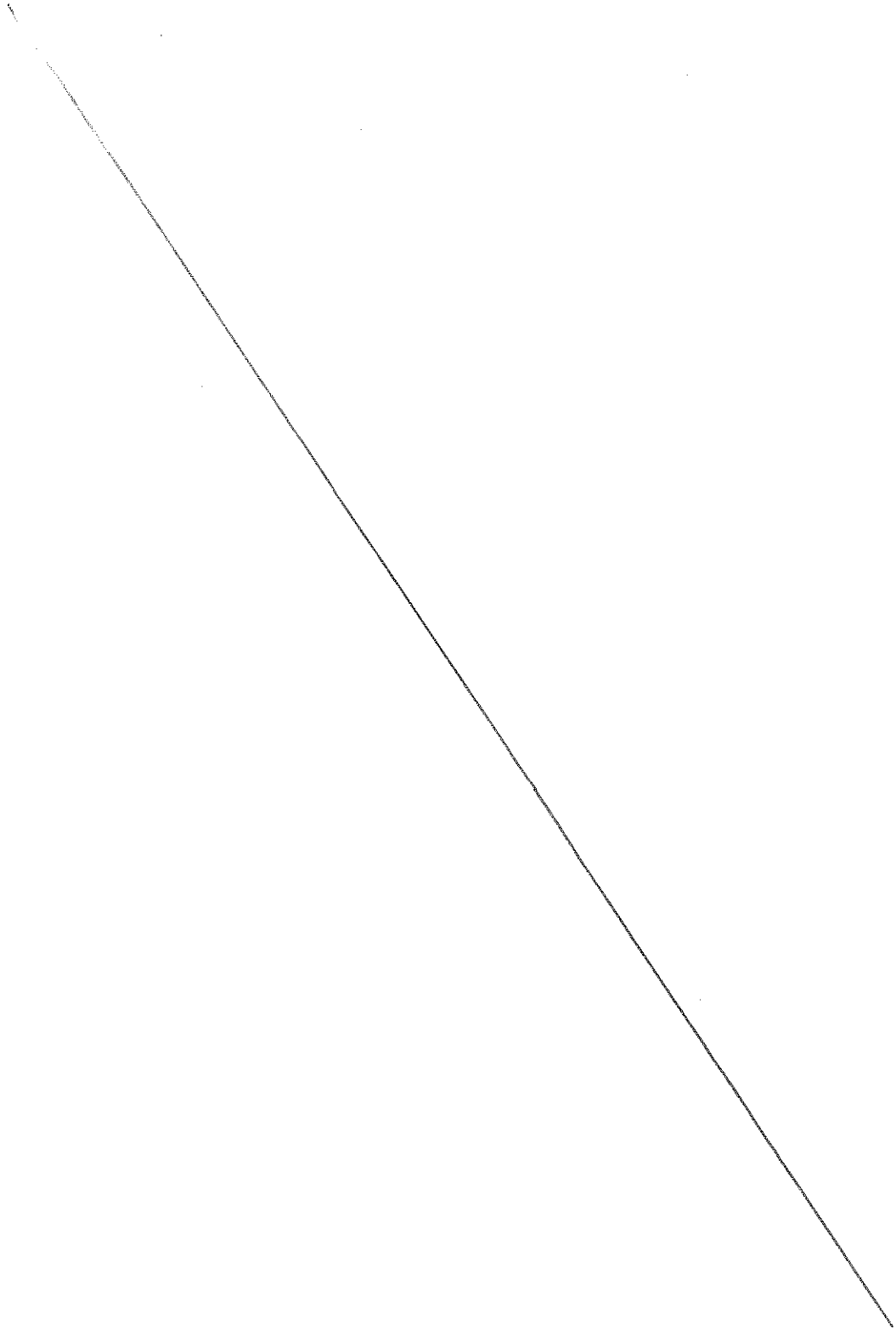
Il dispositivo deve essere restituito all'uscita al termine dell'Assemblea.

**INTESA  SANPAOLO**

**Assemblea 8 maggio 2014**

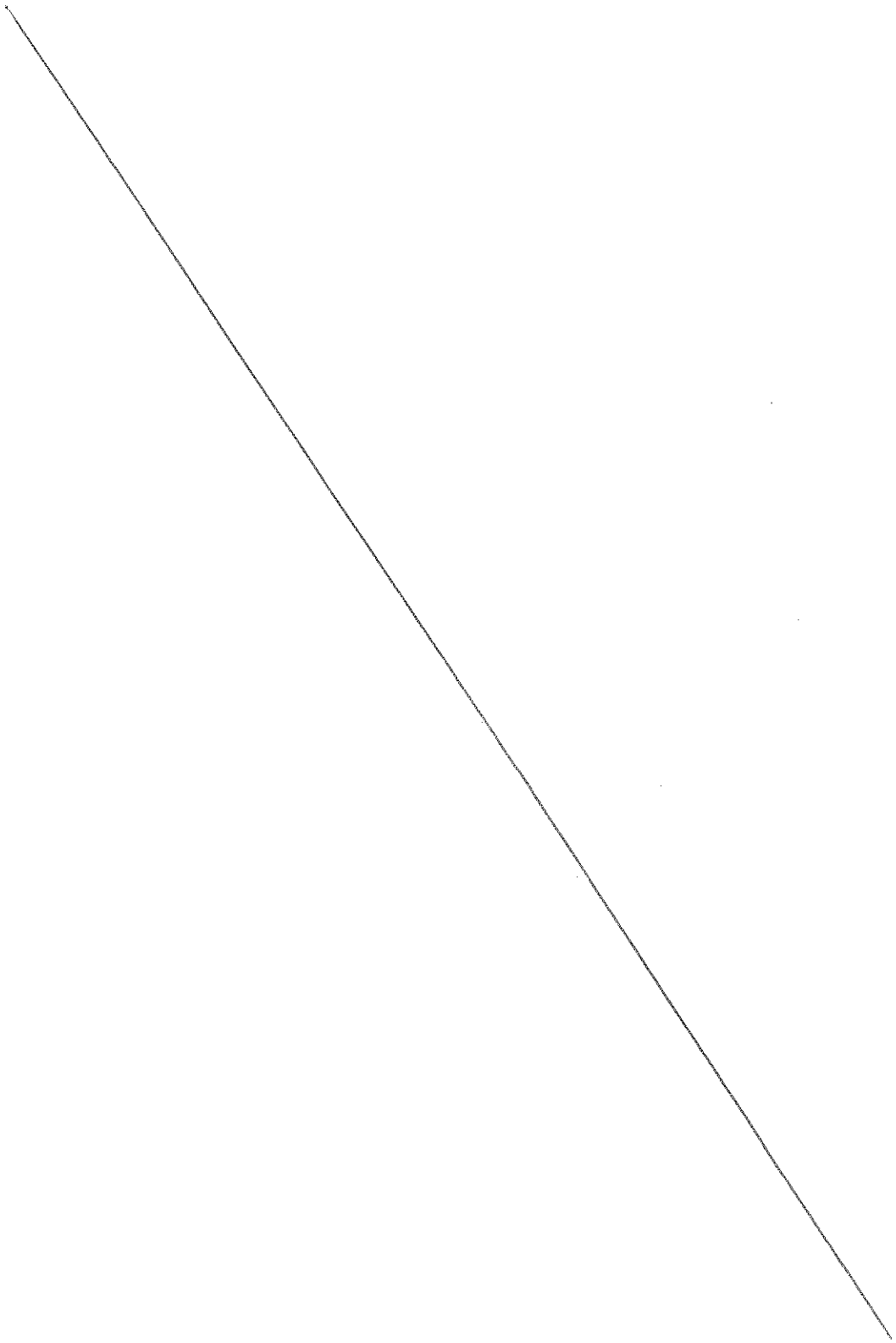
**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**



**Azionista Ezio Zallio**

**Domande pervenute il 29 aprile 2014**





**Vorrei avere informazioni più dettagliate in merito alla posizione di liquidità della Banca.**

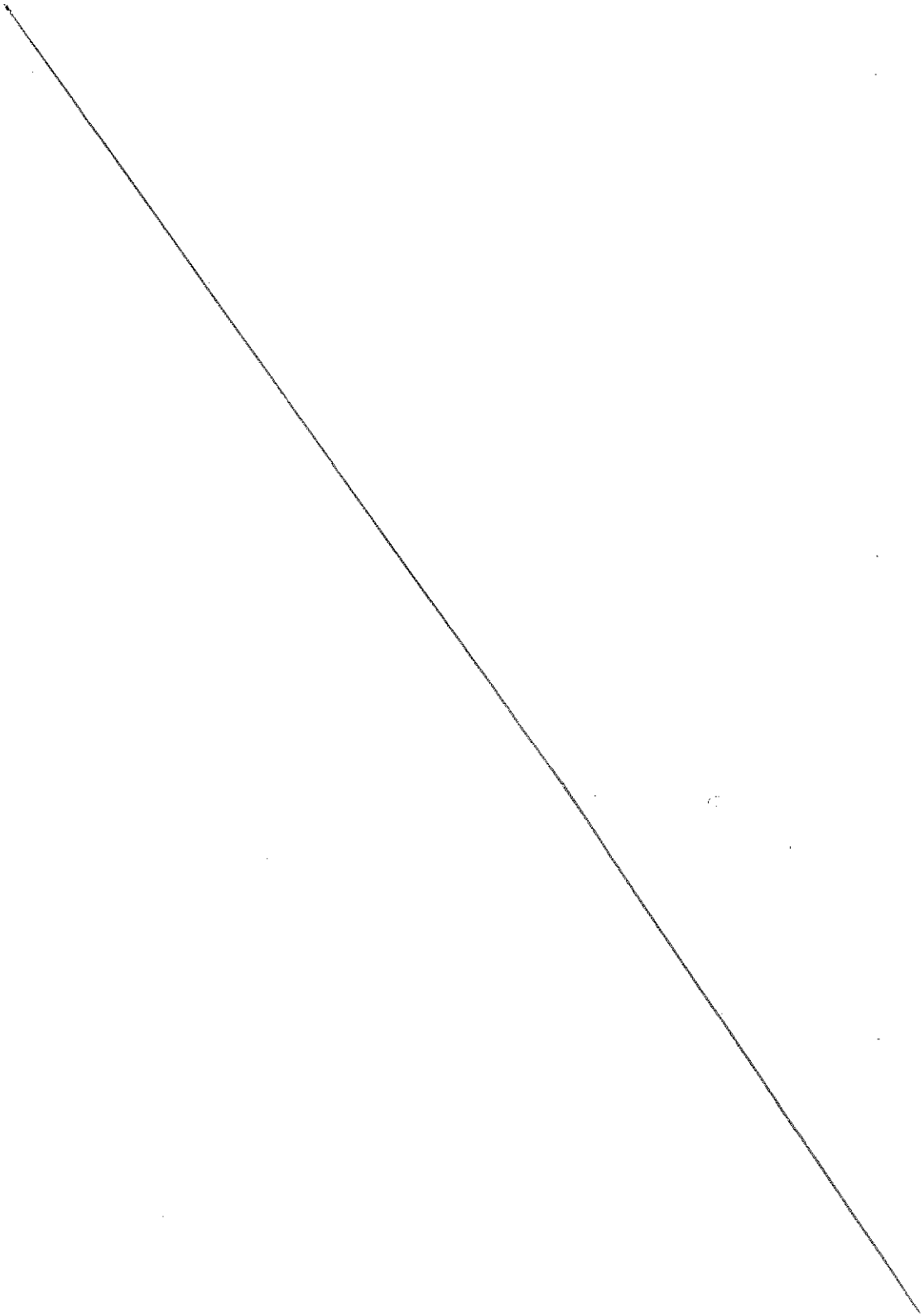
ISP ha un profilo di liquidità molto solido, grazie soprattutto ad un modello di business caratterizzato da una forte contribuzione della raccolta al dettaglio al totale delle fonti di finanziamento. La stabilità che caratterizza tale canale di raccolta (soprattutto depositi a vista e obbligazioni) è uno dei maggiori punti di forza del Gruppo. Il Gruppo rispetta già in anticipo i severi limiti di liquidità a regime (ie 100%) calcolati sugli indicatori di Basilea 3, destinati ad entrare gradualmente in vigore a partire dal 2015: il "Liquidity Coverage Ratio", che misura il profilo di rischio di liquidità a BT, ed il "Net Stable Funding Ratio", che misura tale profilo a M/L.T. Nel corso del secondo semestre 2013, Intesa Sanpaolo ha quasi completamente rimborsato i 36 €/mld ottenuti dalla BCE mediante le aste VLTRO (finanziamento a lungo termine 3 anni), di cui residuano ad oggi solo 1mld presso Intesa Sanpaolo Bank Ireland, e 0,3 mld presso la partecipata lussemburghese SEB. Stante la disponibilità della BCE a continuare i finanziamenti al sistema mediante il meccanismo delle aste a rubinetto il Gruppo continuerà a finanziarsi presso la BCE secondo le proprie necessità tramite partecipazione alle aste MRO (di durata settimanale) ed LTRO (durata 3 mesi).

**Vorrei inoltre sapere, avendo la Banca lanciato negli scorsi mesi operazioni di buy back su propri titoli obbligazionari senior e subordinati, se è stata valutata, in sede di proposta di acquisto di azioni proprie al servizio del piano di azionariato per i dipendenti, l'estensione dell'autorizzazione all'acquisto per finalità di buy back a sostegno della quotazione del titolo?**

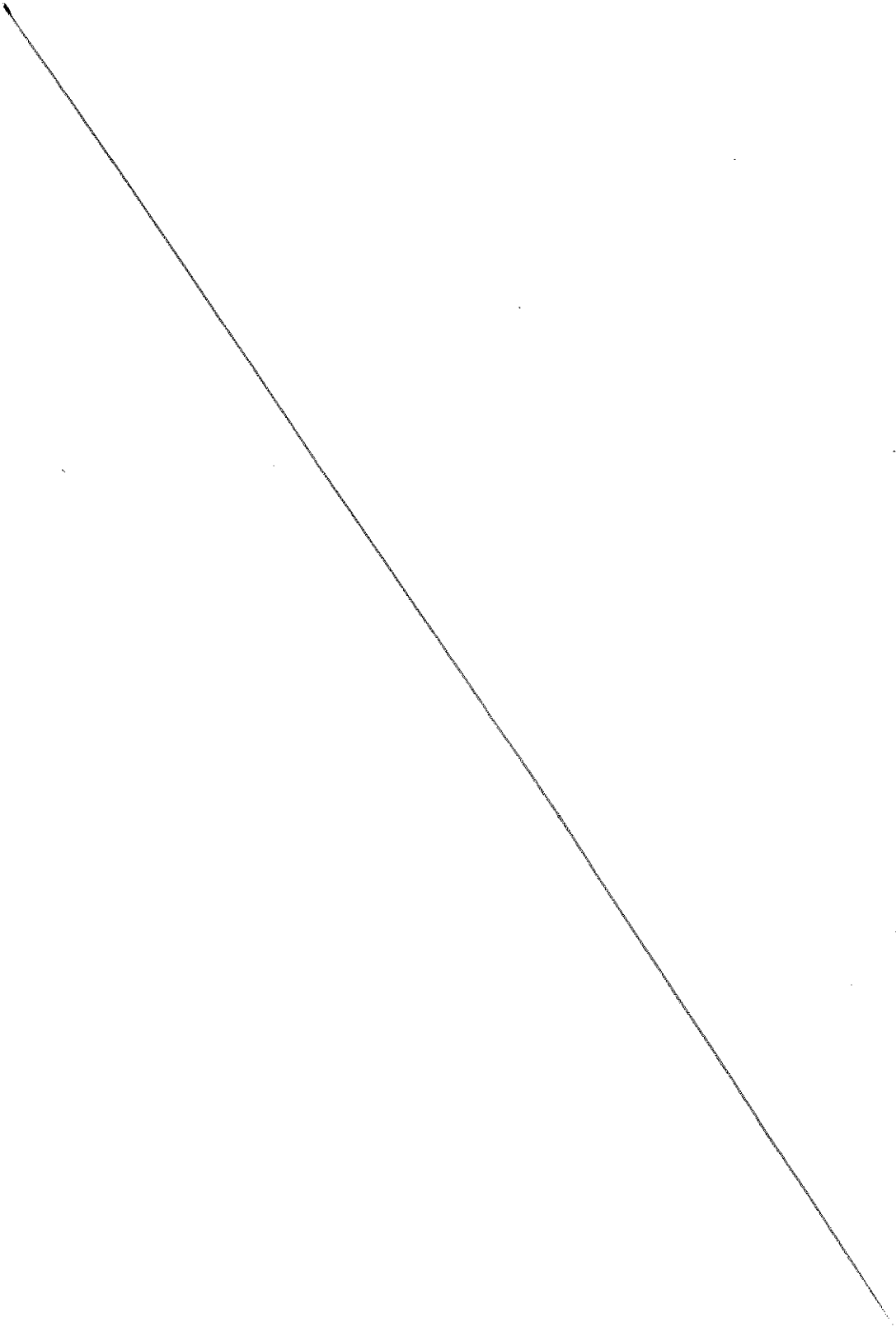
In sede di proposta di acquisto di azioni proprie al servizio del piano di azionariato per i dipendenti non è stata presa in considerazione l'estensione dell'autorizzazione all'acquisto per finalità di buy back a sostegno della quotazione del titolo

**Vorrei infine sapere in che termini la Banca ha utilizzato le risorse finanziarie messe a disposizione della BCE a supporto delle imprese e delle famiglie?**

I 36 miliardi di Euro sono stati o stanno per essere utilizzati come segue: • Acquisto titoli di Stato: per il 39% di tale ammontare, con durata media pari a ca 1,5 anni nel biennio 2012-2013, • Funding a condizioni favorevoli: il 58% dei fondi ottenuti è stato utilizzato per sostituire funding sul mercato cartolare. Il minor costo è stato fattorizzato nel pricing applicato a nuovi finanziamenti erogati a medio lungo termine a clientela italiana Mid Corporate e Retail, privilegiando quindi i segmenti con maggiori difficoltà di accesso al credito. • Buy back strumenti ibridi: il 3% dei fondi impiegato nel riacquisto di proprie passività subordinate.



**Azionista Giorgio Marcon**  
**Domande pervenute il 2/3 maggio 2014**



**in qualita' di azionista e con certificato di partecipazione emesso dal Gruppo stesso, chiedo: la retribuzione lorda del top management dalla data di fusione con il gruppo sanpaolo. dato da confrontarsi : primo bilancio dopo fusione e bilancio 2013. con i rispettivi incrementi in percentuale. \*\*\*\*\* sempre raffrontando il primo bilancio post fusione e l'esercizio 2013 , con indicate le percentuali: patrimonio netto, tenendo conto dello aumento del capitale totale attivo totale impieghi sofferenze su impieghi , anno per anno rettifiche di valore nette su crediti, anno per anno raccolta diretta core tier 1, anno per anno margine di intermediazione risultato operativo utile netto consolidato roe , anno per anno. cost/income anno per anno**

La somma complessiva delle retribuzioni lorde 2013 dei Dirigenti con Responsabilità Strategica si riduce di oltre € 10 mln. (-50,9%) rispetto al 2007 per l'effetto combinato della diminuzione della popolazione (-6,7% da 15 a 14 unità) e, soprattutto, dell'azzeramento dei premi corrisposti dal Sistema di Incentivazione 2013 (-100% da € 660 mila a € 0), a fronte di un sostanziale stabilità (-0,8% da € 745 mila a € 740 mila) della retribuzione fissa media. In termini di valori effettivamente percepiti, al netto delle imposte, la retribuzione fissa media di tali Dirigenti, peraltro, è in diminuzione (-4,7% importi medi, -11,0% montante complessivo), in conseguenza del contributo di solidarietà del 3% sull'imponibile fiscale eccedente € 300 mila (a partire dal 2011) e del contributo del 4% netto a favore del Fondo per l'Occupazione del settore (a decorrere dal 2012).

Quanto ai raffronti tra il primo bilancio post fusione e quello relativo all'esercizio 2013 in termini di patrimonio netto, totale attivi, totale impieghi etc., si tratta di elaborazioni cui l'azionista può agevolmente procedere in autonomia prendendo a base i dati di tempo in tempo pubblicati dalla Banca.

**osservo il conto economico riclassificato, rapportato alla gestione 2012 gli interessi netti si riducono significativamente ( - 1298 ) idem per la attivita' di negoziazione ( - 1021 ). in positivo la riduzione del costo del personale ( - 511 ) ,l'incremento delle commissioni nette ( + 698 ) e la riduzione degli oneri operativi ( - 561 ). in positivo anche l'utile su attivita' finanziarie e su altri investimenti ( 2408 ) l'anno precedente soli 117 !!!! ma i due dati di assoluta rilevanza sono le rettifiche di valore nette su crediti per 7131 (+ 2417 !!! ) e le rettifiche di valore sull'avviamento ed altre attivita' intangibili per 5797 ( nel 2012 zero ) la domanda e' : quante rettifiche su crediti si possono ipotizzare per il 2014 ? si e' certi che non vi saranno piu' rettifiche di valore sull' avviamento ? sono le due vere voci che condizionano pesantemente il bilancio della banca. quali ragionevoli previsioni si possono fare sullo argomento ? perche' nel 2012 non ci sono stati utili da attivita' finanziarie ( solo 117 mln ) mentre sono esplosi nel 2013 ? sara' cosi anche nel 2014 ? perche' non sono state fatte rettifiche sugli avviamenti gia' nel 2012 ? solo perche' cosi facendo gia' si anticipava un bilancio in perdita ed era necessario far risaltare un bilancio in utile 2012 ?**

#### Andamento economico del credito

Come è stato concisamente spiegato nella Relazione al bilancio, la situazione economica dell'Italia e di altri Paesi di insediamento del Gruppo ha determinato nel 2013 pesanti effetti negativi sulla qualità degli impieghi, con la conseguente abnorme crescita dei crediti deteriorati e delle relative rettifiche di valore.

L'effetto sul conto economico è stato molto oneroso. Tale dinamica è riconducibile all'accentuarsi, nel 2013, della situazione di difficoltà delle imprese e delle famiglie, dopo anni di crisi economica, di diminuzione del fatturato e delle risorse disponibili. Per il 2014 è molto difficile, stante l'attuale contesto economico, dare delle indicazioni precise. L'esperienza insegna che c'è una correlazione tra la dimensione e la gravità di una crisi ed il processo di deterioramento del portafoglio creditizio e, dunque, con il costo del credito.

La crisi dalla quale stiamo faticosamente uscendo è stata lunga e profonda. Ci vorrà tempo perché le conseguenze possano essere assorbite. Quello che possiamo dire è che tutti gli Organismi internazionali e i Centri studi vedono per l'Italia una modesta ripresa nel 2014. Fragile e piena di incognite legate a fattori interni ma anche alle tensioni internazionali. Per quanto riguarda il costo del credito, è possibile dire solamente che i nostri modelli interni di risk management puntano a una flessione nel corso di quest'anno. Ma, di nuovo, il risultato finale sarà strettamente correlato alla dinamica del contesto economico.

#### Avviamento

L'avviamento non è una variabile indipendente di un'impresa. La sua esistenza dipende essenzialmente dalla capacità che l'impresa ha di produrre utili in un determinato scenario economico. Pertanto, l'avviamento iscritto in bilancio può "rimanere al suo posto" solo se giustificato da adeguate prospettive di redditività.

Il nuovo Piano d'impresa approvato dai Consigli alla fine di marzo contiene, sotto questo aspetto, indicazioni positive. Di conseguenza possiamo escludere che si debba ricorrere nuovamente alla svalutazione degli avviamenti presenti in bilancio nell'arco di durata del Piano. Questo, ovviamente, a meno di fattori negativi oggi del tutto imprevedibili.

Sempre in tema di avviamento, si chiede perché gli impairment non sono stati fatti già nel bilancio 2012. Trimestralmente, quindi non solo per il bilancio, in linea con le prescrizioni dei principi contabili internazionali, le competenti Strutture della Banca predispongono appropriati studi e test per verificare la "tenuta" non solo degli avviamenti, ma anche degli altri valori intangibili. Infatti, i Principi contabili internazionali sono molto dettagliati in proposito: per le attività intangibili a vita definita, la normativa IAS/IFRS prevede l'imputazione a conto economico della quota di ammortamento di competenza e l'effettuazione del test di impairment in presenza di indicatori di perdita; per quelli a vita indefinita e per l'avviamento non si procede ad ammortamento ma occorre effettuare il test di impairment in via obbligatoria annualmente e ogniqualvolta si rilevino segnali di perdita di valore. Si ricorda che tutti gli intangibili iscritti nel bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo sono a vita definita, ad esclusione dell'avviamento e del brand name. Per svolgere queste analisi vengono aggiornati trimestralmente i dati macroeconomici previsionali e gli altri indicatori necessari per effettuare le valutazioni (indicatori dettagliatamente illustrati in tutte le note integrative di bilancio) nonché le prospettive reddituali del Gruppo, facendo riferimento all'ultimo piano/ budget pluriennale predisposto. E si tiene conto, ovviamente, anche dei dati consuntivi.

Nel 2013 non solo non si sono verificate le condizioni di ripresa economica e reddituale stimate ancora all'inizio di quell'anno, ma si è avuto un aggravamento della qualità del credito in misura più incisiva di quanto era stato previsto. Questo fatto, unitamente ad altri fattori macroeconomici la cui evoluzione prospettica è stata diluita nel tempo (in parole semplici: l'auspicata ripresa arriverà un po' più tardi e sarà un po' più debole) hanno reso necessario effettuare l'impairment di avviamenti e altri valori intangibili per altri 6.759 milioni (valori al lordo della fiscalità).

In proposito, ricordo che gli impairment del 2013 non sono stati gli unici effettuati durante la crisi che dura dal 2008: già nel primo anno, il 2008 appunto, erano stati svalutate attività immateriali per 1.816 milioni. Più rilevanti sono state le svalutazioni fatte nel 2011: 10.317 milioni. Queste rettifiche si sono aggiunte alle normali quote di ammortamento dei valori intangibili a vita definita, che ammontavano annualmente a 400 – 500 milioni (al lordo della fiscalità) e che nel 2013 sono state, sempre al lordo della fiscalità, pari a 421 milioni.

## Attività finanziarie

Circa gli "utili da attività finanziarie" (negativi per 117 milioni nel 2012 e positivi per 2.408 milioni nel 2013), si precisa che la voce del conto economico riclassificato "Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino alla scadenza e su altri investimenti" non comprende il risultato economico dell'operatività finanziaria caratteristica, ma il saldo dell'operatività su immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni) e su immobilizzazioni materiali (immobili), come meglio illustrato nel prospetto di raccordo tra il conto economico redatto secondo gli schemi di Banca d'Italia e quello riclassificato (pag. 456 del fascicolo di bilancio).

Nella sostanza, mentre nel 2012 l'unica posta rilevante era stata la svalutazione di Telco (- 116 milioni), nel 2013 alla svalutazione di Telco (- 92 milioni) e di Alitalia (- 61 milioni), si sono sommati altri ricavi e perdite di importo singolarmente più contenuto, con uno sbilancio positivo di 3 milioni, portando il saldo della voce a - 150 milioni. Importo negativo superiore a quello del 2012. Ma, soprattutto, nel 2013 nella voce è confluito l'effetto economico lordo della valutazione al fair value delle nuove quote di Banca d'Italia, pari a + 2.558 milioni. Appare evidente come la composizione della voce nel bilancio 2013 sia stata del tutto particolare e, quindi, molto difficilmente replicabile.

**la sezione del conto economico del gruppo intesasanpaolo relativo alle banche estere continua ad essere deficitario. non solo continua a fare perdite, ma esse si sono incrementate come i giorni di un intero anno, 365 per cento !!!!!!!! la perdita da 189 mln e' passata a 880 mln. che considerazioni si possono fare per il futuro ?**

Nell'ambito del Piano d'impresa di Gruppo, a seguito di un'approfondita ed ampia diagnosi dello stato delle Controllate Estere, è stata definita una strategia per la Divisione Banche Estere che vede approcci differenziati in base all'attrattività dei diversi Paesi in cui la Divisione opera.

In particolare, alla luce dello scenario di mercato, dell'evoluzione attesa e dell'attuale posizionamento, che implica l'esigenza di una maggiore diversificazione geografica per il Gruppo, la Divisione ha definito una chiara strategia e un modello di business per lo sviluppo internazionale, che consentiranno al Gruppo di ottimizzare le prestazioni complessive del business estero. Ciò avverrà in particolare agendo sulle seguenti leve:

- Rafforzamento della presenza nei Paesi ad elevato potenziale (Slovacchia, Serbia, Croazia e Egitto), agendo su (i) crescita dei volumi superiore al mercato, (ii) ottimizzazione della copertura di segmenti e settori, (iii) ottimizzazione dei canali tradizionali e remoti e (iv) lancio di iniziative cross-nazionali (es., lancio di prodotti assicurativi per le PMI);
- Razionalizzazione/ristrutturazione della presenza nei mercati in corso di revisione o senza scala adeguata (Albania, Bosnia, Slovenia, Ungheria, Russia e Romania), valutando le opzioni di (i) mantenimento della presenza, subordinata alla piena valorizzazione delle sinergie e all'aumento di efficienza/efficacia, (ii) crescita delle attività nei paesi più attrattivi e (iii) accordi con altri operatori internazionali.
- Revisione del modello operativo lungo le principali aree: governo, controllo/supporto, strategia commerciale, offerta prodotti, Information Technology e attività operative al fine di garantire una supervisione e un controllo più stringente delle Banche Estere. Coerentemente con tali linee guida, particolare attenzione è stata dedicata già nel corso del 2013 alla definizione di un piano di ristrutturazione della controllata ungherese (CIB), ad oggi in fase di realizzazione, che prevede, in particolare, la creazione dal punto di vista gestionale ed all'interno di una unica entità giuridica, di due entità organizzative: "Core Bank," focalizzata sul rilancio delle attività attraverso la definizione di un piano industriale dedicato, e "Non Strategic Assets", dedicata alla gestione proattiva degli asset non strategici, con l'obiettivo di minimizzare le perdite. Inoltre, l'avvio della ristrutturazione ha coinciso con un significativo rinnovamento della compagine manageriale, al fine di garantire le migliori competenze disponibili per la realizzazione degli obiettivi di rilancio. Infine, per quanto concerne la controllata ucraina (Pravex Bank), a gennaio 2014 è stato siglato un accordo per la vendita del 100% della controllata a CentraGas Holding GmbH. Il perfezionamento dell'accordo è soggetto all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni previste entro i prossimi 3-6 mesi.

La Divisione ha chiuso il 2013 con una perdita netta pari a 880 mln, in marcato peggioramento rispetto al 2012 (-189 mln). In realtà, escludendo le rettifiche dell'avviamento e delle altre attività intangibili (eventi straordinari, non ripetibili, con cui in un'ottica prudenziale sono stati completamente azzerati gli avviamenti riferibili alle partecipate della Divisione), la perdita netta sarebbe pari a -158 mln, in miglioramento del 16,4% rispetto al 2012, sostanzialmente per le minori rettifiche nette su crediti / altre attività (in particolare Ucraina ed Ungheria, con una riduzione complessiva pari a 134 mln).

**in qualità di azionista e con certificato di partecipazione emesso dal Gruppo stesso, chiedo: che senso ha mantenere ancora le azioni di risparmio ? non conviene semplificare e mantenere solo azioni ordinarie ? lo stacco di valore fra le due categorie di azioni è di circa il 18%. è possibile ipotizzare la conversione ed il relativo costo, confrontato coi costi annui di gestione e mantenimento delle azioni di risparmio? più volte ventilata negli anni la conversione , mai fatto seguito.**

Le azioni di risparmio rappresentano per Intesa Sanpaolo un costo in termini di capitale di circa 18 punti base. In considerazione del risparmio tutto sommato modesto che si acquisirebbe con una conversione in ordinarie, a fronte dell'elevata solidità patrimoniale, non si ravvisa una stringente attualità dell'operazione.

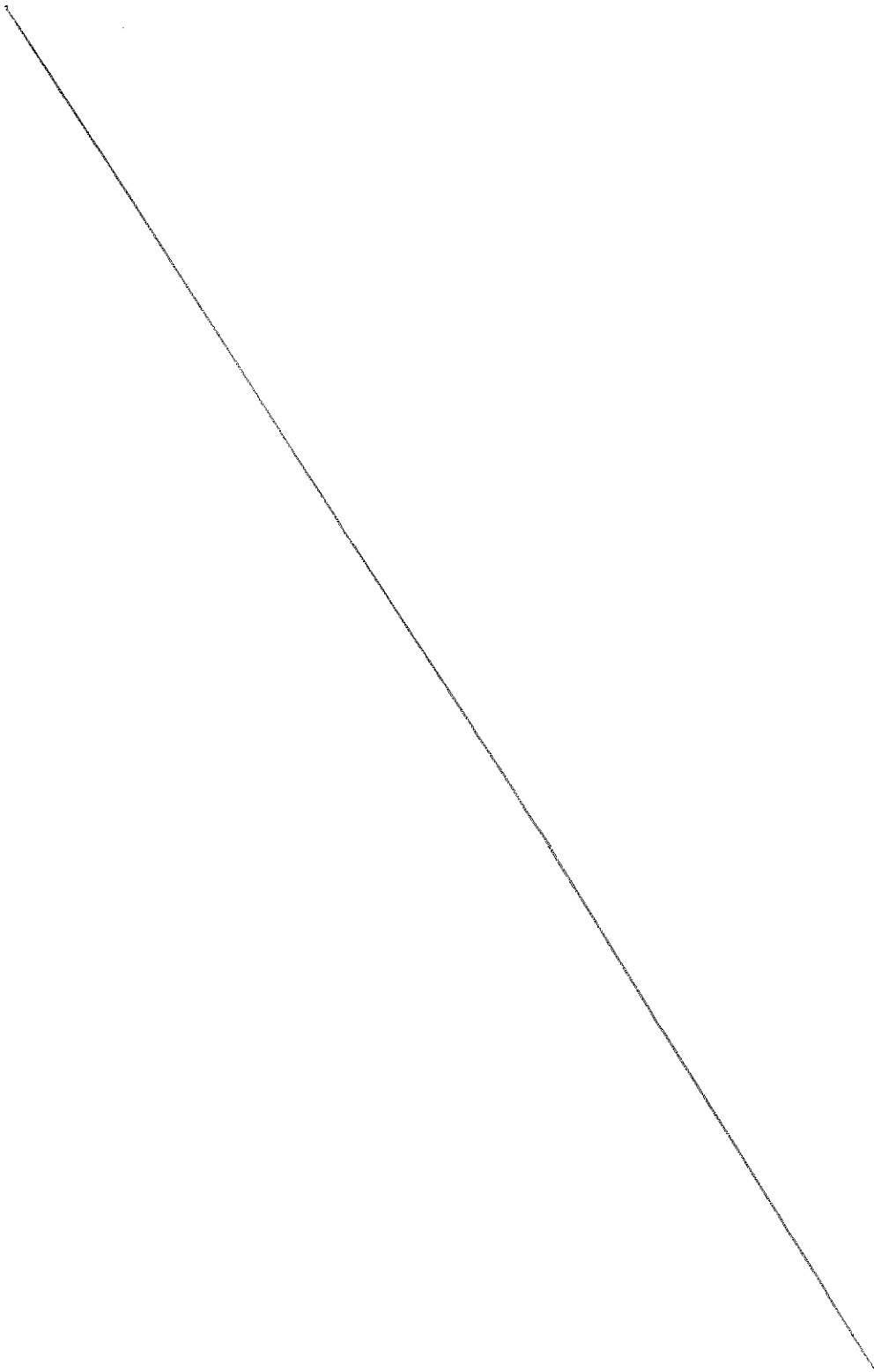
**intesasampaolo aveva nel 2007 ca. 6100 sportelli, ridottisi salvo errori a ca. 4100 attuali. dalla stampa si apprende che verranno ulteriormente ridotti a ca. 3300. se vero, chiedo le conseguenze sulla occupazione ed una stima dei costi relativa alla "rottamazione" delle filiali in questione. in subordine, chiedo se nel Gruppo vi siano ancora filiali non a break even, distinte ovviamente con le nuove aperture, non significative. PS scorrendo il bilancio 2013 leggo a pagina 466 che gli sportelli italia sono 1889 ex 2076 dato che non coincide con quanto riportato dalla stampa.**

Il dato citato (1.889) si riferisce a quanto indicato nella relazione sull'andamento della gestione relativamente al numero degli sportelli di Intesa Sanpaolo operativi al 2013 in Italia e all'estero. Il dato riferito all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo alla stessa data è pari a 6.227, di cui 4.766 in Italia.

Il processo di razionalizzazione in Intesa Sanpaolo ha consentito negli ultimi 3 anni (2011-2013) di chiudere circa 1.000 filiali, con ulteriori 300 previste in chiusura entro il 2014. Il piano delle 1.300 filiali è stato definito intervenendo principalmente su punti operativi con performance strutturalmente negative (anche in ipotesi di scenario migliorativo dei tassi), portando nel 2014 al di sotto del 3% il numero di Filiali con performance ancora non soddisfacenti, sulle quali sono comunque previsti interventi correttivi mediante l'introduzione di nuove modalità organizzative. Nel piano 2014-2017 sono previste circa ulteriori 500 chiusure di filiali, in considerazione dell'utilizzo sempre più frequente dei canali diretti da parte della clientela e della conseguente riduzione del numero di operazioni allo sportello, in coerenza con un inevitabile progressivo allineamento alla media di sportelli per numero di abitanti degli altri Paesi Europei. Non sono previsti effetti negativi sull'occupazione in quanto le risorse dei punti operativi oggetto di chiusura verranno destinate al rafforzamento commerciale delle altre filiali, concentrando competenze e modelli di presenza più adatti ai tempi e alle necessità della nostra clientela, come l'estensione degli orari di apertura delle filiali alla sera e al sabato. Gli investimenti immobiliari necessari per adeguare le filiali oggetto di razionalizzazione saranno più che compensati dai risparmi relativi ai minori costi di locazione e di manutenzione della rete fisica, la cui riduzione consentirà anche un progressivo miglioramento del cost income della banca.



**Azionista Marco Bava**  
**Domande pervenute il 5 maggio 2014**



**1) A quanto ammontano le perdite subite dalla banca a causa della sua attività di "BANCA SISTEMA " in particolare per Zunino-Risanameto, Alitalia, Telco, Zalesky , RCS e Pininfarina?**

Il quesito riferito all'attività di Banca di Sistema è da ritenersi generico e non meritevole di puntuale riscontro.

Per quanto attiene alle singole posizioni, si conferma il rimando eventualmente declinato nei dati di Bilancio.

**2) Nel 2007 le S.PAOLO ed INTESA si fondono e Zalesky diventa il secondo azionista della nuova Intesa San Paolo, presidente del consiglio di sorveglianza il professor Bazoli, che si trova in casa come uomo di peso, l'uomo fidato perché è anche il suo vice nella finanziaria Mittel. E su cui può contare quando bisogna decidere chi comanda cosa. Solo che Zalesky essendo il secondo azionista della banca è anche un pezzo della banca, ma è anche la stessa con la quale è indebitato fino al collo. Allora, cosa succede quando le cose si mettono male? Se lo lasci fallire, la banca recupera poco, soprattutto se gli ha prestato soldi senza garanzie. Meglio tenerlo in vita. Il professor Bazoli esprime il suo apprezzamento per le attività benefiche di Zaleski, dice che fino al 2008 era un cliente ambito da tutto il sistema bancario e che non sono mai stati erogati finanziamenti finalizzati ad acquisto di azioni della stessa banca. Certo, per comprare azioni di Intesa può usare per esempio il prestito di Monte Paschi... i soldi mica hanno la carta d'identità.: ma Voi non vede ombra di conflitto d'interesse? E se fossero soldi Vostri li avrebbe rischiate così? Infatti nel Settembre 2008, crolla Lehman Brothers e a cascata tutto il mondo finanziari Tassara di Zalesky perde 1,4mld, e i debiti sono 5mld e 4... Bank of Scotland e Paribas, gli chiedono 1,6mld di rientri, le italiane invece decidono di accollarsi anche quel debito... A novembre Intesa San Paolo gli aumenta i fidi per 915mln. I debiti di Zaleski ammontano a circa 2mld, ma il bilancio 2012 non c'è ancora. Patrimonio netto 2011: meno 428mln. i crediti concessi a Zaleski a messi ad incaglio sono sempre 800 milioni? Dopo la defenestrazione del dr.Cucchiani in un paio di giorni Banca Intesa, approva l'accordo con Tassara: le banche prorogano per tre anni i 2mld di credito e Metalcam resta a Zaleski. Quali sono le garanzie? ma sta di fatto che per la quarta volta UniCredit, Monte Paschi, Intesa, BPM, Banco Popolare non gli dicono "vendi subito la tua banca polacca, le tue partecipazioni nella miniera del Gabon, l'acciaieria in Valcamonica, (che messe tutte insieme non valgono quel che deve) ma decidono di prorogargli i 2 miliardi di debiti per altri 3 anni. Come dire, se il debito che hai con la banca è di 1 milione, è un problema tuo, se è di un miliardo, il problema è della banca e dei suoi azionisti.**

Si tratta di mere considerazioni (che l'azionista riprende da una trasmissione televisiva) che non richiedono alcuna risposta.

3) La stessa cosa vale per Luigi Zunino e la sua Risanamento, nel 2009 stava fallendo con più di 3 miliardi di debiti, banca capofila di nuovo Intesa. Per salvarsi le banche hanno deciso di mettercene ancora un po' e di entrare in società. Qui il business è immobiliare: quindi abbiamo la politica che vuol fare sviluppo, le stecche che girano, la banca che finanzia e l'immobiliarista di turno. Partiamo da Sesto San Giovanni, dove il costruttore Pasini nel 2005 vende i terreni Falk a Zunino. Pasini, con di Caterina, è il grande accusatore nel processo sulle tangenti a Penati. La tangente dipende dal fine, dice Pasini... Che a fine anni '90 aveva comprato anche i terreni Marelli su cui l'allora Banca Intesa gli commissiona la costruzione di una nuova sede. Siccome dovrebbe guadagnarci più di 300mld di lire, la banca gli chiede di comprarsi anche le aree Falck. prestandogli i soldi: circa 200mln dieuro...Pasini olia la politica, che dovrebbe concedergli i permessi Nel 2010 Risanamento è gestita dalle banche, e i terreni Falk li compra l'immobiliarista Davide Bizzi, che dovrebbe farci la città della salute. Paga più di 400mln, e 274 sono accolto dei debiti di Zunino con Intesa... a Milano Zunino aveva comprato anche Santa Giulia: progetto ambizioso, firmato Foster e Piano. Zona nord non c'è ancora nulla, mentre a sud han fatto i palazzi, con la promenade, il parco e l'asilo...Quando nel 2009 consegnano le case, la procura sequestra i terreni intorno perché la bonifica era fatta male. tutti gli interventi di bonifica vengono fatti da Risanamento. L'area Sud alla fine di tutti gli interventi costerà tra i 20 e i 30mln di euro. La Procura aveva chiesto di far fallire Zunino, le banche hanno ristrutturato. Riassumendo le banche individuano l'affare, è il loro mestiere, ma quando entrano in storie immobiliari di questa portata dove i permessi non hanno mai fine, servono le varianti, servono le bonifiche e la politica vuole prendersi la sua fetta, saltano i tempi e sballano i conti. E nell'intreccio di complicità dove politica e imprenditori e banche sono tutt'uno, quando per l'imprenditore si mette male, si mette male anche per la banca che gli ha prestato i soldi, che gli conviene salvarlo anche se ha lavorato male Quartiere S. Giulia di Milano, comprato a debito dall'immobiliarista Zunino, non ha fatto le bonifiche, con la sua Risanamento stava fallendo , ma le banche con cui aveva più di 3 miliardi di debiti decidono di salvarlo e di mettercene degli altri, e adesso hanno tirato dentro anche convinto anche De Agostini e Inps che faranno un fondo ad hoc per fare il lavoro sporco, ovvero bonificare. Sembra che la toppa sia peggio del buco, ma loro dicono che è un affare . Il problema grave a Santa Giulia è l'area nord, dove un tempo c'era la Montedison. Zunino voleva farci case di lusso e un grande parco. Non ha nemmeno cominciato. Per ora le case si affacciano sui terreni contaminati. Il valore dell'area sarebbe 713mln e acquista, con un fondo, Idea Fimit in parte dell'INPS. Fa la bonifica, si accolla i vecchi debiti con le banche che dovrebbero scucire altri 250mln. Per far quadrare i conti dovranno poi costruire e vendere e non sarà facile con il mercato immobiliare fermo. Zunino non hanno chiesto di rientrare anche se qualcosa da vendere ce l'ha, non solo , lo rioraggiavano per ricomprarsi la società che gli avevano tolto nel 2009 per evitargli il fallimento. E, in questa storia, hanno tirato dentro anche Ideafimit, 30% dell'Inps che, con un fondo ad hoc, si accolla i debiti, deve bonificare, poi costruire poi vendere, in un momento che non è il massimo. Ma noi gli auguriamo che se la cavino. .... Comunque a fronte del troppo grandi per fallire ...finchè regge Il gioco .. c'è poi il mondo vero, quello fatto da migliaia di piccoli e

**medi imprenditori che ogni mattina si alzano, vanno in ufficio e si dannano per trovare una via d'uscita. E il destino del paese non dipende dagli Zunino o dagli Zalesky, ma dipende da loro, che sono stati abbandonati da un sistema malato. Quanto ammontano i finanziamenti a Zunino e Zalesky rispetto a quelli alle PMI ? A QUANTE PMI SI E' RICHIESTO IL RIENTRO ?**

Si tratta di mere considerazioni che non richiedono alcuna risposta.

#### **4) QUANTE CONDANNE ABBIAMO SUBITO PER TASSO D'USURA?**

Nessuna condanna.

**5) Nel 2008 Intesa entra anche in Alitalia: Passera dirige sia il salvataggio che la banca: che diventa azionista, e oggi è esposta per oltre 300 milioni, mentre Alitalia, se non intervengono gli arabi di Etihad è a rischio fallimento. I dipendenti della vecchia Alitalia non erano 30.000, come dice Passera, ma 17 mila, e 5.000 son finiti in cassa integrazione. Il costo scaricato sulle spalle dello stato è di 3 miliardi. I privati hanno sempre perso, la società oggi ha debiti per 950 milioni, 3000 persone della nuova Alitalia, che ha la metà degli aeroplani di prima, la metà del personale di prima, che è in esubero. La compagnia è quasi alla canna del gas. Nel 2007, Intesa, attraverso la holding Telco, diventa azionista di Telecom ed è anche creditrice: oggi è esposta per 260 milioni, mentre Telco è diventata carta straccia.**

Il rilancio di Alitalia è risultato complesso anche perché è coinciso con la crisi economica. Esiste un piano industriale approvato dal board nel 2013, che prevede il ritorno all'utile di bilancio nel 2016, sulla base del quale si è provveduto alla ristrutturazione finanziaria della Società. Al fine di rafforzare strategicamente la Società sono in corso trattative con un partner industriale, anche con l'obiettivo di consentire alla Banca di disinvestire la partecipazione nel lungo periodo. Telecom ha approvato a fine 2013 un nuovo piano industriale e in occasione dell'ultima assemblea ha nominato un nuovo board composto principalmente da amministratori indipendenti; il mercato sembra dare segnali di apprezzamento dei cambiamenti intervenuti con conseguente atteso impatto positivo sul valore della holding Telco, di cui ISP ha il 7,34% del capitale sociale. I patti parasociali di Telco prevedono la possibilità per gli azionisti di attivare un processo di scissione: in tale scenario la banca acquisirebbe la proprietà diretta del 1,6% ca. dei diritti di voto di Telecom Italia. Per il resto si tratta di mere considerazioni (che l'azionista riprende da una trasmissione televisiva) che non richiedono alcuna risposta.

**6) Con quanti soldi dei correntisti , in molte occasioni, si sono fatti i prestiti a aziende che avevano veramente un piano o solo per fare un favore a qualcuno. Corrado Passera dentro Intesa ha avuto un ruolo cruciale, e oggi è passato dalla banca alla politica.**

Si tratta di mere considerazioni (che l'azionista riprende da una trasmissione televisiva) che non richiedono alcuna risposta.

**7) Banca Intesa è tra i principali creditori del gruppo RCS e anche un azionista importante, non c'è un conflitto d'interesse?**

Non è infrequente che la Banca svolga attività di lending e advisory a società partecipate. Per tale ragione la Banca, recependo diverse normative sovranazionali e nazionali, si è dotata di specifiche normative aziendali, nelle quali sono individuate le situazioni di potenziale conflitto di interesse e vengono previste le procedure e le misure organizzative da adottarsi al fine di gestire tali potenziali conflitti, come è avviene nel caso di RCS.

**8) Quante sono le spese di rinegoziazione mutui non restituiti?**

La rinegoziazione dei mutui avviene in modo gratuito concordando le nuove condizioni con il cliente affinché sia in grado di onorare l'impegno. Inoltre per evitare aggravii conseguenti a rate non pagate Intesa Sanpaolo consente alla propria clientela di usufruire di alcune opzioni di prodotto quali la possibilità di sospendere temporaneamente il pagamento delle rate o di allungare la durata del finanziamento.

**9) Il banchiere dovrebbe far credito a imprese e famiglie, ma finora l'ha tagliato, perché ha risorse scarse e 57 miliardi di crediti che non sa se verranno restituiti. Adesso 23 li mettono in una gestione separata, la banca cattiva o bad bank? Come mai non si fa come e' stato fatto in SPAGNA: In Spagna nel 2012 il Governo ha chiesto un prestito all'Europa per fare una società apposta che si prende dalle banche messe peggio tutti i crediti problematici e ci pensa lei a riscuoterli, e si è fatta dare anche a metà prezzo gli immobili ipotecati e ci pensa sempre lei a venderli. Tempo: 15 anni per restituire man mano il prestito all'Europa e il dovuto alle banche ?**

Intesa Sanpaolo ha deciso di creare la Business Unit "Capital Light Bank" che gestirà un portafoglio chiuso per un totale di 46 miliardi di euro (23 miliardi di sofferenze e altri asset non core per 19 miliardi) al fine di assicurare maggiore efficacia nel recupero di queste esposizioni attraverso responsabilizzazione, investimenti e focus manageriale e al fine di creare un centro di eccellenza di competenze nella gestione degli asset e nella relazione con gli operatori di mercato. Riteniamo che questa sia una strategia vincente per gestire le situazioni problematiche, migliore della strada perseguita in Spagna con la creazione di una bad bank di sistema. La bad bank di sistema, peraltro, non è ipotizzabile in Italia anche per altri due ordini di motivi principali: in primo luogo il sistema delle banche in Italia non necessita di quella profonda ristrutturazione di cui hanno avuto bisogno le banche spagnole colpite dall'esplosione della bolla immobiliare, in secondo luogo uno schema di questo tipo potrebbe essere applicato solo ricorrendo a risorse pubbliche che graverebbero ulteriormente sullo stato."

**10) Si sono comperati immobili di clienti che non pagavano mutui?**

No.

**11) Come mai nel 2006 non fu esplicitato che il dr. Corrado Passera nel 2006 si compra una casa da Banca Intesa: zona via Manzoni, super lusso a Milano, 12 vani, 5° e 6° piano, attico e superattico. Paga 3 milioni e 150 mila euro. Siccome potrebbe esserci conflitto, quando il consiglio ne discute, Passera si alza e esce ha acquistato un'appartamento dalla banca ad un prezzo inferiore ai 500.000/1.000.000 di euro in meno rispetto al valore di mercato ? Tali rapporti con parti correlate si sono ripetuti con lo stesso dr. Passera e/o altri dirigenti ? . In Spagna la società che si è presa tutto il patrimonio immobiliare delle banche, nessun dipendente può acquistare e nessun parente, forse le fidanzate. Noi preferiamo mettere gli stessi soggetti dentro a più consigli, e quando si decide qualcosa che li riguarda il diretto interessato si alza e va a prendersi un caffè mentre gli altri deliberano.**

Per la vendita in questione sono state richieste tre valutazioni a tre differenti società specializzate ed operanti a livello nazionale ed internazionale. Il prezzo di vendita è stato definito pari al valore più alto delle tre.

Non risultano altre vendite di appartamenti al Dr. Passera o ad altri Dirigenti.

In ogni caso, a prescindere dall'eventuale applicazione dell'art. 136 TUB, Intesa Sanpaolo è dotata di un Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, periodicamente aggiornato e disponibile sul sito internet della Banca, che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate (tra cui figurano i componenti degli Organi e i key manager), le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli organi sociali e al mercato. La Banca fornisce informazioni sulle operazioni più significative con parti correlate nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale.

**12) A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?**

Domanda non pertinente.

**13) Si è finanziato il Meeting di Rimini di CI? Per quanto?**

L'accordo di sponsorizzazione del "Meeting dell'Amicizia fra i Popoli" è parte integrante della convenzione con Compagnia delle Opere e del relativo Accordo di Attuazione sottoscritto con BFS Partner, rinnovati da Banca dei Territori nel marzo 2011 per il triennio 2012-2014. Tale convenzione disciplina i rapporti relativi all'offerta di servizi bancari e finanziari a favore delle Associazioni, Società e Istituti associati alla Compagnia.

L'accordo di sponsorizzazione come Sponsor Generale del Meeting, in esclusiva merceologica, assicura presenza su tutti i materiali e opportunità di p.r. ed uno stand per attività promozionali e commerciali.

#### **14) POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI**

Nell'esercizio di bilancio sono stati effettuate erogazioni a partiti politici.

Quanto ai finanziamenti, per policy interna, la concessione del credito a istituzioni ed associazioni perseguenti finalità politiche, enti o associazioni "collaterali" ai partiti politici e singoli candidati, è materia riservata al Consiglio di Gestione. Nel corso dell'esercizio 2013 non sono state comunque disposte concessioni di credito della specie

#### **15) AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI?**

Tematica già trattata nella domanda n.69.

#### **16) Qual è stato l'investimento nei titoli di stato?**

Nella tabella riportata a pag. 382 del Fascicolo dei bilanci, nella parte E della Nota integrativa consolidata nell'ambito delle informazioni sui rischi, sono indicati gli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli di Stato dei Paesi UE e di altri Paesi extra UE. La parte assolutamente prevalente di questi investimenti è in titoli dello Stato italiano (86%). Di un certo rilievo sono anche gli investimenti in titoli della Germania, della Spagna, della Slovacchia e dell'Egitto. Nella tabella sono indicati pure gli impieghi per cassa nei confronti di Stati, con la quasi totalità del rischio concentrata sullo Stato italiano.

#### **17) Quanto costa il servizio titoli? e chi lo fa?**

Le attività di tenuta e gestione del Libro Soci vengono gestite "in house" (mediante l'utilizzo di apposito software fornito da outsourcer specializzato) dall'Ufficio Soci, non è pertanto agevole l'estrapolazione del costo.

#### **18) Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni, delocalizzazioni ?**

Nel Piano d'Impresa sono previste varie evoluzioni in ragione di semplificazione organizzativa e societaria, razionalizzazione della copertura territoriale, evoluzione tecnologica e nei comportamenti della clientela, che porteranno ad un eccesso di capacità produttiva stimato in circa 4.500 persone.

Nel Piano è previsto un grande progetto di riqualificazione professionale e riconversione per sostenere lo sviluppo delle nuove iniziative di business previste, che potranno portare ad un completo riassorbimento dell'eccesso di capacità produttiva.

Non sono previste delocalizzazioni.



**19) C'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo? come viene contabilizzato?**

Non c'è un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo. Pur non essendo precisato il tipo di prodotti cui si fa riferimento, si precisa comunque che, per quanto riguarda i prodotti di finanziamento, è prevista contrattualmente la facoltà per il cliente di chiederne l'estinzione anticipata che, in alcuni casi, non prevede penali di estinzione anticipata.

**20) Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali o altri che riguardano la società? Con quali possibili danni per la società?**

Gli attuali amministratori non risultano indagati. Pendono una decina di indagini penali anche a carico di esponenti apicali di ISP, soprattutto per ipotesi di applicazione di interessi in misura superiore al c.d. 'tasso soglia' a fronte di denunce volte a prevenire od ostacolare azioni recuperatorie; in precedenza tutti gli analoghi procedimenti penali si sono conclusi favorevolmente già nella fase pre-dibattimentale.

**21) Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.**

Non sussistono accordi che prevedano indennità di fine mandato nei confronti dei Consiglieri di Sorveglianza e dei Consiglieri di Gestione.

**22) Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico?**

Le valutazioni degli immobili vengono commissionate secondo necessità e sugli immobili non più strumentali in corso di dismissione, con incarichi specifici a primarie Società di caratura nazionale e internazionale.

**23) Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte, importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando è stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker è stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza)?**

Sì, esiste una polizza D&O stipulata con primaria compagnia di assicurazioni e non intermediata da broker il cui contraente è Intesa Sanpaolo e ogni Società da quest'ultima controllata. Sono assicurati – con coperture standard per questo tipo di polizza e con massimale adeguato – i soggetti che sono o saranno nominati Amministratori delle Società, i membri del Collegio Sindacale, i membri del Consiglio di Gestione ed i membri del Consiglio di Sorveglianza (per le società con modello "dualistico") i membri del Consiglio di Amministrazione (per le società con modello "monistico"). Si rammenta al riguardo che l'Assemblea della Società in data 3 maggio 2007 autorizzò la stipula della polizza in favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e i successivi rinnovi annuali, con mandato al Consigliere Delegato di definire di volta in volta i contenuti della copertura assicurativa alle migliori condizioni di mercato, purché il premio annuo non fosse superiore, in conseguenza delle consuete rivalutazioni e degli adeguamenti della copertura medesima che

si fossero resi necessari, al 30% dell'ultima annualità pagata. Analoga autorizzazione fu deliberata nel gennaio 2007 dal Consiglio di Sorveglianza per ciò che concerne la copertura dei membri del Consiglio di Gestione.

Su tali basi la polizza è stata rinnovata di anno in anno.

**24) Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?**

No.

**25) Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?**

Sono stipulate polizze (non intermedie da broker ma gestite da specifico Ufficio interno) a tutela del patrimonio immobiliare, opere d'arte, valori, danni a terzi e/o clienti, infortuni dipendenti, clienti, D&O ed altre coperture similari; le polizze sono deliberate secondo gli importi e le competenze previste dalla normativa che regola le spese e gli investimenti.

**26) Vorrei sapere qual è l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)**

La gestione della liquidità da parte di Intesa Sanpaolo è improntata al rispetto di principi di massima prudenza per soddisfare - ogni giorno - l'obiettivo di mantenere un profilo solido ed adeguato se misurato non solo in base alle condizioni correnti di mercato ma anche, e soprattutto, in base all'applicazione di scenari di stress di diverso tipo (riferiti sia a shock generalizzati che a problemi di tipo idiosincratico). La misurazione dell'ammontare delle attività prontamente liquidabili, la definizione degli impatti dei diversi scenari di stress sui flussi di cassa attesi e la determinazione degli orizzonti temporali di misurazione sono effettuati in modo rigoroso ed indipendente dalla funzione aziendale di Risk Management, che opera nel rispetto della best practice internazionale e delle normative nazionali ed europee di riferimento. Le funzioni aziendali deputate alla gestione della liquidità operano sulla base delle posizioni di rischio prodotte dal Risk Management di Gruppo e devono rispettare i limiti imposti dalle "Linee guida di governo del rischio di liquidità di Gruppo" e dalle relative procedure attuative. Premesso che la posizione di liquidità del gruppo varia in corso di mese in relazione alle scadenze tecniche legate essenzialmente alla dinamica dei pagamenti effettuati e ricevuti dal Tesoro, rileviamo che la posizione stessa si è sempre ampiamente mantenuta nei limiti assegnati, senza mai dar luogo a sconfinamenti. A febbraio, il gruppo poteva contare su un ammontare di titoli stanziabili disponibili a pronti di circa € 97 mld. A marzo invece tale ammontare era di ca. 88 mld. Il rigore nella definizione dei rischi e nella loro misurazione, il rispetto scrupoloso dei limiti nello svolgimento dell'operatività giornaliera, l'informativa frequente ai massimi organi decisionali e la costante osservanza delle più recenti normative nazionali ed internazionali in materia ben descrivono, meglio di una serie di dati relativi a tassi e saldi mensili, lo sforzo che il Gruppo compie ogni giorno per assicurare che

tutte le unità risultino finanziariamente solide ed attive anche in condizioni di mercato perturbate come quelle attuali.

**27) VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI E IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.**

In considerazione dello scenario economico del Paese degli ultimi anni, si può affermare che sul comparto delle energie rinnovabili il quadro normativo ha subito una notevole e repentina evoluzione che ha comportato procedimenti burocratici più restrittivi ed una continua riduzione degli incentivi statali. In particolare il settore maggiormente colpito è stato quello del fotovoltaico, in quanto il famoso 5° Conto Energia, a partire da luglio 2013, ha raggiunto il tetto massimo di incentivi messi a disposizione dallo Stato Italiano, con la naturale conseguenza di dover realizzare, da parte dei privati, impianti che non accedono più ad un regime di incentivazione. Peraltro i settori che oggi godono ancora di un incentivo sono le fonti rinnovabili non elettriche, quali eolico, biomasse, idroelettrico e geotermico, ma di difficile realizzazione per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Infatti bisogna considerare che l'autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, ad esempio di tipo fotovoltaico, risulta essere limitata dalla tipologia immobiliare: la maggior parte delle filiali sono ubicate ai piani terreno di condomini e non presentano esposizioni a sud; spesso le filiali e i palazzi, soprattutto quelli di maggiore dimensione, hanno vincoli tecnici e architettonici legati al posizionamento nei centri storici. Il Gruppo ha quindi concentrato l'attenzione su pochi siti significativi e può vantare ad oggi un parco di n.13 impianti fotovoltaici in produzione, per una potenza installata di circa 870 kW di picco, ed un impianto geotermico al servizio della filiale di Venezia Marghera (prima filiale ad "Energia quasi zero" della Banca). Nell'ottica della continua attenzione all'uso delle fonti energetiche rinnovabili per i fabbisogni energetici, il Gruppo si è dato l'obiettivo al 2016 di realizzare ulteriori n.9 impianti fotovoltaici, per una potenza totale di circa 180 kW di picco e prevedendo un investimento di circa 750.000 €. I tempi di ritorno stimati, in mancanza di un'incentivazione statale, sono mediamente pari a 12 anni.

**28) Vi è stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?**

Le retrocessioni nell'ambito pubblicitario sono denominate diritti di negoziazione (o sconti) sull'acquisto degli spazi pubblicitari. Tali diritti sono riconosciuti dagli editori e/o concessionarie al centro media, fornitore incaricato dalla Banca ad effettuare gli acquisti sul mercato. Il centro media è autorizzato a trattare con i mezzi di diffusione (Editori e/o Concessionarie) i diritti relativamente ai budget pubblicitari della Banca e retrocede alla banca stessa il 100% di tali diritti. Tale attività è resa dal Gruppo trasparente ed è normata dal contratto in essere con il centro media nonché documentata con rendicontazione finale. Non esistono invece retrocessioni nell'ambito delle Sponsorizzazioni.

**29) Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?**

Intesa Sanpaolo non ha alle proprie dipendenze personale minorenni.

**30) E' fatta o è prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?**

No.

**31) Finanziamo l'industria degli armamenti ?**

La Banca ha adottato il 10 luglio del 2007 una policy che prevede la sospensione di tutte le attività (finanziamenti e transazioni) che riguardano l'import e l'export di armi e di sistemi d'arma. La policy prevede che eventuali eccezioni possano essere autorizzate in via straordinaria. Tra le eccezioni che sono state introdotte nell'applicazione concreta della policy, vi sono gli accordi intergovernativi in essere, che vedono l'Italia coinvolta in grandi operazioni con Paesi dell'Unione Europea nella prospettiva di una difesa integrata europea e le importazioni verso ministeri o forze armate nazionali.

**32) vorrei conoscere POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.**

La posizione interbancaria netta del Gruppo al 31 dicembre 2013 è risultata negativa per 25 miliardi, in riduzione rispetto ai 36,3 miliardi di fine 2012. Allo sbilancio negativo tra crediti e debiti verso banche hanno contribuito i finanziamenti contratti con la Banca Centrale Europea. Il dato al 31 marzo 2014 sarà comunicato il prossimo 14 maggio.

**33) A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?**

Nel 2013 non sono state comminate multe alla Società da parte di Banca d'Italia, Consob e Borsa.

**34) Vi sono state imposte non pagate ? se sì a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?**

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido (spesso le cartelle dei tributi locali sono notificate direttamente alle Filiali). E comunque si tratterebbe di importi non significativi.

**35) vorrei conoscere : VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.**

Esclusa Bankit le partecipazioni di minoranza dirette e indirette a fine 2013 sono n. 451 a bilancio per € 3,5 mld. Nel 2013 lo stock si è ridotto di € 600 mln per i) acquisti e aucap (€ 500 mln), ii) vendite (€ 700 mln, con plusvalenze per € 230 mln), iii) impairment e variazioni contabili (€ 400 mln). La numerosità si è ridotta di n. 20 unità.

**36) vorrei conoscere ad oggi MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE**

Con riferimento alle azioni di società quotate classificate come "sottoposte a influenza notevole", al 31 dicembre 2013 esistevano plusvalenze nette non contabilizzate per circa 117 milioni. Con riferimento alle azioni di società quotate del Gruppo Bancario classificate come "AFS - Available For Sale", al 31 dicembre 2013 esistevano plusvalenze nette contabilizzate a patrimonio netto per circa 16 milioni.

**37) vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.**

Come è noto, il Gruppo ISP è strutturato per "Divisioni" operative che coincidono con le CGU – Cash Generating Unit previste dai Principi contabili IAS /IFRS. La divisionalizzazione dei risultati economici viene effettuata trimestralmente, in corrispondenza con il Bilancio, la Semestrale ed i Resoconto trimestrale. L'ultima evidenza dei ricavi distinti per "Divisione" è quella del Bilancio 2013. I dati dei primi tre mesi del 2014 saranno disponibili con la Trimestrale di marzo che sarà approvata dal Consiglio di gestione il 15 maggio.

**38) vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.**

ISP non effettua operazioni di trading su proprie azioni o su azioni di società controllate. Laddove, in forza di apposite autorizzazioni assembleari, ISP abbia negoziato azioni proprie, lo ha fatto con le sole finalità e nei limiti deliberati, nonché nel pieno rispetto delle norme di legge. Banca IMI, banca di investimento del Gruppo, nell'ambito della sua attività ordinaria di "Capital Markets", effettua attività di trading e market making su strumenti legati ai mercati azionari e a tale fine negozia azioni ISP, comunque nei limiti stabiliti da apposita delibera assembleare. Analogamente, Fideuram Gestions S.A., sebbene per importi di molto inferiori. I dati relativi alla negoziazione di azioni di ISP sono riportati nella Parte F della Nota integrativa consolidata (Sezione 1.B3).

**39) vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA**

Come risulta dalla tabella di pag. 409 della Nota integrativa consolidata, il quantitativo di azioni proprie negoziato è del tutto marginale. Nel corso del 2013 – su base consolidata – sono state acquistate n. 32.998.754 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,21% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie. Lo

stesso dicasi per le azioni di risparmio: sono state acquistate n. 2.054.274 azioni, pari allo 0,22% del capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio. La transazioni sono avvenute sul mercato regolamentato in forza di apposite autorizzazioni assembleari.

**40) vorrei conoscere NOMINATIVO DEI PRIMI DIECI AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.**

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

**41) vorrei conoscere in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?**

In assenza di una codifica specifica, i dati richiesti non sono ricavabili dal Libro soci (che è ovviamente disponibile all'azionista).

**42) vorrei conoscere IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da societa' controllate , collegate, controllanti.**

La risposta potrà essere resa solo in sede di assemblea.

**43) vorrei conoscere Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?**

Le spese pubblicitarie di Gruppo per il 2013, del valore complessivo di 20,6 milioni di euro - iva esclusa, sono così suddivise tra i principali Editori:

TV Rai, concessionaria Rai Pubblicità 14%

TV Mediaset, concessionaria Publitalia80 18%

Gruppo Sole 24 Ore 10%

Gruppo Espresso, concessionaria Manzoni 9%

Gruppo RCS 8%

Gruppo Class 6%

Piemme 5%

Sky Italia 5%

Gruppo La Stampa e quotidiani locali collegati, PUBLIKOMPASS 4 %

Google Ireland 3%

La quota restante di spese pubblicitarie, circa il 15%, è suddivisa su Editori con singole quote comprese tra lo 0,50% e l'2%.

Non vi sono stati versamenti a giornali o testate giornalistiche ed internet per studi e consulenze.

**44) vorrei conoscere IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI , E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO**

Risultano iscritti a Libro Soci circa 312.800 azionisti titolari di azioni ordinarie (di cui circa 4.200 residenti all'estero) così suddivisi:

- circa 108.850 con meno di 1.000 azioni;
- circa 163.550 nella fascia da 1.001 a 10.000 azioni;
- circa 36.400 nella fascia da 10.001 a 100.000 azioni;
- circa 4.000 con oltre 100.000 azioni.

Il dato è riferito all'ultima distribuzione di dividendo di maggio 2013.

**45) vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?**

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo è esclusa per prassi condivisa la possibilità di conferire incarichi di consulenza ad Amministratori e Sindaci della Capogruppo e delle Società del Gruppo. In taluni casi possono essere stati conferiti incarichi di natura professionale a persone che rivestono cariche societarie all'interno del Gruppo o a loro studi professionali, con le procedure previste dall'art. 136 del testo unico bancario per le obbligazioni con gli esponenti bancari. Circa i rapporti con i Revisori (Revisore principale e Revisori rilevanti), l'informativa è data nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea.

**46) vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come ad esempio Italiani nel mondo) , FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHE RICHIESTE DIRETTAMENTE?**

Si rinvia quanto già risposto all'azionista alla sua domanda n.14.

**47) vorrei conoscere se VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ? E COME FUNZIONE LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI ?**

No.

**48) vorrei conoscere se Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India ?**

No.

**49) vorrei conoscere se SI E' INCASSATO IN NERO ?**

No.

**50) vorrei conoscere se Si e' fatto insider trading ?**

No.

**51) vorrei conoscere se Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici ? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI ?**

La Banca, anche attraverso attività supportate da specifici sistemi informativi, adotta i comportamenti che risultano in ottemperanza al processo previsto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario che norma espressamente ogni relazione fra questi soggetti e la Banca stessa.

**52) vorrei conoscere se TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?**

Le donazioni, nel corso del 2013, sono state di importo complessivo pari a euro 12.714.700 di cui euro 9.804.100 erogati in Italia e il resto da parte delle banche estere. Nel primo importo sono incluse le erogazioni liberali del "Fondo di beneficenza ed iniziative di carattere sociale e culturale", per i cui dettagli si rimanda alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea ex art. 153 TUF e allo specifico capitolo relativo alla responsabilità sociale e ambientale nell'ambito della relazione sulla gestione concernente il bilancio consolidato 2013.

**53) vorrei conoscere se CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrarli e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?**

No, non rientra nella policy del nostro Gruppo la nomina di propri arbitri selezionati nella categoria dei magistrati, neppure tra quelli a riposo. Peraltro, sulla base della formulazione standard delle clausole compromissorie, è previsto che quando le parti non raggiungano l'accordo per la nomina del terzo arbitro, la scelta sia demandata al Presidente del tribunale del luogo dove deve svolgersi il procedimento arbitrale;



può pertanto accadere (come in effetti è già accaduto) che il Presidente del tribunale scelga il terzo arbitro tra la categoria degli ex magistrati a riposo.

#### **54) vorrei conoscere se vi sono cause in corso con varie antitrust?**

Ad oggi sono in corso i seguenti procedimenti:

##### **ITALIA**

- Procedimento presso il Consiglio di Stato avente ad oggetto il Provvedimento del 3 novembre 2010 con cui l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato, tra l'altro, che Intesa Sanpaolo e altre società (tra cui MasterCard Incorporated) hanno posto in essere delle intese verticali in violazione dell'articolo 101 del Trattato Europeo.

##### **ESTERO**

- Ricorso del Ministero dell'Economia argentino (Comision National de Defensa de la Competencia), in via straordinaria, presso la Corte Suprema contro la decisione della Camera Penale A argentina che ha annullato la Risoluzione 2/10 con cui, a gennaio 2010, il Ministero dell'Economia argentino aveva deciso di comminare alla Banca e agli altri azionisti di Telco una sanzione per omessa notifica dell'operazione Telco all'autorità antitrust argentina.

- L'autorità antitrust brasiliana ("CADE") ha contestato alle parti che hanno partecipato all'aumento di capitale in Telco di fine 2013 di aver violato un accordo stipulato tra le medesime parti e il CADE stesso nel corso della prima operazione Telco del 2009/2010; accordo prodromico ed essenziale all'autorizzazione rilasciata dal CADE nel 2010. Pertanto, in considerazione di detta violazione, il CADE in data 4 dicembre 2013, ha negato l'autorizzazione alla realizzazione dell'operazione di aumento di capitale di Telco e inflitto alle parti una sanzione pari a circa 4,7 milioni di Euro. Non vi è ancora certezza circa gli effettivi destinatari della sanzione pecuniaria. Tuttavia, presumibilmente tale sanzione verterà solamente su Telefonica e non anche sui soci italiani (tra cui Intesa Sanpaolo S.p.a.). E' stato avviato un procedimento presso il tribunale del CADE volto a contestare l'impianto accusatorio sia nel merito sia per quanto riguarda la sanzione.

- Procedimento istruttorio avviato nel novembre 2011 dall'Autorità della Concorrenza ungherese nei confronti di CIB Bank e altre sei banche locali per la presunta violazione della normativa antitrust a seguito della presunta definizione di un'intesa orizzontale nel mercato del rifinanziamento dei mutui ipotecari in valuta estera. A seguito della sanzione di 2,8 milioni di Euro comminata alla banca dall'autorità ungherese, CIB Bank ha proposto ricorso presso il tribunale localmente competente.

- Procedimento istruttorio avviato nel maggio del 2012 dall'Autorità della Concorrenza ungherese nei confronti dell'Associazione bancaria e banche locali - tra le quali figura CIB Bank - al fine di accertare l'eventuale violazione dell'art. 101 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFEU) in relazione alla creazione e gestione del database interbancario.

- Procedimento avviato nel settembre 2008 avente ad oggetto il provvedimento dell'Anti-Monopoly Office slovacco ("AMO") nei confronti della controllata slovacca VUB e altre banche locali, per la costituzione di un'intesa orizzontale votata all'esclusione della Società Akcenta CZ dal mercato slovacco. Il provvedimento di chiusura del procedimento, che aveva comportato l'imposizione di una sanzione, è stato successivamente annullato da una decisione della County Court di Bratislava, contro cui AMO ha presentato ricorso presso la Corte Suprema slovacca. Il 24 maggio 2013 la Corte Suprema ha confermato la sanzione originaria di 3,8 milioni di Euro a carico di VUB. Il 28 agosto 2013 VUB ha presentato un reclamo formale presso la Corte Costituzionale slovacca per violazione del diritto al giusto processo. Si rimane ad oggi in attesa della sentenza della Corte Costituzionale.

**55) vorrei conoscere se VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società'.**

Ferma restando l'assenza di cause penali a carico degli attuali amministratori della banca, pendono una quindicina di indagini penali anche a carico di esponenti apicali del Gruppo, soprattutto per ipotesi di applicazione di interessi in misura superiore al c.d. 'tasso soglia' a fronte di denunce volte a prevenire od ostacolare azioni recuperatorie; in precedenza tutti gli analoghi procedimenti penali si sono conclusi favorevolmente già nella fase pre-dibattimentale.

**56) vorrei conoscere se A quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MORGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE -CIBC-)**

RACCOLTA WHOLESAL E 2013		
DEALER	(Euro mln)	%
Banca IMI	2.348	22.1%
Goldman Sachs	999	9.4%
Morgan Stanley	997	9.4%
JP Morgan	918	8.6%
BNP Paribas	855	8.0%
Natixis	505	4.8%
HSBC	400	3.8%
Unicredit	400	3.8%
Credit Suisse	375	3.5%
Citigroup	356	3.4%
RBOS	350	3.3%
LBBW	212	2.0%
Barclays Capital	210	2.0%
Deutsche Bank AG	200	1.9%
Merrill Lynch-Bank of America	200	1.9%
UBS	200	1.9%
Credit Agricole	200	1.9%
DZ Bank	200	1.9%
Raiffeisen Bank	200	1.9%
Société Générale	200	1.9%
Commerzbank	150	1.4%
ING	150	1.4%
TOTALE RACCOLTA WHOLESAL E 2013	10.627	100,00%

Nota: dati riferiti ai collocamenti di bond senior e di obbligazioni bancarie garantite (OBG)

**57) vorrei conoscere DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.**

Domanda non pertinente.

**58) vorrei conoscere A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER: • ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI . • RISANAMENTO AMBIENTALE • Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?**

Nel corso del 2013 Intesa Sanpaolo ha effettuato i seguenti acquisti di partecipazioni: Lauro Sessantuno per un importo di 41 milioni con un successivo aumento di capitale di 74 milioni, Class Digital Service per 5 milioni e infine Intesa Sanpaolo Brasil Consultoria per 4 milioni di cui 3 milioni di aumento di capitale. Sono state, inoltre, perfezionate le seguenti cessioni di importo significativo riferite alle società classificate ad AFS, che seguono: Prada, Molmed, Assicurazioni Generali, Telefonica, inoltre è stata effettuata la cessione parziale della società consolidata a patrimonio netto Eurotlx.

Sempre nel 2013 è riferibile l'operazione relativa a Banca d'Italia, che – come dettagliatamente descritto nel Bilancio consolidato 2013 – ha comportato un effetto positivo per 2.558 milioni nella voce Utili (perdite) delle Partecipazioni per l'iscrizione delle nuove quote.

Le spese e gli investimenti per l'ambiente in Italia nel 2013 sono ammontate a euro 32 milioni circa in Italia e a euro 24 milioni circa all'estero, suddivisi in spese di manutenzione degli immobili, per certificazioni ambientali, per gestione dei rifiuti speciali e per formazione del personale. Intesa Sanpaolo da sempre persegue la finalità di ridurre sempre più la propria impronta ecologia attraverso, soprattutto, azioni di efficienza ed ottimizzazione energetica: grazie a tali azioni nel 2013 si è ottenuto un risparmio di circa 8,5 milioni di euro.

**59) vorrei conoscere a. I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ? b. QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS, DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ? c. vorrei conoscere RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON. d. vorrei conoscere NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti ? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE e. Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità' pre pensionamento e con quale età media**

a. Tutti i dipendenti sono destinatari di sistemi di incentivazione differenziati per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le diverse peculiarità professionali presenti nel Gruppo che, fatto salvo per il personale più rilevante destinatario della specifica normativa di Banca d'Italia, prevedono l'attribuzione di premi di natura esclusivamente monetaria. L'entità dei premi varia in funzione del livello di responsabilità, inquadramento e business presidiato e l'ammontare complessivo è finanziato dai risultati reddituali corretti per i rischi assunti, tramite un meccanismo strutturato di bonus pooling che determina la diretta correlazione tra risultati ed incentivi, auspicata dal Regolatore. I benefit non monetari hanno natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, VAP sociale, ecc.)

b. Si riportano di seguito le percentuali medie di variazione 2013/2012 delle retribuzioni lorde annue per inquadramento: Dirigenti -0,4%, Quadri Direttivi -0,0%, Aree Professionali -0,4%.

c. Il rapporto fra costo medio del personale dirigente/e non a livello di Perimetro Italia è pari a 4. Tale rapporto scende a 3,6 se si considera la sola Capogruppo.

d. L'organico del Gruppo Intesa Sanpaolo al 31/12/2013 è pari a 93.845 risorse di cui 1.584 dirigenti, 33.836 quadri direttivi, 58.205 aree professionali e 220 contratti atipici. A livello di Capogruppo, l'organico si attesta a 25.360 risorse di cui 461 dirigenti, 11.268 quadri direttivi, 13.614 aree professionali e 17 contratti atipici. In Intesa Sanpaolo nel corso del 2013 non sono state accertate in via definitiva responsabilità aziendali in alcuna delle fattispecie in richiesta.

e. Nell'anno 2013 le cessazioni per accesso alle prestazioni del fondo di Solidarietà sono state pari a 708 risorse (di cui 374 sulla Capogruppo), con età media pari a 56,6 anni (56,2 anni per la Capogruppo).

**60) vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte ? da chi e per quale ammontare?**

Nel 2013 non sono stati effettuati acquisti di opere d'arte da parte di Intesa Sanpaolo.

**61) vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.**

Nella Relazione sulla gestione, nel commento del conto economico, in un'apposita tabella sono dettagliati gli oneri operativi, cioè le spese del personale, le spese amministrative e gli ammortamenti. Le spese amministrative sono poi aggregate secondo le voci più rilevanti. Tra il 2013 ed il 2012 gli oneri operativi sono complessivamente diminuiti del 6,3 %: le spese del personale sono scese dell'9,6%, quelle amministrative del 3,2%, mentre sono aumentati del 6,6% gli ammortamenti, soprattutto quelli riferiti alle applicazioni informatiche. Nell'ambito delle spese amministrative, in particolare presentano una diminuzione i costi indiretti per il personale (-19,3%), le spese di gestione immobili (-8,7%). In aumento sono le imposte indirette e le tasse (+22,1%) e le spese pubblicitarie (+5,5%) , mentre non presentano variazioni significative le spese per servizi informatici e le spese legali e professionali.

**62) vorrei conoscere. VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO ?**

Nella Nota integrativa (Parte A, Sezione 3) del Bilancio consolidato, è illustrata l'area di consolidamento e sono indicate tutte le società consolidate con il "metodo integrale", come richiesto dai Principi contabili. Circa le partecipazioni escluse dal consolidamento, vengono spiegate le ragioni dell'esclusione.

L'elenco delle partecipazioni valutate a patrimonio netto è riportato nella Parte B, Sezione 10, sempre della Nota integrativa consolidata.

Non vi sono società il cui consolidamento sia obbligatorio in base ai principi contabili, che siano state escluse dal consolidamento.

**63) vorrei conoscere. CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.**

I principali fornitori (in ordine alfabetico) sono:

- per l'anno termico 10/2012 – 09/2013: ENERGETIC Spa, IREN Spa, UTILITA' Spa. Il prezzo medio stimato è di 0,34 €/mc.
- per l'anno termico 10/2013 - 09/2014 i principali fornitori sono Duferco Energia, Energetic Source, Utilità e Iren Mercato ed il prezzo medio ponderato è pari a circa 0,3265 €/mc.

**64) vorrei conoscere a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, avv.Guido Rossi e Berger ?**

L'ultimo contratto stipulato con Banca Leonardo – riconducibile al Dr Gerardo Bragiotti - è riferito all'anno 2012 ed è di importo modesto. Nel 2013 sono stati stipulati due contratti, di importo complessivo

pari a circa 680.000 € IVA inclusa, con la società Roland Berger Strategy Consultant (di cui uno che copre l'erogazione di servizi da effettuare nel 2013/2014) per servizi di docenza/formazione in favore della Divisione Corporate e Investment Banking (Nuovo Modello di Servizio di Relazioni Corporate). Attualmente non vi sono rapporti in essere con l'avv. Guido Rossi.

**65) vorrei conoscere. A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?**

Domanda non pertinente.

**66) VORREI CONOSCERE A QUANTO AMMONTA IL MARGINE REALE DA 1 AL 5% DELLA FRANCHIGIA RELATIVA ALL'ART.2622 C.**

Nel 2013, per Intesa Sanpaolo il risultato economico di esercizio, al lordo delle imposte, è stato negativo per Euro 4.658 milioni e il patrimonio netto (positivo) è stato di Euro 39.763 milioni. Su tali valori di bilancio vanno applicate le percentuali di cui all'art. 2622, 7° comma, cod. civ.

**67) VORREI CONOSCERE I COSTI per le ASSEMBLEE**

Mediamente un'Assemblea costa circa 450.000 euro (oltre alle spese di pubblicazione degli avvisi di convocazione sui quotidiani).

**68) VORREI CONOSCERE I COSTI per VALORI BOLLATI**

Se l'azionista intende riferirsi all'imposta di bollo assolta dalla Banca, si precisa che l'ammontare di tale imposta dichiarata da ISP per l'anno 2013 è risultata pari a circa 249 milioni, di cui:

- (i) per comunicazioni relative ad estratti conto della clientela: 85 milioni circa;
- (ii) per comunicazioni relative a depositi titoli della clientela: 163 milioni circa;
- (iii) per altro: 1 milione circa.

L'imposta di pertinenza della clientela è stata quasi interamente recuperata dalla clientela stessa. Con l'occasione si rammenta che la Legge 214/2011 di conversione del DL 201/2011 ha profondamente modificato le disposizioni concernenti la determinazione dell'imposta di bollo dovuta sui rendiconti relativi ai conti correnti ed ai prodotti finanziari. In generale, dal 1° gennaio 2012, l'imposta di bollo è dovuta oltre che sul documento cartolare emesso/inviato anche (in percentuale) sull'ammontare del "patrimonio in prodotti finanziari" della clientela.

**69) Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.**

Intesa Sanpaolo al momento non smaltisce rifiuti tossici così come è anche evidenziato dall'assenza di tale tipologia sull'apposita denuncia annuale ai sensi di legge (MUD).

Nel caso in cui fossero comunque rinvenuti rifiuti tossici, la procedura interna prevede che, in ottemperanza alla normativa vigente, gli stessi vengano smaltiti tramite società specializzata.

**70) Dettaglio per utilizzatore dei costi per elicotteri ed aerei aziendali. Quanti sono gli elicotteri di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?**

Domanda non pertinente.

**71) A quanto ammontano i crediti in sofferenza?**

Al 31 dicembre 2013 il valore netto dei finanziamenti classificati in sofferenza si è attestato a 12.960 mln, in crescita del 15,7% da inizio anno, con un'incidenza sul totale dei crediti pari al 3,77% e un livello di copertura pari al 62,5%.

**72) CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO ?**

No.

**73) C'e' e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti % ?**

L'anticipazione e/o la cessione di crediti rientrano tra le attività bancarie ordinarie. Le condizioni applicate, da parte delle Strutture di Relazione, dipendono dalla qualità creditizia della controparte.

**74) C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa?**

La società Computershare S.p.A. è stata individuata per lo svolgimento delle funzioni di "rappresentante designato" sulla base di comprovate caratteristiche di professionalità e in linea di continuità con le scelte già adottate per le precedenti Assemblee. Il relativo compenso risulta in linea con gli standard di mercato e comunque strettamente correlato al contenuto dei servizi prestati.

**75) Da chi e' composto l'ODV e quanto costa alla società ?**

Le funzioni di OdV di Intesa Sanpaolo sono svolte dal Comitato per il Controllo costituito dal Consiglio di Sorveglianza al proprio interno.

Ai componenti, che coincidono con quelli del Comitato, non è corrisposto alcun compenso aggiuntivo rispetto a quello stabilito dall'Assemblea per il Presidente (al quale l'interessato ha peraltro rinunciato) e ai componenti a titolo di gettone di presenza.

Per i relativi ammontari corrisposti nel 2013 si rinvia ai dettagli forniti nel documento "Relazione su governo societario e assetti proprietari - Relazione sulle Remunerazioni"

## **76) A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici ?**

Una dettagliata tabella con gli investimenti in titoli di stato dei vari Paesi europei, nonché di quelli in titoli di Paesi extraeuropei è riportata nella Parte E della Nota integrativa consolidata, nell'ambito delle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

## **77) Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?**

Non risultano debiti scaduti con gli Enti previdenziali e con l'Agenzia delle Entrate. Eventuali debiti in essere sono ancora da scadere o, se insoluti, lo sarebbero per mero disguido (spesso le cartelle dei tributi locali sono notificate direttamente alle Filiali). E, comunque, si tratterebbe di importi non significativi.

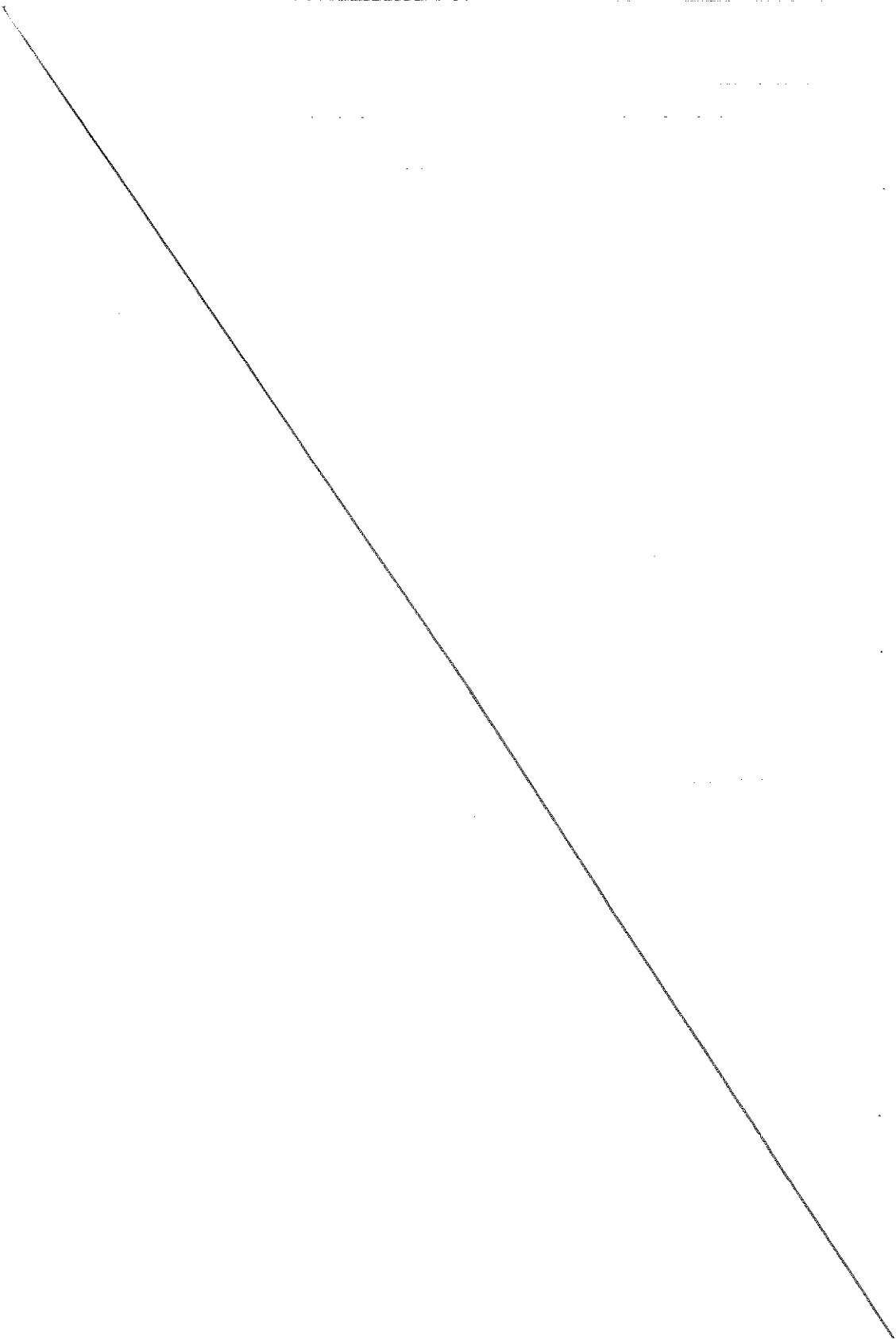
## **78) Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote ?**

Nel Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo un unico consolidato fiscale a cui aderiscono, oltre ad Intesa Sanpaolo in qualità di consolidante, le altre società italiane del Gruppo. L'adesione al consolidato fiscale determina in capo ad Intesa Sanpaolo un unico reddito imponibile, risultante dalla somma algebrica dei redditi e delle perdite fiscali delle società consolidate e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta nei confronti dell'Erario. Con riferimento all'esercizio d'imposta 2013 il consolidato fiscale consente al Gruppo Intesa Sanpaolo di conseguire un risparmio d'imposta quantificabile in circa 27 milioni, derivate dalla deducibilità integrale degli interessi passivi maturati tra società finanziarie consolidate in luogo della ordinaria deducibilità limitata al 96% prevista per quelli maturati nei confronti di altri soggetti, che deve raffrontarsi ad un'imposta IRES totale dovuta, al lordo di eccedenze pregresse ed acconti già versati, stimata in oltre 750 milioni.

L'aliquota applicata sul reddito imponibile di gruppo è quella ordinaria IRES del 27,5%, in quanto l'addizionale dell'8,5%, prevista per il solo 2013 con riferimento a banche, finanziarie ed assicurazioni, viene calcolata e versata da ogni società sulla base del reddito individuale. Al 31 dicembre 2013 i crediti di Intesa Sanpaolo nei confronti delle società consolidate ammontano a 141 milioni, riconducibili alle imposte correnti IRES stimate da tali società al netto degli acconti già versati a capogruppo; vi sono inoltre debiti nei confronti di altre società consolidate per 653 milioni, riconducibili a perdite fiscali stimate e/o ad acconti versati a capogruppo in eccedenza rispetto alle imposte correnti stimate per l'anno.

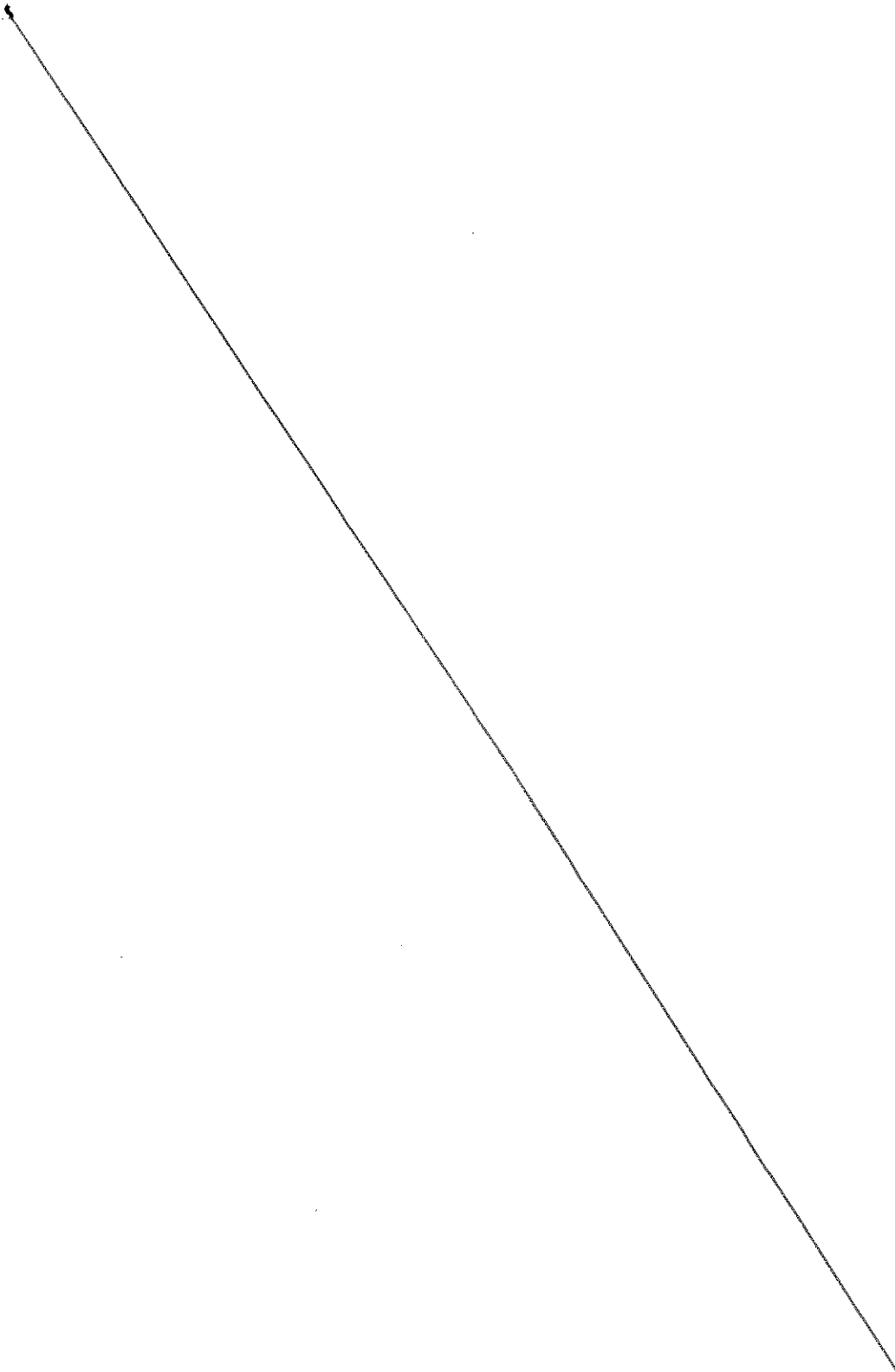
## **79) Quanto e' margine di interesse interno dello scorso esercizio positivo della redditività e quello negativo dell'indebitamento ?**

Nel 2013 il margine di interesse ha registrato un calo del 13,8% rispetto al 2012, per effetto della riduzione sia dei margini sia dei volumi nell'intermediazione con la clientela, nonché del costo della liquidità mantenuta disponibile e dei minori interessi sul portafoglio titoli.





**Azionista Ferruccio Rocco**  
**Domande pervenute il 5 maggio 2014**



**Il sottoscritto Ferruccio Rocco, titolare di n. 2.000 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (come da comunicazione per la partecipazione all'Assemblea già richiesta), rivolge le seguenti domande ex art. 127-ter del D. Lgs. n. 58/1998. Dai risultati del Gruppo nel 2013 si evince che, nel noto difficile contesto di mercato, la nostra Banca ha cercato di perseguire una politica rigorosa e prudentiale, rafforzando lo stato patrimoniale e gli accantonamenti, aumentando in particolare gli stanziamenti a fronte dei rischi creditizi nonché il livello di copertura specifica dei crediti deteriorati e della componente sofferenze. In relazione a quanto precede Vi chiedo se l'adozione di tali specifiche politiche di bilancio sia anche in funzione della presenza nel Consiglio di Gestione - rinnovato nel 2013 sulla base delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 29/10/2012 - di manager della Banca in possesso di specifiche competenze tecniche e di una più diretta visibilità sull'andamento di Intesa Sanpaolo. Sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito dell'Organo gestionale in tale rinnovato assetto, vi chiedo altresì come, ai fini dell'adozione delle ridette politiche di bilancio come di altre determinazioni di corrispondente livello strategico, siano state gestite e superate eventuali disparità nel possesso di informazioni rilevanti al fine di garantire corretti processi decisionali nella gestione della nostra Banca.**

Intesa Sanpaolo ha sempre attuato una politica di bilancio attenta e rigorosa, che deriva dall'applicazione - con la prudenza che deve ispirare le scelte degli amministratori - dei principi contabili e dei criteri di valutazione adottati, quali codificati nelle Regole Contabili di Gruppo e sintetizzati nella Nota Integrativa Lungo tutto il 2013 e, in particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno, nella valutazione del portafoglio crediti è stata adottata una politica particolarmente rigorosa nella valutazione delle posizioni, anche alla luce del contesto economico negativo che ha caratterizzato l'anno trascorso.

Come più dettagliatamente descritto nella Relazione sull'andamento della gestione al Bilancio 2013, le rettifiche di valore e gli accantonamenti ai fondi rischi sono risultate, nel complesso, superiori del 50% circa rispetto al 2012. Tale dinamica è in massima parte da ascrivere alle maggiori rettifiche di valori su crediti, riconducibili all'accentuarsi, nel 2013, della situazione di difficoltà soprattutto delle imprese, ma anche delle famiglie, dopo anni di crisi economica, di diminuzione del fatturato e delle risorse disponibili.

Va peraltro sottolineato che la prudenza adottata non definisce l'entità delle perdite definitive sui crediti stessi. Il Gruppo ha in corso l'adozione di idonei strumenti per rendere maggiormente efficiente la gestione dei crediti problematici, che dovrebbero aumentare la capacità di recupero.

Costante è stata l'attenzione riservata a tali dinamiche dal Consiglio di Gestione, quale rinnovato nella sua composizione in applicazione delle modifiche statutarie adottate nell'ottobre 2012. Particolarmente proficua è stata al riguardo l'interazione sviluppata in seno all'Organo tra componente "manageriale", "esecutiva" e "non esecutiva".

\* \* \*

Il processo decisionale del Consiglio di Gestione, anche nella sua mutata configurazione, continua a caratterizzarsi per una partecipazione attiva e consapevole di tutti i membri alla dialettica collegiale.

Un ruolo fondamentale è a tal fine svolto dal sistema dei flussi informativi, previsti dallo Statuto e dal Regolamento interno, tra strutture della Banca, Consigliere Delegato e Consiglio di Gestione. La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene in particolare portata a conoscenza dei Consiglieri secondo criteri di tempestività e completezza.

Rilevano inoltre a tale riguardo sia la partecipazione alle riunioni del Consigliere Delegato, che riferisce sistematicamente sulle materie oggetto di esame sia quella dei componenti di estrazione manageriale, che hanno consentito piena e costante visibilità sulle tematiche di rispettiva competenza.

In aggiunta, al fine specifico di accrescere la consapevolezza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo nella componente "non esecutiva", sono state svolte specifiche sessioni consiliari di approfondimento (induction session) su tematiche che hanno riguardato, a titolo esemplificativo, il sistema dei controlli, quello di remunerazione/incentivazione, il Comprehensive Assessment della BCE.

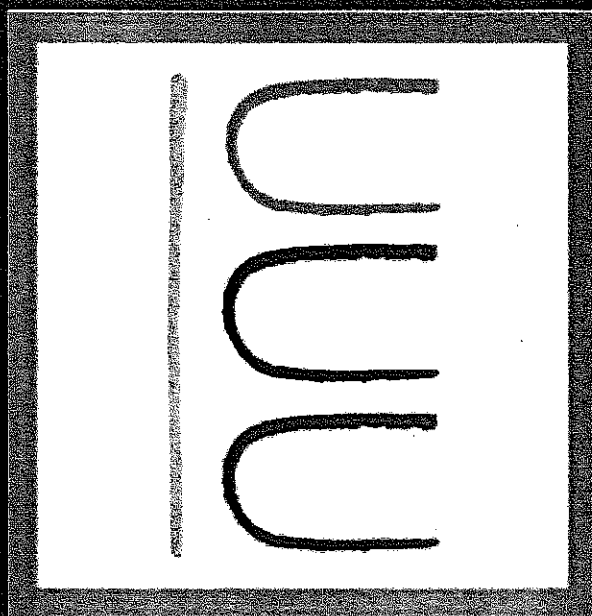
Lo stesso processo di elaborazione del Bilancio 2013 ha formato oggetto di approfondimento da parte del Consiglio di Gestione nel corso di apposite sessioni preliminari. In tali occasioni è stato assicurato ai Consiglieri (specie a quelli della componente "non esecutiva") un approccio graduale e completo a tutte le principali tematiche affrontate nella predisposizione del Bilancio, a partire dalla normativa contabile per arrivare - tra gli altri - ai test di impairment, ai crediti, alla valutazione degli investimenti azionari e alla fiscalità.

# Risultati 2013

**Una banca solida pronta  
per la crescita**

Assemblea degli Azionisti - 8 maggio 2014

INTESA  SANPAOLO



# 2013: uno stato patrimoniale solido rende ISP ben posizionata per la crescita

- Stato patrimoniale solido e ulteriormente rafforzato: una delle prime banche al mondo ad essere pienamente in regola con Basilea 3
- Patrimonializzazione migliorata vs 2012 (pro-forma *Common Equity ratio* post dividendi pari al 12,3%<sup>(1)</sup> e *Core Tier 1 ratio* pari all'11,3%), ~€8mld di capitale in eccesso<sup>(2)</sup> e ~€11mld di buffer di capitale per l'esercizio di AQR<sup>(3)</sup>
- Eccellente posizione di liquidità e capacità di *funding* (LTRO rimborsata completamente): ISP non "dipendente" dalla BCE
- Copertura dei crediti deteriorati in aumento al 46% (+330pb vs 2012) e al 128% includendo le garanzie reali<sup>(4)</sup>
- Risultato netto pre-rettifiche su avviamento/attività intangibili pari a €1.218mIn
- Interessi netti sostanzialmente stabili negli ultimi trimestri
- Significativo incremento delle commissioni nette (+12,8% vs 2012)
- Riduzione strutturale dei costi (-6,3% vs 2012) per mitigare il calo dei ricavi
- €5,8mld<sup>(5)</sup> di rettifiche su avviamento/attività intangibili, senza impatto negativo sulla redditività reale e sui coefficienti patrimoniali
- Dividendi *cash*<sup>(6)</sup> pari a €822mIn, in linea con il 2012

(1) Includendo la stima dei benefici derivanti dal *Danish compromise* (19pb) e dalla partecipazione in Banca d'Italia (86pb)

(2) Comparato al massimo livello di *compliance* Basilea 3 per *Global SIFI* pari al 9,5% (4,5% *Common Equity* + 2,5% *conservation buffer* + 2,5% di massimo *buffer* *Global SIFI* attuale)

(3) Calcolato vs la soglia per l'AQR (8%). Il buffer di capitale non tiene conto del beneficio derivante dalla quota in Banca d'Italia

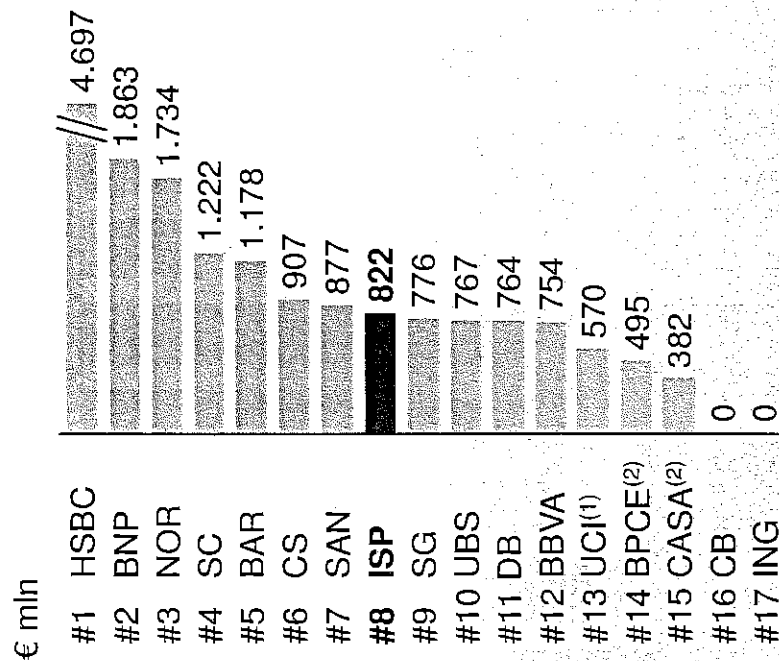
(4) 137% includendo anche le garanzie personali

(5) €6,8mld prima delle imposte e delle quote di pertinenza di terzi

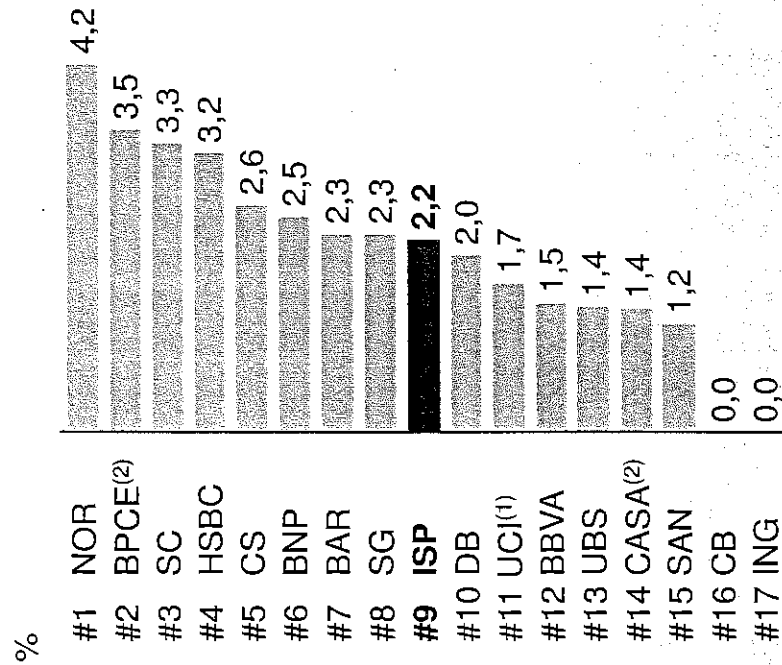
(6) Con distribuzione di riserve

# Dividendi cash in linea con il 2012 ben posizionano ISP rispetto alle principali banche europee nonostante il contesto sfidante

Classifica per dividendi cash



Classifica per cash dividend yield(3)



**DPS €5,0¢ per azione ordinaria, €5,0¢ per azione di risparmio**

(1) Per UCI ipotizzato che l'intero ammontare di dividendi venga pagato cash

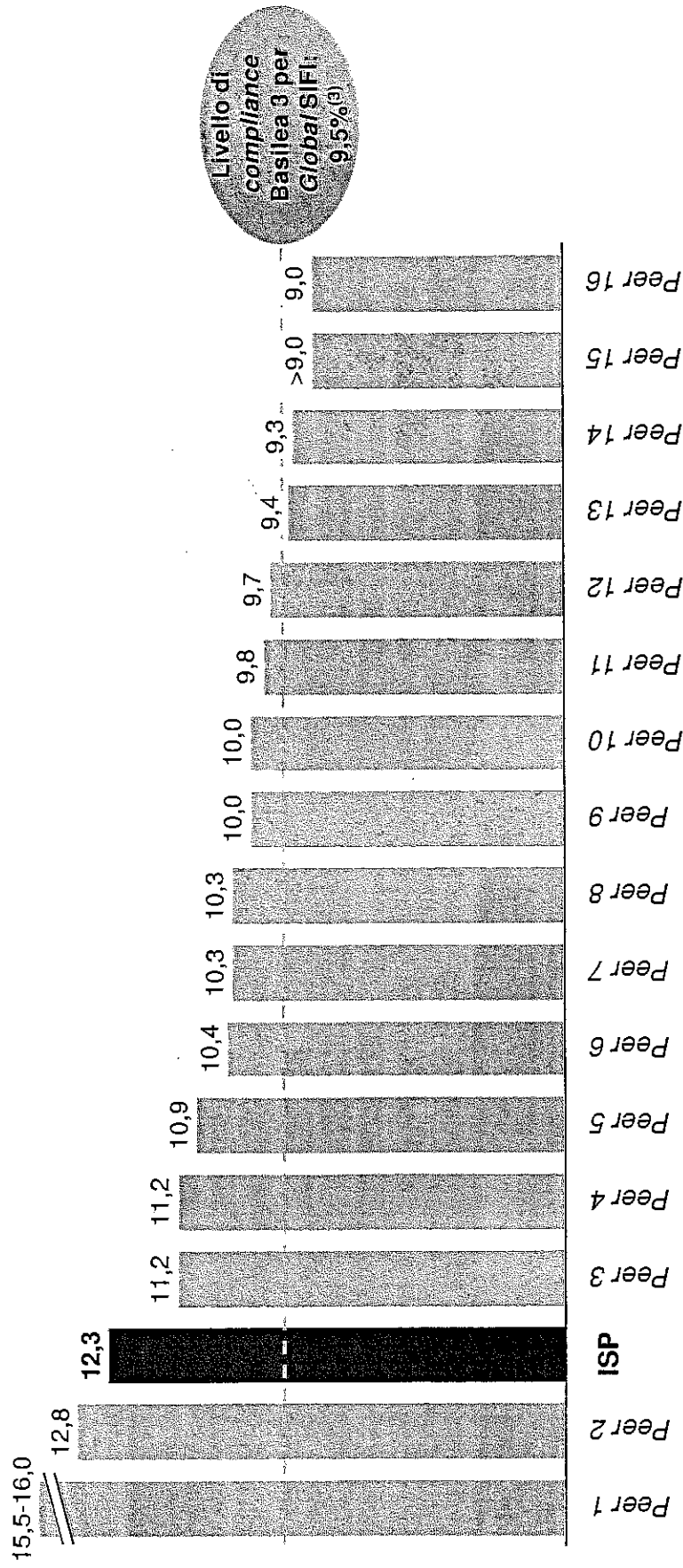
(2) Per BPCE, non quotata, utilizzata Natixis; per Crédit Agricole SA non considerata la distribuzione di dividendi "fedeltà"

(3) Basata sui prezzi di chiusura delle azioni ordinarie riportati il giorno prima dell'annuncio dei risultati di ogni banca

Fonte: Risultati 2013. Datastream

# Patrimonializzazione ai vertici di settore in Europa

Stima del *Common Equity ratio* pro-forma con requisiti di Basilea 3 a regime<sup>(1)(2)</sup>



(1) Campione: Barclays, BBVA, BNP Paribas, BPCE, Crédit Agricole Group, Commerzbank, Credit Suisse, Deutsche Bank, HSBC, ING, Nordea, Société Générale, Standard Chartered, UBS e Unicredit (dati pro-forma 2013); Santander (dati pro-forma 2014E). I dati potrebbero essere parzialmente non confrontabili a causa di differenti ipotesi sottostanti le stime

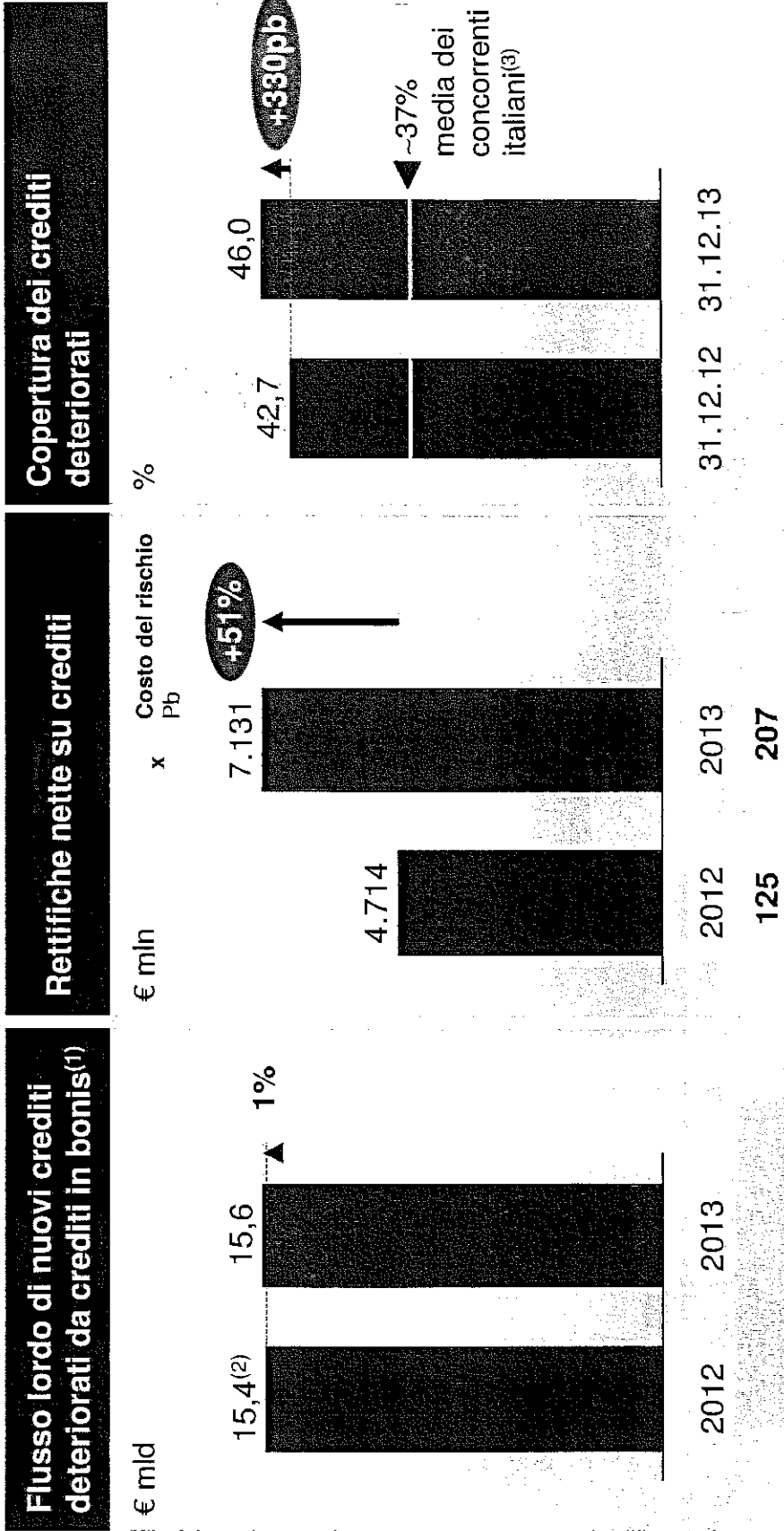
(2) CET1 pro-forma al 1 gennaio 2014 per Crédit Agricole SA pari a 8,3%

(3) Livello massimo ipotizzando un *Common Equity ratio* del 9,5% (4,5% *Common Equity* + 2,5% *conservation buffer* + 2,5% di massimo *buffer* Global SIFI attuale)

Fonte: Presentazioni agli analisti, comunicati stampa, conference call



# Significativo incremento della copertura dei crediti deteriorati, con flussi stabili: ISP pronta per l'Assessment della BCE



**Copertura dei crediti in bonis ulteriormente rafforzata a 80pb (vs media concorrenti italiani<sup>(3)</sup> pari a 59pb), +€110mln considerando un livello di copertura costante**

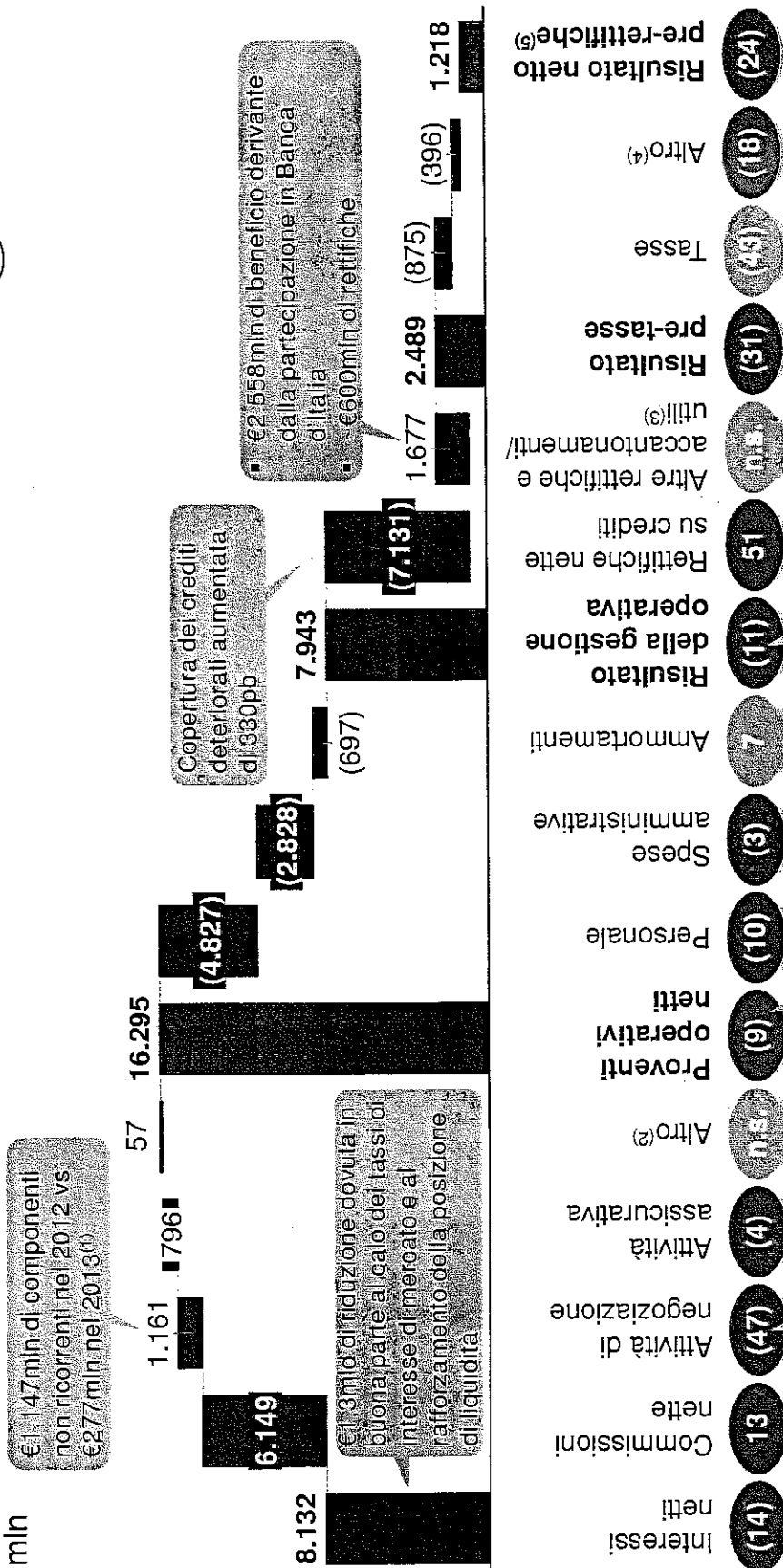
(1) Flussi in ingresso a crediti deteriorati (Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Scornfinati) da crediti *in bonis*  
 (2) Esclude gli effetti dei cambiamenti regolamentari nel criterio di classificazione dei crediti a Scaduti e Scornfinati introdotto da Banca d'Italia (90 giorni nel 2012 vs 180 fino al 31.12.11)  
 (3) Campione: BPOP, MPS, UBI e UniCredit (dati al 31.12.13)

# Solidi risultati nonostante il contesto difficile e una politica sugli accantonamenti prudentiale

CE 2013

€ mln

(%) Δ vs 2012



(1) Plusvalenze da buyback (€711mln), cessione partecipazione Lancon Stock Exchange (€94mln) e riduzione della copertura delle poste a vista (€342mln) nel 2012; plusvalenze da buyback (€193mln) e cessione partecipazione Assicurazioni Generali (€64mln) nel 2013  
 (2) Dividendi e altri proventi (oneri) di gestione  
 (3) Impairment di valore netto su altre attività, Utili (Perdite) su attività finanziarie detenute a scadenza e su altri investimenti, Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri  
 (4) Utili (Perdite) attività in dismissione (post-tasse), Utili (Perdite) di pertinenza di terzi, Ammortamenti attività intangibili (post-tasse), Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (post-tasse)  
 (5) Rettifiche su avviamento e attività intangibili

# Le rettifiche dell'avviamento/attività intangibili pari a €5,8mld<sup>(1)</sup> non penalizzano la redditività reale o i coefficienti patrimoniali

## Impatto sulla redditività

€ mln

KPI	Pre rettifiche su avviamento/attività intangibili	Post rettifiche su avviamento/attività intangibili
■ Risultato della gestione operativa	■ 7.943	■ Invariato
■ Risultato pre-tasse	■ 2.489	■ Invariato
■ Risultato netto	■ 1.218	■ (4.550) n.s.

## Redditività

■ Risultato della gestione operativa	■ 7.943	■ Invariato	✓
■ Risultato pre-tasse	■ 2.489	■ Invariato	✓
■ Risultato netto	■ 1.218	■ (4.550) n.s.	

## Impatto sul capitale

KPI	Pre rettifiche su avviamento/attività intangibili	Post rettifiche su avviamento/attività intangibili
■ Patrimonio Netto tangibile (€ mld)	■ 37,3	■ Non penalizzato
■ Common Equity ratio <sup>(2)</sup> (%)	■ 12,3%	■ Non penalizzato
■ Core Tier 1 ratio (%)	■ 11,3%	■ Non penalizzato

## Capitale

■ Patrimonio Netto tangibile (€ mld)	■ 37,3	■ Non penalizzato	✓
■ Common Equity ratio <sup>(2)</sup> (%)	■ 12,3%	■ Non penalizzato	✓
■ Core Tier 1 ratio (%)	■ 11,3%	■ Non penalizzato	✓

Rettifiche prevalentemente relative a operazioni di fusione "carta contro carta"

(1) €6,8mld prima delle imposte e delle quote di pertinenza di terzi

(2) Pro-forma Basilea 3 a regime

# ISP ben posizionata per la crescita

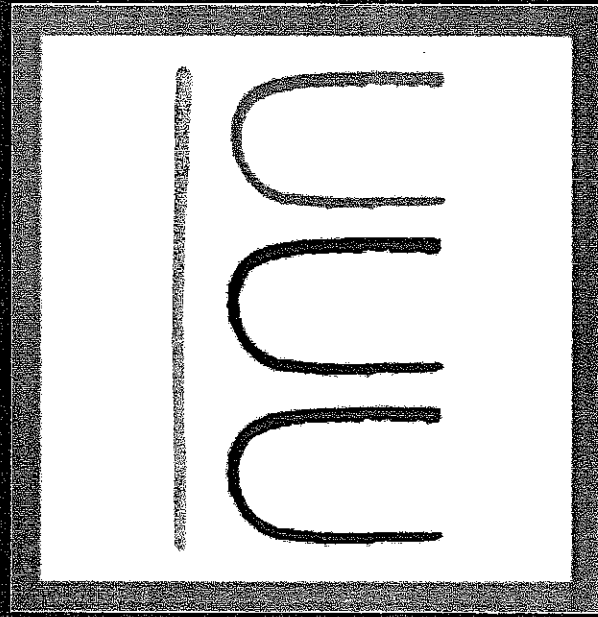
## 2013

- Dividendi *cash* in linea con 2012 nonostante il contesto sfidante ✓
- Stato patrimoniale solido e ulteriormente rafforzato, con livelli di copertura adeguati e significativo capitale in eccesso ✓
- ISP non "dipendente" dalla BCE ✓
- Solide *performance* operative ✓
- Significative rettifiche su avviamento/attività intangibili senza penalizzazione della redditività reale e dei coefficienti patrimoniali ✓

## Il futuro

- Nuovo Piano strategico focalizzato sulla creazione di valore ✓
- Rendimento al 2017 superiore al costo del capitale per:
  - Il Gruppo
  - Ciascuna *Business Unit*

ISP solida, preparata per l'Assessment della BCE e pronta per la crescita



# Piano di Impresa 2014-2017

**Una Banca solida,  
pronta per la crescita**

Intesa Sanpaolo: la Banca per le famiglie e le  
imprese

Assemblea degli Azionisti - 8 maggio 2014

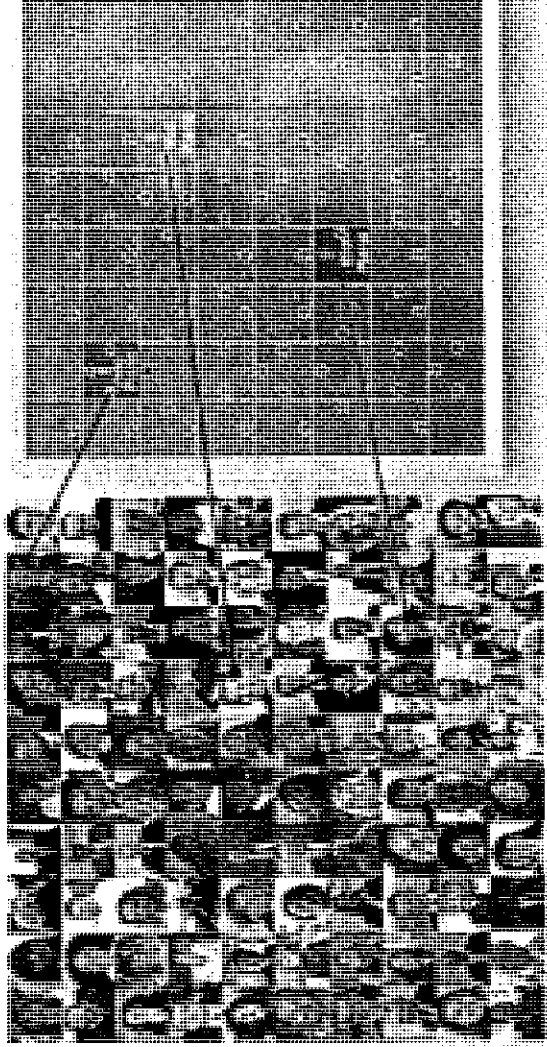
INTESA  SANPAOLO

# Migliorare la Banca insieme: il Piano di Impresa riflette l'impegno di tutti

...una squadra manageriale esperta, coesa e motivata...

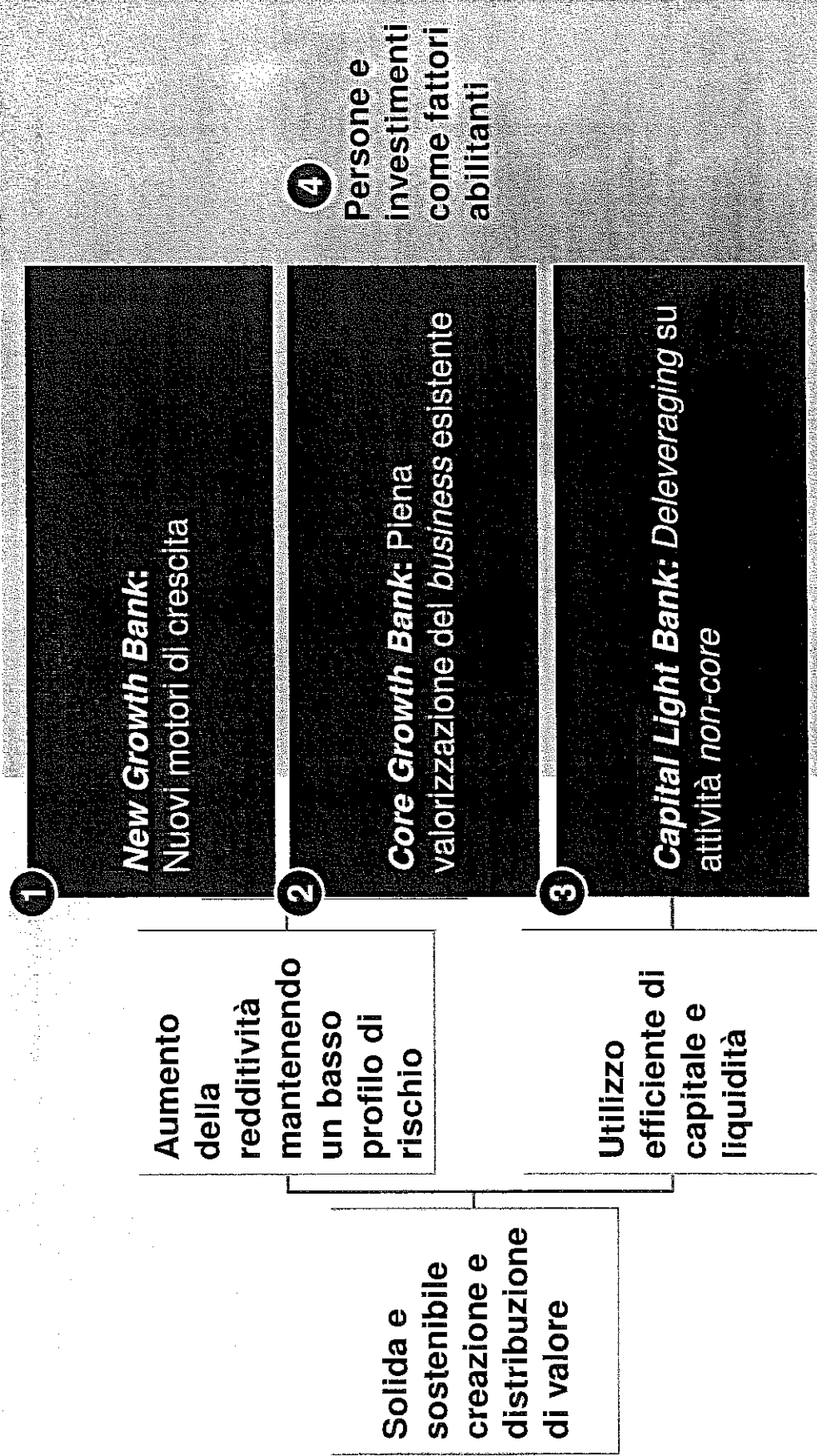
## Forte coinvolgimento di tutti...

- **Survey** coinvolgendo ~6.000 persone
- **Focus group** per sviluppare idee e iniziative
- **Forte coinvolgimento dei manager** nell'individuazione di azioni per accelerare la realizzazione del Piano

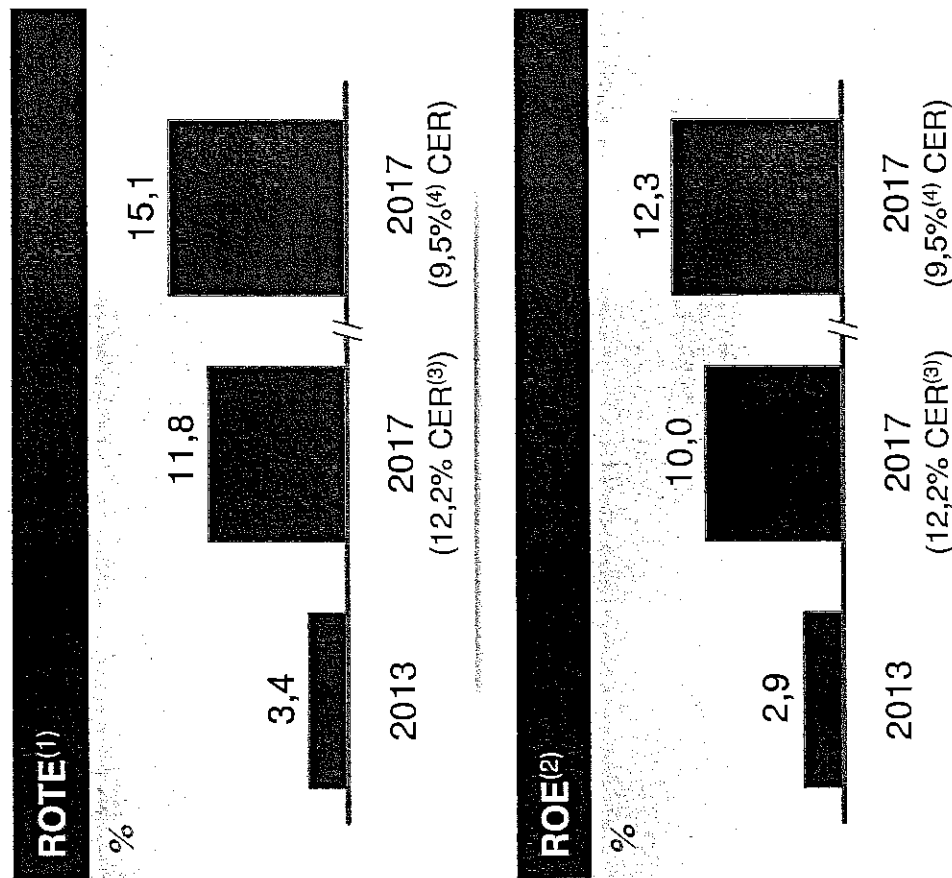


...e ogni persona con il proprio Piano di Impresa da conseguire

## La nostra formula per il successo



# Solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli Azionisti (1/2)



■ Nel 2017 rendimento superiore al costo del capitale per:

- Il Gruppo
- Ciascuna Business Unit

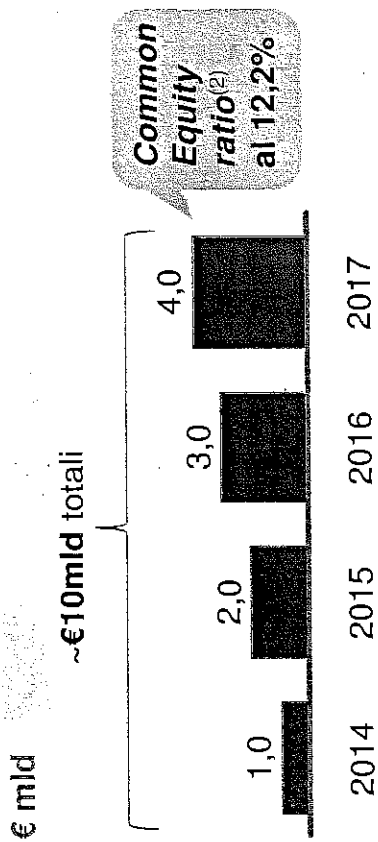
Creazione di valore

(1) Risultato netto (pre rettifiche su Avviamento/altre attività intangibili) / Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto escluso Risultato netto, Avviamento e altre attività intangibili)  
 (2) Risultato netto (pre rettifiche su Avviamento/altre attività intangibili) / Patrimonio netto (escluso Risultato netto)  
 (3) Pro-forma Basilea 3 a regime stimato includendo i benefici attesi derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello shock da rischio sovrano (1pb), dal Danish compromise (1,9 pb) e dalla partecipazione in Banca d'Italia (06pb); al netto di dividendi ordinari  
 (4) Livello di compliance Basilea 3 per Global SIFI: 9,5% (4,5% Common Equity + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimo buffer Global SFI attuale)



# Solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per gli Azionisti (2/2)

**Dividendi cash<sup>(1)</sup> in tutti gli anni del Piano di Impresa**

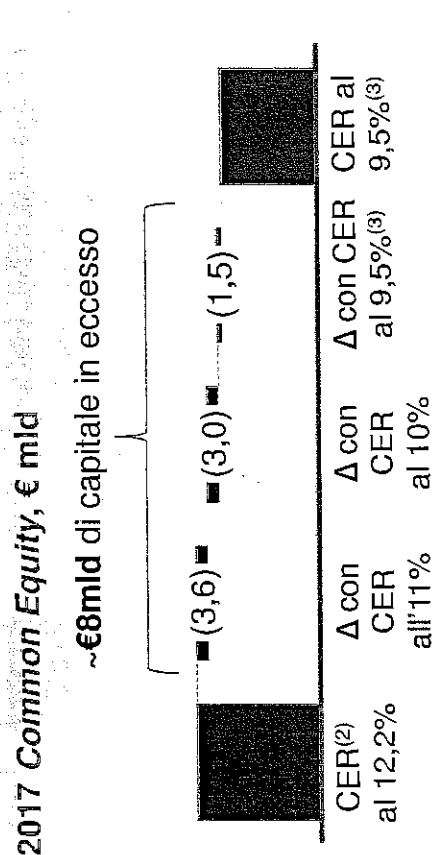


■ Forte e crescente distribuzione di dividendi cash ordinari

■ A partire dal 2016-17, il capitale in eccesso rispetto ai requisiti regolamentari che non sarà utilizzato per ulteriori iniziative di crescita verrà distribuito agli Azionisti

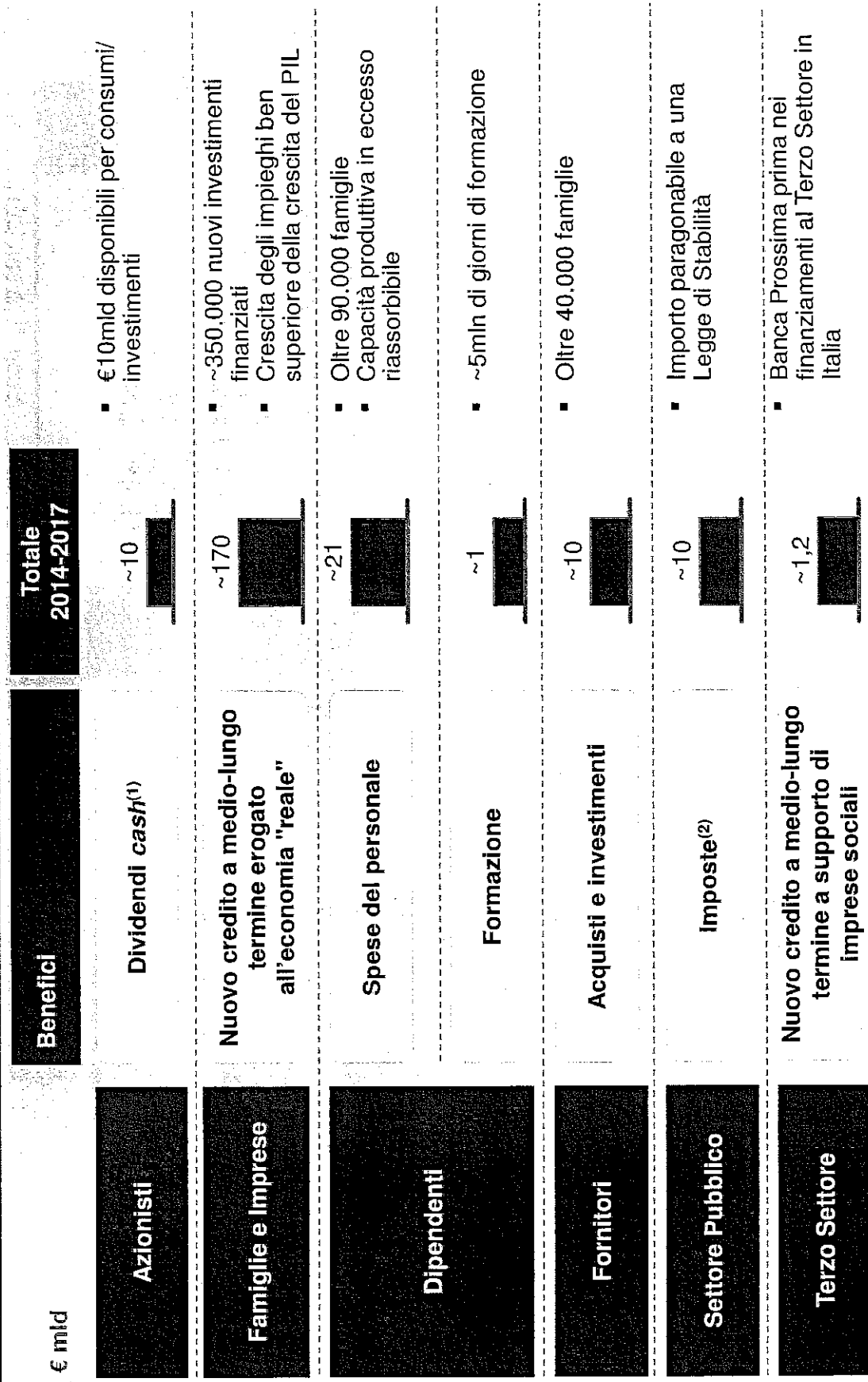
**Distribuzione di valore**

**Capitale in eccesso utilizzabile per ulteriori distribuzioni dal 2016-17**



(1) Soggetto a requisiti regolamentari  
 (2) Pro-forma Basilea 3 e regime stimato includendo i benefici attesi derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello shock da rischio sovrano (1pb), dal Danish compromise (13 pb) e dalle partecipazioni in Banca d'Italia (86pb); al netto di dividendi ordinari  
 (3) Livello di compliance Basilea 3 per Global SIFI: 9,5% (4,5% Common Equity + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimio buffer Global SIFI attuale)  
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dei numeri dipende dagli arrotondamenti

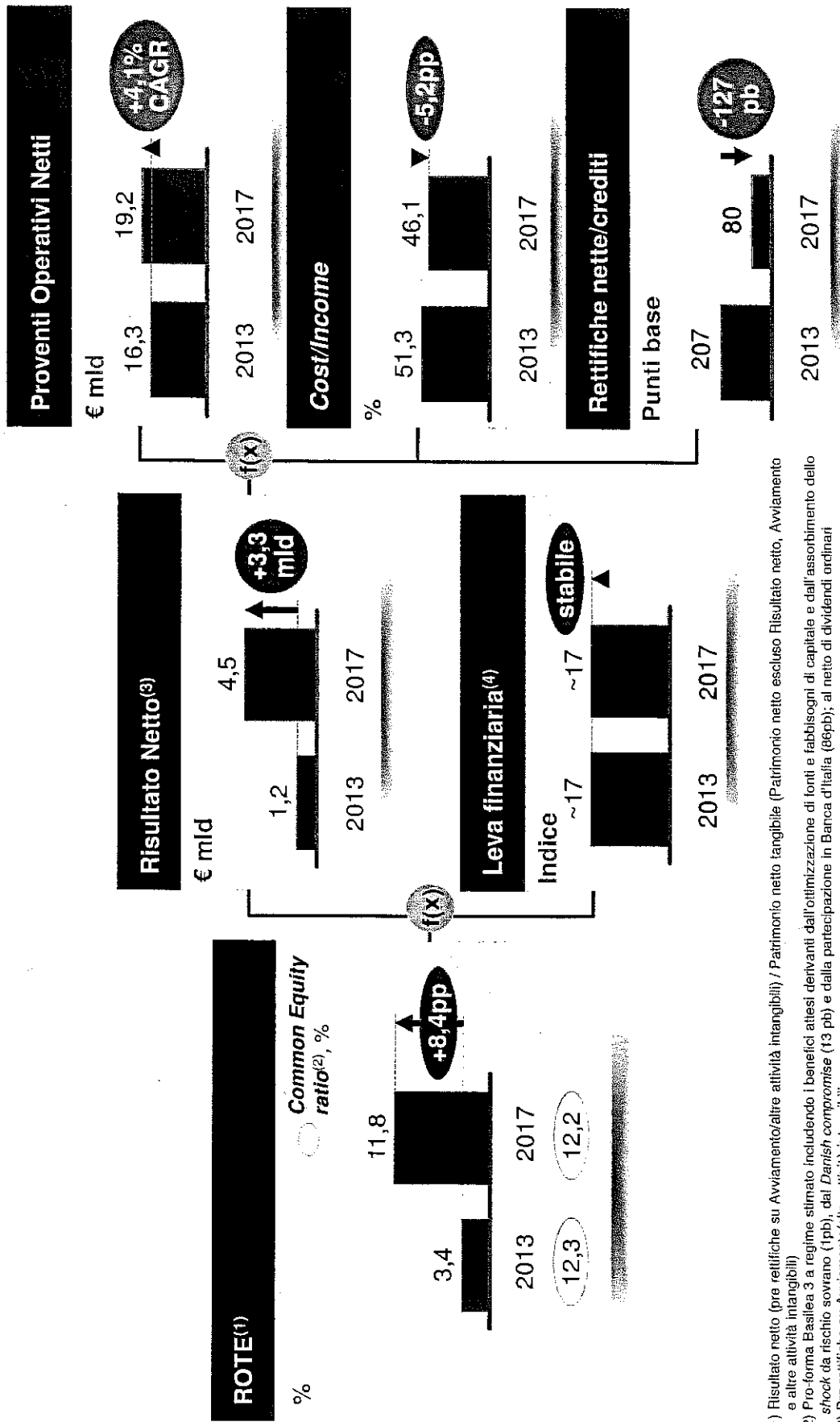
# Oltre €200mld di contributo all'economia



- €10mld disponibili per consumi/ investimenti
- ~350.000 nuovi investimenti finanziati
- Crescita degli impieghi ben superiore della crescita del PIL
- Oltre 90.000 famiglie
- Capacità produttiva in eccesso riassorbibile
- ~5mln di giorni di formazione
- Oltre 40.000 famiglie
- Importo paragonabile a una Legge di Stabilità
- Banca Prossima prima nei finanziamenti al Terzo Settore in Italia

(1) Non include eventuali ulteriori distribuzioni di capitale che potranno essere possibili in base all'evoluzione regolamentare  
 (2) Dirette e indirette

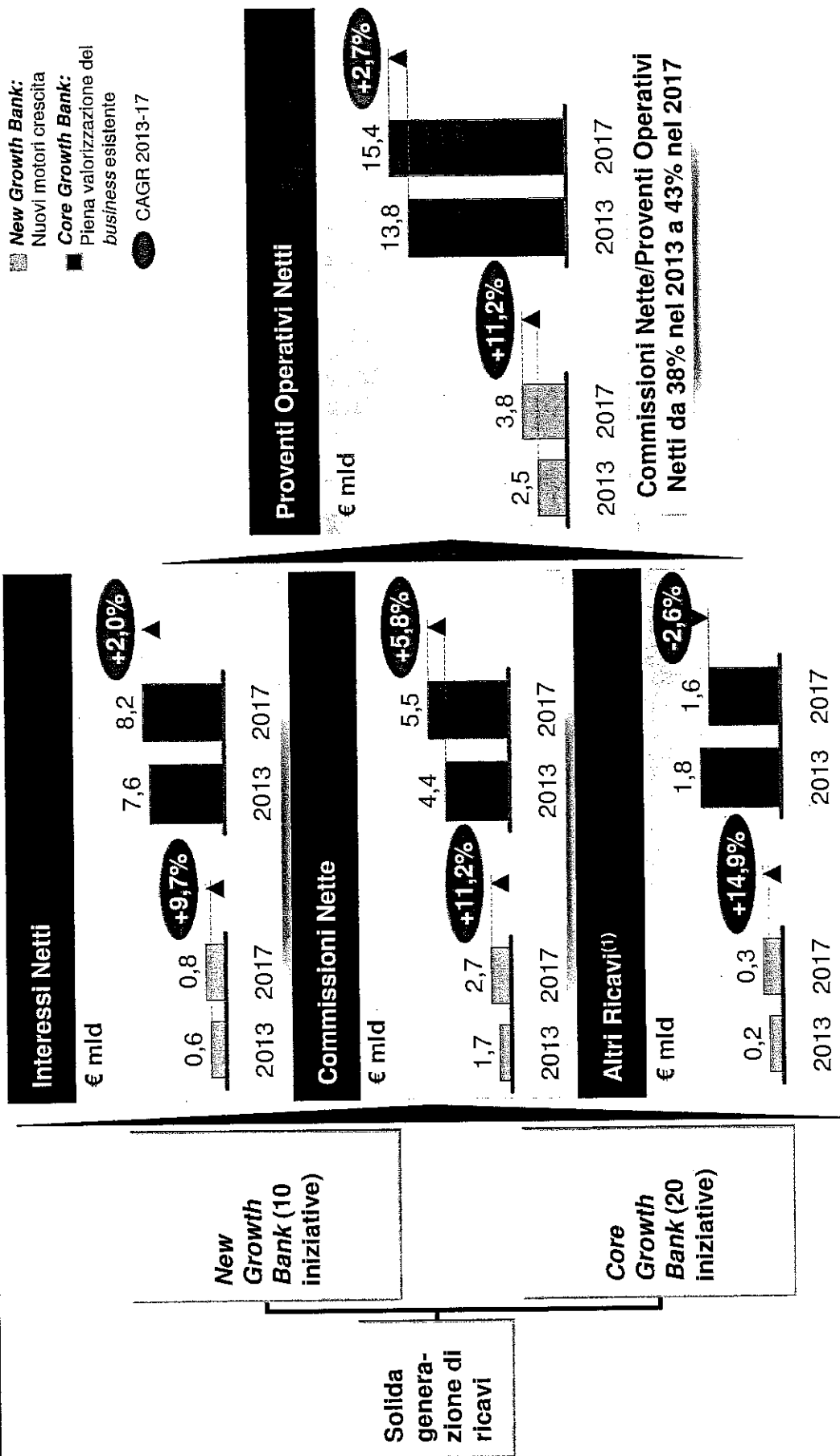
# Significativa crescita di redditività ed efficienza



(1) Risultato netto (pre rettifiche su Avviamento/altra attività intangibili) / Patrimonio netto tangibile (Patrimonio netto escluso Risultato netto, Avviamento e altre attività intangibili)  
 (2) Pro-forma Pasilea 3 a regime stimato includendo i benefici attesi derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello shock da rischio sovrano (1pb), dal Danish compromise (13 pb) e dalla partecipazione in Banca d'Italia (86pb); al netto di dividendi ordinari  
 (3) Pre rettifiche su Avviamento/altra attività intangibili  
 (4) Totale attivo tangibile/Patrimonio netto tangibile compreso Risultato netto - al netto di dividendi pagati o da pagare - ed esclusi Avviamento e altre attività intangibili

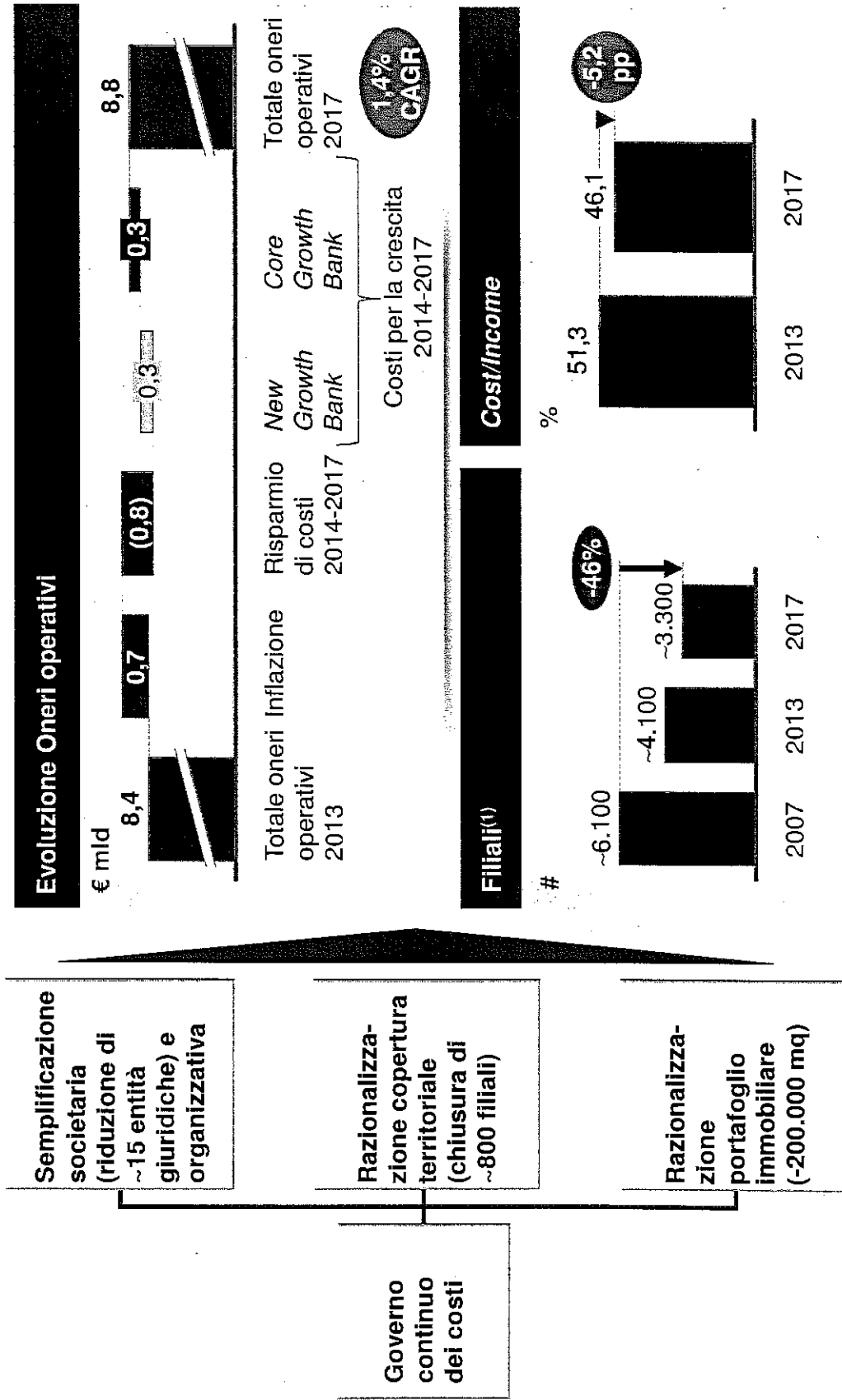
Nota: l'eventuale mancata quadratura dei numeri dipende dagli arrotondamenti. CAGR calcolato su valori puntuali

# Solida generazione di ricavi con focus su *business commissionali*



(1) Risultato dell'Attività di negoziazione, Risultato dell'Attività assicurativa, Dividendi e Utili (Perdite) società a patrimonio netto e Altri proventi (oneri) di gestione  
 Nota: l'eventuale mancata quadratura dei numeri dipende dagli arrotondamenti. CAGR calcolato su valori puntuali

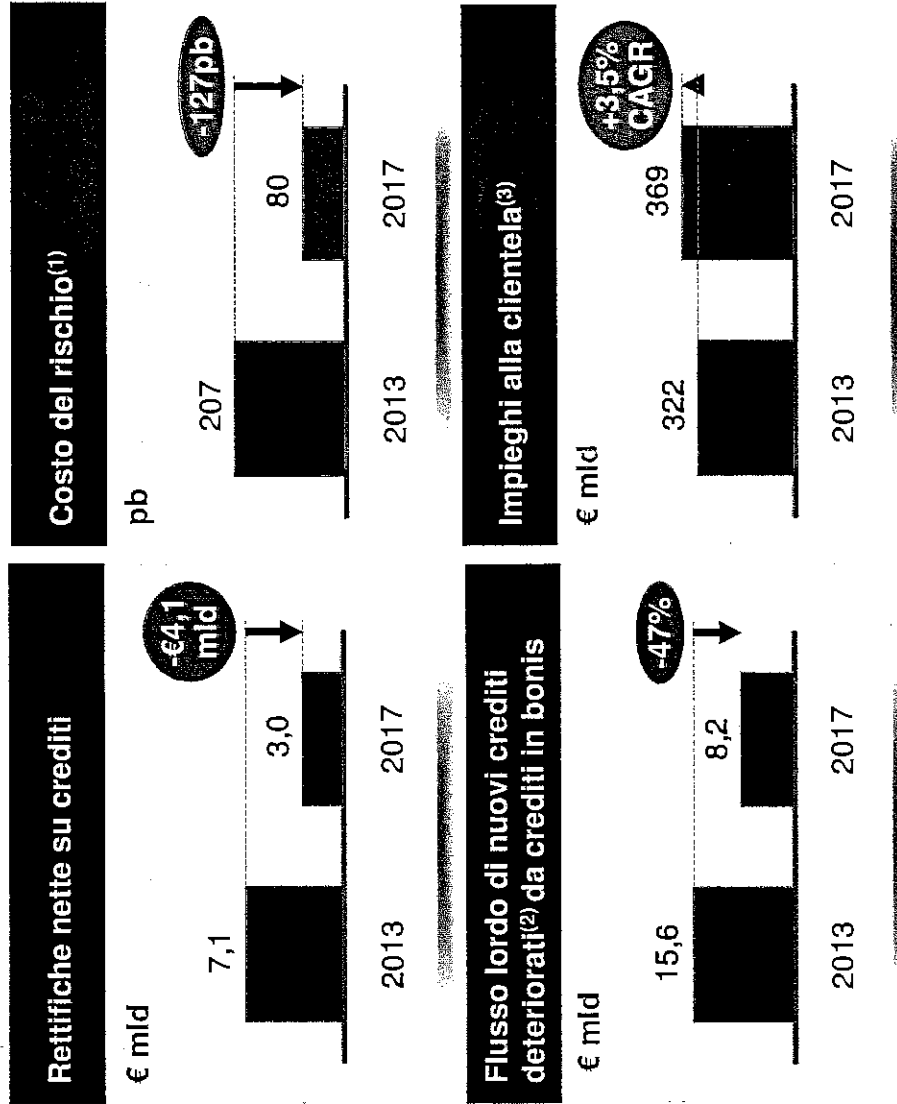
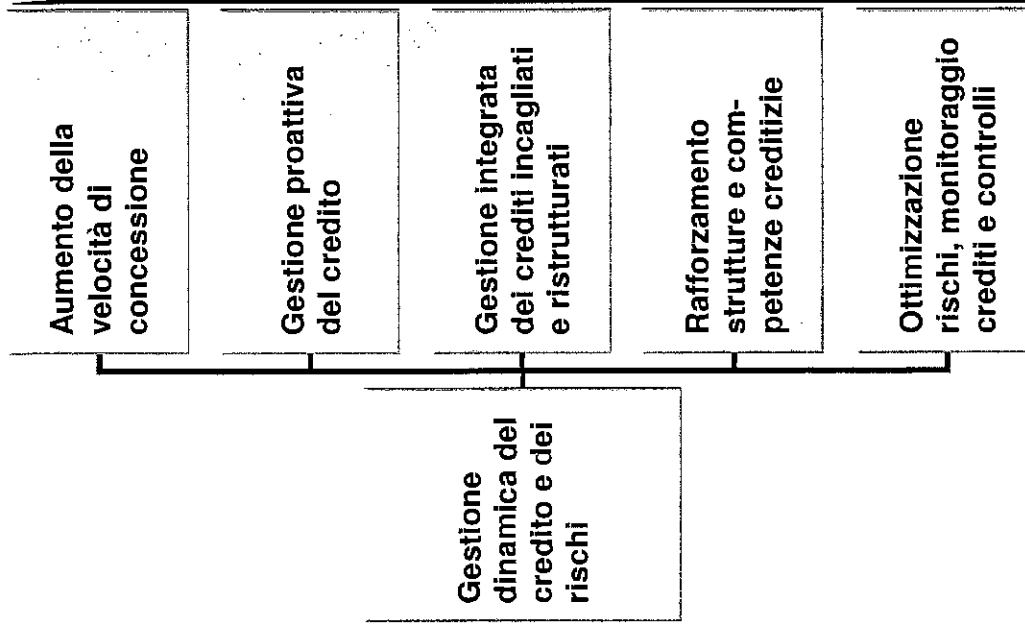
# Governo continuo dei costi con ~€800mln di risparmi



(1) Filiali Retafi in Italia

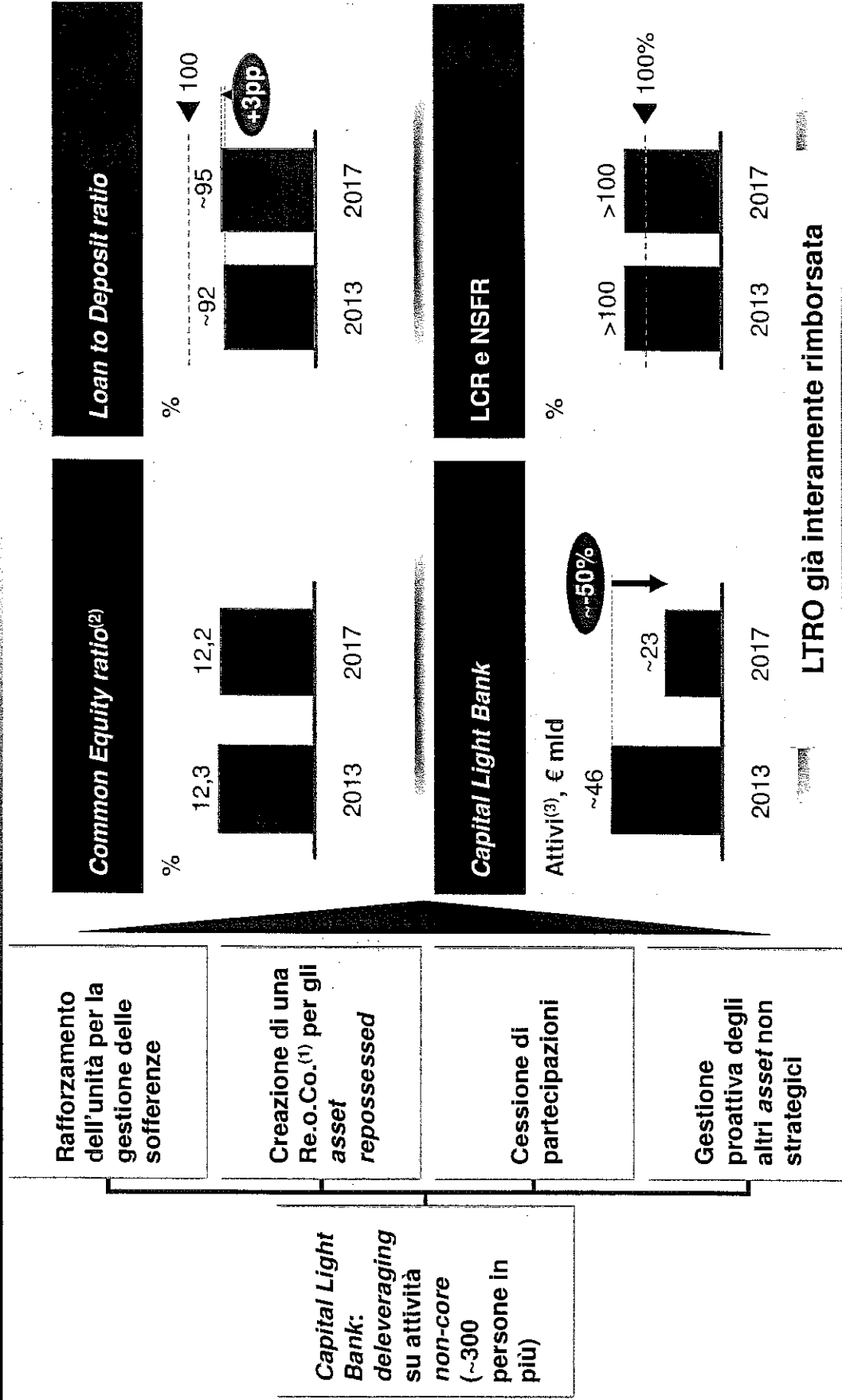
Nota: l'eventuale mancata quadratura dei numeri dipende dagli arrotondamenti. CAGR calcolato su valori puntuali

# Gestione dinamica del credito e dei rischi



(1) Rettifiche nette su crediti/crediti  
 (2) Sofferenze, Incagli, Ristrutturati, Scaduti e Scontifinanzi  
 (3) Escludendo gli impieghi alla clientela appartenenti alla Capital Light Bank

# Una Capital Light Bank per l'utilizzo efficiente di capitale e liquidità

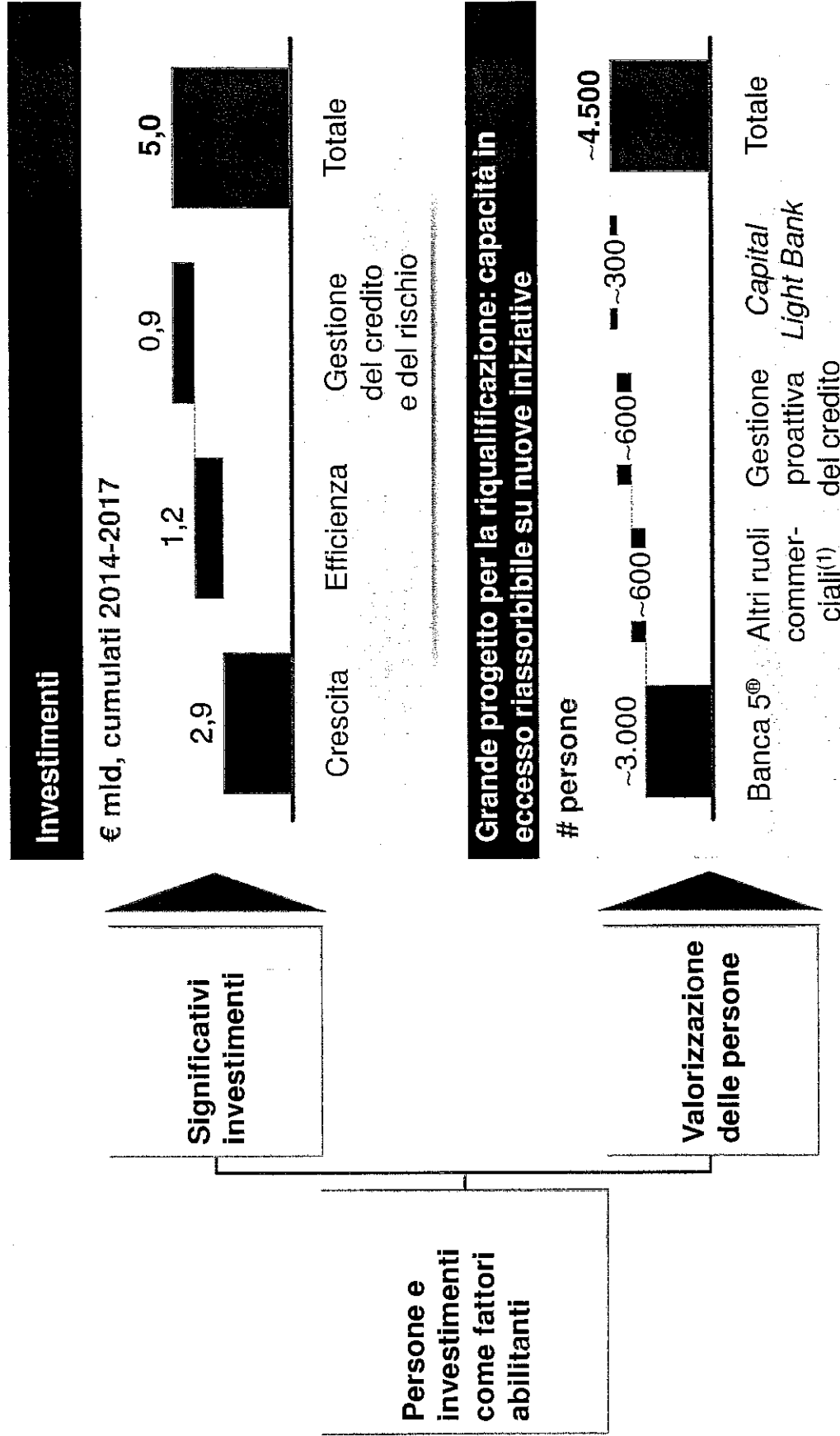


(1) Real Estate owned Company

(2) Pro-forma Basilea 3 a regime stimato includendo i benefici attesi derivanti dall'ottimizzazione di fonti e fabbisogni di capitale e dall'assorbimento dello shock da rischio sovrano (1pb), dal Danish compromise (13 pb) e dalla partecipazione in Banca d'Italia (86pb); ai netti di dividendi ordinari

(3) Valori lordi

# Significativi investimenti

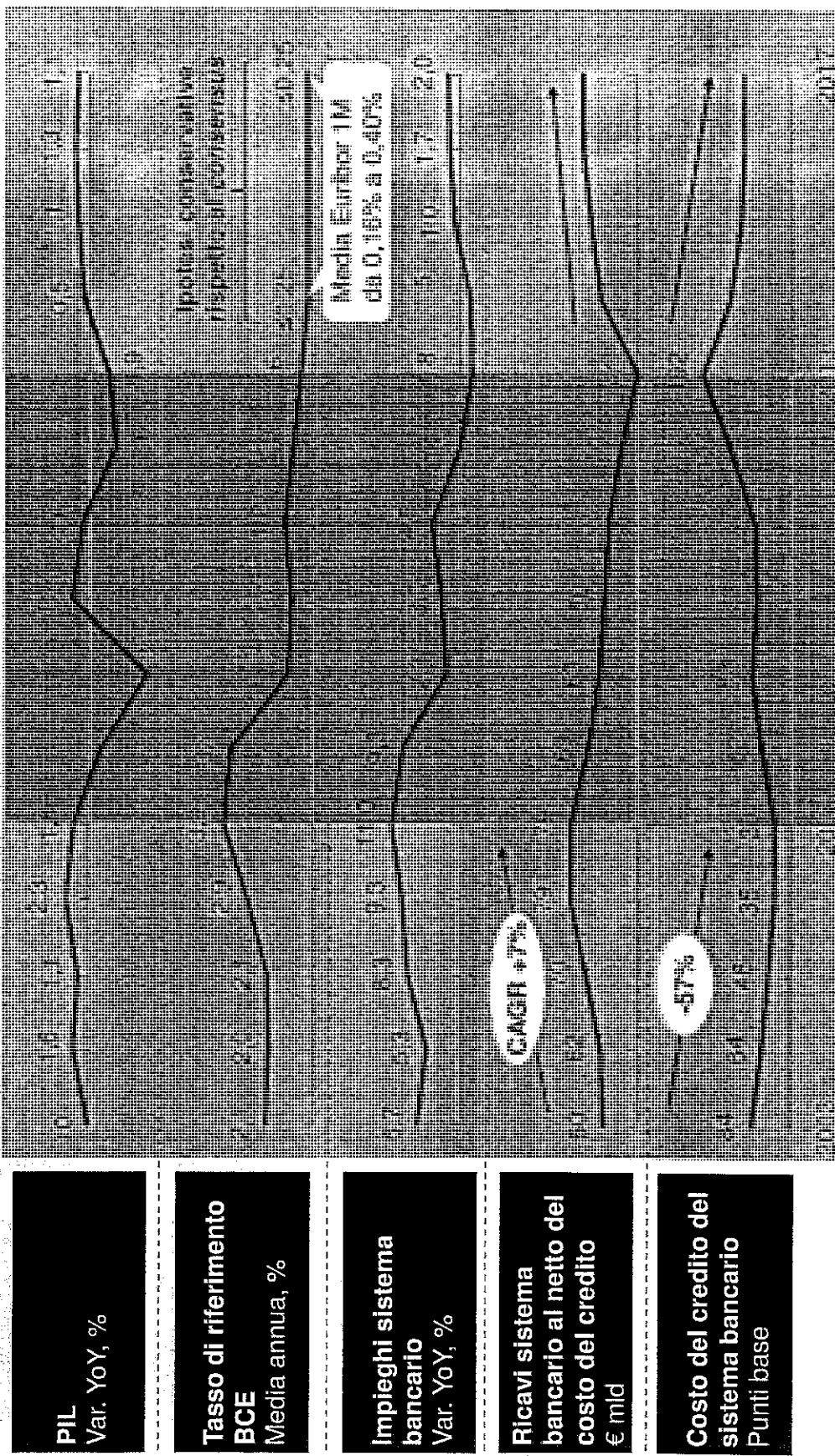


(1) A supporto della multi-canalità integrata



# Il Piano di Impresa ipotizza uno scenario di crescita moderata in Italia

Ipotesi di Piano



# I pilastri del nostro Piano di Impresa: interventi mirati a massimizzare la creazione di valore

**New Growth Bank:** Nuovi motori crescita  
**Core Growth Bank:** Piena valorizzazione del business esistente

## Principali iniziative

**1** **New Growth Bank:**  
Nuovi motori di crescita

- Banca 5<sup>®</sup>
- Banca multi-canale
- Polo del *Private Banking*
- Polo dell' *Asset Management*
- Polo Assicurativo
- Banca a 360° per le imprese

- Cattura del potenziale reddituale inespreso in tutte le *Business Unit* e in particolare in:
  - Banca dei Territori
  - *Corporate e Investment Banking*
  - *Network estero* ("Banca locale all'estero" per le imprese italiane)
  - Banche Estere

**2** **Core Growth Bank:**  
Piena valorizzazione del business esistente

- Governo continuo dei costi:
  - Semplificazione societaria e organizzativa
  - Razionalizzazione copertura territoriale
- Gestione dinamica del credito e dei rischi

**3** **Capital Light Bank**

- Creazione di una *Capital Light Bank* dedicata alla riduzione delle attività *non-core*

**4** **Persone e investimenti come fattori abilitanti**

- Significativi investimenti in ICT e innovazione
- Valorizzazione e motivazione delle persone attraverso formazione, riqualificazione, sviluppo delle carriere basato sul merito e revisione degli incentivi di lungo termine

## Indicatori chiave



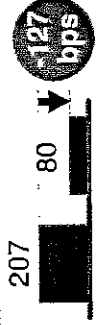
**Commissioni/Ricavi, %**



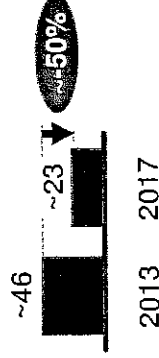
**Cost/Income %**



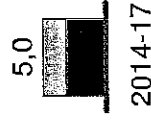
**Costo del credito**  
Punti base



**Attivi Capital Light Bank**  
Valori lordi, € mld



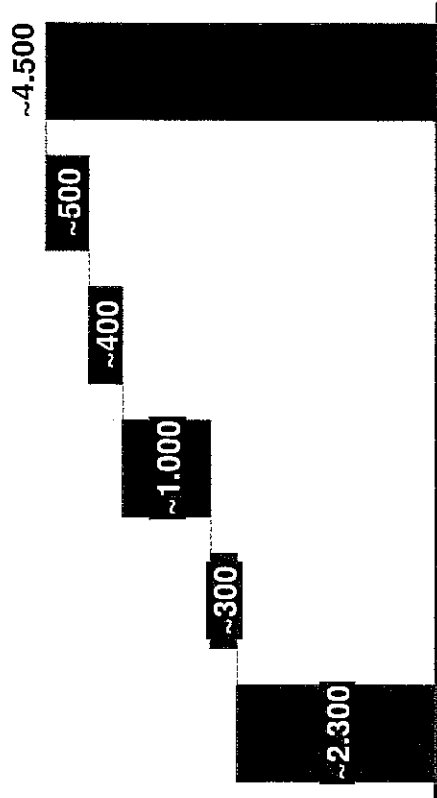
**Investimenti**  
€ mld



# 4 Persone e investimenti come fattori abilitanti: capacità in eccesso riassorbibile su iniziative prioritarie

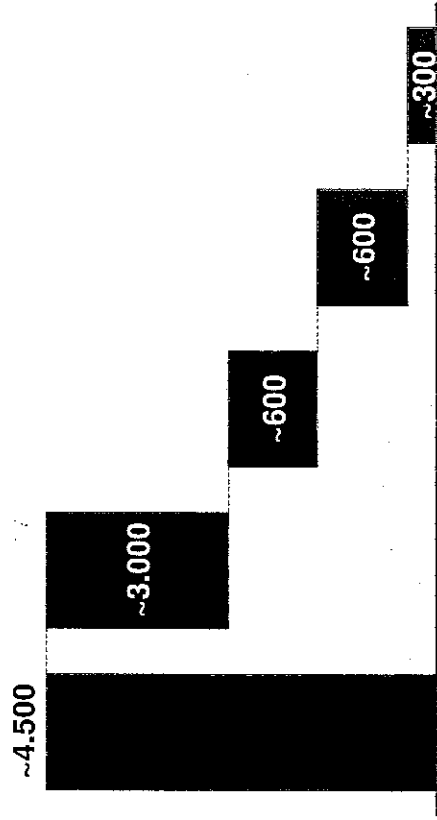
Capacità in eccesso ...

...riassorbibile su iniziative prioritarie



Semplificazione organizzativa - Razionalizzazione societaria - Digitalizzazione copertura territoriale - Digitalizzazione - Concessione credito

La maggior parte delle persone è già sul territorio



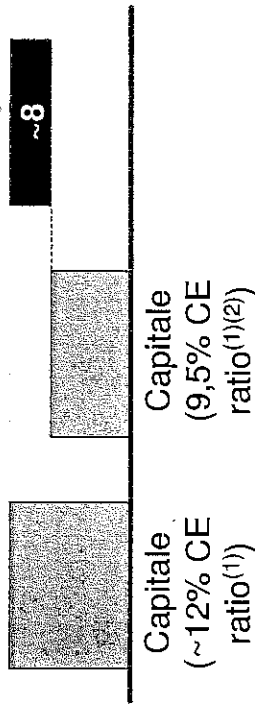
Totale Banca 5 - Altri ruoli commerciali (a supporto del credito della multi-canalità integrata) - Gestione proattiva - Capital Light Bank

# Fattore di successo #1: ampia flessibilità strategica

Significativo capitale in eccesso...

Common Equity, € mld

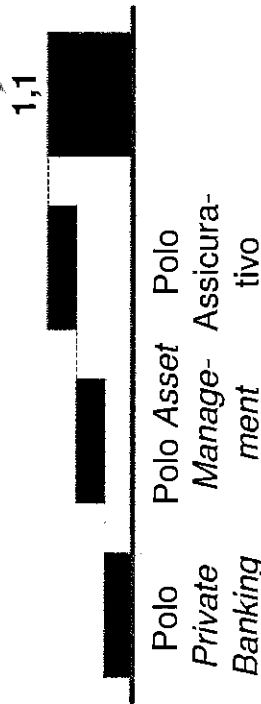
~€11 mld di *buffer* di capitale in attesa dell'AQR<sup>(3)</sup>



Business con scala Europea a elevato potenziale di crescita/elevato valore...

Risultato netto 2013<sup>(4)</sup>, € mld

€11-16 mld di *asset value* con un P/E pari a 10-15



...Permette ampia flessibilità strategica per...

... Crescita

... Distribuzione agli azionisti

... *Buffer* virtualmente illimitato vs qualsiasi esercizio di AQR/altra regolamentazione

Focus del Piano di Impresa

(1) Pro-forma Basilea 3 a regime  
 (2) Livello di compliance Basilea 3 per Global SIFI (4,5% Common Equity + 2,5% conservation buffer + 2,5% di massimo buffer Global SIFI attuale)  
 (3) Calcolato rispetto alla soglia AQR (6%); il calcolo del *buffer* di capitale non tiene conto del beneficio derivante dalla partecipazione in Banca d'Italia  
 (4) Risultato netto pre oneri di integrazione, effetti economici costo acquisizione o rifilto su avviamento e altre attività intangibili

## Relazione del Consiglio di Gestione Parte Ordinaria - Punto 1 all'ordine del giorno

### Integrazione della Riserva legale; copertura della perdita dell'esercizio 2013; distribuzione agli azionisti di parte della Riserva straordinaria

Signori Azionisti,

il bilancio separato di Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'esercizio 2013 presenta un risultato netto negativo per Euro 3.913.087.268,23. In relazione alla fusione per incorporazione di Sudameris S.A., effettuata nel corso del 2013, e di Centro Leasing S.p.A., effettuata nel 2013 con efficacia 1° gennaio 2014, nonché al risultato netto negativo dell'esercizio, sottoponiamo alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

	(euro)
L'integrazione della Riserva legale sino alla concorrenza del quinto del capitale sociale, quale risulta alla data dell'Assemblea, mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzi di emissione, per complessivi	716.993,27
La copertura della perdita dell'esercizio 2013 mediante utilizzo della Riserva sovrapprezzi di emissione, per complessivi	3.913.087.268,23
La distribuzione a valere sulla Riserva straordinaria di un importo unitario di euro 0,05 alle n. 16.440.896.882 azioni ordinarie e di risparmio n.c., a norma dell'art. 29.3 dello Statuto sociale, per complessivi	822.044.844,10

Circa la prima proposta, essa trova la sua giustificazione nella necessità di adeguare la Riserva legale al limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile, mediante utilizzo della parte disponibile della Riserva sovrapprezzi di emissione, rendendo quindi interamente disponibili gli utili degli esercizi futuri. Si ritiene opportuno tenere già conto anche dell'aumento di capitale effettuato il 1° gennaio 2014 al servizio della fusione per incorporazione di Centro Leasing S.p.A.

La stessa esigenza sta alla base della seconda proposta, di coprire il disavanzo dell'esercizio mediante l'utilizzazione, sino alla concorrenza dello stesso, della Riserva sovrapprezzi di emissione.

Circa la proposta di assegnare un "dividendo" attingendo dalla Riserva straordinaria, valgono le seguenti considerazioni.

La Società ed il Gruppo, possono vantare una adeguata patrimonializzazione sia con riferimento ai parametri stabiliti dalle Regole vigenti al 31 dicembre 2013 (c.d. Basilea 2), sia prendendo in considerazione i Nuovi Requisiti di capitale previsti dalla Direttiva CRD IV (c.d. Regole di Basilea 3). Pertanto, si ritiene possibile sottoporre all'approvazione dell'Assemblea l'assegnazione di utili pregressi accantonati a Riserva straordinaria, a norma dell'art. 2364 bis del codice civile e degli art. 7.3 e 29.3 dello Statuto della Società.

La proposta distribuzione della Riserva straordinaria consente di retribuire l'azionariato in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo, assicurando comunque l'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo bancario. Infatti, nel caso di approvazione della proposta, i requisiti patrimoniali si collocherebbero ai seguenti livelli:

- Intesa Sanpaolo S.p.A. - Core tier 1: 24,1%, Tier 1: 26,1% e Ratio complessivo: 32,7%;
- Gruppo Intesa Sanpaolo - Core tier 1: 11,3 %, Tier 1: 12,2 % e Ratio complessivo: 14,8 %.

I suddetti requisiti patrimoniali rispondono alle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dell'Organo di Vigilanza ed alle esigenze di una sana e prudente gestione della Società.

Vi proponiamo che l'assegnazione avvenga, con l'osservanza delle disposizioni di legge, a decorrere dal giorno 22 maggio 2014, con stacco della cedola il giorno 19 maggio 2014 e record date il 21 maggio.

La suddetta assegnazione di riserve sarà soggetta allo stesso regime fiscale della distribuzione di dividendi.

*AA GP*

Come è noto, ai sensi dell'art. 6, 1° comma, lett. a) del D. Lgs. n. 38/2005, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value), deve essere iscritta in una riserva indisponibile. Tale importo, al 31 dicembre 2013, risultava pari a euro 5.275.075,43.

Si segnala che nell'esercizio sono state rilevate tra le altre riserve le differenze di fusione derivanti dall'incorporazione in Intesa Sanpaolo, nel corso del 2013, di Sudameris, Intesa Sec 2 e Adriano Finance, società già controllate. L'importo netto, pari a euro 60.267.655,10, sarà portato ad incremento della Riserva straordinaria ad esito delle presenti deliberazioni assembleari.

Si precisa inoltre che non sarà fatta alcuna attribuzione a valere sulla Riserva straordinaria alle azioni proprie di cui la Banca si trovasse eventualmente in possesso alla record date.

Se le proposte formulate otterranno la vostra approvazione, il patrimonio netto di Intesa Sanpaolo S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

<b>Patrimonio netto</b>	<b>Bilancio 2013</b>	<b>Variazione dopo le delibere dell'Assemblea</b>	(milioni di euro) <b>Capitale e riserve dopo le delibere dell'Assemblea</b>
Capitale			
- ordinario	8.061	-	8.061
- di risparmio	485	-	485
<b>Totale capitale</b>	<b>8.546</b>	<b>-</b>	<b>8.546</b>
Sovrapprezzi di emissione	31.093	-3.914	27.179
Riserve	4.044	-822	3.222
Riserve da valutazione	6	-	6
Azioni proprie in portafoglio	-13	-	-13
<b>Totale riserve</b>	<b>35.130</b>	<b>-4.736</b>	<b>30.394</b>
<b>TOTALE</b>	<b>43.676</b>	<b>-4.736</b>	<b>38.940</b>

27 marzo 2014

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro



# Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea degli Azionisti sull'attività di vigilanza svolta nel 2013

ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 25.1.3, lettera d), dello Statuto

Signori Azionisti,

L'Assemblea svoltasi in data 22 aprile 2013 ha eletto il Consiglio di Sorveglianza in carica che, a sua volta, ha nominato il Consiglio di Gestione per il triennio 2013-2015.

Ai fini del rinnovo, il Consiglio di Sorveglianza uscente – in ossequio alle vigenti Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate ("Codice") – ha pubblicato per tempo le proprie valutazioni di adeguatezza in termini di composizione, dimensione e funzionamento, tenuto conto delle competenze assegnate e del funzionamento del Consiglio nonché della complessità e delle dimensioni della Banca. Il nuovo Consiglio di Sorveglianza ha successivamente attestato la rispondenza complessiva tra la composizione qualitativa ritenuta ottimale e quella risultante dalle nomine effettuate dall'Assemblea, anche con riguardo agli ambiti di competenza e professionalità raccomandati.

Le determinazioni degli azionisti hanno quindi confermato, per il terzo mandato, la validità del sistema dualistico di amministrazione e controllo adottato da Intesa Sanpaolo a far tempo dal 2007, la cui attuazione può ormai considerarsi positivamente consolidata, fondato sulla chiara distinzione dei compiti e delle responsabilità in capo al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione, al fine della gestione complessiva della Banca e della direzione e coordinamento del Gruppo di cui è al vertice.

Le recenti modifiche proposte dalla Banca d'Italia alle citate Disposizioni – la cui consultazione si è conclusa nel gennaio scorso e della quale, alla data di approvazione della presente Relazione, si è in attesa di conoscere l'esito – presentano novità in termini di ruoli, responsabilità e composizione qualitativa degli Organi sociali, con particolare riferimento alle banche che adottano il modello di *governance* dualistico. Con l'emanazione della normativa definitiva potrà essere necessario riconsiderare, anche dal punto di vista delle previsioni statutarie, alcuni profili che riguardano l'articolazione delle prerogative del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha confermato la scelta organizzativa di costituire al proprio interno sei Comitati – in numero e con mansioni più ampi di quanto richiesto dalla regolamentazione di riferimento – che operano con l'obiettivo di assicurare al collegio e a ciascun componente l'approfondimento delle materie di competenza, la formulazione di osservazioni e pareri, nonché la rendicontazione puntuale e costante sull'attività svolta. Tale attività agevola pertanto il Consiglio nell'assumere con competenza le deliberazioni, senza limitarne i poteri e le responsabilità.

Parimenti, i ruoli del Presidente – focalizzato sulla supervisione e l'attivazione degli Organi sociali – e del Consigliere Segretario – che assicura il raccordo dell'attività dei Comitati e dei compiti del Consiglio – concorrono, con il supporto della "Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza", a incrementare l'efficienza e l'efficacia dei lavori.

Per un'informazione puntuale sul governo societario di Intesa Sanpaolo nel suo complesso e sul ruolo degli Organi sociali, si rinvia alla specifica "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

L'art. 153, 1° comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), prevede che il Consiglio di Sorveglianza riferisca all'Assemblea, convocata ai sensi dell'art. 2364-bis del codice civile, sull'attività di vigilanza svolta e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati.

Con la presente Relazione, pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, nel dare conto delle attività svolte ai fini dell'approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, informa, nella prima parte, dell'attività di vigilanza effettuata nel corso del 2013 ai sensi dell'art. 149, 1° comma, del TUF e dello Statuto. Lo svolgimento della Relazione tiene conto delle raccomandazioni della Consob in materia e, in particolare, della Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, i cui riferimenti trovano nel testo il consueto richiamo esplicito.

Nella seconda parte del documento sono rappresentati brevi cenni sullo svolgimento delle altre funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento:

- (i) all'approvazione del Piano d'Impresa 2014-2017;
- (ii) all'esito dell'attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2013;



- (iii) al Fondo di beneficenza e alle iniziative di carattere culturale;
- (iv) ai risultati relativi all'esercizio 2013 e al pagamento di "dividendi";
- (v) alla proposta di aumento del capitale sociale.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza:

- a) rende noto di aver preso atto in data 27 marzo 2014 della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" approvata in pari data dal Consiglio di Gestione, ai sensi dell'art. 123-bis del TUF;
- b) fa presente, anche in relazione alla specifica competenza attribuitagli dalla legge e dallo Statuto in merito all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato:
  - che in data 27 marzo 2014 il Consiglio di Gestione ha deliberato i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 che, unitamente alle connesse Relazioni sulla gestione, sono stati messi a disposizione del Consiglio di Sorveglianza in pari data, in deroga – preventivamente autorizzata dall'Organo di controllo – al termine previsto dall'art. 154-ter del TUF;
  - di aver verificato, anche mediante il supporto del Comitato per il Bilancio nonché attraverso il Comitato per il Controllo e le informazioni acquisite da KPMG S.p.A. ("Revisore" o "Società di Revisione"), l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di tali bilanci, che contengono le informazioni richiamate nel Documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010;
  - di aver accertato che le Relazioni sulla gestione per l'esercizio 2013, che accompagnano i predetti progetti di bilancio, sono conformi alle leggi e ai regolamenti vigenti e illustrano in modo esauriente l'andamento della gestione e la situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - di aver esaminato tali documenti, che sono redatti con chiarezza e rappresentano lo stato patrimoniale, la situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e il risultato economico dell'esercizio nonché l'andamento della gestione nel corso dello stesso e danno evidenza dei principali rischi e incertezze cui la Banca e il Gruppo sono esposti;
  - che il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("Dirigente Preposto") in data 27 marzo 2014 hanno reso le attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF;
  - che il Revisore ha rilasciato in data 3 aprile la Relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, la conferma annuale dell'indipendenza della Società di Revisione ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a), del citato Decreto nonché le Relazioni di Revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, che non contengono rilievi;
- c) ha approvato con delibera in data 7 aprile il bilancio di esercizio di Intesa Sanpaolo e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013;
- d) rende noto che, nello svolgimento dell'attività di vigilanza, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza.

## PARTE I

### RESOCONTO, AI SENSI DELL'ART. 153 DEL TUF, DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

#### 1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'osservanza della legge in generale.

In occasione del rinnovo dell'Organo e della successiva sostituzione di un suo componente, il Consiglio – oltre all'attività richiamata in premessa – ha verificato in capo a ciascun esponente la sussistenza dei requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni legali, statutarie e regolamentari, ivi compreso quello dell'indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice. Tale verifica ha riguardato anche i profili attinenti al divieto di *interlocking* (di cui al D.L. 201/2011 convertito con modifiche dalla Legge 214/2011).

Per quanto concerne la propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 25 febbraio 2014 ha condotto un'autovalutazione con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine, senza avvalersi di consulenti esterni. Come di consueto, tale attività si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dall'Organo e dai Comitati nel corso del 2013, mirata a verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che gli sono propri, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione. Inoltre ciascun Consigliere, attraverso un questionario, ha espresso una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo e dei suoi Comitati.

La disamina ha riguardato anche i profili di indipendenza e incompatibilità dei Consiglieri che, come



richiesto dalla Banca d'Italia con lettera dell'11 dicembre 2013, ha tenuto conto anche dei rapporti creditizi che gli esponenti hanno dichiarato di intrattenere con la Banca e/o le sue controllate e che siano riconducibili ai medesimi.

In esito a tale verifica e con riferimento ai profili sopracitati, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso una valutazione di adeguatezza, prendendo atto degli spunti di riflessione emersi dai questionari e delle correlate aree di possibile miglioramento.

Con riferimento al sistema dei controlli interni, al sistema informativo e alla continuità operativa il Consiglio, con il supporto del Comitato per il Controllo, ha esaminato le Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, emanate in data 2 luglio 2013 dalla Banca d'Italia, e la situazione aziendale rispetto a dette previsioni normative. Tale attività si è conclusa con l'elaborazione di un documento di *gap analysis* e la predisposizione di un *action plan* volto a individuare le misure da adottare per assicurare il pieno rispetto delle Nuove Disposizioni. I relativi esiti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza, come richiesto dalla stessa. La realizzazione di dette misure è prevista nel corso del 2014 e, per alcuni aspetti, si estenderà anche al 2015.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre:

- tramite il Comitato per il Controllo, ha esaminato la relazione periodica predisposta dalla Direzione Affari Societari e Partecipazioni in attuazione delle vigenti Politiche di Gruppo in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie;
- ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento delle Linee Guida in materia di antiriciclaggio e del Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro rete di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi;
- in qualità di Organo con funzione di supervisione strategica ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento delle Linee Guida del programma di emissioni di Obbligazioni Bancarie Garantite da attivi pubblici.

Particolare attenzione è stata riservata al rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2011 ("Organismo di Vigilanza") al quale compete la vigilanza sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato Decreto. In argomento si rinvia al successivo paragrafo 3.2.2.

Con riferimento alla filiale di New York, il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto della chiusura del procedimento avviato dall'Office of Foreign Assets Control (OFAC) a seguito di alcune violazioni riscontrate nell'ambito delle indagini penali della procura distrettuale di New York e del locale Dipartimento di Giustizia, già archiviate nel 2012 in termini positivi per il Gruppo. La definizione del procedimento ha portato alla sottoscrizione di un Settlement Agreement con l'OFAC. Peraltro, le medesime prassi operative già oggetto di indagine delle autorità penali e dell'OFAC sono state recentemente oggetto di attenzione da parte delle due principali autorità di vigilanza bancaria di New York (NYSDFS e la FED), che hanno avviato propri approfondimenti e valutazioni. Alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano contestazioni a carico di Intesa Sanpaolo.

Per quanto riguarda la filiale di Londra, il Consiglio è stato informato di un intervento della Prudential Regulatory Authority (PRA) dal quale è emersa l'opportunità di un rafforzamento del sistema della *governance* locale. Sul tema la funzione di revisione interna ha svolto un'attività di *assurance*, che ha riscontrato l'efficacia del sistema di *governance* dei rischi adottato dalla filiale da luglio 2013. La stessa filiale è stata inoltre oggetto di una recente verifica in ambito antiriciclaggio da parte della Financial Conduct Authority (FCA), che ha evidenziato alcune carenze per il superamento delle quali è stato definito uno specifico piano di azione, la cui conclusione è prevista entro il primo semestre dell'anno in corso.

Il Consiglio di Sorveglianza svolge, inoltre, nel continuo anche una verifica sull'osservanza dell'atto costitutivo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni che gli sono proprie.

In occasione della nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza, l'Organo uscente ha verificato, con il supporto del Comitato per il Controllo e ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, le liste depositate da soci e l'assenza di collegamenti tra le stesse, riscontrando a tale riguardo una specifica richiesta formulata dalla Consob.

Su proposta del Comitato Nomine, il Consiglio di Sorveglianza dopo avere determinato il numero, ha nominato i nuovi Consiglieri di Gestione indicando quelli esecutivi e il Consigliere Delegato. Tale attività è stata rinnovata anche nell'autunno 2013, in occasione della sostituzione del Consigliere Delegato alla quale si è provveduto tempestivamente garantendo alla Banca stabilità in un contesto di mercato complesso e incerto.

Il Consiglio, inoltre, ha verificato la corretta applicazione dell'art. 23.9 dello Statuto in occasione della sostituzione di un proprio componente dimissionario nel maggio 2013.

Il Consiglio di Sorveglianza ha aderito alle proposte del Consiglio di Gestione uscente all'Assemblea – che



le ha approvate in data 22 aprile 2013 – in merito alla distribuzione di utili, ferma restando la destinazione a riserva straordinaria della quota di dividendi non distribuita a fronte delle azioni proprie eventualmente detenute alla data di stacco del dividendo.

Con riferimento alle previsioni dell'art. 2408 del codice civile, si segnala che il Consiglio di Sorveglianza, in quanto Organo di controllo, nel 2013 è stato destinatario di una denuncia da parte di un socio in data 7 giugno 2013, in ordine ad asserite irregolarità nella gestione delle domande pre-assembleari e delle relative risposte, che non hanno trovato indicazione nel verbale dell'Assemblea del 22 aprile 2013 e che, durante la stessa Assemblea, non sarebbero state messe ad agevole disposizione del pubblico. Il Consiglio, per il tramite del Comitato per il Controllo, ha approfondito le circostanze oggetto di denuncia, interessando le competenti strutture della Banca per le necessarie verifiche. In esito a detto intervento, il comportamento tenuto da Intesa Sanpaolo risulta essere stato in linea con le previsioni legislative sancite dall'art. 127-ter del TUF e improntato alla massima trasparenza in sede assembleare. La Banca ha provveduto a riscontrare l'azionista fornendo i chiarimenti del caso.

5)  
Denunce

Per quanto concerne gli esposti indirizzati al Consiglio di Sorveglianza o direttamente ai suoi componenti, nel corso del 2013 ne sono pervenuti 25 riconducibili all'attività caratteristica della Banca. Tramite le funzioni competenti, attivate dal Servizio Assistenza Clienti e Reclami, ogni esposto è stato oggetto delle opportune verifiche anche con riguardo al necessario riscontro e, in taluni casi, al raggiungimento di un accordo con il reclamante. Nel complesso, gli accertamenti svolti in proposito non hanno fatto emergere omissioni o irregolarità rilevanti.

6)  
Esposti

Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso i pareri che lo Statuto attribuisce all'Organo di controllo con riferimento, in particolare, alla nomina e alla remunerazione del Direttore Generale Vicario (poi designato Consigliere Delegato e CEO), alla nomina e alla remunerazione del responsabile della funzione di Compliance e al sistema incentivante del Dirigente Preposto e dei responsabili delle funzioni di controllo.

9)  
Pareri

Con riferimento all'attività degli Organi collegiali della Banca e alla regolarità delle relative adunanze, nel corso del 2013 si sono tenute le seguenti riunioni:

10)  
Riunioni

- n. 1 dell'Assemblea degli Azionisti;
- n. 17 del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 24 del Consiglio di Gestione, alle quali hanno partecipato, a norma di Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo e ha assistito il Consigliere Segretario, mentre non vi hanno preso parte il Presidente né i restanti membri del Consiglio di Sorveglianza;
- n. 48 del Comitato per il Controllo;
- n. 5 del Comitato Nomine;
- n. 15 del Comitato Remunerazioni;
- n. 5 del Comitato per le Strategie;
- n. 15 del Comitato per il Bilancio;
- n. 23 del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

## **2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione**

Il Consiglio di Sorveglianza dà atto di avere, anche tramite i Comitati, acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni e incontri periodici con i responsabili delle principali funzioni aziendali e con il Dirigente Preposto.

Il Consiglio di Sorveglianza, anche in relazione ai compiti attribuitigli dallo Statuto con riferimento alla funzione di supervisione strategica, ha:

- esaminato e approvato, con il supporto del Comitato per le Strategie, il Budget 2013 e, di recente, il Budget 2014 e il nuovo Piano d'Impresa;
- acquisito con periodicità di regola trimestrale, nel rispetto del disposto dell'art. 150, comma 1 del TUF, informazioni sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale anche con parti correlate, effettuate dalla Banca e dalle società controllate. A tale riguardo, il Consiglio di Sorveglianza e i Comitati beneficiano di costanti flussi informativi tra le strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza. Tale scambio di informazioni è arricchito da incontri periodici tra il Comitato per il Controllo e il Consigliere Delegato, prevalentemente finalizzati alla funzionalità e all'efficacia del sistema dei controlli interni, e dall'invio al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato delle relazioni semestrali del Comitato per il Controllo sull'attività svolta;
- svolto, anche per il tramite delle funzioni di controllo interno, attività di vigilanza sull'osservanza delle

disposizioni in materia di adempimenti previsti per le suddette operazioni, riscontrando come le stesse fossero conformi alla legge e allo Statuto e non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nello specifico, con riferimento alla funzione di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza è tenuto a:

- (i) verificare e approfondire cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali e delle eventuali lacune degli assetti organizzativi e contabili.

A tale fine, il Consiglio di Sorveglianza ha ottenuto dal Consiglio di Gestione – alle cui riunioni ha sempre partecipato il Comitato per il Controllo – periodiche informazioni sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema, anche ai fini dell'art. 17.7 dello Statuto.

Alla luce delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, parti correlate o infragruppo suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, ai conflitti d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Il Consiglio di Gestione nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative concernenti i progetti di bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, ha adeguatamente segnalato e illustrato le principali operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza infragruppo (esenti ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, dall'iter deliberativo aggravato e dall'obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato), di natura ordinaria o ricorrente e operazioni specifiche;

- (ii) valutare la correttezza delle regole e dei criteri generali predisposti dal Consiglio di Gestione per la deliberazione ed esecuzione delle operazioni con parti correlate e, in generale, sui conflitti di interesse.

Con specifico riferimento all'operatività con parti correlate – che recepisce le disposizioni societarie civilistiche (art. 2391 e 2391 bis c.c.), il Regolamento Consob adottato con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche nonché la normativa emanata dalla Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati – si sottolinea il ruolo assegnato al Comitato istituito a tal fine nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

Detto Comitato – le cui competenze non attengono ai compensi delle parti correlate, dei quali è investito il Comitato Remunerazioni – nel 2013 ha esaminato 55 operazioni, delle quali 52 di minore rilevanza nonché 3 "delibere quadro" (di cui 1 infragruppo) in materia creditizia che sono state considerate prudenzialmente di maggiore rilevanza. Per ciascuna di esse il Comitato ha espresso un parere favorevole motivato, non vincolante. Inoltre il Comitato ha ricevuto 4 informative in merito a operazioni soggette alla disciplina e alla procedura deliberativa aggravata di cui all'art. 136 del D. Lgs. 385/1993 ("TUB") ovvero a delibere di classificazione a incaglio o sofferenza di posizioni in capo a parti correlate e/o soggetti collegati di Gruppo.

In tale ambito, la Banca ha riscontrato una richiesta della Consob in ordine ai profili dell'operatività con parti correlate attinenti all'accordo modificativo del patto parasociale relativo a una *holding* finanziaria partecipata, precisando la natura del rapporto di correlazione esistente e confermando il rispetto, nel caso di specie, della normativa aziendale per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo.

Con riguardo alla disciplina dei conflitti di interesse, la Banca si è dotata di un complesso organico di norme in ottemperanza alla normativa di riferimento. La disciplina aziendale è stata oggetto di verifica anche nel 2013 da parte delle funzioni di controllo interno, che ha portato all'approvazione, nel febbraio 2014, dell'aggiornamento della *Policy* aziendale.

- (iii) ricevere dai Consiglieri di Gestione notizie degli interessi che gli stessi abbiano, per conto proprio o di terzi, in relazione alle decisioni del Consiglio di Gestione, unitamente a ogni informativa rilevante per apprezzarne l'entità e la portata dell'interesse medesimo.

A tale proposito i componenti del Consiglio di Sorveglianza, anche nel 2013 sono stati coinvolti, ai sensi della citata disciplina dell'art. 136 del TUB, nell'espressione del voto favorevole necessario al fine dell'efficacia delle deliberazioni del Consiglio di Gestione.

A norma di Statuto, i Consiglieri di Sorveglianza che, in una determinata operazione della Banca rilevante ai sensi dello Statuto stesso (quali le operazioni strategiche), abbiano interessi per conto proprio o di terzi, devono darne notizia precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; la deliberazione del Consiglio

2)  
Operazioni  
atipiche o  
inusuali

3)  
Adeguatezza  
delle  
informazioni

2.3)  
Operazioni  
infragruppo  
e con parti  
correlate

11)  
Principi di  
corretta  
ammini-  
strazione



di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Banca. Nel 2013 non sono state sottoposte al Consiglio operazioni della specie.

Avuto riguardo a quanto sopra, si conferma che i principi di corretta amministrazione risultano essere stati costantemente applicati.

### **3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società per gli aspetti di competenza e del sistema di controllo interno**

#### *3.1 L'adeguatezza della struttura organizzativa*

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, descrive la struttura organizzativa e operativa di Intesa Sanpaolo, suddivisa per Business Unit, Aree di Responsabilità e Direzioni Centrali. Detta struttura è disciplinata da un Regolamento che definisce le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza che assegna alla Capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del Gruppo. Al fine di dare concreta attuazione alle previsioni del Regolamento, sono previste specifiche procedure di raccordo e adeguati flussi informativi.

Nell'ambito delle modifiche apportate, nel corso del 2013, al sistema organizzativo e di governo aziendale del Gruppo, il Consiglio di Sorveglianza, con il supporto del Comitato per le Strategie, ha condiviso con il Consiglio di Gestione:

- le linee di indirizzo del processo di riorganizzazione della Divisione Banca dei Territori e la nomina di Carlo Messina a responsabile della stessa Divisione; in particolare, è stato approvato il riordino strutturale e l'ampliamento del perimetro operativo alle imprese Mid Corporate e alle società prodotte attive nei comparti del leasing e del factoring, in precedenza riconducibili alla Divisione Corporate e Investment Banking;
- la costituzione di due nuove aree di governo: il Chief Governance Officer e il Wealth Management.

Il Consiglio di Sorveglianza – avvalendosi in particolare del Comitato per il Controllo – ha proseguito la ricognizione delle principali unità di *governance* e di *business* di Intesa Sanpaolo e delle società del Gruppo. Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura organizzativa (con *focus* sul sistema di controllo interno e sulle relazioni con le altre funzioni aziendali di Capogruppo e con le società del Gruppo), ai meccanismi di governo dei rischi e alle procedure a supporto dell'attività svolta, dell'assetto organizzativo e dei sistemi necessari per l'operatività.

In tale contesto, il Comitato ha incontrato i referenti:

- dell'area di governo del Chief Operating Officer, per esaminare l'attività di formazione, il procedimento disciplinare e il sistema sanzionatorio dei dipendenti nonché l'aggiornamento del codice interno di comportamento di Gruppo, approvato dagli Organi per quanto di rispettiva competenza. L'approfondimento ha altresì riguardato i sistemi informativi e le attività, i processi e il sistema dei controlli a presidio del rischio informatico;
- della Divisione Banche Estere, per ricevere aggiornamenti sul coordinamento delle attività del Gruppo sui mercati internazionali – che ha portato alla costituzione di un Comitato manageriale *ad hoc* – e sul piano di ristrutturazione della controllata ungherese CIB, anche con l'obiettivo di fornire un riscontro in merito all'Autorità di Vigilanza che ne aveva fatto espressa richiesta;
- della Divisione Banca dei Territori per esaminare la revisione degli accordi commerciali e distributivi tra le Banche e le Società Prodotto del Gruppo nonché il piano di razionalizzazione e accorpamento del Monte Pegni (a tale ultimo riguardo, con il coinvolgimento della Direzione Personale e Organizzazione);
- della Tutela Aziendale per esaminare l'organizzazione delle attività sensibili ai sensi della normativa sulla privacy.

Alle riunioni ha di norma preso parte la Direzione Internal Auditing, che ha fornito il proprio contributo in relazione ai compiti e alle attività svolte dal Comitato rappresentando le proprie evidenze in merito alle tematiche esaminate.

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo, ha svolto approfondimenti su progetti e attività volti all'evoluzione organizzativa del Gruppo e all'adeguamento alle novità normative. Al riguardo si richiama in particolare il già citato aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle banche che, per assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo (previsti dalla normativa societaria, contabile o di Vigilanza) assegnano al Consiglio di Sorveglianza, in qualità di Organo con funzione di supervisione, il compito di approvare uno specifico documento in cui siano precisati ruoli, responsabilità e modalità di coordinamento/collaborazione tra le varie funzioni di controllo coinvolte. L'attività volta alla definizione di tale documento è già stata avviata e

12)  
Struttura  
organizza-  
tiva

---

terminerà entro luglio 2014.

Con riferimento al sistema dei controlli interni – per la descrizione del quale si rinvia al successivo paragrafo 3.2 – anche nel 2013 ha trovato conferma il modello organizzativo basato su tre livelli di governo (gestione del business; controllo del rischio e di conformità alle norme; audit interno) e caratterizzato dalla segregazione delle funzioni di gestione da quelle di controllo del rischio. Il Comitato per il Controllo verifica che tali funzioni siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

La Direzione Internal Auditing – che deve, tra l'altro, assicurare una costante e indipendente azione di controllo sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca – è collocata a diretto riporto dei Presidenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, a tutela della sua indipendenza dalle funzioni operative. L'evoluzione organizzativa di detta funzione – di cui si avvalgono, in *primis*, il Consiglio di Sorveglianza, il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza – è oggetto di approfondimento.

Si evidenzia che, a presidio dell'indipendenza delle funzioni di controllo, è previsto il diretto coinvolgimento del Consiglio di Sorveglianza nella nomina dei rispettivi responsabili. In proposito nel giugno 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha espresso, con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Remunerazioni per i profili di rispettiva competenza, parere favorevole alla nomina del nuovo responsabile della Direzione Compliance di Intesa Sanpaolo.

Il processo di riorganizzazione del Gruppo è proseguito nei primi mesi del 2014. In particolare:

- è stato creato il polo per la finanza d'impresa, dedicato al sostegno degli investimenti e dei percorsi di crescita delle aziende, mediante l'incorporazione in Mediocredito Italiano delle attività di leasing del Gruppo, cui seguirà l'aggregazione delle attività di factoring;
- sono stati siglati gli accordi per la cessione del 100% del capitale della controllata ucraina Pravex Bank e del 19,9% della Compagnia Vita cinese Union Life, detenuta da Intesa Sanpaolo Vita;
- è stata costituita nel comparto immobiliare una "Real Estate Owned Company", con l'obiettivo di tutelare il valore delle garanzie immobiliari costituite dalla clientela a favore della Banca a fronte di finanziamenti che sono divenuti oggetto di recupero forzoso.

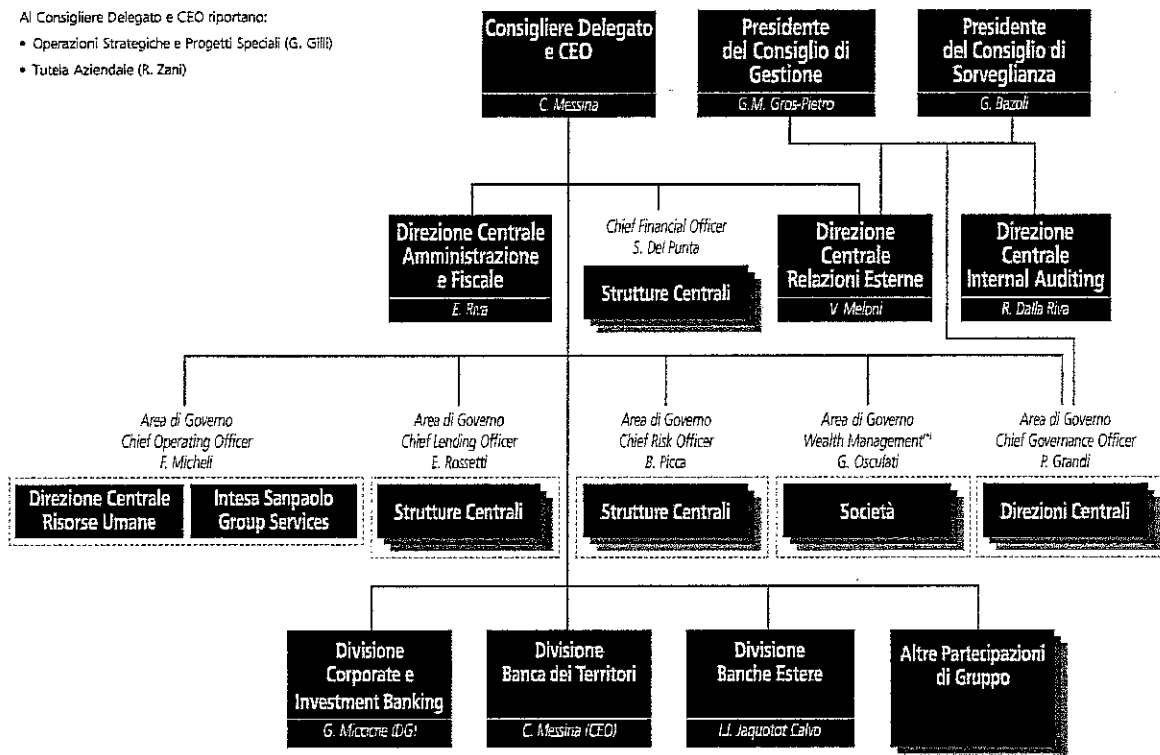
Come previsto nelle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, nel gennaio 2014 il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha provveduto alla nomina del responsabile del piano di continuità operativa di Gruppo.

Di seguito, si rappresenta l'organigramma di Intesa Sanpaolo S.p.A. alla data odierna. Al riguardo, si rammenta che, con delibera del 29 settembre 2013, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato, conferendogli i poteri e le deleghe che il Consiglio di Gestione ha ritenuto di attribuirgli anche quale Chief Executive Officer.



Al Consigliere Delegato e CEO riportano:

- Operazioni Strategiche e Progetti Speciali (G. Gilli)
- Tutela Aziendale (R. Zani)



(\*) Coordina le Società: Eurizon Capital, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Previdenza, Intesa Sanpaolo Vita

### 3.2 L'adeguatezza del sistema dei controlli interni

La descrizione del sistema dei controlli interni contenuta nella presente Relazione deve intendersi riferita alla situazione in essere alla data della sua approvazione. Infatti sono in corso le attività finalizzate a recepire le Nuove Disposizioni di Vigilanza in materia, come sopra precisato, nonché le evidenze dell'*assessment*, conclusosi nel 2013, che Intesa Sanpaolo aveva autonomamente avviato nel 2012 con il supporto di una società di consulenza esterna, al fine di valutare solidità, efficacia e eventuali aree di miglioramento del sistema. Gli esiti di detta verifica sono stati alla base della formulazione della relazione di autovalutazione di Intesa Sanpaolo inviata all'Autorità di Vigilanza.

Il sistema dei controlli interni, come già evidenziato, è strutturato su tre livelli:

- i controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), incorporati nelle procedure o insiti nell'ambito delle attività di *back-office*;
- i controlli che fanno capo al Chief Risk Officer, oltre al presidio qualità del credito, comprendono:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - la validazione dei modelli interni, operativi o in fase di sviluppo, affidati ad apposita funzione con il compito di valutare su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche nonché la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento;
  - i controlli sulla conformità alle norme, affidati ad apposita funzione, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione della Banca in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli in materia antiriciclaggio, affidati ad apposita funzione, con il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;
- l'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing, struttura indipendente da quelle operative, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

13)  
Sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli è ampiamente rappresentato nell'ambito della "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari", alla quale si rinvia, e vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, del Dirigente Preposto e delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, di cui infra.

Anche la Società di Revisione, per quanto di competenza, rientra nell'ambito del sistema dei controlli.

Detto sistema ha nel ruolo qualificato del Comitato per il Controllo il punto di riferimento continuo delle strutture e funzioni di controllo interno; ciò consente uno stretto collegamento con il Consiglio di Sorveglianza, posto al vertice del complessivo sistema dei controlli. In tale qualità il Consiglio di Sorveglianza riceve un costante flusso informativo attraverso l'operatività dei Comitati e dai responsabili delle funzioni di controllo.

Si segnala che, nel 2013, il Comitato per il Controllo è stato chiamato a rilasciare pareri e valutazioni richiesti dalla Banca d'Italia in relazione a specifiche vicende.

### 3.2.1 L'attività svolta dai preposti alle funzioni di controllo interno

- La Direzione Risk Management, nell'ambito dei più ampi compiti che le sono propri, ha presentato al Comitato per il Controllo:
  - il Tableau de Bord dei rischi, che consente al Comitato di prendere visione della posizione complessiva dei rischi di Gruppo, con periodicità trimestrale;
  - lo stato di avanzamento delle iniziative in corso con riguardo alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emanate dalla Banca d'Italia, in relazione alle quali il Comitato ha ottenuto aggiornamenti e chiesto approfondimenti con riferimento ai principali rischi, anche con riguardo ai sistemi interni di misurazione degli stessi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, adottati previa autorizzazione di Banca d'Italia.

In particolare, la Direzione:

- con riferimento ai rischi di credito, ha presentato aggiornamenti in relazione:
  - allo stato degli interventi posti in essere a fronte delle azioni correttive richieste dall'Autorità di Vigilanza per l'adozione e la messa in opera dei sistemi interni di rating per il segmento SME Retail;
  - allo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi – richiesti da Banca d'Italia in occasione dell'invio dell'autorizzazione alla riduzione del vincolo per il contenimento dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (cosiddetto *floor*) – necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor*; in tale ambito il Comitato ha analizzato anche gli esiti delle verifiche svolte da Validazione Interna e dalla Direzione Internal Auditing;
  - alla coerenza tra i *rating* assegnati dalle agenzie e le valutazioni elaborate in autonomia da Intesa Sanpaolo;
  - alla stima dell'impatto dell'accentramento dei *rating* della clientela Non Profit in Banca Prossima in termini di carichi di lavoro aggiuntivi per i gestori della stessa controllata;
  - alla principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo sui rischi di credito;
- con riferimento ai rischi di mercato, ha sottoposto al Comitato per il Controllo:
  - relativamente al rischio di controparte, l'estensione del sistema di misurazione avanzato dell'esposizione all'operatività collateralizzata in derivati Over the Counter (OTC) di Intesa Sanpaolo;
  - l'aggiornamento in merito agli interventi di miglioramento richiesti da Banca d'Italia nell'ambito del provvedimento di autorizzazione del modello interno sul rischio specifico sui titoli di debito e della revisione dei fattori moltiplicativi. Anche la Direzione Internal Auditing ha presentato le proprie evidenze sul tema;
  - gli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia a seguito dell'accesso ispettivo di pre-convalida effettuato dall'Autorità finalizzato alla verifica del livello di affidabilità del sistema di misurazione dei rischi di controparte;
  - l'aggiornamento della Fair Value Policy a seguito della modifica della normativa di riferimento;
  - una sintesi della principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo;
- relativamente ai rischi operativi, ha informato circa
  - la principale normativa di riferimento sui modelli interni adottati dal Gruppo su tale tipologia di rischi.

Con riferimento ai tre rischi sopra richiamati, la Direzione ha riferito anche al Consiglio di Sorveglianza in merito ai relativi piani di estensione.

L'attività del Risk Management ha riguardato altresì il processo di autovalutazione dell'adeguatezza

13)  
Attività dei  
preposti  
alle  
funzioni di  
controllo



---

patrimoniale (ICAAP), in relazione al quale sono stati svolti, anche su indicazione dei Comitati per il Controllo e per le Strategie, approfondimenti su vari aspetti.

Infine, la Direzione ha presentato agli Organi collegiali la relazione prevista dall'art. 13 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, in materia di prestazione dei servizi e attività di investimento.

- La Validazione Interna, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha presentato al Comitato per il Controllo e al Consiglio di Sorveglianza le proprie relazioni annuali sugli esiti delle verifiche effettuate sullo stato di avanzamento del piano degli interventi correttivi richiesti da Banca d'Italia, necessari per l'ottenimento di un'ulteriore riduzione del *floor* – come sopra richiamato – nonché sui modelli relativi al rischio di mercato e sul sistema interno di misurazione dei rischi operativi.
- La Direzione Compliance, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha reso al Comitato per il Controllo:
  - le relazioni istituzionali e periodiche sull'attività svolta, tra cui quella di cui all'art. 16 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF, quella sulla valutazione dei rischi di non conformità ai quali il Gruppo è esposto e dei relativi presidi, quella sulla programmazione degli interventi nonché sull'esito delle verifiche sui servizi d'investimento prestati alla clientela e l'informativa periodica in tema di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari;
  - un'informativa sull'evoluzione della normativa aziendale in materia di conflitti di interesse e informazioni privilegiate;
  - un approfondimento circa gli orientamenti ESMA in materia di servizi di investimento;
  - un approfondimento sulle procedure di *insider list*;
  - un'illustrazione delle condizioni applicate agli sconfinamenti dei conti correnti della clientela.
- La Funzione Antiriciclaggio, in coerenza con le funzioni che le sono state assegnate, ha fornito al Comitato per il Controllo, anche in veste di Organismo di Vigilanza, evidenze in merito alle seguenti tematiche:
  - presidi antiriciclaggio e relativi Tableau de Bord;
  - formazione del Personale;
  - segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007;
  - *policy* su controparti estere in Paesi a rischio di Banca IMI;
  - presidi organizzativi delle componenti del Gruppo insediate in paesi extracomunitari.
- La Direzione Internal Auditing, cui competono i controlli di terzo livello, è la funzione primaria di cui si avvale il Consiglio di Sorveglianza per l'espletamento dei compiti di vigilanza e, attraverso il suo responsabile, partecipa di norma alle riunioni del Comitato per il Controllo, tenendolo costantemente informato circa le attività svolte e quelle programmate, in linea con il piano delle verifiche approvato a inizio anno dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, la Direzione:

- predispone e condivide con il Comitato per il Controllo con cadenza di norma annuale il Risk Assessment, il piano di *audit* e i Key Performance Indicator individuati dalla Direzione stessa al fine di monitorare l'efficacia delle prestazioni della funzione di *audit*, informa il Comitato per il Controllo, con cadenza trimestrale, sull'attività svolta, avvalendosi anche di un Tableau de Bord che evidenzia le principali criticità riscontrate e le azioni finalizzate al loro superamento;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo e l'Organismo di Vigilanza sugli interventi effettuati – segnalati nel Tableau de Bord – che si sono conclusi con un giudizio di rischio alto;
- informa periodicamente il Comitato per il Controllo in merito agli interventi delle Autorità di Vigilanza su filiali, controllate e società estere, presentando anche proprie relazioni;
- redige la relazione sulle verifiche effettuate sulle filiali estere;
- predispone, su base annuale, la relazione sulle verifiche svolte circa le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo; gli esiti di tali verifiche sono rappresentate nella seconda parte della presente Relazione, alla quale si rinvia;
- presenta la relazione annuale sull'attività di revisione interna di cui all'art. 14 del Regolamento congiunto Consob-Banca d'Italia ai sensi dell'art. 6, comma 2-bis, del TUF;
- effettua l'analisi e l'autovalutazione del processo ICAAP;
- redige le relazioni annuali sui modelli interni per la misurazione dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi;
- presenta la relazione sulla funzionalità della *governance* delle SGR del Gruppo e i potenziali conflitti d'interesse;



- svolge almeno una volta all'anno proprie considerazioni e valutazioni in merito al sistema del controllo interno nel suo complesso.

Tenendo conto dei compiti che le competono, la funzione di revisione interna ha predisposto per gli Organi societari – previa analisi e discussione con il Comitato per il Controllo – molteplici ulteriori rapporti informativi riguardanti evidenze emerse in corso d'anno.

Rientrano in tale ambito le verifiche circa la vicenda relativa a irregolarità riscontrate nella filiale di Fiorano al Serio (BG) di Intesa Sanpaolo Private Banking. In tale ambito sono stati approfonditi anche i potenziali rischi di violazione della normativa antiriciclaggio. In merito, il Collegio Sindacale della controllata ha effettuato sia la denuncia ex art. 52 del TUB sia la segnalazione ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

A valle dei predetti approfondimenti, il Comitato per il Controllo ha avviato, d'intesa con il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Private Banking e con il supporto di un consulente esterno, una verifica sul sistema dei controlli interni della controllata con l'obiettivo di valutarne la solidità e l'efficacia. Detto intervento ha individuato le linee evolutive utili a renderlo più aderente ai mutevoli contesti di mercato e al modello di *business* adottato e a fornire ai *regulator* le delucidazioni richieste.

Le funzioni di controllo, ciascuna per i profili di competenza, hanno svolto ulteriori attività a fronte di specifiche richieste della Banca d'Italia, i cui esiti sono stati rappresentati al Comitato per il Controllo. Il Comitato, coerentemente con quanto previsto dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ("Modello"), ha analizzato le attività svolte dagli Organismi di Vigilanza delle società italiane del Gruppo.

Infine si segnala che il Codice Etico attribuisce al Comitato per il Controllo, anche in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, il compito di vigilare sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nello stesso Codice con il supporto delle strutture deputate (Direzione Internal Auditing e Unità Corporate Social Responsibility). A tale riguardo, l'Organismo ha preso atto, senza particolari osservazioni, della relazione annuale prodotta dall'Unità Corporate Social Responsibility sull'attuazione dello stesso.

### *3.2.2 L'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001*

In occasione del rinnovo degli Organi Societari avvenuto nel 2013, il Consiglio di Sorveglianza, confermando la scelta adottata in precedenza, ha nominato membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza i componenti del Comitato per il Controllo e ha confermato due dei tre membri supplenti dell'Organismo stesso.

Tale Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa della società.

Detto Modello prevede, con riferimento alla composizione dell'Organismo di Vigilanza, la presenza di membri supplenti, che sono stati confermati dal Consiglio di Sorveglianza in occasione del rinnovo dell'Organismo di Vigilanza. La verifica dei requisiti resa dai propri componenti nonché dei membri supplenti è stata effettuata dal Comitato per il Controllo.

L'attività dell'Organismo è disciplinata nell'ambito del Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo si riunisce periodicamente vigilando (attraverso la Direzione Compliance) sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nonché (attraverso la Direzione Internal Auditing) sull'osservanza delle prescrizioni ivi contenute e riferisce periodicamente al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza.

Nel 2013 l'Organismo si è riunito 22 volte, analizzando numerose tematiche riconducibili al rispetto e all'applicazione del Modello, che è stato aggiornato in data 16 luglio 2013 alla luce delle modifiche introdotte dalla relativa normativa di riferimento.

L'Organismo ha ricevuto informative periodiche da parte delle funzioni di controllo interno, dedicando particolare attenzione ai presidi Antiriciclaggio (ivi comprese le segnalazioni ex art. 52 D. Lgs. 231/2007 relative a potenziali violazioni della normativa, gli interventi di rafforzamento del presidio antiriciclaggio internazionale, la formazione del personale e l'aggiornamento, approvato dagli Organi sociali, delle linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi) e alle responsabilità del datore di lavoro in relazione alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e ai reati ambientali.

L'Organismo ha altresì esaminato l'adeguamento del documento di valutazione dei rischi e i 2 esposti indirizzati allo stesso nel 2013, le cui evidenze non hanno fatto emergere violazioni del Modello di Intesa Sanpaolo.

### *3.2.3 Altre attività svolte dal Consiglio di Sorveglianza*

Il Consiglio di Sorveglianza ha avviato l'esame del processo di valutazione approfondita (Comprehensive Assessment) promosso nel novembre 2013 dalla BCE sulle principali banche europee – tra le quali Intesa

---

Sanpaolo – in vista della piena assunzione delle competenze di vigilanza unica. Gli ambiti d'interesse dell'Autorità sono:

- il Supervisory Risk Assessment, che consiste in un'analisi esaustiva dei rischi ai quali è soggetto l'intermediario, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali (inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del finanziamento);
- l'Asset Quality Review, cioè l'esame della qualità degli attivi alla luce di specifiche linee guida "armonizzate" a livello europeo, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti;
- una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci in scenari particolarmente critici.

L'intervento è svolto in stretto coordinamento tra la BCE e le Autorità di Vigilanza nazionali, che si avvalgono di consulenti esterni. Intesa Sanpaolo sarà valutata a livello consolidato, con l'eccezione della controllata slovacca VUB che sarà analizzata singolarmente in quanto identificata come banca di importanza sistemica nella propria giurisdizione.

Inoltre il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi soprattutto dei Comitati per il Controllo e per il Bilancio per i profili di rispettiva competenza:

- ha seguito l'evoluzione e il grado di concentrazione del portafoglio crediti di Intesa Sanpaolo e delle banche controllate;
- ha approfondito i processi di gestione e valutazione del credito problematico e deteriorato, oggetto di accertamenti ispettivi nel corso del 2013 da parte di Banca d'Italia. Sono inoltre state valutate le azioni correttive intraprese e le verifiche di *audit* richieste dall'Autorità di Vigilanza in relazione alla congruità degli accantonamenti su un campione di posizioni creditizie in sofferenza. D'intesa con la Banca d'Italia, le verifiche della funzione di revisione interna hanno altresì riguardato il profilo creditizio dei principali gruppi economici classificati *in bonis* e gruppi bancari rilevanti per esposizione. Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati in merito ai crediti verso il settore edilizio-immobiliare, alle modalità di identificazione, gestione e valutazione dei crediti considerati come Special Situations, ai criteri utilizzati per l'effettuazione di *override*;
- ha approvato il Recovery Plan di Gruppo, su proposta del Consiglio di Gestione, in recepimento della raccomandazione dell'European Banking Authority in materia di gestione e risoluzione delle crisi dei principali gruppi bancari, coerentemente agli *standard* definiti a livello internazionale dal Financial Stability Board per gli istituti finanziari di rilevanza sistemica globale.

Particolare attenzione è stata riservata agli accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza domestiche presso la Capogruppo e le società controllate nel 2013.

Per quanto concerne la Banca d'Italia, essi hanno riguardato Cassa di Risparmio di Firenze, Banca IMI e le unità operanti all'estero della Divisione Corporate e Investment Banking. Con riferimento all'esito di dette verifiche, per quanto riguarda Cassa di Risparmio di Firenze, Capogruppo ha trasmesso le proprie osservazioni in merito agli interventi correttivi inerenti ai rilievi della Vigilanza.

In relazione agli esiti dell'accertamento ispettivo effettuato nel 2012 dalla Banca d'Italia sull'adeguatezza dei sistemi di governo, gestione e controllo delle filiazioni estere, sono stati predisposti gli interventi relativi ai punti di attenzione segnalati dalla Autorità di Vigilanza. In particolare è stato elaborato il piano di ristrutturazione della controllata ungherese CIB Bank, che ha tenuto conto delle evidenze emerse nell'ambito della *due diligence* effettuata sul suo portafoglio crediti. È stata altresì creata una "cabina di regia" in grado di assicurare una visione strategica unitaria e una gestione coordinata dei progetti riguardanti il perimetro estero del Gruppo, i cui indirizzi strategici, delineati nel Piano d'Impresa 2014-2017, consentiranno di ottimizzare le prestazioni complessive del business estero attraverso:

- il rafforzamento della presenza nei Paesi di presidio a elevato potenziale;
- la razionalizzazione della presenza nei mercati a scarsa redditività;
- la revisione del modello operativo, al fine di garantire una supervisione e un controllo più stringente delle controllate.

Nel periodo gennaio-aprile 2013 l'IVASS ha condotto un'ispezione finalizzata a valutare la conformità dell'attività di intermediazione assicurativa svolta dalla Banca, con riferimento alle coperture assicurative collegate a mutui e prestiti. L'intervento si è concluso con la notifica di alcune contestazioni in ordine alle quali Intesa Sanpaolo ha formulato le proprie deduzioni.

Infine la Consob, a seguito dell'accesso ispettivo effettuato tra il 20 giugno e il 12 luglio 2013, ha recentemente contestato presunte violazioni degli obblighi di tenuta dell'Insider List su emittenti terzi, in relazione all'attività svolta dalla Capogruppo e da una sua controllata nell'ambito di un'operazione che ha interessato alcune società quotate. Anche a tale riguardo Intesa Sanpaolo ha fornito argomentazioni a

sostegno della correttezza del proprio operato.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato altresì interessato in ordine a specifiche richieste di informazioni da parte della Banca d'Italia e della Consob – delle quali si è occupato anche il Comitato per il Controllo – tra le quali si segnalano le verifiche effettuate dalla Direzione Internal Auditing presso la controllata Société Européenne de Banque, i presidi della *risk data aggregation* e del *risk reporting*, profili dell'operatività con parti correlate e chiarimenti in merito ad alcune voci rappresentate nella Relazione semestrale al 30 giugno 2013.

Si rammenta infine che il Consiglio di Sorveglianza, nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è l'Organo cui compete, su proposta del Consiglio di Gestione:

- l'adozione di sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e la vigilanza della loro adeguatezza. A tale riguardo il Consiglio ha svolto, attraverso il Comitato per il Controllo, le analisi e le verifiche del processo finalizzato all'utilizzo e/o all'estensione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali e, con riferimento:
  - al rischio di mercato, ha autorizzato l'inoltro alla Banca d'Italia dell'istanza per la modifica della selezione dei *rating* adottati ai fini del calcolo del requisito di Incremental Risk Charge dei titoli di debito del *trading book* nonché dell'istanza per l'approvazione del modello interno per la misurazione dei rischi di controparte per Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Il Consiglio ha altresì approvato la revisione dei fattori moltiplicativi applicati in sede di adozione del modello interno, a seguito del completamento degli interventi correttivi richiesti dall'Autorità di Vigilanza in occasione dell'approvazione dello stesso;
  - al rischio di tasso, ha approvato, a seguito degli interventi richiesti da Banca d'Italia in esito alle modifiche apportate da Intesa Sanpaolo alla modellizzazione della raccolta a vista, il rafforzamento della *governance* del modello, anche con riferimento ai profili di natura contabile;
  - al rischio di credito, ha condiviso la messa in opera nei processi aziendali del modello ai fini gestionali basato sull'approccio PD/LGD per le partecipazioni non finanziarie, l'aggiornamento del modello di *rating* del portafoglio banche, l'adozione dei nuovi modelli interni di *rating* del portafoglio enti pubblici nonché l'adozione dei nuovi modelli interni di LGD per il portafoglio banche ed enti pubblici;
  - ai rischi di credito, di mercato e operativi, ha approvato i relativi piani di estensione alle società del Gruppo, che sono stati inoltrati alla Banca d'Italia;
- l'approvazione del resoconto sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) con riferimento al quale il Consiglio di Sorveglianza ha condotto uno specifico approfondimento in merito all'adeguatezza patrimoniale di Intesa Sanpaolo;
- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework e dei correlati limiti operativi;
- il rafforzamento del modello di gestione dei rischi di non conformità sul perimetro delle banche estere, con la definizione delle regole in materia di consumer protection, investor protection e derivati OTC.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'aggiornamento del Market Risk Charter, delle regole per la misurazione e il controllo del rischio di tasso d'interesse del *banking book* di Gruppo, e delle linee guida di governo del rischio di liquidità del Gruppo, nell'ambito delle quali è stato dedicato un approfondimento alla gestione delle deroghe autorizzate sui tassi interni di trasferimento.

Anche nel 2013, i flussi informativi nei confronti del Comitato per il Controllo – e quindi, indirettamente, verso il Consiglio di Sorveglianza – da parte delle diverse strutture della Banca sono stati costanti. Oltre all'informativa periodica delle funzioni di controllo interno (Direzione Risk Management, Validazione Interna, Direzione Compliance, Servizio Antiriciclaggio e Direzione Internal Auditing), significativa è quella resa dal Dirigente Preposto in merito alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento nonché agli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria.

### 3.3 La valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli

La Direzione Internal Auditing, a conclusione dell'attività svolta nel 2013 così come rappresentata al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza, ha confermato il giudizio di complessiva adeguatezza circa il presidio dei rischi. Avuto riguardo a quanto sopra nonché all'esito dell'attività di vigilanza svolta e alle evidenze emerse negli incontri con la Società di Revisione, il Comitato per il Controllo ha condiviso la valutazione della funzione di revisione interna, raccomandando una particolare attenzione al presidio dei potenziali rischi sottesi all'adozione del nuovo Piano d'Impresa.

Con specifico riferimento alle risultanze dell'attività di revisione del bilancio d'esercizio della Banca e del

13)  
Adeguatezza del sistema dei controlli

bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, KPMG S.p.A. ha segnalato che non sono emerse significative carenze nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tanto premesso, il Consiglio di Sorveglianza fa proprie le considerazioni del Comitato per il Controllo e ribadisce l'impegno a monitorare le aree richiamate dal Comitato nonché, tramite quest'ultimo, le tematiche esposte nel Tableau de Bord della Direzione Internal Auditing.

#### **4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione**

##### *4.1 L'adeguatezza del sistema informativo contabile*

Il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono stati redatti, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002. I bilanci sono stati predisposti sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato" di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, da ultimo modificata nel gennaio 2014, che stabilisce in modo vincolante gli schemi del bilancio (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario), le relative modalità di compilazione, il contenuto della Nota integrativa, nonché la relazione sulla gestione, individuale e consolidata. Il Consiglio di Sorveglianza, avvalendosi del supporto del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo, ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, interpellando il Dirigente Preposto in merito ai principali punti di attenzione e alle soluzioni adottate, anche per poter svolgere con la dovuta consapevolezza la funzione relativa alla loro approvazione.

Il Comitato per il Bilancio nel corso di più riunioni, talune in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo, con la presenza del Dirigente Preposto e della Società di Revisione, ha approfondito i profili connessi alla formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 e ha analizzato le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale). Il Comitato per il Bilancio ha, tra l'altro, approfondito i seguenti argomenti: evoluzione della normativa contabile e di vigilanza; struttura e contenuti del bilancio; considerazioni sulle operazioni straordinarie e societarie; *test di impairment* delle attività intangibili e dell'avviamento; crediti; strumenti finanziari; attività assicurativa; valutazione degli investimenti azionari; contenzioso legale; fiscalità; regole contabili di Gruppo; *contingent asset*.

Con riguardo ai *test di impairment*, è stata illustrata al Comitato per il Bilancio e al Comitato per il Controllo la relativa procedura, rispondente alle prescrizioni del principio contabile IAS 36, che è stata sottoposta ad approvazione da parte del Consiglio di Gestione. Specifica considerazione è stata altresì riservata al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali.

I Comitati per il Controllo e per il Bilancio hanno dedicato uno specifico approfondimento alla modifica dello statuto della Banca d'Italia e ai correlati diritti di *governance* ed economici attribuiti ai partecipanti. La conversione in legge del D.L. 133/2013 ha infatti stabilito:

- la rivalutazione del capitale della Banca d'Italia da 156 mila a 7,5 miliardi di euro e la contestuale variazione del valore nominale di ciascuna quota, pari oggi a 25.000 euro;
- un dividendo distribuibile solo sull'utile di periodo e comunque pari a un massimo del 6% del valore nominale del capitale;
- una limitazione del possesso a un massimo del 3% a livello consolidato, con un periodo di adeguamento di 36 mesi durante il quale il diritto di voto verrà comunque limitato a tale percentuale.

Al riguardo Intesa Sanpaolo, tenuto conto delle valutazioni espresse da consulenti indipendenti e in considerazione della sostanziale diversità dei profili giuridici e patrimoniali delle nuove quote rispetto a quelli ragionevolmente attribuibili alle quote annullate, ha ritenuto appropriato procedere alla cancellazione delle quote annullate e all'iscrizione al *fair value* delle nuove quote ottenute in cambio, con rilevazione nel conto economico della differenza di valore emergente.

Il Comitato per il Controllo, con il supporto del Dirigente Preposto e anche sulla base delle osservazioni della Società di Revisione, ha valutato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

L'informativa al pubblico, secondo le previsioni indicate dalla normativa di vigilanza prudenziale (cosiddetto "*Pillar 3*"), viene resa attraverso il sito internet della Banca entro i termini previsti per la pubblicazione dei Bilanci.

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione Governance Amministrativo Finanziaria – struttura

14)  
Sistema  
ammini-  
strativo  
contabile

incaricata dello svolgimento dei controlli necessari per l'informativa contabile e finanziaria – ha fornito l'informativa periodica sulla applicazione delle Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario. Le attività svolte hanno consentito al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/98 con riferimento al bilancio d'impresa e consolidato dell'esercizio 2013.

#### 4.2 Incontri con la Società di Revisione

Il Consiglio di Sorveglianza, tramite il Comitato per il Controllo (anche alla luce delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 39/2010) e il Comitato per il Bilancio, insieme al Dirigente Preposto, ha incontrato KPMG S.p.A. 15 volte nel corso del 2013, ai sensi dell'art. 150, commi 3 e 5, del TUF.

Gli incontri hanno tra l'altro consentito di approfondire il piano di revisione e l'attività svolta dai revisori per la formulazione del giudizio sui bilanci d'impresa e consolidato. In tale ambito il Revisore ha illustrato la relazione di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 e taluni aspetti inerenti al sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria ("Management Letter"). Attraverso i Comitati è stata monitorata la realizzazione delle azioni di miglioramento pianificate dal Management per superare aspetti attinenti il sistema di controllo interno.

I suddetti Comitati hanno inoltre svolto 11 riunioni con la Società di Revisione e il Dirigente Preposto, nei primi mesi del 2014, propedeutiche all'approvazione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

#### 4.3 Relazioni della Società di Revisione

Le Relazioni della Società di Revisione, rilasciate in data 3 aprile sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010 non contengono rilievi. In particolare le Relazioni attestano:

- (i) che i due documenti contabili al 31 dicembre 2013:
  - sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005;
  - sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa;
- (ii) la coerenza delle Relazioni sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1) lettere c), d), f), l), m) e al comma 2 lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs n. 58/1998 presentate nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari".

#### 4.4 L'affidabilità del sistema informativo contabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione

Alla luce delle evidenze riscontrate, nonché della informativa resa dal Dirigente Preposto al Consiglio di Sorveglianza, in ordine al grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, si ha motivo di ritenere che il sistema amministrativo-contabile della Banca e del Gruppo sia in grado di assicurare una corretta rappresentazione degli accadimenti gestionali.

### 5. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di Revisione

Al fine di vigilare sull'indipendenza della Società di Revisione e di verificare il rispetto delle disposizioni normative, la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle Società controllate da parte della stessa Società di Revisione e dagli enti appartenenti al relativo *network*, la Banca ha adottato un Regolamento di Gruppo per il conferimento a società di revisione di incarichi e per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi. Il Regolamento disciplina le regole da osservare al fine di assicurare la regolarità dei flussi di comunicazione e la continuità di monitoraggio dei requisiti di indipendenza della Società di Revisione a valere sulla prestazione di servizi diversi dall'attività di revisione legale eventualmente assegnati e prevede un'informativa periodica agli Organi circa gli incarichi conferiti. Il Regolamento, rivisto nel corso dell'esercizio previa approvazione da parte dei Consigli, conferma il principio del "Revisore Unico" per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo, che trova piena attuazione a far data dal 1 agosto 2013, successivamente al decadimento dal ruolo di "Revisore Secondario" della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. e al simultaneo subentro di KPMG S.p.A. negli incarichi.

La stessa Società di Revisione è tenuta a monitorare la permanenza delle condizioni di indipendenza del revisore e a tale fine sono rilasciate le relative conferme scritte.

KPMG è la società di revisione cui è stato conferito, dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo, l'incarico di svolgere la revisione legale dei conti annuali e consolidati al 31 dicembre 2013, di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla Relazione Semestrale, dopo aver accertato che essi corrispondono

16)  
Incontri  
con la  
Società di  
Revisione

4)  
Relazioni  
della Società  
di Revisione

alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano. Le attività di revisione comprendono inoltre: la verifica delle situazioni economico-patrimoniali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nel bilancio di esercizio della Banca; la revisione limitata della Relazione Semestrale, comprese le procedure di revisione limitata sulle situazioni semestrali delle filiali estere ai fini della loro inclusione nella relazione semestrale della Banca; l'esame delle informazioni fornite per la preparazione dei bilanci e della Relazione Semestrale consolidati; la revisione dei bilanci delle società veicolo e dei rendiconti dei fondi consolidati; le verifiche connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e le attestazioni rilasciate al Fondo Nazionale di Garanzia.

A KPMG, conferitaria dell'incarico di revisione per il periodo 2012-2020, sono stati complessivamente corrisposti nell'esercizio 2013 gli importi individuati alla voce "revisione contabile" dell'allegato ai bilanci denominato "Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971".

A KPMG e ai soggetti alla stessa "legati da rapporti continuativi" sono stati inoltre conferiti, rispettando gli adempimenti del Regolamento di Gruppo, incarichi diversi rispetto a quelli sopra richiamati, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

### Corrispettivi dei servizi diversi dalla revisione

Tipologia di servizi	(in milioni di euro)			
	Intesa Sanpaolo		Società del Gruppo (*)	
	KPMG	Rete di KPMG	KPMG	Rete di KPMG
Servizi di attestazione (**)	1,38	-	0,43	-
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-	-
Altri servizi:				
<i>procedure di verifica concordate</i>	0,05	-	0,46	-
<i>bilancio sociale</i>	0,05	-	0,04	-
<i>altro</i>	-	-	0,02	-
<b>Totale</b>	<b>1,48</b>	<b>-</b>	<b>0,95</b>	<b>-</b>

(\*) Società del Gruppo e altre società consolidate.

(\*\*) Comprensivi degli incarichi conferiti in attuazione del programma EM TM autorizzato dal Consiglio di Gestione nell'ambito del piano deliberato in data 13 novembre 2012 (Comfort Letter), dei costi di revisione su base volontaria per l'informativa "Pillar 3" e degli incarichi conferiti ex lege (operazioni di fusione).

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

Tali incarichi, in base al Regolamento di Gruppo, sono qualificabili come *audit related*, cioè incarichi che, avendo ad oggetto attività che rappresentano un'estensione dell'incarico di revisione o attività affidate *ex-lege* o su incarico di un'Autorità, non comportano una "minaccia" alla permanenza dei requisiti di indipendenza del revisore. Nell'esercizio i corrispettivi della specie riferiscono in larga prevalenza alle verifiche finalizzate al rilascio di Comfort Letter dei programmi di emissioni internazionali, (1,25 milioni) e in misura residuale ad accertamenti focalizzati su alcuni prospetti contemplati nell'informativa Pillar 3, a verifiche disposte da autorità di Vigilanza su società estere del Gruppo, al parere professionale rilasciato sul Rapporto di Sostenibilità.

In attuazione delle delibere di Gruppo, non sono stati conferiti nell'esercizio al revisore KPMG incarichi di natura *non audit*.

### 6. Attività di vigilanza sulle concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana

La "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" – più volte richiamata e oggetto di monitoraggio da parte del Comitato per il Controllo – illustra nel dettaglio l'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo di Intesa Sanpaolo, dando anche una compiuta informativa delle modalità secondo le quali la Banca ha adattato e attuato le raccomandazioni del Codice.

17)  
Adesione al  
Codice di Auto-  
disciplina

### 7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF per adempiere a obblighi di legge

Si ritiene che le norme di Gruppo e le procedure in essere permettano a Intesa Sanpaolo di adempiere tempestivamente agli obblighi di informativa al pubblico, secondo le vigenti disposizioni.

In generale, i flussi informativi tra la Capogruppo e le società controllate continuano a garantire un efficace scambio di informazioni tra gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo e quelli delle controllate – anche

15)  
Informativa  
al pubblico

tramite le preposte funzioni – in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all’andamento generale dell’attività.

In particolare, nel 2013, il Consiglio di Sorveglianza è stato informato, attraverso il Comitato per Bilancio, in merito alle disposizioni impartite alle controllate con riferimento all’attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo nell’ambito del processo di redazione del bilancio consolidato, con *focus* particolare sulla normativa, sui compiti della Direzione Amministrazione e Fiscale e sui controlli effettuati.

## 8. Sintesi delle valutazioni conclusive

Per quanto riguarda le conclusioni dell’attività di vigilanza effettuata dal Consiglio di Sorveglianza, come sopra descritta, si richiamano le evidenze come svolte nei punti precedenti.

Si conferma altresì che non sono emerse omissioni, fatti censurabili o ulteriori irregolarità meritevoli di menzione agli Azionisti.

18)  
Conclusioni

## PARTE II

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Piano d’Impresa 2014-2017

Con delibera in data 27 marzo 2014, il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il nuovo Piano d’Impresa 2014-2017.

Il Piano conferma il modello di *business* di banca orientata al supporto dell’economia reale, focalizzata sull’Italia e alcuni Paesi *core*, e l’organizzazione divisionale, con una semplificazione operativa e societaria della Banca dei Territori. L’obiettivo principale è la creazione di redditività sostenibile, a beneficio di tutti gli *stakeholder*, facendo leva sulla piena valorizzazione delle attività e delle risorse esistenti – a cominciare dai dipendenti – nonché sullo sviluppo di nuovi motori per la crescita e sull’utilizzo efficiente del capitale.

La realizzazione degli obiettivi avverrà attraverso interventi finalizzati a:

- incrementare i ricavi, tramite l’individuazione di nuove opportunità di *business* e facendo emergere il potenziale reddituale inespresso del *business* esistente; a tal fine è prevista la costituzione dei nuovi poli del Private Banking, dell’Asset Management e del comparto assicurativo; verrà altresì razionalizzata l’offerta dedicata alla clientela Retail e migliorato il modello di assistenza alle imprese: entrambi i segmenti potranno inoltre usufruire dello sviluppo di una multi-canalità pienamente integrata;
- consolidare il governo dei costi operativi e il controllo dei rischi; in particolare, con riferimento ai costi, proseguiranno la semplificazione societaria, l’ottimizzazione della presenza sul territorio e la razionalizzazione del portafoglio immobiliare; per quanto attiene alla gestione dei rischi, sarà ulteriormente rafforzato il presidio quali-quantitativo del credito e, più in generale del sistema dei controlli interni;
- ottimizzare l’impiego del capitale, della liquidità e del *deleveraging* su attività non strategiche del Gruppo, attraverso la creazione di una Business Unit dedicata e minimizzando gli *asset non core*.

#### 2. Esito dell’attività di revisione svolta dalla Direzione Internal Auditing sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2013

Il Consiglio di Sorveglianza riferisce di seguito l’esito, nei termini rappresentati dalla Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo, circa l’attività di revisione sui sistemi e sulle prassi di remunerazione del Gruppo nel 2013.

La Direzione Internal Auditing di Intesa Sanpaolo ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l’esercizio 2013, in termini di coerenza con le politiche deliberate dagli Organi e con le disposizioni in materia emanate da Banca d’Italia.

Le verifiche sono state volte a riscontrare le principali fasi operative del processo: la quantificazione e l’approvazione del sistema incentivante 2013 nelle sue principali componenti (fabbisogno economico, accantonamenti, attestazione risultati conseguiti, eventuale allocazione del bonus pool alle Strutture), nonché l’incentivazione del Personale Più Rilevante e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Nell’ottica di migliorare l’efficacia del sistema, cogliendo in anticipo alcune delle innovazioni introdotte dalla Direttiva CRD 4, oltre alle indicazioni formulate dall’Autorità di Vigilanza nel corso del 2013, sono state approvate dai Consigli, per gli aspetti di competenza, modifiche al sistema incentivante 2013 quali, ad esempio: l’introduzione di un *cap* alla parte variabile, che non può superare il 100% della



---

remunerazione fissa annuale lorda, e la riduzione della soglia del cosiddetto "bonus rilevante".

L'impianto del sistema è stato valutato conforme alla normativa da parte della Direzione Compliance.

I suggerimenti formulati a seguito delle verifiche di audit effettuate lo scorso anno sono stati recepiti, a esclusione della richiesta di formalizzare nella normativa interna della banca le logiche del sistema incentivante, da attuarsi pertanto nel corso del 2014.

In merito all'esercizio 2013, pur in presenza di indicatori congrui con le previste soglie di accesso al sistema incentivante approvato, tenuto conto dei principi normativi esterni di riferimento (che portano a escludere il contributo di componenti di reddito "non ricorrenti" o "valutative"), il risultato ai fini del sistema incentivante è stato depurato dalla plusvalenza di rivalutazione delle quote Banca d'Italia. Non è stata pertanto considerata raggiunta la soglia minima prevista dalle regole di accesso al sistema incentivante, che per l'esercizio 2013 non è stato attivato.

Risulta peraltro espressa l'intenzione di utilizzare gli accantonamenti - effettuati da quelle società del Gruppo che hanno conseguito risultati superiori al budget - per interventi "gestionali" mirati, in un'ottica di mantenimento di adeguati livelli motivazionali e/o di *retention*. Per tali interventi è stato raccomandato di stabilire logiche e criteri di selettività e di attribuzione.

In base ai riscontri sinora svolti, la funzione di revisione interna ha espresso un giudizio di adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e con i profili applicativi definiti.

L'intervento di audit si completerà con le verifiche sull'erogazione dei suddetti interventi gestionali, unitamente ai riscontri sulle parti differite degli esercizi 2011 e 2012.

### **3. Fondo di beneficenza e iniziative di carattere culturale**

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo assegna al Consiglio di Sorveglianza e al suo Presidente specifiche competenze in ordine all'utilizzo del "Fondo di beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale". Si forniscono, di seguito, le principali evidenze dell'attività svolta in argomento nel 2013 - conforme a quanto stabilito dallo specifico Regolamento in materia - rinviando, per un'analisi più approfondita, a quanto rappresentato nel Bilancio Sociale 2013.

Merita anzitutto di essere segnalata la confermata disponibilità di risorse per le liberalità territoriali, gestite in autonomia dalla Divisione Banca dei Territori, con l'obiettivo di accompagnare progetti locali di particolare significato sociale e culturale nelle aree dove operano la Banca e le altre realtà creditizie non dotate di autonomo fondo dedicato a tali iniziative, ovvero con fondo sprovvisto di adeguate risorse.

Al fine della pianificazione degli interventi, il Consiglio si è avvalso, come di consueto, di uno specifico Piano annuale, strumento che ha dimostrato la propria validità non solo nella gestione delle istanze, in relazione alle quali ha operato quale ulteriore "filtro" rispetto al Regolamento, ma anche come strumento per conseguire i risultati prefissati tramite la concessione di elargizioni.

La selezione delle istanze è stata orientata verso la priorità del sostegno delle iniziative a favore di soggetti in condizioni di fragilità.

Complessivamente, nel 2013 il Fondo ha erogato 7.205.683 euro a fronte di 753 interventi liberali. Il 70% degli importi (corrispondente al 93% del numero di istanze accolte) è stato destinato al sostegno di iniziative sul territorio nazionale. L'impatto delle liberalità territoriali è stato significativo: il 26% in termini di importo (il 76% per numero).

Le erogazioni nazionali e internazionali in ambito sociale sono state pari al 66% del totale (e al 48% in termini di numero); quelle di natura "religiosa/beneficenza" sono state del 16% in termini di importo (29% per numero) e quelle del comparto "culturale" si sono attestate al 19% per importo (23% per numero). In particolare, a livello nazionale, a fronte di un totale erogato pari a 5.021.624 euro, l'area sociale ha inciso per il 52%, quella religiosa/beneficenza per il 21% mentre quella culturale per il 27%. A livello internazionale, il 96% del totale erogato è stato destinato all'area sociale, mentre il restante 4% è stato elargito in ambito religioso.

Nel 2013 è proseguito il rilevante impegno di Intesa Sanpaolo a favore della cultura, nel rispetto e in continuità con la tradizione di iniziative culturali, editoriali e musicali promosse dalle banche confluite nel Gruppo.

Nell'ambito di Progetto Cultura, quadro di riferimento strategico in cui trovano pianificazione pluriennale le iniziative culturali della Banca, rinnovato per gli anni 2014-2016, è proseguito il rafforzamento del sistema museale delle Gallerie d'Italia: a Milano, le Gallerie di Piazza Scala hanno promosso due importanti mostre, realizzate in collaborazione con istituzioni pubbliche e private, nonché quattro Monographiae ad approfondimento di "Cantiere del '900"; due le mostre organizzate anche a Napoli presso le Gallerie di Palazzo Zevallos Stigliano dove, a fine anno, sono stati aperti nuovi spazi espositivi che presentano oltre 120 dipinti e sculture, tutti preliminarmente sottoposti a importanti interventi conservativi, per ripercorrere



le vicende fondamentali delle arti figurative nella città partenopea; anche le Gallerie di Palazzo Leoni Montanari di Vicenza sono interessate da una riorganizzazione sia per valorizzare gli apparati decorativi, sia per consentire di presentare a rotazione al pubblico la collezione di ceramiche attiche e magnogreche e ulteriori dipinti del Settecento veneto. Numerose poi, in ogni galleria, le attività per valorizzare spazi e collezioni, con particolare attenzione ai diversi pubblici, in particolare i più giovani e le categorie socialmente più fragili.

E' stata presentata a Napoli la XVI edizione di Restituzioni, il programma biennale di restauri di opere d'arte del patrimonio pubblico, promosso e curato da Intesa Sanpaolo in collaborazione con le Soprintendenze architettoniche, archeologiche e storico-artistiche italiane. I 43 nuclei di opere d'arte, per un totale di più di 250 singoli manufatti provenienti da diverse regioni d'Italia – restaurati nel biennio precedente – sono stati esposti in varie sedi napoletane, grazie alla collaborazione con importanti istituzioni cittadine pubbliche e private.

Infine, la struttura Attività Editoriali e Musicali ha confermato anche nel 2013 l'impegno alla tutela, alla diffusione, alla valorizzazione e alla pubblica fruizione del patrimonio di Intesa Sanpaolo.

Tra le iniziative editoriali, la collana Musei e Gallerie di Milano si è arricchita di una nuova edizione dedicata alla scultura lapidea del Museo d'Arte Antica del Castello Sforzesco, con 363 opere catalogate.

Nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario verdiano, nell'ambito della collana editoriale e musicale Vox Imago, volta all'approfondimento dell'opera lirica, è stata pubblicata La Traviata di Giuseppe Verdi, in continuità con la collaborazione avviata nel 2004 con il Teatro alla Scala, Mondadori Electa, Musicom.it, Rai Trade, Philip Gossett e Ipotesi Cinema.

Il progetto Vox Imago, dall'edizione 2012, ha previsto la realizzazione di una specifica sezione didattica di approfondimento storico e filologico dell'opera. Presso le sedi museali di Intesa Sanpaolo si sono tenuti incontri formativi destinati a docenti delle scuole secondarie superiori.

Sono altresì proseguite la pubblicazione delle mini guide sulle sedi storiche – che nel 2013 sono state dedicate a Palazzo Anguissola Antona Traversi a Milano e a Palazzo del Banco di Napoli a Napoli – e le collaborazioni con enti di alto profilo culturale e formativo, quali la Biblioteca Pinacoteca Ambrosiana, la Casa del Manzoni, i Musei Civici del Castello Sforzesco di Milano, Fondazione Valla, Fondazione Feltrinelli, ABI e Associazione Amico Libro.

Numerose sono state le iniziative di tutela, valorizzazione e gestione integrata del patrimonio librario centralizzato di Intesa Sanpaolo, attraverso l'utilizzo di uno specifico applicativo web.

#### **4. Risultati relativi all'esercizio 2013 e distribuzione di "dividendi"**

Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato i bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

Il bilancio separato presenta una perdita di 3.913 milioni di euro e quello consolidato per 4.550 milioni di euro. Tali risultati, da un lato, beneficiano dei già citati effetti della rilevazione al *fair value* delle nuove quote partecipative al capitale della Banca d'Italia detenute dal Gruppo e, dall'altro, risentono negativamente degli *impairment* di *goodwill* e di altre attività intangibili. Ciò non ha peraltro riflessi sul *cash-flow*, sulla liquidità, sui coefficienti patrimoniali e sulla redditività prospettica.

Il Consiglio di Gestione ha deliberato di proporre all'Assemblea la distribuzione, a valere sulla riserva straordinaria, di complessivi euro 822.044.844,10 di "dividendi" *cash*, che consentirebbero di corrispondere 5 centesimi di euro a ciascuna delle n. 15.508.406.321 azioni ordinarie e per ciascuna delle n. 932.490.561 azioni di risparmio.

In proposito il Consiglio di Gestione ha sottolineato che la Banca e il Gruppo possono vantare una adeguata patrimonializzazione, sia con riferimento ai parametri stabiliti da Basilea 2 sia prendendo in considerazione i nuovi requisiti di capitale previsti dalle regole di Basilea 3.

Lo stesso Consiglio di Gestione ha osservato che la proposta di distribuzione della riserva straordinaria consente di remunerare gli azionisti in misura coerente con la redditività sostenibile del Gruppo e nel rispetto dei requisiti minimi patrimoniali richiesti dalle prescrizioni degli Organismi Comunitari e dall'Autorità di Vigilanza, nonché delle esigenze di una sana e prudente gestione della Banca.

Il Consiglio di Sorveglianza non ha obiezioni in merito alle proposte formulate dal Consiglio di Gestione.

#### **5. Proposta di aumento del capitale sociale**

Con delibera in data 7 aprile 2014 il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha approvato le politiche di remunerazione del personale del Gruppo Intesa Sanpaolo, sottoposte al voto consultivo non vincolante dell'Assemblea nei termini rappresentati nella specifica Relazione all'Assemblea alla quale si rinvia per i dettagli.



---

Nell'ambito di dette politiche, la diffusione della partecipazione azionaria è stata individuata come elemento per accrescere il senso di appartenenza e l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo, in stretta correlazione con l'avvio del Piano di Impresa 2014-2017, la realizzazione del quale presuppone l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo.

In quest'ottica, le politiche di remunerazione per il 2014 prevedono un piano di investimento destinato a tutti i dipendenti (LECOIP - Leveraged Employee Co-investment Plan) che offre loro uno strumento di partecipazione così articolato:

1. il lancio da parte della Banca di un Piano di Azionariato Diffuso, che permette a ogni dipendente di condividere una quota parte del valore di Intesa Sanpaolo e, per questa via, di favorire l'identificazione con l'azienda;
2. la possibilità per ogni dipendente, alternativamente:
  - a. di disporre liberamente delle azioni ricevute;
  - b. di investire in uno strumento finanziario pluriennale, il LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa, che a termine:
    - i. garantisce un capitale "certo" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
    - ii. offre la partecipazione alla crescita del corso del titolo su un più ampio numero di azioni.

In caso di adesione al LECOIP, il diritto di voto delle azioni emesse a supporto del Piano sarà indisponibile per i sottoscrittori. Inoltre, con riferimento al LECOIP Certificate, il capitale garantito che il dipendente riceve a termine può raggiungere al massimo il controvalore di 1 retribuzione annua lorda nell'arco temporale di 4 anni.

Poiché il LECOIP è basato sull'utilizzo di azioni Intesa Sanpaolo, l'approvazione da parte degli Organi delle politiche di remunerazione di cui detto piano fa parte richiede all'Assemblea di deliberare:

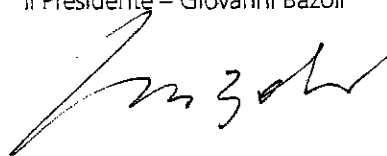
- ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, il piano di investimento basato su strumenti finanziari a favore dei dipendenti;
- ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile, l'acquisto di azioni proprie per un massimo di 54.097.875 azioni che saranno distribuite gratuitamente ai dipendenti per realizzare quanto sub 1.;
- gli aumenti di capitale al servizio dello stesso LECOIP sub 2.b., così articolati:
  - o aumento di capitale gratuito per massimi 53.101.088,56 euro al valore nominale, con emissione di massimo n. 102.117.478 azioni, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile;
  - o aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione con offerta in sottoscrizione ai dipendenti per massimi 213.073.650,40 euro al valore nominale, con emissione di massimo n. 409.757.020 azioni, ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del Codice Civile.

Assumendo l'integrale adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti, il numero totale di azioni ordinarie da emettere a fronte dell'aumento di capitale gratuito e a pagamento è stimabile pari a un massimo corrispondente a circa il 3% del capitale sociale complessivo di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Sorveglianza ha pertanto autorizzato la proposta del Consiglio di Gestione, da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, circa gli aumenti di capitale per complessivi 266.174.738,96 euro al valore nominale, da eseguirsi entro 18 mesi, per i cui dettagli si rinvia alle specifiche relazioni del Consiglio di Gestione.

Torino, 7 aprile 2014

per il Consiglio di Sorveglianza  
il Presidente – Giovanni Bazoli



UNICREDIT GR./I.I.		Bilancio 2008	Bilancio 2009	Bilancio 2010	Bilancio 2011	Bilancio 2012	Bilancio 2013	NOTE/
ESERCIZI 2008 - 2013 *		Profumo/DeMarchis	Profumo/Natale	Ghizzoni/Natale	Ghizzoni/Natale	Ghizzoni/Natale	Ghizzoni/Natale	TOTALE
Credito clientela (valore b) aum/dim		md € 612,480	md € 564,986	md € 555,653	md € 559,553	md € 547,144	md € 503,142	2008-2012
		% +6,5%	% +0,9%	% -1,7%	% +0,7%	% +0,7%	% -7,6	
Raccolta da clientela titoli		md € 591,290	md € 596,396	md € 583,239	md € 561,370	md € 579,965	md € 571,024	
		md € 388,831	md € 381,629	md € 402,248	md € 398,379	md € 409,514	md € 410,930	
		md € 170,459	md € 214,773	md € 180,990	md € 162,990	md € 170,451	md € 160,094	
Margine intermediazione		md € 26,866	md € 27,572	md € 26,347	md € 25,200	md € 25,049	md € 23,973	
		% -9% (-8,9)	% +2,6%	% -4,4%	% -3,4%	% +1%	% -4,1%	
interessi netti ricavi aum/dim		md € 19,385	md € 17,741	md € 15,721	md € 15,433	md € 14,285	md € 12,990	
		% =	% 17,741	% =	% 0,384	% 0,397	% 0,397	
dividendi e altri proventi		md € 7,481	md € 7,780	md € 8,459	md € 8,307	md € 7,793	md € 7,728	
		% 49%	% 40%	% 43%	% 43%	% 45%	% 45%	
commissioni nette ricavi ricavi Italia		md € 10,174	md € 12,248	md € 10,864	md € 9,740	md € 10,070	md € 9,172	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Risultato di gestione		md € 1,045,612	md € 928,760	md € 929,488	md € 926,769	md € 926,827	md € 845,838	
		% =	% =	% =	% =	% =	% (-8,7%)	
Totale Attivo		md € 4,012	md € 1,702	md € 1,323	md € -9,206	md € 0,865	md € -13,965	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Utile/perdita di gruppo		md € 41,782	md € 57,634	md € 67,356	md € 72,531	md € 79,787	md € 82,360	
		% 6,59% (cr.637,096)	% 9,69% (cr.594,666)	% 11,44%	% 12,19% (11,84%)	% 13,62% (13,41%)	% 14,99%	
Crediti deteriorati		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
		rapporto di copertura no	rapporto di copertura no	rapporto di copertura no	rapporto di copertura no	rapporto di copertura no	rapporto di copertura no	
sofferenze		md € 28,772	md € 32,836	md € 38,743	md € 42,245	md € 44,377	md € 47,592	
		% 4,52% (cr.637,096)	% 5,52% (cr.594,666)	% 6,58%	% 7,10% (6,85%)	% 7,58% (7,41%)	% 8,66%	
incidenza sul totale dei crediti		md € 18,308	md € 20,144	md € 22,399	md € 24,127	md € 25,017	md € 29,534	
		% 63,6%	% 61,3%	% 57,8%	% 57,2%	% 56,4%	% 62,1%	
rettifiche al nominale crediti		md € 10,464	md € 12,692	md € 16,344	md € 18,118	md € 19,360	md € 18,058	
		% 1,73%	% 2,25%	% 2,94%	% 3,24%	% 3,54%	% 3,59%	
rettifiche al nominale crediti in rapporto al nominale		md € 8,949	md € 16,430	md € 19,671	md € 18,031	md € 22,516	md € 25,051	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
incagli ristrutturati		md € 1,856	md € 4,436	md € 5,176	md € 7,099	md € 8,036	md € 6,153	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
crediti scaduti		md € 2,205	md € 3,932	md € 3,766	md € 4,276	md € 4,858	md € 3,564	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Rettifiche avviamenti		md € 3,7	md € 8,313	md € 6,892	md € 6,024	md € 9,613	md € 13,658	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Rettifiche avviaenti		md € 0,750	md € 0	md € 0,362	md € 8,677	md € 0,030	md € 7,990	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Rettifiche immob. m/im		md € 1,312	md € 1,281	md € 1,283	md € 1,135	md € 1,054	md € 1,307	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Cancellazioni (xsofferenze)		md € 2,652	md € 2,469	md € 3,653	md € 3,562	md € 4,525	md € 10,273	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Aumenti capitale Soci		md € 3	md € 4	md € =	md € 7,5	md € =	md € =	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Altri conferimenti Soci		md € 9,5%	md € 3,84% (4%)	md € 2,7%	md € 8,40%	md € 10,84%	md € 9,60%	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Roe (indice redditività)		% 6,45%	% 7,62% (-8,47%)	% 0,06 (0,64)	% -5,12	% 0,15	% =	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Core Tier 1 ratio (x redd)		% 0,30 (0,26)	% 0,10	% 58,8%	% 61,4%	% 61,7%	% 61,7%	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
EPS (indice redditività)		md € 62,1%	md € 55,6%	md € 27,33	md € 27,33	md € 27,33	md € 27,33	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Cost/income ratio (x redd)		md € -360 (-252)	md € -1,992	md € -2,092	md € -3,355	md € -4,057	md € -11,303	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
EVA (indice redditività)		md € 0	md € 0	md € 77,064	md € 117,726	md € 97,422	md € 92,949	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Grandi Rischi (n. clienti)		md € =	md € =	md € 13,670	md € 22,830	md € 10,890	md € 1,965	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Valore ponderate		md € =	md € =	md € =	md € =	md € =	md € =	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
Titolo in Borsa (valore ac.)		md € 56,75	md € 7,23	md € 18,99	md € 7,01	md € 6,49	md € 5,63	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
perdita su €56,75 (0,01,08		md € =	md € =	md € =	md € =	md € =	md € =	
		% =	% =	% =	% =	% =	% =	
picco max € 76,65 24.4.07)		% =	% =	md € -66,6%	md € -87,7%	md € -88,6%	md € -90%	

\*Bilancio consolidato della capogruppo italiana Unicredit spa e di tutte le società partecipate (766 nel 2012 e 757 nel 2013)  
 Glossario: r = dato rivisto dalla struttura di Unicredit nel bilancio dell'anno successivo // ac. = valore accorpamento 10 azioni Unicredit in 1 sola con delibera assemblea soci del 15.12.2011

allegato A (2<sup>a</sup> parte)

UNICREDIT GR. f.l.2 ESERCIZI 2008 - 2013*	Bilancio 2008		Bilancio 2009		Bilancio 2010		Bilancio 2011		Bilancio 2012		Bilancio 2013		NOTE/ TOTALE 2008-2012
	Profumo/DeMarchis bil. '08	pagine bil. '08	Profumo/Natale bil. '09	pagine bil. '09	Chizzoni/Natale bil. '10	pagine bil. '10	Chizzoni/Natale bil. '11	pagine bil. '11	Chizzoni/Natale bil. '12	pagine bil. '12	Chizzoni/Natale bil. '13	pagine bil. '13	
Costi operativi	md €	16,692 (+3,2%)	29,32,39,4 6,340,558	43	15,483	26,29,33 40,43,48 433,440	15,431	44,49,462 463,470	14,979 (14,816)	26,29,33,34 39,40,41 482,483,490	14,801	26,29,33 34,39,40 42,43,524	
spese personale	md €	9,918	39,340	43	9,205	43	9,209 (9,169 r)	42	8,916 (8,850 r)	29	8,649	29,40	
Dipendenti	n.	174,519 (+4,703)	13,27,46	26	162,009	26,33	160,360	26,33	156,354	33,482	147,864	35,525	
dipendenti con altro personale	n.	176,144	323	256	167,914	252	167,014	263	162,864	264	153,449	295	
dirigenti al 31 dic	n.	2,345 (2,046 '07)	323	2,259 (su 167,437)	2,369 (su 164,945)	252	2,310 (su 162,885)	263	2,080 (su 158,819)	264	2,761 (su 150,193)	295	
quadri direttivi al 31 dic	n.	41,405 (35,867 '07)	323	40,185 (su 167,437)	39,965 (su 164,945)	252	39,012 (su 162,885)	263	36,787 (su 158,819)	264	35,041 (su 150,193)	295	
Est Europa	n.	56,066 (+12,419)	46	=	=	11	=	=	=	=	=	=	
Capogruppo	n.	23,957 (-2,751)	46	=	=	11	=	=	=	=	=	=	
Italia	n.	26%	13	33,8%	33,2%	11	32,5%	13	32,19%	13	33%	13	
Filiali	n.	10,251 (+537 sp.)	13,27	26	9,617	26	9,496	12	9,322	12,26	8,954	26	
sportelli Italia	n.	5,053	13	4,696	11,26	26	4,400	12	4,298	12,26	4,171	26	
Patrimonio netto	md €	54,999	27,32,142	59,689	26,34,36,48	64,224	51,479	12	62,784 (+22,96)	26,34-35	46,841 (-23,9%)	26,86	
= consolidato	md €	58,241	41	62,891	46,126	67,703	54,797	48,437	66,453 (+3,669 md)	43,451	=	=	
= di vigilanza	md €	53,685 - 58,181	42 au/post	54,372 - 58,257	27 au/post	57,655	56,973	27	62,018	27	57,651	27,44	
Compensi vertici Unicredit	€	1,598,000	239 ind	1,506,000	186 ind	1,600,000	1,807,799	36 po.r. '12	998,356 (Vita)	39 po.r. '13	1,357,529**	38 po.r. '14	
Presidente	€	3,480,000	239 ind	3,665,000	187 ind	40,603,000	2,192,944	37 po.r. '12	1,949,677	42 po.r. '13	2,319,908	39 po.r. '14	
Ad-Ceo (compensi fissi)	€	=	(da recuperare)	=	(da recuperare)	=	1,901,580	37 po.r. '12	1,046,661	42 po.r. '13	1,378,486	39 po.r. '14	
Ad-Ceo (compensi variabili)	€	25,834 (26,650 r)	544	38,799	422	27,363	22,248	448	19,103	464	19,193	506	
Ad-Ceo (bonus e benefit)	€	2,300	544	8,687	422	51,165	0	448	2,515	464	=	=	
Benefici a breve a dirigenti	md €	11,678	544	20,710	422	7,776	5,760	448	3,486	464	2,473	506	
Ind. fine rapporto dirigenti	md €	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
Pagamento azioni dirigenti	md €	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
Operazioni parti correlate	md €	4,348,534 (0,45%)	545	4,035,035 (0,43%)	423	5,360,666 (0,63%)	4,379,558 (0,51%)	449	3,367,314 (0,40%)	466	3,184,459 (0,33%)	508	
(ammin./dirigenti/familiari/società p.)	md €	18,362,822 (1,92%)	545	12,785,968 (1,38%)	423	12,659,448 (1,52%)	12,380,407 (1,48%)	449	11,819,153 (1,44%)	466	10,033,530 (1,44%)	508	
totale attivo	md €	294,964 (0,14%)	545	145,180 (0,07%)	423	211,173 (0,12%)	135,027 (0,07%)	449	397,405 (0,23%)	466	536,491 (0,31%)	508	
totale passivo	md €	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
garanzie rivasiate	md €	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
garanzie rivasiate (soci 2%)	md €	68,530	482	96,571	232	100,261	101,806	240	140,181	230	151,824	258	
Derivati/commesse	md €	3,642,306 (4,975 '07)	489	3,591,136	376	3,590,837	3,540,143	401	3,292,090	412	2,872,575	454	
copertura (tot. nozionali)	md €	Vzlk Cl, HVB, Cirio, 512-519	394-405	Vzlk Cl, HVB, Cirio, Co	394-405	Madoff, HVB, Vzkf, 390-404	Madoff, HVB, Bank	416-429	Madoff, HVB, Bank	429-442	Madoff, HVB, Cirio, 472-483	Merckle, Divania, 483	
speculativi (tot. nozionali a/p)	md €	Parmalat, Costanzo, Dig21 (sez. V	407	Parmalat, Costanzo, Dig21 (sez. V	407	Cirio, Costanzo, Parm.	Austria, Cirio, Parm.	432	Austria, Cirio, Parm.	446	Brontos (pg.441), ecc.	Brontos, trans. Austria	487
Rischi per giudizi e	n.	22	154-177	30	138-159	31	26	145-168	31	105-132	31	99-141	
rischi reputazionali	n.	8	19 in Delaware-Usa)	10	23 in Delaware-Usa)	10	10	22 in Delaware-Usa)	10	25 in Delaware-Usa)	11	20 in Delaware-Usa)	
Partecipate in sedi offshore	n.	8	19 in Delaware-Usa)	10	23 in Delaware-Usa)	10	10	22 in Delaware-Usa)	10	25 in Delaware-Usa)	11	20 in Delaware-Usa)	
Delaware (Dover-Wilmington), Sing	n.	8	19 in Delaware-Usa)	10	23 in Delaware-Usa)	10	10	22 in Delaware-Usa)	10	25 in Delaware-Usa)	11	20 in Delaware-Usa)	
apore, Cayman, Hong Kong, ecc.	n.	8	19 in Delaware-Usa)	10	23 in Delaware-Usa)	10	10	22 in Delaware-Usa)	10	25 in Delaware-Usa)	11	20 in Delaware-Usa)	
Partecipate in Luxemburg	n.	8	19 in Delaware-Usa)	10	23 in Delaware-Usa)	10	10	22 in Delaware-Usa)	10	25 in Delaware-Usa)	11	20 in Delaware-Usa)	

\* Bilancio consolidato della capogruppo italiana Unicredit spa e di tutte le società partecipate (766 nel 2012 e 757 nel 2013)  
 Glossario: ind = bilancio individuale della sola capogruppo italiana Unicredit spa // r = dato rivisto dalla struttura di Unicredit nel bilancio dell'anno successivo // po.r. = testo "Politica Retributiva del Gruppo nell'esercizio" annuale  
 \*\* Rinuncia volontaria al 20% (€ 199,671) dei compensi globalmente percepiti per l'esercizio 2012

allegato B

Elenco delle società partecipate del Gruppo Unicredit 2014 di cui i soci ex Banca Mediterranea del sud Italia hanno chiesto copia dei bilanci

Denominazione	Sito Sede Legale	Nome file Bilancio	Note
ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	CAYMAN ISLANDS	Alpine Cayman .pdf	
B.I. INTERNATIONAL LIMITED	CAYMAN ISLANDS	B.I. International Limited.pdf	
BA ALPINE HOLDINGS, INC.	U.S.A.	BA Alpine Holdings.pdf	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	CAYMAN ISLANDS	BA-CA Finance (Cay) 2 Ltd.pdf	
BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	CAYMAN ISLANDS	BA-CA Finance (Cay) Ltd.pdf	
HVB ASIA LIMITED (IN LIQUIDATION)	SINGAPORE		Società in liquidazione - no redazione bilancio - fornito ultimo bilancio disponibile al 31.12.2011
HVB CAPITAL LLC	U.S.A.	HVB Capital LLC.pdf	
HVB CAPITAL LLC II	U.S.A.	HVB Capital LLC II.pdf	
HVB CAPITAL LLC III	U.S.A.	HVB Capital LLC III.pdf	
HVB FUNDING TRUST II	U.S.A.	HVB FundingTrustII.pdf	
HVB FUNDING TRUST	U.S.A.		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4 richiesta)
HVB FUNDING TRUST III	U.S.A.		La società è stata liquidata nel giugno 2012
HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP), LLC	U.S.A.	HVB Global Assets Company (GP), LLC.pdf	
HVB HONG KONG LIMITED	HONG KONG	HVB HongKong Ltd.pdf	
HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	CAYMAN ISLANDS		Società in liquidazione - no redazione bilancio - fornito ultimo bilancio disponibile al 31.12.2011
KELLER CROSSING TEXAS L.P.	U.S.A.	Keller Crossing L.P.pdf	
MARTIANEZ COMMERCIAL SOCIEDAD	PUERTO DELA CRUZ		Società in bancarotta che non redige bilancio
PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	U.S.A.	PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENT NY .pdf	
PIONEER GLOBAL INVESTMENTS (TAIWAN) LTD.	TAIWAN	PIONEER GLOBAL INVESTMENT (Taiwan) Ltd.pdf	
PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	U.S.A.		Consolidata in PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. (cfr. allegato bilancio)
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	U.S.A.	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC.pdf	
ROYSTONE LEASING LIMITED	CAYMAN ISLANDS		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4)
UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY	KAZAKHSTAN	UCTAM Kazakhstan.xls	
UNICREDIT DELAWARE INC	U.S.A.	UNICREDIT Delaware.xlsx	
UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	U.S.A.	UniCredit U.S. Finance LLC.pdf	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	U.S.A.	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III.pdf	
UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV	U.S.A.	UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC IV.pdf	
VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	U.S.A.		Consolidata in PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. (cfr. allegato bilancio)
WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC.	U.S.A.	Wealth Capital Investments, Inc.pdf	
YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	CAYMAN ISLANDS		Bilancio non disponibile per le società sottoposte a controllo congiunto (cfr. nota 7 della richiesta)
ELEKTRA PURCHASE No. 17 SA COMPARTEMENT	LUXEMBOURG		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4)
GELDILUX-PP-2011 S.A.	LUXEMBOURG		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4)
GELDILUX-TS-2010 S.A.	LUXEMBOURG		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4)
GELDILUX-TS-2011 S.A.	LUXEMBOURG		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4)
GELDILUX-TS-2013 S.A.	LUXEMBOURG		Consolidata in PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC. (cfr. allegato bilancio)
OCEAN BREEZE FINANCE S.S. COMPARTMENT 1	LUXEMBOURG		Bilancio non disponibile per le società sottoposte ad altre forme di controllo (cfr nota 4 richiesta)
PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	LUXEMBOURG	PIONEER ASSET MANAGEMENT SA.pdf	
STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	LUXEMBOURG	STRUCTURED INVEST SA.pdf	
UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUXEMBOURG)	LUXEMBOURG	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK SA.pdf	
UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	LUXEMBOURG	UniCredit Luxembourg Finance.pdf	
UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	LUXEMBOURG	UniCredit Luxembourg S.A.pdf	

allegato C

**STRALCIO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO UNICREDIT PUBBLICATO IL 18.04.2014  
PER L'ESAME DEL 13.05.2014 NELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN CONVOCAZIONE UNICA A ROMA**

<b>PARTECIPATE DEL GRUPPO UNICREDIT AVENTI SEDI IN LOCALITA' OFF SHORE (?)</b>						
	<b>SOCIETA' PARTECIPATE</b>	<b>CAPITALE</b>	<b>SEDE</b>	<b>CONTROLLANTE</b>	<b>Quota</b>	<b>Note</b>
1.	(16) ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	Capitale USD 335.000.000	GEORGE TOWN	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	(1)
2.	(34) B.I. INTERNATIONAL LIMITED	Capitale EURO 791	GEORGE TOWN	TRINITRADE VERMOGENSVERWALTUNGSGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG	100,00	(1)
3.	(35) BA ALPINE HOLDINGS, INC.	Capitale USD 74.435.918	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AUSTRIA AG	100,00	(1)
4.	(48) BA-CA FINANCE (CAYMAN) II LIMITED	Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	(1)
5.	(49) BA-CA FINANCE (CAYMAN) LIMITED	Capitale EURO 15.000	GEORGE TOWN	ALPINE CAYMAN ISLANDS LTD.	100,00	(1)
6.	(271) HVB ASIA LIMITED (IN LIQUIDATION)	?	SINGAPORE	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
7.	(275) HVB CAPITAL LLC	Capitale USD 10.000	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
8.	(276) HVB CAPITAL LLC II	Capitale USD 16	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
9.	(277) HVB CAPITAL LLC III	Capitale USD 10.000	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
10.	(281) HVB FUNDING TRUST	?	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
11.	(282) HVB FUNDING TRUST II	Capitale USD 2.970	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
12.	(283) HVB FUNDING TRUST III	?	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
13.	(286) HVB GLOBAL ASSETS COMPANY (GP)	?	DOVER	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
14.	(287) HVB HONG KONG LIMITED	Capitale USD 128	HONG KONG	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
15.	(288) HVB INVESTMENTS (UK) LIMITED	Capitale GBP 2	GEORGE TOWN	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
16.	(348) KELLER CROSSING TEXAS L.P.	Capitale USD 7.086.872	WILMINGTON	US PROPERTY INVESTMENTS INC.	100,00	(1)
17.	(377) MARTIANEZ COMERCIAL, SOCIEDAD	?	PUERTO DE LA C.	BF NINE HOLDING GMBH	99,96	(1)
18.	(442) PIONEER ALTERNATIVE INVESTMENTS (NEW YORK) LTD	Capitale USD 1	DOVER	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
19.	(450) PIONEER GLOBAL INVESTMENTS TAIWAN LTD	Capitale TWD 70.000.000	TAIPEI	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
20.	(452) PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	Capitale USD 1.000	WILMINGTON	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	(1)
21.	(455) PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	Capitale USD 20.990	WILMINGTON	PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT USA INC.	100,00	(1)
22.	(460) PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT INC	Capitale USD 1	WILMINGTON	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
23.	(500) ROYSTON LEASING LIMITED	?	GRAND CAYMAN	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
24.	(563) UCTAM RK LIMITED LIABILITY COMPANY	Capitale KZT 5.000.000	ALMATY CITY (Kz)	UNICREDIT TURN-AROUND MANAGEMENT CEE GMBH	100,00	(1)
25.	(599) UNICREDIT DELAWARE INC	Capitale USD 1.000	DOVER	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
26.	(660) UNICREDIT U.S. FINANCE LLC	Capitale USD 130	WILMINGTON	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
27.	(668) UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLC III	Capitale EURO 1.000	WILMINGTON	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
28.	(669) UNICREDITO ITALIANO FUNDING LLCIV	Capitale GBP 1.000	WILMINGTON	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
29.	(673) VANDERBILT CAPITAL ADVISORS LLC	?	WILMINGTON	PIONEER INSTITUTIONAL ASSET MANAGEMENT INC	100,00	(1)
30.	(684) WEALTH CAPITAL INVESTMENT INC.	Capitale USD 312.000	WILMINGTON	WEALTHCAP FONDS GMBH	100,00	(1)
31.	19cons YAPI KREDI DIVERSIFIED PAYMENT RIGHTS FINANCE	Capitale USD 1.000	GEORGE TOWN	YAPI VE KREDI BANKASI AS	40,90	(7)

<b>PARTECIPATE DEL GRUPPO UNICREDIT AVENTI SEDI IN LUSSEMBURGO</b>						
	<b>SOCIETA' PARTECIPATE</b>	<b>CAPITALE</b>	<b>SEDE</b>	<b>CONTROLLANTE</b>	<b>quota</b>	<b>note</b>
1.	(202) ELEKTRA PURCHASE No. 17 S.A. - COMPARTEMENT	?	LUSSEMBURGO	ARABELLA FINANCE LTD.	(3)	(1)
2.	(244) GELDILUX-PP-2011 S.A.	?	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
3.	(245) GELDILUX-TS-2010 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
4.	(246) GELDILUX-TS-2011 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
5.	(247) GELDILUX-TS-2013 S.A.	Capitale EURO 31.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	(3)	(4)
6.	(406) OCEAN BREEZE FINANCE S.A. - COMPARTMENT 1	?	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	(3)	(4)
7.	(445) PIONEER ASSET MANAGEMENT SA	Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	PIONEER GLOBAL ASSET MANAGEMENT SPA	100,00	(1)
8.	(536) STRUCTURED INVEST SOCIETE ANONYME	Capitale EURO 125.500	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)
9.	(614) UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUX) SA	Capitale EURO 10.000.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT SPA	100,00	(1)
10.	(645) UNICREDIT LUXEMBOURG FINANCE SA	Capitale EURO 350.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT INTERNATIONAL BANK (LUX) SA	100,00	(1)
11.	(646) UNICREDIT LUXEMBOURG S.A.	Capitale EURO 238.000.000	LUSSEMBURGO	UNICREDIT BANK AG	100,00	(1)

**Note:**

- (1) = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- (2) = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- (3) = accordi con altri soci;
- (4) = altre forme di controllo;
- (5) = direzione unitaria ex art.26 comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
- (6) = direzione unitaria ex art.26 comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
- (7) = controllo congiunto.

# Relazione del Consiglio di Gestione Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno

## **Remunerazioni, Piano di Investimento e azioni proprie:**

- a) Relazione sulle Remunerazioni: deliberazione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

ai sensi delle previsioni contenute nell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, l'Assemblea è chiamata ad esprimere il proprio voto in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche. La deliberazione non è vincolante.

Al riguardo, si precisa che, in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni statutarie, l'Assemblea dell'aprile 2013 aveva espressamente approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, in relazione al mandato dell'Organo amministrativo per gli esercizi 2013/2014/2015.

Le informazioni sulle politiche di remunerazione dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché sulle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche sono riportate nell'ambito della prima Sezione della "Relazione sulle Remunerazioni" di Intesa Sanpaolo, redatta in ottemperanza al predetto art. 123-ter e all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob ed approvata dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, nella riunione del 7 aprile 2014.

La Relazione sulle Remunerazioni - alla quale si fa rinvio per ogni dettaglio - è a disposizione del pubblico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, presso la Sede sociale, la Borsa Italiana S.p.A. e nel sito internet [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

Signori Azionisti, ai sensi del comma 6 dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998, siete pertanto invitati a deliberare in merito alla Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, con particolare riferimento ai sottoindicati paragrafi:

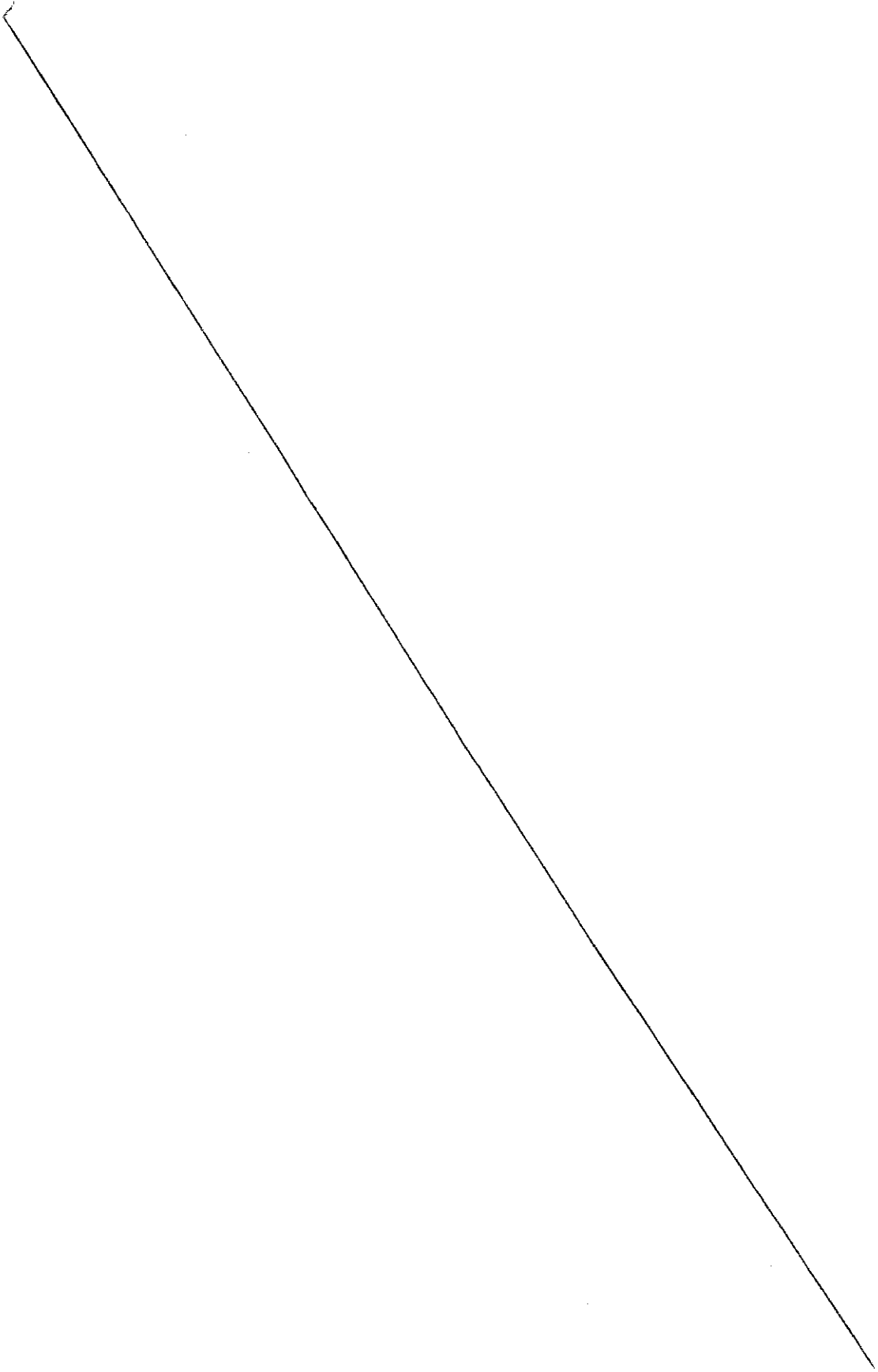
Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";

Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

7 aprile 2014

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro







# Relazione del Consiglio di Gestione Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno

## **Remunerazioni, Piano di Investimento e azioni proprie:**

- b) Proposta di approvazione del documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, relativo al Piano di Investimento basato su strumenti finanziari di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito all'approvazione del piano di investimento basato su strumenti finanziari denominato *Leveraged Employee Co-investment Plan* (il "**Piano di Investimento**"), destinato ai dipendenti ed ai cosiddetti "risk takers" del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, gli obiettivi e le modalità di attuazione del Piano di Investimento sono descritti nel documento informativo qui allegato e messo a disposizione dei soci sul sito internet della Banca.

Signori Azionisti, siete invitati ad approvare la proposta di delibera riportata di seguito alla presente relazione:

### **Proposta di delibera**

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A., preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Gestione depositata ai sensi e nei termini di legge,

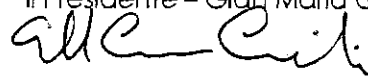
### **delibera**

- a. di approvare il Piano di Investimento di cui al documento informativo redatto ex articolo 84-bis del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato;
- b. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori speciali, ad ottemperare a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità; e
- c. di investire il Presidente, il Consigliere Delegato e CEO, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori speciali, di ogni più ampio potere e facoltà per eseguire compiutamente ed in ogni singola parte la presente delibera.

---

7 aprile 2014

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro



---

DOCUMENTO INFORMATIVO

Ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato

relativo al

PIANO DI INVESTIMENTI  
BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI

DI

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Aprile 2014

---

## Premessa

Il presente documento informativo (il Documento Informativo) è pubblicato ai sensi dell'articolo 114-bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche ed integrazioni (il TUF) e dell'articolo 84-bis del Regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato (il Regolamento Emittenti) al fine di fornire agli azionisti della Banca e al mercato un'informazione sul piano di investimento da proporre ai Dipendenti basato su strumenti finanziari denominato *Leveraged Employee Co-Investment Plan* (il LECOIP o il Piano di Investimento).

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Intesa Sanpaolo, in Piazza San Carlo, 156, Torino, nonché sul sito internet [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com). Il Documento Informativo è stato, altresì, inviato a Borsa Italiana e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

La pubblicazione del Documento Informativo ha formato oggetto di comunicato al mercato. Si segnala che l'Assemblea ordinaria dei soci, chiamata a deliberare circa l'approvazione del Piano di Investimento, è stata convocata per l'8 maggio 2014 (in unica convocazione).

---

## Definizioni

Assemblea ordinaria	L'Assemblea ordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per l'8 maggio 2014 (in unica convocazione), chiamata a deliberare sull'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del codice civile e sul Piano di Investimento basato su strumenti finanziari (quale punto 2 b) all'ordine del giorno della stessa Assemblea).
Assemblea straordinaria	L'Assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per l'8 maggio 2014 (in unica convocazione), chiamata a deliberare la delega al Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 2443 del codice civile: (i) ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile per l'attribuzione ai Dipendenti delle Matching Share, in conformità alle previsioni del Piano di Investimento (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa Assemblea); e (ii) ad aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle Azioni ordinarie ISP (i.e. le Azioni Scontate), in conformità alle previsioni del Piano di Investimento (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa Assemblea).
Azioni ordinarie ISP	Le Azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, negoziate sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Azioni Scontate	Le Azioni ordinarie ISP di nuova emissione che, nell'ambito del Piano di Investimento, il Dipendente sottoscrive a fronte di un aumento di capitale destinato ai Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, in cui il prezzo di emissione incorpora uno sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni ordinarie ISP calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione.
Azioni Sottostanti	Le Azioni Scontate, le Free Share e le Matching Share quali attività finanziarie sottostanti alla Vendita a Termine.
Banca d'Italia	La banca centrale italiana, appartenente al Sistema Europeo delle Banche Centrali, con sede in Via Nazionale, 91, Roma.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., società appartenente al gruppo <i>London Stock Exchange</i> , con sede legale in Piazza degli Affari, 6, Milano.
Certificate	I LECOIP Certificate e i Risk Taker LECOIP Certificate.
Codice civile	Il codice civile, approvato con R.D. 16 marzo 1942, n. 262.

Comitato Remunerazioni	Il comitato che svolge funzioni consultive e propositive ai sensi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana S.p.A..
Consiglio di Gestione	Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, in carica <i>pro-tempore</i> .
Consiglio di Sorveglianza	Il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo, in carica <i>pro-tempore</i> .
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in via G.B. Martini, 3, Roma.
Controparte	Primaria banca selezionata da Intesa Sanpaolo.
Dipendenti	I soggetti che, alla data di adesione al Piano di Investimento, hanno in essere un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato con Intesa Sanpaolo o con altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.
Documento Informativo	Il presente documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti ed in conformità alle indicazioni contenute nello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti.
Fiduciaria	Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., con sede legale in via dell'Unione 1, 20122 Milano, Registro delle Imprese di Milano, P. IVA e Codice Fiscale n. 01840910150, che, sulla base di un mandato ricevuto dal Dipendente, agirà in nome proprio e per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.
Free Share	Le Azioni ordinarie ISP assegnate gratuitamente ai Dipendenti, previo acquisto da parte di Intesa Sanpaolo ai sensi dell'art. 2357 del codice civile.
Gruppo Intesa Sanpaolo o il Gruppo Intesa Sanpaolo, ISP o la Banca	Il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Intesa Sanpaolo S.p.A., con sede legale in Piazza San Carlo, 156, Torino, Registro delle Imprese di Torino, P. IVA e Codice Fiscale n. 00799960158 società capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.
LECOIP	Acronimo del <i>Leveraged Employee Co-Investment Plan</i> (ossia il Piano di Investimento), i cui termini e condizioni sono descritti nel presente Documento Informativo.
LECOIP Certificate	Gli <i>investment certificate</i> emessi dalla Controparte, che riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni ordinarie ISP destinati ad essere sottoscritti dai Dipendenti nell'ambito del Piano di Investimento.
Matching Share	Le Azioni ordinarie ISP di nuova emissione, attribuite al Dipendente, nell'ambito del Piano di Investimento, a fronte di un aumento gratuito di capitale ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del

---

	codice civile.
Piano di Investimento	La proposta di <i>Leveraged Employee Co-Investment Plan</i> , i cui termini e condizioni sono descritti nel presente Documento Informativo.
Piano di Impresa 2014-17	Il Piano di Impresa di Intesa Sanpaolo riferito al quadriennio 2014-2017 approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza in data 27 marzo 2014.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Risk Taker	Il personale più rilevante della Banca individuato secondo i criteri contenuti nella normativa di legge e regolamentare, comunitaria e nazionale, che sarà vigente ed applicabile alla data della delibera del Consiglio di Gestione di esecuzione del Piano di Investimento.
Risk Taker LECOIP Certificate	Gli <i>investment certificate</i> emessi dalla Controparte, che riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni ordinarie ISP, destinati ad essere sottoscritti dai Risk Taker nell'ambito del Piano di Investimento.
TUF	Il d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato, recante il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.
Vendita a Termine	Il contratto di vendita a termine di Azioni ordinarie ISP che ciascun Dipendente stipula con la Controparte in base al quale (i) la Controparte esegue immediatamente la propria prestazione corrispondendo al Dipendente il prezzo pattuito per la vendita (che, quindi, è pagato anticipatamente rispetto alla scadenza della Vendita a Termine) e (ii) il Dipendente si impegna a consegnare un certo numero di Azioni ordinarie ISP alla scadenza del contratto.

## 1. Soggetti destinatari

Il LECOIP o Piano di Investimento ha come destinatari tutti i Dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. o società appartenenti al Gruppo, fatto salvo, fra queste, quelle operanti in Paesi in cui, per ragioni di natura legale, fiscale, operativa/organizzativa non risultasse possibile implementare il Piano di Investimento nei termini definiti e approvati da Intesa Sanpaolo S.p.A.

1.1. Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell'emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l'emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate

Tra i beneficiari del Piano appartenenti al Consiglio di Gestione rilevano le figure di Consigliere Delegato e CEO, Sig. Carlo Messina, e di Consigliere di Gestione esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo, ovvero il Sig. Gaetano Miccichè, Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate & Investment Banking, il Sig. Francesco Micheli, Chief Operating Officer ed il Sig. Bruno Picca, Chief Risk Officer.

Si segnala che alcuni beneficiari del Piano, oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo svolto, ricoprono cariche in Organi Amministrativi di società, direttamente o indirettamente, controllate da Intesa Sanpaolo.

Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano di Gruppo in quanto dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti beneficiari ma si fa rimando per essi alle informazioni riportate in appresso.

1.2. Categorie di dipendenti o di collaboratori dell'emittente strumenti finanziari e delle società controllanti o controllate di tale emittente

In aggiunta a quanto indicato al paragrafo 1.1, il Piano di Investimento è, altresì, riservato alle seguenti categorie di Dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo:

- Dirigenti con Responsabilità Strategica della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- Altri soggetti che si qualificano come Risk Taker;
- Altro personale Dirigente (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad Intesa Sanpaolo e alle società appartenenti al Gruppo;
- Quadri direttivi (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad Intesa Sanpaolo e alle società appartenenti al Gruppo;
- Personale impiegatizio (e categorie assimilabili nelle diverse giurisdizioni in cui opera il Gruppo) appartenenti ad Intesa Sanpaolo e alle società appartenenti al Gruppo.

Il Piano prevede caratteristiche differenziate per i Risk Taker, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategica della Capogruppo Intesa Sanpaolo (come specificato di seguito al paragrafo 4.1.).

L'indicazione puntuale dei destinatari è riportata nella Tabella allegata.

1.3. Indicazione nominativa dei soggetti che beneficiano del Piano di Investimento

(a) *Direttori generali di Intesa Sanpaolo*

Come indicato nel paragrafo 1.1., si segnala che anche il Sig. Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO di Intesa Sanpaolo, ricopre il ruolo di Direttore Generale.

Si segnala che anche il Sig. Gaetano Miccichè, in quanto Consigliere di Gestione esecutivo



---

scelto tra i Dirigenti del Gruppo, è beneficiario del Piano. Il Sig. Gaetano Miccichè ricopre il ruolo di Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate & Investment Banking.

- (b) *Altri dirigenti con responsabilità strategiche con compensi complessivi superiori rispetto a quelli indicati in precedenza*

Non applicabile.

- (c) *Persone fisiche controllanti Intesa Sanpaolo, che siano dipendenti ovvero prestino attività di collaborazione*

Non vi sono persone fisiche e/o giuridiche controllanti Intesa Sanpaolo; la presente disposizione non trova, quindi, applicazione.

1.4. Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- (a) *dirigenti con responsabilità strategiche diversi da quelli indicati nella lett. b) del paragrafo 1.3*

Si specifica che tra i beneficiari del Piano, oltre al Consigliere Delegato e CEO e ai n. 3 Consiglieri di Gestione esecutivi scelti tra i Dirigenti del Gruppo, vi sono ulteriori n. 10 dirigenti di Intesa Sanpaolo che rientrano tra i soggetti che detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di Gruppo.

- (b) *in caso di società di "minori dimensioni", l'indicazione di tutti i dirigenti con responsabilità strategiche*

Non applicabile.

- (c) *altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del Piano di Investimento*

Il Piano di Investimento prevede caratteristiche differenziate per i Risk Taker, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo (come indicato al paragrafo 1.2). Questi, ove aderiscano al Piano di Investimento, saranno destinatari dei Risk Taker LECOIP Certificate (secondo quanto meglio specificato al paragrafo 4.1).

Tale meccanismo di diversificazione rispetto a quanto previsto per la generalità dei dipendenti, è stato introdotto in ragione della specifica influenza che i Risk Taker, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Capogruppo, possono avere sui profili di rischio del Gruppo.

---

## 2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano di Investimento

### 2.1. Gli obiettivi che si intendono raggiungere mediante il Piano di Investimento

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-17, la Banca intende proporre, alla generalità dei Dipendenti, il Piano di Investimento al fine di ricercare modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati del suddetto Piano.

#### 2.1.1. Informazioni aggiuntive

Il Consiglio di Sorveglianza della Banca, su proposta del Consiglio di Gestione e accolto il parere positivo del Comitato Remunerazioni, ha deciso di mettere a disposizione della generalità dei propri Dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa (il Piano di Investimento) al fine di realizzare precisi obiettivi:

- Rafforzamento del senso di appartenenza (*ownership*);
- Allineamento ad un orizzonte di medio / lungo periodo coincidente con quello del Piano di Impresa;
- Condivisione esplicita della "sfida" rappresentata dal Piano di Impresa: l'adesione al LECOIP presuppone una scelta individuale di investimento volontaria e consapevole;
- Protezione e promozione del risparmio dei Dipendenti attraverso l'offerta di uno strumento di investimento efficiente;
- Inclusività e coesione: il Piano di Investimento è destinato alla generalità dei Dipendenti;
- Equità: il Piano di Investimento è offerto attraverso una struttura omogenea all'intera popolazione aziendale.

Il Piano di Investimento si sviluppa in un orizzonte temporale di almeno 3 anni, coincidente con la durata del LECOIP Certificate (di cui al paragrafo 2.3 che segue) ed allineato a quello del Piano d'Impresa 2014-2017.

### 2.2. Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di *performance* considerati ai fini dell'attribuzione dei piani basati su strumenti finanziari

L'attribuzione delle Free Share – il cui possesso da parte dei Dipendenti è il presupposto per la partecipazione al Piano di Investimento – è gratuita e non è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* né è correlata ad altre variabili chiave.

La partecipazione al Piano di Investimento avverrà a seguito di una libera manifestazione di volontà da parte del Dipendente.

#### 2.2.1. Informazioni aggiuntive

Si segnala che il Risk Taker LECOIP Certificate prevedrà alcune ipotesi (c.d. *trigger events*) in cui sia la protezione sia l'eventuale porzione determinata dall'apprezzamento delle Azioni ISP sottostanti potranno essere ridotte. Per un maggior dettaglio si rinvia a quanto specificato al paragrafo 4.1.

### 2.3. Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione

---

L'ammontare massimo di Free Share assegnabili a ciascun Dipendente è differenziato per gruppo di popolazione. In ogni caso, esso costituisce un importo significativamente inferiore alla remunerazione fissa e, comunque, non potrà mai essere superiore a 80.000 Euro lordi.

Il LECOIP Certificate offre una protezione dell'investimento pari ad una quota parte delle Azioni Sottostanti, come meglio specificato al paragrafo 4 ed è differenziato in funzione del grado di contribuzione dei differenti gruppi di popolazione e non potrà, comunque, superare il livello massimo di una volta la remunerazione fissa.

### 2.3.1. Informazioni aggiuntive

Si rinvia al paragrafo 2.3, che precede.

### 2.4. Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compensi basati su strumenti finanziari non emessi da Intesa Sanpaolo

Al fine, da un lato, di realizzare una protezione a favore del Dipendente contro l'eventuale perdita di valore di mercato delle Azioni ordinarie ISP assegnate e, dall'altro, di consentire al Dipendente di beneficiare di parte del potenziale apprezzamento di un numero di Azioni ordinarie ISP maggiore rispetto a quelle assegnate, il Piano di Investimento prevede che un soggetto terzo, ossia la Controparte, proceda all'emissione dei Certificate che saranno sottoscritti dai Dipendenti che vi aderiranno. Tali Certificate riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni ordinarie ISP.

Il LECOIP Certificate ed il Risk Taker LECOIP Certificate saranno emessi sulla base di prospetti informativi da redigersi a cura della Controparte ai sensi della Direttiva (CE) n. 2003/71 e secondo gli schemi previsti dal Regolamento (CE) n. 809/2004, come successivamente modificato ed integrato. Tali documenti saranno, inoltre, assoggettati al *nulla osta* della competente Autorità di vigilanza.

Per maggiori dettagli sui Certificate si rinvia al paragrafo 4.1 del presente Documento Informativo, che segue.

### 2.5. Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano di Investimento

Si precisa che la predisposizione del Piano di Investimento non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che si terrà conto del regime di imposizione fiscale sui redditi di lavoro dipendente tempo per tempo vigente nel Paese di residenza fiscale di ciascun beneficiario.

I costi relativi all'assegnazione delle operazioni di acquisto di azioni proprie, di quelle derivanti dall'aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1 del codice civile e a pagamento ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del codice civile, da eseguirsi nell'ambito del Piano di Investimento, sono calcolati con riferimento alla data di assegnazione e contabilizzati a Conto Economico sotto la voce "Costi per il Personale".

In applicazione del principio contabile IFRS 2 ("*Pagamenti basati su azioni*"), la Banca dovrà contabilizzare l'acquisto di azioni proprie a servizio del piano di azionariato diffuso nell'esercizio in cui queste vengono assegnate alla generalità dei Dipendenti, per la quota non soggetta a *vesting period* e subito disponibile per il Dipendente, attraverso l'imputazione a Conto Economico del costo pieno dell'operazione di acquisto delle Azioni ordinarie ISP sul mercato.

---

In applicazione del principio contabile IAS/IFRS 39 ("Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione"), la Banca dovrà contabilizzare l'emissione di azioni gratuite (Matching Share) e di Azioni Scontate imputando a Conto Economico una voce di costo equivalente al fair value del vantaggio devoluto al dipendente. Queste Azioni, in quanto caratterizzate da un periodo di *lock-up* almeno triennale, devono essere imputate a Conto Economico in quote costanti lungo tutta la durata del *lock-up*.

Esiste, quindi, un sostanziale risparmio, rispetto a forme tradizionali di remunerazione, derivante principalmente da:

- il modello IAS/IFRS utilizzato per l'iscrizione a Conto Economico delle azioni assegnate al dipendente;
- la suddivisione dei costi lungo il periodo di durata del Piano;
- i risparmi legati alla non corresponsione dei contributi che caratterizza l'assegnazione di azioni.

2.6. L'eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'articolo 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non è previsto, con riferimento al Piano di Investimento, alcun sostegno da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della L. 24 dicembre 2003, n. 350.

### 3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

#### 3.1. Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Gestione al fine dell'attuazione del Piano di Investimento

Il Piano di Investimento di cui al presente Documento Informativo sarà soggetto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'8 maggio 2014 (in unica convocazione).

L'Assemblea ordinaria dei soci della Banca sarà, altresì, chiamata a deliberare, in via preliminare, l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile, funzionale all'assegnazione delle Free Share.

L'Assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo convocata per l'8 maggio 2014 (in unica convocazione), sarà chiamata a deliberare la delega al Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 2443: (i) ad aumentare il capitale ai sensi dell'art. 2349 comma 1, del codice civile per l'attribuzione ai Dipendenti delle Matching Share, in conformità alle previsioni del Piano di Investimento (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa Assemblea); e (ii) ad aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei Dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle Azioni ordinarie ISP (i.e. le Azioni Scontate), in conformità alle previsioni del Piano di Investimento (quale punto 2 all'ordine del giorno della stessa Assemblea).

#### 3.2. Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano di Investimento e loro funzione e competenza

La Direzione Centrale Risorse Umane ha il compito di gestire il Piano di Investimento avvalendosi, a tal fine ove necessario, della collaborazione di altre funzioni aziendali per le attività di rispettiva competenza.

#### 3.3. Eventuali procedure esistenti per la revisione dei piani anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base

Non sono previste procedure per la revisione del Piano di Investimento.

#### 3.4. Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano di Investimento

In particolare, con riferimento alla disponibilità degli strumenti finanziari in questione, le Free Share saranno oggetto di acquisto da parte di Intesa Sanpaolo sul mercato ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile. A tal fine, l'Assemblea ordinaria dei soci della Banca sarà chiamata a deliberare l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'art. 2357, comma 2, del codice civile.

Quanto alle Matching Share, la loro emissione sarà effettuata in base ad una delibera di attribuzione di utili ai prestatori di lavoro mediante emissione di azioni ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile.

Infine, in relazione alle Azioni Scontate, sarà deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione con offerta in sottoscrizione ai Dipendenti, ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del codice civile.

Con riferimento all'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano di Investimento, le modalità attraverso le quali determinare l'assegnazione sono descritte, in

---

linea generale, al paragrafo 4.1 del presente Documento Informativo.

- 3.5. Il ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano di Investimento; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati

Il Consiglio di Gestione, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza (cui è stato reso il parere positivo del Comitato per le Remunerazioni), propone all'Assemblea degli azionisti di Intesa Sanpaolo di adottare la delibera relativa al Piano di Investimento.

Ancuni membri del Consiglio di Gestione sono anche destinatari del Piano di Investimento. Al riguardo, le procedure interne richiedono al Consiglio di Sorveglianza sia l'approvazione finale della proposta relativa al Piano nel contesto delle politiche di remunerazione, sia il controllo della sua esecuzione.

- 3.6. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione del Piano di Investimento all'Assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione

Il Piano è approvato dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione in data 7 aprile 2014 e sottoposto, limitatamente agli ambiti di competenza, al voto dell'Assemblea dei soci di ISP in data 8 maggio 2014.

- 3.7. Data della decisione assunta da parte dell'organo competente in merito all'assegnazione degli strumenti e dell'eventuale proposta al predetto organo formulata dall'eventuale comitato per la remunerazione

Non applicabile.

- 3.8. Prezzo di mercato, registrato nelle predette date, per gli strumenti finanziari su cui sono basati i piani, se negoziati nei mercati regolamentati

Il prezzo registrato dall'azione ordinaria Intesa Sanpaolo alla data del 7 aprile 2014 è oscillato da un minimo di € 2,54 a un massimo di € 2,588.

- 3.9. Termini e modalità per l'individuazione della tempistica di assegnazione degli strumenti in attuazione del Piano di Investimento, tenendo conto della possibile coincidenza temporale tra: (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal comitato per la remunerazione, e (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1

L'intera fase esecutiva del Piano di Investimento si svolgerà nel pieno rispetto degli obblighi informativi gravanti sulla Banca, derivanti dalle leggi e dai regolamenti applicabili, in modo da assicurare trasparenza e parità dell'informazione al mercato, nonché nel rispetto delle procedure adottate da Intesa Sanpaolo.

#### 4. Caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire

##### 4.1. Descrizione della struttura del Piano di Investimento

A seguito dell'assegnazione delle Free Share, il Dipendente avrà alcune settimane di tempo (la tempistica dettagliata sarà definita in seguito) per decidere se (i) disporre liberamente delle azioni a lui assegnate, che riconosceranno i medesimi diritti connessi alla titolarità delle Azioni ordinarie ISP, oppure (ii) aderire al Piano di Investimento, sottoscrivendo alcuni strumenti finanziari (il LECOIP Certificate e, con riferimento allo strumento finanziario destinato ai Risk Taker, il Risk Taker LECOIP Certificate) emessi dalla Controparte, previa assegnazione di ulteriori Azioni (Matching Share) e contestuale sottoscrizione di un aumento di capitale a sconto (Azioni Scontate). I Certificate emessi dalla Controparte riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni ordinarie ISP e consentono al sottoscrittore di ricevere a scadenza:

- (i) un ammontare in azioni (o per cassa) pari al valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share; e
- (ii) una porzione dell'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti rispetto al loro valore di mercato originario.

Contestualmente alla sottoscrizione dei Certificate, il Dipendente stipulerà con la Controparte un contratto di vendita a termine di Azioni ordinarie ISP (i.e. le Free Share, le Matching Share e le Azioni Scontate) in base al quale (i) la Controparte corrisponderà al Dipendente, al momento della sottoscrizione del contratto di vendita a termine, il prezzo delle Azioni; e (ii) il Dipendente consegnerà le Azioni solo al termine del Piano di Investimento (la Vendita a Termine).

I proventi della Vendita a Termine saranno in parte utilizzati dal Dipendente ai fini della sottoscrizione delle Azioni Scontate e in parte per l'acquisto dei Certificate.

La scadenza della Vendita a Termine coinciderà con la scadenza dei Certificate (che sarà di durata almeno pari a 3 anni). Per semplicità amministrativa, la partecipazione di ciascun Dipendente al Piano di Investimento avverrà mediante la Fiduciaria, che, sulla base di un mandato ricevuto dal Dipendente, agirà per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.

I Risk Taker, invece, sottoscriveranno i Risk Taker LECOIP Certificate, loro destinati, i quali avranno, in linea di principio, la stessa struttura dei LECOIP Certificate con in più una previsione ai sensi della quale sia la protezione assicurata che l'eventuale porzione determinata dall'apprezzamento dei titoli sottostanti, saranno ridotte in funzione del verificarsi o meno di "*trigger event*", che saranno individuati in dettaglio nelle pertinenti condizioni definitive dei Risk Taker LECOIP Certificate.

Tali *trigger event* includeranno la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie), nel corso di uno o più esercizi di durata del Piano di investimento.

Infatti, il verificarsi di tale *trigger event* (i.e. la mancata distribuzione di valore ai soci) può dipendere sia da condizioni di scarsa redditività sia, secondo quanto espressamente previsto nella Circolare n. 285, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V ("Misure di Conservazione del capitale") di Banca d'Italia, da situazioni di indebolimento delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, incorporando, per tale via, elementi di prudente gestione del rischio.

---

Al verificarsi di un *trigger event*, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Risk Takers ai sensi del Risk Takers LECOIP Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificate stessi.

4.2. Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano di Investimento con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti

Il periodo di attuazione del Piano di Investimento sarà definito successivamente alla delibera assembleare che lo approverà.

4.3. Il termine del Piano di Investimento

L'orizzonte temporale del Piano di Investimento è di almeno 3 anni.

4.4. Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie

Il numero massimo delle proprie azioni che Intesa Sanpaolo dovrà acquistare sul mercato per soddisfare il fabbisogno complessivo del Piano di Investimento, e in particolare, ai fini dell'attribuzione delle Free Share, è stimabile, alla luce delle informazioni oggi disponibili, ivi compreso il valore del titolo (alla data del 7 aprile 2014), in n. 54.097.875, pari circa allo 0.3% dell'intero capitale sociale.

Assumendo l'integrale adesione al Piano di Investimento da parte dei Dipendenti, è ipotizzabile che Intesa Sanpaolo proceda all'emissione (a) di massime n. 102.117.478 Matching Share, pari a circa lo 0.6% dell'intero capitale sociale, rinvenienti da un aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2349, comma 1, del codice civile e (b) di massime n. 409.757.020 Azioni Scontate, pari a circa il 2.5% dell'intero capitale sociale, rinvenienti da un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione a favore dei Dipendenti, ai sensi dell'art. 2441, comma 8, del codice civile.

4.5. Modalità e clausole di attuazione del Piano di Investimento (con specificazione se la effettiva attribuzione degli strumenti è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di *performance* e descrizione di tali condizioni e risultati)

Come anticipato al paragrafo 4.1 del presente Documento Informativo, che precede, il Piano di Investimento prevede che al Dipendente siano assegnate le Free Share, previo loro acquisto sul mercato da parte della Banca e purché quest'ultima sia autorizzata dall'Assemblea ordinaria dei soci ad agire in tal senso ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile.

La effettiva attribuzione delle Free Share – presupposto essenziale perché il Dipendente possa aderire al Piano di Investimento – non è subordinata al conseguimento di determinati risultati anche di *performance*.

4.6. Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sugli strumenti attribuiti ovvero sugli strumenti rinvenienti dall'esercizio delle opzioni, con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi

Il Dipendente che aderisca al Piano di Investimento non potrà cedere il Certificate fino alla scadenza dello stesso. Le Azioni ordinarie ISP sottostanti al Certificate restano depositate presso una banca depositaria per conto della Fiduciaria e costituite in pegno, in parte con



---

diritto d'uso, a favore della Controparte. In relazione a tali Azioni ordinarie ISP, il Dipendente non potrà esercitare il diritto di voto e, in tal senso, darà alla Fiduciaria istruzioni irrevocabili.

Le Free Share assegnate al Dipendente che non abbia aderito al Piano di Investimento non sono assoggettate ad alcun vincolo di indisponibilità.

4.7. Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano di Investimento nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni

Ai sensi delle vigenti Politiche di Remunerazione e del Codice di Comportamento di Gruppo è vietato ai Dipendenti effettuare operazioni in strumenti derivati e comunque porre in essere operazioni e/o strategie operative aventi caratteristiche altamente speculative. Conseguentemente, i beneficiari non potranno effettuare operazioni di *hedging* sugli strumenti finanziari attribuiti nell'ambito del Piano di Investimento.

4.8. Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro

La partecipazione al Piano di Investimento rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione al Piano di Investimento.

È infatti prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle Free Share e alle Matching Share, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei Dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del Piano di Investimento ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà oppure per adesione al Fondo Emergenziale. In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Dipendenti ai sensi dei Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificate stessi.

4.9. Indicazione di altre eventuali cause di annullamento dei piani

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.10. Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto dei piani, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.11. Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358 del codice civile

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.12. Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del piano

---

Alla luce dei criteri, dei parametri, delle caratteristiche del Piano di Investimento e, più in generale, delle informazioni disponibili alla data del presente Documento Informativo, è possibile stimare un onere complessivo – comprensivo degli oneri indiretti a carico del datore di lavoro – per i beneficiari del Piano di Investimento, pari a massimi € 333 milioni.

4.13. L'indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dal Piano di Investimento

L'effetto diluitivo complessivo sull'intero capitale sociale di ISP sarebbe pari al 3% circa.

4.14. Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali

La partecipazione di ciascun Dipendente al Piano di Investimento avverrà mediante la Fiduciaria, che, sulla base di un mandato irrevocabile ricevuto dal Dipendente, agirà in nome proprio e per conto di quest'ultimo nei rapporti con la Controparte.

Come già anticipato al paragrafo 4.6 del presente Documento Informativo, che precede, in pendenza della Vendita a Termine,

- (i) parte delle Azioni Sottostanti resterà vincolato a favore della Controparte in base ad un contratto di pegno con diritto d'uso (sicché la durata della Vendita a Termine e dei Certificate corrispondono ad un *lock-up* in relazione alle Azioni Sottostanti);
- (ii) la restante parte delle Azioni Sottostanti rimarrà vincolata a favore della Controparte in base ad un contratto di pegno senza diritto d'uso; e
- (iii) il Dipendente non percepirà i diritti patrimoniali relativi alle Azioni Sottostanti né potrà esercitare il diritto di voto in assemblea.

4.15. Informazioni da fornirsi nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.16. Numero di strumenti finanziari sottostanti ciascuna opzione

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.17. Scadenza delle opzioni

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.18. Modalità (americano/europeo) tempistica (ad es. periodi validi per l'esercizio) e clausole di esercizio (ad esempio clausole di *knock-in* e *knockout*)

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.19. Prezzo di esercizio dell'opzione ovvero le modalità e i criteri per la sua determinazione, con particolare riguardo (a) alla formula per il calcolo del prezzo di esercizio in relazione ad un determinato prezzo di mercato, e (b) alle modalità di determinazione del prezzo di mercato preso a riferimento per la determinazione del prezzo di esercizio

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

---

4.20. Nel caso in cui il prezzo di esercizio non è uguale al prezzo di mercato determinato come indicato al punto 4.19.b (*fair market value*), motivazioni di tale differenza

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.21. Criteri sulla base dei quali si prevedono differenti prezzi di esercizio tra vari soggetti o varie categorie di soggetti destinatari

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.22. Nel caso in cui gli strumenti finanziari sottostanti le opzioni non sono negoziabili nei mercati regolamentati, indicazione del valore attribuibile agli strumenti finanziari sottostanti o i criteri per la determinazione del valore

Non applicabile al Piano di Investimento descritto nel presente Documento Informativo.

4.23. Criteri per gli aggiustamenti resi necessari a seguito di operazioni straordinarie sul capitale e di altre operazioni che comportano la variazione del numero di strumenti sottostanti

Si rinvia a quanto indicato al paragrafo 3.3 del presente Documento Informativo, che precede.

4.24. Tabelle relative al Piano di Investimento

Data: 08/04/2014

**PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI**  
**Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11974/1999**

Nominativo o categoria		Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominalmente)	Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. stock grant)					
			Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti finanziari assegnati per ogni soggetto o categoria da parte del C.d.S. o dell'organo competente	Data della assegnazione da parte del C.d.S. o dell'organo competente	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzi mercato alla data di assegnazione
<b>Vertice esecutivo</b>			<b>Sezione 2</b>					
			<b>Strumenti di nuova assegnazione in base alla decisione del C.d.S. di proposta per l'assemblea</b>					
<b>Piano di Azionariato Diffuso e di Investimento destinato ai Dipendenti 2014</b>								
Carlo Messtra	Consigliere Delegato e CEO	N.D.	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	N.D. (*)	N.D.	N.D. (**)	N.D.	(***)
Gaetano Micciché	Consigliere di Gestione Esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo - Direttore Generale e Responsabile della Divisione Corporate & Investment Banking	N.D.	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	N.D. (*)	N.D.	N.D. (**)	N.D.	(***)
Francesco Micheli	Consigliere di Gestione Esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo - Chief Operating Officer	N.D.	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	N.D. (*)	N.D.	N.D. (**)	N.D.	(***)
Bruno Picca	Consigliere di Gestione Esecutivo scelto tra i Dirigenti del Gruppo - Chief Risk Officer	N.D.	Assegnazione gratuita e sottoscrizione di Azioni ordinarie Intesa Sanpaolo	N.D. (*)	N.D.	N.D. (**)	N.D.	(***)
<b>Altri Dirigenti con Responsabilità Strategica</b>								
<b>Altri Risk Takers</b>								
<b>Altri Dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di altre Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo</b>								

**Note**

(\*) N. massime 156.215.353 di Azioni ordinarie assegnabili gratuitamente, cui si potranno aggiungere n. massime 409.757.020 di Azioni sottoscritte.

(\*\*) Il prezzo di sottoscrizione delle Azioni a pagamento verrà determinato a cura del Consiglio di Gestione, a sconto rispetto al valore di mercato delle Azioni ordinarie ISP calcolato come la media dei prezzi osservati nei 30 giorni precedenti alla data di emissione (e comunque non al di sotto del valore nominale).

(\*\*\*) Successivamente all'assegnazione, per coloro che decidono di non partecipare al Piano di Investimento LECOIP le azioni saranno immediatamente disponibili. Al contrario, per coloro che decidono di aderire al Piano di Investimento LECOIP, le Azioni gratuite e quelle sottoscritte saranno sottoposte ad un periodo di indisponibilità di almeno 3 anni.

---

# Relazione del Consiglio di Gestione Parte Ordinaria - Punto 2 all'ordine del giorno

## **Remunerazioni, Piano di Investimento e azioni proprie:**

### c) Acquisto e disposizione di azioni proprie

Signori Azionisti,

siete stati convocati in Assemblea ordinaria per discutere e deliberare in merito al conferimento al Consiglio di Gestione di un'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sul mercato ai sensi dell'art. 2357 del codice civile finalizzato all'attuazione di un piano di azionariato diffuso destinato ai dipendenti nel contesto delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui al punto 2 b) all'ordine del giorno della presente parte ordinaria. In particolare, l'autorizzazione è richiesta in quanto la Società, allo stato, non ha in portafoglio un numero sufficiente di azioni proprie per assicurare il perseguimento dello scopo illustrato.

L'acquisto avrà ad oggetto azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna e potrà essere perfezionato anche in più *tranche*, fino ad un numero massimo di azioni ordinarie pari a 54.097.875.

Si segnala che, entro la data di avvio del piano di acquisto a livello di Gruppo, le società controllate avvieranno l'iter di richiesta di autorizzazione analoga a quella di cui alla presente relazione, rivolta alle relative assemblee ovvero ai relativi competenti organi deliberanti in materia.

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo ammonta a Euro 8.549.266.378,64, diviso in n. 16.440.896.882 azioni del valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.508.406.321 azioni ordinarie e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili.

Il numero massimo di azioni ordinarie di cui si chiede l'autorizzazione all'acquisto ai sensi dell'art. 2357 del codice civile rientra pertanto nei limiti di legge, tenendosi conto anche delle azioni eventualmente possedute da società controllate.

L'acquisto di azioni proprie avverrà entro i limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato al momento dell'effettuazione delle operazioni di acquisto.

Una riserva indisponibile pari all'importo delle azioni proprie iscritto all'attivo del bilancio deve essere costituita e mantenuta finché le azioni non siano trasferite o annullate.

L'autorizzazione all'acquisto viene richiesta per il periodo massimo di 18 mesi consentito dalla normativa applicabile e a far data dalla delibera dell'Assemblea ordinaria.

---

Il Consiglio di Gestione potrà procedere alle operazioni di acquisto autorizzate, a ciò opportunamente delegando il Consigliere Delegato e CEO, che si avvarrà delle competenti funzioni aziendali, in una o più volte e in ogni momento.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie, acquistate nei termini fin qui illustrati, è richiesta nei limiti temporali necessari all'attuazione del piano di azionariato diffuso.

Il Consiglio di Gestione propone che l'acquisto avvenga, nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse, ad un prezzo, al netto degli ordinari oneri accessori, individuato di volta in volta, entro un minimo e un massimo determinabili secondo i seguenti criteri:

- il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
- il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%.

Gli acquisti saranno effettuati sul mercato regolamentato – ai sensi dell'art. 144-bis, lett. b), del Regolamento Emittenti – nel pieno rispetto della normativa sulla parità degli azionisti, delle misure di prevenzione degli abusi di mercato e delle relative prassi di mercato ammesse dalla CONSOB.

Le azioni ordinarie acquistate in base all'autorizzazione oggetto della presente proposta saranno assegnate ai beneficiari nei termini e alle condizioni previste dal piano di azionariato diffuso. L'assegnazione delle azioni avverrà a titolo gratuito, a un valore per i beneficiari calcolato nel rispetto di quanto disciplinato dalle normative fiscali e contributive tempo per tempo vigenti.

Nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle finalità specifiche messe sopra in evidenza, la Società potrà alienarle sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di alienazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Signori Azionisti, siete invitati ad approvare la proposta di delibera di seguito riportata:

### **Proposta di delibera**

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Intesa Sanpaolo S.p.A., preso atto della relazione illustrativa del Consiglio di Gestione depositata ai sensi e nei termini di legge

### **delibera**

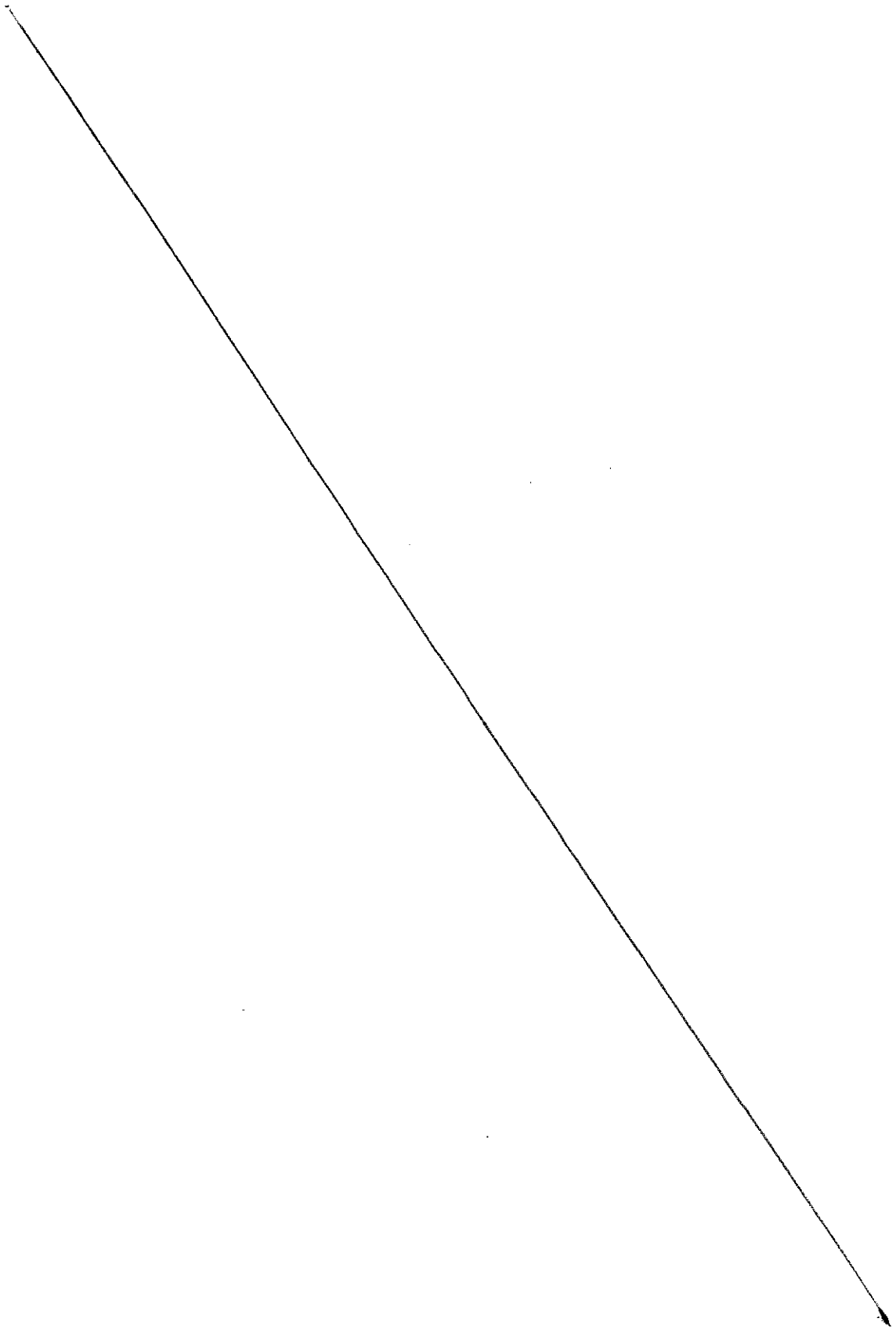
1. di autorizzare il Consiglio di Gestione
  - a. anche ai fini dell'attuazione di un piano di azionariato diffuso nel contesto delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, ad acquistare azioni proprie fino ad un numero massimo di azioni ordinarie pari a 54.097.875 – tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A. – in conformità a quanto di seguito riportato:
    - i. l'acquisto può essere effettuato, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione, con una qualsiasi delle modalità consentite dalle disposizioni

- 
- di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionali che comunitarie, ed in conformità ad ogni altra norma applicabile;
- ii. delle operazioni di acquisto di azioni proprie è fornita adeguata comunicazione in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili;
  - iii. il corrispettivo minimo di acquisto non dovrà essere inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, diminuito del 10%;
  - iv. il corrispettivo massimo di acquisto non dovrà essere superiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di acquisto, aumentato del 10%;
  - v. gli acquisti di azioni proprie devono essere effettuati utilizzando gli utili distribuibili e le riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'operazione, costituendo un'apposita riserva indisponibile da mantenersi in bilancio finché le azioni proprie non siano trasferite o annullate e comunque procedendo alla relativa contabilizzazione nei modi e limiti di legge;
- quanto sopra, in ogni caso, in conformità e nel rispetto delle altre eventuali disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti in materia e
- b. a disporre delle azioni proprie acquistate, ai sensi dell'articolo 2357-ter del codice civile, nei termini di cui al punto a. che precede secondo le modalità ed alle condizioni previste nel piano di azionariato diffuso e, comunque, in ottemperanza ai limiti e agli obblighi derivanti dalle leggi e dai regolamenti pro tempore vigenti;
  - c. ad alienarle - nel caso in cui le azioni acquistate dovessero risultare eccedenti rispetto alle finalità specifiche messe sopra in evidenza - sul mercato regolamentato con le medesime modalità previste per gli acquisti e a un prezzo non inferiore al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione di alienazione diminuito del 10%, ovvero conservarle a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione;
- 2. di autorizzare il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori speciali, ad ottemperare a quanto eventualmente richiesto dalle competenti autorità;
  - 3. di investire il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato e CEO, anche disgiuntamente tra loro e a mezzo di procuratori speciali, di ogni più ampio potere e facoltà per eseguire compiutamente ed in ogni singola parte le deliberazioni come sopra adottate.

7 aprile 2014

Per il Consiglio di Gestione  
il Presidente - Gian Maria Gros-Pietro







## **INTESA SANPAOLO: PIANO DI COMPENSI BASATO SU STRUMENTI FINANZIARI PER I DIPENDENTI DEL GRUPPO**

Torino, Milano, 7 maggio 2014 – Il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, alla luce degli accordi intervenuti il 6 maggio 2014 con le Organizzazioni Sindacali (l'“**Accordo Sindacale**”) e facendo seguito alle richieste pervenute dalla CONSOB in pari data, mette a disposizione del pubblico alcune informazioni relative al Piano di Investimento di cui al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti e approvato dal Consiglio di Gestione il 7 aprile u.s..

Le informazioni di cui al presente documento costituiscono un'integrazione del menzionato documento informativo, al quale occorrerà far riferimento per il significato dei termini definiti, se non diversamente specificato. Le richieste della CONSOB sono riportate in corsivo in apertura dei singoli paragrafi.

### **1) Assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (Free Share)**

*I fattori presi in considerazione nella determinazione dei compensi da attribuire mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (Free Shares), indicando, in particolare, i parametri a cui è legato il numero di azioni assegnabili, tenuto altresì conto che nel documento informativo è indicato che “L'ammontare massimo di Free Share assegnabili a ciascun Dipendente è differenziato per gruppo di popolazione”*

L'ammontare delle Free Share assegnabili a ciascun dipendente è determinato, sulla base dell'Accordo Sindacale, a valere sugli importi eventualmente spettanti a titolo di Premio Aziendale ovvero Premio Variabile di Risultato per gli anni 2014-2017, di cui agli articoli 48 e 52 del CCNL vigente, per un controvalore individuale pari ad Euro 920.

Relativamente al personale identificato come Risk Taker, in base agli Standard EBA, tale importo: a) potrà essere incrementato in funzione delle specifiche responsabilità assegnate, b) non potrà, comunque, eccedere il controvalore teorico di Euro 80.000 (nel caso di Dirigenti Strategici del Gruppo), e c) sarà sottoposto a quanto previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di Remunerazioni Comunitarie e Nazionali relativamente ai compensi variabili.

### **2) Rapporto tra Matching Share e Free Share**

*Il rapporto tra il numero di Free Shares assegnate e quello delle Matching Shares attribuibili ai dipendenti che optassero per l'adesione al Piano di Investimento, indicando altresì le modalità di determinazione di detto rapporto*

Il rapporto tra le Matching Share e le Free Share da assegnarsi ai dipendenti che decidano di optare per l'adesione al Piano di Investimento sarà pari ad un livello minimo (cosiddetta “leva minima”) di 0,8, come indicato nell'Accordo Sindacale.

Tale rapporto potrà essere incrementato in funzione delle specifiche responsabilità assegnate e del grado di contribuzione ai risultati aziendali fornito da ciascun dipendente, in ragione del proprio ruolo nell'organizzazione del Gruppo. In tale ambito, (i) per il personale dirigente (non ricompreso tra i Risk Taker) esso avrà un valore medio di 5 e (ii) per i Risk Taker si attesterà su un valore medio di 9 (fino ad un massimo teorico di 17).

### **3) Modalità di determinazione dello sconto incorporato nel prezzo delle Azioni Scontate rispetto al valore di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo**

*Le modalità di determinazione dello sconto incorporato nel prezzo delle Azioni Scontate rispetto al valore di mercato delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo*

L'aumento di capitale mediante emissione di Azioni Scontate è riservato ai dipendenti ai sensi dell'art. 2441, comma 8 del codice civile e, pertanto, esclude il diritto di opzione. Ne segue che la misura dello sconto non è collegata alla valorizzazione del diritto di opzione, come avviene negli aumenti di capitale senza esclusione del diritto medesimo.

Lo sconto in argomento costituisce il principale elemento di costo sostenuto dal Gruppo ISP a beneficio dei dipendenti. In ragione dello sconto, i dipendenti potranno ottenere la protezione del valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share e acquisire il diritto ad una porzione dell'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti.

In considerazione degli elementi di variabilità in essere nel periodo che intercorre sino alla Data di Emissione, è al momento stimabile che lo sconto possa attestarsi al di sotto e vicino al 20%. Tale livello risulta in linea con quello registrato nell'ambito dei piani di investimento e incentivazione azionaria riservati ai dipendenti finalizzati di recente sul mercato.

La misura definitiva dello sconto sarà fissata dagli organi competenti di cui più avanti al punto 7.

### **4) Rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari ed altre componenti della retribuzione complessiva**

*Il rapporto tra compensi incentivanti basati su strumenti finanziari e altre componenti della retribuzione complessiva, indicando i criteri in base ai quali detto rapporto è stato stabilito*

Per il personale non ricompreso tra i Risk Taker, il Piano di Azionariato Diffuso ed il Piano di Investimento costituiscono le uniche forme di remunerazione in strumenti finanziari. In termini di rapporto con le altre componenti della remunerazione, l'incidenza media del LECOIP (*Leveraged Employee Co-Investment Plan*) si colloca in una scala di valori variabile dall'1,5% al 2% su base annua, in funzione della corresponsione o meno di altre forme di remunerazione variabile di cui ai predetti articoli 48 e 52 del CCNL vigente. Tale percentuale è il risultato dell'Accordo Sindacale, sulla base del quale sono stati definiti il controvalore delle Free Share assegnabili ed il valore della leva minima da corrispondere a ciascun dipendente del Gruppo.

Per quanto concerne i Risk Taker, per i quali parimenti i compensi variabili rinvenienti dal Risk Taker LECOIP Certificate costituiscono un anticipo a valere sugli importi eventualmente spettanti a titolo di Premio Aziendale ovvero Premio Variabile di Risultato per gli anni 2014-2017, di cui agli articoli 48 e 52 del CCNL vigente, e/o di Sistema Incentivante Annuale, la somma massima delle remunerazioni corrisposte in strumenti finanziari ammonta al 62,5% della remunerazione variabile complessiva ed al 31,25% della remunerazione globale annua. Tali rapporti sono determinati in ragione dei seguenti elementi: (a) rispetto dei limiti posti dalle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali alla totalità delle remunerazioni variabili assegnate rispetto alla remunerazione fissa (e pari ad un rapporto 1:1); (b) eventuale corresponsione degli importi massimi connessi ai sistemi di incentivazione annuale - ove attivati - per il 50% in azioni, secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni e politiche aziendali in materia di remunerazioni.

## 5) Criteri utilizzati per la determinazione del valore attribuibile ai Certificate

*I criteri utilizzati per la determinazione del valore attribuibile agli investment certificate (LECOIP Certificate e Risk Taker LECOIP Certificate) che saranno offerti in sottoscrizione ai dipendenti che aderiranno al Piano di Investimento*

Il valore di emissione dei LECOIP Certificate è determinato come somma di:

- (i) valore di mercato originario di un'azione ordinaria Intesa Sanpaolo (calcolato come media aritmetica dei prezzi di chiusura ufficiali fatti registrare da tale azione nei 30 giorni di calendario precedenti l'emissione); e
- (ii) valore dell'opzione che conferisce al sottoscrittore il diritto di ricevere dalla Controparte una porzione dell'eventuale apprezzamento dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo rispetto al valore di mercato originario della stessa moltiplicato per un coefficiente dato (la leva finanziaria).

## 6) Caratteristiche delle opzioni incorporate nei LECOIP Certificate

*Tenuto conto che gli investment certificate "riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante Azioni ordinarie ISP", una descrizione delle caratteristiche e dei suddetti termini delle opzioni incorporate negli strumenti finanziari in questione, indicando, in particolare, le modalità di determinazione: (i) del "valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share"; (ii) della "porzione dell'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti" che i sottoscrittori dei certificate avranno diritto di ricevere alla scadenza; (iii) del "prezzo delle Azioni" che la "Controparte" corrisponderà al dipendente al momento della sottoscrizione del contratto di vendita a termine delle "Azioni Ordinarie ISP"*

Le opzioni incorporate nei LECOIP Certificate assicurano al dipendente sia "il valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share", sia una "porzione dell'eventuale apprezzamento delle Azioni Sottostanti".

Il valore di mercato originario delle Free Share e Matching Share è definito come importo corrispondente alla media aritmetica dei prezzi medi ponderati per i volumi delle azioni ordinarie Intesa Sanpaolo in ciascun giorno di borsa per il periodo di 30 giorni di calendario che precede la data di emissione dei certificati.

L'eventuale apprezzamento spettante al dipendente è pari ad una porzione, da definirsi a cura degli organi competenti di cui al punto 7, del *payoff* delle opzioni, calcolata facendo riferimento alla media delle 43 *performance* (i.e. apprezzamento) del titolo ISP osservate nei 43 mesi successivi alla data di emissione del certificato. Ciascuna *performance* sarà calcolata come differenza tra il prezzo corrente delle azioni ad ogni predefinito mese futuro ed il valore di mercato originario delle stesse. Le *performance* negative saranno assunte pari a zero (*floor*).

Per i Risk Taker saranno previste condizioni al verificarsi delle quali la protezione del valore di mercato originario delle Free Share e delle Matching Share e la porzione dell'eventuale apprezzamento di cui sopra possono ridursi al di sotto del livello stabilito per gli altri dipendenti, sino ad azzerarsi.

Relativamente al "prezzo delle Azioni" che la "Controparte" corrisponderà al dipendente al momento della sottoscrizione del contratto di vendita a termine delle "Azioni Ordinarie ISP", lo stesso sarà pari all'ammontare necessario per la sottoscrizione, al valore di emissione, del

LECOIP Certificate (come sopra definito al punto 5) e delle Azioni Scontate (emesse nell'ambito dell'aumento di capitale a pagamento).

Si fa presente che le caratteristiche dei LECOIP Certificate saranno dettagliatamente illustrate in un prospetto informativo, che la Controparte sottoporrà all'approvazione della CONSOB.

**7) Tempistica di massima relativa all'assunzione, da parte del Consiglio di Gestione, della decisione in merito all'assegnazione degli strumenti finanziari**

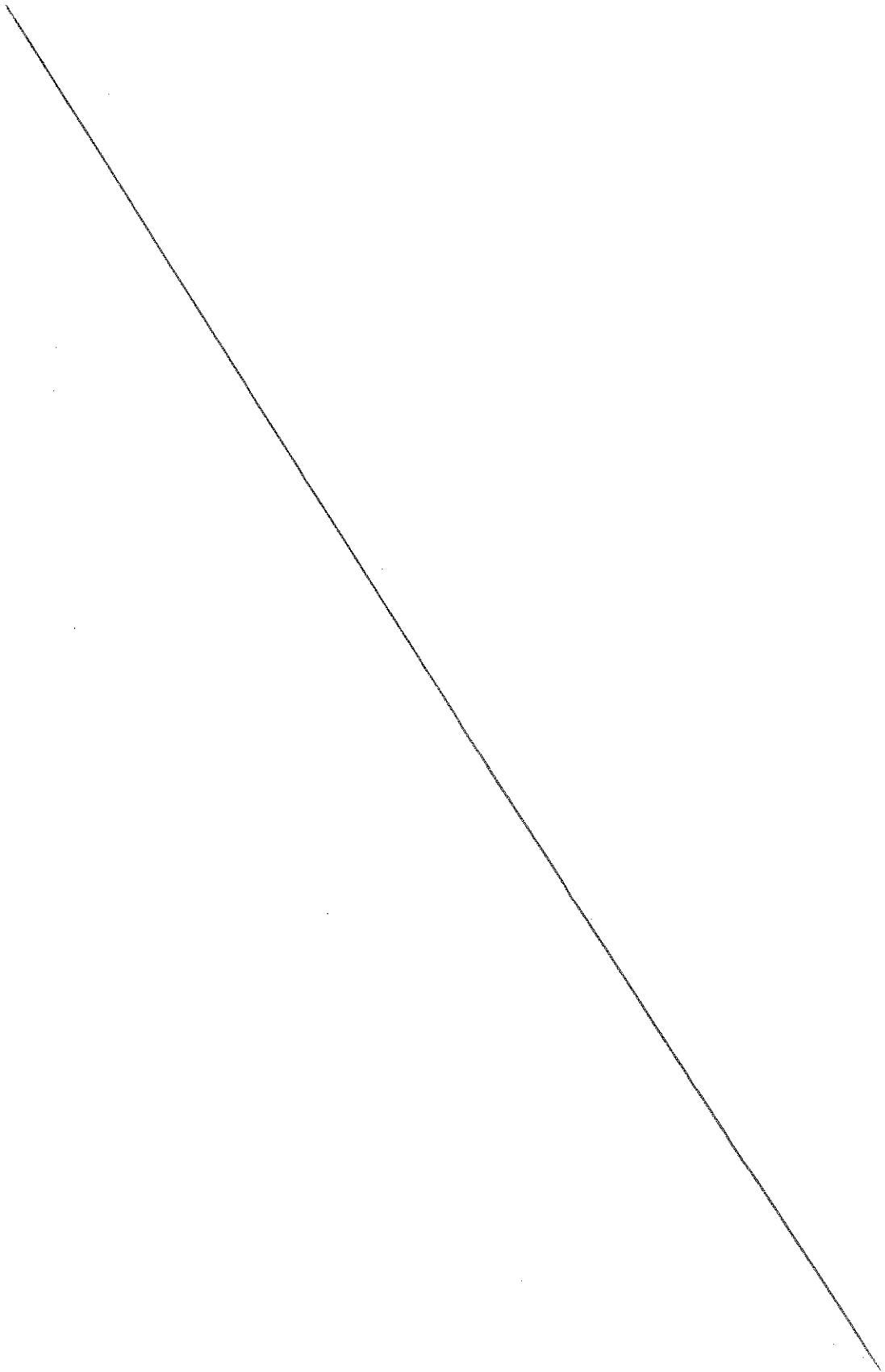
*La tempistica prevista per l'assunzione, da parte dell'organo competente, della decisione in merito all'assegnazione degli strumenti finanziari indicando altresì se sia previsto l'eventuale ulteriore coinvolgimento del Comitato Remunerazioni*

Le decisioni in merito all'aumento del capitale e all'esecuzione del piano saranno adottate dal Consiglio di Gestione e dalle funzioni da questo delegate appena sarà completato l'iter autorizzativo previsto. Tale iter include il rilascio da parte della Banca d'Italia dell'accertamento di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 385/1993, necessario per dare corso al procedimento per l'iscrizione nel registro delle imprese delle modifiche statutarie oggetto di delibera dell'Assemblea convocata per l' 8 maggio 2014, e l'approvazione da parte della CONSOB del prospetto informativo riguardante i LECOIP Certificate, che verrà sottoposto dalla Controparte.

In particolare, in tale ambito, l'assegnazione degli strumenti finanziari ai consiglieri di gestione esecutivi dirigenti del Gruppo sarà oggetto di delibera da parte del Consiglio di Sorveglianza previo coinvolgimento del Comitato Remunerazioni e l'assegnazione agli altri destinatari sarà effettuata, sulla base delle politiche approvate dall'Assemblea, a seguito delle determinazioni di competenza del Consiglio di Gestione, non appena siano definiti gli ulteriori aspetti organizzativi, procedurali e finanziari dell'operazione oggetto del piano sottoposto a preventiva delibera dell'Assemblea.

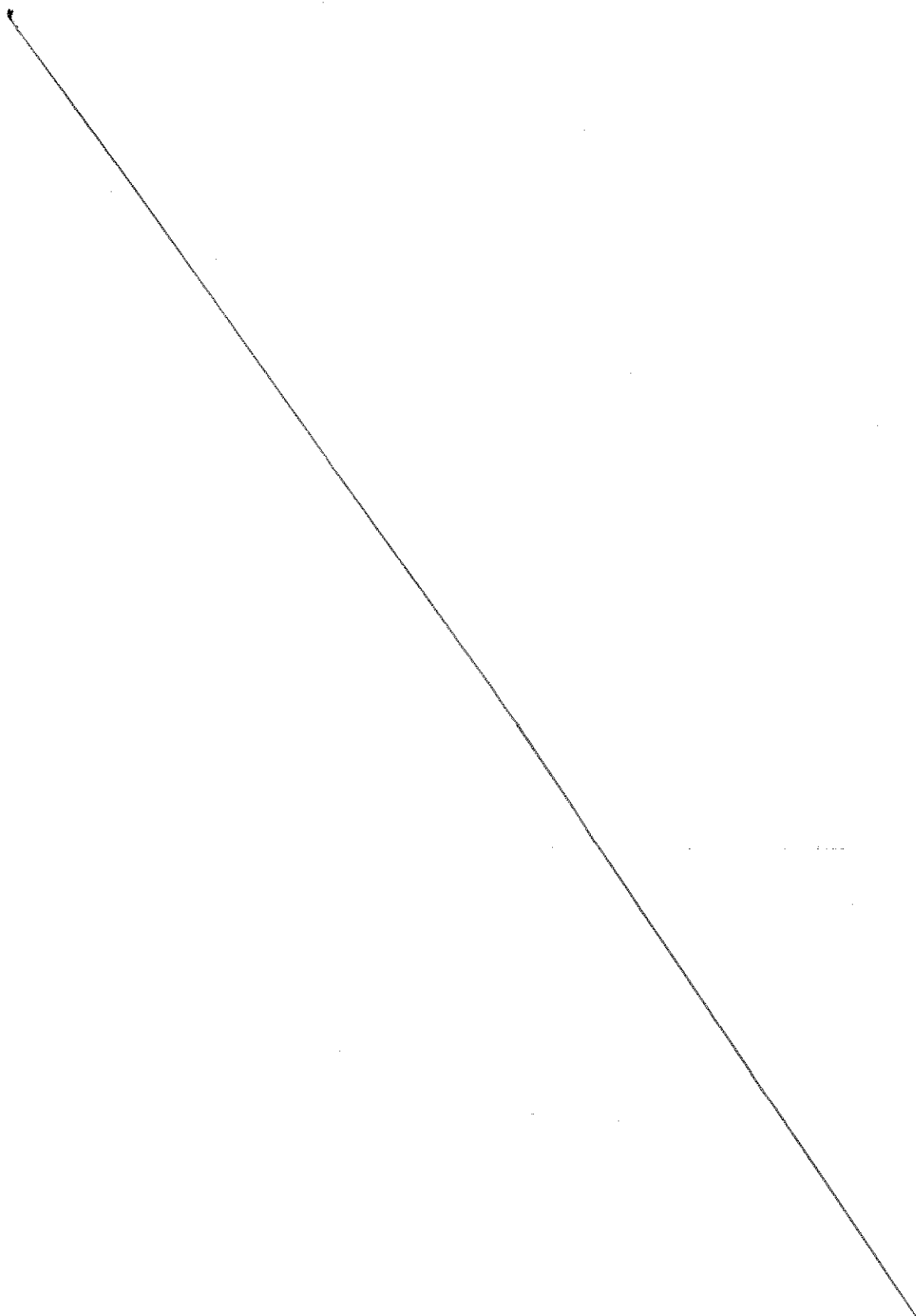
**INTESA  SANPAOLO**

**Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari  
Relazione sulle Remunerazioni**



# Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari Relazione sulle Remunerazioni

**Intesa Sanpaolo S.p.A.** Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 8.549.266.378,64 Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Iscrizione all'Albo delle Banche al n. 5361 Codice ABI 3069.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.





---

# Sommario

	Pag.
Glossario	9
<b>RELAZIONE SU GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI</b>	<b>11</b>
Introduzione	13
Adesione al Codice di Autodisciplina	15
<b>PARTE I – PROFILO DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO</b>	<b>17</b>
Il modello corporate governance	17
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	18
- Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento	18
- Il Regolamento del Gruppo	19
<b>PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI</b>	<b>21</b>
Premessa	21
Struttura del capitale sociale	21
- Azioni ordinarie e azioni di risparmio	21
- Titoli negoziati su mercati extracomunitari	22
- Azioni proprie	22
Trasferimento delle azioni	22
Azionariato	22
- Principali azionisti	22
- Accordi parasociali	22
Clausole di "change of control"	23
Patrimoni destinati	23
<b>PARTE III – INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA E ALTRE INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO</b>	<b>25</b>
<b>Il Consiglio di Sorveglianza</b>	<b>25</b>
<b>ATTRIBUZIONI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</b>	<b>25</b>
<b>COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</b>	<b>27</b>
- Composizione e nomina	27
- Durata in carica, sostituzione e revoca	29
- Presidente e Vice Presidenti	30
- Requisiti di onorabilità e professionalità	31
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza	31
<b>CONSIGLIERI INDIPENDENTI</b>	<b>33</b>
<b>COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO</b>	<b>34</b>
- Comitato per il Controllo	35
- Comitato Nomine	38
- Comitato Remunerazioni	39

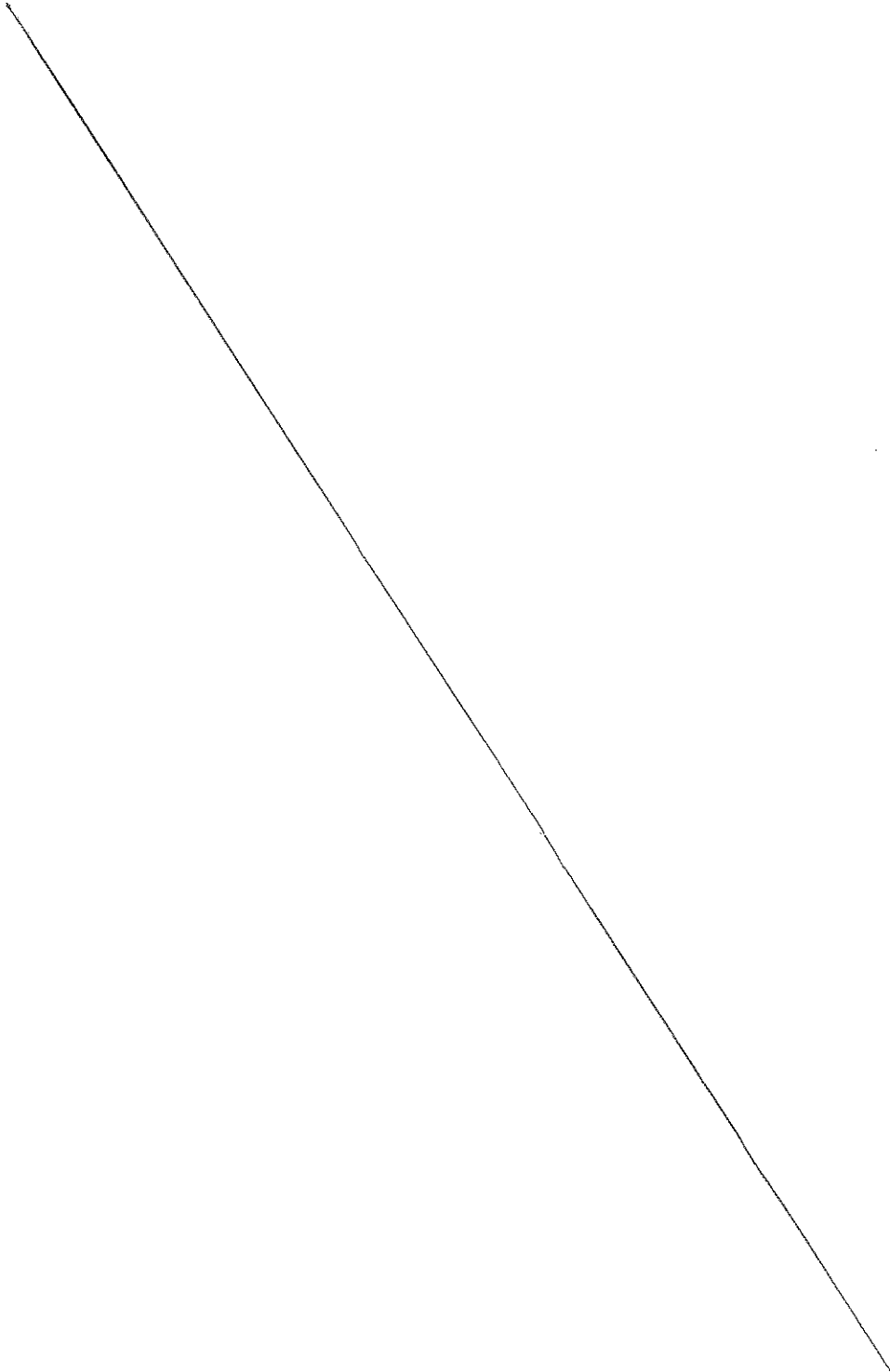
- Comitato per le Strategie	41
- Comitato per il Bilancio	42
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate	43
<b>FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA</b>	44
- Convocazione delle riunioni	44
- Informativa ai Consiglieri	45
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo	45
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri	46
- Impugnativa delle delibere	46
- Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento	46
<b>Il Consiglio di Gestione</b>	48
<b>ATTRIBUZIONI E FACOLTÀ DEL CONSIGLIO DI GESTIONE</b>	48
<b>COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE</b>	50
- Composizione e nomina	50
- Durata in carica, sostituzione e revoca	51
- Consiglieri esecutivi e non esecutivi	51
- Presidente e Vice Presidenti	52
- Consigliere Delegato	54
- Consiglieri di Gestione indipendenti	54
- Requisiti di onorabilità e professionalità	55
- Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione	55
<b>FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI GESTIONE</b>	56
- Convocazione delle riunioni	56
- Informativa ai Consiglieri	57
- Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo	58
- Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri	58
- Impugnativa delle delibere	59
- Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento	59
<b>IL SISTEMA DELLE DELEGHE</b>	60
<b>FLUSSI INFORMATIVI AGLI ORGANI SOCIALI E TRA GLI ORGANI SOCIALI</b>	61
<b>Struttura operativa</b>	63
- Business Unit, Aree di Governo e Direzioni Centrali	63
- Direttori Generali	63
- Comitati di Gruppo	64
<b>Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</b>	65
<b>PRINCIPALI CARATTERISTICHE</b>	65
<b>RUOLO DEGLI ORGANI SOCIETARI</b>	67
<b>IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	67
<b>CONTROLLI INTERNI RELATIVI ALL'INFORMATIVA CONTABILE E FINANZIARIA</b>	69
<b>IL CHIEF RISK OFFICER</b>	70
- Il Risk Management	70
- La Funzione di conformità	72
- Il Presidio della qualità del credito	72
- La Funzione di validazione interna	73
- Il Servizio Antiriciclaggio	73
<b>LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA</b>	74

<b>GESTIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE</b>	75
- Premessa	75
- Interessi dei Consiglieri di Gestione	75
- Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza	75
- Operazioni con parti correlate e soggetti collegati	76
- Obbligazioni degli esponenti bancari	77
- Policy per la gestione dei conflitti di interesse	77
- Regole per le operazioni personali	77
<b>L'ORGANISMO DI VIGILANZA E IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. N. 231/2001</b>	78
<b>LA REVISIONE LEGALE DEI CONTI</b>	80
<b>Trattamento delle informazioni societarie</b>	81
- Informazioni privilegiate	81
- Internal Dealing e Insiders List	81
<b>Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria - il sito internet</b>	83
<b>Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti</b>	84
- L'Assemblea di Intesa Sanpaolo	84
- Competenze dell'Assemblea	84
- Convocazione e svolgimento dei lavori	84
- Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera	85
- Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno	85
- Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato	86
- Diritti di voto	86
- Quorum costitutivi e deliberativi	86
- Impugnativa delle deliberazioni assembleari	87
- L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio	87
- Diritto di recesso	88
<b>La responsabilità sociale</b>	89
<b>PARTE IV – TABELLE DI SINTESI</b>	91
Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati	91
Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni	92
Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione	94
Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione o controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni	95
<b>RELAZIONE SULLE REMUNERAZIONI</b>	97
<b>Introduzione</b>	99
<b>SEZIONE I</b>	101
<b>1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione</b>	101
- 1.1. Ruolo degli Organi sociali	101
- 1.1.a. L'Assemblea	101
- 1.1.b. Il Consiglio di Sorveglianza	101
- 1.1.c. Il Consiglio di Gestione	101
- 1.2. La Funzione Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo	102

- 1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili	102
<b>2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza</b>	<b>103</b>
- 2.1. Criteri generali	103
- 2.2. Svolgimento di particolari incarichi	103
- 2.3. Partecipazione ai Comitati	103
- 2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto	103
<b>3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione</b>	<b>104</b>
- 3.1. Obiettivi e struttura	104
- 3.2. Compenso fisso per la carica di Consigliere di Gestione	105
- 3.3. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi	105
- 3.4. Compensi variabili per il Consigliere Delegato e i Consiglieri di Gestione esecutivi	106
- 3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto	108
<b>4. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate</b>	<b>109</b>
<b>5. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato</b>	<b>110</b>
- 5.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione	110
- 5.2. La segmentazione del personale	110
- 5.3. La correlazione tra remunerazione, rischi e performance	112
- 5.4. Le componenti della remunerazione	113
- 5.5. Il pay mix retributivo	113
- 5.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo	114
- 5.6.a. Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti	114
- 5.6.b. Condizioni di attivazione richiesta dal Regolatore	114
- 5.6.c. Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura	115
- 5.6.d. Condizione di accesso individuale	115
- 5.6.e. "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso"	115
- 5.6.f. Altri Manager	118
- 5.6.g. Restante personale	118
- 5.6.h. Bonus garantiti	119
- 5.6.i. Meccanismi di claw-back	119
- 5.6.l. Divieto di hedging strategies	119
- 5.7. Partecipazione azionaria diffusa	119
- 5.7.1. Piano di Investimento per i Dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)	119
- 5.7.1.a. I principi	119
- 5.7.1.b. Le caratteristiche	119
- 5.7.1.c. La diversificazione in relazione al Personale Più Rilevante	120
- 5.7.1.c.i La coerenza con lo spirito delle Disposizioni sulle remunerazioni	120
- 5.7.1.d. Condizioni che regolano la partecipazione al Piano di Investimento	120
- 5.7.1.e. Change of control	121
- 5.7.1.f. I benefici attesi	121
- 5.8. Risoluzione del rapporto di lavoro	121
- 5.9. Benefici pensionistici discrezionali	121
<b>SEZIONE II</b>	<b>123</b>
<b>PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>123</b>
<b>Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento</b>	<b>123</b>
<b>PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE</b>	<b>125</b>
<b>Compensi</b>	<b>125</b>
Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	125

---

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	138
Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock-option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	139
Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	141
<b>Partecipazioni</b>	<b>145</b>
Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali	145
Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche	146
<b>PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA</b>	<b>147</b>
<b>Il sistema di incentivazione 2013 per il Top Management e Risk Takers</b>	<b>147</b>
<b>Informazioni quantitative ripartite per aree di attività</b>	<b>150</b>
<b>Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"</b>	<b>151</b>
<b>PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI REMUNERAZIONE</b>	<b>153</b>
<b>APPENDICE</b>	<b>155</b>
Tabella n. 1: Check List	155
Tabella n. 2: "Art. 123-bis – Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari"	173
Tabella n. 3: "Art. 123-ter – Relazione sulle Remunerazioni"	175



---

# Glossario

**Banca d'Italia:**

Banca d'Italia - banca centrale della Repubblica italiana, parte del Sistema europeo di banche centrali e dell'Eurosistema - è un istituto di diritto pubblico le cui principali funzioni sono dirette ad assicurare, tra l'altro, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario perseguendo la sana e prudente gestione degli intermediari nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia (cfr. anche il sito internet [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it))

**Borsa o Borsa Italiana:**

Borsa Italiana S.p.A., società avente ad oggetto l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo dei mercati per la negoziazione di strumenti finanziari, in cui sono ammessi anche quelli emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. (cfr. anche il sito internet [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it))

**c.c.:**

codice civile

**Capogruppo:**

Intesa Sanpaolo quale Capogruppo del Gruppo Bancario, ai sensi del Testo unico bancario

**Codice di Autodisciplina o Codice:**

Codice di Autodisciplina delle società quotate, pubblicato nel marzo 2006 e aggiornato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance, in materia di principi di governo societario applicabili alle società quotate

**Consob:**

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, Autorità amministrativa indipendente la cui attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza, alla trasparenza e allo sviluppo del mercato mobiliare italiano (cfr. anche il sito internet [www.consob.it](http://www.consob.it))

**Dirigente preposto:**

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza)

**Disposizioni di Vigilanza:**

Disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio delle proprie funzioni di regolamentazione, indirizzate alle banche e ai gruppi bancari

**Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione:**

"Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", emanate dalla Banca d'Italia in data 30 marzo 2011

**Disposizioni di Vigilanza sul governo societario:**

"Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", adottate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e successiva Comunicazione emanata dalla Banca d'Italia in data 11 gennaio 2012 sull'applicazione delle predette Disposizioni.

**Financial Stability Board o FSB:**

Financial Stability Board, Organismo indipendente che, in collaborazione con le istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e nell'interesse della stabilità finanziaria globale, promuove lo sviluppo e il rafforzamento di regolamentazione e supervisione efficaci nonché di specifiche policies di settore (cfr. anche il sito internet [www.financialstabilityboard.org](http://www.financialstabilityboard.org))

---

**Gruppo Bancario o Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo:**

il Gruppo Bancario è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società bancarie, finanziarie e strumentali - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate, direttamente o indirettamente

**Gruppo o Gruppo Intesa Sanpaolo:**

il Gruppo è composto dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalle società - con sede legale in Italia e all'estero - dalla stessa controllate direttamente o indirettamente, ivi comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario

**Intesa Sanpaolo o Società o Banca:**

Intesa Sanpaolo S.p.A.

**Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob:**

Regolamento emanato, ai sensi del Testo unico della finanza, dalla Banca d'Italia e dalla Consob in data 29 ottobre 2007, in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento

**Regolamento di Borsa:**

Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana

**Regolamento Emittenti:**

Regolamento di attuazione del Testo unico della finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni

**Regolamento Consob parti correlate:**

Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successive modificazioni), in materia di operazioni con parti correlate realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate

**Relazione sulla Governance**

La Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari redatta ex art. 123-bis del Testo unico della finanza

**Relazione sulle Remunerazioni**

La Relazione sulle Remunerazioni redatta ex art. 123-ter del Testo unico della finanza e successive disposizioni attuative

**Sito internet della Banca o sito internet della Società**

Il sito internet istituzionale [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com)

**Statuto:**

Statuto sociale di Intesa Sanpaolo (consultabile nel sito internet della Banca, sezione Governance)

**Testo unico bancario:**

Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 – Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia

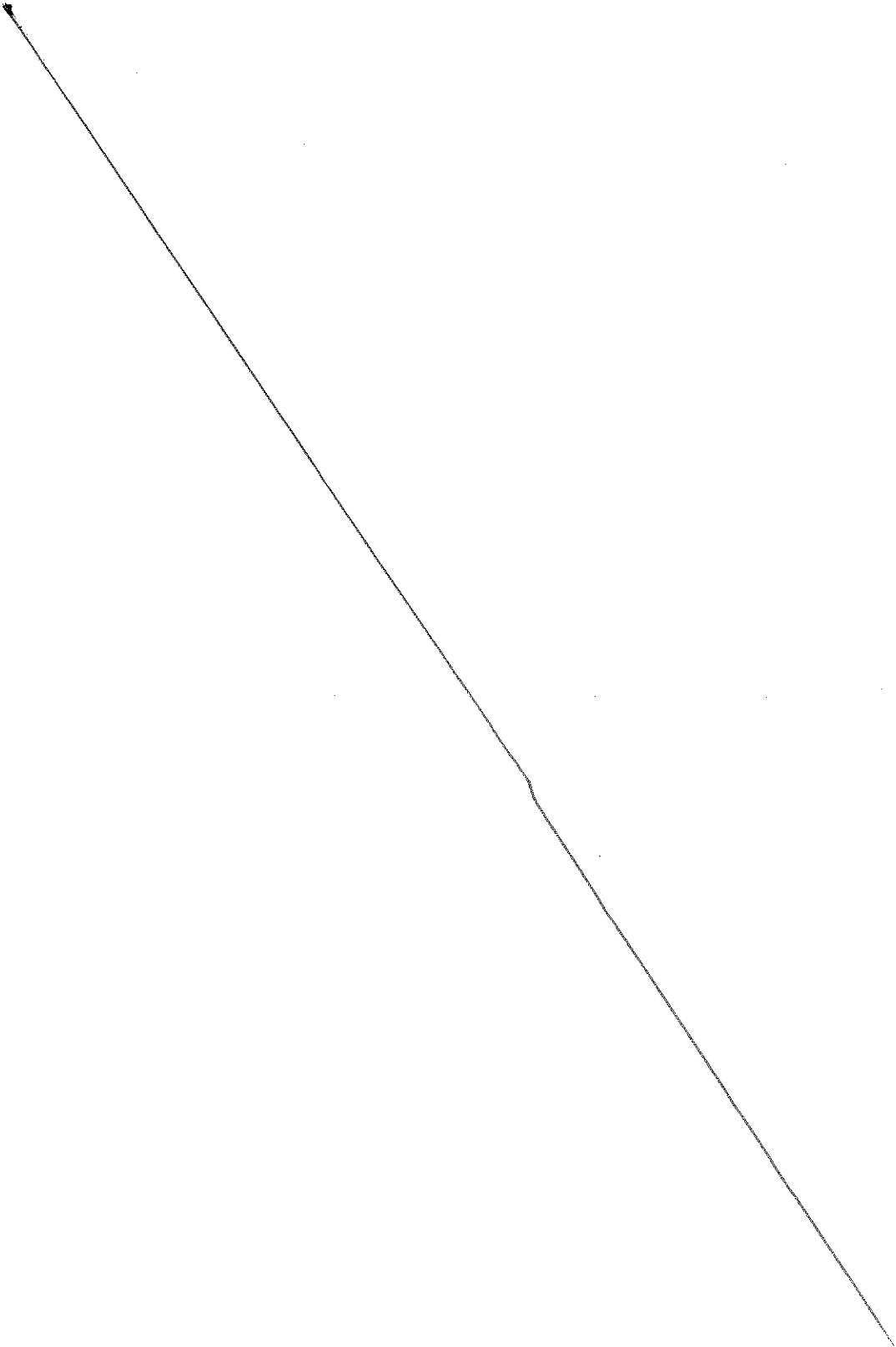
**Testo unico della finanza:**

Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 – Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria



# Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari

27 marzo 2014



---

# Introduzione

La presente Relazione sulla Governance - disponibile nel sito internet della Società (sezione Governance) - è redatta sulla base di quanto previsto dall'art. 123-bis del Testo unico della finanza, ai sensi del quale gli emittenti devono annualmente fornire al mercato una serie di informazioni, dettagliatamente individuate dalla norma in oggetto, relative agli assetti proprietari, all'adesione a codici di comportamento in materia di governo societario nonché alla struttura e al funzionamento degli organi sociali ed alle pratiche di governance effettivamente applicate.

Art. 123-  
bis, c. 2  
lett. a), TUF

La Relazione peraltro, oltre che un preciso adempimento di legge, rappresenta per Intesa Sanpaolo, da un lato, un'occasione di periodica e complessiva auto-analisi, dall'altro, un importante veicolo di comunicazione con i propri azionisti, con gli investitori e con il mercato, atto a condurli all'interno dei meccanismi di governance che presidono al funzionamento della Banca.

In tale quadro, vengono via via delineati i profili di adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina, segnalando e motivando le limitate dissonanze con queste ultime, anche in considerazione delle peculiarità proprie del modello dualistico di amministrazione e controllo.

In particolare, la Relazione consta di quattro parti: la prima parte contiene un breve profilo della Società e del suo modello di governo societario nonché del Gruppo Intesa Sanpaolo; la seconda riporta l'informativa sugli assetti proprietari, fatte salve talune informazioni che, per maggiore chiarezza, sono state inserite nella parte successiva; la terza parte si sofferma in modo più generale sulla struttura e sul sistema di governance della Banca, sugli Organi sociali e sulla struttura aziendale nonché sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; la quarta parte, infine, include tabelle di sintesi sulla struttura del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione.

Si precisa che le informazioni in merito all'applicazione dell'art. 6 del Codice sono anche contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

Con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei Principi e dei Criteri del Codice di volta in volta rilevanti nonché delle indicazioni contenute nel comma 1 (assetto proprietario) e nel comma 2 (governo societario) dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

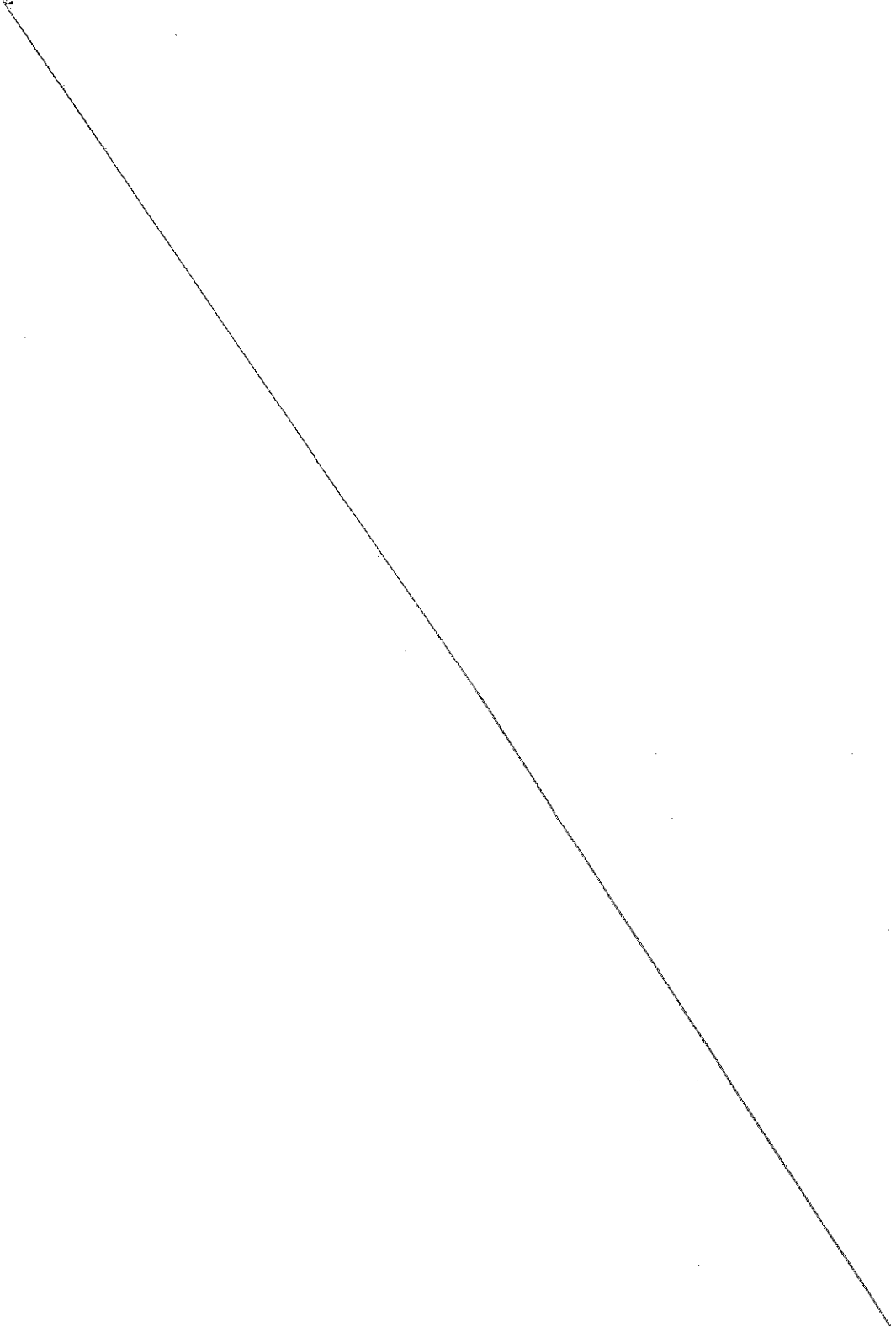
In Appendice al presente fascicolo sono riportate due "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice e le previsioni dell'art. 123-bis e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti) o la disapplicazione, con richiamo della pagina del documento in cui la materia è trattata.

La consultazione di tali "check list", peraltro, non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo della Relazione, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

-----

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 27 marzo 2014, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Gestione e della relativa presa d'atto da parte del Consiglio di Sorveglianza.

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione KPMG, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza previsti dal predetto art. 123-bis. I risultati dell'attività svolta dalla società di revisione sono riportati nelle Relazioni redatte da quest'ultima ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato 2013 della Banca.



---

# Adesione al Codice di Autodisciplina

Intesa Sanpaolo aderisce al Codice di Autodisciplina, come da ultimo aggiornato nel dicembre 2011, reperibile nel sito internet di Borsa Italiana, (sezione Borsa Italiana/Regolamenti/Corporate Governance). La governance della Banca si informa, pertanto, anche alle finalità e alle indicazioni dallo stesso espresse, allo scopo di garantire effettive e trasparenti ripartizioni di ruoli e responsabilità dei propri Organi sociali e in particolare, tenendo anche conto delle disposizioni di vigilanza, un corretto equilibrio tra funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo.

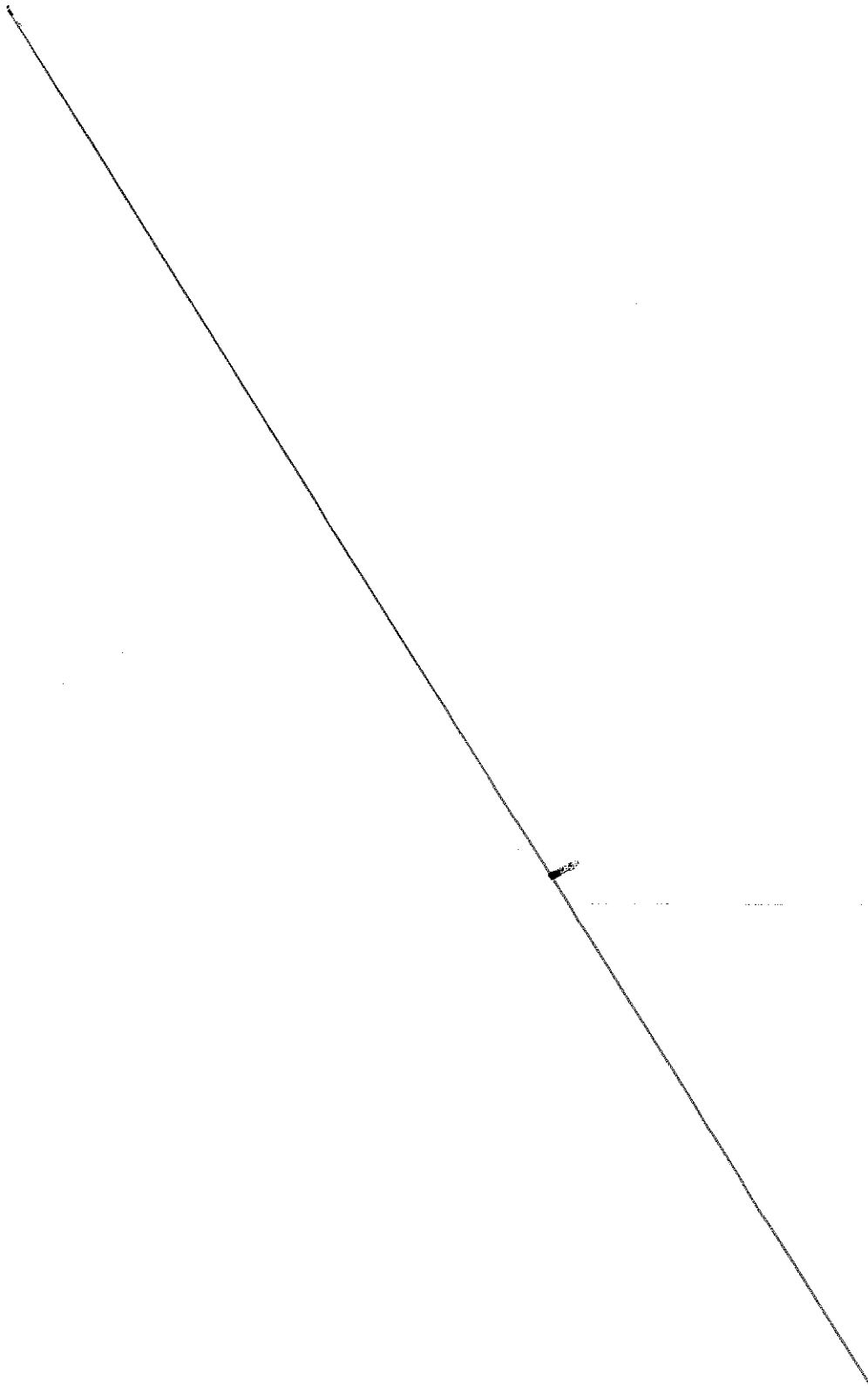
Art. 23  
bis c. 2  
lett. a) TUF

Intesa Sanpaolo ha peraltro adattato principi e criteri del Codice al proprio sistema dualistico di governance, avvalendosi della facoltà concessa dal Codice stesso per i modelli di amministrazione e controllo alternativi a quello tradizionale ed in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato nonché degli interessi di tutti gli stakeholder con cui la Banca interagisce nello svolgimento del proprio business.

Art. 23  
bis c. 2  
lett. a) TUF

Inoltre, nella consapevolezza che un efficiente governo societario rappresenta un elemento essenziale per il perseguimento dei propri obiettivi, la Società mantiene costantemente aggiornato il proprio assetto di governance al fine di allinearli non soltanto all'evoluzione del contesto normativo ma anche alle migliori prassi nazionali e internazionali nonché ai principi e alle raccomandazioni promossi in materia di governo societario dai principali Organismi e Autorità (quali il Financial Stability Board, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, la European Banking Authority).

Si rammenta peraltro che Intesa Sanpaolo - in quanto Banca - deve comunque strutturare il proprio assetto organizzativo nel rigoroso rispetto del quadro normativo di riferimento e, in particolare, delle previsioni contenute nel Testo unico bancario nonché delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio della propria funzione di vigilanza.



---

# Parte I – Profilo della Società e del Gruppo

Intesa Sanpaolo è una Banca quotata sul Mercato Telematico Azionario (MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana. La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, direttamente e anche per il tramite di società controllate, nonché ogni altra operazione strumentale o connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

## Il modello di corporate governance

Intesa Sanpaolo adotta il modello di amministrazione e controllo dualistico, caratterizzato dalla presenza di un consiglio di sorveglianza, i cui componenti sono nominati dall'assemblea, e di un consiglio di gestione, i cui componenti sono nominati dal consiglio di sorveglianza, ai sensi degli artt. 2409-octies e ss. c.c. e degli art. 147-ter e ss. del Testo unico della finanza.

10.P.1  
10.P.3

Le attribuzioni e norme di funzionamento degli Organi societari di Intesa Sanpaolo sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nelle deliberazioni assunte in materia dalle Autorità competenti, nello Statuto e nei Regolamenti interni.

In termini generali, il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad essere titolare dei compiti di controllo tipici del collegio sindacale, è investito, secondo la previsione normativa, anche di taluni compiti tradizionalmente propri dell'assemblea e, in base ad una scelta statutaria, adottata ai sensi dell'art. 2409-terdecies, lett. f-bis), c.c., di funzioni di cosiddetta supervisione strategica.

Il Consiglio di Gestione è invece titolare pieno ed esclusivo del potere di gestione sociale e concorre, nell'ambito delle proprie distinte competenze, nell'esercizio delle funzioni di supervisione strategica. In conformità agli indirizzi generali e programmatici approvati, al Consiglio di Gestione spetta in modo esclusivo l'esercizio del potere di gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa.

Sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, la funzione di supervisione strategica viene considerata incentrata sul Consiglio di Sorveglianza.

Il modello dualistico adottato da Intesa Sanpaolo conferma, dopo un'esperienza di oltre sette anni, la sua concreta funzionalità e coerenza rispetto al complessivo assetto della Banca, dimostrando di rispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia della governance e del sistema dei controlli di un Gruppo articolato e complesso.

Tale modello consente un concorso nell'esercizio dell'attività di supervisione strategica in un quadro di attribuzioni chiaro e definito, in cui le proposte elaborate dal Consiglio di Gestione sono sottoposte all'approvazione o all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.

I ruoli attribuiti ai due Organi enfatizzano infatti il distacco tra le funzioni di controllo, di indirizzo e di supervisione strategica, da un lato, e la funzione di gestione dall'altro, consentendo, attraverso un meccanismo di "check and balance", di delineare al meglio ruoli e responsabilità degli stessi, garantendo che le decisioni fondamentali vengano sottoposte a un duplice esame, nell'ottica della sana e prudente gestione della Banca.

Informazioni di dettaglio in merito agli Organi societari sono contenute nella terza parte della Relazione, nelle sezioni ad essi rispettivamente dedicate.

Talune previsioni del Codice riferite al consiglio di amministrazione e agli amministratori del sistema tradizionale sono considerate applicabili, oltre che al Consiglio di Gestione e ai suoi componenti, anche al Consiglio di Sorveglianza e ai suoi componenti, tenuto conto dei rilevanti poteri di supervisione strategica assegnati dallo Statuto a detto Organo. Sono state inoltre applicate al Consiglio di Sorveglianza le previsioni che riguardano l'organo di controllo e al Consiglio di Gestione quelle che attengono alla gestione dell'impresa.

10.C.1

---

Si noti che la disciplina di settore bancaria è stata interessata nel corso del 2013 da diversi provvedimenti di rilievo di matrice comunitaria, alcuni dei quali tuttora in evoluzione, che comportano la necessità per le banche di valutare gli opportuni interventi di adeguamento della *governance* nei tempi prescritti. Per le banche l'impostazione delle regole di governo societario è quindi destinata ad avere uno spazio più contenuto per scelte di autodisciplina.

Nel giugno 2013 è stata, infatti, adottata la direttiva 2013/36/CE, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. CRD IV), che prevede, tra l'altro, disposizioni in termini di rafforzamento della responsabilità degli organi e dei requisiti dei consiglieri, limiti al cumulo degli incarichi e un ulteriore affinamento della disciplina in materia di remunerazioni.

Inoltre, in coerenza con le indicazioni emanate dalla European Banking Authority (EBA), la Banca d'Italia nel luglio 2013 ha emanato le nuove Disposizioni in materia di controlli interni, continuità operativa e sistemi informativi, che ridisegnano una disciplina organica del sistema dei controlli interni, contemplando una forte valorizzazione della responsabilità degli organi aziendali sulla materia.

Infine, nel mese di dicembre 2013, la Banca d'Italia ha posto in consultazione alcune modifiche alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario e alle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione, al fine di recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/CE. In particolare, la consultazione sul governo societario prevede rilevanti novità in termini di ruoli, responsabilità e composizione qualitativa degli organi sociali, recependo anche diverse indicazioni sulla *governance* elaborate dall'EBA nel 2011.

Si precisa che la descrizione del sistema di *governance* di Intesa Sanpaolo contenuta nella presente Relazione deve intendersi riferita alla situazione in essere alla data della sua approvazione. Il mutato quadro normativo che si è andato delineando nel corso del 2013 ha reso necessario avviare un processo di analisi che, per alcuni aspetti, potrà condurre ad interventi di allineamento alle nuove regole.

## **Il Gruppo Intesa Sanpaolo**

### *Il ruolo di Capogruppo e l'attività di direzione e coordinamento*

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è attivo nella prestazione dei servizi bancari, finanziari, di investimento, della gestione collettiva del risparmio e assicurativi.

Intesa Sanpaolo è la Capogruppo del Gruppo Bancario omonimo e controlla inoltre altre società che appartengono al Gruppo c.d. economico.

In veste di Capogruppo del Gruppo Bancario, Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi del Testo unico bancario, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario ed emana nei loro confronti le disposizioni necessarie per dare attuazione alle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso. Le società appartenenti al Gruppo sono tenute a osservare le predette disposizioni.

Intesa Sanpaolo verifica l'adempimento e il recepimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate su istruzioni della Banca d'Italia per assicurarne il rispetto; ciò con particolare riguardo alla vigilanza informativa e alla vigilanza regolamentare riferita fra l'altro all'adeguatezza patrimoniale, alle partecipazioni detenibili, al contenimento del rischio, al governo societario, all'organizzazione amministrativo-contabile e ai controlli interni nonché ai sistemi di remunerazione e incentivazione ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza delle procedure di produzione e controllo dei dati forniti.

Nell'ambito del Gruppo Bancario - e fermi restando le prerogative che competono in via riservata a Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo nonché gli obblighi sopra richiamati derivanti dalla necessità di dare piena attuazione alle disposizioni di vigilanza - possono essere individuate sub-holding cui attribuire funzioni di coordinamento nei confronti delle società da esse direttamente o indirettamente controllate. Le sub-holding sono tenute ad osservare, e a far osservare alle loro controllate, le disposizioni che Intesa



---

Sanpaolo emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ed a fornire dati e notizie riguardanti l'attività propria e delle proprie controllate.

Attualmente, il ruolo di sub-holding è svolto da Banca CR Firenze e da Banca Fideuram, che esplicano tale attività di direzione e coordinamento - per conto e nell'interesse di Intesa Sanpaolo - nei confronti delle sub-controllate.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo costituisce, ai sensi del D. Lgs. n. 142/2005, un "conglomerato finanziario" - il cui settore prevalente è l'attività bancaria - sottoposto a una vigilanza supplementare, esercitata da parte delle Autorità competenti e coordinata dalla Banca d'Italia, allo scopo di garantire la salvaguardia della stabilità del conglomerato nel suo complesso e delle società che ne fanno parte. Intesa Sanpaolo è l'impresa al vertice del conglomerato finanziario e, in quanto tale, è tenuta anche ad assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza prudenziale.

Inoltre Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti di tutte le altre società del Gruppo c.d. economico.

In tale contesto, si segnala che Intesa Sanpaolo esercita tale attività anche rispetto alla compagnia assicurativa Intesa Sanpaolo Vita la quale, ai sensi del D. Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") e delle relative disposizioni attuative, è a sua volta capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e, come tale, esercita, ai sensi dell'art. 2497 e ss. c.c., attività di indirizzo, direzione e coordinamento nei confronti della controllata Intesa Sanpaolo Assicura.

Nell'esercizio del proprio ruolo, la Capogruppo adotta in particolare procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno finalizzati a una gestione coordinata e unitaria delle diverse imprese del Gruppo per garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa, per assicurare la sana e prudente gestione e per salvaguardare la redditività e il valore delle partecipazioni della Capogruppo e di ogni società del Gruppo, nonché per scongiurare qualsiasi pregiudizio all'integrità del patrimonio di ciascuna entità in esso inclusa.

#### ***Il Regolamento del Gruppo***

Anche in considerazione del comune disegno imprenditoriale e strategico ed al fine di ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando al contempo le caratteristiche delle singole entità, la Società ha adottato un Regolamento di Gruppo, nel quale sono disciplinati le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo e i rapporti infragruppo, nel rispetto delle previsioni della normativa di vigilanza che assegna alla capogruppo la responsabilità di assicurare, attraverso l'attività di direzione e coordinamento, la coerenza complessiva dell'assetto di governo del gruppo stesso.

Il Regolamento costituisce la disciplina di riferimento alla quale ricondurre i rapporti fra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo e tra queste ultime, i cui comportamenti - nel rispetto dell'autonomia giuridica e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime - devono ispirarsi a regole organizzative e gestionali uniformi.

Tale documento, in particolare, definisce l'architettura complessiva del Gruppo e garantisce il governo unitario dello stesso, attraverso l'osservanza di principi base secondo i quali esso opera e mediante il ruolo di indirizzo, governo e supporto delle competenti funzioni della Capogruppo, della quale, così come delle altre società del Gruppo, il Regolamento individua le precise responsabilità, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni.

Tutte le società del Gruppo recepiscono il Regolamento mediante apposita delibera adottata da parte dei competenti organi sociali.

Al fine di dare concreta attuazione alla normativa contenuta nel Regolamento, Intesa Sanpaolo ha definito i processi informativi che devono intercorrere con le controllate, attraverso cui queste ultime si raccordano con la Società richiedendo, fra l'altro, autorizzazioni preventive in occasione di operazioni societarie, di investimenti partecipativi e in materia di governance nonché attivando adeguati flussi informativi verso la stessa.

---

La Capogruppo, inoltre, definisce e diffonde documenti di governance di Gruppo - destinati a singole componenti o indirizzati al Gruppo nella sua interezza - aventi valenza generale o riguardanti tematiche specifiche. Gli organi amministrativi delle società che ricevono tali documenti sono tenuti a recepire immediatamente, per quanto di propria competenza, le indicazioni in essi riportate e a informare tempestivamente i propri Vertici per la definizione delle modalità attuative.

-----

Per la rappresentazione grafica delle principali società del Gruppo Intesa Sanpaolo e delle rispettive aree di business si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Chi siamo/Struttura Organizzativa).

---

## Parte II – Informazioni sugli assetti proprietari

### Premessa

Nella presente parte sono riportate le informazioni relative agli assetti proprietari di Intesa Sanpaolo, ai sensi del comma 1 dell'art. 123-bis del Testo unico della finanza.

Si precisa peraltro che talune informazioni previste dal suddetto comma vengono dettagliatamente fornite nella terza parte della presente Relazione, cui fin d'ora si rinvia; in particolare:

- la materia dei diritti degli azionisti nonché dell'esercizio del diritto di voto nelle Assemblee viene esaminata nel capitolo riguardante le Assemblee;
- le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione si rinviengono nei capitoli relativi a tali Organi.

Inoltre, le informazioni relative all'assenza di accordi della Società con i Consiglieri di Sorveglianza e i Consiglieri di Gestione, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o di cessazione del rapporto di lavoro, sono contenute nella Relazione sulle Remunerazioni.

### Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 8.549.266.378,64, diviso in n. 16.440.896.882 azioni di valore nominale di Euro 0,52 ciascuna, di cui n. 15.508.406.321 azioni ordinarie (pari al 94,33% del capitale sociale) e n. 932.490.561 azioni di risparmio non convertibili (pari al 5,67% del capitale sociale).

Art. 123-  
bis, c. 1  
lett. a), Tuf

Al riguardo, si segnala che recentemente il capitale sociale è stato aumentato due volte in conseguenza di altrettante operazioni di razionalizzazione del gruppo societario.

Un primo aumento di capitale - da Euro 8.545.681.412,32 a Euro 8.545.738.608,16 - si è perfezionato con efficacia dal 9 dicembre 2013, a seguito della fusione per incorporazione della controllata Sudameris S.A.; successivamente, con efficacia dal 1° gennaio 2014, si è dato corso ad un secondo aumento del capitale, da Euro 8.545.738.608,16 a Euro 8.549.266.378,64, ad esito della fusione per incorporazione della controllata Centro Leasing S.p.A.

Nello Statuto non sono state attribuite al Consiglio di Gestione deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né il potere di emettere strumenti finanziari partecipativi.

Art. 123-  
bis, c. 1  
lett. m), Tuf

Si precisa, infine, che non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori.

Art. 123-  
bis, c. 1  
lett. d), Tuf

### Azioni ordinarie e azioni di risparmio

Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Art. 123-  
bis, c. 1  
lett. a), Tuf

Le azioni di risparmio - che possono essere al portatore - non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente diritto di intervento e di voto nell'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di Statuto, alle azioni di risparmio vengono peraltro riconosciuti la prelazione in caso di rimborso del capitale per l'intero valore nominale nonché il diritto ad un dividendo "maggiorato" rispetto alle azioni ordinarie, secondo le regole di seguito specificate.

Sulla base dello Statuto, la competenza a deliberare sull'eventuale distribuzione degli utili spetta all'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Gestione.

L'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la quota da destinare a riserva legale e la quota non disponibile in ossequio a norme di legge, viene ripartito a favore delle azioni come segue:

a) alle azioni di risparmio non convertibili un dividendo fino alla concorrenza del 5% del valore nominale dell'azione. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio non convertibili un

dividendo inferiore al 5% del valore nominale, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;

b) gli utili che residuano, e dei quali l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio non convertibili spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% del valore nominale dell'azione.

#### *Titoli negoziati su mercati extracomunitari*

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. a), TUF

Sono in circolazione certificati rappresentativi di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (ADR, American Depositary Receipts), attualmente depositati e gestiti presso la Bank of New York Mellon e ammessi – successivamente alla deregistration di tali strumenti presso la SEC - alle negoziazioni negli Stati Uniti d'America esclusivamente sul mercato over the counter.

#### *Azioni proprie*

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. m),  
TUF

Alla chiusura dell'esercizio 2013 risultavano nel portafoglio della Banca 10.114.426 azioni ordinarie proprie, delle quali 3.642.455 sono state acquistate nel 2013 a servizio del Sistema di incentivazione per il personale; ridotti pacchetti di azioni sono detenuti da altre società del Gruppo nel contesto della loro ordinaria attività bancaria/finanziaria o a servizio del predetto Sistema di incentivazione.

#### **Trasferimento delle azioni**

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. b), TUF

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. e), TUF

Non esiste in Intesa Sanpaolo un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti per il quale è previsto che il diritto di voto non sia esercitato direttamente da questi ultimi. Per il Sistema di incentivazione in essere, si rimanda alla Relazione sulle Remunerazioni.

#### **Azionariato**

##### *Principali azionisti*

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. c), TUF

Sulla base delle risultanze del Libro Soci e delle informazioni disponibili, gli azionisti di Intesa Sanpaolo sono circa 312.800; di seguito si riporta l'elenco degli azionisti che, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del Testo unico della finanza o da altre informazioni pervenute alla Società, detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione nel capitale sociale ordinario superiore al 2%.

Dichiarante	Azionista diretto (se diverso dal dichiarante)	Quota % su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	----	9,713%
Blackrock Inc.	----	5,004%
Fondazione Cariplo	----	4,946%
Fondazione C.R. Padova e Rovigo	----	4,514%
Ente C.R. Firenze	----	3,319%
Assicurazioni Generali S.p.A		2,629%
	Alleanza Assicurazioni S.p.A	1,291%
	Generali Italia S.p.A.	1,127%
	altre società del gruppo	0,211%
Fondazione C.R. in Bologna	----	2,022%

##### *Accordi parasociali*

Art. 123-  
bis, c. 1,  
lett. g), TUF

Il rinnovo dei componenti del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo per gli esercizi 2013/2014/2015, avvenuto con l'Assemblea degli azionisti del 22 aprile 2013, ha determinato la stipula di patti parasociali ex art. 122 del Testo unico della finanza, finalizzati alla presentazione e al voto di liste unitarie da parte degli aderenti.

In particolare, sono stati sottoscritti e diffusi, secondo le modalità normativamente previste, due accordi che annoverano quali contraenti, l'uno, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione Cariplo, l'altro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

---

Entrambi i patti, conclusi rispettivamente il 15 marzo e il 21 marzo 2013, sono giunti a scadenza con la nomina del Consiglio di Sorveglianza. Le relative previsioni, infatti, esaurivano il proprio contenuto nella definizione delle liste di candidati e nell'esercizio concordato del diritto di voto in favore delle stesse.

-----

Non sono noti ulteriori accordi o patti parasociali fra azionisti ai sensi dell'art. 122 del Testo unico della finanza.

**Clausole di "change of control"**

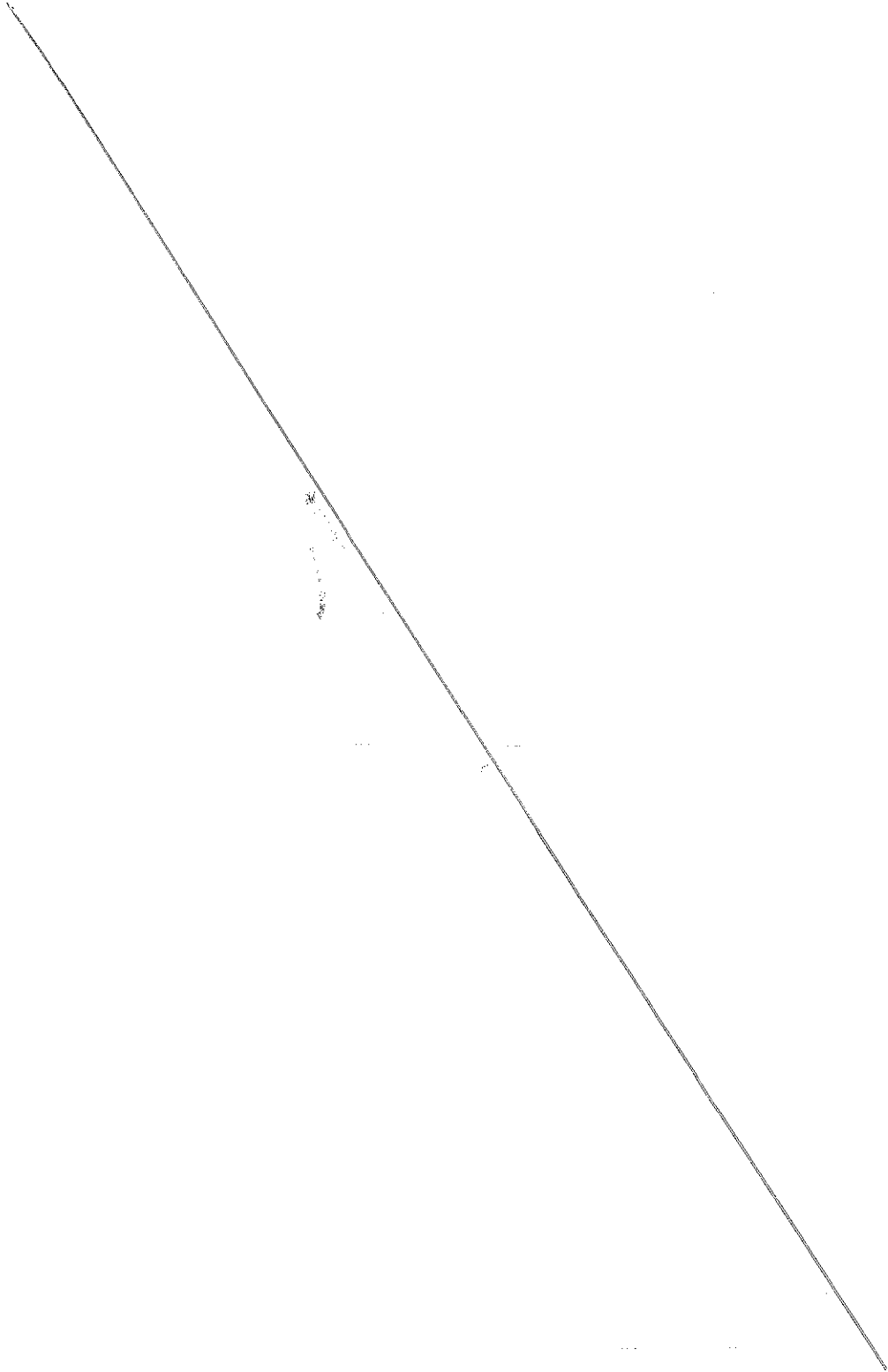
La Banca e le altre società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono ordinariamente parte di accordi-quadro e di contratti (specie di *prowista*) che possono prevedere, come d'uso nella prassi negoziale dei mercati finanziari per alcune tipologie di rapporti, specifici effetti al verificarsi di un "change of control" (accordi "che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamenti sul controllo della Società e/o di eventuali ulteriori eventi concomitanti").

Nessuno di tali accordi-quadro o contratti può peraltro considerarsi, di per sé, significativo a livello consolidato per importo o per effetti.

**Patrimoni destinati**

Intesa Sanpaolo non ha al momento costituito patrimoni destinati a specifici affari ai sensi di quanto previsto dal codice civile.

Art. 123-  
DS-C-  
lett. h) ruf



---

# Parte III – Informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e altre informazioni sul governo societario

## Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza trova la propria disciplina nelle disposizioni di legge, regolamentari e nello Statuto. E' l'organo di vertice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo dualistico adottato da Intesa Sanpaolo e svolge funzioni di indirizzo, supervisione strategica e controllo.

Per un efficace svolgimento di dette funzioni, il Consiglio di Sorveglianza è supportato da Comitati, nominati al suo interno, in merito ai quali si riferisce in specifica sezione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha adottato un proprio Regolamento volto, tra l'altro, a declinare – nel rispetto delle norme ad esso applicabili – le proprie competenze nonché a disciplinare la propria organizzazione e modalità di funzionamento tenendo anche conto dei principi e dei criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina. Il Regolamento si applica al Consiglio di Sorveglianza, in qualità di Organo collegiale, e al Presidente e ai Consiglieri i quali, come membri dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo.

1.P.1  
8.P.2

## Attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza

Al Consiglio di Sorveglianza competono attribuzioni che nel sistema tradizionale sono svolte dall'Assemblea degli azionisti, quali la nomina, la revoca e la determinazione del compenso dei Consiglieri di Gestione.

Al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di approvare il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato. L'adempimento di tali rilevanti funzioni avviene dopo un'approfondita analisi dei progetti di bilancio, che gli vengono sottoposti dal Consiglio di Gestione. In occasione dell'esame del bilancio d'esercizio, il Consiglio di Sorveglianza analizza anche la proposta relativa alla destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Gestione, ed esprime al riguardo il proprio parere all'Assemblea dei soci, nell'ambito della relazione sull'attività di vigilanza svolta ex art. 153 del Testo unico della finanza. A proposito delle funzioni di supervisione strategica, al Consiglio di Sorveglianza sono state attribuite, ai sensi dell'art. 2409-terdecies, comma 1, lett. f-bis), c.c., funzioni che accentuano i compiti di indirizzo e permettono di riconoscere ai componenti un coinvolgimento collegiale nelle principali scelte di governo della Banca e del Gruppo.

In tale contesto spetta al Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto e su proposta del Consiglio di Gestione:

- deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
  - approvare i piani industriali e/o finanziari ed i budget della Società e del Gruppo e loro eventuali modifiche;
  - autorizzare le operazioni strategiche così come individuate nello Statuto;
  - approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio;
  - approvare le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori;
- ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti.

1.C.1  
a.1.f

In particolare, il Consiglio di Sorveglianza autorizza:

- (i) le proposte del Consiglio di Gestione da sottoporre all'Assemblea in merito ad operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni e altre modifiche statutarie, fermi restando i poteri di proposta dei Soci previsti dalla legge;
- (ii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di valore superiore unitariamente al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;

1.C.10

- 
- (iii) investimenti o disinvestimenti che comportino impegni per la Società di importo complessivo superiore, per ogni operazione, al 6% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- (iv) le ulteriori operazioni come espressamente indicate nello Statuto.

Inoltre, al Consiglio di Sorveglianza è riconosciuta la facoltà di rappresentare al Consiglio di Gestione il proprio indirizzo, ai fini della predisposizione della relativa proposta, con riferimento ad alcune operazioni strategiche di particolare rilievo. Tale facoltà non è stata a oggi esercitata dal Consiglio di Sorveglianza con riferimento a specifiche operazioni. La funzione di indirizzo ha comunque trovato espressione, nel 2013, in relazione al riassetto organizzativo e all'attribuzione di responsabilità della Divisione Banca dei Territori.

Il Consiglio di Sorveglianza riceve con periodicità almeno trimestrale le informazioni in ordine, tra l'altro, al generale andamento della gestione, alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e con periodicità di norma trimestrale un'informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP), il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, approva le linee generali del processo interno, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. In tale ottica, su proposta del Consiglio di Gestione, approva la definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo ("risk appetite") e il correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("risk appetite framework"). Approva, altresì, sempre su proposta del Consiglio di Gestione, il resoconto sul processo ICAAP (da effettuarsi con cadenza annuale e quando condizioni eccezionali ne richiedano la revisione) da inviare alla Banca d'Italia, il capitale interno complessivo e il giudizio finale di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, corredato dalle relative motivazioni, da inoltrare con le procedure previste all'Organo di Vigilanza.

Con riguardo all'esercizio 2013, il resoconto sul processo ICAAP nella forma completa, con riferimento ai dati consuntivi di fine 2012 e prospettici per il 2013, è stato predisposto e inviato all'Autorità di Vigilanza nel previsto termine del 30 aprile 2013; la delibera del Consiglio di Sorveglianza è stata preceduta da approfondimenti sul processo, sulle risultanze dell'autovalutazione ad esso connesse e sul resoconto finale, con il supporto del Comitato per il Controllo.

Come detto, il Consiglio di Sorveglianza è l'Organo cui spetta la funzione di controllo della Banca ed esercita, pertanto, i compiti previsti dall'art. 149, comma 1, del Testo unico della finanza, come richiamati dallo Statuto; detti compiti attengono alla vigilanza, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e del sistema amministrativo e contabile.

Il Consiglio di Sorveglianza è il destinatario dei compiti di controllo previsti dalla normativa di vigilanza; tra questi, quello di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile.

Nell'ambito delle attività di controllo, il Consiglio di Sorveglianza vigila, con il supporto del Comitato per il Controllo, quest'ultimo anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione.

Quale Organo di controllo, il Consiglio di Sorveglianza è inoltre tenuto a informare senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, anche la Consob di tutti gli atti o fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria ovvero l'intermediazione finanziaria.

Rientra altresì tra i compiti del Consiglio di Sorveglianza, secondo le disposizioni dell'art. 154-bis del Testo unico della finanza, esprimere il parere per la nomina del Dirigente preposto e, ai sensi dello Statuto, dei responsabili delle funzioni di controllo interno. A tale riguardo, si segnala il parere favorevole alla nomina del responsabile della funzione di Compliance, avvenuta con decorrenza dal 1° luglio 2013.

Infine, secondo una peculiare scelta statutaria, a conferma della consolidata tradizione a sostegno del comparto della cultura e della beneficenza, al Consiglio di Sorveglianza spetta anche il compito di deliberare in ordine alle iniziative culturali della Banca e del Gruppo ed alla gestione del "Fondo di



beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale”, costituito attraverso la destinazione, da parte dell’Assemblea dei soci, di una parte degli utili netti. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza si è dotato di uno specifico regolamento, che individua principi e criteri applicativi al fine della gestione di detto Fondo, declinando i compiti che lo Statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza ed al suo Presidente in materia.

Il Consiglio di Sorveglianza, in considerazione della rilevanza e della complessità delle materie e dei compiti che l’insieme delle norme che lo riguardano e lo Statuto assegnano alla sua competenza, anche tenendo conto del disposto dell’art. 151-bis, comma 3, del Testo unico della finanza, si avvale del supporto di un’apposita Struttura da esso costituita.

La Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ha il compito di assistere l’Organo Collegiale, il Presidente, i Vice Presidenti e i Comitati costituiti all’interno del Consiglio nello svolgimento delle rispettive funzioni, anche con riferimento ad attività di preventiva analisi e studio delle materie di competenza.

Detta struttura supporta, inoltre, il Segretario del Consiglio di Sorveglianza nell’espletamento delle attività affidategli, con particolare riferimento a quelle collegate all’assunzione di delibere per le quali è previsto l’intervento del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, e assicura il collegamento con gli Organi societari preposti alla gestione della Banca in ordine a tutte le materie d’interesse del Consiglio. Nell’esercizio delle proprie attività, la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza agisce in coordinamento con le altre Strutture aziendali e del Gruppo.

### **Composizione del Consiglio di Sorveglianza**

#### *Composizione e nomina*

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da un minimo di 15 ad un massimo di 21 membri, anche non soci, nominati dall’Assemblea. Lo Statuto richiede che almeno dieci componenti siano indipendenti ai sensi del Codice e quattro siano iscritti nel registro dei revisori legali dei conti e abbiano esercitato l’attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di esponenti stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Il Consiglio di Sorveglianza in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione è costituito da 19 membri:

Giovanni Bazoli - Presidente  
Gianfranco Carbonato - Vice Presidente  
Mario Bertolissi - Vice Presidente  
Gianluigi Baccolini  
Francesco Bianchi  
Rosalba Casiraghi  
Carlo Corradini  
Franco Dalla Sega – Segretario  
Piergiuseppe Dolcini  
Jean-Paul Fitoussi  
Edoardo Gaffeo  
Pietro Garibaldi  
Rossella Locatelli  
Giulio Stefano Lubatti  
Marco Mangiagalli  
Iacopo Mazzei  
Beatrice Ramasco  
Marcella Sarale  
Monica Schiraldi

I Consiglieri sono stati eletti dall’Assemblea ordinaria degli azionisti della Banca, tenutasi in data 22 aprile 2013, previa determinazione del loro numero, ai sensi dell’Articolo 23 dello Statuto.

In ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, ai fini della presentazione della candidature il Consiglio di Sorveglianza in scadenza ha elaborato e messo a disposizione degli

---

azionisti un documento contenente il profilo teorico ottimale della propria composizione, con riguardo anche alle caratteristiche di professionalità e di indipendenza dei candidati.

144-bis  
c. 2, lett. b)

L'elezione del Consiglio di Sorveglianza è avvenuta nel rispetto della disciplina legale, regolamentare e statutaria. In particolare, l'elezione del Consiglio di Sorveglianza avviene sulla base di liste di candidati presentate da tanti soci rappresentanti almeno lo 0,5% ovvero la diversa percentuale stabilita dalla disciplina vigente del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Detta percentuale coincide con quella stabilita nel Regolamento Emittenti (art. 144-quater).

Come previsto dallo Statuto, le liste, con i nominativi di due o più candidati, devono essere depositate presso la sede legale nel rispetto del termine di 25 giorni antecedenti quello previsto per l'Assemblea, corredate delle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nonché di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, di una dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti previsti per tutti i Consiglieri dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria e, ove ricorrenti, dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina nonché della loro accettazione della candidatura. La titolarità della partecipazione deve essere attestata mediante certificazione prodotta almeno 21 giorni prima dell'Assemblea.

I soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa depositano, ai sensi dell'art. 144-sexies, comma 4, lett. b), del Regolamento Emittenti, dichiarazioni attestanti l'assenza di rapporti di collegamento (di cui all'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti e alla Comunicazione Consob n. 9017893 del 26 febbraio 2009) con detti azionisti di controllo/maggioranza.

L'organo di controllo, con il supporto del Comitato per il Controllo, è tenuto ad effettuare la verifica delle liste depositate e l'assenza di collegamenti.

Il procedimento di nomina del Consiglio di Sorveglianza prevede un sistema di elezione dei Consiglieri con un meccanismo di voto di lista proporzionale, consentendo altresì alle minoranze la rappresentanza prescritta dalla legge per le società quotate, in quanto almeno un Consigliere deve essere eletto dai soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Sette degli attuali componenti del Consiglio di Sorveglianza sono espressione delle liste di minoranza.

Ai fini dell'elezione, i componenti sono tratti proporzionalmente da ciascuna lista che ha ottenuto voti, che sono stati divisi per uno, due, tre, quattro e così via, secondo il numero dei componenti da eleggere. I quozienti così ottenuti sono stati assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, secondo l'ordine previsto. I quozienti attribuiti ai candidati delle varie liste sono stati disposti in un'unica graduatoria decrescente: sono risultati eletti Consiglieri di Sorveglianza coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Il procedimento di nomina garantisce al genere meno rappresentato la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati. A tale riguardo, si precisa che, un quinto dei componenti è riservato al genere meno rappresentato.

Lo Statuto disciplina altresì casi particolari. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista dalla quale non sia ancora stato eletto alcun Consigliere o sia stato eletto il minor numero di Consiglieri. Nel caso in cui nessuna lista abbia eletto un Consigliere ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Consiglieri, risulta eletto il candidato della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a ballottaggio mediante nuova votazione da parte dell'intera Assemblea, risultando eletto il candidato che abbia ottenuto la maggioranza semplice dei voti.

Lo Statuto disciplina anche un meccanismo suppletivo - qualora al termine delle votazioni non risultassero eletti in numero sufficiente Consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dal Codice e/o il requisito relativo all'iscrizione nel registro dei revisori contabili ed al richiesto svolgimento della relativa attività e/o il requisito stabilito dalla vigente normativa in materia di equilibrio di generi - e contiene specifiche disposizioni nel caso di deposito di una lista unica o di assenza di liste.

Ove il numero dei componenti del Consiglio di Sorveglianza venga determinato in misura inferiore al massimo previsto, la stessa Assemblea può aumentarne il numero durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio originariamente eletto. I nuovi componenti sono nominati dall'Assemblea ordinaria secondo quanto previsto dall'Articolo 23 dello Statuto, attraverso il voto di lista.

In occasione del rinnovo dell'Organo avvenuto nel 2013 sono stati eletti i Consiglieri appartenenti alle seguenti Liste:

- per la Lista 1, di maggioranza, presentata da Compagnia di San Paolo e Fondazione Cariplo con una quota di partecipazione al capitale della Banca rispettivamente del 9,713% e del 4,946%, sono stati eletti i seguenti 12 Consiglieri: Giovanni Bazoli, Jean-Paul Fitoussi, Gianfranco Carbonato, Rossella Locatelli, Beatrice Ramasco, Giulio Stefano Lubatti, Carlo Corradini, Monica Schiraldi, Giuseppe Berta, Franco Dalla Sega, Pietro Garibaldi e Piergiuseppe Dolcini;
- per la Lista 2, di minoranza, presentata da Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Ente Cassa di Risparmio di Firenze e Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, con una quota di partecipazione al capitale della Banca rispettivamente del 4,514%, del 3,319% e del 2,022%, sono stati eletti i seguenti 5 Consiglieri: Mario Bertolissi, Jacopo Mazzei, Gianluigi Baccolini, Edoardo Gaffeo e Francesco Bianchi;
- per la Lista 3, di minoranza, presentata da Aletti Gestielle SGR S.p.A., Allianz Global Investors Italia SGR S.p.A., Anima SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., BancoPosta Fondi SGR S.p.A., BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Fideuram Gestions SA, Interfund Sicav, Mediolanum Gestioni Fondi SGR S.p.A., Mediolanum International Funds Limited, Pioneer Asset Management SA e Pioneer Investment Management SGR S.p.A., con una partecipazione complessiva al capitale della Banca superiore allo 0,5% sono stati eletti i seguenti 2 Consiglieri: Rosalba Casiraghi e Marco Mangiagalli.

Nel sito internet della Banca (sezione "Governance") sono riportate brevi note biografiche e professionali dei Consiglieri in carica. Si ricorda peraltro che una più esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun Consigliere è rinvenibile nella documentazione pubblicata nello stesso sito internet della Banca in occasione della nomina e acclusa alla lista depositata dai soci da cui ciascun Consigliere eletto è stato tratto.

Per ulteriori dettagli in merito alla nomina dei Consiglieri di Sorveglianza si rinvia alle disposizioni statutarie.

#### ***Durata in carica, sostituzione e revoca***

I Consiglieri di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva assemblea prevista dall'art. 2364-bis, c.c. e sono rieleggibili.

Il mandato relativo agli attuali Consiglieri di Sorveglianza riguarda gli esercizi 2013/2014/2015.

Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare sempre nel rispetto dell'equilibrio di generi previsto dalla normativa vigente (a tale fine, lo Statuto contempla specifici meccanismi a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento) e dei requisiti di legge, regolamentari e di Statuto propri del Consigliere da sostituire. Qualora ciò non fosse per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio venuto meno sarà sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria con delibera adottata a maggioranza semplice su proposta dei soggetti presenti a cui spetta il diritto di voto, senza presentazione di liste, fermi restando in ogni caso i principi dell'equilibrio tra i generi e della tutela delle minoranze.

Le procedure previste dallo Statuto per la sostituzione dei Consiglieri hanno trovato puntuale applicazione nel 2013, in occasione del subentro di Marcella Sarale, a seguito della sua accettazione della carica in data 21 maggio 2013. Tale Consigliere, in possesso dei requisiti di legge e regolamentari, è risultata, infatti, la prima non eletta della lista a cui apparteneva Giuseppe Berta, dimessosi con decorrenza 16 maggio 2013.

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza, compresi quelli subentrati in corso di mandato, scadranno contemporaneamente, alla data dell'Assemblea che sarà convocata ai sensi del predetto art. 2364-bis c.c., in relazione alla proposta di destinazione dell'utile relativo all'esercizio 2015.

Art.  
123-bis,  
c. 1,  
lett. D), Tut

---

Qualora nel corso dell'esercizio venga meno, per qualunque causa, più della metà dei Consiglieri di Sorveglianza, si intende cessato l'intero Organo a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. L'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio di Sorveglianza deve essere convocata senza indugio, nel rispetto di quanto previsto nello Statuto.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza sono revocabili dall'Assemblea in ogni tempo con deliberazione adottata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale, salvo il diritto del Consigliere al risarcimento del danno se la revoca avviene senza giusta causa; con riguardo ai Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo, lo Statuto prevede che l'Assemblea possa revocarli con delibera debitamente motivata.

#### **Presidente e Vice Presidenti**

L'Assemblea del 22 aprile 2013 ha nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza Giovanni Bazoli, confermandolo nell'incarico già ricoperto.

In base al disposto dell'art. 2409-duodecies, comma 9, c.c., lo Statuto determina i poteri del Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Alla luce del modello di governance adottato da Intesa Sanpaolo e dei compiti che lo Statuto gli attribuisce, specificati nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente riveste un ruolo di rilievo per la Banca, valorizzato dalla autorevolezza e competenza esercitate e dalla disponibilità di tempo assicurata.

Il Presidente ha poteri di impulso dell'attività del Consiglio di Sorveglianza e ha il compito di promuovere una proficua e continua collaborazione con il Consiglio di Gestione, il suo Presidente e il Consigliere Delegato, anche al fine di individuare e condividere le strategie e gli indirizzi generali della Banca e del Gruppo nel rispetto delle competenze proprie di ciascun Organo.

Ai sensi dello Statuto, il Presidente, in modo funzionale all'esercizio delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, adempie a funzioni che attengono:

- a) agli Organi societari e al loro funzionamento;
- b) alle strategie e agli indirizzi generali della Banca;
- c) alla funzione di vigilanza e di controllo;
- d) alle relazioni esterne.

Con riferimento agli Organi societari e al loro funzionamento, il Presidente esercita la funzione di supervisione e di attivazione degli stessi, concorrendo alla dialettica interna con la funzione di gestione e al bilanciamento dei poteri nell'ambito delle scelte di governo societario adottate da Intesa Sanpaolo; intrattiene i rapporti con il Consiglio di Gestione, tramite il suo Presidente e con il Consigliere Delegato; sovrintende, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato.

Con riguardo, invece, alle funzioni che attengono alle strategie e agli indirizzi generali, il Presidente, tra l'altro, chiede e riceve dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato informazioni su specifici aspetti della gestione della Società e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non partecipa alle adunanze del Consiglio di Gestione per evitare di influenzarne i lavori; trattasi di una scelta adottata sin dall'avvio dell'attuale sistema dualistico di amministrazione e controllo, coerente con le prerogative del ruolo del Presidente e rispettosa dell'autonomia operativa del Consiglio di Gestione.

Rispetto ai compiti che attengono alla funzione di vigilanza e di controllo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita, tra l'altro, la funzione di supervisione e di attivazione delle procedure e dei sistemi di controllo sull'attività della Società e del Gruppo.

Il Presidente non fa parte del Comitato per il Controllo, in linea con la statuizione prevista dalle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, recepite nello Statuto, al fine di assicurare un raccordo obiettivo e imparziale tra le molteplici funzioni attribuite al Consiglio di Sorveglianza.

---

Nell'ambito e per i fini dell'attività di controllo proprie del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente cura i rapporti con le Autorità di Vigilanza e informa il Consiglio in merito alle attività svolte dalle Autorità, tra cui quelle ispettive verso la Banca e le società del Gruppo.

Infine, in correlazione ai compiti del Consiglio di Sorveglianza relativi alle iniziative culturali della Società e del Gruppo, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza spetta il compito di progettare, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato, e quindi di curare, la realizzazione di tali iniziative con speciale riferimento alla valorizzazione dei patrimoni storici, archeologici, artistici ed alla gestione del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale. A tale riguardo, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza esercita i compiti attribuitigli dallo Statuto, come specificati nel Regolamento del Consiglio, con il supporto operativo della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

Lo Statuto prevede che l'Assemblea dei soci nomini due Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza. L'esercizio delle loro funzioni, in caso di assenza o impedimento del Presidente, è disciplinato dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Sorveglianza. L'Assemblea del 22 aprile 2013 ha provveduto alle suddette nomine, attribuendo l'incarico di Vice Presidente ai Consiglieri Gianfranco Carbonato e Mario Bertolissi.

#### ***Requisiti di onorabilità e professionalità***

La previsione dei requisiti di onorabilità è volta ad assicurare che la Banca sia affidata a organi sociali composti da esponenti di comprovata onestà e integrità morale.

In proposito, ai Consiglieri di Sorveglianza, quali esponenti di banca quotata, è richiesto, come espressamente previsto nello Statuto, il possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli esponenti aziendali delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161) nonché quelli di onorabilità e professionalità previsti per i membri del collegio sindacale delle società quotate (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 30 marzo 2000, n. 162).

Il ruolo di indirizzo e supervisione strategica attribuito al Consiglio di Sorveglianza incide sulla qualificazione dei suoi componenti, ai quali viene anche richiesto il possesso dei requisiti di professionalità stabiliti per i consiglieri di amministrazione delle banche (Regolamento adottato con Decreto Ministeriale 18 marzo 1998, n. 161) che comportano, tra l'altro, l'aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali o funzioni qualificate ed adeguate per l'incarico da ricoprire. In tale prospettiva, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene richiesta un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio nell'esercizio delle richiamate funzioni o attività professionali.

Inoltre, sempre in base allo Statuto, almeno quattro componenti del Consiglio devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili e devono aver esercitato l'attività di revisione legale per un periodo non inferiore a tre anni. Attualmente, quattro componenti del Consiglio posseggono detto requisito di professionalità.

Il Consiglio di Sorveglianza, entro 30 giorni dalla nomina, verifica, in capo a ciascun Consigliere, il possesso di tali requisiti, in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, unitamente al possesso del requisito dell'indipendenza, di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza; verifica altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza secondo i criteri indicati dal Codice di Autodisciplina nei confronti di coloro che, in sede di nomina, hanno dichiarato di possederli. Per ciascun Consigliere, il Consiglio di Sorveglianza, a seguito del processo di verifica avviato in data 29 aprile 2013, ha accertato con delibera del 21 maggio 2013 il rispetto di detti requisiti di indipendenza sulla base della documentazione prodotta dagli interessati su richiesta dalla Banca o già a disposizione della stessa. Tale verifica è stata nuovamente effettuata in occasione dell'incarico a componente del Consiglio di Sorveglianza di Marcella Sarale in sostituzione di Giuseppe Berta.

#### ***Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Sorveglianza***

Ogni Consigliere ha la responsabilità di esaminare e valutare le condizioni che gli consentono di svolgere diligentemente e con il tempo necessario, i compiti che derivano dall'incarico, che comporta anche la partecipazione ai Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

304  
8C1

102  
8C2

Con riguardo alla disciplina del cumulo degli incarichi dei Consiglieri di Sorveglianza, il Consiglio non ha espresso un proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi in quanto nei confronti dei Consiglieri si applicano i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale, regolamentare o statutaria pro-tempore vigente.

I Consiglieri di Sorveglianza, quali componenti dell'organo di controllo di società quotata, sono tenuti ad osservare obblighi di comunicazione alla Consob in merito agli incarichi ricoperti in società di capitali in occasione della nomina e di tutte le variazioni successive (nuovi incarichi, cessazioni, approvazione dati di bilancio) nei termini e secondo le indicazioni previsti dal Regolamento Emittenti. La Consob, secondo quanto disposto dall'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti, provvede, tramite il proprio sito istituzionale, a mettere a disposizione del pubblico le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo assunti dai componenti degli organi di controllo delle società quotate e con azioni diffuse. Le informazioni rese note dalla Consob riflettono il contenuto delle dichiarazioni trasmesse dai Consiglieri di Sorveglianza che, pertanto, restano i soli responsabili della correttezza delle informazioni rese disponibili al pubblico. In base al Regolamento Emittenti coloro che ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo di un solo emittente (ossia di società quotata o con azioni diffuse) sono esonerati dall'osservare i citati obblighi di comunicazione degli incarichi ricoperti in società di capitali.

I Consiglieri di Sorveglianza, ai sensi del Regolamento dell'Organo, in linea con le Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre Società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica e, cioè, pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario. Ciascun Consigliere risulta rispettoso della citata disposizione.

Inoltre, considerata la crescente attenzione alla disponibilità di tempo e risorse ai fini dell'esercizio delle funzioni connesse alla carica, in sede di relazione all'Assemblea sulla propria composizione qualitativa ritenuta ottimale, il Consiglio di Sorveglianza ha raccomandato che i propri componenti non rivestano ulteriori cariche nell'ambito di organi di controllo di società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo né di partecipate sulle quali Intesa Sanpaolo eserciti un'influenza notevole (ferma restando l'esclusione, stabilita dalla legge, che essi possano partecipare a organi di gestione di società del Gruppo). Con l'occasione, il Consiglio di Sorveglianza ha esteso tale raccomandazione ai componenti del Consiglio di Gestione con riferimento agli incarichi di amministrazione.

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 36 del D.L. n. 201/2011 (*"divieto di interlocking"*), convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, i Consiglieri di Sorveglianza non possono assumere o esercitare cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

In proposito si rammenta che i Consiglieri di Sorveglianza titolari di cariche che ricadono nel divieto sono tenuti a comunicare all'organo collegiale, entro 90 giorni dalla nomina, l'opzione esercitata. In caso di mancato esercizio dell'opzione nel termine sopraindicato, il Consigliere di Sorveglianza interessato è tenuto ad attestare all'organo collegiale che le cariche detenute non danno luogo a ipotesi di incompatibilità ai sensi del citato art. 36, indicandone dettagliatamente le ragioni.

Con delibera del 21 maggio 2013 e cioè prima della scadenza del citato termine di 90 giorni – il Consiglio di Sorveglianza, vagliate le posizioni e le argomentazioni di ciascun esponente, ha dato atto dell'insussistenza in capo a 17 propri esponenti di incompatibilità a ricoprire incarichi presso Intesa Sanpaolo. La verifica è stata positivamente effettuata in data 25 giugno 2013 con riferimento agli altri 2 Consiglieri; nella medesima riunione è stata altresì accertata, con esito positivo, l'assenza di cause di incompatibilità in capo al componente subentrato a quello dimissionario.

I Consiglieri di Sorveglianza sono tenuti a rinnovare annualmente l'attestazione di non ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo in imprese o gruppi di imprese concorrenti per consentire al Consiglio nel suo plenum di effettuare la propria valutazione annuale.

I Consiglieri sono tenuti a informare la Banca in merito agli incarichi assunti presso altre società ed enti. In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 1 viene riportato, in coerenza con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Sorveglianza hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 2 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

## Consiglieri indipendenti

Tutti i Consiglieri di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. A tale riguardo, la norma prevede, tra l'altro, l'inesistenza di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero di altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tra l'Esponente e la Banca ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo, la cui presenza sarebbe idonea a comprometterne l'indipendenza.

Al riguardo, la Consob, nel 2008, ha fornito elementi utili per comprendere quali relazioni possano rientrare tra gli "altri rapporti di natura professionale" ed indicazioni circa gli elementi da considerare per valutare se tali rapporti siano idonei a compromettere l'indipendenza dei componenti dell'organo di controllo.

Considerata l'importanza che la legge attribuisce ai predetti requisiti di indipendenza – che si declinano, operativamente, in condizioni, il cui verificarsi rende incompatibile lo svolgimento dell'incarico di Consigliere di Sorveglianza – la Banca richiede annualmente a ciascun Consigliere una dichiarazione che attesti il permanere di tali condizioni di indipendenza.

Prima dell'approvazione della presente Relazione il Consiglio di Sorveglianza ha valutato l'indipendenza di tutti i Consiglieri, i quali hanno confermato, su richiesta della Banca, il permanere di tutte le condizioni di indipendenza indicate dalla normativa sopra richiamata.

Lo Statuto stabilisce altresì che almeno dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

Ai Consiglieri di Sorveglianza, in occasione della presentazione delle candidature, viene richiesto di attestare, sotto la propria responsabilità, l'eventuale situazione di indipendenza, secondo i criteri applicativi indicati dal Codice. Ogni Consigliere che si dichiara indipendente valuta la propria situazione sulla base dei parametri indicati nei suddetti criteri. Le attestazioni di cui trattasi, successivamente alla nomina, sono state rese note al mercato.

Il Consiglio di Sorveglianza effettua la valutazione dello status di indipendenza dei Consiglieri sulla base delle informazioni a disposizione della Banca o delle dichiarazioni rese dagli stessi, acquisite su sua richiesta.

Il Consiglio di Sorveglianza ha recepito nel proprio Regolamento la modalità operativa sopra descritta, ritenendola adeguata anche nella sua qualità di Organo di controllo e confermando che per la valutazione dell'indipendenza dei propri membri non si discosterà dai principi del Codice.

Il Consiglio di Sorveglianza successivamente alla nomina, verifica con periodicità annuale la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri componenti.

Prima dell'approvazione della presente Relazione, al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza la valutazione della sussistenza dell'indipendenza dei propri membri, ciascun Consigliere è stato invitato ad effettuare una personale valutazione aggiornata del proprio status di indipendenza, tenendo conto dei criteri applicativi di cui all'art. 3 del Codice, rendendo al riguardo una specifica attestazione.

L'ultima verifica è stata effettuata prima dell'approvazione della presente Relazione in data 25 febbraio 2014. Al riguardo si fa presente che tutti i Consiglieri di Sorveglianza - sulla base di dichiarazione resa da ciascuno di essi e delle informazioni disponibili alla Banca - sono risultati in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza. Con riguardo ai requisiti del Codice sono risultati indipendenti i seguenti 16 Consiglieri: Mario Bertolissi, Gianluigi Baccolini, Francesco Bianchi, Rosalba Casiraghi, Carlo Corradini, Franco Dalla Sega, Piergiuseppe Dolcini, Jean-Paul Fitoussi, Edoardo Gaffeo, Pietro Garibaldi, Giulio Stefano Lubatti, Marco Mangiagalli, Iacopo Mazzei, Beatrice Ramasco, Marcella Sarale e Monica Schiraldi.

Il numero dei Consiglieri indipendenti consente la loro partecipazione a tutti i Comitati, costituiti nell'ambito del Consiglio stesso, al fine di valorizzarne le rispettive competenze professionali in ragione dei compiti attribuiti a ciascun Comitato. In tale prospettiva, la composizione dei Comitati, in particolare quella del Comitato per il Controllo e del Comitato Remunerazioni, risulta anche conforme alla previsione

---

statutaria allineata alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario mentre quella del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate con il Regolamento Consob in materia e con la disciplina emanata della Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "soggetti collegati".

Nel sito internet della Banca è disponibile l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione aggiornata, quando ricorrente, dello status di indipendenza ai sensi del Codice.

3.C.6  
4.C.3  
3.C.4

Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza prevede la possibilità che almeno una volta all'anno i Consiglieri indipendenti, ai sensi del Codice, si riuniscano in assenza degli altri Consiglieri, su convocazione del Consigliere, fra di essi, più anziano di età, redigano il verbale della riunione e riferiscano all'intero Consiglio di Sorveglianza nella riunione immediatamente successiva. Alla data di approvazione della presente Relazione, i Consiglieri indipendenti non hanno avvertito l'esigenza di effettuare detta riunione, anche tenendo conto della composizione del Consiglio stesso. Parimenti, il Consiglio di Sorveglianza, sempre in ragione della circostanza di essere costituito per la quasi totalità da Consiglieri indipendenti, non ha ritenuto di designare il *lead independent director*.

### Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza: composizione e funzionamento

4.P.4  
4.C.1  
a) b) c)  
4.C.2

Il Consiglio di Sorveglianza, in continuità con il precedente mandato, ha costituito nel proprio ambito sei Comitati, tre dei quali sono specificamente previsti dallo Statuto (Comitato Remunerazioni, Comitato Nomine e Comitato per il Controllo):

7.R.4

6.P.1

6.P.2

- Comitato per il Controllo, attualmente composto da 5 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice, di cui 3 sono iscritti nel Registro dei Revisori e hanno esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- Comitato Nomine, attualmente composto da 5 membri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; attualmente 3 membri sono indipendenti ai sensi del Codice;
- Comitato Remunerazioni, attualmente composto da 3 membri, tutti indipendenti ai sensi del Codice; un membro è anche iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni;
- Comitato per le Strategie, attualmente composto da 5 membri, tra cui il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, che lo presiede; 3 membri sono indipendenti ai sensi del Codice;
- Comitato per il Bilancio, attualmente composto da 5 membri di cui 4 indipendenti ai sensi del Codice;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, attualmente composto da 3 membri effettivi e 1 supplente, tutti indipendenti ai sensi del Codice; un membro effettivo è iscritto nel Registro dei Revisori e ha esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Tale Comitato è dedicato esclusivamente alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati di Gruppo, eccettuate quelle che attengono alle remunerazioni che sono di competenza del Comitato Remunerazioni.

Nella formazione dei Comitati, il Consiglio di Sorveglianza ha avuto riguardo ai requisiti di indipendenza, alle caratteristiche professionali e all'esperienza dei Consiglieri, in modo che ciascun Comitato risulti composto da membri con competenze e professionalità funzionali allo svolgimento dei compiti attribuiti e in grado di assicurare lo svolgimento delle funzioni con adeguata disponibilità di tempo.

L'attività di ciascun Comitato è coordinata e diretta da un Presidente, designato dal Consiglio di Sorveglianza. Il Presidente convoca le riunioni, illustra l'attività, le proposte e gli orientamenti del Comitato in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza. In caso di sua assenza o impedimento, ne assume le funzioni il componente più anziano di nomina o, a parità di anzianità di nomina, il più anziano di età.

4.C.1-6

I compiti dei Comitati sono specificati da appositi Regolamenti – approvati dal Consiglio di Sorveglianza – che ne disciplinano il funzionamento e l'organizzazione.

I Comitati, tenuto conto della specializzazione che li caratterizza, svolgono una importante attività di studio, analisi e approfondimento rispetto alle materie che vengono sottoposte all'esame del Consiglio di Sorveglianza. Detta attività – che si esplica anche nella formulazione di proposte, raccomandazioni, valutazioni e pareri – agevola il Consiglio di Sorveglianza nell'assumere con competenza le deliberazioni,



senza che ciò comporti una limitazione dei poteri e delle responsabilità dello stesso Consiglio, incrementando, anzi, l'efficienza e l'efficacia dei suoi lavori, con particolare riferimento alla trattazione di materie che appaiono delicate anche in quanto fonte di potenziali conflitti di interesse.

Le riunioni si tengono di regola presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano. Le riunioni possono essere validamente tenute anche mediante mezzi di telecomunicazione; le stesse si considerano comunque tenute nel luogo in cui si trova il Presidente.

Il Regolamento di ciascun Comitato prescrive che per ogni riunione venga redatto apposito verbale a cura del segretario designato che può essere individuato anche al di fuori dei componenti e, in tal caso, nell'ambito della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. 4.C.1.d)

Ogni Comitato può rivolgersi alle Strutture della Banca e, ove previsto nei Regolamenti, anche a quelle delle Società controllate per accedere alle informazioni ritenute necessarie per lo svolgimento dei compiti assegnati. Tale accesso può essere diretto (escluso per il Comitato Nomine), ovvero per il tramite della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza nonché, ove previsto, anche attraverso Strutture all'uopo designate (il Comitato per il Controllo si avvale anche delle Funzioni di Internal Auditing e Compliance). 4.C.1.e)

Ogni riunione dei Comitati è supportata da approfonditi lavori istruttori da parte della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. I Comitati possono ricorrere anche all'ausilio di consulenti esterni; tale facoltà è espressamente indicata in ciascun regolamento, eccetto quello relativo al Comitato Nomine. Alle riunioni di ciascun Comitato possono partecipare - su invito del Comitato stesso - soggetti che non ne fanno parte, con riferimento a singoli punti posti all'ordine del giorno.

I lavori dei Comitati avvengono sempre - anche in considerazione del tempo che viene ad essi di volta in volta dedicato - in un costruttivo clima di scambio e di confronto fra i rispettivi membri, che favorisce l'apporto di contributi personali, discussioni aperte e critiche, non solo fra i Consiglieri, ma anche nei confronti dei responsabili delle funzioni di controllo, delle Business Unit e delle Aree di Governo e delle diverse Strutture, che vengono coinvolte nelle riunioni per quanto di competenza.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza - con eccezione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate - ha diritto di partecipare senza diritto di voto ai lavori di ciascuno dei Comitati in questione, ove non ne faccia già parte; anche nel 2013 tale facoltà non è stata esercitata tenuto conto del ruolo del Presidente, teso a garantire equidistanza tra le molteplici funzioni del Consiglio di Sorveglianza. Lo stesso diritto previsto per il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con riferimento ad ogni Comitato, spetta al Segretario del Consiglio ed al Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza che, di norma, assistono ai lavori dei Comitati. Per il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate tale diritto è previsto per il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza. 4.C.1.f)

Si riportano di seguito, informazioni dettagliate in merito a ciascun Comitato in carica nonché alla composizione, ai compiti rispettivamente attribuiti ed all'attività svolta, con le ulteriori indicazioni relative alle riunioni ed alla partecipazione dei rispettivi componenti. 4.C.1.g)

Art. 125-bis, c. 2, lett. d) Tuf

### Comitato per il Controllo

Comitato Controllo in carica sino al 22 aprile 2013

Componenti	Qualifica Regolata Prestata presso la sede legale del Gruppo	Incarichi assunti e durata	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Giornata di carica
Ciriaco Stefano Lobetti - Presidente	X	X	100%	01.01.2007
Gianluca Ponzellini	X	X	100%	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	100%	01.01.2007
Pietro Garibaldi	X	X	100%	01.01.2007
Livio Torio	X	X	100%	01.01.2007

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa quattro ore.

4.C.1.h)

Comitato Controllo costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

Memberi	Partecipazione Esercizio attività di controllo (in percentuale)	Indipendenza secondo il Codice	Assenza di conflitto di interessi	Decorazione di carica
Giulio Stefano Labate - Presidente	X	X	93%	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	98%	01.01.2007
Carlo Corradini		X	100%	22.04.2013
Edoardo Gaffeo		X	100%	22.04.2013
Beatrice Ramasco	X	X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa cinque ore.

Il Comitato per il Controllo – il cui ruolo è stato enfatizzato nello Statuto anche ai fini della sua stabilità (i Consiglieri componenti del Comitato per il Controllo possono essere revocati dall'Assemblea o sostituiti dal Consiglio di Sorveglianza solo con delibera debitamente motivata) – è punto di riferimento continuo per le Strutture organizzative della Società che svolgono funzioni di controllo; da queste infatti deve ricevere informative periodiche ovvero relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali.

Il Comitato per il Controllo, nell'ambito delle competenze del Consiglio di Sorveglianza, svolge funzioni propositive, consultive e istruttorie - formulando anche pareri ove previsto dalla normativa di riferimento o espressamente richiesto dalla Banca d'Italia - sulla gestione dei rischi e sul sistema informativo contabile e sul sistema dei controlli interni.

Nello svolgimento dei propri compiti tiene conto delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010.

Con riferimento alla funzione sulla gestione dei rischi il Comitato, tra l'altro, supporta il Consiglio di Sorveglianza:

- al fine dell'approvazione delle relative proposte del Consiglio di Gestione (tra cui il riesame periodico delle politiche di gestione del rischio; l'adozione dei sistemi interni per la determinazione dei requisiti patrimoniali; il processo ICAAP);
- nell'attività di vigilanza, con il contributo delle competenti funzioni di controllo interne, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni a fini gestionali ("use test") e sulla loro rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa;
- nel garantire la verifica periodica della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi e delle relative procedure, portando tempestivamente a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza i risultati delle proprie verifiche; in caso di carenze o anomalie, propone al Consiglio di Sorveglianza idonee misure correttive;
- nelle verifiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza, in termini attuali e prospettici, del capitale complessivo della Banca a livello consolidato rispetto ai rischi rilevanti cui sono esposti la Banca e il Gruppo;
- nel valutare la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali.

Con riferimento alle funzioni sul sistema informativo contabile, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza svolgendo, tra gli altri, i seguenti compiti:

- valuta unitamente al Dirigente preposto e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- valuta le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento dell'incarico ed il relativo compenso, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
- vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile, scambiando con la società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del Testo unico della finanza, i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Con riferimento alla funzione sul sistema dei controlli interni, il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza svolgendo, tra gli altri, i seguenti compiti:

- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito dalle funzioni aziendali preposte in coerenza con gli indirizzi strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza e che alle funzioni medesime (in particolare le Direzioni Risk Management, Internal Auditing, Compliance, le Funzioni Antiriciclaggio e Validazione) siano assicurati un'autonomia di giudizio appropriata, mezzi e risorse qualitativamente e quantitativamente adeguati per l'esercizio delle loro funzioni;
- esamina le relazioni periodiche dei preposti alle funzioni Risk Management, Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio nonché le informative relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere; 7.C.2.d
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit e al sistema informativo contabile. 7.C.2.d

Il Comitato, inoltre:

- informa tempestivamente il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni atto o fatto rilevante ai sensi dell'art. 52 del Testo unico bancario e riferisce in merito ad ogni occorrente segnalazione e/o denuncia per gli organi e/o per le autorità competenti;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nello svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dalla legge;
- valuta le regole ed i criteri generali volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate; a tale riguardo formula, anche nell'interesse del Consiglio di Gestione, un parere in occasione dell'adozione delle procedure che regolano le operazioni con parti correlate e soggetti collegati ai sensi del Regolamento Consob parti correlate e delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia;
- vigila, con il supporto dell'Unità Corporate Social Responsibility e della Direzione Internal Auditing, sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico della Banca;
- collabora, unitamente al Comitato per il Bilancio, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.

Il Comitato, avvalendosi delle Strutture aziendali preposte (Internal Auditing, Compliance e Antiriciclaggio), può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del Gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. 7.C.2.e  
8.C.4

Nel rinviare a quanto rappresentato nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea sull'attività di vigilanza svolta nel 2013, ai sensi dell'art. 153 TUF e dell'art. 25.1.3 dello Statuto, si segnala che anche nel corso del 2013 sono proseguiti gli incontri del Comitato con i responsabili delle principali Strutture organizzative della Banca e con la società incaricata della revisione del bilancio, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 150 del Testo unico della finanza, migliorando e consolidando, con regolare frequenza periodica, i flussi informativi già esistenti, in particolare con la Direzione Internal Auditing, la Direzione Compliance e la Direzione Risk Management. 7.C.2.d

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato ha proseguito nell'attività di esame delle politiche di gestione dei rischi a livello di Gruppo e svolto una costante attività di monitoraggio della corrispondenza con le Autorità di Vigilanza, anche in relazione alle attività di verifica condotte da dette Autorità presso la Banca e le società del Gruppo. In tale contesto, il Comitato ha seguito l'attività finalizzata ai riscontri, rilasciando il parere ove richiesto, effettuando le necessarie attività di approfondimento e di verifica e chiedendo puntuali aggiornamenti in argomento e, con specifico riferimento alla Capogruppo, fornendo al Consiglio di Sorveglianza il supporto per le connesse determinazioni.

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata dal Comitato al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).

Con il supporto della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza, il Comitato si avvale di uno strumento di pianificazione, aggiornato nel continuo, volto ad organizzare la propria attività.

Nel 2013 il Comitato per il Controllo si è riunito 48 volte, talvolta in seduta congiunta con il Comitato per il Bilancio, riferendo dettagliatamente a ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza, anche attraverso

specifici report, dell'attività svolta e delle principali evidenze riscontrate e, in termini riepilogativi, su base semestrale riferendo anche sull'efficacia del sistema dei controlli interni.

A tale riguardo, si segnala che il Comitato ha assistito il Consiglio di Sorveglianza nell'esame delle nuove Disposizioni di vigilanza in materia di controlli interni, continuità operativa e sistemi informativi emanate dalla Banca d'Italia, e nell'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle citate previsioni normative. Tale attività si è conclusa con l'elaborazione di un documento di *gap analysis*, richiesto dall'Autorità di Vigilanza e alla stessa trasmesso (per ogni ulteriore approfondimento si rimanda al paragrafo "Il Sistema di controllo interno e di gestione del rischio").

7.2.1.1

Copia della relazione semestrale del Comitato per il Controllo al Consiglio di Sorveglianza viene inviata dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza al Presidente del Consiglio di Gestione e al Consigliere Delegato, al fine di rafforzare lo scambio di informazioni fra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo. Nel corso dell'anno il Comitato ha tenuto incontri periodici con il Consigliere Delegato, per assicurare una costante informativa sull'attività svolta.

A norma di Statuto, i componenti del Comitato di Controllo partecipano alle riunioni del Consiglio di Gestione. Il Comitato svolge anche i compiti e le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Banca.

7.2.1.2

In tale qualità esamina i piani di lavoro predisposti annualmente dai preposti alle funzioni di controllo interno.

### Comitato Nomine

7.2.1.3

Comitato Nomine sino al 22 aprile 2013

NOME	Qualifica Regolata dall'art. 2380 del Codice di Commercio Esclusivo incarico di controllo Regolato dal D.Lgs. 231/2001	Indipendenza secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assunzione in carica
Giovanni Bazoli - Presidente			100%	01.01.2007
Mario Bertolissi		X	100%	01.05.2010
Gianguido Sacchi Morsiani		X	100%	01.01.2007
Pietro Garibaldi		X	100%	01.01.2007
Riccardo Varaldo		X	100%	30.04.2008

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa un'ora.

Comitato Nomine costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

NOME	Qualifica Regolata dall'art. 2380 del Codice di Commercio Esclusivo incarico di controllo Regolato dal D.Lgs. 231/2001	Indipendenza secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assunzione in carica
Giovanni Bazoli - Presidente			100%	01.01.2007
Mario Bertolissi		X	100%	01.05.2010
Gianfranco Carbonato			100%	22.04.2013
Gianluigi Baccolini		X	100%	22.04.2013
Iacopo Mazzei		X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa un'ora.

7.2.1.4

Secondo le previsioni dello Statuto il Comitato Nomine in carica è in maggioranza costituito da Consiglieri in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Il Comitato Nomine è chiamato a svolgere, a supporto del Consiglio di Sorveglianza, funzioni consultive, selettive e propositive in merito alle nomine dei componenti del Consiglio di Gestione e di uno o più Direttori Generali ai sensi delle disposizioni di legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza.

Come sopra ricordato, in relazione al rinnovo del Consiglio di Sorveglianza da parte dell'Assemblea in data 22 aprile 2013, il Comitato Nomine ha supportato il Consiglio nell'individuazione del profilo teorico ottimale dei propri candidati. Il Comitato ha altresì assistito l'Organo collegiale nella determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Gestione, nella loro nomina nonché nell'individuazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi e del Consigliere Delegato.

Nella medesima prospettiva, una volta nominati i nuovi Consigli, il Comitato ha collaborato alla verifica della rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva.

In relazione alle citate funzioni, il Comitato Nomine:

- (i) supporta il Consiglio di Sorveglianza nella costituzione del Consiglio di Gestione in modo da assicurare che la composizione dell'organo, per numero e professionalità, consenta l'efficace assolvimento dei suoi compiti. A tale fine il Comitato:
- formula al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito, tra l'altro, alla composizione del Consiglio di Gestione e ai profili professionali la cui presenza sia ritenuta opportuna all'interno del Consiglio di Gestione;
  - sulla base dei criteri come sopra identificati e nel rispetto dei requisiti richiesti dallo Statuto e dalla normativa pro-tempore vigente per i soggetti che svolgono funzione di amministrazione di banche, sottopone al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla nomina dei componenti del Consiglio di Gestione e di quelli che vengono a mancare per qualsiasi ragione nel corso del mandato;
  - formula al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito alla nomina del Presidente e di uno o due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione;
  - formula al Consiglio di Sorveglianza la proposta sull'indicazione al Consiglio di Gestione del candidato alla carica di Consigliere Delegato;
  - formula al Consiglio di Sorveglianza proposte sull'indicazione dei Consiglieri esecutivi,;
- (ii) supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere, in conformità a quanto previsto nello Statuto, il parere sulla nomina e sulla revoca di uno o più Direttori Generali.

Nel corso del 2013 il Comitato Nomine si è riunito 5 volte, oltre che per supportare gli Organi Societari in vista del loro rinnovo anche per assistere il Consiglio di Sorveglianza in relazione all'espressione di parere favorevole alla nomina di un Direttore Generale Vicario e per la designazione del nuovo Consigliere Delegato, Carlo Messina, in sostituzione di Enrico Tommaso Cucchiani.

### Comitato Remunerazioni

Comitato Remunerazioni sino al 22 aprile 2013

Nome	Incarichi Prestati Esercizio attività di direzione legale del core	Indipendenza secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assoluta di carica
Gianluca Forzellini - Presidente	X	X	100%	01.01.2007
Marco Mangiagalli		X	100%	01.05.2010
Fabio Pasquini	X	X	100%	01.05.2010

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

Comitato Remunerazioni costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

Nome	Incarichi Prestati Esercizio attività di direzione legale del core	Indipendenza secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assoluta di carica
Marco Mangiagalli - Presidente	X	X	100%	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	100%	01.01.2007
Piergiuseppe Dolcini		X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

---

Lo Statuto, prevede che la maggioranza dei componenti del Comitato Remunerazioni deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice.

Tutti i Consiglieri che compongono il Comitato Remunerazioni sono in possesso di detti requisiti di indipendenza e hanno maturato un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Comitato Remunerazioni ha funzioni propositive e consultive a supporto del Consiglio di Sorveglianza in materia di remunerazioni ai sensi delle disposizioni di legge, dello Statuto e della normativa di vigilanza. Tali compiti sono stati enfatizzati a seguito dell'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione.

Tra i suoi compiti rientrano quelli di:

- formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai criteri di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, per la successiva proposta all'assemblea, tenendo conto anche della gestione dei rischi, delle strategie aziendali e dell'eventuale riconoscimento di una componente variabile delle remunerazioni, per le quali saranno da prevedere meccanismi volti ad assicurare un collegamento con risultati effettivi e duraturi;
- formulare al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito ai compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, del Presidente, del/ Vice Presidente/ del Consiglio di Gestione, del Consigliere Delegato, dei Consiglieri di Gestione esecutivi nonché dei Consiglieri di Gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe, sulla base dei criteri di remunerazione e dei piani basati su strumenti finanziari eventualmente approvati dall'Assemblea;
- assistere il Consiglio di Sorveglianza nell'esame, ai fini della loro approvazione, delle politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato, su proposta del Consiglio di Gestione;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esaminare le proposte del Consiglio di Gestione che devono essere sottoposte alla deliberazione dell'Assemblea in materia di remunerazioni;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere al Consiglio di Gestione in merito al compenso dei Direttori Generali;
- supportare il Consiglio di Sorveglianza nell'esprimere il parere al Consiglio di Gestione in merito ai compensi spettanti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai responsabili delle funzioni di controllo;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Banca, nonché dei responsabili delle funzioni di controllo, vigilare sulla loro applicazione in base alle informazioni ricevute dal Consiglio di Gestione e formulare al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni generali in materia;
- formulare pareri e proposte in ordine all'adozione di eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni;
- verificare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Sorveglianza sulla base delle proposte presentate.

Tale Comitato, a decorrere dal 1° gennaio 2011, è anche tenuto ad esprimere parere motivato in materia di operazioni con parti correlate concernenti le remunerazioni, ove previsto dal Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo adottato dalla Banca in conformità al Regolamento Consob parti correlate.

Nel corso del 2013 il Comitato Remunerazioni si è riunito 15 volte. Con riferimento alle Disposizioni di Vigilanza in argomento, il Comitato ha supportato il Consiglio di Sorveglianza al fine dell'adozione delle nuove politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che sono stati nominati per il periodo 2013-2015. Sulla base di dette politiche, a seguito della loro approvazione da parte dell'Assemblea, il Consiglio di Sorveglianza, previo parere del Comitato, ha determinato l'ammontare delle remunerazioni a favore dei Consiglieri di Gestione.

Con riguardo alle materie strettamente connesse alle proprie competenze, il Comitato ha altresì assistito il Consiglio di Sorveglianza nell'approvazione delle modifiche al sistema incentivante riservato al Top Management e ai Risk Takers e ai connessi profili applicativi e formulato allo stesso proposte concernenti la remunerazione variabile del Consigliere Delegato con riferimento al 2012 e l'identificazione degli obiettivi e del target setting per l'eventuale riconoscimento del compenso variabile 2013, nonché l'attuazione della politica di remunerazione dei Consiglieri di Gestione con riferimento alla componente variabile per l'esercizio 2012.

Il Comitato – che non è competente in materia di compensi dell’Organo collegiale di cui fa parte, essendo gli stessi determinati dall’Assemblea – ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nell’esprimere il parere con riguardo alla remunerazione variabile dei Direttori Generali, dei responsabili delle funzioni di controllo e del Dirigente preposto sia in relazione al conseguimento degli obiettivi di budget 2012 sia con riferimento alla determinazione dei parametri per l’eventuale riconoscimento del compenso variabile relativo al budget 2013.

Il Comitato, nel corso del 2013, si è avvalso, a titolo di consulente indipendente, di una primaria società specializzata ai fini della determinazione del compenso del nuovo Consigliere Delegato, nominato in data 29 settembre 2013.

Per maggiori dettagli, in materia di remunerazioni, si rinvia al Titolo II della Relazione sulle Remunerazioni.

### Comitato per le Strategie

Comitato Strategie sino al 22 aprile 2013

Memberi	Associato Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale del Gruppo	Indipendente secondo il Codice	Partecipazione alle riunioni alle riunioni	Ammissione di carica
Giovanni Buzoli – Presidente			93%	01.01.2007
Mario Bertolissi – Vice Presidente		X	100%	01.05.2010
Jean Paul Fitoussi (dal 06.09.11)		X	100%	01.05.2010
Gianguido Sacchi Morsiani (dal 19.06.12)			100%	01.01.2007
Guido Ghisolfi		X	50%	16.11.2011

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

Comitato Strategie costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

Memberi	Associato Registro Revisori Esercizio attività di controllo legale del Gruppo	Indipendente secondo il Codice	Partecipazione alle riunioni alle riunioni	Ammissione di carica
Giovanni Buzoli – Presidente			100%	01.01.2007
Mario Bertolissi – Vice Presidente		X	100%	01.05.2010
Jean Paul Fitoussi		X	100%	01.05.2010
Gianfranco Carbonato			67%	22.04.2013
Francesco Bianchi		X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

Il Comitato per le Strategie coadiuva, con funzioni consultive, il Consiglio di Sorveglianza nell’esercizio delle competenze di Organo deputato tra l’altro, ai sensi dell’Articolo 25.1.2 dello Statuto, su proposta del Consiglio di Gestione: (i) a deliberare in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici; (ii) ad approvare i piani industriali e/o finanziari e/o i budget della Banca e del Gruppo; (iii) ad autorizzare le operazioni strategiche.

Il Comitato per le Strategie tra l’altro:

- può sottoporre al Consiglio di Sorveglianza proposte in merito agli indirizzi da rappresentare al Consiglio di Gestione, competente della relativa proposta, in merito alle operazioni strategiche, individuabili in base allo Statuto;
- supporta il Consiglio di Sorveglianza nell’esame della tolleranza al rischio della Banca e del Gruppo nonché nella determinazione attuale e prospettica del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, in coerenza con i piani pluriennali e i budget annuali, ai fini della verifica dell’adeguatezza patrimoniale a livello di Gruppo.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito 5 volte. L'attività svolta ha comportato, tra l'altro, l'esame del budget 2013, della definizione del livello di massimo rischio accettabile per il Gruppo e del correlato sistema di limiti a livello di rischio complessivo e di rischi specifici ("risk appetite framework"), ai fini del processo ICAAP, nonché delle linee strategiche alla base della riorganizzazione della Divisione della Banca dei Territori e dei relativi riflessi sulle altre aree di business.

### Comitato per il Bilancio

Comitato per il Bilancio sino al 22 aprile 2013

Membri	Indirizzo Esercizio funzioni di controllo legale che ricopre	Indipendente rispetto al Credito	Partecipazione di partecipazione alle riunioni	Scadenza di carica
Mario Spediacini - Presidente	X	X	100%	01.05.2010
Luigi Arturo Bianchi		X	100%	01.05.2010
Gianni Marchesini		X	100%	01.05.2010
Eugenio Pavarani	X	X	100%	20.07.2011
Gianfranco Carbonato (dal 19.06.12)			50%	28.05.2012

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore e mezza.

Comitato per il Bilancio costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

Membri	Indirizzo Esercizio funzioni di controllo legale che ricopre	Indipendente rispetto al Credito	Partecipazione di partecipazione alle riunioni	Scadenza di carica
Rosella Locatelli - Presidente			100%	21.04.2013
Gianluigi Baccolini		X	100%	22.04.2013
Pietro Garibaldi		X	100%	01.01.2007
Giuseppe Berta (sino al 16.05.13)		X	0%	22.04.2013
Marcella Sarale (dal 21.05.13)		X	100%	21.05.2013
Monica Schiraldi		X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore e mezza.

Il Comitato supporta, con funzioni consultive, il Consiglio di Sorveglianza (i) nell'adempimento della propria competenza in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, (ii) in ordine alla determinazione del patrimonio di vigilanza nonché (iii) nell'esame delle informazioni sull'andamento gestionale della Banca e del Gruppo che il Consiglio di Gestione trasmette periodicamente secondo quanto previsto dallo Statuto; nell'ambito di tali funzioni, il Comitato, con riferimento ai bilanci, tra l'altro:

- approfondisce le problematiche connesse alla formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, all'uopo interpellando il Dirigente preposto;
- analizza le logiche e i processi sottesi alla formazione dei documenti contabili della Banca e del Gruppo (inclusi i rendiconti intermedi e la relazione semestrale);
- esamina, congiuntamente al Comitato per il Controllo, la documentazione e l'informativa a supporto delle attestazioni di legge predisposte dal Dirigente preposto e propone al Consiglio di Sorveglianza le eventuali determinazioni da assumere;
- esamina i progetti di bilancio di esercizio e consolidato approvati dal Consiglio di Gestione e formula al Consiglio di Sorveglianza raccomandazioni in merito;
- esamina i rendiconti intermedi e la relazione semestrale predisposti dal Consiglio di Gestione e riferisce in merito al Consiglio di Sorveglianza.

Inoltre, il Comitato collabora, unitamente al Comitato per il Controllo, con il Consiglio di Sorveglianza alla predisposizione della relazione sull'attività di vigilanza svolta da sottoporre all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza.



Secondo quanto previsto dal relativo Regolamento, hanno diritto a partecipare al Comitato per il Bilancio, senza diritto di voto, i membri del Comitato per il Controllo e il Dirigente preposto.

L'attività svolta nel corso del 2013, in merito alla quale il Presidente del Comitato ha puntualmente riferito al Consiglio di Sorveglianza, ha visto la partecipazione dei referenti della Direzione Centrale Amministrazione e Fiscale, della Direzione Affari e Partecipazioni e della Direzione Risk Management nonché - per l'approfondimento di tematiche di specifica competenza - della Divisione Banche Estere, del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali e del Chief Lending Officer. Sono inoltre proseguiti gli incontri con la società di revisione, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 150 del Testo unico della finanza.

In particolare, il Comitato:

- ha analizzato le modalità di predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato attraverso l'esame delle relative Linee guida con gli approfondimenti connessi;
- ha esaminato, svolgendo una propria relazione, i progetti di bilancio d'esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2012 della Banca e del Gruppo, supportando il Consiglio di Sorveglianza nella loro approvazione;
- ha ricevuto aggiornamenti in merito all'evoluzione della normativa contabile;
- ha ottenuto approfondimenti circa i coefficienti patrimoniali;
- ha esaminato le relazioni di revisione al bilancio di esercizio e consolidato al 31.12.2012, senza rilievi, e la relazione prevista dall'art. 19 D. Lgs. n. 39/2010, che introduce l'obbligo per la società di revisione di enti di interesse pubblico di predisporre una relazione sulle questioni fondamentali e sulle carenze significative emerse in sede di revisione;
- ha ricevuto aggiornamenti, nell'ambito della tematica dei crediti verso clientela, in merito ai processi di gestione e valutazione del credito problematico e della modalità di valutazione dei crediti *in bonis*.

Inoltre, con specifica relazione, ha supportato il Consiglio di Sorveglianza, nell'esaminare la Relazione semestrale e i rendiconti intermedi al 31 marzo e al 30 settembre 2013.

Nel corso del 2013 il Comitato per il Bilancio si è riunito 15 volte, come già riferito anche in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo.

#### Comitato per le Operazioni con Parti Correlate

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate sino al 22 aprile 2013

Nome	Incarico Registro Banche Esercizio affidato al controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assunzione di carica
Franco Dalla Sega – Presidente	X	X	93%	01.01.2007
Rosalba Casiraghi	X	X	100%	01.01.2007
Marco Mangiagalli		X	100%	01.05.2010
Fabio Pasquini (supplente)	X	X	100%	01.05.2010

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa due ore.

Comitato per le Operazioni con Parti Correlate costituito con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 29 aprile 2013

Nome	Incarico Registro Banche Esercizio affidato al controllo legale dei conti	Indipendente secondo il Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni	Assunzione di carica
Franco Dalla Sega – Presidente	X	X	100%	01.01.2007
Marco Mangiagalli		X	100%	01.05.2010
Pietro Garibaldi		X	100%	01.01.2007
Carlo Corradini (supplente)		X	100%	22.04.2013

La durata media delle riunioni del presente Comitato è stata di circa tre ore e mezza.

---

Il Comitato svolge le funzioni che il Regolamento Consob, le disposizioni della Banca d'Italia e il Regolamento di Gruppo gli attribuiscono con riferimento alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e con soggetti collegati di Gruppo effettuate dalla Banca o dalle società controllate. Sono escluse dalla competenza di detto Comitato le operazioni con parti correlate della Banca che attengono alle remunerazioni.

Nell'esercizio di tali funzioni, il Comitato:

- esprime un parere motivato sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- esprime un parere qualora l'operazione riguardi società controllate e, ove la stessa sia influenzata dall'attività di direzione e coordinamento della Banca, fornisce – attraverso il parere di cui al punto precedente – indicazione delle ragioni e degli interessi che la influenzano;
- ove previsto dal Regolamento, partecipa alla fase delle trattative e alla fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Nel corso del 2013 il Comitato si è riunito 23 volte e ha esaminato 55 operazioni, per la quasi totalità di minore rilevanza, per ciascuna delle quali ha rilasciato un parere favorevole non vincolante. Il Comitato, inoltre, ha ricevuto dalle competenti strutture della Banca 4 informative in merito a operazioni con parti correlate che hanno seguito l'iter deliberativo previsto dall'art. 136 del Testo unico bancario e a delibere di classificazione a incaglio o sofferenza di posizioni in capo a parti correlate e/o soggetti collegati di Gruppo.

### **Funzionamento del Consiglio di Sorveglianza**

La funzione di supervisione strategica, svolta dal Consiglio di Sorveglianza, comporta un coinvolgimento dei Consiglieri nelle principali scelte di indirizzo, tra cui, come indicato, l'approvazione del Piano d'impresa e delle linee strategiche individuate per conseguire i risultati previsti nel piano stesso, concorrendo con il Consiglio di Gestione, anche attraverso una costante vigilanza sul generale andamento aziendale, a perseguire gli obiettivi di consolidamento del Gruppo, di crescita e di creazione di valore a favore degli azionisti in un orizzonte di medio lungo periodo, fermo restando il principio della sana e prudente gestione dell'impresa bancaria e l'attenzione all'adeguatezza patrimoniale.

I Consiglieri sono tenuti al segreto in ordine alle notizie, alle informazioni e ai dati, aventi natura confidenziale e privilegiata acquisiti nell'esercizio delle funzioni e a mantenere riservati gli stessi anche dopo la scadenza del mandato. Sono altresì tenuti a rispettare la procedura adottata per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti o informazioni.

#### ***Convocazione delle riunioni***

Il Consiglio è convocato dal Presidente o, in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente, di norma con cadenza mensile, nei termini previsti dallo Statuto, nonché d'iniziativa del Presidente tutte le volte che lo reputi necessario ovvero su richiesta anche di un singolo Consigliere, salvo che vi ostino particolari ragioni e, comunque, nei casi previsti dalla legge o dallo Statuto.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, indirizzato a ciascun componente del Consiglio almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione. Nei casi di particolare urgenza, la convocazione può avvenire con semplice preavviso di 24 ore.

Le riunioni del Consiglio di Sorveglianza vengono convocate, di regola, alternativamente presso la sede legale a Torino e presso la sede secondaria a Milano o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano.

### *Informativa ai Consiglieri*

I Consiglieri di Sorveglianza ricevono nei limiti del possibile, contestualmente alla convocazione delle riunioni, le informazioni e i documenti rilevanti per l'assunzione delle decisioni relative agli argomenti all'ordine del giorno.

Anche nel 2013 la Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza ha assicurato il rispetto delle modalità e delle tempistiche previste del Regolamento del Consiglio di Sorveglianza nonché delle procedure volte ad assicurare la conformità a eventuali indicazioni provenienti da Autorità.

All'ordine del giorno di ogni riunione del Consiglio di Sorveglianza è prevista un'informativa sull'attività svolta dai Comitati.

La documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e resta successivamente consultabile presso la Segreteria.

A valere dal secondo semestre 2013, ciascun Consigliere accede a un portale dedicato, dove può consultare i documenti concernenti tutte le riunioni del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati di appartenenza.

### *Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo*

Le riunioni del Consiglio si svolgono attraverso discussioni aperte e costruttive fra i vari membri, arricchite dall'apporto dei Comitati. Il senso di responsabilità verso l'incarico ricoperto e le competenze specifiche degli esponenti contribuiscono a consolidare l'organizzazione e l'operatività dell'Organo collegiale, dove le specifiche individualità aiutano ad arricchire il contraddittorio, in un contesto coeso e di collaborazione, al fine dell'assunzione di decisioni meditate, consapevoli e, di norma, del tutto condivise.

Il modello di governo adottato consente la valorizzazione delle specifiche professionalità e competenze di tutti i Consiglieri, anche attraverso la loro partecipazione ad almeno uno dei Comitati costituiti in seno al Consiglio stesso.

La partecipazione a tali Comitati – unitamente alle competenze acquisite all'esterno della Banca, conseguite in ambito accademico, nell'esercizio di professioni ovvero di altri incarichi societari – favoriscono in capo a ciascun Consigliere l'apporto di specifiche competenze nell'ambito dei lavori consiliari.

I Consiglieri di Sorveglianza, avvalendosi delle informazioni che sono tenuti a ricevere dal Consiglio di Gestione, nonché del supporto dei Comitati e della Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, svolgono l'incarico e deliberano ricevendo informazioni, con consapevolezza ed in autonomia.

Anche nel corso del 2013, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza ha invitato a partecipare alle riunioni consiliari il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato – ogni volta in cui sono stati rappresentati i risultati conseguiti ovvero è stato trattato un argomento di indirizzo generale e/o di rilevanza strategica – nonché Responsabili delle Business Unit, delle Aree di Governo, delle Direzioni Centrali e delle Funzioni di controllo interno della Banca per fornire delucidazioni, opportune informative e dati sugli argomenti sottoposti all'esame del Consiglio.

Lo Statuto consente che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza, purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti.

Almeno il Presidente e il Segretario dovranno tuttavia essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica; le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, fatte salve particolari decisioni, quali ad esempio quelle che attengono la nomina del Presidente e di uno o due Vice Presidenti del Consiglio di Gestione, per le quali è necessario il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Di ogni riunione viene redatto il verbale, che ne illustra in modo compiuto lo svolgimento e le decisioni adottate.

### ***Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri***

Nel corso del 2013 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito complessivamente 17 volte con la seguente percentuale di partecipazione per ciascun Consigliere:

Giovanni Bazoli – Presidente	100%	Marco Mangiagalli	100%
Mario Bertolissi - Vice Presidente	94%	Piergiuseppe Dolcini	100%
Gianfranco Carbonato – Vice Presidente	100%	Edoardo Gaffeo	100%
Franco Dalla Sega – Segretario	100%	Pietro Garibaldi	100%
Gianluigi Baccolini	100%	Rossella Locatelli	100%
Rosalba Casiraghi	100%	Iacopo Mazzei	100%
Francesco Bianchi	100%	Beatrice Ramasco	100%
Jean-Paul Fitoussi	94%	Marcella Sarale (dal 21.05.13)	100%
Pietro Garibaldi	100%	Monica Schiraldi	100%
Giulio Stefano Lubatti	94%	Giuseppe Berta (sino al 16.05.13)	100%
Carlo Corradini	100%		100%

Nel 2014, alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto 3 riunioni.

Nel calendario degli eventi societari per l'anno 2014 è stata indicata la data del 7 aprile 2014 per la riunione consiliare di approvazione dei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

### ***Impugnativa delle delibere***

Le deliberazioni del Consiglio di Sorveglianza, che non sono prese in conformità della legge o dell'atto costitutivo, possono essere impugnate solo dai consiglieri assenti o dissenzienti o astenuti, entro 90 giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Sorveglianza qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, per quanto concerne termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari di cui agli artt. 2377 e 2378 c.c.

Una particolare disciplina è prevista per l'impugnativa della delibera che approva il bilancio, ai sensi dell'art. 157 del Testo unico della finanza e dell'art. 2409-quaterdecies, comma 2, c.c.

### ***Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento***

I Consiglieri di Sorveglianza sono consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la carica ricoperta. In occasione della nomina ricevono dettagliate informazioni al riguardo nonché agli adempimenti connessi allo svolgimento della funzione, anche con riferimento alla normativa applicabile. La Segreteria assicura loro, nel continuo, un aggiornamento del quadro normativo, anche in relazione ai doveri e agli obblighi di componenti dell'organo con funzioni di controllo.

Il Consiglio di Sorveglianza effettua ogni anno una valutazione della propria adeguatezza in termini di poteri, dimensione, composizione e funzionamento, anche in ossequio alla previsione del proprio Regolamento. A tale attività la Banca d'Italia riserva specifiche Disposizioni, emanate nel 2008 e in corso di revisione, che evidenziano i compiti a carico degli organi collegiali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, al fine di assicurare una composizione quali-quantitativa ottimale in sede di nomina e nel continuo. Banca d'Italia richiede rigorose e approfondite autovalutazioni su base periodica, finalizzate a certificare la piena funzionalità, individuare eventuali aree di criticità e adottare gli opportuni rimedi, avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità e all'operatività dell'intermediario.

Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 25 febbraio 2014 ha rinnovato la propria autovalutazione, con il supporto del Comitato per il Controllo e del Comitato Nomine, senza essersi avvalso di consulenti esterni. Come di consueto, detta autovalutazione si è basata sull'analisi puntuale delle funzioni svolte in concreto dall'Organo e dai propri Comitati nel corso dell'esercizio, mirata a verificare, alla luce dei compiti e dei poteri che gli sono propri, la completezza delle attività espletate e a rilevare eventuali ambiti meritevoli di una più mirata attenzione.

---

Inoltre, con riferimento alla verifica della funzionalità del Consiglio avuto riguardo alle dimensioni, alla complessità e all'operatività della Banca, ciascun Consigliere ha espresso, tramite un questionario, la propria valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento dell'Organo e dei suoi Comitati. Le risultanze del questionario confermano il quadro di adeguatezza dell'Organo, con alcuni spunti di riflessione prospettica con particolare riferimento alla dimensione del Consiglio e all'operatività dei Comitati.

Tenuto conto di quanto sopra, il Consiglio di Sorveglianza ha espresso una valutazione di adeguatezza con riferimento:

- ai poteri conferitigli dalla legge e dallo Statuto, che consentono all'Organo di svolgere efficacemente le proprie funzioni;
- alla dimensione, che appare coerente con le molteplici funzioni che il Consiglio è chiamato a svolgere e idonea a consentire la costituzione di Comitati in numero superiore a quelli richiesti dalla normativa;
- alla composizione, che beneficia delle esperienze, delle competenze e delle caratteristiche professionali espresse dai Consiglieri con riferimento al *business* bancario – anche con riguardo alle metodologie di gestione e controllo dei rischi – e alle regole e alle dinamiche del sistema economico e finanziario di riferimento;
- al funzionamento, che copre tutti gli ambiti di competenza grazie al modello organizzativo adottato e al fondamentale supporto della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza.

---

## Il Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione trova la propria disciplina, oltre che nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nel proprio Regolamento.

Il Regolamento si applica al Consiglio di Gestione, in qualità di Organo collegiale nonché al Presidente del Consiglio di Gestione e ai singoli Consiglieri, i quali, come componenti dello stesso, contribuiscono a formare la volontà di detto Organo.

Con detto Regolamento il Consiglio si è dotato di più puntuali regole di organizzazione e funzionamento disciplinando, tra l'altro, in modo più dettagliato:

- la propria composizione e struttura;
- le proprie attribuzioni e facoltà, secondo un criterio di suddivisione per area tematica;
- le funzioni del Presidente, con particolare riferimento ai compiti connessi al funzionamento del Consiglio di Gestione e ai rapporti con il Consiglio di Sorveglianza ed il suo Presidente;
- le funzioni dei Vice Presidenti e del Consigliere Delegato
- l'organizzazione dei lavori consiliari: modalità e tempistiche della convocazione, invio della documentazione ai Consiglieri, partecipazione alle riunioni e svolgimento delle stesse.

### Attribuzioni e facoltà del Consiglio di Gestione

Al Consiglio di Gestione spetta, in via esclusiva, la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali, programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, con il quale concorre, nell'ambito delle proprie competenze, a esercitare la funzione di supervisione strategica.

A tal fine il Consiglio delibera tutte le operazioni - di ordinaria e di straordinaria amministrazione - necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Ai sensi di Statuto e in coerenza, tra l'altro, con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario e nel Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob, al Consiglio di Gestione è assicurata una riserva di competenza su alcune materie di maggiore rilevanza – individuate in modo preciso e analitico – ulteriori rispetto a quelle strettamente prescritte dalla normativa; in tali materie la decisione collegiale consente di coinvolgere attivamente i Consiglieri che pertanto partecipano, con autonomia di giudizio, a momenti chiave del governo operativo della Società.

In dettaglio, oltre alle competenze non delegabili per legge, al Consiglio sono riservati, tra l'altro:

- la formulazione delle proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza;
- la predisposizione dei piani industriali e/o finanziari nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- il monitoraggio periodico dell'attuazione dei piani strategici, industriali e/o finanziari della Società e del Gruppo;
- la definizione degli orientamenti e delle politiche di gestione dei rischi, compresa quella relativa al rischio di non conformità alle norme, e dei controlli interni, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo Bancario;
- la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, nonché della struttura organizzativa del Gruppo;
- la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni formulate dalla Banca d'Italia;
- la nomina, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
- il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
- la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali e la determinazione dei relativi funzioni, competenze e compensi, su proposta del Consigliere Delegato e sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza;

- previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
- la nomina e la revoca, previo il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, dei Responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- la vigilanza affinché il Dirigente preposto e i Responsabili delle funzioni di controllo interno dispongano di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti loro attribuiti;
- la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato nonché dei progetti di fusione e scissione;
- la predisposizione delle operazioni da sottoporre ad autorizzazione o approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto nonché la deliberazione delle operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato;
- la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza deliberativa;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate, ivi inclusi i consiglieri esecutivi;
- l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni;
- la definizione delle politiche di remunerazione del personale e dei collaboratori, da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei sistemi di incentivazione e remunerazione di coloro che rivestono posizioni apicali nell'assetto organizzativo e operativo della Società, nonché dei compensi spettanti ai responsabili delle funzioni di controllo interno.

Ferme restando le riserve normative e statutarie, il Consiglio di Gestione delibera sulle altre materie riservate alla sua competenza dal proprio Regolamento nonché su quelle che non formano oggetto di delega.

In particolare, e in via non esaustiva, il Consiglio ha competenze sulle seguenti aree tematiche, ferma restando, ove prevista, la concorrente competenza del Consiglio di Sorveglianza:

- a) struttura, organizzazione e funzionamento del Consiglio stesso;
- b) strategie e indirizzi generali della Banca e del Gruppo;
- c) struttura e organizzazione della Banca e del Gruppo;
- d) politiche di controllo e vigilanza prudenziale;
- e) informazione finanziaria, bilanci e rapporti con le società di revisione;
- f) Assemblea e rapporti con i Soci della Banca.

Con particolare riferimento alle politiche di controllo e alla vigilanza prudenziale, il Consiglio dà attuazione al processo ICAAP, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettiche; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle Strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle Strutture aziendali; sia affidato a risorse quali-quantitativamente adeguate e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Il Consiglio di Gestione valuta periodicamente, anche in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, l'informativa ricevuta dal Consigliere Delegato e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina un Segretario del Consiglio. Il Segretario assiste il Presidente e il Consiglio nell'esercizio delle rispettive funzioni, provvedendo a quanto necessario per il funzionamento del Consiglio stesso, in conformità alla legge, allo Statuto, ai regolamenti e alle procedure adottate dalla Banca.

A supporto delle attività del Consiglio di Gestione opera il Servizio Segreteria Societaria - che riporta al Presidente e al Consigliere Delegato nell'ambito degli assetti organizzativi della Banca - cui sono affidati i compiti di curare le attività inerenti il Consiglio e di prestare assistenza nello svolgimento delle rispettive funzioni ai relativi componenti e, in particolare, al Presidente, ai Vice Presidenti e al Consigliere Delegato.

---

La Segreteria Societaria garantisce inoltre il necessario coordinamento informativo e organizzativo con il Consiglio di Sorveglianza e le sue Strutture interne nonché gli opportuni collegamenti del Consiglio di Gestione con gli altri Organi societari e le Strutture aziendali ed assicura, in via generale, l'espletamento degli adempimenti societari facenti capo al Consiglio e ai Consiglieri.

I Consiglieri agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'interesse sociale e l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione nonché dei principi e dei valori di riferimento adottati dalla Banca.

I Consiglieri sono tenuti ad osservare - anche dopo la scadenza del mandato - un generale dovere di riservatezza in relazione alle notizie, alle informazioni e ai dati concernenti la Banca e il Gruppo o comunque acquisiti nello svolgimento del loro ufficio nonché a rispettare la procedura adottata dalla Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali informazioni. Si astengono inoltre dall'utilizzare a vantaggio proprio o di terzi dati, notizie o opportunità di affari appresi nell'esercizio dell'incarico.

## Composizione del Consiglio di Gestione

### *Composizione e nomina*

Il Consiglio di Gestione è composto, ai sensi di Statuto, da un minimo di 7 ad un massimo di 11 componenti, anche non soci, nominati con il supporto del Comitato Nomine dal Consiglio di Sorveglianza, il quale ne determina il numero all'atto della nomina. A tal fine il Consiglio di Sorveglianza è tenuto ad assicurare una composizione dell'Organo che per numero e professionalità consenta l'efficace assolvimento dei loro compiti.

Lo Statuto prevede la presenza in Consiglio di una quota significativa, variabile in relazione al numero dei componenti dell'Organo, di Dirigenti di società appartenenti al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (non computandosi in tale quota il Consigliere Delegato che rivesta al momento della nomina o sia investito successivamente della carica di Dirigente di società appartenenti al Gruppo Bancario).

Inoltre, al genere meno rappresentato deve essere riservata almeno la quota di Consiglieri stabilita dalla vigente normativa in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate.

Il Consiglio di Gestione in carica al momento della pubblicazione della presente Relazione risulta così composto:

Gian Maria Gros-Pietro - Presidente  
Marcello Sala - Vice Presidente Vicario  
Giovanni Costa - Vice Presidente  
Carlo Messina - Consigliere Delegato e CEO  
Carla Patrizia Ferrari  
Piera Filippi  
Gaetano Micciché  
Francesco Micheli  
Giuseppe Morbidelli  
Bruno Picca

Il Consiglio è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 9 maggio 2013, che ne ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente Gian Maria Gros-Pietro e Vice Presidenti esecutivi Marcello Sala (Vice Presidente Vicario) e Giovanni Costa.

A seguito delle dimissioni di Enrico Tommaso Cucchiani dall'incarico di Consigliere Delegato e CEO, il Consiglio di Sorveglianza, nella riunione del 29 settembre 2013, ha provveduto a integrare il Consiglio di Gestione, nominando alla carica di Consigliere Francesco Micheli per la restante parte dell'esercizio e per gli esercizi 2014 e 2015; in pari data, il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato e CEO.



Nel sito internet della Banca sono pubblicate e aggiornate, per ciascun Consigliere, brevi note biografiche unitamente alle principali caratteristiche professionali.

1.C.1.0

Si evidenzia inoltre che, con riferimento all'anzianità di carica dalla prima nomina, i due Vice Presidenti sono al terzo mandato in Intesa Sanpaolo (includendo, per Giovanni Costa, la carica di Consigliere di Sorveglianza ricoperta negli esercizi 2007/2008/2009) mentre otto Consiglieri (incluso il Consigliere Delegato) sono al primo mandato.

La presenza in Consiglio del genere meno rappresentato si attesta al 20%, in linea con quanto previsto dalla legge n. 120/2011 in materia di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate, ai sensi della quale negli organi sociali al genere meno rappresentato deve essere riservato almeno un quinto dei componenti per il mandato in essere.

#### ***Durata in carica, sostituzione e revoca***

I Consiglieri di Gestione restano in carica per un periodo determinato dal Consiglio di Sorveglianza non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, fermo restando che la cessazione produce i suoi effetti dalla data della ricostituzione dell'Organo da parte del Consiglio di Sorveglianza. I Consiglieri sono rieleggibili.

Art. 123  
bis, c. 2,  
lett. d) e  
Art. 123  
bis, c. 1,  
lett. b) Ter

L'attuale Consiglio di Gestione resta in carica per gli esercizi 2013/2014/2015. La scadenza del mandato per tutti i Consiglieri è prevista alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Le vigenti disposizioni statutarie non prevedono per il Consiglio di Gestione una scadenza differenziata di tutti o parte dei componenti.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, nel rispetto delle disposizioni riguardanti la composizione dell'Organo. I nuovi Consiglieri scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Se nel corso dell'esercizio viene meno, per qualsiasi causa, la maggioranza dei Consiglieri originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi Consiglieri. Questi ultimi resteranno in carica per la durata residua che avrebbe avuto il Consiglio cessato.

I Consiglieri possono essere revocati dal Consiglio di Sorveglianza in ogni tempo, salvo il diritto del Consigliere revocato al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa.

La revoca può altresì essere determinata quale conseguenza dell'esercizio dell'azione di responsabilità da parte dall'Assemblea dei soci ex art. 2393 c.c. - ove la stessa sia deliberata con il voto favorevole di almeno un quinto del capitale sociale - ovvero da parte del Consiglio di Sorveglianza ex art. 2409-decies c.c., ove la stessa sia deliberata a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. In questa seconda ipotesi, il Consiglio di Sorveglianza provvede contestualmente alla sostituzione dei Consiglieri revocati.

Con riferimento ai componenti del Consiglio scelti tra i Dirigenti del Gruppo Bancario, il venir meno, a qualunque titolo, di cariche o di funzioni dirigenziali ricoperte al momento della nomina costituisce giusta causa di revoca, a meno che il Consiglio di Sorveglianza non ravvisi la sussistenza di eccezionali circostanze che inducano al mantenimento della carica.

#### ***Consiglieri esecutivi e non esecutivi***

In adesione alle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario - che lo configurano quale "organo caratterizzato dalla prevalenza degli esecutivi" - nel Consiglio di Gestione sono attualmente presenti 6 Consiglieri esecutivi: il Consigliere Delegato nella sua qualità di Capo dell'Esecutivo e in relazione al ruolo di responsabile della gestione operativa della Società e del Gruppo, tre Consiglieri esecutivi "di estrazione manageriale" (Bruno Picca, Responsabile dell'Area di Governo Chief Risk Officer, Francesco Micheli, Responsabile dell'Area di Governo Chief Operating Officer, e Gaetano Micciché, Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking) e due Vice Presidenti esecutivi "di provenienza esterna" (Marcello Sala e Giovanni Costa), la cui esecutività discende dalla loro partecipazione, con diritto di voto, ai Comitati manageriali di Gruppo nonché dall'attribuzione di specifici incarichi (come più dettagliatamente descritto in successivi paragrafi).

1.C.1.0  
2.P.1  
2.P.2  
2.P.3  
2.C.1

---

La presenza maggioritaria di Consiglieri esecutivi risulta coerente con la natura e i compiti assegnati al Consiglio e rafforza l'esecutività dello stesso in termini di partecipazione attiva al processo di gestione, fermo restando che lo Statuto prevede, come sopra accennato, un sistema di attribuzioni non delegabili, che rafforza la collegialità del Consiglio nello svolgimento delle proprie funzioni e coinvolge attivamente, valorizzandone le rispettive professionalità, tutti i componenti nell'ambito e a supporto dell'intera attività gestionale.

Il Consiglio non ha adottato un piano di successione per la sostituzione del Consigliere Delegato o degli altri Consiglieri di Gestione esecutivi in caso di loro cessazione anticipata dalla carica: in questi casi opera il sopra citato meccanismo di sostituzione dei Consiglieri previsto dallo Statuto secondo cui, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più Consiglieri, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli.

A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza viene supportato dal Comitato Nomine che esplica in merito funzioni consultive, selettive e propositive. Il Comitato - nel formulare al Consiglio di Sorveglianza le proposte di nomina - tiene conto, tra l'altro, dei requisiti richiesti dallo Statuto e dalla normativa vigente per i Consiglieri di Gestione nonché della composizione quali-quantitativa considerata ottimale e delle professionalità la cui presenza sia ritenuta opportuna anche a seguito delle opportune valutazioni effettuate dallo stesso Consiglio di Gestione.

A seguito delle proposte del Comitato Nomine, il Consiglio di Sorveglianza provvede a nominare il nuovo Consigliere, indicandolo al Consiglio di Gestione quale Consigliere Delegato ovvero quale Consigliere esecutivo; il Consiglio di Gestione sulla base delle indicazioni del Consiglio di Sorveglianza nomina il Consigliere Delegato.

-----

Prima del rinnovo dell'Organo, avvenuto nella primavera del 2013, erano qualificati come Consiglieri esecutivi i componenti delle Commissioni specializzate istituite in seno al Consiglio di Gestione, in coerenza con le disposizioni statutarie allora vigenti, con un ruolo qualificato istruttorio e consultivo a supporto dell'Organo collegiale.

Fino ad allora, infatti, il Consiglio si avvaleva, nello svolgimento dei propri compiti, delle seguenti Commissioni specializzate alle quali erano state assegnate specifiche aree tematiche:

- Commissione Piano d'impresa e Operazioni straordinarie (composta dai Consiglieri Marcello Sala - in qualità di Coordinatore - Giovanni Costa e Emilio Ottolenghi), con il compito, tra l'altro, di svolgere attività consultiva e istruttoria in ordine alle proposte relative agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo che il Consiglio sottopone al Consiglio di Sorveglianza nonché all'esame preliminare delle principali operazioni della Banca di competenza del Consiglio, ivi incluse tutte le operazioni strategiche da sottoporre ad autorizzazione o approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi di Statuto;
- Commissione Adeguatezza patrimoniale e Bilancio (composta dai Consiglieri Giovanni Costa - in qualità di Coordinatore - Marcello Sala e Roberto Firpo) con il compito di svolgere attività consultiva e istruttoria in ordine alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, del Gruppo in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali nonché attività istruttorie in ordine alla formazione del progetto di bilancio e delle situazioni contabili di periodo;
- Commissione Crediti e Rischi (composta dai Consiglieri Paolo Campaioli - in qualità di Coordinatore - Roberto Firpo e Emilio Ottolenghi), con il compito di svolgere attività consultiva e istruttoria in materia di gestione dei rischi, offrendo in particolare il proprio contributo istruttorio all'esercizio, da parte del Consiglio dei compiti ad esso riservati in base allo Statuto, al Regolamento e alle vigenti Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi.

-----

#### **Presidente e Vice Presidenti**

Il Presidente e i Vice Presidenti del Consiglio di Gestione sono nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente rientra fra i Consiglieri non esecutivi: non è infatti titolare di deleghe operative e l'attuale assetto organizzativo della Società tiene distinte le sue funzioni da quelle del Consigliere Delegato.

L'assetto di governance di Intesa Sanpaolo riserva peraltro al Presidente del Consiglio di Gestione un ruolo peculiare, per il cui efficace espletamento sono richieste assiduità di impegno e comprovate capacità

---

manageriali, anche al fine di promuovere il ruolo del Consiglio nel perseguire gli obiettivi strategici della Società e del Gruppo.

Il Presidente, cui spetta la legale rappresentanza della Società, è titolare delle funzioni di organizzazione, impulso e coordinamento dell'attività del Consiglio, nei confronti del quale ha potere di proposta, ed è chiamato ad assicurare una proficua e continua collaborazione tra i componenti del Consiglio stesso - in particolare tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi - e tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza ed il suo Presidente, al fine di un efficace coordinamento dell'attività dei due Organi.

Il Presidente inoltre - sia nell'ambito del Consiglio, sia attraverso specifiche sessioni di induction - cura che i Consiglieri accrescano la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali e di Gruppo, al fine di garantire una piena e adeguata consapevolezza del business bancario, del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, del sistema dei controlli e delle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

Il Presidente, in via generale, esercita tutti i poteri funzionali all'esercizio della sua carica e, in particolare, sulla base delle previsioni dello Statuto e del Regolamento del Consiglio di Gestione, adempie a funzioni che attengono tra l'altro alle strategie e agli indirizzi generali della Banca, alle relazioni esterne e all'informazione societaria e ai rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Il Presidente ha infine il potere di assumere - d'intesa con il Consigliere Delegato - deliberazioni nei casi di urgenza in merito a qualsiasi operazione di competenza del Consiglio di Gestione, fatta eccezione per le materie non delegabili di competenza del Consiglio stesso.

Con le stesse modalità possono essere assunte in via d'urgenza anche deliberazioni rientranti tra quelle non delegabili di cui allo Statuto, riguardanti:

- operazioni aventi valore unitario superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato e pari od inferiore al 6% del medesimo, purché non rientranti in materie per le quali sia prevista una delibera, approvazione, o autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto;
- la designazione dei componenti degli organi delle società controllate.

Le decisioni così assunte dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Gestione in occasione della sua prima riunione successiva.

L'attuale assetto societario di Intesa Sanpaolo prevede la nomina di due Vice Presidenti esecutivi: la sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento spetta, sulla base di quanto sopra, al Vice Presidente Vicario Marcello Sala, in ragione dell'anzianità di carica maturata quale Consigliere di Gestione.

Oltre alle funzioni vicarie del Presidente, i Vice Presidenti, come sopra accennato, svolgono funzioni di carattere esecutivo.

In particolare, i Vice Presidenti partecipano, con diritto di voto, a Comitati manageriali di Gruppo (dettagliatamente descritti in successivo capitolo): entrambi partecipano al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, Marcello Sala partecipa al Comitato Crediti e Giovanni Costa partecipa al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Attraverso la partecipazione attiva alle riunioni dei predetti Comitati, i Vice Presidenti hanno accesso diretto a informazioni e decisioni che concretizzano nel quotidiano la gestione manageriale della Banca e del Gruppo e risultano direttamente coinvolti nell'attività di formazione delle decisioni relative alle tematiche di competenza consiliare.

Inoltre, il Consiglio ha conferito ai Vice Presidenti i seguenti incarichi:

- al Vice Presidente Vicario Marcello Sala l'incarico di curare, d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo;
- al Vice Presidente Giovanni Costa l'incarico di sviluppo delle relazioni territoriali e di raccordo tra il Consiglio di Gestione e la governance delle Banche del Territorio, con il compito di monitorare, in stretto contatto con il Presidente del Consiglio di Gestione, con il Consigliere Delegato e con il Responsabile dell'Area di Governo Chief Governance Officer, l'implementazione delle decisioni del Consiglio stesso.

I Vice Presidenti hanno l'obbligo di riferire al Consiglio di Gestione periodicamente sulle attività di maggior rilevanza ovvero con cadenza annuale sul complesso delle attività compiute.

### **Consigliere Delegato**

Il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti il Consigliere Delegato, con deliberazione assunta con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Il Consiglio stesso determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega.

Il Consigliere Delegato in carica, Carlo Messina, nominato in data 29 settembre 2013, con decorrenza immediata e per la restante parte del mandato in corso, ha funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo e riveste anche la carica di Direttore Generale. Fino a tale data la carica di Consigliere Delegato era ricoperta da Enrico Tommaso Cucchiani.

Il Consigliere Delegato – le cui funzioni vengono disciplinate dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio di Gestione – è il Capo dell'Esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dagli Organi sociali. Assicura l'esecuzione delle delibere del Consiglio, è preposto alla gestione del personale, determina e impartisce le direttive operative, ha potere di proposta al Consiglio e cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa.

Allo stesso è conferita la gestione operativa della Società e del Gruppo, con ogni facoltà di ordinaria e di straordinaria amministrazione, con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Gestione ai sensi di Statuto.

In via puramente esemplificativa e non esaustiva, sono in particolare attribuiti al Consigliere Delegato i seguenti poteri:

- formulare le proposte relative agli indirizzi strategici, ai piani pluriennali e ai budget annuali di Intesa Sanpaolo e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Gestione;
- formulare le proposte relative all'assetto organizzativo generale della Banca e del Gruppo;
- definire l'organizzazione di dettaglio di tutte le unità organizzative del Gruppo che riportano al Consigliere Delegato;
- acquisire, incrementare (anche mediante sottoscrizione degli aumenti di capitale) e dismettere partecipazioni che non comportino una variazione del Gruppo Bancario, nei limiti di Euro 25 milioni autorizzare la rinuncia o la cessione di diritti di opzione relativi ad aumenti di capitale di società partecipate e la rinuncia a diritti di prelazione, laddove non comportanti una variazione del Gruppo Bancario;
- autorizzare, senza limite di importo, le spese obbligatorie nonché, nel limite unitario di Euro 25 milioni, le altre spese;
- autorizzare l'acquisto e la cessione di beni immobili di valore commerciale non superiore a Euro 25 milioni e la concessione in comodato degli stessi;
- assicurare l'applicazione delle regole di corporate governance del Gruppo.

Per quanto riguarda le responsabilità in materia di politiche di gestione dei rischi e dei controlli interni, si fa rinvio al successivo capitolo dedicato al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

### **Consiglieri di Gestione indipendenti**

Ai sensi di Statuto, almeno uno dei componenti del Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Testo unico della finanza, riguardante, in particolare, l'esistenza di incarichi amministrativi in società del Gruppo nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale con la società - ovvero con società da questa controllate, con società che la controllano o con quelle sottoposte a comune controllo - tali da comprometterne l'indipendenza.

Al riguardo, le disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti prevedono a carico degli emittenti quotati l'obbligo di condurre una valutazione in merito al possesso, in capo a uno o più componenti dell'organo amministrativo, dei requisiti stabiliti dalla predetta disposizione nonché, a seguito della nomina, di informare il pubblico degli esiti delle valutazioni effettuate.

Il Consiglio di Gestione ha verificato in occasione della nomina e successivamente verifica, con periodicità annuale, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai singoli Consiglieri, anche sulla base di quanto dichiarato dagli interessati; l'ultima verifica al riguardo, effettuata prima dell'approvazione della presente Relazione in data 25 febbraio 2014, con la presenza dei componenti del Comitato per il Controllo, ha

---

condotto ad accertare – anche alla luce degli elementi e delle indicazioni fornite in materia dalla Consob e dalla Banca d'Italia – la sussistenza dei predetti requisiti in capo ai Consiglieri: Gian Maria Gros-Pietro e Piera Filippi.

I Consiglieri che dichiarano la propria indipendenza ai sensi della normativa in oggetto assumono l'impegno di informare il Consiglio qualora successivamente venissero a trovarsi in una situazione di non indipendenza.

Nel sito internet della Banca è disponibile l'elenco dei Consiglieri con l'indicazione aggiornata della qualifica di indipendente ai sensi dell'art. 148 del Testo unico della finanza.

Lo Statuto non richiede ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, in coerenza con la peculiarità del sistema dualistico, nel quale gli indipendenti sono in massima parte presenti nel Consiglio di Sorveglianza; nel Consiglio di Gestione non si è comunque rinunciato alla loro presenza e, in particolare, a un Consigliere indipendente è stata conferita la carica di Presidente.

#### ***Requisiti di onorabilità e professionalità***

Al fine di assicurare la sana e prudente gestione della Società ed in particolare il corretto funzionamento dell'Organo, i componenti del Consiglio di Gestione – in quanto esponenti di una banca quotata – devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità previsti dalla disciplina legale e regolamentare pro tempore vigente.

La previsione dei requisiti di onorabilità è volta a garantire che la Società sia affidata a Organi sociali composti da Esponenti di comprovata onestà e integrità morale, mentre, ai fini della professionalità, si richiede agli Esponenti medesimi di aver svolto con competenza esperienze complessive di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali qualificate e adeguate all'incarico da ricoprire. La perdita dei predetti requisiti determina la decadenza dalla carica.

Si evidenzia al riguardo che, ai sensi della vigente normativa, al Presidente viene richiesta nell'esercizio delle predette attività professionali un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio mentre il Consigliere Delegato deve essere in possesso di una specifica esperienza manageriale in posizione di elevata responsabilità, atteso il suo ruolo fondamentale nella gestione della società.

La nomina dei Consiglieri di Gestione - nonché la scelta del Presidente e del Consigliere Delegato - implica pertanto un adeguato esame delle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica in oggetto, orientando le scelte su profili con esperienze professionali e manageriali di ampio e diversificato contenuto. Lo stesso Consiglio di Gestione verifica in ogni caso il possesso dei predetti requisiti in capo ai singoli Consiglieri in conformità alla normativa di vigilanza e al proprio Regolamento.

Si evidenzia in proposito che la citata presenza nel Consiglio di Gestione di Consiglieri esecutivi "di estrazione manageriale" ha contribuito all'accrescimento della professionalità consiliare, con particolare riferimento, al business bancario, alle dinamiche del sistema economico-finanziario, alla regolamentazione bancaria e finanziaria ed alle metodologie di gestione e controllo dei rischi.

L'ampio e diversificato contenuto delle esperienze professionali, manageriali e accademiche maturate da ciascuno dei Consiglieri consente al Consiglio di Gestione di disporre di un complessivo livello di competenza adeguato a garantire un efficiente svolgimento delle proprie funzioni.

#### ***Incarichi di amministrazione o di controllo dei Consiglieri di Gestione***

I Consiglieri di Gestione, soprattutto se esecutivi, accettano e mantengono la carica nella consapevolezza di poter dedicare al diligente svolgimento dei compiti e delle responsabilità loro affidati il tempo effettivamente necessario, anche tenendo conto sia degli altri incarichi ricoperti sia dell'impegno connesso alle ulteriori attività professionali eventualmente svolte.

In proposito, si precisa che in Intesa Sanpaolo non risulta necessaria l'espressione, da parte del Consiglio di Gestione, di un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi dei singoli Consiglieri, che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento della carica rivestita nella Società, né l'individuazione, a tal fine, di specifici criteri generali.

---

La materia in oggetto risulta infatti espressamente regolata dallo Statuto, ai sensi del quale non possono essere nominati Consiglieri di Gestione, e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di quattro incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due).

Con riferimento agli incarichi ricoperti presso società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni esterne al Gruppo, occorre inoltre tenere presente le specifiche preclusioni introdotte dall'art. 36 del D.L. n. 201/2011, ai sensi del quale è vietato ai "titolari di cariche negli organi gestionali [...] di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti".

A tal proposito e sulla base delle verifiche effettuate, si evidenzia che tre Consiglieri ricoprono una carica in una società non quotata, un Consigliere ricopre cariche in tre società quotate e un Consigliere ricopre cariche in quattro società quotate; in tutti i casi si tratta peraltro di società non attive nei mercati sopra indicati e pertanto il Consiglio ha dato atto che per nessun membro ricorrevano le ipotesi di decadenza previste dal predetto art. 36.

Per ciascun Consigliere di Gestione viene periodicamente verificato il rispetto delle sopra citate disposizioni. Si precisa inoltre che dall'Autovalutazione condotta dal Consiglio di Gestione nel 2014 (di cui si dirà in successivo paragrafo) non sono emerse cariche dei Consiglieri in concorrenza, neppure tra quelle considerate compatibili ex art. 36 D.L. n. 201/2011.

Il Consigliere Delegato, in quanto avente la funzione di Chief Executive Officer della Società e del Gruppo, non ha incarichi di amministratore presso altri emittenti non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui sia chief executive officer un Consigliere di Gestione di Intesa Sanpaolo.

Il Consiglio di Gestione accerta e valuta, in occasione della nomina e nel continuo, l'idoneità dei singoli Consiglieri a svolgere le proprie funzioni nonché il numero di incarichi ricoperti dagli stessi, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In allegato alla presente Relazione, nella tabella riepilogativa n. 3, viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Gestione ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni; la successiva tabella n. 4 contiene l'elencazione dei suddetti incarichi.

## **Funzionamento del Consiglio di Gestione**

### ***Convocazione delle riunioni***

Il Consiglio di Gestione è convocato dal Presidente ogni qual volta lo reputi necessario ovvero quando ne sia fatta richiesta scritta dal Consigliere Delegato o da almeno due dei suoi componenti; previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, il Consiglio può essere convocato dal Consiglio di Sorveglianza o dai suoi componenti anche individualmente, ai sensi di legge.

Il Presidente, nel convocare il Consiglio, fissa l'ordine del giorno, tenuto anche conto delle proposte di delibera formulate dal Consigliere Delegato o da altri Consiglieri.

La convocazione avviene mediante avviso, contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, spedito ai Consiglieri almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno 24 ore prima. L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno vengono altresì trasmessi ai Consiglieri di Sorveglianza.

L'ordine del giorno contenuto nella convocazione è strutturato secondo un criterio di raggruppamento degli argomenti per aree tematiche, al fine di assicurare un'ordinata trattazione delle materie poste in discussione; viene inoltre indicato, per gli argomenti che saranno trattati, quali costituiranno oggetto di deliberazione e quali di semplice informativa.

Il Consiglio di Gestione si riunisce di regola alternativamente in Torino presso la sede legale e in Milano presso la sede secondaria o, eccezionalmente, altrove nel territorio italiano. Lo Statuto consente peraltro che le riunioni si tengano validamente anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza,

---

purché risultino garantite sia l'esatta identificazione delle persone legittimate a presenziare, sia la possibilità per tutti i partecipanti di intervenire in tempo reale alla trattazione di tutti gli argomenti e di visionare, ricevere e trasmettere documenti. In tale eventualità, almeno il Presidente e il Segretario dovranno essere presenti nel luogo di convocazione del Consiglio, ove lo stesso si considererà tenuto.

#### *Informativa ai Consiglieri*

Il Presidente, anche con l'ausilio del Segretario del Consiglio, assicura che la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza di tutti i Consiglieri secondo criteri di completezza e con congruo anticipo rispetto alla data della riunione, anche nell'ottica della necessaria simmetria informativa tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

Di norma, e fatti salvi eventuali casi di "price sensitivity" o d'urgenza, negli stessi termini di invio dell'avviso di convocazione viene trasmessa la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno al fine di consentire a ciascun Consigliere di acquisirne la dovuta conoscenza e, pertanto, di svolgere in modo consapevole i propri compiti nonché di adottare le relative deliberazioni in modo informato; la documentazione di carattere informativo può essere inviata anche successivamente a tale termine.

Qualora la documentazione da sottoporre al Consiglio contenga elementi di "price sensitivity", la struttura proponente evidenzia, in un apposito modulo a corredo della stessa, le valutazioni effettuate in merito al fine di assicurare un corretto trattamento delle informazioni privilegiate nonché del puntuale adempimento degli obblighi di pubblicità previsti dalle disposizioni di legge in materia.

A garanzia dell'adeguatezza informativa verso i Consiglieri, le proposte destinate al Consiglio vengono preliminarmente prospettate al Presidente, così da consentire a quest'ultimo una più consapevole formazione dell'ordine del giorno delle riunioni e al Consiglio stesso una maggiore tempestività nella ricezione della documentazione necessaria.

Nell'ipotesi in cui la documentazione sia particolarmente voluminosa o complessa, la stessa viene corredata da un executive summary, che ne sintetizza i punti più significativi e rilevanti ai fini delle inerenti determinazioni, fermo restando che tale documento non viene considerato in alcun modo sostitutivo della documentazione completa trasmessa ai Consiglieri.

Al fine di ottimizzare il processo di circolazione delle informazioni e le tempistiche di trasmissione, la documentazione relativa alle riunioni del Consiglio viene resa disponibile mediante una piattaforma informatica dedicata, accessibile ai Consiglieri di Gestione; su tale piattaforma i Consiglieri hanno inoltre a disposizione i documenti di governance, la principale corrispondenza con gli Organi di vigilanza, le situazioni contabili e l'ulteriore documentazione utile all'espletamento delle proprie funzioni. L'applicativo in oggetto, accessibile tramite intranet con modalità protette, permette di gestire i flussi informativi in piena conformità agli standard di sicurezza interni e di sistema.

Nel caso in cui sia necessario assicurare la riservatezza ovvero qualora il Presidente lo ritenga opportuno in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione ovvero per altre motivate ragioni per cui non sia stato possibile mettere a disposizione la documentazione, questa potrà essere fornita direttamente in sede di riunione, evidenziandone il carattere aggiuntivo. In tali ipotesi il Presidente verifica il rispetto dei principi di completezza e adeguatezza delle informazioni sugli argomenti all'ordine del giorno nei confronti di tutti i Consiglieri, i quali hanno comunque la facoltà di richiedere ogni chiarimento, approfondimento o integrazione ritenuti necessari od opportuni per una corretta valutazione degli argomenti stessi.

In ogni caso, la documentazione fornita in occasione delle riunioni del Consiglio viene conservata agli atti e resta disponibile presso la Segreteria Societaria, oltre che sulla piattaforma informatica dedicata.

La documentazione viene inviata e messa a disposizione anche del Segretario del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti del Comitato per il Controllo.

Le Strutture della Banca di volta in volta interessate assicurano la massima attenzione nella predisposizione dell'informativa ai Consiglieri in merito agli argomenti che verranno esaminati nel corso delle riunioni, nella consapevolezza che essa costituisce uno dei presupposti fondamentali per consentire ai Consiglieri stessi di

---

assumere le decisioni più opportune, dedicando maggior spazio all'approfondimento e all'analisi in sede consiliare.

#### ***Svolgimento delle riunioni e processo deliberativo***

Il Consiglio di Gestione è regolarmente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica.

Il Presidente presiede le riunioni del Consiglio e ne coordina i lavori, assicurando un adeguato spazio alla trattazione di ogni argomento all'ordine del giorno e il tempo necessario per i relativi approfondimenti nonché favorendo un'effettiva dialettica e un costruttivo dibattito nell'ambito del board e, in particolare, un opportuno raccordo tra Consiglieri esecutivi e non esecutivi.

I Consiglieri partecipano attivamente ai lavori consiliari, arricchiscono la discussione con l'apporto delle proprie competenze e conoscenze (anche in relazione alle cariche eventualmente rivestite in società del Gruppo) e analizzano i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse, contribuendo ad alimentare un processo decisionale meditato nonché ad assicurare l'assunzione di decisioni collegiali consapevoli e ponderate. I Consiglieri non esecutivi, da parte loro, monitorano le scelte compiute dagli esponenti esecutivi e contribuiscono ad arricchire e valorizzare la dialettica consiliare.

Alle sessioni consiliari possono prendere parte su invito del Presidente i Direttori Generali, il Dirigente preposto, i Responsabili delle Funzioni di controllo e i Dirigenti apicali della Società e del Gruppo; possono inoltre essere invitati a intervenire - secondo criteri di stretta competenza - altri Responsabili di Strutture della Banca e del Gruppo, esponenti della società di revisione nonché consulenti esterni, in relazione a materie previste all'ordine del giorno la cui trattazione possa richiedere specifiche competenze tecniche. Tale partecipazione del management ha permesso ai Consiglieri di ottenere precisazioni ed integrazioni in merito alle materie poste all'ordine del giorno e si è dimostrata particolarmente importante nella prospettiva di favorire un adeguato contributo e coinvolgimento delle Strutture aziendali nel processo decisionale, attraverso la diretta partecipazione ai lavori del Consiglio.

Alle riunioni del Consiglio di Gestione assiste il Segretario del Consiglio di Sorveglianza e - in base a quanto previsto dallo Statuto - partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Comitato per il Controllo.

Il Consiglio di Gestione delibera ordinariamente a maggioranza assoluta di voti dei presenti (in caso di parità prevale il voto di chi presiede); alcune deliberazioni concernenti, tra l'altro, la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento dei relativi poteri, nonché la nomina e la revoca del Dirigente preposto sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica. Le deliberazioni concernenti la nomina, la revoca e la determinazione di funzioni, competenze e compensi dei Direttori Generali sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei componenti in carica del Consiglio di Gestione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza.

A seguito delle riunioni, il Segretario redige una bozza di verbale, nella quale viene illustrato in modo compiuto il processo di formazione delle decisioni, dando anche conto delle motivazioni alla base delle stesse. La bozza del verbale viene trasmessa al Presidente ed al Consigliere Delegato e successivamente a tutti i Consiglieri per le eventuali osservazioni, raccolte dalla Segreteria Societaria, e viene inviata ai componenti del Comitato per il Controllo. Dopo la sua approvazione, copia del verbale viene trasmessa senza indugio, ai sensi di Statuto, al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Ogni Consigliere ha diritto che nel verbale della riunione sia dato atto del suo voto contrario o della sua astensione con le relative motivazioni.

Le deliberazioni adottate dal Consiglio sugli argomenti all'ordine del giorno vengono trasmesse a cura della Segreteria Societaria alle Strutture aziendali interessate, al fine dell'opportuna informativa ovvero della loro successiva attuazione nell'ambito della Banca o del Gruppo.

#### ***Frequenza delle riunioni e partecipazione dei Consiglieri***

Ai sensi di Statuto, le riunioni del Consiglio di Gestione hanno luogo almeno una volta al mese. In concreto, il Consiglio si riunisce con cadenza regolare, di norma quasi due volte al mese; tale frequenza ha consentito di porre all'ordine del giorno delle riunioni un numero di argomenti adeguato a consentirne una corretta trattazione e un costruttivo dibattito.



---

Nel corso del 2013 il Consiglio si è riunito in 24 occasioni, di cui 17 nell'attuale composizione risultante dal rinnovo dell'Organo.

Come in passato, la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni si è dimostrata costante, nonostante l'incremento, in corso d'anno, del numero di riunioni. In particolare, nel corso del 2013, la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni è risultata pari al 100% con riferimento al Consiglio di Gestione attualmente in carica mentre, per quanto riguarda il Consiglio in carica sino al 9 maggio 2013, in una sola occasione vi è stata l'assenza di un componente.

Tale partecipazione alle sedute consiliari ha assicurato un sistematico contributo di tutti i componenti alla gestione degli affari sociali e di Gruppo, con piena valorizzazione a favore della Società delle qualificate competenze professionali ivi rappresentate.

L'impegno complessivo dei Consiglieri, peraltro, non si concretizza soltanto nella partecipazione alle riunioni consiliari: per tutti i Consiglieri deve infatti tenersi conto delle attività connesse alle riunioni (studio della documentazione relativa agli argomenti da trattare, preparazione delle riunioni, colloqui e richieste di informazioni, ecc.), mentre, con particolare riferimento ai Consiglieri esecutivi, occorre anche considerare le attività svolte in qualità di Responsabili di Strutture operative della Banca (per i Consiglieri "di estrazione manageriale") ovvero in relazione alla partecipazione ai Comitati manageriali di Gruppo e all'attribuzione di specifici incarichi (per i Vice Presidente esecutivi).

Le riunioni del Consiglio sono durate, in media, circa 4 ore, tempo che si può ritenere adeguato a soddisfare le esigenze di trattazione e discussione degli argomenti all'ordine del giorno, anche alla luce dell'appropriata informativa consiliare e preconsiliare e del numero di riunioni tenutesi.

Per l'anno in corso sono state calendarizzate 13 riunioni, di cui 6 già tenutesi; ulteriori riunioni potranno essere definite in funzione di specifiche esigenze. Intesa Sanpaolo, in ottemperanza al Regolamento di Borsa, nel mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2014, con l'indicazione delle date delle riunioni del Consiglio di Gestione per l'approvazione dei dati economico-finanziari. Ulteriori riunioni - anche in sede di induction - vengono definite in corso d'esercizio in funzione di specifiche esigenze.

#### ***Impugnativa delle delibere***

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione che non vengono prese in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dal Consiglio di Sorveglianza e dai Consiglieri di Gestione assenti o dissenzienti, entro novanta giorni dalla data della deliberazione.

Anche i soci possono impugnare le delibere del Consiglio di Gestione qualora le stesse siano lesive dei loro diritti; in tale ipotesi, con riferimento a termini e modalità dell'impugnativa e relativa procedura, trovano applicazione, per quanto compatibili, le norme del codice civile riguardanti l'impugnativa delle deliberazioni assembleari, delle quali si dirà più avanti nel capitolo dedicato alle Assemblee.

#### ***Autovalutazione su dimensione, composizione e funzionamento***

Il Consiglio di Gestione, nella seduta del 25 febbraio 2014 ha provveduto – ai sensi del proprio Regolamento e del Codice di Autodisciplina - alla valutazione della propria adeguatezza in termini di funzionamento, dimensione e composizione. Tenuto peraltro conto del rinnovo infrannuale dell'Organo, l'analisi è stata riferita al periodo intercorrente tra la riunione di insediamento dell'attuale Consiglio (9 maggio 2013) e la riunione del 28 gennaio 2014.

L'autovalutazione è stata effettuata anche alla luce delle indicazioni formulate dalla Banca d'Italia con la Comunicazione dell'11 gennaio 2012, riguardante l'applicazione delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche, nonché con la lettera dell'11 dicembre 2013 in tema di "Composizione e funzionalità dei Board dei gruppi bancari vigilati", conseguente all'analisi di benchmarking effettuata dalla Vigilanza sulle autovalutazioni riferite all'esercizio 2011. Nello svolgimento del processo di autovalutazione è stato inoltre considerato il "modello di autovalutazione" prefigurato pro futuro dal Documento di consultazione sulle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche, pubblicato dalla Banca d'Italia il 16 dicembre 2013.

Anche in considerazione dell'attuale fase di transitorietà normativa, il Consiglio di Gestione non si è avvalso dell'assistenza di consulenti esterni, ritenendo che il processo potesse essere efficacemente condotto attraverso un adeguato e costruttivo confronto nell'ambito del Consiglio e tra i Consiglieri.



---

L'attività di self assessment da parte del Consiglio di Gestione è stata pertanto svolta con modalità analoghe a quelle con cui era stata effettuata in passato, in attesa di procedere alla definizione di un apposito regolamento interno che ne disciplini il procedimento. Al processo è stata peraltro conferita una maggiore strutturazione (pluralità di passaggi consiliari, sessione di induction, utilizzo del questionario), proprio nell'ottica di rafforzarne, come sollecitato dalla Vigilanza, i profili "sostanzialistici".

In particolare, la tematica dell'autovalutazione è stata introdotta e impostata nel corso di tre sessioni consiliari; successivamente, nel corso di una sessione di induction dedicata, è stata discussa l'impostazione dell'attività di autovalutazione e sono state messe a disposizione dei Consiglieri apposite schede di valutazione. Le schede sono state suddivise nelle seguenti aree di valutazione: (i) composizione (ii) funzionalità del Consiglio, (iii) aree tematiche di dibattito consiliare, (iv) flussi informativi, (v) processo di self-assessment; per ciascun profilo di autovalutazione sono stati evidenziati i riferimenti normativi, lo stato di attuazione in Intesa Sanpaolo e gli eventuali dati di benchmarking e considerati, tra l'altro, i dati quantitativi relativi a numerosità, frequenza e durata delle riunioni ed alla ricorrenza degli argomenti affrontati. A ciascun Consigliere è stato richiesto di esprimersi sui profili evidenziati nelle schede, eventualmente qualificando il proprio giudizio con osservazioni e commenti.

Le risultanze delle schede di valutazione sono state quindi trattate in forma aggregata, con l'elaborazione di un "Documento di Valutazione", sottoposto all'esame finale in sede di Consiglio nella citata riunione del 25 febbraio 2014.

Il Consiglio di Gestione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza su dimensione, composizione e funzionamento, individuando talune possibili azioni correttive da intraprendere negli esercizi successivi nelle aree che hanno manifestato esigenze di miglioramento (necessità di un miglior bilanciamento tra tematiche strategiche e di business, da un lato, e quelle riconducibili in senso ampio all'area dei controlli, dall'altro; ricerca di strumenti per mitigare il divario di informazioni fra la componente manageriale e gli altri Consiglieri di Gestione; maggiore valorizzazione – nel rispetto delle distinte prerogative degli Organi – dell'interazione con il Comitato per il Controllo).

Anche alla luce delle risultanze dell'Autovalutazione, i Consiglieri di Gestione sono pienamente consapevoli dei compiti e delle responsabilità inerenti la loro carica: in occasione della nomina ricevono specifiche informazioni al riguardo e puntuali indicazioni in ordine agli adempimenti connessi; inoltre, nell'ambito del processo informativo e decisionale che caratterizza le riunioni del Consiglio, i Consiglieri sono costantemente informati dalle competenti Strutture aziendali in merito alle principali novità legislative e regolamentari concernenti la Società e l'esercizio delle proprie funzioni.

Nel corso del mandato del Consiglio in carica e fino al momento della pubblicazione della presente Relazione sono state altresì svolte – con un crescente grado di strutturazione – specifiche sessioni di induction, al fine di consentire ai Consiglieri di approfondire e confrontarsi su diversi aspetti dell'attività della Banca e del Gruppo e sul quadro normativo di riferimento nonché sui compiti e sulle responsabilità inerenti alla carica.

Le sessioni di induction hanno in particolare riguardato le seguenti tematiche: Sistema di Incentivazione 2013 (tenuta nella forma di incontri one-to-one), Self-assessment del sistema dei controlli interni di Gruppo, Comprehensive Assessment della BCE in vista della piena assunzione delle competenze di vigilanza unica, Approfondimenti sul Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2013, Gap Analysis sul sistema dei controlli e svolgimento del sopra citato processo di autovalutazione.

## **Il sistema delle deleghe**

Ai sensi di Statuto, il Consiglio di Gestione - titolare, come sopra riportato, dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione - ha la facoltà, con deliberazione assunta a maggioranza dei componenti in carica, di nominare un Consigliere Delegato, conferendogli i relativi poteri e determinandone contenuto, limiti e modalità di esercizio, nonché di conferire particolari deleghe o incarichi a uno o più Consiglieri, determinandone i relativi poteri.

---

Inoltre, per determinate categorie di atti e di affari, specifici poteri possono essere delegati a personale della Banca, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio della delega, prevedendo che i soggetti delegati possano agire singolarmente oppure riuniti in comitati.

In attuazione delle previsioni statutarie, il Consiglio, come già ricordato, ha eletto fra i propri componenti il Consigliere Delegato, a favore del quale ha esercitato la propria facoltà di delega, con la possibilità di impartire direttive e di avocare a sé operazioni rientranti nella delega stessa, e ha attribuito specifici incarichi ai due Vice Presidenti esecutivi.

Il Consiglio ha altresì definito e approvato l'ambito dei poteri deliberativi e di spesa conferiti ai Responsabili delle Strutture della Banca, in coerenza con le responsabilità organizzative e gestionali attribuite, predeterminandone i limiti e fissando altresì modalità e limiti per l'esercizio delle subdeleghe.

Tale facoltà di subdelega viene esercitata attraverso un processo trasparente, sempre monitorato, graduato in funzione del ruolo e della posizione ricoperta dal "subdelegato", con la previsione dell'obbligo di informativa alla funzione delegante.

Al riguardo, si evidenzia che tutte le Strutture della Banca operano sulla base di specifici regolamenti che definiscono i rispettivi ambiti di competenza e di responsabilità; tali Regolamenti sono diffusi in modo capillare all'interno della Società, analogamente alle procedure operative, che regolano le modalità di svolgimento dei diversi processi aziendali. I principali processi decisionali e attuativi riguardanti l'operatività della Banca sono pertanto codificati, monitorabili e conoscibili da tutta la Struttura.

Il Consiglio di Gestione, infine, determina le modalità attraverso le quali le decisioni assunte dai destinatari delle deleghe debbano essere portate a conoscenza del Consiglio stesso e, a questo proposito, si precisa che il Consiglio valuta periodicamente il generale andamento della gestione, tenendo anche in considerazione le informazioni ricevute dagli Organi delegati.

### **Flussi informativi agli Organi sociali e tra gli Organi sociali**

Efficaci flussi informativi interni costituiscono un elemento fondamentale nell'organizzazione e nel governo societario di Intesa Sanpaolo non soltanto perché consentono un corretto adempimento di obblighi imposti dalla normativa vigente, ma anche al fine di una funzionale attività del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza nonché di un efficiente raccordo tra i due Organi. La circolazione di informazione tra gli Organi sociali e all'interno degli stessi può assumere carattere periodico a scadenze prefissate ovvero carattere episodico se limitata a eventi semplici cui le disposizioni normative ricollegano doveri di informazione e rappresenta la condizione fondamentale affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli.

Lo Statuto e i Regolamenti dei Consigli contengono disposizioni finalizzate ad assicurare un corretto flusso informativo tra le Strutture della Banca e il Consigliere Delegato, tra questi e il Consiglio di Gestione nonché tra quest'ultimo e il Consiglio di Sorveglianza, oltre ad un più efficace coordinamento e ad una piena dialettica tra il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza. Di seguito si riportano i principali attori coinvolti nell'ambito di tali processi nonché i ruoli dagli stessi rispettivamente svolti.

Il Consigliere Delegato, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, fornisce al Consiglio di Gestione, con periodicità di regola mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema; riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza almeno trimestrale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle società controllate. Inoltre attiva le Strutture della Banca e del Gruppo affinché assicurino gli opportuni flussi informativi al Consiglio di Gestione, in particolar modo con riferimento alla gestione dei rischi, al sistema dei controlli, alla conformità e al governo amministrativo-finanziario. Ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, rende trimestralmente al Consiglio di Gestione e, per il suo tramite, al Consiglio di Sorveglianza, un'informativa in ordine alle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate.

Il Consiglio di Gestione fornisce tempestivamente al Consiglio di Sorveglianza, e comunque con periodicità almeno trimestrale le informazioni relative al generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle controllate; riferisce

---

in particolare sulle operazioni nelle quali i Consiglieri di Gestione abbiano un interesse per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento; fornisce al Consiglio di Sorveglianza, con periodicità di regola mensile, informativa sui principali dati dell'andamento gestionale di periodo e di confronto con il sistema.

Il Consiglio di Sorveglianza, nell'ambito delle responsabilità attribuite nel sistema dualistico, fornisce al Consiglio di Gestione le relazioni periodiche del Comitato per il Controllo sull'attività di analisi e approfondimento svolta con riferimento al funzionamento del sistema dei controlli, anche al fine di porre il Consiglio di Gestione in condizione di attivare gli interventi correttivi o di miglioramento che si rendessero necessari.

Il Comitato per il Controllo incontra periodicamente il Consigliere Delegato e CEO al fine di sottoporre alla sua attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni. I componenti del Comitato per il Controllo sono tenuti a partecipare, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Gestione e, a tal fine, la documentazione predisposta per il Consiglio di Gestione viene inviata e messa a disposizione anche per i componenti del predetto Comitato.

Nella sua qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Gestione e al Consiglio di Sorveglianza una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Comitato riferisce ai predetti Organi in merito all'attività svolta.

Il Presidente del Consiglio di Gestione e il Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono destinatari di specifiche disposizioni statutarie e regolamentari interne espressamente finalizzate ad assicurare ogni opportuno raccordo informativo tra loro e con il Consigliere Delegato, anche al fine di garantire la correttezza dei flussi informativi diretti al Consiglio di Gestione; in particolare:

- il Presidente del Consiglio di Gestione cura che tutti i Consiglieri ricevano un'adeguata informativa sulle materie all'ordine del giorno, scambiando informazioni con i singoli Consiglieri in relazione alle deleghe o agli incarichi loro attribuiti; riceve l'informativa in merito alle determinazioni assunte dal Consiglio di Sorveglianza così come ogni altra comunicazione rilevante al fine delle valutazioni di competenza del Consiglio di Gestione;
- il Presidente del Consiglio di Sorveglianza viene informato e consultato tempestivamente dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato, su specifici aspetti della gestione della Banca e del Gruppo e sull'andamento in generale, anche prospettico, della gestione stessa nonché in merito alle iniziative riguardanti strategie e indirizzi generali della Banca ed operazioni strategiche soggette all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza; riferisce e può formulare in proposito osservazioni e proposte al Consiglio per l'assunzione delle relative decisioni. Nella prassi di governance di Intesa Sanpaolo il Presidente del Consiglio di Sorveglianza non prende parte alle riunioni del Consiglio di Gestione.

---

## Struttura operativa

### *Business Unit, Aree di Governo e Direzioni Centrali*

In una logica di tipo organizzativo e al fine di assicurare al governo del Gruppo la necessaria unitarietà complessiva, la struttura della Capogruppo è articolata in Business Unit – costituite dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili in relazione alla tipologia di prodotti e servizi offerti e al contesto normativo di riferimento – Direzioni Centrali e Unità di Staff, la maggior parte delle quali raggruppate in cinque Aree di Governo a diretto riporto del Consigliere Delegato e CEO (Chief Operating Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Chief Governance Officer e Wealth Management) e al Chief Financial Officer, ugualmente a riporto del Consigliere Delegato e CEO.

Il responsabile dell'Area di Governo Chief Operating Officer, nell'ambito dei suoi compiti, si avvale delle strutture di Intesa Sanpaolo Group Services, a cui è affidata l'erogazione di servizi e di attività di supporto destinate al Gruppo, con obiettivi di efficacia, efficienza e qualità del servizio erogato.

Con decorrenza 22 maggio 2013 sono state costituite le Aree di Governo:

- Chief Governance Officer, a cui fanno capo la Segreteria del Consiglio di Sorveglianza, l'Ufficio del Presidente del Consiglio di Gestione, la Direzione Affari Societari e Partecipazioni, le unità Corporate Social Responsibility, International Regulatory and Antitrust Affairs, Laboratorio Banca e Società, nonché il Servizio Partecipazioni Istituzionali; al Chief Governance Officer inoltre riporta funzionalmente la Direzione Legale e Contenzioso;
- Wealth Management, che coordina le Società Eurizon Capital, Intesa Sanpaolo Assicura, Intesa Sanpaolo Previdenza, Intesa Sanpaolo Vita.

In data 30 settembre 2013 la Direzione Amministrazione e Fiscale è stata collocata a riporto del Consigliere Delegato e CEO.

Una particolare posizione nell'organigramma – finalizzata a garantirne la necessaria autonomia e indipendenza – è assunta dalla Direzione Internal Auditing, che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza.

Ai Responsabili delle Strutture organizzative delle Business Unit, delle Aree di Governo, del Chief Financial Officer, delle Direzioni Centrali, delle Unità di Staff e delle società del Gruppo viene affidata, nel quadro delle politiche e degli indirizzi generali, la responsabilità del conseguimento, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse umane e tecniche assegnate, degli obiettivi nelle aree a ciascuno attribuite.

Per maggiori dettagli in merito alla struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo si fa rinvio al sito internet della Banca (Sezione Il Gruppo/Chi siamo, pagine Struttura Organizzativa e Top Management).

### *Direttori Generali*

Il Consiglio di Gestione – su proposta del Consigliere Delegato e previo parere del Consiglio di Sorveglianza – nomina, revoca e determina i poteri e i compensi di uno o più Direttori Generali, di cui uno con funzioni vicarie del Consigliere Delegato, ad eccezione di quelle inderogabilmente collegate alla predetta carica.

I Direttori Generali fanno capo al Consigliere Delegato, secondo le rispettive funzioni e competenze, e lo coadiuvano nella gestione dell'impresa, nell'ambito dei poteri ad essi rispettivamente attribuiti all'atto della nomina.

Fino al 21 maggio 2013 la struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo contemplava la presenza di tre Direttori Generali: Giuseppe Castagna, Direttore Generale Responsabile della Divisione Banca dei Territori, che in data 24 giugno 2013 ha lasciato la Banca; Gaetano Micciché, Direttore Generale Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking e Carlo Messina, Direttore Generale Responsabile del Chief Financial Officer. In data 22 maggio 2013, il Consiglio di Gestione ha nominato Carlo Messina Responsabile della Divisione Banca dei Territori ed in data 29 settembre 2013 il Consiglio di Gestione ha nominato Carlo Messina Consigliere Delegato e CEO, ferma restando la carica di Direttore Generale. Al momento della pubblicazione della presente Relazione la carica di Direttore Generale con funzioni vicarie - di cui all'art. 27 dello Statuto - non risulta attribuita; sino al 29 settembre 2013 dette funzioni vicarie erano attribuite a Carlo Messina.

L'assetto configurato dal Consiglio di Gestione riconosce pertanto il titolo di Direttore Generale al Consigliere Delegato e CEO e al Responsabile della Divisione Corporate e Investment Banking, ferma – nel

---

rispetto del principio della conduzione unitaria della Banca – la generale preposizione alla gestione operativa della Banca stessa e del Gruppo in capo al Consigliere Delegato.

#### **Comitati di Gruppo**

Nell'ambito dei meccanismi finalizzati ad assicurare la gestione efficace di tematiche operative rilevanti per l'intero Gruppo, di presidiare in modo efficace il profilo di rischio all'interno dello stesso e di garantire un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna, operano nella Banca appositi Comitati Infragruppo composti da Dirigenti della Banca ed Esponenti di vertice di società del Gruppo:

- Comitato di Coordinamento, organismo consultivo con la funzione di agevolare l'interoperatività e la comunicazione tra le Strutture della Banca al suo massimo livello, nell'ottica di condividere e coordinare le principali scelte aziendali;
- Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, costituito, con potere deliberativo, consultivo e informativo, allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo. Il Comitato coordina inoltre il sistema dei controlli interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Societari;
- Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, organismo tecnico con ruolo deliberativo e informativo focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management, che opera sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione;
- Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo, organismo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo, volto a rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale e ad agevolare un'efficace gestione dei rischi operativi e di non conformità, che opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi Societari e sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Gestione;
- Comitato Crediti di Gruppo, organismo tecnico avente potere deliberativo e consultivo con il compito di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite;
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo, organismo con ruolo informativo e consultivo, con l'obiettivo di favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management delle Unità di Business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri nonché di rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le Unità di Business e le Aree di Governo.

---

## Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

### Principali caratteristiche

Come già accennato, la disciplina di vigilanza in tema di sistema dei controlli interni è stata recentemente interessata da modifiche di rilievo. Il 2 luglio 2013, infatti, la Banca d'Italia ha emanato (e inserito nell'ambito delle Nuove Disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche - Circolare n. 263/2006) le nuove disposizioni in materia di "sistema dei controlli interni", che hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al previgente quadro normativo. Le banche sono tenute ad adeguarsi alla nuova disciplina entro il 1° luglio 2014, ovvero per taluni specifici adempimenti entro date successive.

Come richiesto dall'Autorità di Vigilanza a tutte le banche italiane, Intesa Sanpaolo ha inviato alla Banca d'Italia un'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa e ha predisposto un piano delle misure da adottare per assicurare il pieno rispetto delle nuove disposizioni. Al riguardo, si precisa che la descrizione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rappresentata nel presente capitolo deve intendersi riferita alla situazione in essere alla data di approvazione della presente Relazione, ferma restando la prossima realizzazione - nel corso del 2014 e, per alcuni aspetti, anche del 2015 - delle misure di adeguamento al mutato quadro normativo.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, nonché lo statuto, le politiche, i piani, le linee guida, i regolamenti e le procedure interne.

In linea con la normativa di diritto societario e con quella di vigilanza bancaria ed in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, la Banca si è dotata di un sistema di controlli interni e di gestione dei rischi volto a identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi collegiali, delle apposite funzioni di controllo interno, oltre all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e al Dirigente preposto. Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione.

In attuazione degli indirizzi definiti dagli Organi sociali, il sistema dei controlli interni della Banca e del Gruppo è stato disegnato in modo da realizzare un presidio costante per l'identificazione, il governo ed il controllo dei rischi connessi alle attività svolte. Tale sistema assume come riferimento, tra le altre, le disposizioni di vigilanza in materia di controllo prudenziale delle imprese e dei gruppi bancari, di organizzazione e governo societario delle banche, di conglomerati finanziari, di servizi e attività di investimento e tiene conto dell'evoluzione delle best practices a livello internazionale.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

- il primo è costituito dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative (da chi pone in atto le attività e dai controlli di tipo gerarchico), ovvero incorporati nelle procedure ovvero insiti nell'ambito delle attività di back-office;
- il secondo fa capo prevalentemente al Chief Risk Officer e comprende apposite funzioni cui spettano:
  - i controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative e di controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati;
  - i controlli sulla conformità alle norme, che hanno l'obiettivo di evitare di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni da reputazione in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
  - i controlli sulla conformità alle norme in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi;

- 
- i controlli, sul processo di concessione del credito, ivi compreso il corretto processo di attribuzione ed aggiornamento dei rating, i controlli sul processo di gestione del credito problematico e deteriorato, nonché il monitoraggio della qualità del credito;
  - i controlli di convalida interna, in ottemperanza alla Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia;
- il terzo è costituito dall'attività di revisione interna, assicurata dalla Direzione Internal Auditing; trattasi di struttura diversa e indipendente da quelle operative, volta ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

In tale contesto, gli elementi essenziali del sistema formano oggetto di una continua valutazione di adeguatezza da parte degli Organi societari, che ne tengono conto, rispettivamente, nella relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio predisposta dal Consiglio di Gestione, nella presente Relazione e nella relazione del Consiglio di Sorveglianza ex art. 153 del Testo unico della finanza.

Ciò premesso, si descrivono di seguito i principali elementi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, dando anche conto dell'articolazione dei controlli che attengono all'informazione finanziaria (con riferimento alle attività del Dirigente preposto, al sistema di controllo dell'informazione finanziaria e alla revisione legale dei conti), delle Funzioni aziendali di controllo come definite nella Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia (di controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna, antiriciclaggio e convalida) e dei modelli di prevenzione dei reati.

Il Consiglio di Sorveglianza, quale Organo di controllo, è il fulcro del sistema dei controlli, con il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sulla corretta amministrazione e sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca.

In tale ambito, il Consiglio ha, tra i suoi compiti, quello di accertare l'efficacia di tutte le Strutture coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle medesime.

Tra le regole e procedure che mirano ad assicurare il conseguimento di tali obiettivi rilevano, nell'ambito della Banca, il Progetto di governo societario, redatto ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza sul governo societario, il Regolamento di Gruppo, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, i Regolamenti degli Organi statutarî, i Regolamenti dei Comitati di Gruppo, oltre ai c.d. "documenti di governance", costituiti dalle principali linee guida volte alla gestione ed al controllo dei rischi, dalle linee guida di compliance e da quelle di governo amministrativo finanziario e di governo dell'informazione al pubblico ("Pillar III").

Tali documenti – al fine del coordinamento delle funzioni di controllo – delineano una serie di flussi informativi che consistono non solo nelle informazioni che le funzioni di controllo trasmettono agli Organi della Banca e, in particolare, al Comitato per il Controllo, ma anche in quelle intercorrenti tra le funzioni di controllo stesse.

Da ultimo, si ricorda che le sopra richiamate Disposizioni della Banca d'Italia in materia di sistema dei controlli interni prevedono che, per assicurare il coordinamento e l'interazione tra le varie funzioni e organi con compiti di controllo (previsti dalla normativa societaria, contabile o di vigilanza), l'organo con funzione di supervisione strategica approva uno specifico documento in cui sono precisati compiti, responsabilità e modalità di coordinamento/collaborazione tra le varie funzioni di controllo coinvolte ("Documento di Coordinamento").

Anche alla luce di quanto sopra e in considerazione delle mutevoli condizioni che hanno interessato i mercati finanziari in questi ultimi anni, nel corso del 2013 è stato condotto un *assessment* del sistema dei controlli interni, al fine di valutarne la solidità e l'efficacia e di individuare eventuali linee evolutive volte a renderlo più aderente alle necessità del Gruppo alla luce del modello di *business* adottato. Gli esiti dell'*assessment* sono stati alla base della formulazione della relazione di autovalutazione di Intesa Sanpaolo, richiesta dall'Autorità di Vigilanza a tutte le banche italiane.



## Ruolo degli Organi societari

In ragione della particolare importanza della materia ed in dipendenza dell'adozione del modello dualistico, entrambi gli Organi collegiali che concorrono ad esercitare la supervisione strategica della Società sono attivamente coinvolti nell'attività di gestione e controllo dei rischi; in particolare:

- il Consiglio di Gestione definisce il "risk appetite" e le relative politiche di gestione del rischio che sottopone ad approvazione del Consiglio di Sorveglianza, è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di efficaci sistemi di gestione e controllo dei rischi e di controlli interni in attuazione degli indirizzi strategici e ne valuta la funzionalità complessiva, tenendo conto di ogni segmento di operatività del Gruppo; approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di identificazione, misurazione e gestione dei rischi aziendali, ivi incluse le tecniche di attenuazione del rischio; definisce le linee guida in materia di esposizione del Gruppo al rischio reputazionale. Verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi; definisce le responsabilità delle strutture delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse. Definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio; dà attuazione al processo ICAAP.
- Inoltre, su proposta del Consigliere Delegato, il Consiglio di Gestione adotta: le opportune delibere dirette a proporre al Consiglio di Sorveglianza le linee di indirizzo per assicurare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile; nomina e revoca con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza i responsabili delle funzioni di controllo interno. Il Consiglio di Gestione definisce le regole di approvazione e controllo sulle operazioni con parti correlate da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza; svolge attività di direzione e coordinamento del Gruppo esercitando un controllo strategico-gestionale e tecnico-operativo dell'attività del Gruppo;
- al Consiglio di Sorveglianza compete, su proposta del Consiglio di Gestione, l'approvazione del "risk appetite" e delle relative politiche generali di gestione dei rischi ed il loro riesame periodico, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. In tale contesto, il Consiglio di Sorveglianza verifica che l'assetto delle funzioni di controllo dei rischi sia definito in coerenza con gli obiettivi strategici, nonché valuta e vigila sul grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni e sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Capogruppo sulle società del Gruppo.

Come già indicato, al Consigliere Delegato spetta la responsabilità di assicurare la funzionalità dei controlli. Pertanto, le delibere del Consiglio di Gestione sulla politica di gestione dei rischi e sui controlli interni sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato, il quale è più in generale tenuto a predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione e il mantenimento di un sistema efficiente ed efficace. Il Consigliere Delegato veicola, inoltre, l'attuazione degli indirizzi deliberati dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza verso le Strutture coinvolte.

Il Consiglio di Sorveglianza, come già evidenziato, è supportato dal Comitato per il Controllo nello svolgimento dei compiti volti a valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'internal audit ed al sistema informativo contabile. Il ruolo del Comitato per il Controllo è qualificato in Statuto come punto di riferimento continuo per le funzioni di controllo interno, dalle quali riceve specifici flussi informativi. In tale prospettiva il Comitato è tenuto ad informare il Consiglio di Sorveglianza in merito ad ogni irregolarità gestionale o violazione di norme riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni.

### Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione, sulla base del parere formulato dal Consiglio di Sorveglianza, ha nominato Ernesto Riva Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza.

Ai sensi di Statuto, il Dirigente preposto - scelto tra i dirigenti della Società - deve essere in possesso di specifici requisiti di professionalità collegati ad adeguate competenze in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti dalla vigente normativa per i membri degli organi di

---

controllo delle società quotate.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, nonché al bilancio semestrale abbreviato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Gestione e il Consiglio di Sorveglianza hanno a tal fine approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- il modello di governo che consente al Dirigente preposto di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi che le società sono tenute a trasporre al Dirigente preposto per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e al Dirigente preposto da parte delle Funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. A tale scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere nell'esercizio, curando:

- il coordinamento delle indicazioni diramate alle società, per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili, delle regole e dei criteri di valutazione, formalizzati nel regolamento contabile di Gruppo, sottoposto a regolare aggiornamento periodico;
- la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili – estesa alle società controllate regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, secondo le disposizioni Consob – realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria;
- il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- la supervisione sulla rispondenza delle informazioni contenute nei documenti societari resi al mercato, quali l'Informativa al pubblico Pillar III e la Relazione su governo societario e assetti proprietari, che sono oggetto di giudizio da parte della società di revisione, nonché i prospetti che accompagnano l'emissione e l'offerta al pubblico di obbligazioni sul mercato domestico ed estero;
- il riscontro ai suggerimenti formulati dalla Società di revisione, nell'ambito del processo di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo, per il continuo miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili nel processo di informativa finanziaria;
- la supervisione degli incarichi conferiti a società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità

---

disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo .

Alla luce delle responsabilità attribuite, al Dirigente preposto sono conferiti poteri e mezzi adeguati per lo svolgimento delle proprie funzioni; in particolare, il Dirigente preposto dispone di una struttura organizzativa dedicata e si avvale altresì del supporto delle altre Funzioni di controllo della Capogruppo per quanto riguarda lo svolgimento di specifici accertamenti funzionali al giudizio sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Al fine di consentire al Consiglio di Gestione di vigilare sull'adeguatezza dei poteri e mezzi conferiti, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente preposto fornisce periodicamente al Consiglio un'informativa relativa alle attività svolte, alle eventuali criticità emerse e alle azioni avviate per il loro superamento, nonché, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consigliere Delegato e al Dirigente preposto.

Tali informative vengono presentate anche al Comitato per il Controllo, che riferisce al Consiglio di Sorveglianza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sul sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo Statuto.

### **Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria**

Il modello di riferimento individuato da Intesa Sanpaolo per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi al processo di informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale<sup>1</sup>. Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario, funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di governance, standard comportamentali improntati all'etica e all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi, sistemi disciplinari del personale;
- di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e più in generale, dell'informativa finanziaria resa ai mercati, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, i processi di indirizzo e controllo (pianificazione, controllo direzionale, controllo dei rischi) che concorrono alla formazione delle disclosures, i processi di business (credito, finanza, wealth management, ecc.), relativamente alla fasi di valutazione e reporting degli asset e liabilities iscritti nei libri contabili, le regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e applicativa e i principali processi elaborativi (operations) che supportano la formazione dai dato contabile sino alla rappresentazione nel bilancio.

Il modello è applicato secondo una logica risk based, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del Gruppo.

Ad esito delle attività svolte per ogni società del Gruppo è predisposta una Relazione sul sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria che descrive: a) i principali profili di complessità operativa e valutativa, con evidenza delle impostazioni organizzative e delle architetture applicative strumentali al processo di informativa finanziaria, nonché le relative procedure di controllo; b) gli esiti del programma di verifiche svolto nell'esercizio, con evidenza delle lacune riscontrate e degli interventi realizzati per il loro superamento; la fase di valutazione conclusiva è gestita di concerto con il Dirigente preposto per assicurare l'utilizzo di criteri di giudizio uniformi, approfondendo la materialità delle criticità riscontrate rispetto al bilancio consolidato; c) i suggerimenti espressi dalla Società di revisione nell'ambito del processo di revisione legale dei bilanci per il miglioramento delle procedure che hanno influenza sui dati contabili. Le Relazioni contengono le considerazioni formulate dal management della Società e sono

---

<sup>1</sup> Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

---

sottoscritte dal proprio Organo delegato, unitamente a una attestazione al Dirigente preposto che assevera il rispetto degli obblighi normativi. Esse sono rese altresì disponibili ai Collegi Sindacali e alla Società di revisione per favorirne il coinvolgimento e l'azione di monitoraggio continuativo.

A conclusione del piano di verifiche annuale, il Dirigente preposto predispone un'informativa di Gruppo per il Consiglio di Gestione e per il Comitato per il Controllo nella quale trova rappresentazione: a) lo stato di attuazione del modello di governo amministrativo finanziario, con indicazione delle principali iniziative promosse nel corso dell'esercizio per il rafforzamento del sistema amministrativo contabile; b) la situazione aggiornata delle carenze individuate, con apprezzamento del rischio di informativa, degli aggregati patrimoniali ed economici di riferimento, dei conti e delle classi di transazioni che potrebbero essere impattati, dei controlli compensativi che hanno agito a mitigazione; c) il giudizio di sintesi sul processo di informativa finanziaria, tenuto conto delle opinioni espresse del management delle società e dalla Società di revisione.

Il modello utilizzato consente di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria; come evidenziato dal COSO Framework, qualsiasi sistema di controllo interno, seppure ben concepito e funzionante, non può peraltro escludere completamente l'esistenza di disfunzioni o frodi che possano avere impatti sull'informativa in oggetto.

## **Il Chief Risk Officer**

Il Chief Risk Officer cui fa capo l'Area di Governo nell'ambito della quale sono concentrate le Direzioni Risk Management e Compliance, oltre alle funzioni di Presidio della qualità del credito, Antiriciclaggio e di Validazione interna, costituisce la "seconda linea di difesa" nella gestione dei rischi aziendali, separata e indipendente rispetto alle funzioni di supporto al business.

Al Chief Risk Officer sono affidate le funzioni di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di risk management e di conformità alle norme;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia risk management e di conformità alle norme da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio, verificando anche l'attuazione degli indirizzi e politiche di cui al precedente punto;
- assicurare il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio, e proponendo la struttura dei poteri delegati agli Organi sociali;
- presidiare l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti dalle norme vigenti, nonché la consulenza, assistenza e sensibilizzazione delle Funzioni aziendali alle normative;
- assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo e gestione degli embarghi.

## **Il Risk Management**

Le politiche relative all'assunzione e alla gestione dei rischi sono approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione; quest'ultimo, in particolare, si avvale del supporto di specifici Comitati di Gruppo già descritti mentre entrambi gli Organi collegiali si avvalgono dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer.

La strategia di risk management è orientata a conseguire una gestione integrata e coerente dei rischi, considerando il profilo di rischio del Gruppo nel contesto dello scenario macro economico e stimolando la crescita della cultura del rischio.

Il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, presieduto dal Consigliere Delegato e CEO, assicura il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi Statutari. Ad esso sono affidate importanti responsabilità per la realizzazione delle strategie di controllo dei rischi, quali:

- esaminare e validare in via preventiva alla presentazione agli Organi Statutari le strategie e, per i rischi non presidiati da altri Comitati di Gruppo, le politiche di Gruppo della gestione dei rischi, assicurando l'indirizzo e il coordinamento delle principali azioni di gestione dei rischi;

- assicurare il rispetto degli indirizzi e delle indicazioni delle Autorità di Vigilanza in materia di governo dei rischi e della relativa trasparenza informativa;
- assicurare al Consigliere Delegato e CEO e al Consiglio di Gestione una visione integrata in materia di esposizione ai rischi, riferendo su eventuali inadempimenti e/o violazioni delle politiche stabilite in materia;
- individuare, analizzare e monitorare le situazioni di potenziale significativo deterioramento del rischio e gestire direttamente eventi di particolare impatto e rilevanza, con implicazioni di natura reputazionale;
- assicurare l'adeguatezza e l'efficacia dell'architettura dei sistemi di misurazione e di reporting dei rischi non presidiati da altri Comitati di Gruppo, valutando la coerenza tra gli indirizzi business e gli strumenti/processi di gestione; in tale ambito il Comitato supervisiona le risultanze del processo di convalida dei modelli di risk management su tali tipologie di rischio;
- valutare l'adeguatezza del capitale economico e regolamentare del Gruppo, nonché l'allocazione delle risorse patrimoniali alle unità d'affari in funzione degli obiettivi di piano e di tolleranza al rischio;
- verificare la coerenza dei requisiti patrimoniali e delle misurazioni di rischio con le politiche di bilancio;
- verificare l'andamento del profilo di rischio creditizio complessivo del Gruppo, coordinando le azioni correttive e gli indirizzi strategici delle politiche di assunzione dei rischi creditizi;
- attribuire alle Divisioni/Direzioni i massimali di rischio di rispettiva competenza e definire l'articolazione dei limiti di rischio paese (per ciascun paese, per durata e tipologia di operatività) e di concentrazione del rischio di credito, in coerenza con quanto deliberato dal Consiglio di Gestione;
- definire le strategie di continuità operativa finalizzate a fronteggiare le situazioni di emergenza di ampia portata.

Al Comitato è altresì attribuito il governo del progetto Basilea II e la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare.

Al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo sono attribuite le competenze in materia di assunzione dei rischi finanziari (sia del portafoglio di negoziazione che bancario). A tale Comitato, presieduto dal Chief Risk Officer e dal Chief Financial Officer, compete la responsabilità di valutare, in via preventiva all'approvazione degli Organi Statutari, le linee guida metodologiche e di misurazione dei rischi finanziari e le proposte di limiti operativi definendone l'articolazione sulle principali unità del Gruppo. Il Comitato verifica il profilo di rischio finanziario del Gruppo e delle sue principali unità operative; fornisce, inoltre, gli indirizzi operativi in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione del rischio definite dagli Organi Societari relativi alla gestione del banking book, ai rischi di liquidità, tasso e cambio e verifica periodicamente il profilo di rischio finanziario complessivo del Gruppo e gli opportuni interventi volti a modificarlo.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo, presieduto dal Chief Risk Officer, ha il compito di presidiare gli indirizzi e le politiche, nell'ambito delle indicazioni formulate dagli Organi Societari, in materia di gestione dei rischi operativi e in materia di compliance. Verifica periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando, nell'ambito delle indicazioni ricevute dagli Organi societari, le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Nell'ambito dell'Area di Responsabilità del Chief Risk Officer, la Direzione Risk Management declina operativamente gli orientamenti strategici e gestionali lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa. La Direzione Risk Management è responsabile delle metodologie e del controllo dell'esposizione ai rischi sulle diverse unità di business, riportandone la situazione complessiva agli organi di governo aziendale; propone i limiti operativi dei rischi finanziari (sia del portafoglio bancario sia di negoziazione), promuove l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di concentrazione, presidia il framework metodologico e organizzativo dei rischi operativi, adotta misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno del Gruppo, assicura inoltre agli Organi di Vigilanza le informazioni richieste dalla normativa vigente.

Per le finalità sopra descritte, Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi che fanno riferimento alle best practice, come ampiamente dettagliato nell'informativa allegata al Bilancio ed a quella prevista nell'ambito del "Terzo Pilastro" di Basilea 2.

---

### **La Funzione di conformità**

In ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, che richiedono che la funzione di conformità sia collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separazione dalla revisione interna, opera, a diretto riporto del Chief Risk Officer, la Direzione Compliance.

L'attuale Responsabile della Direzione Compliance è stato nominato con decorrenza 1° luglio 2013 dal Consiglio di Gestione su proposta del Consigliere Delegato, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, ed è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative.

La Direzione Compliance ha il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione, attraverso la predisposizione delle linee guida, delle politiche e delle regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità.

Le "Linee Guida di Compliance", approvate dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, declinano il Modello di Compliance di Gruppo, definendo ruoli e responsabilità degli Organi sociali e delle strutture aziendali nel presidio del rischio di non conformità. In particolare la Direzione Compliance svolge direttamente per la Capogruppo e le società controllate in service tutti i compiti attribuiti alla Funzione di conformità dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia e dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza o per i quali si è reputato comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato: servizi d'investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale, market abuse, sollecitazione all'investimento, trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela, usura, sistemi di pagamento, responsabilità amministrativa degli Enti, servizi di custody.

La Banca ha inoltre individuato alcuni ambiti normativi, comunque rilevanti ai fini del rischio di non conformità, per i quali i compiti attribuiti alla Funzione di conformità sono svolti da altre Strutture aziendali, dotate di adeguata indipendenza e delle necessarie competenze: internal dealing, registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate sui titoli Intesa Sanpaolo e di società del Gruppo, tutela della concorrenza, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del Gruppo Bancario, tutela della privacy, sicurezza sul lavoro, tutela ambientale. Per tali ambiti normativi la Direzione Compliance svolge un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità, di coordinamento delle iniziative di compliance anche ai fini della loro prioritizzazione in relazione al rischio relativo, di verifica dell'effettiva loro applicazione da parte delle Strutture preposte al presidio e di produzione di un'informativa integrata delle relative risultanze agli Organi sociali.

Relativamente al Modello di Compliance di Gruppo, è attualmente in corso una revisione finalizzata all'adeguamento alle nuove Disposizioni sul sistema dei controlli interni emanate dalla Banca d'Italia nel luglio del 2013, che attribuiscono alla funzione di conformità la responsabilità di presidio del rischio di non conformità su tutti gli ambiti normativi applicabili all'attività aziendale, con facoltà di graduare i suoi compiti per quelle normative per le quali siano previste adeguate forme di presidio specializzato.

La Direzione Compliance svolge un ruolo di coordinamento e controllo nei confronti delle società controllate non in service e delle Filiali estere, le cui funzioni di compliance riportano funzionalmente alla Direzione stessa.

### **Il Presidio della qualità del credito**

Nell'ambito dei processi di governo del credito, il Servizio Presidio Qualità del Credito ha la funzione di assicurare il presidio della qualità del credito attraverso un controllo di secondo livello sull'andamento del rischio e sulla qualità del credito nonché l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit, delle strutture del Chief Risk Officer e della Direzione Recupero Crediti, secondo la competenza delle posizioni. In particolare, svolge attività di controllo sui processi del credito, monitora il processo di gestione del credito problematico e deteriorato, propone al Chief Risk Officer, d'intesa con le strutture del Chief Lending Officer e del Chief Operating Officer, i criteri per l'inserimento delle posizioni nei processi dei crediti problematici e deteriorati, nonché rappresenta periodicamente i fenomeni rilevanti sulla qualità del credito, anche in relazione agli status specifici (bonis, crediti problematici, sconfini/past

---

due, incagli ristrutturati e sofferenze) e alle esposizioni rilevanti.

Svolge altresì attività di monitoraggio e controllo sull'aggiornamento dei rating e sul processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio.

Il Servizio contribuisce inoltre al processo di formulazione della proposta di strategie creditizie, attraverso la valutazione della qualità del credito, e nella declinazione delle stesse, in relazione alle variabili di gestione creditizia rilevanti.

Il Servizio Presidio Qualità del Credito, infine, propone al Chief Risk Officer le facoltà di concessione e gestione del credito definendo limiti e criteri per la determinazione delle stesse.

#### ***La Funzione di validazione interna***

La Funzione di Validazione Interna opera, a diretto riporto del Chief Risk Officer, in modo indipendente dalle funzioni che gestiscono le attività di sviluppo dei sistemi interni e dalla funzione titolare della revisione interna, assicurando la validazione dei modelli interni, già operativi o in fase di sviluppo, su tutti i profili di rischio trattati nel primo e secondo pilastro dell'Accordo di Basilea, coerentemente con i requisiti di indipendenza richiesti da Banca d'Italia.

In particolare, con riferimento ai rischi di primo pilastro, valuta su base continuativa i sistemi di gestione e di misurazione dei rischi in termini di modelli, processi, infrastrutture informatiche e la loro rispondenza nel tempo alle prescrizioni normative, alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento, sviluppando adeguate metodologie, strumenti e soluzioni operative.

Per quanto concerne i rischi di secondo pilastro, Validazione Interna conduce attività di analisi delle metodologie, in particolare verificando la coerenza economico-statistica delle metriche di misurazione o di valutazione adottate nella quantificazione dei rischi rilevanti, la robustezza delle metodologie adottate e delle stime prodotte per la misurazione-valutazione dei rischi rilevanti ed effettuando un confronto con metodologie alternative per la misurazione e l'aggregazione dei singoli rischi.

La funzione gestisce, inoltre, il processo di validazione interna a livello di Gruppo, interagendo con le Autorità di Vigilanza, con gli Organi Aziendali di riferimento e con le funzioni responsabili dei controlli di terzo livello previsti dalla normativa. La funzione adotta un approccio decentrato per le società dotate di funzioni di convalida locali (alcune società estere), coordinando e supervisionando le attività di queste ultime, e accentrato per le altre.

#### ***Il Servizio Antiriciclaggio***

In attuazione delle disposizioni emanate da Banca d'Italia il 10 marzo 2011 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio e in continuità evolutiva rispetto al modello di governance già in essere presso Intesa Sanpaolo, è stata istituita la Funzione antiriciclaggio, che viene svolta dal Servizio Antiriciclaggio, collocato a diretto riporto del Chief Risk Officer.

Il Responsabile della Funzione antiriciclaggio è stato nominato dal Consiglio di Gestione, previo parere del Consiglio di Sorveglianza e sentito il Comitato per il Controllo; è dotato della necessaria autonomia ed indipendenza dalle Strutture operative e svolge a livello di Gruppo un ruolo di supervisione su tutte le Strutture aziendali cui sono affidati i diversi compiti previsti ai fini degli adempimenti antiriciclaggio.

Il Servizio Antiriciclaggio costituisce una funzione specialistica di controllo di secondo livello ed è la struttura specificamente deputata a prevenire e contrastare a livello di Gruppo la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Riferisce direttamente agli Organi di Vertice ed ha accesso a tutte le attività dell'impresa nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Le "Linee Guida per il contrasto dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" approvate a luglio 2011 e modificate a dicembre 2013 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza individuano i principi di riferimento e definiscono responsabilità, compiti e principali processi per la Capogruppo e per tutte le Società del Gruppo nella gestione del rischio di riciclaggio, nel contrasto al finanziamento del terrorismo e nella gestione degli embarghi.

Al fine di garantire un approccio omogeneo alla gestione del rischio di riciclaggio a livello di Gruppo, è previsto un elevato livello di coordinamento tra i presidi locali previsti presso le società del Gruppo e il Servizio Antiriciclaggio, sia in riferimento all'ambito delle segnalazioni sospette, sia relativamente al monitoraggio sull'adeguatezza dei processi e delle procedure previste a mitigazione del rischio di riciclaggio.

---

## La Funzione di revisione interna

7.P.3.D  
7.C.5.B

Le attività di revisione interna sono affidate ad un'apposita articolata Struttura - la Direzione Centrale Internal Auditing – che risponde direttamente al Presidente del Consiglio di Gestione e al Presidente del Consiglio di Sorveglianza, con un collegamento funzionale anche verso il Comitato per il Controllo e senza alcuna responsabilità diretta di area operativa.

Riportano funzionalmente alla Direzione le Strutture di Internal Audit delle società del Gruppo.

7.C.5.D

Il Responsabile della Funzione di revisione interna – nominato dal Consiglio di Gestione, su proposta del Consigliere Delegato e previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza – è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle Strutture operative. Il preposto al controllo interno dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico e non ha vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.

7.C.5.D

La Direzione Centrale Internal Auditing valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti.

In particolare, la funzione valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle componenti del sistema dei controlli interni, del processo di gestione dei rischi e dei processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo dei rischi e di conformità alle norme anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo e la governance dell'organizzazione. L'azione di audit riguarda in modo diretto sia Intesa Sanpaolo, sia le società del Gruppo.

Alla funzione di revisione interna compete anche la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del RAF e della conformità dell'operatività aziendale allo stesso.

La Direzione Centrale Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of International Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

7.C.5.D  
d.ed.e

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Centrale Internal Auditing utilizza metodologie strutturate di risk assessment sulle diverse aree, individuando le aree di maggiore attenzione in essere e i principali nuovi fattori di rischio. In tale contesto tiene conto delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse sia dagli Organi nella loro collegialità sia più specificatamente dell'amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi. In funzione delle valutazioni emerse dal risk assessment e delle priorità che ne conseguono, la Struttura predisponde e sottopone al vaglio preventivo del Comitato per il Controllo, e alla successiva approvazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, un Piano degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio successivo. Il Piano di Audit ricomprende le verifiche su affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In corso d'anno il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi o dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La Funzione supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e agli Enti Istituzionali competenti (Banca d'Italia, Consob, ecc.) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.

L'azione di audit riguarda in modo diretto la Capogruppo e le Banche dei Territori, nonché altre partecipate con le quali si è formalmente concordato di fornire l'attività in "service"; per le altre entità del Gruppo, invece, viene mantenuto un controllo indiretto.

In tali casi di sorveglianza indiretta sono esercitate attività di indirizzo e coordinamento funzionale sulle strutture di Auditing presenti nelle banche e società controllate italiane ed estere, al fine di garantire omogeneità nei controlli e adeguata attenzione alle diverse tipologie di rischio, verificandone altresì i livelli



---

di efficacia ed efficienza sotto il profilo sia strutturale sia operativo. Sono svolti inoltre interventi diretti di revisione e verifica nel ruolo istituzionale di Capogruppo.

I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecitata azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di follow-up. Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono portate periodicamente a conoscenza del Comitato per il Controllo, del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, che richiedono puntuali aggiornamenti anche sullo stato delle soluzioni in corso per mitigare i punti di debolezza. Gli eventi di rilievo e i report con giudizio negativo sono segnalati tempestivamente al Comitato per il Controllo, con il quale sono effettuati successivi incontri periodici di analisi e approfondimento; gli stessi sono trasmessi anche al Presidente del Consiglio di Gestione e al CEO (amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi). Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. n. 231/2001 nei confronti del Comitato per il Controllo, in qualità di Organismo di Vigilanza.

7CA  
7C5.0

La Direzione Centrale Internal Auditing assicura un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un proprio piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.

## **Gestione dei conflitti di interesse**

### ***Premessa***

In linea con la normativa di diritto societario, con quella di vigilanza bancaria e con le disposizioni emanate dalla Consob e in coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, la Banca si è dotata di un sistema di norme volto ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate di Intesa Sanpaolo e con i soggetti collegati del gruppo Intesa Sanpaolo e quelle nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

### ***Interessi dei Consiglieri di Gestione***

In linea con quanto previsto dall'art. 2391 c.c. e dal Regolamento del Consiglio di Gestione, ciascun Consigliere è tenuto a informare gli altri Consiglieri e l'Organo di controllo di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, con riferimento a una determinata operazione della società di competenza del Consiglio, precisandone natura, termini, origine e portata.

Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Gestione le delibere relative a quelle operazioni nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione. In tali casi la deliberazione del Consiglio di Gestione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

Inoltre, in coerenza con quanto definito dal Codice di comportamento di Gruppo e dal Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo e soggetti collegati del gruppo, tutti gli esponenti, i dipendenti e collaboratori aziendali nell'esercizio delle rispettive funzioni devono astenersi dall'assumere decisioni e dallo svolgere attività contrarie a, o in conflitto con, gli interessi della Società e/o del Gruppo, o comunque incompatibili con i propri doveri.

Resta ferma l'applicazione della procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, laddove ne sussistano i presupposti.

### ***Interessi dei Consiglieri di Sorveglianza***

Il Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, avendo come riferimento quanto indicato dal Codice di Autodisciplina, prevede che ogni Consigliere che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse anche indiretto in una determinata operazione, oggetto di esame da parte del Consiglio di Sorveglianza, debba informare tempestivamente ed in modo esauriente l'Organo collegiale circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

8CA

Inoltre lo Statuto contempla una disciplina sulla trasparenza degli interessi dei Consiglieri di Sorveglianza in operazioni qualificabili come di rilevanza strategica. Sulla base di tale disposizione i Consiglieri di

---

Sorveglianza che abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, in un'operazione strategica ai sensi dell'Articolo 25.1.2 dello Statuto, sono tenuti a darne informativa precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. In tal caso la deliberazione dell'Organo collegiale deve motivare adeguatamente le ragioni e la convenienza dell'operazione per la Società.

Anche per i Consiglieri di Sorveglianza resta ferma l'applicazione dell'art. 136 del Testo unico bancario, ove ne sussistano i presupposti.

#### **Operazioni con parti correlate e soggetti collegati**

A decorrere dal 31 dicembre 2012 il Gruppo applica il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo", approvato nel giugno 2012 dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo. Tale Regolamento, che sostituisce il precedente adottato nel 2010, tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., che delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Regolamento, integralmente disponibile sul sito internet della Banca (Sezione Governance/Documenti Societari), disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo e con riferimento ai rapporti con le parti correlate di Intesa Sanpaolo e i soggetti collegati del Gruppo Intesa Sanpaolo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le parti correlate e i soggetti collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate dalle società del Gruppo con parti correlate e soggetti collegati e le condizioni per il coinvolgimento del Comitato di indipendenti interno al Consiglio di Sorveglianza (Comitato per le operazioni con parti correlate);
- l'informazione al mercato per le operazioni con parti correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia sull'attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi, alle quali è espressamente dedicato il paragrafo 12 del Regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del gruppo;
- le regole generali di *disclosure* e astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai soggetti collegati.

Ai sensi del citato Regolamento, sono considerate parti correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i *Key Manager* di Intesa Sanpaolo con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei soggetti collegati di Gruppo è costituito dai soggetti collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa la Capogruppo) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono soggetti collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 del Testo unico bancario o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Banca ha esteso la disciplina in materia di operazioni con parti correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

---

Una descrizione più dettagliata delle procedure di Gruppo è riportata nell'ambito della Nota integrativa – parte H del Bilancio di esercizio e consolidato, disponibile sul sito internet della Banca.

#### ***Obbligazioni degli esponenti bancari***

L'art. 136 del Testo unico bancario richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

La norma bancaria è assistita da sanzione penale.

In Intesa Sanpaolo la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 del Testo unico bancario – anche quando si tratti di parti correlate o soggetti collegati – subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Gestione e al voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

#### ***Policy per la gestione dei conflitti di interesse***

In ottemperanza alle disposizioni di legge e regolamentari già vigenti prima dell'entrata in vigore della Direttiva MiFID, Intesa Sanpaolo aveva introdotto un modello aziendale che definiva principi organizzativi e regole procedurali per la gestione dei conflitti di interesse, formalizzato nelle "Linee guida" oggi denominate "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi".

Nel 2009 è stata approvata da parte degli Organi sociali della Banca la "Policy per la gestione dei conflitti di interesse", che ha adeguato la normativa interna alle disposizioni previste dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob e dal Regolamento Intermediari della Consob. Tali Regolamenti, emanati in attuazione della Direttiva MiFID, hanno richiesto un rafforzamento degli obblighi di identificazione e gestione delle fattispecie di conflitto, introducendo i seguenti elementi di novità:

- l'espressa previsione di una Policy in materia di conflitti che identifichi le situazioni di conflitto e le modalità di gestione dei medesimi;
- l'inclusione, oltre che dei conflitti che possono sorgere tra l'intermediario e il cliente, di quelli che possono sorgere tra un soggetto rilevante dell'intermediario e il cliente oppure tra un soggetto avente con l'intermediario un legame di controllo e il cliente oppure tra due o più clienti dell'intermediario;
- l'istituzione di un registro che censisca sistematicamente le singole situazioni di conflitto e il relativo trattamento.

In linea con la normativa, la Policy adottata da Intesa Sanpaolo prevede:

- la mappatura dei conflitti: sono elencate le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse a livello di Gruppo atto a ledere gli interessi di uno o più clienti;
- l'elencazione delle misure di gestione: sono individuate le procedure e le misure organizzative idonee alla gestione di tali conflitti di interesse, incluse quelle già adottate anteriormente alla MiFID.

Negli anni successivi sono stati effettuati alcuni interventi di fine tuning al fine di adeguarne il contenuto rispetto alle evoluzioni intervenute nel modello di business.

#### ***Regole per le operazioni personali***

Nel 2009 gli Organi sociali di Intesa Sanpaolo hanno approvato le regole interne in materia di operazioni personali, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, emanato in esecuzione della Direttiva MiFID. Il Regolamento prevede che gli intermediari adottino procedure finalizzate ad impedire ai soggetti rilevanti, coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse o che abbiano accesso a informazioni privilegiate o confidenziali, di compiere operazioni personali vietate ai sensi della disciplina sugli abusi di mercato o che comportino l'abuso o la divulgazione di informazioni confidenziali o che contrastino con le previsioni normative in materia di conflitti di interesse.

Le Regole per le operazioni personali si applicano a tutte le società del Gruppo che prestano servizi di investimento, nonché alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile, ed individua come soggetti rilevanti: (i) gli esponenti aziendali; (ii) i dirigenti, i dipendenti e le altre persone fisiche che partecipino alla prestazione dei servizi di investimento sulla base di un accordo di esternalizzazione; (iii) i soci persone fisiche che siedano negli organi sociali di una società del Gruppo; (iv) i soci persone giuridiche con una partecipazione in una società del Gruppo quotata o non quotata

---

superiore rispettivamente al 2% o al 20% che abbiano propri esponenti negli organi sociali della medesima, con esclusione dei soci che siano società soggette a vigilanza ovvero società di capitali che attestino l'adozione di modelli ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

Le Regole stabiliscono alcune restrizioni specifiche all'operatività dei soggetti rilevanti finalizzate a prevenire, negli ambiti considerati a maggior rischio (es.: investment banking, tesoreria, proprietary trading, servizi di negoziazione, gestione delle partecipazioni, gestione di portafogli o di OICR, produzione di ricerche in materia di investimenti, gestione delle relazioni con i clienti corporate, financial institutions, enti pubblici e imprese o concessione del credito a tale clientela), le situazioni di conflitto di interesse o di abuso di informazioni privilegiate o confidenziali.

I soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare alla propria società le operazioni disposte presso società diverse dalle banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo a valere su rapporti intestati o cointestati al soggetto rilevante, oppure disposte dal soggetto rilevante a valere su rapporti intestati a soggetti per i quali il soggetto rilevante ha una delega ad operare, oppure da chiunque disposte qualora effettuate per conto del soggetto rilevante.

Per le situazioni a maggior rischio, riconducibili ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, le Regole, in linea con le previsioni normative, prevedono l'obbligo di notificazione dei soggetti con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela (coniuge o convivente more uxorio, figli conviventi nonché ogni altro parente entro il quarto grado che abbia convissuto con il soggetto rilevante per almeno un anno alla data dell'operazione) o stretti legami (persone fisiche o giuridiche legate al soggetto rilevante da un legame di controllo ovvero da una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto o del capitale di un'impresa).

Al fine di individuare eventuali comportamenti non conformi alle Regole, formano oggetto di registrazione e monitoraggio le operazioni personali effettuate da o per conto di soggetti rilevanti e, limitatamente ai soggetti rilevanti oggetto di restrizioni specifiche, anche le operazioni disposte, a valere su rapporti accesi presso Intesa Sanpaolo o altra banca italiana del Gruppo, da soggetti con cui il soggetto rilevante ha rapporti di parentela o stretti legami.

### **L'Organismo di Vigilanza e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001**

In Intesa Sanpaolo, le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite, come già evidenziato, al Comitato per il Controllo, con conferimento al medesimo dei poteri e delle prerogative necessarie.

Il conferimento al Comitato per il Controllo della predetta funzione garantisce un elevato grado di autonomia nell'esercizio dei compiti stabiliti dal citato Decreto, in quanto tale Comitato incorpora in sé le caratteristiche di indipendenza e professionalità e, al contempo, la conoscenza della realtà aziendale, necessarie per un efficace svolgimento del ruolo.

La scelta effettuata dalla Banca è risultata ex post coerente con le indicazioni del Legislatore. L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali - al fine di porre in essere una semplificazione dei controlli societari - di attribuire le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza all'organo di controllo.

I componenti del Comitato per il Controllo sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai tre membri supplenti dell'Organismo stesso, scelti tra professionisti esterni al Consiglio. Quest'ultimi possono subentrare ai componenti effettivi - limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza - nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di più componenti effettivi vengano a sussistere cause di sospensione o temporaneo impedimento. Ad oggi, i supplenti non hanno mai avuto ragione di subentrare ad alcun componente effettivo.

Nel corso del 2013, a seguito del rinnovo degli Organi Societari, il Consiglio di Sorveglianza ha confermato la scelta adottata in precedenza, nominando i componenti del Comitato per il Controllo membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza e ha confermato due dei tre membri supplenti dell'Organismo stesso.

---

Intesa Sanpaolo, con deliberazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, ha adottato un "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo", di prevenzione dei reati, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 ("Modello").

Il Modello individua, per ogni categoria di "illeciti presupposto" previsti dal D. Lgs. n. 231/2001, le aree aziendali "sensibili" e, nell'ambito di ogni area, le attività aziendali nello svolgimento delle quali è presente il rischio di commissione degli illeciti medesimi (c.d. "attività sensibili"). Per ogni attività sensibile sono quindi codificati principi di controllo e principi di comportamento cui devono attenersi coloro che vi operano.

Il Modello delinea, in particolare, il contesto normativo di riferimento, il ruolo e la responsabilità delle strutture coinvolte nell'adozione, efficace attuazione e aggiornamento del Modello stesso, le aree "sensibili" in relazione alle fattispecie di illecito contrastate e le attività aziendali nell'ambito delle quali può verificarsi il rischio di commissione di tali illeciti, i principi di comportamento e le regole di controllo volti a prevenirli, i flussi informativi ed il sistema sanzionatorio.

Il Modello trova poi piena ed efficace attuazione nella realtà operativa attraverso il collegamento di ciascuna attività sensibile con la gestione dinamica dei processi e della normativa interna di riferimento, che - basandosi sui principi di controllo e di comportamento enunciati per ciascuna attività - regolamenta, ai vari livelli, l'operatività aziendale, formando parte integrante del Modello medesimo.

All'Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello e di supportare i competenti Organi societari al fine della sua implementazione e del suo aggiornamento. In particolare l'Organismo di Vigilanza assicura, con il supporto delle Funzioni di Internal Auditing e di Compliance, una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dei processi della Banca al fine di prevenire e/o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale o rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi di controllo rilevati, nonché la conformità degli stessi sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative esterne e interne.

L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, che nel corso del 2013 si è riunito 22 volte, oltre ad essere indicati nel Modello, sono stati specificati in apposita sezione del "Regolamento del Comitato per il Controllo e dell'Organismo di Vigilanza, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001", adottato dal Consiglio di Sorveglianza.

Con riferimento alla valenza del Modello, Intesa Sanpaolo ha proseguito nel piano di comunicazione interna e di formazione del personale, finalizzato a favorire la diffusione di quanto stabilito dal Decreto e dal Modello organizzativo adottato, affinché la conoscenza della materia e il rispetto delle regole che dalla stessa discendono costituiscano parte integrante della cultura professionale di ciascun collaboratore. In particolare l'Organismo ha condiviso l'opportunità di rafforzare ulteriormente, all'interno del Modello, l'obbligatorietà della formazione 231 prevedendo specifiche attività di formative per il personale delle filiali estere.

Inoltre, ferma restando l'autonoma responsabilità di ciascuna società appartenente al Gruppo in ordine all'adozione e all'efficace attuazione di un proprio modello ai sensi del Decreto, la Banca, quale Capogruppo, ha formalizzato nei confronti delle controllate principi di indirizzo in materia, al fine, tra gli altri della nomina dell'Organismo di Vigilanza, della predisposizione di piani di formazione per il personale, dell'adozione di idonei presidi dei processi sensibili, della trasmissione di periodica informativa alla funzione di compliance di Capogruppo.

In particolare il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione, ha autorizzato le controllate ad attribuire ai propri Collegi Sindacali i compiti di Organismo di Vigilanza, ferma restando la necessità di garantire un'adeguata separatezza dei ruoli, in analogia a quanto già accade in Intesa Sanpaolo.

Gli Organismi di Vigilanza delle controllate hanno il compito di vigilare in merito al funzionamento del modello e all'adempimento degli obblighi imposti dal Decreto e trasmettono all'Organismo di Vigilanza di Capogruppo copia delle rispettive relazioni sull'attività svolta.

---

Nel sito internet della Banca (sezione Governance) sono disponibili i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati da Intesa Sanpaolo e dalle società del Gruppo.

### **La revisione legale dei conti**

In Intesa Sanpaolo, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti del 10 maggio 2011, su proposta del Consiglio di Sorveglianza, ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo, il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente preposto è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Sorveglianza e al Consiglio di Gestione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

---

## Trattamento delle informazioni societarie

### *Informazioni privilegiate*

Intesa Sanpaolo - consapevole che il flusso delle informazioni price sensitive debba essere regolato, in conformità alle vigenti disposizioni, secondo principi di correttezza, chiarezza e parità di accesso all'informazione - ha da tempo adottato il "Regolamento per la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate", disciplinante la gestione interna e il trattamento delle informazioni riservate nonché le procedure da osservare per la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti Intesa Sanpaolo e le società controllate, con particolare riferimento ai dati price sensitive di cui all'art. 114, comma 1, del Testo unico della finanza.

Destinatari del Regolamento - redatto anche alla luce del disposto dell'Articolo 18.1, lett. f), e dell'Articolo 26.1, lett. l), dello Statuto e delle disposizioni del Regolamento di Gruppo in materia di gestione dell'informazione societaria - sono tutti coloro che per il ruolo o l'attività svolta accedono e/o gestiscono informazioni price sensitive e/o informazioni che potrebbero diventare price sensitive (ossia i componenti degli Organi sociali, i dirigenti e i dipendenti e i collaboratori della Società e delle sue controllate).

Il Regolamento individua nel Consigliere Delegato, nel Presidente del Consiglio di Gestione, nel Presidente del Consiglio di Sorveglianza nonché nelle altre persone e strutture di Gruppo dai predetti autorizzate i soggetti deputati alle comunicazioni - nei confronti del mercato - delle informazioni privilegiate riguardanti la Banca e il Gruppo.

Il Regolamento prescrive l'adozione di ogni necessaria cautela nel trattamento delle informazioni riservate affinché non ne venga pregiudicato il carattere confidenziale e delinea altresì una procedura di gestione e diffusione verso l'esterno delle informazioni privilegiate di cui le Strutture della Società vengono a conoscenza, sulla base delle specifiche responsabilità operative.

Nel rispetto di tale regolamentazione, la Banca si avvale della Direzione Relazioni Esterne e dei Servizi Investor Relations e Rating Agencies a diretto riporto del Chief Financial Officer. La prima - che dipende dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza, dal Presidente del Consiglio di Gestione e dal Consigliere Delegato e CEO - ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione nonché con le associazioni dei consumatori; il Servizio Investor Relations ha la responsabilità della gestione dei rapporti con gli investitori istituzionali e gli analisti finanziari, al fine della divulgazione in maniera omogenea di informazioni e notizie relative ad attività, risultati, strategie e prospettive di crescita del Gruppo; il Servizio Rating Agencies, infine, ha la responsabilità della gestione dei rapporti con le agenzie di rating.

### *Internal Dealing e Insiders List*

In adozione alla specifica normativa contenuta nel Testo unico della finanza nonché nel Regolamento Emittenti, Intesa Sanpaolo si è dotata di un apposito Regolamento Internal Dealing, finalizzato a dare attuazione alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti alle operazioni effettuate su strumenti finanziari quotati emessi dalla Banca (o altri strumenti finanziari ad essi collegati) da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Regolamento, oltre a individuare i "soggetti rilevanti" (componenti degli Organi sociali, Direttori Generali e Responsabili di strutture-chiave nell'organizzazione aziendale), definendone obblighi di comportamento e di informazione, ha posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 30 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione semestrale e nei 15 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione delle relazioni trimestrali. Ciascun soggetto rilevante viene tempo per tempo informato dei predetti "blocking periods". Il Regolamento individua altresì il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni nel Responsabile della Direzione Affari Societari e Partecipazioni, che nello svolgimento di tale funzione si avvale del supporto della Segreteria Societaria, presso cui è tenuto il Registro dei "soggetti rilevanti"

Le operazioni eventualmente effettuate dai "soggetti rilevanti" vengono rese pubbliche anche attraverso il sito internet della Banca (sezione Governance/Internal dealing), nel quale è altresì disponibile il Regolamento.

---

Sempre sulla base della disciplina contenuta nel Testo unico della finanza e nelle relative disposizioni attuative emanate dalla Consob, Intesa Sanpaolo ha istituito e mantiene regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative alla Banca (cosiddetta "Insiders List").

Il puntuale e corretto aggiornamento del Registro è disciplinato da una specifica normativa interna, che, da un lato, indica i soggetti che in ragione del ruolo ricoperto e/o dell'attività lavorativa svolta hanno accesso in via permanente alle informazioni privilegiate, dall'altro, definisce i criteri in base ai quali individuare i soggetti che hanno accesso a tali informazioni solo in via occasionale in ragione della partecipazione a progetti rilevanti e strategici.

Del pari, l'obbligo di tenuta e aggiornamento del registro viene adempiuto dalle società del Gruppo emittenti titoli quotati, con riferimento ai soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno in via permanente od occasionale accesso ad informazioni privilegiate ad esse relative. Il Registro è stato istituito altresì da Intesa Sanpaolo Group Services, che vi iscrive i soggetti che, al suo interno, hanno possibilità di accesso alle informazioni privilegiate sugli emittenti quotati del Gruppo, in nome o per conto dei quali Intesa Sanpaolo Group Services opera in forza di rapporti continuativi di mandato.

In ottemperanza alla medesima normativa, è altresì istituito e regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione delle attività svolte in nome o per conto di società terze emittenti titoli quotati, hanno in via occasionale accesso ad informazioni privilegiate relative a detti emittenti (cosiddetta "Insiders List – Lista Dinamica Emittenti Terzi"), le cui modalità di alimentazione e tenuta sono disciplinate dal documento "Regole per la gestione dei conflitti di interesse e dei flussi delle informazioni privilegiate e confidenziali relative ad emittenti terzi".

In considerazione della rilevanza della materia e con il conseguente obiettivo di impostarne il presidio in chiave evolutiva, la normativa interna è oggetto di costante affinamento ed elaborazione.



---

## Rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria – Il sito internet

Intesa Sanpaolo considera proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato, la gestione di un dialogo costante con azionisti, investitori istituzionali e operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale nel rispetto delle norme e delle procedure interne che disciplinano la divulgazione di informazioni privilegiate. In tale ambito, la Società garantisce – anche a scadenze regolari – la sistematica diffusione di un’informativa corretta, esauriente e tempestiva sull’attività del Gruppo, anche alla luce delle indicazioni formulate in materia dalla Consob, dei principi espressi dal Codice di Autodisciplina e delle best practice nazionali e internazionali.

SIP2  
1.C.1.D

Lo Statuto attribuisce al Presidente del Consiglio di Sorveglianza il compito di sovrintendere, verificandone la correttezza, alla gestione dei rapporti con i soci, d’intesa con il Presidente del Consiglio di Gestione e con il Consigliere Delegato. Il Presidente del Consiglio di Gestione provvede inoltre a informare il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni societarie che possano influenzare l’andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio e in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all’Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

Anche alla luce delle dimensioni della Società e del Gruppo, Intesa Sanpaolo si avvale di apposite Strutture specializzate e dotate di mezzi e professionalità adeguate: il Servizio Investor Relations, che cura i rapporti con gli investitori istituzionali, e il Servizio Segreteria Societaria, che cura i rapporti con i soci – anche riuniti in forma associativa – nonché l’assistenza agli azionisti mettendo a loro disposizione la documentazione societaria soggetta ai depositi di legge. I rapporti con la stampa e i media in generale, in Italia e all’estero, sono affidati alla Direzione Relazioni Esterne – Servizio Rapporti con i Media, che in tale ambito costituisce il riferimento anche per le società del Gruppo. Come sopra ricordato, il Servizio Rating Agencies è invece dedicato alla gestione dei rapporti con gli analisti delle società di rating.

SIP2  
1.C.1.D

Nella relazione con il mercato Intesa Sanpaolo ispira la propria attività a una precisa condotta di apertura, in particolare per quanto riguarda i risultati di bilancio e periodici nonché le strategie del Gruppo, anche tramite incontri con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, nel quadro di un dialogo con il mercato fondato su una prassi di corretta e tempestiva comunicazione.

Nella linea di trasparente comunicazione e al fine di rendere tempestivo e agevole l’accesso alle informazioni che la riguardano, Intesa Sanpaolo utilizza anche il proprio sito internet.

La Società rivolge particolare attenzione a tale canale informativo, tenendo anche presente l’evoluzione delle best practices di settore a livello internazionale. Il sito istituzionale viene infatti costantemente sviluppato e rafforzato, al fine sia di evidenziare il suo ruolo quale punto di presentazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, dei suoi valori e delle sue caratteristiche distintive, sia di assicurare il rispetto degli obblighi legali e di trasparenza propri dell’informazione istituzionale on line, attraverso elevati standard di comunicazione al mercato in termini di tempestività e adeguatezza del messaggio.

Sul sito internet gli stakeholder possono trovare in italiano e in inglese – anche attraverso un motore di ricerca interno – le informazioni aggiornate relative alla struttura e alla composizione degli Organi sociali, all’assetto organizzativo della Società e del Gruppo, all’Assemblea degli azionisti, alla composizione dell’azionariato e ai dividendi, nonché l’andamento del titolo, le relazioni finanziarie periodiche e le presentazioni dei risultati, i rating e i prospetti informativi relativi ai titoli emessi da Intesa Sanpaolo. Nel sito vengono inoltre messi a disposizione i comunicati stampa emessi dalla Società, il calendario annuale degli eventi societari rilevanti nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti o straordinarie.

Nel sito è reperibile anche la “Guida dell’Azionista” di Intesa Sanpaolo, con la quale si intende, da un lato, offrire un utile supporto informativo per quanto riguarda l’investimento azionario nella Banca, dall’altro, far conoscere agli azionisti i diritti connessi alle azioni possedute nonché consentire loro di instaurare un rapporto più attivo con la Società.

In questo modo il sito internet diventa il luogo nel quale la comunità finanziaria e gli stakeholder in generale trovano numerose opportunità di informazione e di dialogo con la Società nel quadro di una comunicazione costante, coerente e completa. Nel sito sono evidenziati i riferimenti telefonici nonché una casella di posta elettronica e sono disponibili appositi link attraverso i quali è possibile richiedere la documentazione di interesse.

---

## Le Assemblee: meccanismi di funzionamento e diritti degli azionisti

### *L'Assemblea di Intesa Sanpaolo*

L'Assemblea è l'Organo che esprime la volontà sociale, le cui determinazioni, adottate in conformità alla legge e allo Statuto, vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Le Assemblee costituiscono per la Società una delle principali opportunità di confronto e di dialogo con i soci nonché un'occasione per la comunicazione agli stessi di notizie, nel rispetto del principio della parità informativa e della disciplina sulle informazioni price sensitive. Al contempo, l'Assemblea rappresenta per i soci un momento di partecipazione attiva alla vita societaria e di espressione della propria volontà, con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo Statuto.

Intesa Sanpaolo si è da sempre prefissa di agevolare la più ampia partecipazione degli azionisti alle Assemblee e di garantire il miglior livello qualitativo delle informazioni offerte.

### *Competenze dell'Assemblea*

Nel modello dualistico di amministrazione e controllo, adottato da Intesa Sanpaolo, l'Assemblea degli azionisti risulta competente a deliberare, tra l'altro, in merito:

- alla nomina, alla revoca e alla determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, ivi compresi i Consiglieri investiti di particolari cariche;
- alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, dei componenti del Consiglio di Gestione;
- alla distribuzione degli utili;
- al conferimento e alla revoca dell'incarico di revisione legale;
- all'approvazione del bilancio di esercizio in caso di sua mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- all'approvazione delle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e dei piani basati su strumenti finanziari, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
- alle operazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ai sensi di legge.

Le competenze statutarie dell'Assemblea degli azionisti risultano allineate alle Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazione; in particolare, l'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza investiti di particolari cariche, approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione nonché i piani di incentivazione del management basati su strumenti finanziari.

Quanto sopra, si evidenzia che, nonostante l'Assemblea degli azionisti non abbia, di norma, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio d'esercizio, all'inizio delle riunioni il Presidente del Consiglio di Sorveglianza, il Presidente del Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato sono soliti fornire agli azionisti informazioni in merito all'andamento generale della Banca e ai risultati dell'esercizio. A tali esposizioni segue tradizionalmente un ampio e articolato dibattito – sotto forma di domande e risposte – con gli azionisti.

### *Convocazione e svolgimento dei lavori*

Gli azionisti vengono convocati in Assemblea dal Consiglio di Gestione, ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, come disposto dall'art. 2367 c.c., su richiesta di tanti soci che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea è convocata presso la sede legale o altrove nel comune in cui la Società ha la sede legale mediante avviso pubblicato nel sito internet della Società entro il trentesimo giorno precedente la data dell'Assemblea nonché con le altre modalità previste dalle disposizioni regolamentari, ivi inclusa la pubblicazione per estratto sui quotidiani (per prassi l'estratto dell'avviso viene pubblicato su "Il Sole 24 Ore" e sui principali quotidiani nazionali e stranieri). Nel caso di assemblea convocata per l'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, il termine di pubblicazione è anticipato al quarantesimo giorno precedente tale data.

L'avviso di convocazione può prevedere per l'Assemblea ordinaria una seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, anche una terza convocazione; il Consiglio di Gestione può peraltro stabilire, dandone notizia nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea si tenga in un'unica riunione, escludendo convocazioni successive alla prima. Di tale facoltà, al fine di snellire l'iter procedurale, il Consiglio si è avvalso per l'assemblea svoltasi nel 2013.

---

Con l'avviso di convocazione gli azionisti vengono informati in modo puntuale, tra l'altro, sulle procedure per l'intervento e l'esercizio del diritto di voto, sulla record date, sui termini e sulle modalità per esercitare il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno, sulle modalità per reperire la documentazione relativa all'Assemblea - ivi comprese le relazioni illustrative e le proposte deliberative sulle materie all'ordine del giorno - nonché ogni altra informazione messa a disposizione dalla Società.

In via generale, la Società, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione previsto in ragione di ciascuna delle materie all'ordine del giorno, mette a disposizione del pubblico presso la sede sociale, in apposita sezione del proprio sito internet - resa direttamente accessibile anche dalla home page - e con le altre modalità normativamente previste una relazione su ciascuna delle materie all'ordine del giorno nonché i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

Alle Assemblee partecipano i Consiglieri di Gestione e i Consiglieri di Sorveglianza; intervengono inoltre il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, dirigenti e dipendenti della Società, amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti di società del Gruppo nonché rappresentanti della società cui è stato conferito l'incarico di revisione del bilancio; possono altresì partecipare altri soggetti, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori.

Intesa Sanpaolo non ha adottato un Regolamento assembleare: i poteri di direzione e coordinamento attribuiti in materia al Presidente dalla legge e dallo Statuto consentono infatti - attraverso l'individuazione, in apertura di seduta, delle principali regole di comportamento cui attenersi - di assicurare un ordinato e funzionale svolgimento dei lavori e la partecipazione degli aventi diritto alla relativa discussione.

In particolare, i partecipanti vengono in ogni caso informati dal Presidente, prima dell'inizio dell'Assemblea, in merito alle procedure di voto, al fine di consentire loro di esprimersi sugli argomenti all'ordine del giorno in modo certo e consapevole.

Per quanto riguarda il diritto di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente, al fine di garantire a tutti la partecipazione alla discussione nel rispetto delle esigenze di ognuno, sulla base anche del numero delle richieste formulate, predetermina la durata massima di ogni intervento e delle repliche di norma in 5 minuti. Le richieste di intervento vengono formulate mediante un sistema di prenotazione automatico presso apposite postazioni presenti nella sala assembleare.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo attualmente non prevede lo svolgimento dell'Assemblea mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza.

La Società non ha ritenuto di procedere alla modifica delle soglie percentuali di capitale contemplate dalla normativa vigente per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

#### ***Integrazione dell'ordine del giorno e presentazione di nuove proposte di delibera***

Ai sensi di legge e di Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno; il termine risulta ridotto a cinque giorni nelle ipotesi di abbreviazione dei termini previste dalla legge.

L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta del Consiglio di Gestione ovvero sulla base di un progetto o di una relazione che sia dallo stesso predisposta, diversa da quella ordinariamente stilata per tutti i punti all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 125-ter, comma 1, del Testo unico della finanza.

Delle integrazioni all'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno è data notizia nelle forme previste per la pubblicazione dell'avviso di convocazione.

#### ***Diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno***

Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno il diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà per la Società di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

---

Le domande possono essere formulate anche utilizzando l'apposita sezione del sito internet ovvero mediante posta elettronica, secondo le indicazioni espressamente fornite nell'avviso di convocazione.

#### ***Intervento e rappresentanza - Il Rappresentante Designato***

Come accennato, il diritto di intervento in Assemblea è riconosciuto ai soggetti che risultino legittimati al diritto di voto al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima o unica convocazione (cd. record date).

E' consentito il voto per delega: coloro ai quali spetta il diritto di voto e che non intendono intervenire direttamente in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta.

Lo Statuto prevede la possibilità di notificare elettronicamente le deleghe di voto alla Società mediante l'utilizzo di apposita sezione del proprio sito internet ovvero tramite posta elettronica.

L'avviso di convocazione reca precise indicazioni in merito alla procedura per l'esercizio del voto per delega e alla reperibilità, nel sito internet della Banca, di un fac-simile di modulo di delega nonché alle modalità con cui notificare elettronicamente le deleghe.

Quale ulteriore strumento per incentivare una più diffusa partecipazione ai processi deliberativi assembleari, lo Statuto sociale ha previsto che la Banca designi per ciascuna assemblea, dandone notizia nell'avviso di convocazione, uno o più "Rappresentanti Designati" cui gli aventi diritto possono conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La facoltà di designare anche più rappresentanti, eventualmente dislocati in località diverse, potrebbe soddisfare le esigenze di maggiore prossimità agli azionisti nonché di differenziazione degli stessi anche per categorie.

Restano ovviamente ferme le disposizioni di legge in merito alla sollecitazione di deleghe da parte di promotori ovvero alla raccolta di deleghe da parte di associazioni di azionisti.

Con riferimento a quest'ultime, sempre nell'ottica di perseguire un ampio coinvolgimento dell'azionariato, Intesa Sanpaolo pubblica nel proprio sito internet i riferimenti delle Associazioni di azionisti di cui ha ricevuto comunicazione in occasione dell'ultima Assemblea svoltasi nonché di cui risulta la costituzione sulla base di comunicazioni pervenute in precedenza.

Lo Statuto di Intesa Sanpaolo non prevede il voto per corrispondenza.

#### ***Diritti di voto***

Non sussistono restrizioni al diritto di voto, fatto salvo per quanto attiene le azioni di risparmio, che non hanno diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie ma esclusivamente nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Si evidenzia peraltro che per l'elezione alla carica di componente del Consiglio di Sorveglianza lo Statuto prevede un sistema di voto di lista proporzionale.

#### ***Quorum costitutivi e deliberativi***

Per quorum costitutivo si intende la quota del capitale sociale che è necessario sia rappresentata alla riunione affinché l'assemblea risulti regolarmente costituita, mentre il quorum deliberativo esprime la quota di capitale richiesta affinché le deliberazioni assembleari risultino validamente assunte.

In Intesa Sanpaolo, per la validità della costituzione dell'Assemblea - sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria - come pure per la validità delle relative deliberazioni, si applica la disciplina legale, fatto salvo quanto previsto dallo Statuto con riferimento all'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Nel seguente prospetto si riepilogano i quorum costitutivi e deliberativi previsti dalla vigente normativa ed applicabili a Intesa Sanpaolo.

<b>Assemblea ordinaria</b>	<b>Prima convocazione</b>	<b>Seconda convocazione</b>	<b>Ulteriori convocazioni</b>	<b>Unica convocazione</b>
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti	Non previste	Qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentata dagli aventi diritto intervenuti
Quorum deliberativo	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea	Non previste	Maggioranza assoluta del capitale rappresentato in Assemblea

<b>Assemblea straordinaria</b>				
Quorum costitutivo	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno la metà del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino oltre un terzo del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale	Presenza di tanti aventi diritto che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale
Quorum deliberativo	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea	Voto favorevole di almeno i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea

#### **Impugnativa delle deliberazioni assembleari**

Le deliberazioni dell'Assemblea adottate in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti o dissenzienti; le deliberazioni prese non in conformità alla legge e allo Statuto possono essere impugnate dai soci assenti o dissenzienti o astenuti nonché dal Consiglio di Sorveglianza.

Per quanto riguarda i termini e le modalità dell'impugnativa nonché il relativo procedimento, si applica la disciplina legale vigente, contenuta negli artt. 2377 e 2378 c.c.

-----

Durante l'esercizio 2013 l'Assemblea degli azionisti si è riunita una volta, il 22 aprile 2013 in sede ordinaria.

All'ordine del giorno vi erano: la proposta di destinazione dell'utile di esercizio relativo al bilancio al 31 dicembre 2012 e di distribuzione del dividendo; le deliberazioni in ordine al Consiglio di Sorveglianza (determinazione del numero dei componenti per gli esercizi 2013/2014/2015, nomina dei componenti sulla base di liste di candidati presentate dai soci, elezione del Presidente e dei Vice Presidenti e determinazione del relativo compenso); le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione; la deliberazione in ordine alla Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998; la proposta di approvazione del Sistema di Incentivazione basato su strumenti finanziari e autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie.

L'Assemblea ha registrato una presenza del 55% circa del capitale ordinario, a conferma di una partecipazione dei soci alle riunioni costantemente significativa.

#### **L'Assemblea speciale degli azionisti di risparmio**

Gli azionisti di risparmio hanno diritto di intervento e di voto nelle Assemblee speciali dei possessori di azioni di risparmio.

Ai sensi di legge, l'Assemblea speciale dei possessori di azioni di risparmio delibera, tra l'altro:

- sulla nomina e sulla revoca del rappresentante comune e sull'azione di responsabilità nei suoi confronti;
- sull'approvazione delle deliberazioni dell'assemblea della società che pregiudicano i diritti della categoria.

Per la nomina del rappresentante comune è necessario il voto favorevole di tante azioni che rappresentino almeno il venti e il dieci per cento delle azioni della categoria, rispettivamente in prima e in seconda

---

convocazione, e in terza convocazione quello della maggioranza dei presenti, qualunque sia la parte di capitale rappresentata.

L'attuale Rappresentante comune degli azionisti di risparmio è Paolo Sfameni, nominato per gli esercizi 2012/2014 dall'Assemblea speciale tenutasi il 2 dicembre 2011.

Il Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, che dura in carica tre esercizi, ha diritto di assistere alle assemblee ordinarie e straordinarie della società e viene informato senza indugio dal Presidente del Consiglio di Gestione sulle operazioni societarie che possono influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio ed in particolare sulle proposte che il Consiglio di Gestione ha deliberato di sottoporre all'Assemblea in materia di operazioni sul capitale, fusioni e scissioni.

L'Assemblea speciale è convocata dal rappresentante comune degli azionisti di risparmio o dai Consiglieri di Gestione quando lo ritengano necessario o ne sia fatta richiesta da tanti possessori di azioni di risparmio che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni di risparmio della categoria. In caso di omissione o di ingiustificato ritardo da parte dei Consiglieri di Gestione, l'Assemblea speciale è convocata dal Consiglio di Sorveglianza.

#### ***Diritto di recesso***

Il diritto di recesso è ammesso nei soli casi inderogabilmente previsti dall'art. 2437 c.c. Lo Statuto peraltro esclude, come consentito dall'art. 2437, comma 2, c.c., il diritto di recesso per i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti la proroga del termine della durata della Società e l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

I termini e le modalità dell'esercizio del diritto di recesso nonché i criteri di determinazione del valore delle azioni ed il relativo procedimento di liquidazione sono regolati dalla legge.

---

## La responsabilità sociale

Intesa Sanpaolo, nel porsi l'obiettivo della crescita e della creazione di valore in una prospettiva di lungo periodo, è consapevole dei risvolti sociali e ambientali che accompagnano l'attività della Banca e del Gruppo. La Società promuove pertanto uno stile di crescita attento alla sostenibilità nel tempo dei risultati, supportando le economie e le comunità dei territori nei quali opera, rivolgendo particolare cura alla tutela e valorizzazione dell'ambiente e apportando significativi vantaggi per tutti gli stakeholder.

Allo scopo di monitorare e coordinare le diverse tematiche legate alla responsabilità sociale opera in Intesa Sanpaolo un'apposita Struttura – l'Unità Corporate Social Responsibility – e sono stati nominati referenti di CSR in tutte le principali strutture e banche del Gruppo. Sono stati inoltre adottati specifici strumenti di gestione della materia tra i quali vi sono il Codice Etico, le policy riguardanti specifici settori di attività della Banca e il Rapporto di Sostenibilità.

Il Codice Etico - che rappresenta la carta costituzionale del Gruppo - è un documento di Governance approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza. Esso esplicita la cultura e i valori di riferimento di Intesa Sanpaolo dai quali derivano i principi di comportamento nei confronti di tutti i soggetti, interni ed esterni, con i quali sono intrattenute, direttamente o indirettamente, relazioni: in primo luogo, i clienti, gli azionisti e i collaboratori ma anche i fornitori, la comunità e i territori in cui la Società si trova a operare nonché l'ambiente naturale, sul quale incide l'attività di qualunque impresa. Sulla sua applicazione la funzione di Corporate Social Responsibility riferisce annualmente al Comitato per il Controllo.

Tutto il Personale del Gruppo, in Italia ed all'estero è chiamato ad agire in modo conforme e coerente con i valori e principi esplicitati nel Codice Etico e ciascuna società del Gruppo è tenuta a garantire, pur nel rispetto delle proprie specificità, l'adesione delle sue azioni ed attività ai valori e ai principi ivi affermati.

Attraverso il Rapporto di Sostenibilità, redatto sulla base di standard di rendicontazione internazionali e disponibile nel sito web della Società anche in modalità interattiva, Intesa Sanpaolo rende conto agli stakeholder delle attività svolte nel corso dell'esercizio, a dimostrazione della capacità di perseguire i propri obiettivi in coerenza con i valori dichiarati e con l'ideale di sviluppo, lungo le dimensioni della sostenibilità economica, sociale e ambientale. Una Sintesi del documento, redatta sulla base delle Linee Guida dei Dottori Commercialisti, viene pubblicata nel Bilancio d'Esercizio, nella Relazione sull'andamento della Gestione.





## Parte IV – Tabelle di Sintesi\*

**Tabella n. 1: Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati**

Consigliere	Categoria	Indirizzo di voto del Consiglio di Sorveglianza	Presenza all'assemblea	Iscrizione per il Consiglio	Comitato Revisione	Comitato Ricerche e Sviluppo	Comitato per la Sostenibilità	Comitato per il Cliente	Comitato per i Parti Stakeholder
Bazoli Giovanni	Presidente				X		X		
Carbonato Gianfranco	Vice Presidente		5		X		X		
Bertolissi Mario	Vice Presidente	X	1		X		X		
Baccolini Gianluigi	Consigliere	X	1		X			X	
Bianchi Francesco	Consigliere	X	1				X		
Casiraghi Rosalba	Consigliere	X	7	X		X			
Corradini Carlo	Consigliere	X	3	X					X (supplente)
Dalla Sega Franco	Consigliere Segretario	X	2						X
Dolcini Piergiuseppe	Consigliere	X	2			X			
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere	X	2				X		
Gaffeo Edoardo	Consigliere	X		X					
Garibaldi Pietro	Consigliere	X						X	X
Locatelli Rossella	Consigliere		1					X	
Lubatti Giulio Stefano	Consigliere	X	2	X					
Mangiagalli Marco	Consigliere	X	2			X			X
Mazzei Iacopo	Consigliere	X	3		X				
Ramasco Beatrice	Consigliere	X	12	X					
Sarale Marcella (dal 21/05/2013)	Consigliere	X						X	
Schiraldi Monica	Consigliere	X	2					X	

\*Dati riferiti ai Consiglieri in carica.

**Tabella n. 2: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Sorveglianza in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni**

Consigliere	Carica	Società
Bazoli Giovanni		
Bertolissi Mario	Consigliere	Equitalia S.p.A.
Carbonato Gianfranco	Presidente e Amministratore Delegato Presidente Presidente Consigliere Consigliere	Prima Industrie S.p.A. Prima Electro S.p.A. Prima Power North America Inc. Gruppo Iren (sino al 27/06/2013) Prima Power Suzhou Co. Ltd. (dal 23/08/2013)
Baccolini Gianluigi	Amministratore Delegato	Renografica S.r.l.
Bianchi Francesco	Amministratore Delegato	H7 S.p.A.
Casiraghi Rosalba	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere	Banca CR Firenze S.p.A. (*) (sino al 25/03/2013) Non Performing Loans S.p.A. Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A. Telecom Italia Media S.p.A. (dal 05/04/2013) Luisa Spagnoli S.p.A. Spa.Im S.r.l. Spa.Pi. S.r.l. NH Hoteles S.A.
Corradini Carlo	Consigliere Consigliere Consigliere	PLT Energia S.p.A. Fine Sounds S.p.A. YLF S.p.A.
Dalla Sega Franco	Presidente del Collegio Sindacale Presidente Sindaco Effettivo	Intesa Previdenza SIM S.p.A. (*) (sino al 18/03/2013) Mittel S.p.A. R.C.S. Mediagroup S.p.A.
Dolcini Piergiuseppe	Presidente Consigliere	Hera Luce S.r.l. Hera S.p.A.
Fitoussi Jean-Paul	Consigliere Consigliere	Telecom Italia S.p.A. Pirelli S.p.A. (dal 13/05/2013)
Garibaldi Pietro		
Gaffeo Edoardo		
Locatelli Rossella	Consigliere di Sorveglianza	Darma Sgr in liquidazione coatta amministrativa
Lubatti Giulio Stefano	Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale	Banco di Napoli S.p.A. (*) Eurizon Capital Sgr S.p.A. (*)
Mangiagalli Marco	Consigliere Consigliere	Luxottica Group S.p.A. Autogrill S.p.A.

Consigliere	Carica	Società
Mazzei Iacopo	Consigliere	Marchesi Mazzei S.p.A.
	Consigliere	ADF Aeroporto di Firenze S.p.A.
	Consigliere	Residenziale Immobiliare 2004 S.p.A.
Ramasco Beatrice	Sindaco Effettivo	IBM Italia S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Fiat Partecipazioni S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Fiat Sepin S.c.p.a.
	Presidente del Collegio Sindacale	Iveco Acentro S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	Iveco Partecipazioni Finanziarie S.r.l.
	Presidente del Collegio Sindacale	Astra Veicoli Industriali S.p.A.
	Presidente del Collegio Sindacale	IN.TE.S.A.
	Sindaco Effettivo	Tyco Electronics AMP Italia S.p.A.
	Sindaco Effettivo	Comau S.p.A.
	Sindaco Effettivo	SEDES Sapientiae S.r.l.
	Sindaco Effettivo	Teknofarma S.p.A.
Sindaco Supplente	Automotive Lighting Italia S.p.A.	
Sarale Marcella (dal 21/05/2013)		
Schiraldi Monica	Consigliere Delegato	Ca.Nova S.p.A.
	Procuratore	GTT S.p.A.

(\*) Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo

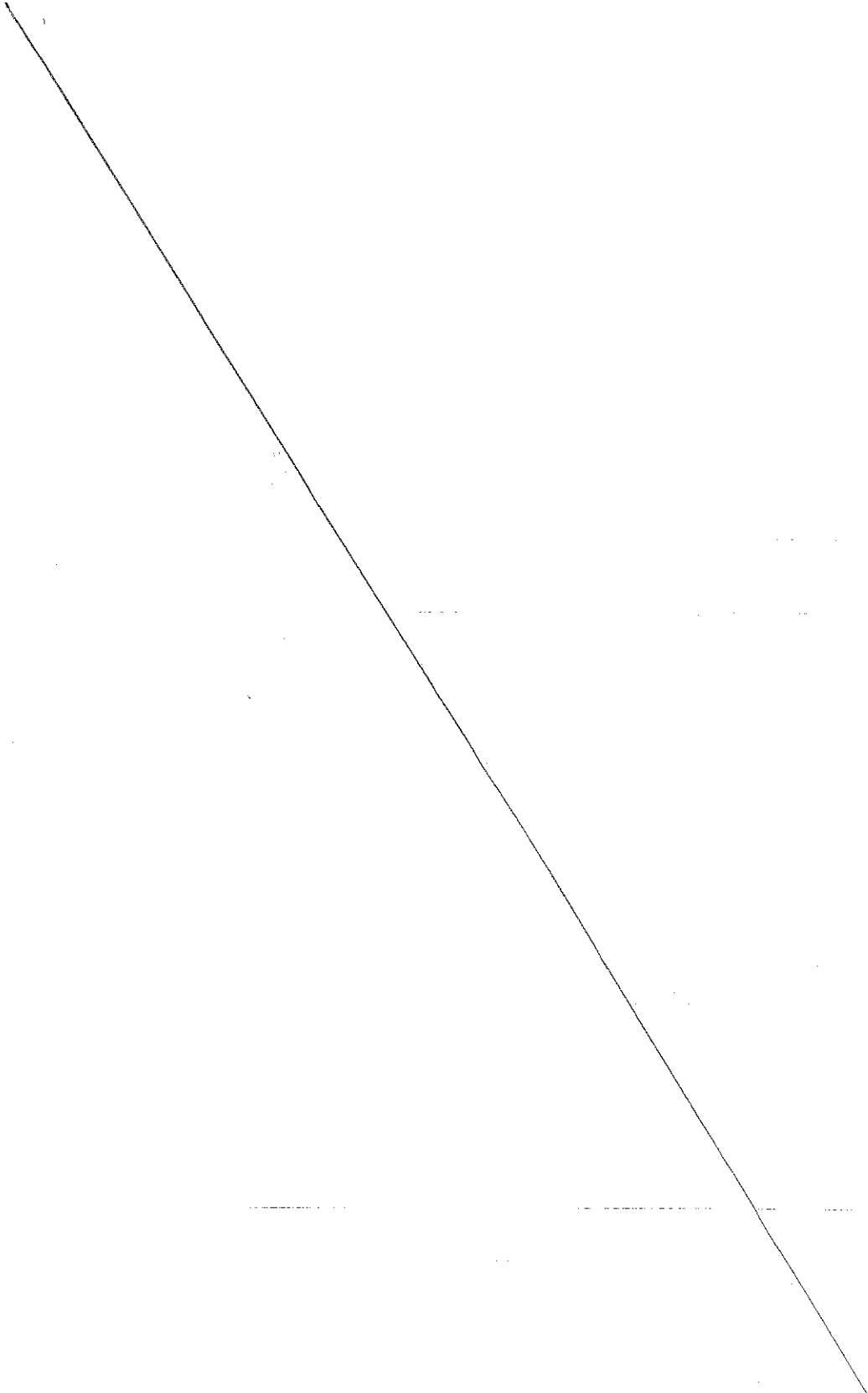
**Tabella n. 3: Struttura del Consiglio di Gestione**

Consigliere	Carica	Industria	Finanza	Mezzi di trasporto	Industria e servizi	Industria e servizi
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente			X	X	4
Marcello Sala	Vice Presidente Vicario	X				1
Giovanni Costa	Vice Presidente	X				2
Carlo Messina	Consigliere Delegato e CEO	X	X			
Carla Patrizia Ferrari	Consigliere			X		1
Piera Filippi	Consigliere			X	X	1
Gaetano Micciché	Consigliere	X	X			4
Francesco Micheli	Consigliere	X	X			1
Giuseppe Morbidelli	Consigliere			X		1
Bruno Picca	Consigliere	X	X			1

**Tabella n. 4: Elenco degli altri incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai Consiglieri di Gestione in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni**

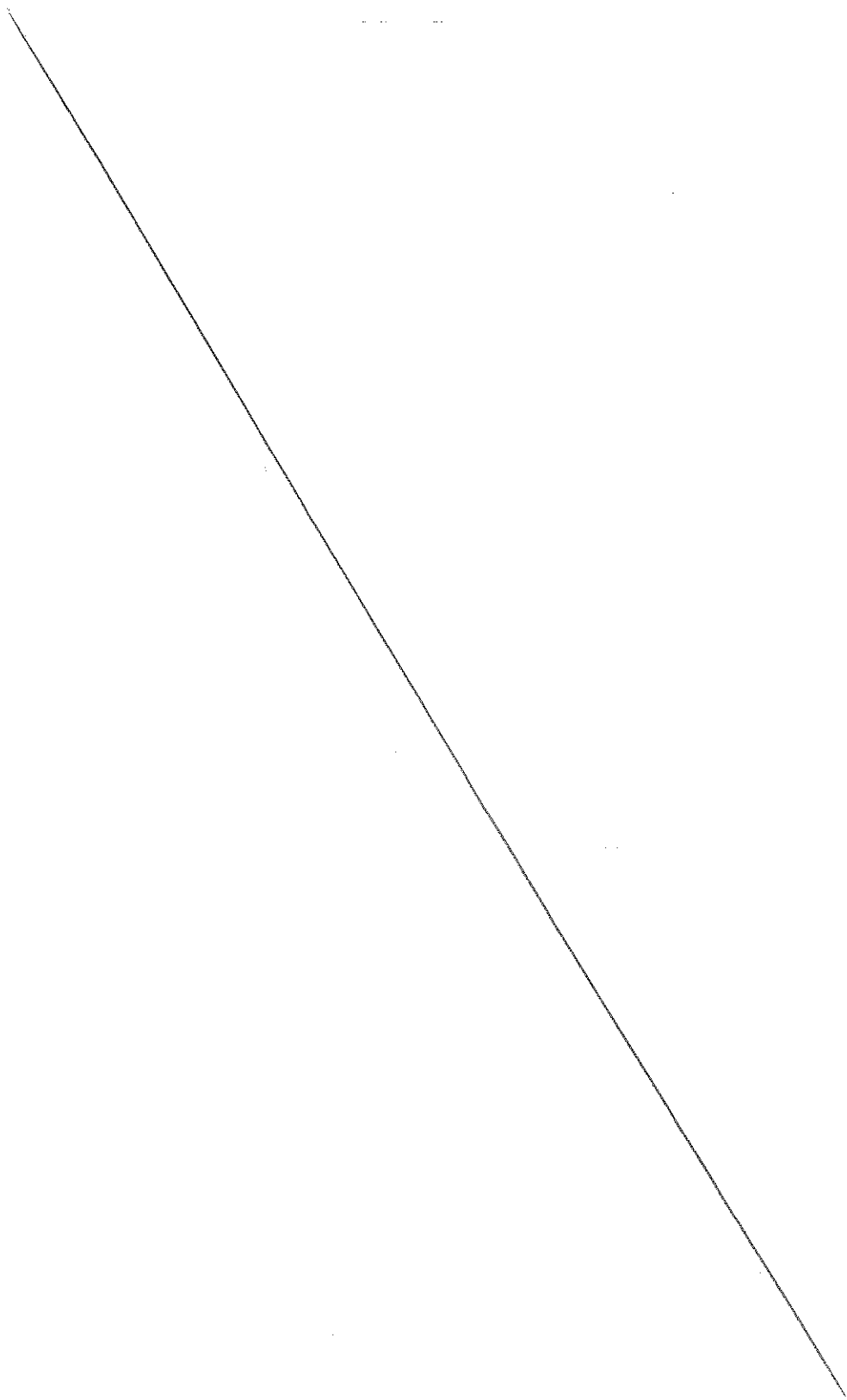
Consigliere	Carica	Società
Gian Maria Gros-Pietro	Presidente	ASTM S.p.A.
	Consigliere	Caltagirone S.p.A.
	Consigliere	Edison S.p.A.
	Consigliere	Fiat S.p.A.
Marcello Sala	Vice Presidente	Bank of Alexandria S.A.E. (*)
Giovanni Costa	Presidente	Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. (*)
	Consigliere	Edizione S.r.l.
Carlo Messina		
Carla Patrizia Ferrari	Membro Advisory Board	Ambienta SGR
Piera Filippi	Consigliere Delegato	DECAR S.p.A.
Gaetano Micciché	Amministratore Delegato	Banca IMI S.p.A. (*)
	Consigliere	Pirelli & C. S.p.A.
	Consigliere	Prada S.p.A.
	Consigliere	Telecom Italia S.p.A.
Francesco Micheli	Amministratore Delegato e Direttore Generale	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (*)
Giuseppe Morbidelli	Presidente	Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (*)
Bruno Picca	Consigliere	Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (*)

(\*) Società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo



# Relazione sulle Remunerazioni

7 aprile 2014





---

# Introduzione

Il tema delle remunerazioni delle società quotate e degli intermediari è stato trattato con crescente attenzione dagli organismi internazionali e dai regolatori, con l'obiettivo di orientare gli emittenti e gli intermediari ad adottare sistemi retributivi coerenti con i principi – che sono stati rafforzati anche a seguito della crisi economica e finanziaria – riguardanti il processo di elaborazione e approvazione delle politiche di remunerazione, la struttura dei compensi, la loro trasparenza.

In particolare, secondo tali principi, i sistemi di remunerazione devono tenere conto dei rischi, attuali e prospettici, del livello di patrimonializzazione di ciascun intermediario e garantire remunerazioni basate su risultati effettivamente conseguiti.

A partire dal 2011 è stato definito da parte delle Autorità nazionali un quadro di regole significativo anche in adesione alle norme comunitarie adottate in materia.

La Banca d'Italia, con provvedimento in data 30 marzo 2011, ha emanato Disposizioni che dettano una disciplina armonizzata delle politiche, dei sistemi e delle prassi di remunerazione nelle banche per quanto riguarda il relativo processo di elaborazione e controllo, la struttura dei compensi e gli obblighi di informativa al pubblico. L'Autorità di Vigilanza ha rafforzato il presidio su quest'ultimo tema inserendo i sistemi e le prassi di remunerazione tra le informazioni da pubblicare nell'ambito dell'informativa al pubblico "Pillar 3", di cui alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006.

Anche l'ISVAP (oggi IVASS), con regolamento n. 39 del 9 giugno 2011, ha dettato i principi relativi ai processi decisionali, alla struttura e agli obblighi informativi delle politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione.

La Consob, con delibera n. 18049 del 23 dicembre 2011, ha regolamentato l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza, che prevedono per gli emittenti l'obbligo di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni.

Sono infine stati introdotti importanti aggiornamenti anche sul piano dell'autoregolamentazione. Il Codice di Autodisciplina, dopo essere stato inizialmente modificato (marzo 2010) nella parte relativa alle remunerazioni, è stato sottoposto ad un processo di revisione integrale che è sfociato (dicembre 2011) nella pubblicazione di una nuova edizione.

La stessa Banca d'Italia è successivamente tornata sull'argomento delle politiche di remunerazione con due comunicazioni in data 2 marzo 2012 e 13 marzo 2013, evidenziando in via generale l'opportunità che le banche definiscano in materia una linea di azione coerente con l'obiettivo di preservare, anche in chiave prospettica, l'equilibrio della situazione aziendale nonché il mantenimento di condizioni di adeguatezza patrimoniale e di prudente gestione del rischio di liquidità.

Nel dicembre 2013, l'Autorità di Vigilanza ha posto in consultazione le modifiche che intende apportare alle suddette disposizioni emanate in data 30 marzo 2011, al fine di dare attuazione alle prescrizioni della Direttiva CRD IV.

Al momento della redazione del presente documento, la consultazione si è conclusa e si è in attesa dell'emanazione della nuova normativa, alla quale il sistema dovrà adeguarsi nei termini che saranno prescritti, fermo restando che le politiche attualmente vigenti anticipano, e già recepiscono, parte delle indicazioni contenute nel documento in consultazione (introduzione del cap alla remunerazione variabile pari al 100% della retribuzione fissa, con la sola eccezione delle funzioni aziendali di controllo e del Dirigente preposto, per cui tale limite massimo è stato fissato nel 33%).

Art. 123-ter, c. 1

La presente Relazione è stata redatta sulla base di quanto previsto dal predetto art. 123-ter del Testo unico della finanza e tiene altresì conto degli obblighi di informativa da rendere all'assemblea secondo le disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Intesa Sanpaolo, peraltro, ha sempre dato ampio spazio al tema delle remunerazioni, al rispetto della relativa normativa e sua massima trasparenza al mercato. La Relazione raccoglie in un documento, organico e strutturato, le informazioni quali-quantitative che sino all'esercizio 2011 in funzione della loro tipologia erano contenute nella Relazione su governo societario e assetti proprietari, nella relazione presentata all'Assemblea dal Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'art. 153 del Testo unico della finanza, nonché nella documentazione di bilancio.

Art. 123-ter, c. 2

La Relazione - il cui testo è disponibile nel sito internet [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com) (sezione Governance) - è suddivisa in due Sezioni. La prima riguarda le politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai propri Organi sociali, agli organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo - con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche - nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La seconda sezione, suddivisa in quattro parti, fornisce informazioni quantitative analitiche e aggregate.

Art. 6

Nella prospettiva di fornire al pubblico le informative richieste in adempimento di obblighi normativi, nel documento vengono illustrati, alla luce del modello dualistico di amministrazione e controllo, i profili di concordanza con le prescrizioni in materia di remunerazioni previsti dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo, con l'obiettivo di rendere più immediata la trattazione, a lato del testo sono stati collocati appositi riquadri di richiamo dei relativi Principi e Criteri nonché delle indicazioni contenute negli artt. 123-bis e 123-ter del Testo unico della finanza.

Nell'Appendice del presente fascicolo sono presenti apposite "check list" nelle quali, da un lato, sono elencati i Principi e i Criteri applicativi del Codice nonché le previsioni degli artt. 123-bis e 123-ter e, dall'altro, ne viene segnalata l'attuazione (eventualmente con adattamenti), con richiamo anche della pagina della presente Relazione in cui la materia è trattata.

La consultazione di tali "check list", non va disgiunta dalle precisazioni e dagli approfondimenti che, nel testo, circostanziano il profilo applicativo delle singole disposizioni.

Le informazioni fornite nella presente Relazione sono riferite, salva diversa indicazione, al 7 aprile 2014, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione.

-----

Art. 123-ter, c. 6

La presente Relazione sarà sottoposta alla deliberazione non vincolante dell'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-bis, secondo comma, c.c., con espresso riferimento ai seguenti paragrafi:

Sezione I, 1 - "Le procedure di adozione e attuazione delle politiche di remunerazione";

Sezione I, 5 - "La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato", limitatamente ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

Si precisa al riguardo che, nell'aprile 2013, l'Assemblea aveva espressamente approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione in relazione al mandato dell'Organo amministrativo per gli esercizi 2013/2015 nonché determinato il compenso dei componenti del Consiglio di Sorveglianza nominati in tale occasione.

---

# Sezione I

## 1. Le procedure di adozione e di attuazione delle politiche di remunerazione

### 1.1. Ruolo degli Organi sociali

Per le società che adottano il sistema dualistico di amministrazione e controllo, le politiche di remunerazione sono, in parte, riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea e, in parte, a quella del Consiglio di Sorveglianza.

Art. 123-ter, c. 3 lett. b), Tuf

Il relativo iter è articolato e comporta, con riguardo alle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori, anche il coinvolgimento del Consiglio di Gestione.

#### 1.1.a. L'Assemblea

All'Assemblea di Intesa Sanpaolo spetta, ai sensi dell'art. 2364-bis, comma 1, n. 2). c.c. e in conformità alla previsione dello Statuto, il compito di determinare il compenso dei Consiglieri di Sorveglianza dalla stessa nominati e la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche.

Rientra altresì nella competenza assembleare l'approvazione della politica di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e dei piani di compensi basati su strumenti finanziari.

Ai sensi delle predette Disposizioni di Vigilanza, l'Assemblea è destinataria di un'informativa almeno annuale sulle modalità con cui vengono attuate le politiche di remunerazione, sia quelle da essa deliberate relative ai Consiglieri di Gestione, sia quelle sottoposte alla competenza deliberativa del Consiglio di Sorveglianza, riguardanti i dipendenti e i collaboratori.

6.P.4

Inoltre, sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, l'Assemblea delibera, in senso favorevole o contrario, sulla sezione I della presente Relazione, limitatamente alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca con riferimento ai Consiglieri di Gestione, ai Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure di adozione e di attuazione di tali politiche. La deliberazione non è vincolante e gli esiti della stessa devono essere messi a disposizione del pubblico entro 5 giorni dalla data dell'Assemblea, ai sensi dell'art. 125-quater, comma 2, del Testo unico della finanza. A tale riguardo, l'Assemblea ordinaria svoltasi in data 22 aprile 2013 si è espressa favorevolmente in merito alle politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche nonché alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche.

#### 1.1.b. Il Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza – nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea – ha il compito di determinare il compenso dei Consiglieri di Gestione, anche in relazione alle cariche e agli incarichi loro attribuiti (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere Esecutivo).

Al Consiglio di Sorveglianza spetta altresì l'approvazione – su proposta del Consiglio di Gestione – delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti (ivi inclusi i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche) e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato.

Il Comitato Remunerazioni è chiamato a supportare il Consiglio di Sorveglianza in tutta l'attività concernente le remunerazioni coadiuvandolo nell'attività istruttoria attraverso la formulazione di specifici pareri. Il Comitato ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi degli Esponenti aziendali.

6.C.5

Il Consiglio di Sorveglianza è inoltre tenuto a verificare il raggiungimento dei parametri della componente variabile della remunerazione a favore del Consigliere Delegato e dei Consiglieri esecutivi. Per quanto riguarda i Consiglieri esecutivi scelti tra i Dirigenti del Gruppo, rileva la previsione normativa dell'Organo di Vigilanza in materia, con riferimento alla funzione aziendale ricoperta da ciascuno degli interessati.

#### 1.1.c. Il Consiglio di Gestione

In materia di remunerazioni, il Consiglio di Gestione, ai sensi di Statuto, è competente in via esclusiva ad assumere le decisioni concernenti:

- la determinazione dei compensi spettanti ai Direttori Generali, sentito il parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza;

- la determinazione, previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, dei compensi spettanti al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- la definizione, sentito il parere del Consiglio di Sorveglianza, dei compensi spettanti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari.

### **1.2. La Funzione Risorse Umane e le Funzioni Aziendali di Controllo**

Come sopra ricordato, il compito di approvare le politiche di remunerazione a favore dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato spetta al Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione e con il coinvolgimento del Comitato Remunerazioni.

I medesimi Organi hanno altresì facoltà di deliberare aggiornamenti, modifiche e/o deroghe alla policy.

La predisposizione delle suddette politiche di remunerazione da sottoporre al previsto iter approvativo compete alla Direzione Centrale Risorse Umane che provvede a coinvolgere, per quanto di rispettiva competenza, come previsto dalla Regolazione:

- la Direzione Centrale Risk Management, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con il risk appetite framework (RFA) del Gruppo;
- le Direzioni Centrali Pianificazione, ALM Strategico e Capital Management e Controllo di Gestione, al fine di garantire la coerenza delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione con:
  - gli obiettivi strategici di breve e medio-lungo termine delle Società e del Gruppo;
  - il livello di patrimonializzazione e di liquidità delle Società e del Gruppo;
- la Direzione Centrale Compliance, al fine di garantire la verifica di conformità delle politiche di remunerazione e dei conseguenti sistemi di incentivazione alle norme, ai regolamenti, ai codici etici ed agli standard di condotta applicabili al Gruppo.

La Direzione Centrale Internal Auditing, in coerenza con le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, verifica annualmente la conformità delle prassi attuative di remunerazione alle politiche, informando il Consiglio di Sorveglianza e l'Assemblea circa l'esito delle verifiche condotte (cfr. la successiva parte IV "Verifiche della funzione di revisione interna sul sistema di remunerazione").

### **1.3. Criteri utilizzati per la valutazione degli obiettivi di performance alla base dell'assegnazione di componenti variabili**

L'individuazione dei parametri da utilizzare per la valutazione degli obiettivi di performance cui subordinare e collegare l'attribuzione degli incentivi al management, ai risk takers e, più in generale, all'intero personale del Gruppo, è effettuata dalle funzioni competenti prendendo in esame gli indicatori economico-patrimoniali ritenuti più significativi per il raggiungimento degli obiettivi di budget, monitorabili periodicamente attraverso gli strumenti di reporting interno e disponibili sia a livello consolidato, sia a livello divisionale e/o di business unit.

Il processo di identificazione dei suddetti parametri prevede peraltro il coinvolgimento delle funzioni aziendali di controllo (risk management, compliance) e della Direzione Centrale Risorse Umane al fine di garantire la piena conformità degli stessi alla definizione del RAF di Gruppo ed alle disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Ciò ha consentito di selezionare un articolato mix di parametri quali-quantitativi – comunque trasparenti, oggettivi e misurabili (cfr. il successivo paragrafo "La Correlazione fra remunerazione, rischi e performance") – che consentono di valutare a 360 gradi la performance aziendale sotto il profilo della redditività, dei rischi assunti, della patrimonializzazione e della liquidità.

## 2. La remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza

### 2.1. Criteri generali

Lo Statuto della Banca prevede che ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spettino, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina, tenendo anche conto dei compensi da riconoscere ai Consiglieri investiti di particolari cariche.

Art. 123-  
ter. c. 3  
lett. a) Tuf

Il componenti del Consiglio di Sorveglianza che sono stati nominati per gli esercizi 2013/2014/2015, percepiscono un compenso fisso annuo lordo di euro 100.000 stabilito dall'Assemblea tenutasi in data 22 aprile 2013, che li ha nominati. Tali emolumenti, ridotti di un terzo rispetto a quelli deliberati nel precedente mandato, riflettono l'iniziativa posta in essere dai Consiglieri in carica all'epoca che – come riferito nella Relazione sulle Remunerazioni dell'anno scorso – già a far data dal 1° luglio 2012 avevano rinunciato a 1/3 del compenso spettante per la carica.

Le caratteristiche del sistema retributivo dei componenti dell'organo che svolge anche funzioni di controllo – predeterminato e invariabile – costituiscono una garanzia dell'indipendenza del loro operato, la cui diligenza non deve essere funzionale all'aspettativa di un incremento della remunerazione in dipendenza dei risultati conseguiti dall'azienda. Le Disposizioni di Vigilanza in tema di remunerazioni confermano che ai componenti dell'organo di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

A favore dei Consiglieri di Sorveglianza, è stata rinnovata la polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

### 2.2. Svolgimento di particolari incarichi

Lo Statuto prevede che taluni Consiglieri siano investiti di particolari incarichi e che, in ragione di essi, l'Assemblea determini i relativi compensi.

L'Assemblea ha quindi stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 800.000 lordi al Presidente (in linea con l'auto-riduzione decisa dall'interessato a far tempo dal 1° maggio 2012); euro 100.000 lordi a ciascun Vice Presidente; euro 100.000 lordi al Segretario.

### 2.3. Partecipazione ai Comitati

In relazione alle attività che i Consiglieri sono chiamati a svolgere quali componenti dei Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza anche ai sensi di Statuto, l'Assemblea ha previsto il riconoscimento della seguente remunerazione aggiuntiva: euro 30.000 lordi annui ai Presidenti dei Comitati; euro 1.800 lordi, a titolo di gettone di presenza, a ciascun Consigliere di Sorveglianza designato a far parte dei Comitati in relazione alla effettiva partecipazione a ogni riunione.

Ai sensi dello Statuto, i componenti del Comitato per il Controllo sono tenuti a partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione. L'Assemblea ha previsto che tale incarico sia retribuito e, al riguardo, ha stabilito il riconoscimento di un gettone di presenza unitario lordo di euro 1.800 a ciascun componente del Comitato per il Controllo in ragione della effettiva partecipazione a ogni riunione del Consiglio di Gestione.

I Presidenti del Comitato Nomine, del Comitato Strategie e del Comitato Remunerazioni hanno, come di consueto, rinunciato al compenso annuo previsto per tale incarico. Con il rinnovo delle cariche si sono associati anche i Presidenti del Comitato per il Controllo, del Comitato per il Bilancio e del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

### 2.4. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto

I Consiglieri di Sorveglianza non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca. Non sussistono accordi che prevedano che la Banca sia tenuta a pagare nei loro confronti indennità in caso di dimissioni né che l'incarico cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Art. 123-  
bis c. 1  
lett. d) Tuf

---

### 3. Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione

#### 3.1. Obiettivi e struttura

Art. 123  
let. c)  
let. d), f)

Lo Statuto prevede che l'Assemblea approvi le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione e che il Consiglio di Sorveglianza ne determini il compenso.

In occasione del rinnovo degli Organi societari, su proposta del Consiglio di Sorveglianza uscente (che si era avvalso del Comitato Remunerazioni), l'Assemblea del 22 aprile 2013 ha approvato le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione che sono stati poi nominati per gli esercizi 2013/2014/2015.

Art. 124

Tali politiche coniugano i seguenti obiettivi:

- allineare gli interessi dei Consiglieri di Gestione al perseguimento dell'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate a un corretto controllo dei rischi aziendali attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- favorire la competitività della Banca e del Gruppo nel contesto domestico e internazionale in cui operano;
- attrarre persone qualificate, dotate di capacità e di qualità professionali adeguate per gestire con successo la Banca e svolgere l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo del quale la stessa Banca rappresenta il vertice;
- promuovere la sostenibilità nel tempo delle politiche retributive, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
  - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente ai peer di riferimento;
  - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
  - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
- garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali.

Le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Gestione deliberate dall'Assemblea si basano sulla valutazione delle singole posizioni (Consigliere di Gestione non esecutivo; Consigliere di Gestione con particolari incarichi; Consigliere di Gestione esecutivo tratto fra i Dirigenti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo; Consigliere di Gestione esecutivo non dirigente; Consigliere Delegato), la cui rilevanza deve essere ponderata attraverso una rigorosa analisi:

- delle responsabilità che derivano dalla legge e dallo Statuto rispetto alle funzioni attribuite;
- della peculiarità e complessità dei compiti che le caratterizzano;
- del contributo richiesto, a lungo termine, per l'incremento della sostenibilità dei risultati della Banca, non solo in termini economici, nonché per la creazione di valore per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

In coerenza con quanto sopra e con il quadro normativo di riferimento, le politiche retributive dei componenti del Consiglio di Gestione prevedono una parte fissa a favore di ciascun Consigliere, congrua in relazione all'importanza del ruolo e al tempo richiesto per il corretto adempimento dei compiti assegnati, e una parte variabile, da riservare esclusivamente ai componenti esecutivi del Consiglio.

Le componenti fisse sono determinate dal Consiglio di Sorveglianza in modo che:

- tutti i Consiglieri di Gestione, in quanto componenti dell'organo amministrativo della Banca, siano destinatari di un compenso annuo, in misura fissa, per ciascuno degli esercizi compresi nel mandato di nomina;
- ai Consiglieri di Gestione investiti di particolari incarichi (Presidente, Vice Presidente, Consigliere Delegato, Consigliere esecutivo) sia riconosciuto un ulteriore importo, in misura fissa su base annua, per ciascuno degli esercizi di nomina; in caso di cumulo degli incarichi, viene assegnato unicamente il compenso fisso più elevato.

---

Con riferimento al sistema di incentivazione dei componenti esecutivi, rilevano le figure di Consigliere Delegato, di Consigliere di Gestione esecutivo Dirigente e di Consigliere di Gestione esecutivo non Dirigente.

Per il Consigliere Delegato, oltre al compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica ricoperta in seno al Consiglio di Gestione, è previsto un ulteriore compenso, specificamente connesso alle funzioni dirigenziali di Chief Executive Officer, strutturato su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione esecutivi tratti tra i Dirigenti del Gruppo si compone, oltre che del compenso fisso di cui sopra in relazione alla carica di Consigliere, della retribuzione inerente al ruolo dirigenziale ricoperto; detta retribuzione è strutturata su base annua in una quota fissa e in una quota variabile, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

Quanto infine ai Vice Presidenti esecutivi e agli eventuali ulteriori Consiglieri esecutivi estranei alla componente manageriale del Consiglio, è previsto il riconoscimento di un compenso variabile in misura predeterminata e pari a una percentuale della componente fissa, con un massimo del 20%. Tale compenso è collegato agli obiettivi e misurato secondo i parametri ricompresi tra quelli stabiliti per Consigliere Delegato e CEO, secondo quanto stabilito nell'ambito delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo approvate dal Consiglio di Sorveglianza e risultante dalla Relazione sulle Remunerazioni presentata all'odierna Assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza deve far sì che le componenti variabili:

- siano parametrizzate a indicatori declinati dai driver di performance quantitativi (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) e qualitativi (azioni e progetti strategici);
- siano assoggettate, per una quota non inferiore al 60%, a un sistema di pagamento differito per un periodo di tempo non inferiore a 3 anni, in modo che la remunerazione tenga conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca (c.d. meccanismi di *malus*);
- siano corrisposte, per una quota sostanziale pari ad almeno il 50%, tanto nella componente *up-front* che in quella differita, mediante strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo e vi sia la presenza di uno specifico meccanismo di *retention* (non inferiore a 2 anni per la componente *up-front*, più breve per la parte differita) degli stessi strumenti finanziari, salvo che non risulti superato l'ammontare di euro 80.000 individuato quale soglia di rilevanza al di sotto della quale le componenti variabili potranno essere corrisposte in denaro;
- siano sottoposte a meccanismi di correzione *ex post – malus* o *claw-back* – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

L'individuazione dei parametri e dei relativi valori, ai fini dell'eventuale riconoscimento delle componenti variabili, rientra nelle competenze del Consiglio di Sorveglianza che – coerentemente con le politiche di remunerazione sinora adottate per il Consiglio di Gestione – tiene conto di indicatori quantitativi e qualitativi predeterminati e oggettivamente misurabili, in grado di garantire il collegamento tra il livello dei rischi assunti e il conseguimento di risultati stabili ed effettivi.

Anche a favore dei Consiglieri di Gestione, è stata rinnovata la polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

Nei paragrafi che seguono sono descritte le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Remunerazioni, a beneficio del Consiglio di Gestione in carica, in esecuzione delle politiche deliberate dall'Assemblea.

### **3.2. Compenso fisso per la carica di Consigliere di Gestione**

Ai Consiglieri di Gestione spetta un compenso fisso annuo lordo pari a euro 100.000.

I Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo hanno rinunciato a detto emolumento.

6.P.1  
6.C.4

### 3.3. Compensi fissi per lo svolgimento di particolari incarichi

Il Consiglio di Sorveglianza ha stabilito i seguenti compensi aggiuntivi su base annua: euro 800.000 lordi al Presidente; euro 150.000 lordi a ciascun Vice Presidente esecutivo.

Per il Presidente del Consiglio di Gestione, l'importo è in linea con la decisione dello stesso nel corso del precedente mandato, che aveva rinunciato a un terzo dei compensi spettanti per la carica con decorrenza 1° maggio 2012.

Il Vice Presidente Vicario beneficia altresì, senza soluzione di continuità, dell'ulteriore compenso fisso di euro 150.000 lordi, in ragione del particolare incarico a suo tempo conferitogli dal Consiglio di Gestione di curare, d'intesa con il Consigliere Delegato e in coordinamento con il Presidente del Consiglio di Gestione, lo sviluppo delle relazioni internazionali e dei progetti di internazionalizzazione della Banca e del Gruppo.

Nei confronti del [REDACTED], il Consiglio di Sorveglianza aveva stabilito un compenso fisso su base annua di euro 350.000, in aggiunta a quello di componente del Consiglio di Gestione, confermando l'emolumento aggiuntivo connesso alla carica di Direttore Generale e CEO, pari a euro 1.800.000 lordi annui fissi, nonché le vigenti condizioni contrattuali che caratterizzavano il rapporto di lavoro con l'interessato e i benefit assicurativi e assistenziali in essere.

A seguito delle [REDACTED] dalla carica di componente il Consiglio di Gestione, [REDACTED] il Consiglio di Gestione ha deliberato di avvalersi della facoltà di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro dirigenziale con lo stesso - che prevedeva la qualifica di Direttore Generale - [REDACTED]. In relazione a tale risoluzione, hanno trovato applicazione le condizioni economiche fissate al momento dell'assunzione e in particolare quelle stabilite dal "Patto di stabilità" stipulato, che prevedono la corresponsione di euro 3,6 milioni lordi.

In sede di nomina di [REDACTED] a nuovo Consigliere Delegato [REDACTED], il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di determinare in euro 1.300.000 l'importo della retribuzione annua lorda da riconoscere all'interessato per la carica di Direttore Generale e Chief Executive Officer di Intesa Sanpaolo confermando, da un lato, le ulteriori componenti della retribuzione già riconosciute a [REDACTED] in termini di previdenza complementare, coperture assicurative e infortunistiche nonché ulteriori benefit contrattuali e, dall'altro, il compenso lordo annuo correlato alla carica di Consigliere Delegato (350.000 euro), di cui alla delibera consiliare [REDACTED].

Come detto, la remunerazione dei Consiglieri di Gestione tratti tra i Dirigenti del Gruppo non prevede ulteriori compensi fissi in relazione all'esecutività della carica.

### 3.4. Compensi variabili per il Consigliere Delegato e i Consiglieri di Gestione esecutivi

Le decisioni del Consiglio di Sorveglianza in ordine al sistema incentivante 2013 riservato al Consigliere Delegato e CEO e ai Consiglieri di Gestione esecutivi tiene conto delle modifiche al sistema incentivante 2013 per i Top Manager e i Risk Taker (in ordine alle quali si rinvia allo specifico capitolo) e, in particolare:

- della previsione di un cap al premio individuale pari al 100% della retribuzione annua lorda, con ciò anticipando il regime della Direttiva CRD IV; e
- della introduzione di un indicatore ("Q Factor") relativo alla misura del livello di rischio residuo; ferma restando la corresponsione del premio al 50% cash e al 50% in azioni, sia per la quota *upfront* sia per quella differita.

Ciò premesso e nel rispetto del principio che l'attivazione del sistema incentivante deve essere coerente e compatibile con la distribuzione di dividendi, il Consiglio di Sorveglianza aveva declinato come segue la componente variabile della remunerazione per il [REDACTED], anche in relazione all'incarico di Chief Executive Officer:

- ammontare della componente variabile della remunerazione parametrato alla parte fissa, e quindi a 1.800.000 euro, con un multiplo massimo di 1 volta;
- verifica del rispetto del vincolo regolamentare in termini di Core Tier 1 ratio, e del raggiungimento di un livello del Risultato corrente al lordo delle imposte pari a 2.319 milioni di euro per l'attivazione del sistema;
- verifica dell'assenza di *compliance breach* individuali;

6.P.1.  
6.P.2.  
6.C.1. a)  
6.C.1. c)



- 
- verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati, suddivisi tra quelli di Gruppo (costituiti dai KPI individuati per la realizzazione dei *driver* strategici Produttività, Redditività e Costo del Rischio/Sostenibilità, con un peso complessivo del 70%) e quelli relativi alla valutazione qualitativa (in misura pari al 30% del totale), riferibili ad azioni messe in atto, su cui misurare le doti manageriali, e ad alcuni progetti di particolare rilevanza.

Il confronto tra i risultati ottenuti e i target, ponderati per determinati pesi, avrebbe determinato la percentuale di Target Bonus raggiunta: moltiplicando tale percentuale per l'ammontare base della remunerazione variabile, pari a 1.800.000 euro, si sarebbe ottenuta la remunerazione variabile. Si sarebbe quindi proceduto alla verifica del "Q Factor", calcolato in riferimento all'intero Gruppo Intesa Sanpaolo.

Determinata come sopra la remunerazione variabile, una quota del 60% sarebbe stata oggetto di differimento nei tre anni successivi, in parti di uguale ammontare, vincolandone il pagamento (nel 2015, 2016 e 2017) alle seguenti condizioni di Malus: CoreTier 1 ratio superiore alla soglia regolamentare; AV2 coerenti con il Risk Appetite Framework di Gruppo; Risultato corrente al lordo delle imposte positivo, al netto dell'eventuale contributo di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione a fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Inoltre, la componente variabile della remunerazione viene corrisposta, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in strumenti finanziari, pari al 50% della quota liquidata up front e al 100% e al 50% rispettivamente della seconda e terza quota differite. Ogni corresponsione di tali componenti è soggetta a holding period.

Tenuto conto di quanto dianzi riferito in merito alle dimissioni [REDACTED] e al connesso riconoscimento allo stesso dell'importo relativo al "patto di stabilità" a suo tempo pattuito, il sistema incentivante a beneficio dell'interessato è decaduto.

Con riferimento invece [REDACTED] – e, parimenti, i tre Consiglieri di Gestione esecutivi nominati tra i Dirigenti del Gruppo – il Consiglio di Sorveglianza ha confermato il sistema premiante riservato al "personale più rilevante" del Gruppo Intesa Sanpaolo, nei termini della delibera consiliare del 16 luglio 2013, in ordine al quale nuovamente si rinvia alla trattazione nel capitolo dedicato.

Infine, in relazione ai due Vice Presidenti, ferma restando la richiamata esigenza di coerenza tra l'attivazione del sistema incentivante e la remunerazione degli azionisti, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato che la componente variabile sia declinata come segue:

- ammontare base pari al 20% della componente fissa correlata all'incarico, come determinata dal Consiglio di Sorveglianza con delibera del 9 maggio 2013;
- pagamento solo per cassa, nella misura in cui l'importo (50.000 euro) non supera la soglia di materialità;
- verifica del rispetto del vincolo regolamentare in termini di Core Tier 1 ratio e del raggiungimento di un livello del Risultato corrente al lordo delle imposte pari a 2.319 milioni di euro per l'attivazione del sistema;
- verifica del conseguimento degli obiettivi a suo tempo assegnati [REDACTED] [REDACTED] in relazione al Gruppo, ovvero dei KPI individuati per la realizzazione dei driver strategici Produttività, Redditività e Costo del Rischio/Sostenibilità.

Il confronto tra i risultati ottenuti e detti obiettivi, con la relativa equi-ponderazione, determina la percentuale di Target Bonus raggiunta, moltiplicando la quale per l'ammontare base si ottiene la remunerazione variabile di competenza per l'anno 2013.

Una quota pari al 60% sarà oggetto di differimento nei tre anni successivi, in parti di uguale ammontare, i cui pagamenti saranno vincolati alla verifica, nel 2015, 2016 e 2017, delle seguenti condizioni di Malus: Core Tier 1 ratio superiore alla soglia regolamentare; AV2 coerenti con il Risk Appetite Framework di Gruppo; Risultato corrente al lordo delle imposte positivo, al netto dell'eventuale contributo di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione a fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.C.1. a)  
6.C.1. d)  
6.C.1. e)

---

Tutto ciò premesso, relativamente all'attivazione del Sistema Incentivante 2013, le condizioni minime richieste dalla Regolamentazione sopra richiamate sono soddisfatte<sup>1</sup> esclusivamente in conseguenza degli effetti economici derivanti dalla rilevazione delle nuove quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia in sostituzione delle precedenti quote già possedute e annullate da Banca d'Italia per effetto del D.L. n° 133/2013 convertito nella L. n° 5/2014 e delle conseguenti modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di Banca d'Italia il 23 dicembre 2013.

Su indicazione del Consigliere Delegato e CEO, sostenuta da parere positivo da parte del Comitato Remunerazioni, gli Organi Societari hanno condiviso l'opportunità di sterilizzare tale effetto dal Risultato Corrente al Lordo delle Imposte in quanto cancello al Sistema Incentivante 2013, anche nel rispetto dello spirito delle norme vigenti (nei risultati considerati a fine di incentivazione variabile non è da considerarsi il contributo di componenti di reddito non ricorrenti o meramente valutative, che non possono essere considerate espressione di risultati "effettivi e duraturi" ai sensi delle Disposizioni del marzo 2011 – vedi Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi di Banca d'Italia).

Come conseguenza, il Sistema Incentivante 2013 non viene attivato, pertanto, il Bonus Pool non risulta finanziato, implicando la non corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione.

Il Consigliere Delegato e gli altri Consiglieri di Gestione non sono attualmente beneficiari di alcun piano di stock option.

### **3.5. Cessazione della carica; indennità di fine rapporto**

I Consiglieri di Gestione - eccetto il Consigliere Delegato che è anche Direttore Generale e i tre Dirigenti - non intrattengono un rapporto inquadrabile fra i rapporti di lavoro subordinato con la Banca.

Non sussistono accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni ovvero che il rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

---

<sup>1</sup> Si fa in particolare riferimento alla condizione che richiede che il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte sia positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista

---

#### **4. La politica di remunerazione degli organi sociali delle società controllate**

I compensi da riconoscere ai componenti degli organi sociali delle società del Gruppo sono definiti da Intesa Sanpaolo in qualità di azionista di controllo e di soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi della normativa civilistica e bancaria di riferimento.

La politica di remunerazione degli organi sociali si informa pertanto ai seguenti principi, applicati in modo uniforme a livello di Gruppo, nel rispetto del quadro normativo dei diversi Paesi in cui Intesa Sanpaolo è presente tramite le proprie controllate.

Ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo delle società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo è riconosciuto un compenso adeguato ai compiti ed alle responsabilità affidati.

La determinazione puntuale del compenso degli amministratori è effettuata in un'ottica di omogeneizzazione secondo standard di Gruppo, in considerazione di parametri relativi alla dimensione patrimoniale ed economica e alla complessità organizzativa della società interessata, nonché di altri elementi di natura oggettiva e qualitativa, costituiti dalla natura dell'attività svolta dalla singola società controllata e dal profilo di rischio operativo della stessa.

Criteri analoghi informano la fissazione dei compensi degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 c.c. e di analoghe previsioni di ordinamenti stranieri.

Non sono di norma previste componenti variabili del compenso, né bonus incentivanti rapportati ai risultati, né clausole di partecipazioni agli utili o diritti di sottoscrizione di azioni a prezzo predeterminato. Deroghe a tale principio sono previste solo in via di motivata eccezione, nel rispetto delle Politiche di remunerazione di Gruppo e della normativa di vigilanza vigente in materia.

In linea generale non vi sono differenze nella remunerazione degli amministratori, siano essi dipendenti del Gruppo, professionisti, indipendenti, ecc. Gli emolumenti di competenza dei dipendenti del Gruppo designati quali amministratori nelle controllate sono riconosciuti alla società titolare del rapporto di lavoro subordinato.

La remunerazione dei componenti del collegio sindacale delle controllate italiane è determinata all'atto della nomina per tutta la durata del mandato, ai sensi dell'art. 2402 c.c., in un importo fisso in ragione d'anno.

La quantificazione dell'emolumento da riconoscere ai sindaci avviene mediante l'applicazione di un modello di calcolo, uniforme a livello di Gruppo, che prendendo in considerazione parametri di natura oggettiva, essenzialmente patrimonio e ricavi della società interessata, consente di individuare un importo puntuale per il compenso.

I componenti degli organi sociali hanno di norma diritto al rimborso delle spese vive occasionate dalla carica.

A favore degli esponenti delle società controllate è infine stipulata una polizza di assicurazione per la responsabilità civile (c.d. "polizza D&O").

## 5. La politica di remunerazione relativa ai dipendenti e ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Nel presente capitolo viene trattata la politica di remunerazione di tutto il personale - come approvata dagli Organi per il 2014 - nel cui perimetro sono ricompresi, ai fini del voto da parte dell'Assemblea previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della finanza, i Direttori Generali e i Dirigenti con responsabilità strategiche, per tali intendendosi, nell'attuale configurazione organizzativa di Intesa Sanpaolo e in coerenza quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate, i componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, i Direttori generali e, qualora non ricompresi in predette categorie:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili
- i Responsabili delle Divisioni e Business Unit
- il Chief Operating Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Risk Officer, il Chief Lending Officer, il Chief Governance Officer e il Responsabile Area di Governo Wealth Management
- i Responsabili delle Direzioni centrali a riporto diretto del Consigliere Delegato, del Presidente del Consiglio di Gestione e del Presidente del Consiglio di Sorveglianza
- i Responsabili della Segreteria Generale del Consiglio di Sorveglianza e della Direzione Centrale Affari Societari e Partecipazioni
- il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

### 5.1. Obiettivi delle politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo si ispirano ai seguenti principi:

- a) allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- b) merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
  - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
  - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
  - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciuti livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media
- c) equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
  - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
  - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza;
- d) competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi nei grandi gruppi bancari europei, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- e) sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
  - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al peer group di riferimento;
  - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
  - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
  - l'allineamento dei costi all'andamento aziendale mediante la variabilizzazione delle retribuzioni del management;
  - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali
- f) rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari internazionali, europee e nazionali e il conseguente focus sui Dirigenti con responsabilità strategica, Risk Taker e Funzioni di Aziendali di Controllo.

### 5.2. La segmentazione del personale

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, sia rispetto ai processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati.

La logica del principio di segmentazione è, inoltre, ripresa dal Regolatore con riferimento a tipologia e contenuto di rischio aziendale assunto dal personale. Al momento in cui questo documento viene redatto, i principi per l'identificazione del personale la cui attività ha un impatto significativo sui profili di rischio dell'Istituzione sono stati rivisti in quelle che vengono denominate "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), sviluppate dall'EBA, ma non ancora recepite dal Parlamento e dal Consiglio Europeo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo provvede ad adeguare i propri principi di segmentazione con quelli richiesti dalle Disposizioni tempo per tempo vigenti. In attesa, quindi, che gli RTS entrino in vigore, il Gruppo mantiene in essere la segmentazione coerente con le precedenti Disposizioni di Banca d'Italia del 30 marzo 2011 in base alle quali vengono identificati i seguenti segmenti di popolazione:

- "Personale Più Rilevante"
- "Perimetro Esteso"
- Altri manager
- Restante Personale

Il primo segmento di popolazione ("Personale Più Rilevante") è identificato con i) gli amministratori con incarichi esecutivi, ii) il direttore generale e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche, nonché coloro i quali riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo iii) i responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo<sup>1</sup>, iv) altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo e v) qualsiasi dipendente la cui remunerazione totale si collochi nella medesima fascia retributiva delle categorie ii) e iv).

L'identificazione del "Personale Più Rilevante" del Gruppo Intesa Sanpaolo avviene in applicazione di criteri di natura organizzativa, stante:

- la chiara definizione di regole, processi e procedure da cui derivano precise attribuzioni di responsabilità differenziate tra i diversi livelli gerarchici (Divisioni, Aree di Governance, Direzioni, Servizi, Uffici, Unità);
- la stretta correlazione tra il ruolo e la posizione ricoperta nell'ambito della struttura organizzativa di Gruppo e l'attribuzione delle facoltà di autonomia gestionale, delle deleghe in materia di concessione e gestione del credito e dei limiti di rischio (VaR) per Banca IMI, con facoltà e ambiti di autonomia più elevati, tali da poter incidere sul profilo di rischio del Gruppo nel suo complesso, limitati ai titolari delle posizioni di maggiore rilevanza nell'organigramma del Gruppo.

Il "Personale Più Rilevante" è declinato nelle seguenti categorie:

- Categoria 1: Chief Executive Officer;
- Categoria 2: i Direttori Generali, i restanti Dirigenti con responsabilità strategica (esclusi i titolari delle "Funzioni Aziendali di Controllo"<sup>2</sup>), gli Amministratori Delegati e i Direttori Generali di Banca Fideuram, Eurizon Capital, Intesa Sanpaolo Vita e Banca IMI; Categoria 3: i Responsabili delle "Funzioni Aziendali di Controllo" di Gruppo (Chief Risk Officer, Direzione Centrale Internal Auditing, Dirigente Preposto, Direzione Centrale Compliance, Direzione Centrale Risk Management e Servizio Antiriciclaggio);
- Categoria 4: altri soggetti che assumono rischi in modo significativo, individuati in:
  - i responsabili delle restanti Direzioni Centrali;
  - i responsabili delle Direzioni di business nell'ambito della Divisioni Corporate e Investment Banking, della Divisione Banca dei Territori, della Divisione Banche Estere, di Banca Fideuram e di Eurizon Capital;
  - Amministratori Delegati / Direttori Generali delle banche e società controllate di maggiori dimensioni
  - i principali ruoli di responsabilità in ambito finanza/investment banking, con particolare riferimento a Banca IMI, qualora non già ricompresi nel personale di cui al punto precedente;
  - i CEO delle banche estere.

<sup>1</sup> Come da Circolare n. 263 - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, si tratta delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, antiriciclaggio e di chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca.

<sup>2</sup> Il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, pur rimanendo parte dei Dirigenti con responsabilità strategica, sono considerati titolari di "Funzioni Aziendali di Controllo" ai fini dell'applicazione delle specifiche norme in materia di incentivazione previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Eventuali titolari di ruolo la cui remunerazione variabile risultasse di importo uguale o maggiore a 500.000 € (categoria 5) saranno comunque assoggettati al medesimo trattamento previsto, come più avanti specificato, per il "Personale Più Rilevante" appartenente alle categorie 1 e 2.

Appartengono al "Perimetro Esteso", i manager identificati in applicazione del "principio di proporzionalità", ovvero:

- i diretti riporti dei Responsabili delle Direzioni centrali e dei responsabili delle Direzioni di business nell'ambito della Divisioni Corporate e Investment Banking, della Divisione Banca dei Territori, della Divisione Banche Estere, di Banca Fideuram e di Eurizon Capital che, per contenuto del ruolo, assumono rischi rilevanti (ad. es. ruoli di responsabilità nella filiera crediti) e/o godono di livelli retributivi significativamente superiori alla media
- il restante personale di livello più elevato delle "Funzioni di Aziendali Controllo", ove non già ricompreso tra il "Personale Più Rilevante" (tipicamente i ruoli di riporto funzionale o di controllo nelle legal entity, anche estere, del Gruppo)

Il terzo segmento (Altri manager) include i restanti responsabili di struttura non ricompresi nel "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso".

Il quarto segmento (Restante Personale) comprende in via residuale tutti gli altri dipendenti e i promotori finanziari del Gruppo la cui retribuzione è definita, prioritariamente, dalle norme contrattuali tempo per tempo vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera.

### 5.3. La correlazione fra remunerazione, rischi e performance

La correlazione tra remunerazione, performance e rischi è assicurata per tutta la popolazione aziendale da:

- il ricorso a un pay mix bilanciato, in quanto la componente fissa risulta sufficientemente elevata così da consentire alla parte variabile, la cui corresponsione non è mai garantita, di contrarsi significativamente e azzerarsi al verificarsi delle condizioni di seguito specificate;
- l'applicazione del principio di selettività che differenzia le migliori performance e, a fronte di queste, riconosce premi significativamente più elevati rispetto alla media;
- l'introduzione, in base al cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, di un meccanismo strutturato di funding della componente variabile (bonus pool) che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione di tutti i segmenti aziendali all'andamento di un parametro di Gruppo, ad oggi identificato nel Risultato Corrente al Lordo delle Imposte;
- il ricorso al meccanismo di solidarietà tra risultati di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in base al quale la somma dei premi complessivamente erogabili al personale di ciascuna Business Unit dipende in parte dalla performance realizzata dal Gruppo nella sua interezza (riflessa nella dimensione del bonus pool) e in parte da quella dell'Unità Organizzativa di appartenenza, misurata in termini di grado di contribuzione atteso rispetto al Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di Gruppo
- l'introduzione del principio di "discrezionalità guidata" che si traduce nell'assegnazione al CEO di quota parte limitata del bonus pool di Gruppo (10%), allocabile una volta attivato il cancello, alle strutture che abbiano superato la loro Soglia di accesso, a ulteriore riconoscimento della qualità e del livello di performance raggiunta;
- il rispetto delle condizioni di accesso previste dalle regolamentazioni internazionali e nazionali, ovvero:
  - o a livello di gruppo, il raggiungimento di adeguati livelli di solidità patrimoniale e liquidità e, più in generale, il rispetto dei limiti previsti nel proprio Risk Appetite Framework (RAF);
  - o a livello individuale, la correttezza dei comportamenti agiti (assenza di provvedimenti disciplinari che determinino anche solo un giorno di sospensione);
- la misurazione della performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali), e su perimetri differenti (Gruppo/Struttura/Individuo). A titolo esemplificativo, si rappresentano alcuni indicatori per driver di performance:
  - o Redditività: Proventi Operativi Netti / Risk Weighted Assets, Risultato Corrente al Lordo delle Imposte / Tangible Equity vs Peers, Portfolio Mix (risparmio gestito vs. amministrato), Combined ratio (business danni)
  - o Crescita: Proventi Operativi Netti, Ricavi / masse totali (asset management)

- o Produttività: Cost/Income, Recupero sui portafogli problematici in gestione diretta (sofferenza e crediti deteriorati di fascia alta), Proventi Operativi Netti / Full Time Equivalent
- o Costo del rischio/sostenibilità: Rettifiche su crediti / Impieghi di fine periodo, Concentration Risk, Qualità stato patrimoniale e profilo rischi attivi;
- il ricorso ad un ulteriore meccanismo che misura il livello di rischio residuo di ciascuna business unit (Q-Factor) e che agisce come eventuale demoltiplicatore del premio conseguito in caso di mancato raggiungimento del target.

Per il Dirigente preposto, i Responsabili e il personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo, ferma restando l'applicazione delle condizioni precedentemente esposte e della "malus condition" più avanti descritta, la determinazione dell'incentivo maturato è strettamente definita, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza, con riferimento ad indicatori quali-quantitativi specifici delle rispettive funzioni. In particolare, per quanto riguarda il Dirigente Preposto, tali indicatori permettono di valutare i) la qualità della informativa amministrativo-finanziaria ai mercati, ii) l'accuratezza nella redazione del bilancio consolidato, iii) l'efficacia delle linee di indirizzo e delle politiche in materia di bilancio e di adempimenti fiscali e iv) l'assolvimento efficace e tempestivo degli adempimenti contabili e di vigilanza.

6.C.3

Per quanto concerne il Chief Risk Officer, il Responsabile della Direzione Centrale Risk Management, il Responsabile della Direzione Centrale Compliance, il Responsabile del Servizio Antiriciclaggio, il Responsabile della Direzione Centrale Internal Auditing e il personale di livello più elevato di dette strutture, tali indicatori permettono di misurare l'attività di controllo posta in essere sulle diverse tipologie di rischio (mercato, credito, tasso, liquidità, operativi, paese, non conformità alle norme, ivi comprese quelle riferite al riciclaggio e finanziamento del terrorismo). La performance è misurata sia in termini quantitativi (ad. es. percentuale di attivo su cui sono utilizzati i modelli avanzati validati dal regolatore, anzianità massima delle segnalazioni sospette, ...) che qualitativi (ad es. realizzazione Action Plan relativo al recepimento delle nuove disposizioni della Banca d'Italia - Circolare 263 - sul Sistema dei Controlli Interni, qualità cooperazione con il business nel migliorare le modalità di gestione del rischio e della compliance, rafforzamento cultura / skills del rischio e della compliance mediante efficaci linee guida relative alla gestione del rischio, ...).

6.C.3

#### 5.4. Le componenti della remunerazione

La retribuzione del personale dipendente si articola in:

- a) componente fissa, definita sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente, comprensiva di eventuali indennità;
- b) componente variabile, collegata alle prestazioni fornite dal personale e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti e composta da:
  - specifici sistemi di incentivazione, come più avanti descritto, che prevedono l'attribuzione di premi allineati ai valori di mercato, così come rilevati da periodiche survey specializzate, quale ad esempio l'indagine retributiva condotta annualmente dall'Associazione Bancaria Italiana, focalizzata sul personale della rete commerciale;
  - premio aziendale, previsto dalla contrattazione collettiva italiana e finalizzato a riconoscere al personale dipendente, ciascuno in base al proprio inquadramento, l'incremento della produttività aziendale;
- c) eventuali benefit, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse; possono avere natura contrattuale (es. previdenza complementare, assistenza sanitaria, ecc.) o derivare da scelte di politica retributiva (es. autovettura aziendale) e, pertanto, prevedere trattamenti differenziati nei confronti delle diverse categorie di personale.

#### 5.5. Il Pay mix retributivo

Nell'ambito del presente documento, con il termine pay mix si intende rappresentare il peso, in termini percentuali sulla retribuzione complessiva, della componente fissa e della parte variabile, come sopra descritte.

6.C.1.a

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nel pieno rispetto delle indicazioni normative, adotta tradizionalmente un pay mix opportunamente "bilanciato" tra le suddette componenti al fine di:

6.C.1.a

- consentire una gestione flessibile del costo del lavoro, in quanto la parte variabile può contrarsi sensibilmente sino ad azzerarsi in relazione al livello dei risultati effettivamente conseguiti nell'esercizio di riferimento;
- scoraggiare comportamenti focalizzati al raggiungimento di risultati di breve termine, specie se derivanti da assunzione di rischi elevati.

6.C.1.b

Per conseguire le finalità sopra esposte è prassi del Gruppo stabilire ex ante limiti massimi ed equilibrati alla retribuzione variabile, attraverso la definizione di specifici cap all'incremento dei premi in relazione a eventuali over-performance.

A partire dal 1 gennaio 2013, tale limite massimo alla retribuzione variabile è stato determinato nel 100% della remunerazione fissa, anticipando di un anno quanto richiesto dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4). Nell'ambito del rispetto del cap tra remunerazione fissa e variabile (1:1), sono state, comunque, individuate opportune differenziazioni del pay mix con riferimento a:

- le diverse categorie di personale, con particolare attenzione a quello ricompreso tra il "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso", per rispecchiare correttamente il livello di incidenza su rischio e risultati, contenendo il peso della componente variabile per il personale delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- le diverse famiglie professionali, ovvero per ambito di business, coerentemente con i riscontri ottenuti attraverso specifiche analisi di benchmarking riferite alle principali banche universali europee che garantiscono inoltre il rispetto del criterio di equità interna, stante l'utilizzo di riferimenti comuni a ciascuna fascia di popolazione;
- le risorse chiave e di alta qualità manageriale, con l'obiettivo di sostenere la meritocrazia e supportare la retention di tali risorse.

6.C.1.c

L'adeguatezza degli importi è ulteriormente verificata rispetto alle prassi di mercato, con la continua partecipazione a indagini retributive a carattere nazionale e internazionale; per i ruoli a contenuto manageriale e altre particolari posizioni di business il riscontro avviene selezionando specifici peer group al fine di valutare l'allineamento competitivo con il mercato di riferimento più appropriato.

In rapporto ai dati di mercato, il Gruppo Intesa Sanpaolo si pone l'obiettivo di allineare le retribuzioni complessive ai valori mediani, fermo restando la possibilità di apportare opportune differenziazioni per posizioni di particolare criticità e/o risorse di elevata qualità manageriale.

6.C.1.d

In termini di linee guida, l'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa è rivista periodicamente per le differenti categorie di personale, in funzione dell'andamento del business, delle strategie di gestione e sviluppo del personale e delle normative tempo per tempo vigenti.

In generale, i trattamenti retributivi del personale sono oggetto di revisione periodica, al fine di verificarne il costante allineamento rispetto all'evoluzione della situazione interna e del mercato, tenendo altresì in considerazione gli esiti del processo di valutazione delle prestazioni. In tali occasioni possono essere previsti, nell'ambito degli stanziamenti di budget definiti annualmente (nel rispetto delle compatibilità economiche complessive), interventi volti ad adeguare il trattamento economico complessivo del personale mediante gli strumenti definiti dalle politiche di gestione di Gruppo e nel rispetto delle deleghe in materia di personale tempo per tempo vigenti.

La valutazione di congruità del trattamento economico complessivo viene condotta anche nell'ipotesi di attribuzione di incarico o modifica della posizione organizzativa per verificarne la coerenza con le competenze richieste e le responsabilità attribuite nella nuova posizione.

Qualsiasi decisione retributiva dovrà essere assunta nel rispetto delle Politiche di Remunerazione di Gruppo, di concerto con la Direzione Centrale Risorse Umane e in coerenza con la regolamentazione internazionale e nazionale.

## 5.6. I sistemi di incentivazione per il personale del Gruppo

### 5.6.a Condizioni di attivazione dei sistemi incentivanti

Tutti i sistemi incentivanti per il personale di Gruppo sono subordinati a tre tipologie di condizioni:

1. condizioni minime di attivazione richieste dal Regolatore a livello di Gruppo (5.6.b)



2. condizioni di finanziamento previste dal meccanismo di bonus funding a livello di Gruppo e di struttura (5.6.c)
3. condizione di accesso individuale (5.6.d)

#### 5.6.b Condizioni di attivazione richieste dal Regolatore

Le condizioni minime richieste dal Regolatore sono ispirate ai principi di sostenibilità finanziaria della componente variabile dei compensi e rappresentate, quindi, dalla verifica della "qualità" dei risultati reddituali raggiunti e della coerenza con i limiti previsti nell'ambito del proprio "quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio" (RAF).

6.C.1.a)  
6.C.1.d)

Tali condizioni si declinano nel Gruppo Intesa Sanpaolo come segue:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

6.C.1.b)

#### 5.6.c Meccanismo di bonus funding di Gruppo e declinazione per struttura

Tutti i sistemi incentivanti per il personale del Gruppo sono finanziati da un meccanismo strutturato di bonus pool (cfr. 5.3.) che richiede l'attuazione di condizioni di finanziamento sia a livello di Gruppo che di struttura.

Il bonus pool di Gruppo si attiva se, e solo se, verificate le condizioni di cui al punto precedente, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte supera la Soglia di accesso (cancello) e si incrementa progressivamente in caso di superamento, fino ad un massimo (cap) predefinito.

6.C.1.a)  
6.C.1.b)  
6.C.1.d)

Nel caso particolare in cui il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte non superi la Soglia di accesso ma siano verificate le condizioni di cui al punto precedente, si rende, comunque, disponibile una quota minima del bonus pool di Gruppo – c.d. "buffer" – destinabile all'incentivazione di eventuali unità performanti. La finalità del buffer è governare in modo regolato ed ex ante eventuali performance di unità ad andamento positivo in controtendenza rispetto al Gruppo, scenario verosimile in conseguenza delle molteplicità di business e Paesi in cui opera Intesa Sanpaolo. La quota di Risultato Corrente al Lordo delle Imposte da destinare a finanziamento del bonus pool di Gruppo è determinata ex ante, annualmente, sulla base dell'analisi storica e delle previsioni di budget. Il bonus pool di Gruppo così determinato è corretto in base ad una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo vs un panel di peers internazionali e domestici definito nel processo di budgeting (+/- 10%), sulla base di criteri di comparabilità per dimensione (assets), mercato dei capitali e dei talenti, business mix.

L'allocazione del bonus pool di Gruppo per struttura è correlata alla dimensione (peso relativo del monte bonus target della struttura sul totale monte bonus del Gruppo) e modulata in funzione del grado di contribuzione nell'anno di riferimento (Risultato Corrente al Lordo delle Imposte di struttura rispetto alla Soglia di accesso).

Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di struttura, per cui solo le strutture che superano la propria Soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo). Il bonus pool della struttura che non supera la Soglia di accesso (bonus pool "aggiuntivo") può essere allocato tra le strutture che l'hanno superata.

#### 5.6.d Condizione di accesso individuale

Nell'ambito di ogni struttura, verificate le condizioni di cui ai due paragrafi precedenti, la corresponsione del bonus individuale è commisurata al grado di conseguimento degli obiettivi di performance assegnati e, in ogni caso, subordinata all'assenza di provvedimenti disciplinari che prevedano almeno 1 giorno di sospensione (c.d. *compliance breach* individuale).

6.C.1.a)  
6.C.1.c)  
6.C.1.d)

#### 5.6.e "Personale Più Rilevante" e "Perimetro Esteso"

La normativa detta regole precise relativamente alla componente variabile della retribuzione del "Personale Più Rilevante" prevedendo che:

- almeno il 40% della stessa (percentuale elevabile al 60% per gli amministratori con incarichi esecutivi, per le posizioni apicali e per i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche) debba essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni, in modo che la remunerazione possa tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca;
- una quota sostanziale, pari ad almeno il 50%, debba essere adeguatamente bilanciata tra azioni, strumenti ad esse collegati o, per le banche non quotate, strumenti equivalenti, e, ove appropriato, strumenti innovativi e non innovativi di capitale computabili sino al 50% nel patrimonio di base che riflettano adeguatamente la qualità di credito della banca in modo continuativo; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- vi sia la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto precedente;
- debba essere sottoposta a meccanismi di correzione ex post – malus o claw-back – idonei, tra l'altro, a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti sino a ridursi significativamente o azzerarsi in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

Rispetto al "Perimetro Esteso", la normativa richiede l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero la declinazione "discrezionale" delle regole definite per il "Personale Più Rilevante".

In applicazione di quanto sopra esposto, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito quanto segue:

*Erogazione differita della retribuzione variabile:*

6.C.1.e

Per il "Personale Più Rilevante" sono applicate le quote di differimento richieste dalla normativa:

- o 60% per le categorie 1 e 2 (e, qualora presente, 5);
- o 40% per le restanti categorie.

Per il "Perimetro Esteso", la quota di differimento applicata è il 40%.

*Erogazione della retribuzione variabile sotto forma di strumenti finanziari:*

6.C.2

Per il "Personale Più Rilevante" è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari del Gruppo Intesa Sanpaolo per quanto concerne:

- il 50% della retribuzione upfront;
- il 50% della retribuzione differita.

Per il "Perimetro Esteso" non è prevista l'assegnazione di strumenti finanziari.

*Orizzonte temporale di differimento:*

6.C.1.e

Per il "Personale Più Rilevante", l'orizzonte temporale di differimento è pari a 3 anni, con una corresponsione in rate uguali alle tre scadenze annuali successive all'anno di maturazione della componente upfront. Considerato il periodo di retention più avanti specificato per la quota in azioni attribuita al "Personale Più Rilevante", l'attribuzione dell'incentivo si completa trascorsi 5 anni dall'esercizio di riferimento.

Per il "Perimetro Esteso", è prevista una più semplice modalità di differimento (ovvero, in un'unica soluzione dopo due anni).

*Composizione delle quote differite:*

6.C.2

La composizione della parte differita per il "Personale Più Rilevante" è la seguente:

- 1° quota di differimento: 100% cash;
- 2° quota di differimento: 100% strumenti finanziari;
- 3° quota di differimento: 50% strumenti finanziari, 50% cash.

La composizione della parte differita per "Perimetro Esteso" è 100% cash.

*Periodo di retention:*

6.C.2

E' previsto un holding period degli strumenti finanziari assegnati pari a:

- 2 anni per quelli attribuiti come quota upfront;

- 1 anno per quelli attribuiti come quota differita.

*Bonus Rilevante:*

La soglia di identificazione del c.d. "Bonus Rilevante" è definita in 80.000 €.

I bonus uguali o inferiori a tale soglia sono liquidati interamente in cash ed upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero dall'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni, holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare del bonus e assunzione di rischi).

*Condizioni di erogazione della retribuzione variabile:*

La parte differita è subordinata alla permanenza nel Gruppo al termine del periodo di differimento/alle scadenze previste per l'effettiva consegna degli strumenti finanziari, salvo quanto previsto al paragrafo 5.8, nonché al meccanismo di "malus condition" descritto più avanti e all'insussistenza di accadimenti negativi direttamente ascrivibili a comportamenti della persona, nello svolgimento delle proprie attività, che abbiano pregiudicato la sostenibilità dei risultati nel tempo.

*Calcolo dell'incentivo complessivamente spettante:*

L'importo complessivamente spettante (somma delle componenti upfront e differita) è attribuito annualmente ai singoli Manager in funzione della posizione raggiunta nel c.d. "ranking interno" alla propria business unit / struttura di appartenenza.

Tale ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati delle schede individuali di performance, costruite sulle dimensioni illustrate in precedenza (cfr. paragrafo 5.3), attribuite a ciascun manager.

Coloro i quali si posizionano al di sopra del terzo quartile del ranking (equivalente al 25% dei manager) conseguono il premio massimo. Tale premio può arrivare sino al 100% della RAL, con l'eccezione dei responsabili e personale di livello più elevato delle Funzioni Aziendali di Controllo e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari per i quali si attesta sino a circa il 33% della RAL (al netto di eventuali indennità di ruolo).

6.C.1.a)  
6.C.1.b)

Viceversa, i manager che si posizionano sotto al primo quartile (equivalente al 25% del totale) non conseguono alcun bonus.

Coloro i quali si posizionano tra il secondo e terzo quartile (equivalente al 50% della popolazione) ricevono un premio che è funzione della quota parte della bonus pool assegnata alla business unit / struttura di appartenenza, secondo il meccanismo di funding precedentemente descritto, una volta scontato il monte premi spettante ai best performer (ovvero i manager con posizionamento superiore al terzo quartile).

Il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale succitato consegue all'applicazione dei principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

*Malus condition sulla quota di retribuzione variabile differita:*

La liquidazione delle quote di retribuzione variabile differita è subordinata a:

- verifica della condizione di accesso individuale
- applicazione del meccanismo di correzione ex post

La verifica della condizione di accesso individuale, ovvero l'assenza di provvedimenti disciplinari che prevedano almeno 1 giorno di sospensione (c.d. *compliance breach* individuale), è condizione necessaria ma non sufficiente per la liquidazione della quota differita.

6.C.1.c)

Ciascuna quota differita è, infatti, soggetta a un meccanismo di correzione ex post – cosiddette malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa

6.P.2  
6.C.1.d)  
5.C.2

riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore (cfr 5.6.a), ovvero:

1. Common Equity Tier Ratio almeno uguale al limite previsto nel RAF;
2. Net Stable Funding Ratio (NSFR) almeno uguale al limite previsto nel RAF;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verificano singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

#### 5.6.f Altri manager

La restante popolazione manageriale che non appartiene ne' al "Personale Più Rilevante" ne' al "Perimetro Esteso" è destinataria di un sistema incentivante coerente con quanto previsto per i suddetti segmenti. La determinazione del premio è, infatti, funzione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi definiti nelle schede individuali di performance la cui struttura è del tutto analoga a quella applicata al "Personale Più Rilevante" e al "Perimetro Esteso".

Di conseguenza, anche per questo segmento di popolazione, il meccanismo di calcolo dell'incentivo individuale attua i principi di selettività, merito e differenziazione della performance.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti a questo segmento, ovvero superiori alla soglia di 80.000 €, cfr paragrafo 5.6.e), sono sottoposti ai meccanismi di differimento previsti per il "Perimetro Esteso".

#### 5.6.g Restante personale

Tutto il personale del Gruppo è destinatario di specifici sistemi incentivanti predisposti in coerenza con i principi, le linee guida e le regole previste per il management sopra rappresentati.

Allo scopo di stabilire premi equi e incentivanti sono state effettuate verifiche sia con riferimento alle prassi interne, sia in merito all'allineamento con specifici benchmark di mercato.

I sistemi di incentivazione adottati prevedono modalità premianti diversificate per ambito di business al fine di attuare interventi coerenti con le peculiarità professionali presenti in azienda, riconoscere il merito individuale e premiare il lavoro di squadra.

L'entità dei premi erogabili è inoltre correlata sia alle performance di Divisione/Business Unit sia a quelle generali dell'intero Gruppo (meccanismi di sostenibilità finanziaria e di solidarietà).

Le logiche dei sistemi di incentivazione ideati e applicati in azienda sono così riassumibili:

- business retail e private (Divisione Banca dei Territori): l'attribuzione dei premi valorizza i risultati di squadra, opportunamente temperati per tenere in debito conto il merito individuale; i parametri oggetto di incentivazione fanno riferimento ai ricavi tipici dell'attività presidiata opportunamente corretta per il rischio (es. ricavi netti per addetto) e agli aspetti di carattere commerciale (tenuto conto degli indirizzi di compliance), opportunamente integrati con indicatori di customer satisfaction e di qualità del servizio reso; il sistema prevede inoltre, coerentemente con i principi di sostenibilità finanziaria, merito e differenziazione della performance, predeterminati criteri di selettività;
- business corporate & finance (Divisione Corporate e Investment Banking) e asset management (Eurizon Capital, alcune controllate Banca Fideuram): il riconoscimento è dato prioritariamente dal merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo-comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi raffrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento;
- promotori finanziari: ferme restando le specificità strettamente correlate al mandato di agenzia (remunerazione attraverso provvigioni) che contraddistingue il relativo rapporto con Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, i promotori finanziari, nel rispetto delle indicazioni normative tempo per tempo vigenti, beneficiano di incentivazioni annuali che, considerati adeguati indicatori di natura qualitativa, sono correlate al livello di raggiungimento degli obiettivi commerciali definiti a sostegno dei target aziendali di crescita, sostenibilità e redditività;

- 
- funzioni di governo (Direzioni Centrali e Strutture di Staff delle Divisioni): l'attribuzione degli incentivi è collegata ai risultati complessivi del Gruppo/Divisione di appartenenza; il sistema prevede inoltre, coerentemente con i principi di sostenibilità finanziaria, merito e differenziazione della performance, predeterminati criteri di selettività (inteso come numero massimo di risorse premiabili) al fine di riconoscere premi esclusivamente a fronte di prestazioni distintive e di comportamenti eccellenti;
  - banche estere: l'attribuzione degli incentivi avviene, fermo restando l'utilizzo di adeguati indicatori quali-quantitativi e il rispetto della policy generale di Gruppo, in funzione delle prassi e della normativa locale vigente tempo per tempo presso ciascun Paese.

Eventuali "Bonus Rilevanti" riconosciuti al Restante Personale, ovvero superiori alla soglia di 80.000 € (cfr paragrafo 5.6.e), sono sottoposti ai meccanismi di differimento previsti per il "Perimetro Esteso".

#### *5.6.h Bonus garantiti*

Non è prevista l'attribuzione di bonus garantiti, con la sola eccezione, prevista per limitati casi di neo assunti, fatta salva attenta valutazione ed analisi delle prassi di mercato, esclusivamente per il primo anno.

#### *5.6.i Meccanismi di claw-back*

L'azienda si riserva di attivare meccanismi di claw-back, ovvero di restituzione di premi già corrisposti così come richiesto dalla normativa, nell'ambito delle iniziative e provvedimenti disciplinari previsti a fronte di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale, tenendo altresì conto dei profili di natura legale, contributiva e fiscale in materia.

#### *5.6.l Divieto di hedging strategies*

È fatto esplicito divieto al singolo dipendente di effettuare strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla remunerazione (hedging strategies) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi di remunerazione descritti. La remunerazione non può essere corrisposta in forme, strumenti o modalità elusivi delle disposizioni normative.

#### *5.7. Partecipazione azionaria diffusa*

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ricerca modalità innovative di motivazione e fidelizzazione delle proprie risorse, il cui coinvolgimento e la cui valorizzazione, a tutti i livelli dell'organizzazione, costituiscono fattori chiave ed abilitanti per il conseguimento dei risultati.

Il Gruppo ritiene che la partecipazione azionaria favorisca l'identificazione (ownership), l'allineamento agli obiettivi di medio/lungo periodo e costituisca una forma auspicabile di condivisione del valore creato nel tempo.

Tutto ciò assume particolare rilevanza in concomitanza del lancio del Piano di Impresa 2014-2017, la realizzazione del quale presuppone l'ingaggio e l'attivazione delle energie di tutte le persone che lavorano nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

#### *5.7.1. Il Piano di Investimento per i dipendenti – LECOIP (Leveraged Employee Co-Investment Plan)*

In quest'ottica, si colloca la volontà della Banca di offrire alla generalità dei dipendenti uno strumento di partecipazione che risponda a siffatte caratteristiche (il Piano di Investimento o LECOIP).

##### *5.7.1.a I principi*

- Rafforzamento del senso di appartenenza(ownership);
- Allineamento ad un orizzonte di medio/ lungo periodo coincidente con quello del Piano di Impresa;
- Condivisione esplicita della "sfida" rappresentata dal Piano di Impresa: l'adesione al LECOIP presuppone una scelta individuale di investimento volontaria e consapevole;
- Protezione e promozione del risparmio dei dipendenti attraverso l'offerta di uno strumento di investimento efficiente;
- Inclusività e coesione: il Piano di Investimento è destinato alla generalità dei dipendenti;
- Equità: il Piano di Investimento è offerto attraverso una struttura omogenea all'intera popolazione aziendale.

#### 5.7.1.b Le caratteristiche

La proposta di partecipazione azionaria si articola in due fasi:

1. il lancio da parte della Banca di un *Piano di Azionariato Diffuso* che permetta ad ogni dipendente di condividere quota parte del valore di Intesa Sanpaolo (ownership) e, per questa via, di accrescerne il senso di appartenenza;
2. la possibilità per ogni dipendente di disporre delle azioni ricevute e:
  - a. di mantenerle nel proprio conto titoli, per eventualmente rivenderle successivamente, o alienarle immediatamente;
  - b. di investire in uno strumento finanziario pluriennale, il LECOIP Certificate, con durata allineata al Piano d'Impresa, che a termine:
    - i. garantisca un capitale "certo" (maggiore del valore corrispondente alla quota di azioni investita);
    - ii. offra la partecipazione alla crescita di valore azionario del titolo su un più ampio numero di azioni.

Rispetto al *Piano di Azionariato Diffuso*, gli importi assegnati gratuitamente in azioni alla generalità dei dipendenti sono differenziati, per gruppi di popolazione e, in ogni caso, rappresentano un valore poco significativo rispetto alla RAL (fino a 80.000 € ai Dirigenti con Responsabilità Strategica). In ogni caso, le modalità di attuazione del *Piano di Azionariato Diffuso* saranno oggetto di confronto con le parti sociali, secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva e aziendale tempo per tempo vigente.

Rispetto al LECOIP Certificate, il capitale garantito che il dipendente riceve a termine se sceglie di investire nel Piano, può raggiungere al massimo il controvalore di 1 RAL (in un arco temporale di 4 anni). La partecipazione alla crescita del valore del titolo sarà definita al momento di sottoscrizione del Piano, in un range compreso tra il 60 ed il 75%.

#### 5.7.1.c La diversificazione in relazione al Personale Più Rilevante

Al Personale più Rilevante, come definito in precedenza, è offerta un'opportunità di investimento con caratteristiche differenziate rispetto a quanto previsto per la generalità dei dipendenti, in ragione della specifica influenza che questi possono avere sui risultati aziendali e nel rispetto dello spirito della Regolamentazione Comunitaria in materia di remunerazione.

L'elemento di differenziazione definito per il Personale più Rilevante consiste nella previsione di trigger events che possono decrementare sia la componente di «garanzia» che quella di partecipazione.

Tali trigger event– che saranno individuati in dettaglio nelle condizioni del Risk Taker LECOIP Certificate – includono la distribuzione o meno di valore ai soci (intendendosi per tale la distribuzione di dividendi e/o riserve e/o l'acquisto di azioni proprie), nel corso di uno o più esercizi di durata del Piano di Investimento.

Infatti, il verificarsi di tale trigger event (i.e. la mancata distribuzione di valore ai soci) può dipendere sia da condizioni di scarsa redditività sia, secondo quanto espressamente previsto nella Circolare n. 285, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V (“Misure di Conservazione del capitale”) di Banca d'Italia, da situazioni di indebolimento delle condizioni di adeguatezza patrimoniale, incorporando, per tale via, elementi di prudente gestione del rischio.

In caso del manifestarsi del trigger event, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Risk Takers ai sensi del Risk Takers LECOIP Certificate saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificate stessi.

#### 5.7.1.c.i. La coerenza con lo spirito delle Disposizioni sulle remunerazioni

Anche se il LECOIP è tecnicamente un Piano di Co-Investimento, esso è coerente con lo spirito della Direttiva Comunitaria CRD IV nei suoi elementi fondamentali.

Infatti, il LECOIP ha caratteristiche che attuano quanto richiesto dal Regolatore internazionale in materia di remunerazione del Personale Più Rilevante:

- il “capitale garantito” è limitato ad al massimo 1 RAL (in 4 anni);
- la disponibilità del beneficio è subordinata ad un periodo di vesting (cliff) superiore ai 3 anni;
- la liquidazione del LECOIP avviene interamente in azioni;
- l'adozione di trigger events che riducono l'ammontare di capitale garantito e della quota di partecipazione all'incremento di valore del titolo costituisce un elemento di intrinseco orientamento ad una prudente gestione del rischio.

#### 5.7.1.d Condizioni che regolano la partecipazione al Piano di Investimento

La partecipazione al Piano di Investimento rimane subordinata alla verifica circa la sussistenza del rapporto di lavoro con Intesa Sanpaolo oppure con una delle società appartenenti al Gruppo al momento dell'effettiva adesione al Piano di Investimento.

È, infatti, prevista la decadenza di qualsiasi diritto discendente dal Certificate, incluso il diritto alla protezione relativa alle azioni assegnate gratuitamente, in caso di dimissioni, licenziamento per giusta causa o giustificato motivo dei Dipendenti interessati, risoluzione consensuale del rapporto di lavoro e situazioni simili, mentre potranno essere comunque riconosciute, al termine del Piano di Investimento ed eventualmente rapportate al periodo di effettiva permanenza in servizio, le somme/azioni maturate in caso di cessazione del rapporto di lavoro per il raggiungimento dei requisiti pensionistici diretti o mediante accesso al Fondo di Solidarietà oppure per adesione al Fondo Emergenziale. In tutti i casi sopra elencati, i diritti che sarebbero stati riconosciuti ai Dipendenti ai sensi dei Certificates saranno devoluti in favore di Intesa Sanpaolo secondo le modalità descritte nei termini e condizioni dei Certificates stessi.

#### 5.7.1.e Change of control

Nel caso si verifichi una situazione di "change of control" che interessi il Gruppo Intesa Sanpaolo<sup>3</sup>, al dipendente viene liquidato pro rata il controvalore del capitale garantito (in ogni caso almeno pari al valore delle azioni investite dal dipendente rinvenienti dal *Piano di Azionariato Diffuso*), unitamente a quanto maturato sino a quel momento in termini di partecipazione alla eventuale crescita di valore del titolo.

#### 5.7.1.f I benefici attesi

- Sostegno della motivazione;
- Incremento dei livelli di attraction e retention del personale;
- Utilizzo efficiente delle risorse economiche a disposizione della Banca (il Piano di Investimento ha un costo largamente inferiore a forme di remunerazione tradizionale, a parità di beneficio netto per il dipendente);
- Distribuzione dei costi del Piano su un orizzonte pluriennale;
- Vantaggio fiscale, a favore dei dipendenti, rispetto a forme tradizionali di remunerazione, in quanto la partecipazione all'eventuale apprezzamento del titolo, rispetto al suo valore di mercato originario, è soggetto a tassazione da rendita finanziaria;
- Maggior ritorno per l'investitore rispetto a forme tradizionali di remunerazione, in quanto, a parità di beneficio netto per il dipendente, il Piano di Investimento comporta un incremento medio dell'EPS (nell'ordine del +1% c.a.).

#### 5.8. Risoluzione del rapporto di lavoro

La cessazione dal servizio di personale in possesso del diritto alla pensione di vecchiaia o di anzianità e/o dei trattamenti pensionistici dell'A.G.O. non fa venir meno il diritto alla corresponsione delle quote di spettanza, anche differite.

In tutti gli altri casi, è facoltà dell'azienda riconoscere eventuali interventi, in funzione delle specifiche situazioni, in sede di risoluzione del rapporto di lavoro, anche attraverso accordi individuali di natura consensuale, realizzati mediante la sottoscrizione di apposite transazioni.

In ogni caso, il rispetto dei principi contenuti nel Codice Etico di Gruppo esclude la possibilità di riconoscere "golden parachutes" ai propri manager e dipendenti, intendendo con ciò accordi individuali sottoscritti ex ante (ovvero, precedentemente all'atto di risoluzione del rapporto di lavoro) che disciplinano i compensi pattuiti in caso di cessazione anticipata del rapporto.

Peraltro, negli ultimi anni la Società ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali specifici accordi relativi al cosiddetto "fondo di solidarietà", applicabili per i dipendenti di ogni ordine e grado, ivi compresi i dirigenti, attraverso i quali è stato tra l'altro disciplinato il trattamento da erogare al personale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, in caso di operazioni straordinarie e/o processi di ristrutturazione aziendale.

<sup>3</sup> Si considera verificato un change of control in caso di acquisto del controllo del Gruppo Intesa Sanpaolo da parte di soggetti terzi (diversi dagli attuali soci) attraverso un'offerta pubblica, accordi privati o in qualunque modo possibile (e.g. fusioni, acquisizioni, scissioni, operazioni straordinarie), dove per "controllo" si intende generalmente (a) la detenzione di più della metà del capitale votante o (b) la possibilità di esercitare un controllo della società di tipo sostanziale, ad esempio attraverso la determinazione o la rimozione di tutti (o parte degli) organi amministrativi, oppure ancora (c) la possibilità di imporre un indirizzo alle politiche finanziarie o, in generale, nella gestione della società.

---

### 5.9. Benefici pensionistici discrezionali

I benefici pensionistici discrezionali, qualora riconosciuti, saranno attribuiti ai beneficiari nel rispetto della normativa vigente e, pertanto:

- nel caso di risorse che non abbiano maturato il diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati, trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni e soggetti a meccanismi di aggiustamento ex post in relazione alla performance realizzata dal Gruppo al netto dei rischi;
- nel caso di risorse con diritto alla pensione, saranno investiti in azioni Intesa Sanpaolo, o altri strumenti ad esse collegati e trattenuti dalla banca per un periodo non inferiore a cinque anni.



---

## Sezione II

### PARTE I – INFORMAZIONI GENERALI

#### Rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione e coerenza con la politica di riferimento

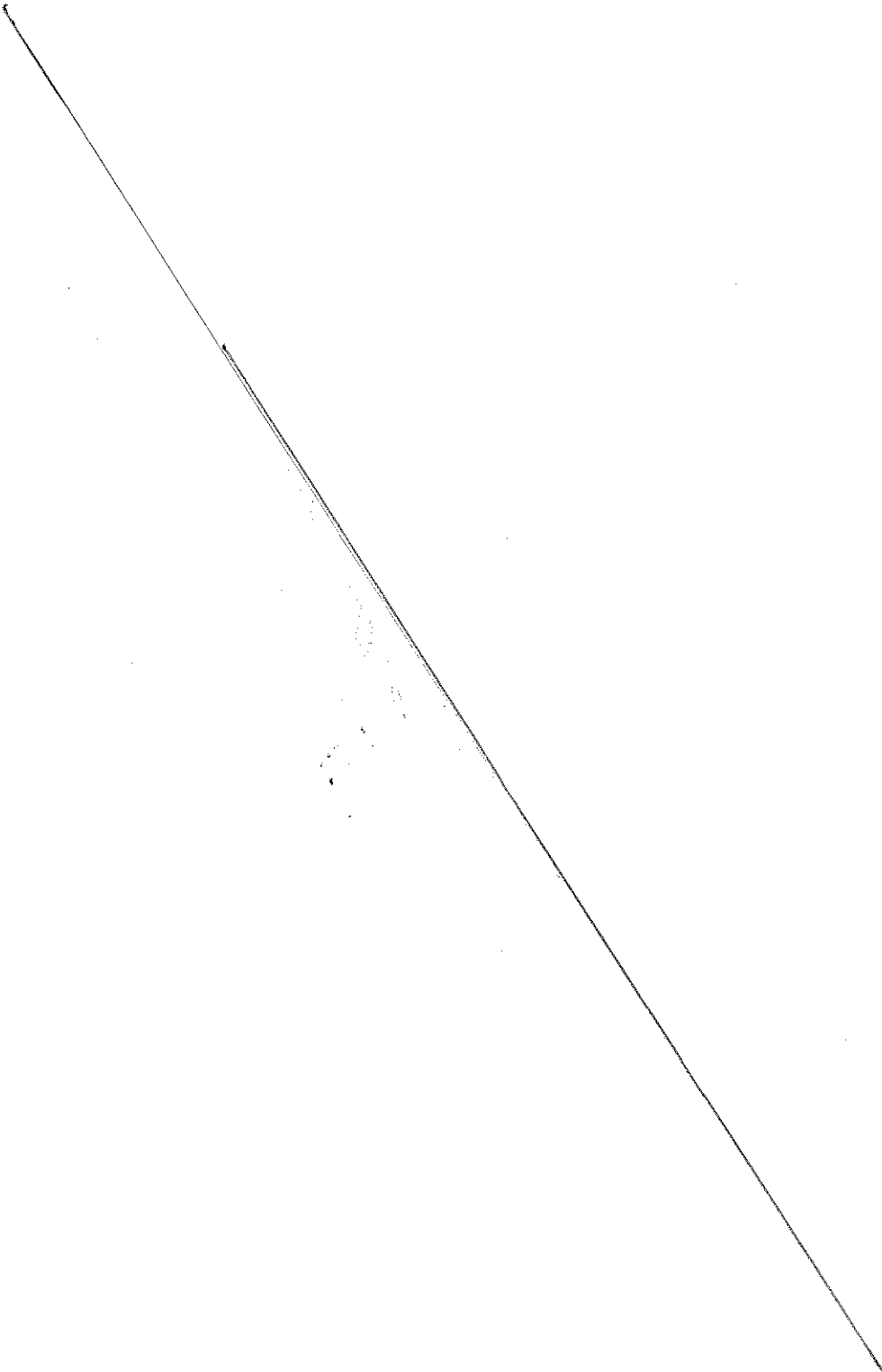
La retribuzione dei Consiglieri, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche è composta da:

Art. 123-ter, c. 4, lett. a), Tut

- a) una **componente fissa** comprendente, per:
1. i Consiglieri di Sorveglianza, gli emolumenti deliberati dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche e i gettoni di presenza;
  2. i Consiglieri di Gestione, gli emolumenti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza nel rispetto delle specifiche politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, ivi compresi i compensi spettanti per lo svolgimento di particolari cariche;
  3. i Direttori Generali e gli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, la retribuzione lorda definita individualmente sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle responsabilità assegnate, della particolare esperienza e competenza maturata dal dirigente, comprensiva di eventuali indennità;
- b) una **componente variabile**, non spettante ai Consiglieri di Sorveglianza e ai Consiglieri di Gestione non esecutivi, collegata alle prestazioni fornite e simmetrica rispetto ai risultati di breve e lungo termine effettivamente conseguiti dalla Banca e dal Gruppo nel suo complesso, così come derivante dall'applicazione dei sistemi di incentivazione approvati dai competenti organi societari nel rispetto delle politiche di remunerazione; rientra tra la componente variabile il piano di incentivazione basato anche su strumenti finanziari rivolto al Top Management e ai c.d. Risk Takers, approvato in coerenza con le politiche di remunerazione, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Gestione e di Sorveglianza;
- c) una componente derivante dalla valorizzazione dei **benefit** attribuiti ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e comprendente l'importo del contributo aziendale versato nell'anno al fondo di previdenza complementare cui il dirigente risulta iscritto e i premi, fiscalmente imponibili, pagati dalla Società per le relative coperture assicurative; non sono riportati nei prospetti eventuali altri benefit accordati al suddetto personale (per esempio, l'autovettura aziendale) che non risultano fiscalmente imponibili anche in ragione delle specifiche condizioni di attribuzione definite dalle policy aziendali (ad esempio, perché richiesto un contributo monetario a carico del dirigente).

6.C.2

Non sono di norma previsti in anticipo particolari accordi che regolano trattamenti o indennità da riconoscere in occasione della risoluzione del rapporto, ai Consiglieri, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, per i quali, oltre al riconoscimento delle competenze previste dal codice civile e, se dipendenti, dal CCNL, si applica quanto riportato in precedenza nei paragrafi 2.4, 3.5 e 5.9 della Sezione I.



## PARTE II – TABELLE CON INFORMAZIONI QUANTITATIVE ANALITICHE

### Compensi

Tabella n. 1: Compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari		
		01/01/2013	31/12/2013	800							800
		01/01/2013	31/12/2013	100							100
		01/01/2013	31/12/2013		h)	9					9
		01/01/2013	31/12/2013		h)	9					9
		01/01/2013	31/12/2013	108							108
		01/01/2013	31/12/2013	100							100
		01/01/2013	31/12/2013		-	9					9
		01/01/2013	31/12/2013		-	9					9
		01/01/2013	31/12/2013	100							100
		22/04/2013	31/12/2013	68							68
		01/01/2013	22/04/2013		-	6					6
		29/04/2013	31/12/2013		-	5					5
		29/04/2013	31/12/2013		-	4					4

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Partecipazione agli utili					
		22/04/2013	31/12/2013	68	-	-	-	-	-	-	68			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	5	-	-	-	-	5			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	16	-	-	-	-	16			
		22/04/2013	31/12/2013	67	-	-	-	-	-	-	67			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	5	-	-	-	-	5			
		01/01/2013	31/12/2013	100	-	-	-	-	-	-	100			
		01/01/2013	22/04/2013	-	-	10	-	-	-	-	10			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	18	-	-	-	-	18			
		01/01/2013	31/12/2013	-	-	86	-	-	-	-	86			
		01/01/2013	31/12/2013	-	-	39	-	-	-	-	39			
a)		01/01/2013	25/03/2013	16	2	3	-	-	-	-	21			
a)		01/01/2013	31/12/2013	44	-	-	-	-	-	-	44			
a)		01/01/2013	31/12/2013	38	-	-	-	-	-	-	38			
		22/04/2013	31/12/2013	68	-	-	-	-	-	-	68			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	56	-	-	-	-	56			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	5	-	-	-	-	5			
		29/04/2013	31/12/2013	-	-	27	-	-	-	-	27			

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Comp ensi Fissi	Compensi per la partecipa- zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione di rapporto del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa- zione agli utili	Benefici non monetari				
		01/01/2013	31/12/2013	100							100		
		01/01/2013	31/12/2013	100							100		
		01/01/2013	31/12/2013		10	35					45		
a)		01/01/2013	31/12/2013	58							58		
a)		01/01/2013	18/03/2013										
		22/04/2013	31/12/2013	67							67		
		29/04/2013	31/12/2013			18					18		
		01/01/2013	31/12/2013	100							100		
		01/01/2013	31/12/2013			9					9		
a)		19/05/2013	31/12/2013	32							32		
a)		01/01/2013	31/12/2013	110	65						175		
		22/04/2013	31/12/2013	67							67		
		29/04/2013	31/12/2013			56					56		
		29/04/2013	31/12/2013			27					27		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Comp ensi Fissi	Compensi per la partecipa- zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione di rapporto del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (*)	Partecipa- zione agli utili					
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	41	-	-	-	-	-	-	41	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	100	-	-	-	-	-	-	100	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	16	-	-	-	-	16	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	27	-	-	-	-	27	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	-	-	4	-	-	-	-	4	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	-	-	32	-	-	-	-	32	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	-	-	12	-	-	-	-	12	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	22/04/2013	31/12/2013	68	-	-	-	-	-	-	68	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	k)	16	-	-	-	-	16	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	3	-	-	-	-	-	-	3	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	100	-	-	-	-	-	-	100	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	-	10	86	-	-	-	-	96	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	-	-	39	-	-	-	-	39	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	85	-	3	-	-	-	-	88	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	71	-	-	-	-	-	-	71	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	7	-	-	-	-	-	-	7	-	-

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riceperta la carica	Scadenza della carica	Comp ensi Fissi	Compensi per la partecipa- zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (*)	Partecipa- zione agli utili			
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	100	-	-	-	-	-	-	100
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	22/04/2013	-	-	10	-	-	-	-	10
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	18	-	-	-	-	18
[REDACTED]	[REDACTED]	01/01/2013	31/12/2013	-	-	43	-	-	-	-	43
[REDACTED]	[REDACTED]	22/04/2013	31/12/2013	68	-	-	-	-	-	-	68
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	5	-	-	-	-	5
[REDACTED]	[REDACTED]	22/04/2013	31/12/2013	67	-	-	-	-	-	-	67
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	56	-	-	-	-	56
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	27	-	-	-	-	27
[REDACTED]	[REDACTED]	21/05/2013	31/12/2013	62	-	-	-	-	-	-	62
[REDACTED]	[REDACTED]	21/05/2013	31/12/2013	-	-	14	-	-	-	-	14
[REDACTED]	[REDACTED]	22/04/2013	31/12/2013	68	-	-	-	-	-	-	68
[REDACTED]	[REDACTED]	29/04/2013	31/12/2013	-	-	16	-	-	-	-	16

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Comp ensi Fissi	Compensi per la partecipa- zione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipa- zione agli utili					
		01/01/2013	22/04/2013	31							31		
		01/01/2013	22/04/2013			12					12		
a)		17/04/2013	31/12/2013	23							23		
a)		01/01/2013	23/04/2013	-									
a)		01/01/2013	19/04/2013	2							2		
		01/01/2013	22/04/2013	31							31		
		01/01/2013	22/04/2013			2					2		
		01/01/2013	22/04/2013	31							31		
		01/01/2013	22/04/2013			12					12		
a)		24/04/2013	31/12/2013	21							21		
		01/01/2013	22/04/2013	31							31		
		01/01/2013	22/04/2013			10					10		
		01/01/2013	22/04/2013			10					10		
a)		24/04/2013	31/12/2013	25	6	1					32		
a)		19/03/2013	31/12/2013	36							36		



Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riciperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value del compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili						
		01/01/2013	22/04/2013	31							31			
		01/01/2013	22/04/2013			12					12			
a)		01/01/2013	31/12/2013	25		2					27			
a)		01/01/2013	23/04/2013	22							22			
a)		01/01/2013	19/03/2013	16							16			
		01/01/2013	22/04/2013	31							31			
		01/01/2013	22/04/2013		i)	10					10			
		01/01/2013	22/04/2013			32					32			
		01/01/2013	22/04/2013			12					12			
a)		01/01/2013	31/12/2013	70		2					72			
		01/01/2013	22/04/2013	31							31			
		01/01/2013	22/04/2013			4					4			
		01/01/2013	22/04/2013			4					4			
a)		24/04/2013	31/12/2013	83							83			
		01/01/2013	22/04/2013	31							31			
		01/01/2013	22/04/2013		10						22			

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riciperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compen- si per la parteci- pazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compen- si non equity		Benefici non monetari	Altri compen- si	Totale	Fair Value dei compen- si equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (*)	Partecipa- zione agli utili					
		01/01/2013	22/04/2013	31						31			
		01/01/2013	22/04/2013			32				32			
		01/01/2013	22/04/2013			12				12			
a)		01/01/2013	31/12/2013	58		2				60			
a)		01/01/2013	31/12/2013	64		2				66			
a)		01/01/2013	31/12/2013	37	4					41			
a)		01/01/2013	31/12/2013	10						10			
a)		01/01/2013	31/12/2013	30	4	2				36			
a)		01/01/2013	31/12/2013										
		01/01/2013	22/04/2013	31						31			
		01/01/2013	22/04/2013			4				4			
		22/04/2013	17/05/2013	5						5			
		29/04/2013	17/05/2013										
		09/05/2013	31/12/2013	519						519			
		09/05/2013	31/12/2013	65						65			

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Partecipazione agli utili					
		01/01/2013	31/12/2013	168							168			
		01/01/2013	31/12/2013	118			14				132			
		01/01/2013	31/12/2013	150							150			
a)		01/01/2013	30/09/2013	17							17			
a)		01/10/2013	31/12/2013	8							8			
		01/01/2013	31/12/2013	168							168			
		01/01/2013	31/12/2013	118			14				132			
a)		01/01/2013	31/12/2013	250		4					254			
		01/01/2013	31/12/2013	1.092			480		59		1.631			
		29/09/2013	31/12/2013	88							88			
		09/05/2013	31/12/2013	g)										
a)		17/04/2013	13/12/2013	d)										
a)		01/01/2013	19/03/2013	d)										
		09/05/2013	31/12/2013	65							65			
		01/01/2013	25/07/2013	b)										
a)		09/05/2013	31/12/2013	65							65			

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity	Bonus e altri incentivi (A)	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		01/01/2013	31/12/2013	1.193			640			52		1.885		
		09/05/2013	31/12/2013	g)										
a)		01/01/2013	31/12/2013	c)										
a)		01/01/2013	31/12/2013	c)										
a)		05/11/2013	31/12/2013	c)										
a)		01/01/2013	31/12/2013	c)										
a)		01/01/2013	03/07/2013	c)										
		29/09/2013	31/12/2013	g)										
		01/01/2013	31/12/2013	960						72		1.032		
a)		01/01/2013	31/12/2013											
		09/05/2013	31/12/2013	65								65		
a)		01/01/2013	31/12/2013	250								250		
		09/05/2013	31/12/2013	g)										
		01/01/2013	31/12/2013	942					310			1.315		
a)		01/01/2013	31/12/2013											

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricipera la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Bonus e altri incentivi (x)					
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	09/05/2013	283							283			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	09/05/2013	53							53			
[redacted]	[redacted]	15/05/2013	31/12/2013	113							113			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	29/09/2013	261							261			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	29/09/2013	92							92			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	31/12/2013	1.800					377		2.177		3.600 (1)	
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	09/05/2013	54							54			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	31/12/2013	30		1					31			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	31/12/2013	100							100			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	09/05/2013	106				12			118			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	09/05/2013	53							53			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	13/09/2013	77	70						147			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	31/12/2013	99							99			
[redacted]	[redacted]	01/01/2013	03/07/2013											

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili				
		01/01/2013	09/05/2013	106			12			118		
a)		01/01/2013	31/12/2013	60						60		
a)		01/01/2013	25/07/2013	6		1				7		
a)		26/07/2013	31/12/2013	21						21		
		01/01/2013	09/05/2013	106			12			118		
a)		01/01/2013	17/04/2013	66		1				67		
		01/01/2013	12/06/2013	339						364		450 (2)
a)		01/01/2013	12/06/2013	69					25	75		
a)		01/01/2013	04/07/2013	-						-		
a)		01/01/2013	23/09/2013	e)						-		
a)		01/01/2013	19/04/2013	e)						-		
a)		01/01/2013	04/07/2013	e)						-		

Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata riciperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Gettoni di Presenza	Compensi variabili non equity			Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
							Bonus e altri incentivi (x)	Partecipazione agli utili	Altri compensi monetari		
Dirigenti con responsabilità strategiche (****)				4.947			1.842	238	7.027	1.750 (3)	
				916 f)			283		1.199 f)		

I Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione hanno rinunciato, per il periodo 1° gennaio - 22 aprile 2013 con riferimento al mandato in scadenza, ad un terzo del compenso previsto per detta carica.

I Consiglieri di Sorveglianza hanno rinunciato, per il periodo 1° gennaio - 22 aprile 2013 con riferimento al mandato in scadenza, ad un terzo degli emolumenti fissi relativi alla carica ricoperta e agli incarichi ad personam loro conferiti dal Consiglio.

- a) Compensi / Gettoni di presenza nelle società controllate e collegate.
- b) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 6,6 mila, di cui euro 0,6 mila per gettoni presenza, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
- c) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 238 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
- d) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 24 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
- e) I compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 7 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
- f) Ulteriori compensi corrisposti per le cariche in società controllate e/o collegate in rappresentanza di Intesa Sanpaolo S.p.a., che ammontano ad euro 337 mila, non sono stati inseriti nella presente voce, in quanto interamente riversati alla Banca.
- g) I Consiglieri di Gestione Esecutivi tratti fra i Dirigenti appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo hanno rinunciato ai compensi previsti per la carica (euro 50 mila) e del [redacted] (euro 50 mila).
- h) Il [redacted] ha rinunciato ai compensi per gli incarichi di [redacted] (euro 50 mila) e del [redacted] (euro 50 mila).
- i) Il [redacted] ha rinunciato al compenso di euro 33 mila previsto per l'incarico di [redacted].
- j) Il [redacted] ha rinunciato al compenso di euro 30 mila previsto per l'incarico di [redacted].
- k) La [redacted] ha rinunciato al compenso di euro 30 mila previsto per l'incarico di [redacted].
- l) La [redacted] percepisce un compenso acquitvivo per [redacted] conferitogli dal Consiglio di Gestione [redacted].
- (\*) Il [redacted] è riferito al periodo 1/1/2013 al 22/4/2013, mentre per il periodo 29/4/2013 al 31/12/2013, ha rinunciato al compenso previsto di € 30 mila.
- (\*\*) L'emolumento per la carica di [redacted] del [redacted] è riferito al periodo 1/1/2013 al 22/4/2013, mentre per il periodo 29/4/2013 al 31/12/2013, ha rinunciato al compenso previsto di € 30 mila.
- (\*\*\*) I compensi si riferiscono a n. 11 Dirigenti con Responsabilità Strategica di cui n. 10 in essere al 31 dicembre 2013.
- (x) Gli importi indicati si riferiscono esclusivamente alla liquidazione delle quote differite degli incentivi assegnati in esercizi precedenti in funzione dei risultati 2010 e 2012; nessun bonus spetta relativamente al 2013 (si rimanda alla tabella 38 per i dettagli).

(1) Penale a fronte di recesso unilaterale anticipato in applicazione del patto di stabilità sottoscritto all'atto dell'assunzione.  
(2) Indennità sostitutiva del preavviso ai sensi del vigente CCNL Dirigenti.  
(3) Incentivi all'esodo, onnicomprensivi di ogni e qualsivoglia previsione del vigente CCNL dei dirigenti del credito.

Tabella n. 2: Stock-option assegnate ai componenti del Consiglio di Gestione, ai Direttori Generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

A	B	Nome e Cognome	(1) Piano	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio		Opzioni detenute alle fine dell'esercizio		Opzioni di cui di compe tenza dell'esercizio
				(2) Numero opzioni	(3) Prezzo di esercizio	(4) Periodo di esercizio (dal - al)	(5) Numero opzioni	(6) Prezzo di esercizio	(7) Periodo di esercizio (dal - al)	(8) Fair Value alla data di assegnazione	(9) Data di assegnazione	(10) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	(11) Numero opzioni	(12) Prezzo di esercizio	(13) Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	(14) Numero opzioni	



Tabella n. 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle stock option, a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche

(dati in migliaia di euro)

A Nome e cognome	B Carica	(1) Piano	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				(9) Strumenti finanziari vested nel corso dell'eserci- zio e non attribuiti	(10) Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuiti	(11) Valore alla data di maturazione	(12) Fair value
			(2) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(3) Periodo di vesting	(4) Numero e tipologia di strumenti finanziari	(5) Fair value alla data di assegnazione	(6) Periodo di vesting	(7) Data di assegnazione	(8) Prezzo di mercato all'assegnazione				
		Incentivo											
		Esercizio 2011											
		Esercizio 2012								682.335			
		Esercizio 2013											
		Incentivo											
		Esercizio 2011		Mar.2014/ Giu.2016	422.660								
		Esercizio 2012		Mar.2015/ Giu.2017	379.075					65.025			
		Esercizio 2013											
		Incentivo											
		Esercizio 2011											
		Esercizio 2012		Mar.2015/ Giu.2017	454.890								
		Esercizio 2013											
		Incentivo											
		Esercizio 2011								117.042			
		Esercizio 2012								171.758			
		Esercizio 2013											
		Incentivo											
		Esercizio 2011		Mar.2014/ Giu.2016	52.019								
		Esercizio 2012								5.039			
		Esercizio 2013											

A	B	C	(1)	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					(9)	(10)	(11)	(12)
				(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)					
Nome e cognome	Carica		Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair value	
			Incentivo	190.196	Mar.2014/ Giu.2016						29.261				
			Incentivo	151.630	Mar.2015/ Giu.2017										
			Incentivo												
			Incentivo												
			Incentivo												
			Incentivo												
Dirigenti con responsabilità strategiche (compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)			Incentivo	1.194.007	Mar.2014/ Giu.2016						183.693				
			Incentivo	1.273.644	Mar.2015/ Giu.2017										
			Incentivo												
Dirigenti con responsabilità strategiche (compensi attribuiti da società controllate)			Incentivo	177.733	Mar.2014/ Giu.2016						17.340				
			Incentivo	576.192	Mar.2015/ Giu.2017										
			Incentivo												

1 Incentivi definiti in relazione all'incarico di Direttore Generale del Banco di Napoli.

2 Incentivi definiti in relazione a precedenti incarichi manageriali ricoperti nell'ambito del Gruppo.

N.B.: I dati indicati fanno riferimento ai compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo o, ove evidenziato, da società controllate; non è previsto il percepimento di compensi variabili da collegate.

**Tabella n. 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche**

(dati in migliaia di euro)

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	
[REDACTED]	[REDACTED]	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	14	-	28
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	14	-	28
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	12	-	24
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-
[REDACTED]	[REDACTED]	Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	-	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	12	-	24
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-

A Cognome e nome	B Cartea	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4)
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	
		Incentivo Esercizio 2011							
		Incentivo Esercizio 2012				12		24	
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2011						8	
		Incentivo Esercizio 2012							
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2011							
		Incentivo Esercizio 2012					540		
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2010				280			
		Incentivo Esercizio 2011						100	
		Incentivo Esercizio 2012							100
		Incentivo Esercizio 2013							

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4) Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile / Erogati	(C) Ancora differiti	
		Incentivo Esercizio 2010					400-		
		Incentivo Esercizio 2011							
		Incentivo Esercizio 2012					240		120
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2011				16			
		Incentivo Esercizio 2012				91			
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2010					230		
		Incentivo Esercizio 2011						45	
		Incentivo Esercizio 2012					80		40
		Incentivo Esercizio 2013							
		Incentivo Esercizio 2011							
		Incentivo Esercizio 2012							
		Incentivo Esercizio 2013							

A Cognome e nome	B Carica	(1) Piano	(2) Bonus dell'anno			(3) Bonus di anni precedenti			(4)
			(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile / Erogati	Anziché differiti	
Dirigenti con responsabilità strategiche (Compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo)									
		Incentivo Esercizio 2010	-	-	-	-	1.170	-	-
		Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	283	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	672	336	-
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche (Compensi attribuiti da società controllate)									
		Incentivo Esercizio 2011	-	-	-	-	-	27	-
		Incentivo Esercizio 2012	-	-	-	-	283	141	-
		Incentivo Esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-

1 Incentivi definiti in relazione a precedenti incarichi manageriali ricoperti nell'ambito del Gruppo.

- 2 Incentivi 2011 e 2012 definiti in relazione all'incarico di Direttore Generale del Banco di Napoli.

N.B.: I dati indicati fanno riferimento ai compensi attribuiti da Intesa Sanpaolo o, ove evidenziato, da società controllate; non è previsto il percepimento di compensi variabili da collegare.

## Partecipazioni

Tabella n. 1: Partecipazioni dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dei Direttori Generali

Cognome e Nome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (*)	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso (**)
[REDACTED] (1)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	19.284			19.284
[REDACTED] (2)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	105.031			105.031
[REDACTED] (2)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo risp.	19.000			19.000
[REDACTED] (3)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	2.200			2.200
[REDACTED] (1)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	1.017			1.017
[REDACTED] (4)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	417 (a)			417
[REDACTED]	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	3.720			3.720
[REDACTED] (4)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	52.856 (b)			52.856
[REDACTED]	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	570.553			570.553
[REDACTED] (5)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	1.800.124			1.800.124
[REDACTED] (1)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	500.000			500.000
[REDACTED] (1)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	16.020 (a)			16.020
[REDACTED] (1)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	19.506.171 (b)			19.506.171
[REDACTED] (6)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	20.000			20.000
[REDACTED] (6)	[REDACTED]	Intesa Sanpaolo ord.	900.210			900.210

(\*) oppure data di inizio / fine carica, se diverse dal periodo di riferimento indicato

(1) in carica sino al 9 maggio 2013

(2) in carica sino al 16 giugno 2013

(3) in carica dal 9 maggio 2013

(4) in carica dal 29 aprile 2013

(5) in carica dal 29 settembre 2013

(6) in carica sino al 22 aprile 2013

(a) azioni di pertinenza del coniuge

(b) azioni detenute indirettamente

**Tabella n. 2: Partecipazioni degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche**

Numero altri dirigenti con responsabilità strategica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
11 (*)	Intesa Sanpaolo ord. (a)	3.410.432			1.309.495
	Intesa Sanpaolo mc. (a)	5.000			5.000

(\*) Numero totale degli altri Dirigenti con responsabilità strategica ancorché non detentori di partecipazioni.

(a) Di cui n. 10.743 azioni ordinarie e n. 5.000 azioni di risparmio di pertinenza del coniuge.

N.B.: I valori di inizio e fine periodo variano in dipendenza dei mutamenti intervenuti nella composizione dei Dirigenti con responsabilità strategica.



---

## PARTE III – INFORMAZIONI QUANTITATIVE AGGREGATE AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

### Il sistema di incentivazione 2013 per il Top Management e i Risk Takers

#### *Premessa*

Le politiche di remunerazione e incentivazione di Intesa Sanpaolo sono state approvate dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il 12 marzo 2013 e sottoposte, limitatamente agli ambiti di competenza, a voto consultivo, risultato favorevole, dell'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2013. I Consigli di Gestione e di Sorveglianza hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, il sistema di incentivazione per il Top Management e i c.d. Risk Takers (successivamente anche "Sistema"), attuativo di dette politiche, il 16 luglio 2013.

Il Sistema risulta pienamente coerente con le recenti disposizioni normative, con particolare riferimento a:

- l'individuazione del cosiddetto "personale più rilevante", ovvero coloro le cui scelte incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca, al quale devono essere applicate specifiche regole retributive in termini di corresponsione del compenso variabile;
- il rapporto tra la componente fissa e variabile della remunerazione, opportunamente bilanciata;
- la struttura della componente variabile, di cui:
  - a) almeno il 40% (percentuale elevabile al 60% per gli amministratori con incarichi esecutivi, le posizioni apicali e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche) deve essere soggetta a sistemi di pagamento differito per un periodo non inferiore a 3 anni;
  - b) almeno il 50% deve essere erogata in azioni o strumenti ad esse collegati; detta percentuale si applica, nella medesima proporzione, sia alla parte della componente variabile differita, sia a quella non differita (cosiddetta upfront);
- la presenza di uno specifico meccanismo di retention (non inferiore a 2 anni per la componente upfront, più breve per la parte differita) degli strumenti finanziari di cui al punto b).

#### *Soggetti destinatari*

Il Sistema è rivolto al "personale più rilevante", così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza, identificato, per quanto di rispettiva competenza, dai Consigli di Sorveglianza e di Gestione nel Chief Executive Officer, nei Direttori Generali, negli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo a livello di Gruppo, ivi compresi i relativi principali riporti gerarchici e funzionali, nei responsabili delle principali funzioni aziendali e aree di business e nei soggetti, definiti dalla normativa "risk takers", che possono assumere rischi rilevanti per il Gruppo, quali, a titolo puramente esemplificativo, i responsabili delle principali unità di business di Banca IMI, per un totale di circa 110 risorse.

Nel novero dei beneficiari rientrano, pertanto, i Dirigenti che hanno regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente.

#### *Le ragioni che motivano l'adozione del piano*

I piani di incentivazione sono finalizzati, in linea generale, alla fidelizzazione del personale, ne sostengono la motivazione al conseguimento degli obiettivi della società e, qualora prevedano il ricorso a strumenti finanziari, rafforzano l'allineamento tra comportamenti del Management, interessi degli Azionisti e risultati di medio/lungo periodo, consentendo inoltre la diretta partecipazione dei dirigenti al rischio d'impresa.

In tale ottica, detti piani costituiscono, nel Gruppo Intesa Sanpaolo, parte integrante del sistema di remunerazione del Management e del Restante Personale operando, in piena coerenza con l'investimento nelle iniziative di valorizzazione del capitale umano in un quadro di sviluppo sostenibile nel tempo e di forte responsabilizzazione verso tutti gli stakeholders, attraverso l'incentivazione al raggiungimento di obiettivi individuati dalle competenti funzioni aziendali tra gli indicatori che meglio riflettono la redditività

---

nel tempo del Gruppo, tenendo altresì conto dei rischi assunti, del costo del capitale, della liquidità e del livello di patrimonializzazione necessari a fronteggiare le attività intraprese.

L'articolazione del meccanismo incentivante è altresì funzionale al rispetto delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia, allorché richiedono che l'assegnazione di almeno il 50% del variabile maturato dal Management avvenga in azioni o in strumenti ad esse collegati.

*Le caratteristiche degli strumenti finanziari da attribuire*

Il Sistema prevede l'attribuzione ai beneficiari sopra individuati di un premio composto per il 50% da una parte cash e per il 50% da azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, che saranno acquisite sul mercato telematico azionario nel rispetto delle deleghe appositamente fornite dall'Assemblea.

Il 60% dell'intero premio spettante (percentuale ridotta al 40% per il Chief Executive Officer, i Dirigenti con Responsabilità strategica e altre specifiche posizioni) sarà riconosciuto ai beneficiari l'anno successivo a quello di riferimento (cosiddetta quota upfront) secondo il medesimo rapporto cash / azioni di cui sopra.

La restante parte sarà invece attribuita pro-rata nei tre ulteriori esercizi successivi secondo la seguente articolazione: il primo terzo verrà liquidato interamente cash, il secondo terzo esclusivamente tramite azioni e l'ultimo terzo diviso in parti uguali tra cash e azioni.

Come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza, ciascuna quota di premio assegnata tramite azioni sarà soggetta ad un vincolo di indisponibilità (cosiddetto periodo di retention) di 2 anni per la quota upfront e di 1 anno per le quote differite; il periodo di retention decorre dalla data di maturazione del premio.

Le azioni tempo per tempo maturate saranno consegnate ai beneficiari solo al termine del periodo di retention sopra descritto e, fatti salvi i casi più avanti descritti, subordinatamente alla permanenza in servizio presso una qualsiasi società del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra, le azioni che saranno acquisite su delega assembleare, potranno essere consegnate ai beneficiari a partire dal 2016 (per la parte upfront riferita ai risultati dell'esercizio 2013) e sino al 2018 (per l'ultima tranche differita).

Gli incentivi inferiori o uguali a € 80.000 lordi sono comunque liquidati interamente cash e upfront; ciò in quanto le quote che risulterebbero da un'applicazione dei meccanismi di differimento, liquidazione in azioni e holding period sarebbero assai poco significative, sia in termini assoluti che relativi rispetto alle remunerazioni complessive percepite, al punto da invalidare di fatto il principio ispiratore del meccanismo (correlazione tra ammontare dell'incentivo e assunzione di rischi).

Come da prassi ormai consolidata all'interno del Gruppo e in coerenza con le indicazioni dei regolatori in base alle quali il rapporto tra la componente fissa della remunerazione e quella variabile "deve essere opportunamente bilanciato, puntualmente determinato e attentamente valutato in relazione alle caratteristiche dell'intermediario e delle diverse categorie di personale", il premio teorico erogabile è rapportato al livello della componente fissa della retribuzione di ciascun beneficiario.

Più in dettaglio, i beneficiari possono al massimo percepire un premio annuo, comprensivo della quota differita e di quella attribuita in azioni, pari al 50% del pay mix retributivo, in riduzione rispetto al precedente 60% e anticipando nei fatti di un anno l'allineamento ai nuovi dettami contenuti nella Direttiva 2013/35/UE (c.d. CRD 4) in relazione al rapporto tra le componenti fissa e variabile della remunerazione. Alla luce delle indicazioni dei regolatori, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, ancorché ricompresi tra i Dirigenti con responsabilità strategica, potranno beneficiare di una parte variabile, avente le medesime caratteristiche di quella del "personale più rilevante", più contenuta e pari, al massimo, a circa il 40% del pay mix retributivo (al netto di eventuali indennità di ruolo).

L'attribuzione degli incentivi ai beneficiari è finanziata da un meccanismo strutturato di bonus pool, la cui entità complessiva a livello di Gruppo è correlata, in piena armonia con il criterio di simmetria tra l'entità dei premi corrisposti e l'effettiva performance realizzata, all'andamento di un indicatore economico di sintesi, il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte, opportunamente corretto (+/- 10% circa) in relazione a una valutazione della performance relativa di Intesa Sanpaolo verso un panel di peers internazionali e domestici individuati sulla base di comparabilità per dimensione, business mix, mercato dei capitali e dei talenti.

L'apertura del bonus pool sia a livello di Gruppo che di struttura è disciplinata dal superamento di una c.d. "soglia di accesso" (cancello), espressa ex ante come valore minimo del relativo Risultato Corrente al Lordo delle Imposte.

Il principio di sostenibilità finanziaria è assicurato, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolatore, da due condizioni preliminari:

1. Core Tier 1 in linea con la soglia regolamentare;
2. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

Il mancato raggiungimento di anche una sola delle condizioni sopradescritte comporta la non attivazione dei sistemi incentivanti per il personale del Gruppo.

Superate le suddette condizioni, l'importo complessivamente spettante ai beneficiari è definito, nel rispetto del bonus pool di Gruppo e di Divisione/Business Unit, in funzione della posizione raggiunta da ciascun Manager nel cosiddetto "ranking interno" alla propria Divisione/Business Unit di appartenenza; detto ranking è ottenuto tramite l'ordinamento dei punteggi dei risultati di "schede obiettivo" individuali che misurano la performance su più dimensioni, sia quantitative (redditività, crescita, produttività, costo del rischio/sostenibilità) che qualitative (azioni o progetti strategici e qualità manageriali).

Inoltre, ciascuna quota differita è soggetta a meccanismi di correzione ex post – cosiddette "malus condition" – secondo le quali il relativo importo riconosciuto e il numero degli eventuali strumenti finanziari attribuiti potranno essere decurtati, fino ad azzerarsi, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, in relazione al grado di conseguimento delle condizioni minime imposte dal Regolatore, ovvero:

1. Core Tier 1 in linea con la soglia regolamentare;
2. AV2 coerente con i limiti fissati dal RAF di Gruppo;
3. Assenza di perdita oppure Risultato Corrente al Lordo delle Imposte positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

In particolare, nel caso in cui non si verifichino singolarmente o la condizione 1 o la 2, la quota differita è ridotta del 50%; nel caso in cui non venga soddisfatta la condizione 3, la quota differita viene azzerata.

In ogni caso, anche qualora vengano soddisfatte le malus condition, è richiesta, quale condizione di accesso individuale alle quote differite, l'assenza di provvedimenti disciplinari che prevedano almeno 1 giorno di sospensione (c.d. *compliance breach* individuale

Relativamente all'attivazione del Sistema Incentivante 2013, le condizioni minime richieste dalla Regolamentazione sopra richiamate sono soddisfatte<sup>1</sup> esclusivamente in conseguenza degli effetti economici derivanti dalla rilevazione delle nuove quote di partecipazione nel capitale della Banca d'Italia in sostituzione delle precedenti quote già possedute e annullate da Banca d'Italia per effetto del D.L. n° 133/2013 convertito nella L. n° 5/2014 e delle conseguenti modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di Banca d'Italia il 23 dicembre 2013.

Su indicazione del Consigliere Delegato e CEO, sostenuta da parere positivo da parte del Comitato Remunerazioni, gli Organi Societari hanno condiviso l'opportunità di sterilizzare tali effetti dal Risultato Corrente al Lordo delle Imposte in quanto cancello al Sistema Incentivante 2013, anche nel rispetto dello spirito delle norme vigenti (nei risultati considerati a fine di incentivazione variabile non è da considerarsi il contributo di componenti di reddito non ricorrenti o meramente valutative, che non possono essere considerate espressione di risultati "effettivi e duraturi" ai sensi delle Disposizioni del marzo 2011 – vedi Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi di Banca d'Italia).

Come conseguenza, il Sistema Incentivante 2013 non viene attivato, pertanto, il Bonus Pool non risulta finanziato, implicando la non corresponsione di alcuna componente variabile della remunerazione.

<sup>1</sup> Si fa in particolare riferimento alla condizione che richiede che il Risultato Corrente al Lordo delle Imposte sia positivo, al netto di eventuali contributi di proventi da riacquisto di passività di propria emissione, da valutazione al fair value di proprie passività e da componenti di reddito derivanti da politiche contabili conseguenti alle modifiche apportate al modello interno delle poste a vista.

6.2.2  
6.C.1.d)  
6.C.2

## Informazioni quantitative ripartite per aree di attività

Come illustrato nel paragrafo precedente, la mancata attivazione del Sistema Incentivante 2013 comporta l'azzeramento della quota di variabile nel pay mix di ogni area di attività.

	Compensazione Totale 2013	Compensazione Totale 2012	Compensazione Variabile 2013
Strutture Centrali (compreso Top Management)	12%	16%	0%
Banca dei Territori	52%	62%	0%
Corporate & Investment Banking	3%	6%	0%
Banca Fideuram	2%	3%	0%
Eurizon Capital	1%	1%	0%
Banche Estere	30%	12%	0%

## Informazioni quantitative ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

(dati in migliaia di euro)

Popolazione (al 31.12.2013)	Num.	Rapporto percentuale tra Retribuzione Variabile e Retribuzione Fissa		Trattamento Economico Esercizio 2013		Dettaglio Componente Variabile Esercizio 2013			Variabile differito di esercizi precedenti <sup>1</sup> :		Variabile differito e azioni upfront rinvenienti da esercizi precedenti pagate nel corso del 2013	
		Tecnico	Effettivo	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile	Upfront Cash	Upfront Azioni	Differita Cash	Differita Azioni	Maturato a seguito di performance 2013		Non Maturato
	1	Max 100%	-	2.153	-	-	-	-	-	-	1.080	-
	1	Max 100%	-	1.180	-	-	-	-	-	333	67	413
DG, Altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche <sup>2</sup> e AD/DG principali Business Unit / Società	13	Max 100%	-	8.525	-	-	-	-	-	2.264	217	2.236
Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo <sup>3</sup>	6	Max 67%	-	3.172	-	-	-	-	-	367	74	709
Altri soggetti che individualmente o collettivamente assumono rischi in modo significativo	89	Max 100%	-	22.661	-	-	-	-	-	3.402	762	2.803

<sup>1</sup> L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche i compensi eventualmente percepiti quale

<sup>2</sup> Sono esclusi n. 3 Dirigenti con Responsabilità Strategiche in quanto ricompresi tra i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno.

<sup>3</sup> L'importo indicato nella colonna "Retribuzione Fissa" comprende anche quanto corrisposto a titolo di indennità di ruolo.

<sup>a</sup> Gli importi indicati comprendono il controvalore, al momento di definizione dell'incentivo, delle azioni attribuite al Management negli scorsi esercizi nell'ambito dei piani di incentivazione, ancorché dette azioni siano effettivamente attribuibili solo nei prossimi anni stante il periodo di retention e comunque subordinate, salvo casi specifici, alla permanenza in servizio.

---

Come si evince dalla tabella sovrastante, nel corso del 2013 sono stati liquidati importi rinvenienti sia da quote di bonus differito maturate in corso d'anno ma assegnate in esercizi precedenti (Sistema Incentivante 2010), sia la quota di bonus upfront in contanti relativa al Sistema Incentivante 2012.

In considerazione di ciò, e tenuto conto dei livelli di remunerazione fissa riconosciuti, vi sono complessivamente n. 8 Manager – in servizio al 31 dicembre 2013 – la cui retribuzione globale per l'anno 2013, è risultata pari ad almeno 1 milione di euro. In particolare:

- n. 1 Manager con retribuzione globale compresa tra 2 e 2,5 milioni di euro;
- n. 2 Manager con retribuzione globale compresa tra 1,5 e 2 milioni di euro;
- n. 5 Manager con retribuzione globale compresa tra 1 e 1,5 milioni di euro.

Per quanto riguarda le informazioni richieste relative ai trattamenti di fine rapporto definiti durante l'esercizio si precisa che, oltre al [REDACTED] – che [REDACTED]

[REDACTED] – e al [REDACTED], si registra nel 2013 la cessazione di n. 1 Dirigenti con Responsabilità Strategiche e di n. 4 ulteriori Manager rientranti tra il "Personale Più Rilevante".

L'ammontare complessivo dei trattamenti di uscita spettanti ai suddetti n. 7 Manager è risultato pari a € 7.381 migliaia, il più elevato dei quali pari a € 3.600 migliaia sarà corrisposto nel corso del 2014. [REDACTED], quale penale a fronte di recesso unilaterale anticipato in applicazione del patto di stabilità sottoscritto all'atto dell'assunzione.

Durante l'esercizio 2013 non sono stati assunti dal mercato Manager rientranti tra il "Personale Più Rilevante".

---

## PARTE IV – VERIFICHE DELLA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA SUL SISTEMA DI REMUNERAZIONE

La Direzione Internal Auditing ha effettuato le previste verifiche, finalizzate ad analizzare le prassi operative seguite nella determinazione del sistema incentivante per l'esercizio 2013, in termini di coerenza con le politiche deliberate dagli Organi e con le disposizioni in materia emanate da Banca d'Italia.

Le verifiche sono state volte a riscontrare le principali fasi operative del processo: la quantificazione e l'approvazione del sistema incentivante 2013 nelle sue principali componenti (fabbisogno economico, accantonamenti, attestazione risultati conseguiti, eventuale allocazione del bonus pool alle Strutture), nonché l'incentivazione del Personale Più Rilevante e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo.

Nell'ottica di migliorare l'efficacia del sistema, cogliendo in anticipo alcune delle innovazioni introdotte dalla Direttiva CRD 4, oltre alle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza nel corso del 2013, sono state approvate dai Consigli, per gli aspetti di competenza, modifiche al sistema incentivante 2013 quali, ad esempio: l'introduzione di un cap alla parte variabile, che non può superare il 100% della remunerazione fissa annuale lorda, e la riduzione della soglia del cosiddetto "bonus rilevante".

L'impianto del sistema è stato valutato conforme alla normativa da parte della Direzione Compliance. I suggerimenti formulati a seguito delle verifiche di audit effettuate lo scorso anno sono stati recepiti, a esclusione della richiesta di formalizzare nella normativa interna della banca le logiche del sistema incentivante, da attuarsi pertanto nel corso del 2014.

In merito all'esercizio 2013, pur in presenza di indicatori congrui con le previste soglie di accesso al sistema incentivante approvato, tenuto conto dei principi normativi esterni di riferimento (che portano a escludere il contributo di componenti di reddito "non ricorrenti" o "valutative"), il risultato ai fini del sistema incentivante è stato depurato dalla plusvalenza di rivalutazione delle quote Banca d'Italia. Non è stata pertanto considerata raggiunta la soglia minima prevista dalle regole di accesso al sistema incentivante, che per l'esercizio 2013 non è stato attivato.

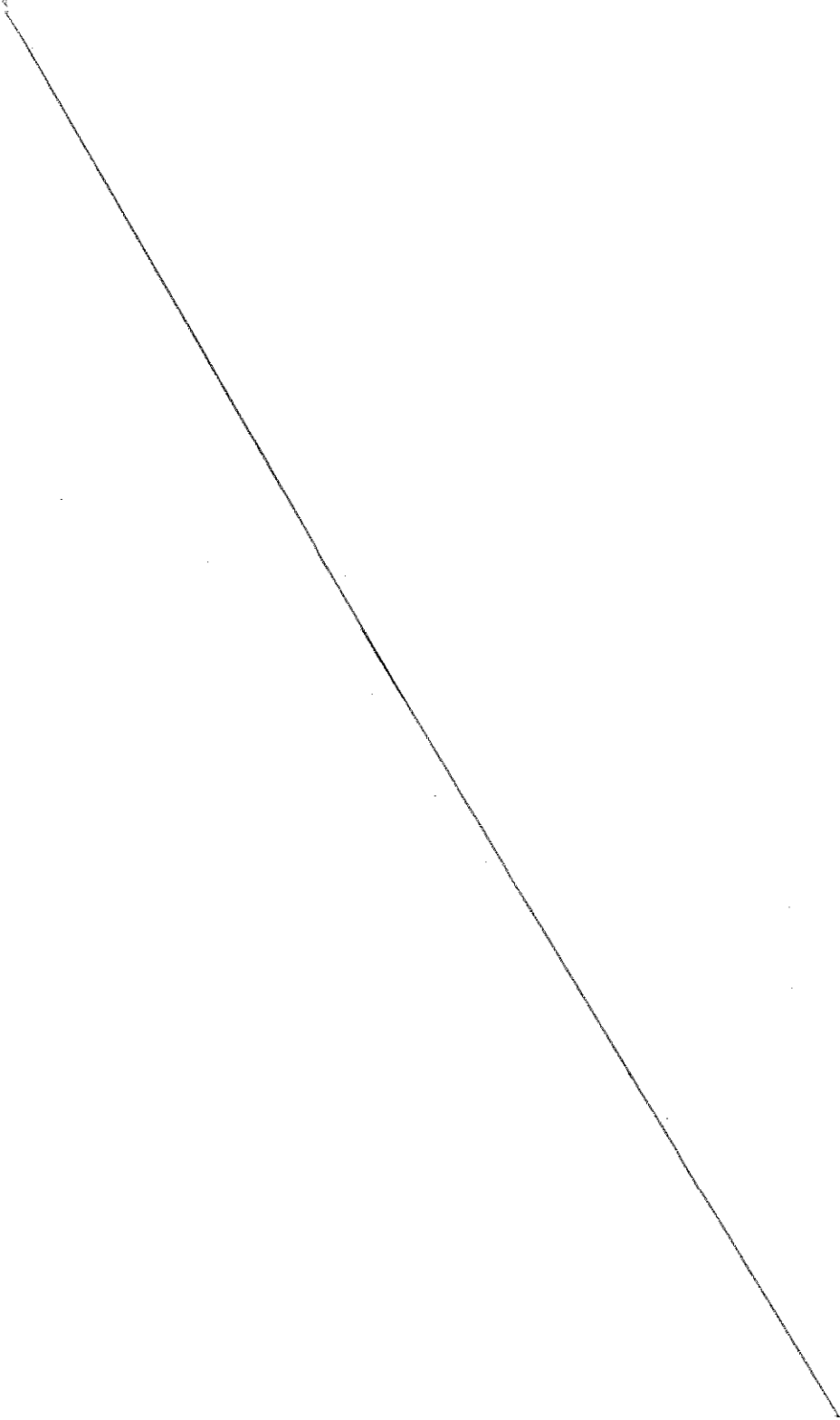
Risulta peraltro espressa l'intenzione di utilizzare gli accantonamenti - effettuati da quelle società del Gruppo che hanno conseguito risultati superiori al budget - per interventi "gestionali" mirati, in un'ottica di mantenimento di adeguati livelli motivazionali e/o di retention. Per tali interventi è stato raccomandato di stabilire logiche e criteri di selettività e di attribuzione.

In base ai riscontri sinora svolti, la funzione di revisione interna ha espresso un giudizio di adeguatezza della prassi operativa seguita, in coerenza con le politiche e con i profili applicativi definiti. L'intervento di audit si completerà con le verifiche sull'erogazione dei suddetti interventi gestionali, unitamente ai riscontri sulle parti differite degli esercizi 2011 e 2012.

Ad integrazione di quanto riportato nella Relazione sulle remunerazioni presentata lo scorso 22 aprile 2013 all'Assemblea degli azionisti, si sintetizza l'esito della verifica sulla 2° fase del processo di erogazione degli incentivi riferiti all'esercizio 2012, avvenuta fra giugno e luglio 2013, inclusa la parte differita.

Gli importi erogati sono risultati "in linea" con gli stanziamenti del bonus pool, salvo alcune limitate eccezioni sul Restante Personale (staff), comunque spese sul costo del lavoro 2013. Gli incentivi assegnati ai Dirigenti Strategici e ai Responsabili delle Funzioni di Controllo sono risultati coerenti con quanto dichiarato nella Relazione sulle remunerazioni. Per tali figure è stata appurata anche la corretta erogazione delle quote differite degli esercizi 2010 e 2011.

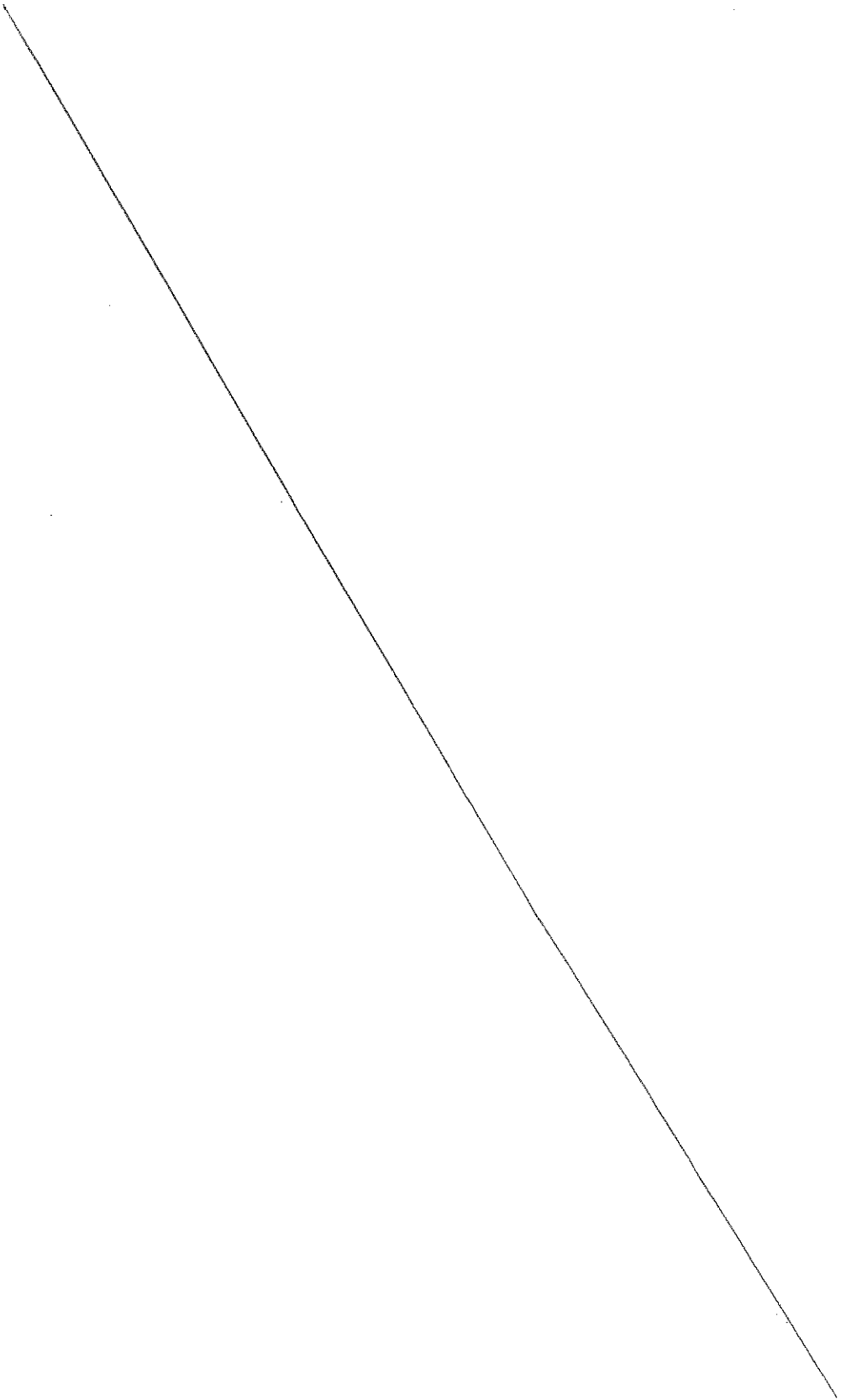
L'applicazione del meccanismo di "ranking" forzato sul Personale Rilevante e sul Perimetro Esteso, seppur con alcuni limiti, ha portato ad una selettività coerente con gli obiettivi attesi. Sono stati suggeriti dei miglioramenti sul livello di selettività delle Strutture Centrali e Middle Management. Per il Restante Personale, in un contesto di generale adeguatezza, è stato rilevato il mancato di differimento di alcuni bonus, da presidiare più puntualmente in futuro.





---

# Appendice



## Tabella n. 1: "Check List"

Elementi di contenuto della Tabella di Rilevanza Strategica	Indirizzo di ricerca delle informazioni	Fonte degli indicatori	Indirizzo di ricerca delle informazioni	Indirizzo di ricerca delle informazioni	Indirizzo di ricerca delle informazioni
---	--	------------------------	--	--	--

### 1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1.P.1	L'emittente è guidato da un consiglio di amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza e opera in modo da garantire un efficace svolgimento delle proprie funzioni.	✓			pag. 25, 44 (C.d.S.) pag. 48, 56 (C.d.G.)
1.P.2.	Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.	✓			pag. 44, 45 (C.d.S.) pag. 50, 57 (C.d.G.)
1.C.1.	Il consiglio di amministrazione:				
	a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo;	✓			pag. 25 (C.d.S.) pag. 48 (C.d.G.)
	b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente;	✓			pag. 26 (C.d.S.) pag. 48 (C.d.G.)
	c) valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓			pag. 48 (C.d.G.)
	d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;	✓			pag. 61 (C.d.G.)
	e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;	✓			pag. 49, 61 (C.d.G.)
	f) delibera in merito alle operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;	✓			pag. 25 (C.d.S.) pag. 49 (C.d.G.)
	g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica. Nel caso in cui il consiglio di amministrazione si avvalga dell'opera di consulenti esterni ai fini dell'autovalutazione, la relazione sul governo societario fornisce informazioni sugli eventuali ulteriori servizi forniti da tali consulenti all'emittente o a società in rapporto di controllo con lo stesso;	✓			pag. 46 (C.d.S.) pag. 59 (C.d.G.)
	h) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;	✓			pag. 39, 47 (C.d.S.)

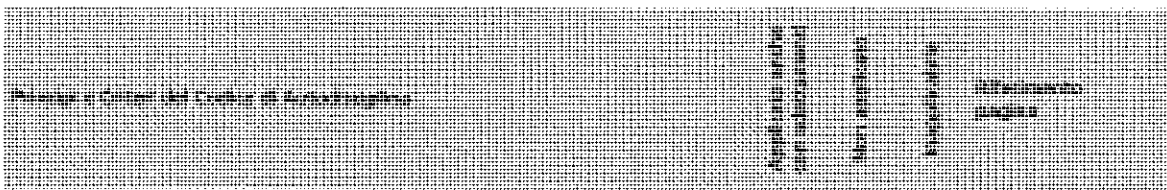
- i) fornisce informativa nella relazione sul governo societario: (1) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del consiglio (ad esempio presidente o chief executive officer, come definito nell'articolo 2), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (2) sulle modalità di applicazione del presente articolo 1 e, in particolare, sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (3) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g); ✓ pag. 27, 30, 35, 38, 39, 41, 42, 46 (C.d.S.) pag. 48, 50, 51, 52, 54, 58, 59 (C.d.G.)
- j) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta dell'amministratore delegato o del presidente del consiglio di amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. ✓ pag. 81, 83
- 1.C.2. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto dell'impegno connesso alle proprie attività lavorative e professionali, del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva annualmente e rende note nella relazione sul governo societario le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dai consiglieri nelle predette società. ✓ pag. 31, 32 (C.d.S.) pag. 55, 56 (C.d.G.)
- 1.C.3. Il consiglio esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco nelle società di cui al paragrafo precedente che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio. A tal fine individua criteri generali differenziati in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (di consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente), anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente. ✓ pag. 32 (C.d.S.) pag. 56 (C.d.G.)
- 1.C.4. Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante. ✓ pag. 56 (C.d.G.)
- 1.C.5. Il presidente del consiglio di amministrazione si adopera affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli amministratori e dei sindaci con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare. Il consiglio fornisce nella relazione sul governo societario informazioni sulla tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, fornendo indicazioni, tra l'altro, in merito al preavviso ritenuto generalmente congruo per l'invio della documentazione e indicando se tale termine sia stato normalmente rispettato. ✓ pag. 45 (C.d.S.) pag. 57 (C.d.G.)

Principali e Contatti del Gruppo di Assicurazione	Amministratore esecutivo	Amministratore non esecutivo	Amministratore delegato	Collegato gestionale
---	-----------------------------	---------------------------------	----------------------------	-------------------------

- |        |   |   |                                      |
|--------|---|---|--------------------------------------|
| 1.C.6. | Il presidente del consiglio di amministrazione, anche su richiesta di uno o più amministratori, può chiedere agli amministratori delegati che i dirigenti dell'emittente e quelli delle società del gruppo che ad esso fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. | ✓ | pag. 45 (C.d.S.)<br>pag. 58 (C.d.G.) |
|--------|---|---|--------------------------------------|

## 2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- |        |  |   |  |
|--------|--|---|--|
| 2.P.1. | Il consiglio di amministrazione è composto da amministratori esecutivi e non esecutivi, dotati di adeguata competenza e professionalità.   | ✓ | pag. 51, 55 (C.d.G.)                     |
| 2.P.2. | Gli amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse.  | ✓ | pag. 45 (C.d.S.)<br>pag. 51, 58 (C.d.G.) |
| 2.P.3. | Il numero, la competenza, l'autorevolezza e la disponibilità di tempo degli amministratori non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.   | ✓ | pag. 51, 55, 58<br>(C.d.G.)              |
| 2.P.4. | È opportuno evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.  | ✓ | pag. 52 (C.d.G.)                         |
| 2.P.5. | Il consiglio di amministrazione, allorché abbia conferito deleghe gestionali al presidente, fornisce adeguata informativa nella relazione sul governo societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa.  | ✓ | pag. 52 (C.d.G.)                         |
| 2.C.1. | Sono qualificati amministratori esecutivi dell'emittente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- gli amministratori delegati dell'emittente o di una società controllata avente rilevanza strategica, ivi compresi i relativi presidenti quando ad essi vengano attribuite deleghe individuali di gestione o quando essi abbiano uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali;</li> <li>- gli amministratori che ricoprono incarichi direttivi nell'emittente o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella società controllante quando l'incarico riguardi anche l'emittente;</li> <li>- gli amministratori che fanno parte del comitato esecutivo dell'emittente, quando manchi l'identificazione di un amministratore delegato o quando la partecipazione al comitato esecutivo, tenuto conto della frequenza delle riunioni e dell'oggetto delle relative delibere, comporti, di fatto, il coinvolgimento sistematico dei suoi componenti nella gestione corrente dell'emittente.</li> </ul> <p>L'attribuzione di poteri vicari o per i soli casi di urgenza ad amministratori non muniti di deleghe gestionali non vale, di per sé, a configurarli come amministratori esecutivi, salvo che tali poteri siano, di fatto, utilizzati con notevole frequenza.</p> | ✓ | pag. 51 (C.d.G.)                         |
| 2.C.2. | Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica.   | ✓ | pag. 46 (C.d.S.)<br>pag. 53, 60 (C.d.G.) |



Il presidente del consiglio di amministrazione cura che gli amministratori e i sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

- 2.C.3. Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente. ✓ pag. 34 (C.d.S.)

Il consiglio di amministrazione degli emittenti appartenenti all'indice FTSE- Mib designa un lead independent director se ciò è richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, salvo diversa e motivata valutazione da parte del consiglio da rendere nota nell'ambito della relazione sul governo societario.

- 2.C.4. Il lead independent director: ✓ pag. 34 (C.d.S.)

a) rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3;

b) collabora con il presidente del consiglio di amministrazione al fine di garantire che gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

- 2.C.5. Il chief executive officer di un emittente (A) non assume l'incarico di amministratore di un altro emittente (B) non appartenente allo stesso gruppo, di cui sia chief executive officer un amministratore dell'emittente (A). ✓ pag. 56 (C.d.G.)

### 3. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

- 3.P.1. Un numero adeguato di amministratori non esecutivi sono indipendenti, nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'emittente o con soggetti legati all'emittente, relazioni tali da condizionarne attualmente l'autonomia di giudizio. ✓ pag. 33 (C.d.S.) pag. 54 (C.d.G.)

- 3.P.2. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal consiglio di amministrazione dopo la nomina e, successivamente, con cadenza annuale. L'esito delle valutazioni del consiglio è comunicato al mercato. ✓ pag. 33 (C.d.S.) pag. 54 (C.d.G.)

- 3.C.1. Il consiglio di amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative: ✓ pag. 33 (C.d.S.)

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possono esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;

- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

3.C.2. Ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato. ✓

pag. 33 (C.d.S.)

3.C.3. Il numero e le competenze degli amministratori indipendenti sono adeguati in relazione alle dimensioni del consiglio e all'attività svolta dall'emittente; sono inoltre tali da consentire la costituzione di comitati all'interno del consiglio, secondo le indicazioni contenute nel Codice. ✓

pag. 27,33 (C.d.S.)

Negli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib almeno un terzo del consiglio di amministrazione è costituito da amministratori indipendenti. Se a tale quota corrisponde un numero non intero, quest'ultimo è arrotondato per difetto.

In ogni caso gli amministratori indipendenti non sono meno di due.

Principali e l'efficienza del Codice di Amministrazione	Indice	Indice	Indice	Indice
---	--------	--------	--------	--------

3.C.4.	Dopo la nomina di un amministratore che si qualifica indipendente e successivamente, al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza e comunque almeno una volta all'anno, il consiglio di amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore.  Il consiglio di amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, dopo la nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario.  In tali documenti il consiglio di amministrazione:  - riferisce se siano stati adottati e, in tal caso, con quale motivazione, parametri di valutazione differenti da quelli indicati nel Codice, anche con riferimento a singoli amministratori;  - illustra i criteri quantitativi e/o qualitativi eventualmente utilizzati per valutare la significatività dei rapporti oggetto di valutazione.	✓	pag. 31, 33 (C.d.S.) pag. 54, 55 (C.d.G.)
3.C.5.	Il collegio sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.	✓	pag. 33 (C.d.S.)
3.C.6.	Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.	✓	pag. 34 (C.d.S.)

#### 4. ISTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DEI COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.P.1.	Il consiglio di amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive secondo quanto indicato nei successivi articoli.	✓	pag. 34 (C.d.S.) pag. 52 (C.d.G.)
4.C.1.	L'istituzione e il funzionamento dei comitati previsti dal Codice rispondono ai seguenti criteri:		
	a) i comitati sono composti da non meno di tre membri. Tuttavia, negli emittenti il cui consiglio di amministrazione è composto da non più di otto membri, i comitati possono essere composti da due soli consiglieri, purché indipendenti. I lavori dei comitati sono coordinati da un presidente;	✓	pag. 34 (C.d.S.)
	b) i compiti dei singoli comitati sono stabiliti con la deliberazione con cui sono costituiti e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione del consiglio di amministrazione;	✓	pag. 34 (C.d.S.)
	c) le funzioni che il Codice attribuisce a diversi comitati possono essere distribuite in modo differente o demandate ad un numero di comitati inferiore a quello previsto, purché si rispettino le regole per la composizione di volta in volta indicate dal Codice e si garantisca il raggiungimento degli obiettivi sottostanti;	✓	pag. 34 (C.d.S.)
	d) le riunioni di ciascun comitato sono verbalizzate;	✓	pag. 35 (C.d.S.)



Principali e Critici del Codice di Autodisciplina	Art. 10	Art. 11	Art. 12	Art. 13	Art. 14	Art. 15	Art. 16	Art. 17	Art. 18	Art. 19	Art. 20	Art. 21	Art. 22	Art. 23	Art. 24	Art. 25	Art. 26	Art. 27	Art. 28	Art. 29	Art. 30	Art. 31	Art. 32	Art. 33	Art. 34	Art. 35	Art. 36	Art. 37	Art. 38	Art. 39	Art. 40	Art. 41	Art. 42	Art. 43	Art. 44	Art. 45	Art. 46	Art. 47	Art. 48	Art. 49	Art. 50	Art. 51	Art. 52	Art. 53	Art. 54	Art. 55	Art. 56	Art. 57	Art. 58	Art. 59	Art. 60	Art. 61	Art. 62	Art. 63	Art. 64	Art. 65	Art. 66	Art. 67	Art. 68	Art. 69	Art. 70	Art. 71	Art. 72	Art. 73	Art. 74	Art. 75	Art. 76	Art. 77	Art. 78	Art. 79	Art. 80	Art. 81	Art. 82	Art. 83	Art. 84	Art. 85	Art. 86	Art. 87	Art. 88	Art. 89	Art. 90	Art. 91	Art. 92	Art. 93	Art. 94	Art. 95	Art. 96	Art. 97	Art. 98	Art. 99	Art. 100
---	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	----------

- e) nello svolgimento delle proprie funzioni, i comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal consiglio di amministrazione. L'emittente mette a disposizione dei comitati risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del budget approvato dal consiglio; ✓ pag. 35 (C.d.S.)
- f) alle riunioni di ciascun comitato possono partecipare soggetti che non ne sono membri, inclusi altri componenti del consiglio o della struttura dell'emittente, su invito del comitato stesso, con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno; ✓ pag. 35 (C.d.S.)
- g) l'emittente fornisce adeguata informativa, nell'ambito della relazione sul governo societario, sull'istituzione e sulla composizione dei comitati, sul contenuto dell'incarico ad essi conferito nonché, in base alle indicazioni fornite da ogni comitato, sull'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio, sul numero e sulla durata media delle riunioni tenutesi e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro. ✓ pag. 35 (C.d.S.)  
pag. 52 (C.d.G.)
- 4.C.2. L'istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all'intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all'unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii) all'espletamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all'interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l'emittente non sia controllato da un'altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. ✓ pag. 34 (C.d.S.)
- Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell'emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata.

## 5. NOMINA DEGLI AMMINISTRATORI

- 5.P.1. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per le nomine, composto, in maggioranza, da amministratori indipendenti. ✓ pag. 34, 38 (C.d.S.)
- 5.C.1. Il comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:
- a) formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3 e 1.C.4; ✓ pag. 39 (C.d.S.)
- b) proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti. ✓ pag. 39 (C.d.S.)

Principio e Contenuto del Codice di Autodisciplina	Adempimento	Stato	Articolo	Documentazione
--	-------------	-------	----------	----------------

5.C.2. Il consiglio di amministrazione valuta se adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi. Nel caso in cui abbia adottato tale piano, l'emittente ne dà informativa nella relazione sul governo societario. L'istruttoria sulla predisposizione del piano è effettuata dal comitato per le nomine o da altro comitato interno al consiglio a ciò preposto. ✓ pag. 52 (C.d.G.)

## 6. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

6.P.1. La remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche è stabilita in misura sufficiente ad attrarre, trattare e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente. ✓ pag. 105, 106 (C.d.G.) pag. 110, 114

6.P.2. La remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo. Per gli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali o che svolgono, anche solo di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa nonché per i dirigenti con responsabilità strategiche, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati in coerenza con le linee guida contenute nella politica di cui al successivo principio 6.P.4. ✓ pag. 102, 110, 112, 117, 149 pag. 106 (C.d.G.)

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati.

6.P.3. Il consiglio di amministrazione costituisce al proprio interno un comitato per la remunerazione, composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, da valutarsi dal consiglio di amministrazione al momento della nomina. ✓ pag. 34, 40 (C.d.S.)

6.P.4. Il consiglio di amministrazione, su proposta del comitato per la remunerazione, definisce una politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. ✓ pag. 101, 110 pag. 104 (C.d.G.)

6.C.1. La politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati: ✓ pag. 108 (C.d.G.)

a) la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'emittente, tenuto anche conto del settore di attività in cui esso opera e delle caratteristiche dell'attività d'impresa concretamente svolta; ✓ pag. 106, 107 (C.d.G.) pag. 112, 113, 114, 115, 117

b) sono previsti limiti massimi per le componenti variabili; ✓ pag. 114, 115, 117

	<p>c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione;</p>	✓	<p>pag. 113, 115, 117, 118 pag. 106 (C.d.G.)</p>
	<p>d) gli obiettivi di performance - ovvero i risultati economici e gli eventuali altri obiettivi specifici cui è collegata l'erogazione delle componenti variabili (ivi compresi gli obiettivi definiti per i piani di remunerazione basati su azioni) - sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;</p>	✓	<p>pag. 112, 115, 117 pag. 107 (C.d.G.)</p>
	<p>e) la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell'attività d'impresa svolta e con i connessi profili di rischio;</p>	✓	<p>pag. 107 (C.d.G.) pag. 116</p>
	<p>f) l'indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o per il suo mancato rinnovo è definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione. Tale indennità non è corrisposta se la cessazione del rapporto è dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati.</p>	✓	<p>pag. 108 (C.d.G.) pag. 119</p>
<p>6.C.2.</p>	<p>Nel predisporre piani di remunerazione basati su azioni, il consiglio di amministrazione assicura che:</p>	✓	<p>Pag. 116, 117, 123, 149</p>
	<p>a) le azioni, le opzioni e ogni altro diritto assegnato agli amministratori di acquistare azioni o di essere remunerati sulla base dell'andamento del prezzo delle azioni abbiano un periodo medio di vesting pari ad almeno tre anni;</p>		
	<p>b) il vesting di cui al punto a) sia soggetto a obiettivi di performance predeterminati e misurabili;</p>		
	<p>c) gli amministratori mantengano sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate o acquistate attraverso l'esercizio dei diritti di cui al punto a).</p>		
<p>6.C.3.</p>	<p>I criteri 6.C.1 e 6.C.2 si applicano, in quanto compatibili, anche alla determinazione - da parte degli organi a ciò delegati - della remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.</p>	✓	<p>pag. 40 (C.d.S.) pag. 102 (C.d.G.) pag. 113</p>
	<p>I meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti ad essi assegnati.</p>		
<p>6.C.4.</p>	<p>La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è - se non per una parte non significativa - legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.</p>	✓	<p>pag. 105 (C.d.G.)</p>

Principali criteri di valutazione	Valutazione	Indicazioni	Indicazioni	Indicazioni	Indicazioni
-----------------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	-------------

- 6.C.5. Il comitato per la remunerazione: ✓ pag. 40, 101 (C.d.S.)
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
  - presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.
- 6.C.6. Nessun amministratore prende parte alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione. ✓ pag. 41 (C.d.S.)
- 6.C.7. Qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il comitato per le remunerazioni verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. ✓ pag. 41 (C.d.S.)
- 6.C.8. Gli emittenti sono invitati ad applicare l'articolo 6, come modificato nel mese di marzo 2010, entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2011, informandone il mercato con la relazione sul governo societario da pubblicarsi nel corso del 2012. ✓ pag. 100
- Le raccomandazioni di cui ai criteri 6.C.1, 6.C.2 e 6.C.3 si applicano fatti comunque salvi i diritti quesiti derivanti da contratti stipulati o da regolamenti approvati prima del 31 marzo 2010. L'emittente informa il mercato, attraverso la relazione sul governo societario (o con le diverse modalità eventualmente previste dalla normativa applicabile), di eventuali casi ai quali le predette raccomandazioni non risultano applicabili per effetto delle disposizioni contrattuali di cui sopra.

## 7. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

- 7.P.1. Ogni emittente si dota di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. Tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale. ✓ pag. 65
- 7.P.2. Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal consiglio di amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Esso concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello statuto sociale e delle procedure interne. ✓ pag. 65

Principio di Caratteristica Contabile di Rischio	Principio di Caratteristica Contabile di Rischio	Principio di Caratteristica Contabile di Rischio	Principio di Caratteristica Contabile di Rischio
--	--	--	--

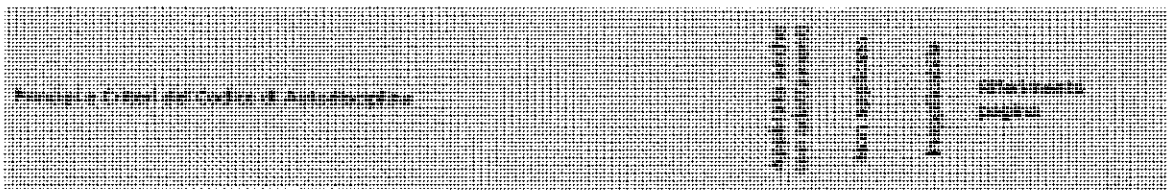
7.P.3.	Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge, ciascuno per le proprie competenze:	✓	pag. 26, 66 (C.d.S.) pag. 65
	a) il consiglio di amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:	✓	pag. 54 (C.d.G.) pag. 67
	(i) uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nel seguito dell'articolo 7, l'"amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"), nonché	✓	pag. 67 (C.d.G.)
	(ii) un comitato controllo e rischi, avente le caratteristiche indicate nel principio 7.P.4, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;	✓	pag. 67 (C.d.S.)
	b) il responsabile della funzione di internal audit, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;	✓	pag. 66, 74
	c) gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa;	✓	Pag. 65
	d) il collegio sindacale, anche in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓	pag. 36, 67 (C.d.S.)
	L'emittente prevede modalità di coordinamento tra i soggetti sopra elencati al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.		
7.P.4.	Il comitato controllo e rischi è composto da amministratori indipendenti. In alternativa, il comitato può essere composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti; in tal caso, il presidente del comitato è scelto tra gli amministratori indipendenti. Se l'emittente è controllato da altra società quotata o è soggetto all'attività di direzione e coordinamento di un'altra società, il comitato è comunque composto esclusivamente da amministratori indipendenti. Almeno un componente del comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutarsi da parte del consiglio di amministrazione al momento della nomina.	✓	pag. 34, 67 (C.d.S.)
7.C.1.	Il consiglio di amministrazione, previo parere del comitato controllo e rischi:	✓	pag. 49 (C.d.G.) pag. 67, 74
	a) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;	✓	pag. 36 (C.d.S.) pag. 48 (C.d.G.) pag. 65
	b) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;	✓	pag. 36 (C.d.S.) pag. 66

Principali attività del Comitato di Amministrazione	Principali attività del Collegio Sindacale	Principali attività del Collegio Sindacale	Principali attività del Collegio Sindacale
---	--	--	--

c) approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di internal audit, sentiti il collegio sindacale e l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;	✓	pag. 38 (C.d.S.)
d) descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;	✓	pag. 66
e) valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.	✓	pag. 36 (C.d.S.)
<p>Il consiglio di amministrazione, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del comitato controllo e rischi, nonché sentito il collegio sindacale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nomina e revoca il responsabile della funzione di internal audit;</li> <li>- assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;</li> <li>- ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.</li> </ul>		
7.C.2. Il comitato controllo e rischi, nell'assistere il consiglio di amministrazione:	✓	pag. 62, 67 (C.d.S.)
a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;	✓	pag. 36 (C.d.S.)
b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;	✓	pag. 37 (C.d.S.)
c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit;	✓	pag. 37 (C.d.S.)
d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;	✓	pag. 37 (C.d.S.)
e) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;	✓	pag. 37 (C.d.S.)
f) riferisce al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.	✓	pag. 38 (C.d.S.)
7.C.3. Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.	✓	pag. 30 (C.d.S.)

Principali Critici del Profilo di Sostenibilità	Applicazione in corso con riferimento	Per implementare	Responsabilità funzionale
---	--	------------------	------------------------------

- |   |  |  |
|---|--|--|
| <p>7.C.4. L'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:</p> <p>a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;</p> <p>b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;</p> <p>c) si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;</p> <p>d) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del consiglio di amministrazione, al presidente del comitato controllo e rischi e al presidente del collegio sindacale;</p> <p>e) riferisce tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.</p>  | <p>✓</p>   | <p>pag. 67 (C.d.G.)<br/>pag. 75</p>  |
|   |  |  |
| <p>7.C.5. Il responsabile della funzione di internal audit:</p> <p>a) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit, approvato dal consiglio di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;</p> <p>b) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal consiglio di amministrazione;</p> <p>c) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;</p> <p>d) predisponde relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>e) predisponde tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;</p> <p>f) trasmette le relazioni di cui ai punti d) ed e) ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del consiglio di amministrazione nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;</p> <p>g) verifica, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.</p> | <p>✓</p> <p>✓</p> <p>✓</p> <p>✓</p> <p>✓</p> <p>✓</p> <p>✓</p> | <p>pag. 74</p> <p>pag. 74</p> <p>pag. 74</p> <p>pag. 74</p> <p>pag. 74</p> <p>pag. 75</p> <p>pag. 74</p> |



7.C.6. La funzione di internal audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, può essere affidata a un soggetto esterno all'emittente, purché dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario.

✓

## 8. SINDACI

8.P.1. I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

✓

pag. 45 (C.d.S.)

8.P.2. L'emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del collegio sindacale.

✓

pag. 25, 27 (C.d.S.)

8.C.1. I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli amministratori. Il collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario con modalità conformi a quelle previste per gli amministratori.

✓

pag. 31,33 (C.d.S.)

8.C.2. I sindaci accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

✓

pag. 31 (C.d.S.)

8.C.3. Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

✓

pag. 75 (C.d.S.)

8.C.4. Nell'ambito delle proprie attività, i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

✓

pag. 37 (C.d.S.)

8.C.5. Il collegio sindacale e il comitato controllo e rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

✓

pag. 36 (C.d.S.)

## 9. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

9.P.1. Il consiglio di amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci.

✓

pag. 84

9.P.2. Il consiglio di amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

✓

pag. 83

9.C.1. Il consiglio di amministrazione assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

✓

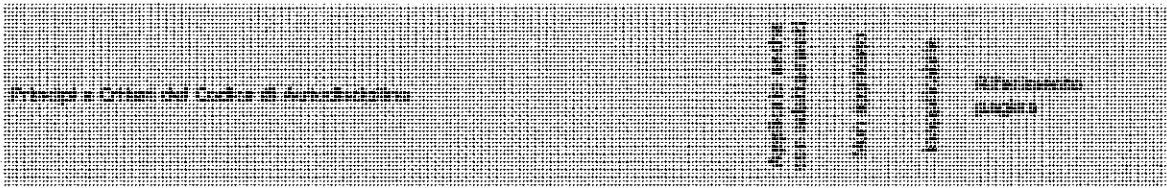
pag. 83



- 9.C.2. Alle assemblee, di norma, partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. ✓ pag. 84, 85
- 9.C.3. Il consiglio di amministrazione propone all'approvazione dell'assemblea un regolamento che indichi le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo, al contempo, il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione. ✓ pag. 85
- 9.C.4. Il consiglio di amministrazione, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze. ✓ pag. 85

## 10. SISTEMI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO DUALISTICO E MONISTICO

- 10.P.1. In caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico, gli articoli precedenti si applicano in quanto compatibili, adattando le singole disposizioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo. ✓ pag. 15, 17
- 10.P.2. Nel caso in cui sia proposta l'adozione di un nuovo sistema di amministrazione e controllo, gli amministratori informano i soci e il mercato in merito alle ragioni di tale proposta, nonché al modo nel quale si prevede che il Codice sarà applicato al nuovo sistema di amministrazione e controllo. ✓
- 10.P.3. Nella prima relazione sul governo societario pubblicata successivamente alla modifica del sistema di amministrazione e controllo, l'emittente illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice è stato applicato a tale sistema. Tali informazioni sono pubblicate anche nelle relazioni successive, indicando eventuali modifiche relative alle modalità di recepimento del Codice nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto. ✓ pag. 17
- 10.C.1. Nel caso di adozione del sistema di amministrazione e controllo dualistico, l'applicazione del Codice si informa ai seguenti criteri: ✓ pag. 17
- a) salvo quanto previsto dal successivo punto b), gli articoli del Codice che fanno riferimento al consiglio di amministrazione e al collegio sindacale, o ai loro componenti, trovano applicazione, in linea di principio, rispettivamente al consiglio di gestione e al consiglio di sorveglianza o ai loro componenti;



b) l'emittente, in ragione delle specifiche opzioni statutarie adottate, della configurazione degli organi di amministrazione e controllo – anche in relazione al numero dei loro componenti e delle competenze ad essi attribuite – nonché delle specifiche circostanze di fatto, può applicare le previsioni riguardanti il consiglio di amministrazione o gli amministratori al consiglio di sorveglianza o ai suoi componenti;

c) le disposizioni in materia di nomina degli amministratori previste dall'art. 5 del presente Codice si applicano, in quanto compatibili, alla nomina dei membri del consiglio di sorveglianza e/o dei membri del consiglio di gestione.

## Tabella n. 2: "Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari"

Art. 123-bis - Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	Strumento giuridico
---	---------------------

1. La relazione sulla gestione delle società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati contiene in una specifica sezione, denominata: «Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari», informazioni dettagliate riguardanti:

- |  |   |
|--|---|
| a) la struttura del capitale sociale, compresi i titoli che non sono negoziati su un mercato regolamentato di uno Stato comunitario, con l'indicazione delle varie categorie di azioni e, per ogni categoria di azioni, i diritti e gli obblighi connessi, nonché la percentuale del capitale sociale che esse rappresentano;  | pag. 21, 22   |
| b) qualsiasi restrizione al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte della società o di altri possessori di titoli;  | pag. 22   |
| c) le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, ad esempio tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'articolo 120;  | pag. 22   |
| d) se noti, i possessori di ogni titolo che conferisce diritti speciali di controllo e una descrizione di questi diritti;  | pag. 21   |
| e) il meccanismo di esercizio dei diritti di voto previsto in un eventuale sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, quando il diritto di voto non è esercitato direttamente da questi ultimi;   | pag. 22   |
| f) qualsiasi restrizione al diritto di voto, ad esempio limitazioni dei diritti di voto ad una determinata percentuale o ad un certo numero di voti, termini imposti per l'esercizio del diritto di voto o sistemi in cui, con la cooperazione della società, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli;   | pag. 86   |
| g) gli accordi che sono noti alla società ai sensi dell'articolo 122;  | pag. 22   |
| h) gli accordi significativi dei quali la società o sue controllate siano parti e che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società, e i loro effetti, tranne quando sono di natura tale per cui la loro divulgazione arrecherebbe grave pregiudizio alla società; tale deroga non si applica quando la società ha l'obbligo specifico di divulgare tali informazioni sulla base di altre disposizioni di legge; | pag. 23   |
| i) gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto;   | pag. 103 (C.d.S.)<br>pag. 108 (C.d.G.)                  |
| l) le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva;   | pag. 28, 29 (C.d.S.)<br>pag. 50, 51 (C.d.G.)<br>pag. 86 |
| m) l'esistenza di deleghe per gli aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile ovvero del potere in capo agli amministratori o ai componenti del consiglio di gestione di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.  | pag. 21 (C.d.G.)<br>pag. 22                             |

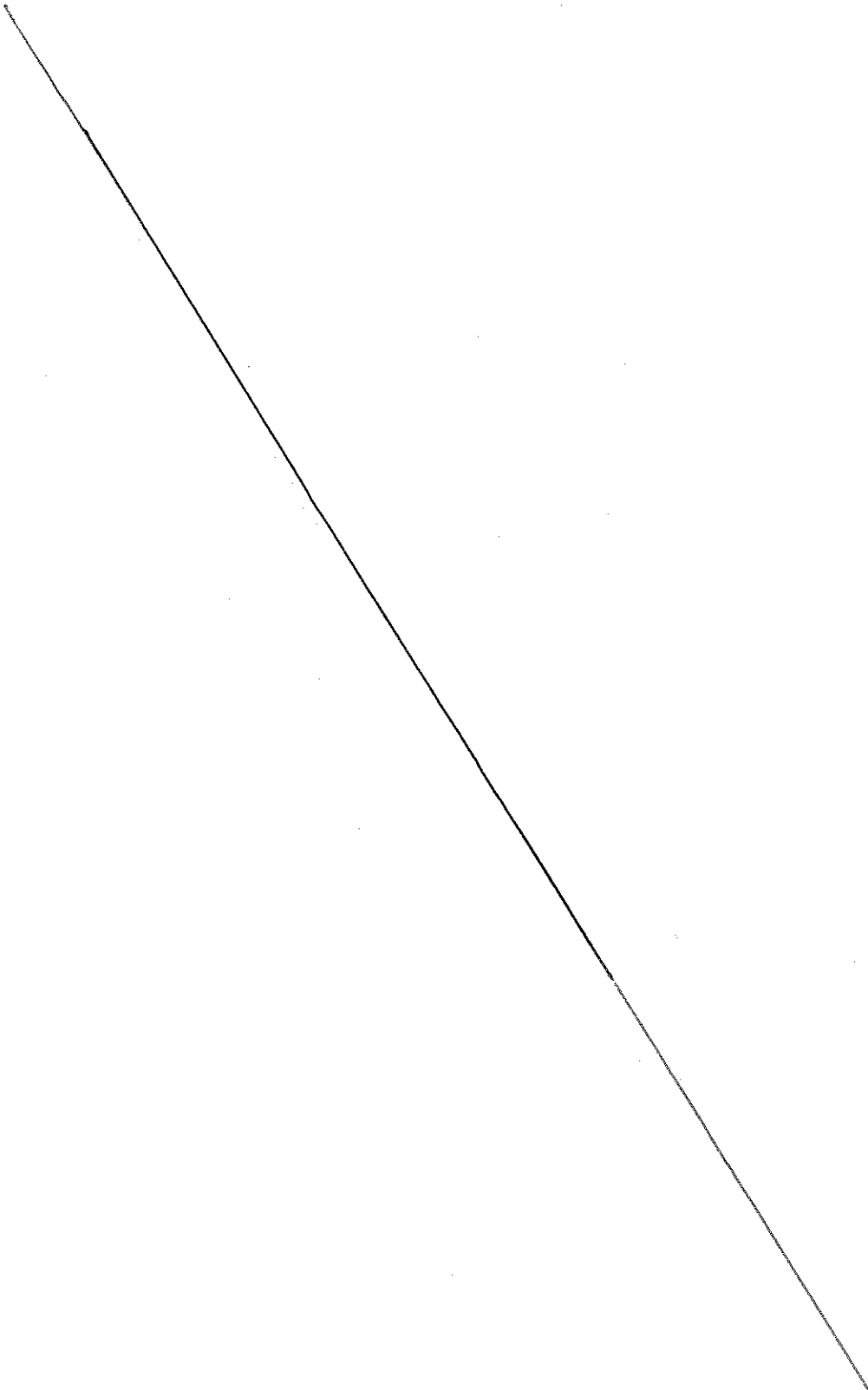
2. Nella medesima sezione della relazione sulla gestione di cui al comma 1 sono riportate le informazioni riguardanti:

- a) l'adesione ad un codice di comportamento in materia di governo societario promosso da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, motivando le ragioni dell'eventuale mancata adesione ad una o più disposizioni, nonché le pratiche di governo societario effettivamente applicate dalla società al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari. La società indica altresì dove il codice di comportamento in materia di governo societario al quale aderisce è accessibile al pubblico; pag. 13, 15
- b) le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile; pag. 65
- c) i meccanismi di funzionamento dell'assemblea degli azionisti, i suoi principali poteri, i diritti degli azionisti e le modalità del loro esercizio, se diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva; pag. 84
- d) la composizione e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati. pag. 27, 35 (C.d.S.)  
pag. 50, 51, 52, 56  
(C.d.G.)

### Tabella n. 3: "Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni"

Art. 123 ter - Relazione sulle Remunerazioni	Riferimento pagina
--	--------------------

1. Almeno ventuno giorni prima della data dell'assemblea prevista dall'articolo 2364, secondo comma, o dell'assemblea prevista dall'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, le società con azioni quotate mettono a disposizione del pubblico una relazione sulla remunerazione, presso la sede sociale, sul proprio sito Internet e con le altre modalità stabilite dalla Consob con regolamento. pag. 100
2. La relazione sulla remunerazione è articolata nelle due sezioni previste ai commi 3 e 4 ed è approvata dal consiglio di amministrazione. Nelle società che adottano il sistema dualistico la relazione è approvata dal consiglio di sorveglianza, su proposta, limitatamente alla sezione prevista dal comma 4, lettera b), del consiglio di gestione. pag. 100
3. La prima sezione della relazione sulla remunerazione illustra:
  - a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento almeno all'esercizio successivo; pag. 103 (C.d.S.)  
pag. 104 (C.d.G.)  
pag. 110
  - b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica. pag. 101
4. La seconda sezione, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, i direttori generali e in forma aggregata, salvo quanto previsto dal regolamento emanato ai sensi del comma 8, per i dirigenti con responsabilità strategiche:
  - a) fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione, compresi i trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro, evidenziandone la coerenza con la politica della società in materia di remunerazione approvata nell'esercizio precedente; pag. 123
  - b) illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate, segnalando le eventuali componenti dei suddetti compensi che sono riferibili ad attività svolte in esercizi precedenti a quello di riferimento ed evidenziando, altresì, i compensi da corrispondere in uno o più esercizi successivi a fronte dell'attività svolta nell'esercizio di riferimento, eventualmente indicando un valore di stima per le componenti non oggettivamente quantificabili nell'esercizio di riferimento. pag. 125
5. Alla relazione sono allegati i piani di compensi previsti dall'articolo 114-bis ovvero è indicata nella relazione la sezione del sito Internet della società dove tali documenti sono reperibili. pag. 139
6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 2389 e 2409-terdecies, primo comma, lettera a), del codice civile, e dall'articolo 114-bis, l'assemblea convocata ai sensi dell'articolo 2364, secondo comma, ovvero dell'articolo 2364-bis, secondo comma, del codice civile, delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione della relazione sulla remunerazione prevista dal comma 3. La deliberazione non è vincolante. L'esito del voto è posto a disposizione del pubblico ai sensi dell'articolo 125-quater, comma 2. pag. 100



---

# Contatti

## **Intesa Sanpaolo S.p.A.**

### ***Sede legale:***

Piazza San Carlo, 156  
10121 Torino  
Tel. 011 5551

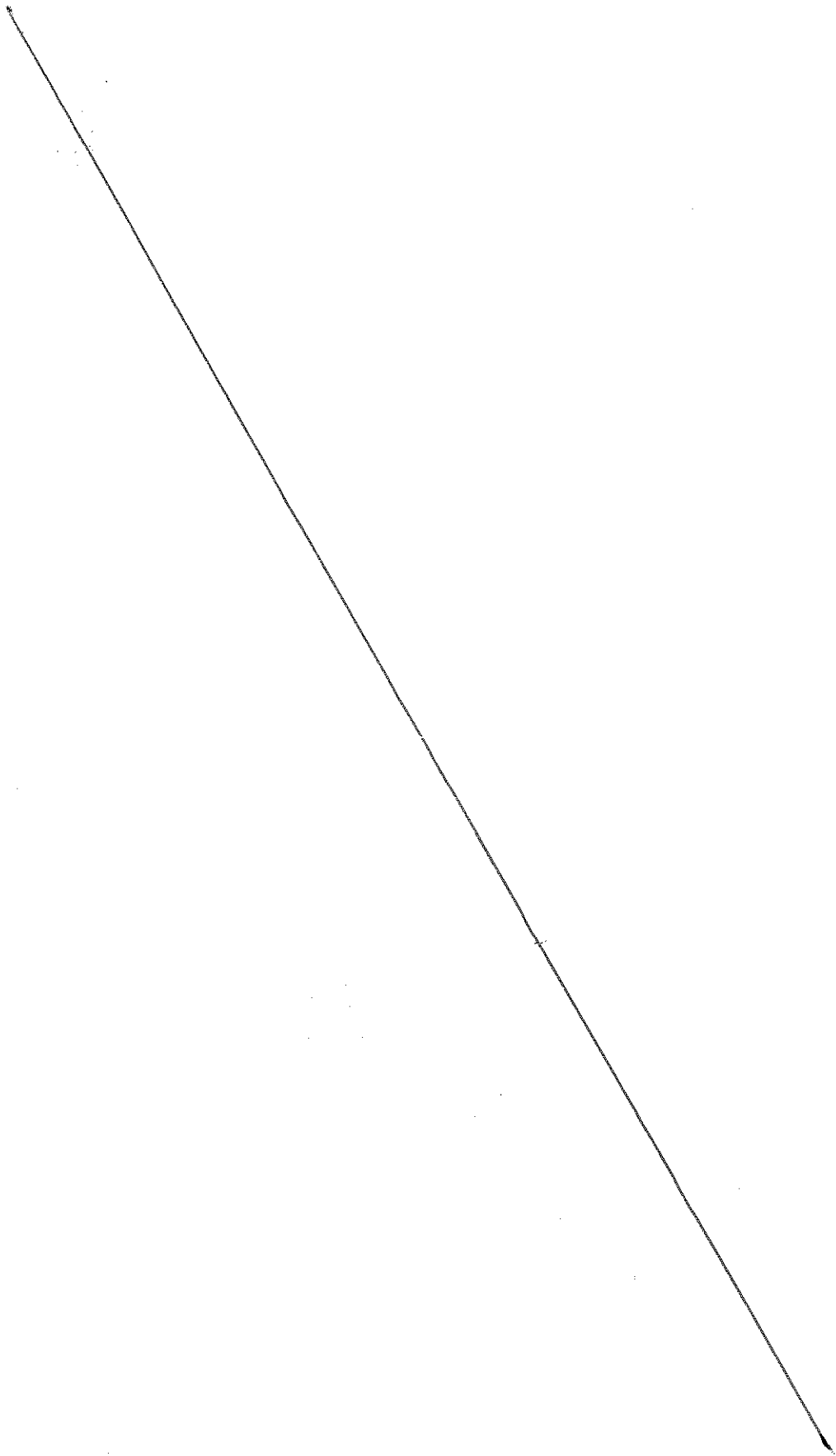
### ***Sede secondaria:***

Via Monte di Pietà, 8  
20121 Milano  
Tel. 02 87911

### ***Servizio Segreteria Societaria***

E-mail: [segreteria.societaria@intesasnpaolo.com](mailto:segreteria.societaria@intesasnpaolo.com)  
[adempimenti.societari@intesasnpaolo.com](mailto:adempimenti.societari@intesasnpaolo.com)

Internet: <http://group.intesasnpaolo.com>





## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI  
DELEGANTI E RAPPRESENTATI  
ABRARDO GIOVANNI BATTISTA

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
AGHEMO ANTONIO	1.000	1.000	X	X	X	X
ALEMANNANO GUIDO	6.000	6.000	F	X	X	X
ALLISIARDI ALDO	1.000	1.000	F	X	X	X
AMMASSARI GIUSEPPE	100.000	100.000	X	X	X	X
ANTOLINI GIOVANNI	50.000	50.000	C	X	X	X
ANTONINI BERNARDO	16.167	16.167	-	X	X	X
AVALLE SERAFINO	399	399	C	X	X	X
BARDO BRUNO	20.000	20.000	F	X	X	X
BARIOGLIO FRANCESCO	3.214	3.214	F	X	X	X
BARIOGLIO MARCO - PER DELEGA DI NOVERO ANNA MARIA	1.200	1.200	F	C	A	A
BAYA MARCO GEREMIA CARLO	102	1.302	F	C	A	A
BECHERE PIETRO	40	40	C	C	C	C
BELLETTA EMANUELA	15.914	15.914	F	A	F	-
BENEDETTO GUIDO	1.848	1.848	X	X	X	X
BENINATI LIGNAZIO ANTONIO	2.162	2.162	F	X	X	X
BERARDI GUGLIELMO	6.491	6.491	F	X	X	X
BERNABINO GIOVANNI - PER DELEGA DI BOSCARDIN IVANA	100	100	C	X	X	X
BERTINETTI ARMANDO	0	294	X	X	X	X
	5.000	5.000	X	X	X	X

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

Pagina: 1

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI BILANZUOLI GIUSEPPE	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1 A	2 C	3 F	4 A
BORGORITA	800	800	F	X	X	X
BOSSOLA MAURO	642	642	X	X	X	X
BOTTO BATTISTA	417	417	F	X	X	X
BOZZELLO VEROLE FRANCO	8.000	8.000	X	X	X	X
BRACCO FABRIZIO	10.000	10.000	F	F	F	F
BRAGHERO CARLO MARIA	20	20	X	X	X	X
BUONAVITA COSIMO	2.229	2.229	F	X	X	X
CAFFARELLI SALVATORE	4.390	4.390	C	A	F	F
CALBUCCI LORIS	1.000	1.000	X	X	X	X
CALDERARA GIUSEPPE	10	10	F	X	X	X
CARDILLO SALVATORE	1.000	1.000	A	C	C	C
CARLI FRANCO	1	1				
-PER DELEGA DI CASTALDO ANTONIO	0	0				
CARLINI GIOVANNI	50.000	50.000	A	X	X	X
CAROBIO GIAN PIETRO	6.000	6.000	F	C	C	F
CASCIANO CARMELO – PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI DEL GRUPPO INTESA SANPAOLO – AZIONE INTESA SANPAOLO - PER DELEGA DI MARTORELLI STEFANO AMADORI MICHELE ZANARDI MICHELE DOMIZIO MARCO CRIPPA PAOLA POZZI SIMONETTA MARCHESI LIBERO	43.933	43.933	C	X	X	X
Legenda:						

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

**ELENCO PARTECIPANTI**

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
ANGIONI PAOLO	A	C	F	F
GRATTAROLA MARINA	A	C	F	F
BERTOZZI FRANCESCA	A	C	F	F
CRIMELLA ANGELISA	A	C	F	F
CATTANEO PAMELA	A	C	F	F
PIATTOLI ROSSELLA	A	C	F	F
ROVEDA FRANCESCO	A	C	F	F
BALLERINI ELENA	A	C	F	F
LAZZARI MARIAGABRIELLA	A	C	F	F
D'ANGELO CINZIA CAMILLA	A	C	F	F
TARCHI ANNA MARIA	A	C	F	F
BEYTTINI GIANMARIA	A	C	F	F
BELLO GABRIELLA	A	C	F	F
DONARINI FABIO	A	C	F	F
DI PRINZIO PAOLO	A	C	F	F
MANDELLI FIAMMETTA	A	C	F	F
TOLOMEI STEFANIA	A	C	F	F
MAGNI ISABELLA	A	C	F	F
DEMARCHI PAOLA	A	C	F	F
VALDAMERI MARCO	A	C	F	F
FORNERIS TIZIANA RITA	A	C	F	F
VEGNI STEFANO	A	C	F	F
GIUGLARD ENRICO	A	C	F	F
MIRONE MARCO ANDREA	A	C	F	F
RADAELLI MONIA	A	C	F	F
GIUGNI FRANCA	A	C	F	F
AMONINI ALESSANDRA	A	C	F	F
BASAGNI BENEDETTA	A	C	F	F
SCHIATTI ILARIA	A	C	F	F
CAMPIONI DIEGO	A	C	F	F
GIODA MAURO	A	C	F	F
EQUINI MANUELA	A	C	F	F
OLDRATI RENATO	A	C	F	F
PEDRINELLI OMBRETTA	A	C	F	F
INGEGNEROS GIOVANNA	A	C	F	F
GRAZIANI SILVIA	A	C	F	F
CANNAVO NUNZIA	A	C	F	F
LOCATELLI ILENIA	A	C	F	F
ZUFFANELLI ELISA	A	C	F	F
SCHIFANO MARINA	A	C	F	F
	Parziale	776		
	Totale	158		
		554		
		554		
		686		
		1.000		
		712		
		535		
		417		
		712		
		417		
		1.818		
		200		
		712		
		554		
		535		
		10		
		184		
		1.133		
		3.000		
		805		
		10		
		11.000		
		1.155		
		502		
		554		
		1.088		
		100		
		608		
		554		
		924		
		554		
		184		
		1.247		
		712		
		1.455		
		351		
		1.455		
		642		
		417		

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisti e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
GRAZIA ALESSIO	A	C	F	F
MARUSI GIORGIO	A	C	F	F
SARTORI ROSARIA PIA	A	C	F	F
GARILLI ALESSANDRO	A	C	F	F
MARCO VITO	A	C	F	F
D'ELIA GIANLUCA MARJA	A	C	F	F
CAZZANIGA COSTANTE	A	C	F	F
ALLEGRI FULVIA	A	C	F	F
VASSALLO DANILO	C	C	F	F
TOLOMEI CLAUDIA	C	C	F	F
BATTISTI ANNA	A	C	F	F
CHIAVEGATO ROSALBA	A	C	F	F
ALMONDO ANNA MARIA	A	C	F	F
MANZOTTI GLORIA MARIA EDOARDA	A	C	F	F
FILIPPUCCI VIVIANA	A	C	F	F
PASSONI ANTONIA ALESSANDRA	A	C	F	F
ROCCHI ELENA VIRGINIA	A	C	F	F
CERLIANI LUISA MIRELLA	A	C	F	F
SQUILLACE MARIA CELESTE LISA	A	C	F	F
PANELLA ALBERTO	A	C	F	F
VANGELISTI GIUSEPPE	A	C	F	F
ROSSI CARLA	A	C	F	F
GHEZZI MAURIZIO MASSIMO	A	C	F	F
CONSONNI MARIA PAOLA	A	C	F	F
CESANA FEDERICA	A	C	F	F
PREZIOSA MONICA ANGELA	A	C	F	F
FERRARIO ROSELLA	A	C	F	F
CAVALLETTO FABIO	A	C	F	F
ZITO ELENA	A	C	F	F
CREMONESI ANNAMARIA	A	C	F	F
OLCESE VANESSA	A	C	F	F
CANCELLOTTI FRANCESCO	A	C	C	C
VE CERINA SABRINA	A	C	F	F
ABRIGO MARCELLO	A	C	F	F
GIOVANNINI ADRIANO	A	C	F	F
MUCCIA SILVIA	A	C	F	F
RONCHETTI CARLO	A	C	F	F
MORELLI GABRIELLA	A	C	F	F
BRONDINO CHIAFFREDO	A	C	F	F
FURLAN FULVIO	A	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione dcc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; -: Astenuto; A: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE/RAPPRESENTATI	VOTAZIONI				Totale	Parziale
	1	2	3	4		
CAMARDA ANGELA	A	C	F	F	535	
BLASICH FURIO	A	C	F	F	3.000	
NICOLOSI FRANCESCA	A	C	F	F	535	
MOLTENI CLAUDIO	A	C	F	F	5	
RANFONE VINCENZO	A	C	F	F	10	
TOLOMEI GINO	A	C	F	F	500	
RAGGI CESARINA	A	C	F	F	2.500	
CHIELLI MASSIMO	C	C	C	C	2.200	
URSELLA ROBERTA	A	C	F	F	554	
PEDRINI MARZIA	A	C	F	F	2.128	
FOSSATI GIUSEPPE	A	C	F	F	905	
FADONE STEFANO	A	C	F	F	276	
PIANISTEFANO	A	C	F	F	4.132	
GIOVANNETTI CLAUDIO	A	C	F	F	582	
TOPATINO VITTORIO	F	C	F	F	5.000	
FINALDI CARMINE ANTONIO	A	C	F	F	3.001	
FIORE NICOLA	A	C	F	F	805	
DE CARLO BIAGIO	A	C	F	F	554	
RUSSO NADIA	A	C	F	F	1.284	
BIANCATO PAOLA	A	C	F	F	1.183	
CAYUOTO GIUSEPPE	A	C	F	F	2.090	
FUCCI FRANCESCO	A	C	F	F	479	
GIACOMANTONIO ALDO	A	C	F	F	474	
GAUDIO PIER DAMIANO	A	C	F	F	712	
LETIZIA ANGELINA	A	C	F	F	535	
RAVALLESE PIETRO	A	C	F	F	535	
CASAGRANDE KIM MARILENA	A	C	F	F	712	
ALBANO ORNELLA	A	C	F	F	550	
PRETE GIORGIO	A	C	F	F	712	
ROSSI DAVIDE	A	C	F	F	712	
ROCCETTO NICOLETTA	A	C	F	F	417	
CIPRIANO CARLO	A	C	F	F	417	
PAGANI ALESSANDRO	A	C	F	F	712	
TRACLO ANTONIO MARCO ALESSANDRO	C	C	F	F	10.000	
MEGGIORINI ALESSIA	C	C	F	F	236	
BITTANTE LAURA	A	C	F	F	504	
GIOLLO MASSIMO	A	C	F	F	554	
CACCIAVILLANI ROMINA	A	C	F	F	417	
TOFFANIN SILVIA	A	C	F	F	417	
CASSETTA FRANCA	A	C	F	F	417	

Legenda:

Pagina: 5

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
ZAGO EMILIO	1.183			
STOPPONI MAURA	813			
TOSI MARCO	6.456			
SPELLON GIOVANNI	417			
QUAGLIA LINDA	236			
ROMANI ENZO	921			
PAVIN PAOLO	1.870			
SLONGO SERENA	947			
FABBRI PAOLA	1			
VITIELLO PATRIZIA	100			
POMILI ROBERTA	770			
PASTORELLI PAOLO	100			
UBALDI TONINO	535			
GRAZIANI FRANCESCO	1.714			
PELLIZZARI MARIA GRAZIA	2.500			
ASTORE ANNA	15.000			
LA MANTIA IGNAZIA	236			
PENCO GERMANO	3.000			
CARBONATI CLAUDIO MARIA	100			
ZAMBROTTA MASSIMO	2.509			
VISCONTI ELENA	750			
CASCIANO CARMELO	712			
PENNA RENATO	1.455			
QUARESIMA MICHAELA	233			
LANZINI TERESINA	1.566			
FRANCO GIUSEPPE	184			
PARODI GABRIELLA	535			
SEGATI ANDREA	1.882			
GALLI GIANMARIO	805			
BOLZONI SONIA	4.367			
POLLASTRO BINO	1.912			
MEDINA EMANUELA	417			
NICOLELLA UGO	805			
SOMENZI GIUSEPPE	5.000			
DEL MORO NATALINA	236			
MARANGON PAOLA	642			
MOCATI VINCENZO	964			
MORGAN MARCELLA	535			
CATOZZO ROBERTO MAURIZIO	535			
PASQUINO STEFANO	1			
	Parziale	Totale		

Legenda:

Pagina: 6

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
DELMONTE DANILO	535		C	C	F	F
CERIDARIO	1.073		A	C	F	F
ROVERE MAURIZIO	1.784		A	C	F	F
CASTAGNETTO ALESSIO MONICA	535		A	C	F	F
ZIZZA ROCCO	1.044		A	C	F	F
ONORATO PAOLA	835		A	C	F	F
SANTONI TIZIANA	200		A	C	F	F
SCORDAMAGLIA CRISTINA	1.000		A	C	F	F
PETTA SILVIA	627		A	C	F	F
MERLO MARINA	236		A	C	F	F
MILANESIO MARIA AUSILIA	184		A	C	F	F
CITTERIO ROBERTO	859		A	C	F	F
TOMASONI GIACOMO	712		A	C	F	F
ZAPPI BARBARA EMANUELA	158		A	C	F	F
FERRARI MASSIMO AGOSTINO	554		A	C	F	F
ROCCON PIERGIUSEPPE	712		A	C	F	F
	220.672		F	F	F	F
CASSINELLI GERMANO	1.000		F	F	F	F
CASTALDO ANTONIO	50.000		X	X	X	X
CASUALE GIOVANNI	3.000		C	C	C	C
CAZZATO GLORIA	9.000		F	X	X	X
CECCHINELLO MATTEO	0					
- PER DELEGA DI						
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA	31.722.568		F	F	F	F
FONDAZIONE CARIPLO	767.029.267		F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE	78.123.256		F	F	F	F
	876.875.091		F	X	X	X
CERRATO STEFANO	3		F	X	X	X
			3			
CERVELLIN ALESSANDRO	10		F	X	X	X
- PER DELEGA DI						
DE ROSA ANTONIO	1.073		F	X	X	X
MACORATTI ADRIANA	835		F	X	X	X
GARRO BRUNA	554		F	X	X	X
BOSCAROL GRAZIELLA	872		F	X	X	X
PALERMO MARGHERITA	2.380		F	X	X	X
BONGIORNO LAURA	1.500		F	X	X	X

Legenda:

Pagina: 7

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
FABBRI ASSUNTA	1.000		F	X	X	X
MANGANOZZI ROBERTO	3.500		F	X	X	X
GIGLIO ROSA FRANCESCA	2.000		F	X	X	X
MONGIARDO MARIA	472		F	X	X	X
<b>CIRRI FRANCA</b>	<b>8.391.573</b>	<b>14.196</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>
<b>CLERICI CAMILLA</b> - PER DELEGA DI	<b>0</b>	<b>8.391.573</b>				
BAYERNINVEST KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT M	1.030.335		C	F	F	F
MERRILL LYNCH INT GEF NON COLLATERAL CLIENT GENERAL	10.985.938		F	F	F	F
QM COMMON DAILY WORLD INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	336.797		F	F	F	C
FCP GAN DYNAMISME AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	500.000		F	F	F	F
FCP GAN EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	370.000		F	F	F	F
FCP GAN EUROSTRATEGIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	414.500		F	F	F	F
FCP GROUPAMA AAEXA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	127.856		F	F	F	F
FCP GROUPAMA DEPENDANCE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	55.952		F	F	F	F
FCP WALLON AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	200.436		F	F	F	F
FCP GR.NORD EST ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	155.606		F	F	F	F
FCP GROUPAMA ACTIONS TECTONIQUE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	98.440		F	F	F	F
FCP GROUPAMA CR PARIS 4 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	357.661		F	F	F	F
FCP GROUPAMA CR FRANKFURT 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	15.446		F	F	F	F
SHELBY COUNTY RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	546.286		F	F	F	F
FCP CENTRE MANCHE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	123.416		F	F	F	F
FCP TA-ITA-AZIONI OBLIGAZIONI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	475.615		F	F	F	F
FCP GAN FRANCE SELECT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	408.000		F	F	F	F
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	114.933		F	F	F	F
FCPE GROUPAMA EPARGNE RESPONSABLE DYNAMIQUE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	587.500		F	F	F	F
FCPE GROUPAM EPARGNE RESPONSABLE PERSPEC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	617.000		F	F	F	F
KAUST INVESTMENTS SH LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.399.897		F	F	C	C
NUCLEAR ELECTRIC INSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.490.187		F	F	F	F
BLACKROCK EUROFUND	2.630.072		F	F	C	C
NORTHWESTERN MUTUAL SERIES FD INC INTERNATIONAL EQUITIES	2.364.860		F	F	F	F
SCHLUMBERGER LTD MASTER PENS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.045.838		F	F	F	F
FIRST INVESTORS GLOBAL FUND	248.349		F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND INC	29.504.419		F	F	C	C
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION PORTFOLIO OF BLACKROCK SERIES FD	136.232		F	F	C	C
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION VIFD OF BLACKROCK VARIABLE SER	6.376.871		F	F	C	C
BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FID	489.613		F	F	C	C
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES IRELAND LTD	5.900.000		F	C	C	C
CITIGROUP GLOBAL MARKETS INC	903.280		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 8

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
CITIGROUP GLOBAL MARKETS INC	600.654	F	F	C
BROWN BROTHERS HARRIMAN TRUSTEE SERVICES IRELAND LTD	236.917	F	C	C
HARTFORD INTERNATIONAL GLOBAL EQUITY EX JAPAN INDEX FD	580.566	F	F	F
NEW YORK STATE NURSES ASS.PENS PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	457.340	F	F	F
MASSMUTUAL SELECT BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND	328.449	F	F	C
ACBERNSTEIN	3.170	F	F	C
SZG	5.412.561	F	F	F
EFFEPILUX SICAV ATTN GEORGE MCCORMACK	246.913	F	F	F
PIONEER ASSET MNG SA	47.891.217	F	F	F
ETOILE GESTION	1.747.599	F	F	F
NATIXIS AM	2.273.834	F	F	C
AMUNDI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.298.073	F	F	F
AXA INVESTMENT MANAGERS PARIS	2.600.000	F	F	C
BNP PAM	2.017.797	F	C	C
POLICEMEN'S ANNUITY AND BENEFIT FUND OF CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	365.488	F	F	F
LA FRANCAISE DES PLACEMENTS IN	484.166	F	F	C
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO EUROPA RICHIEDENTE:SCHAUMANN DANI	3.247.416	F	F	F
PIONEER INVESTMENT MANAGEMENT SGRPA / AZIONARIO CRESCITA RICHIEDENTE:SCHAUMANN DANI	4.590.632	F	F	F
LAZARD FRERES GESTION	780.600	F	F	F
METROPOLE GESTION	68.200.000	F	F	C
CPR AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.079.275	F	F	F
OFI EURO VALUE ISR	1.626.931	F	F	F
MIF SELECT EUROPE	722.309	F	F	F
MMF ACTIONS 1	533.337	F	F	F
MACIF GESTION	3.625.098	F	F	F
POLICEMANS ANNUITY E BENEFIT F.OF CH AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	907.793	F	F	C
DEXIA ASSET MANAGEMENT	213.223	F	C	C
ARCALIS	385.714	F	F	C
ALLIANZ VIE	621.810	F	F	C
AGI FRANCE	15.803.628	F	F	C
THE ALPHAGEN CAPELLA FUND LIMITED AGENTE:DEUTSCHE BANK AG LONDON	156.156	F	F	F
HSBC HOUSE AGENTE:DEUTSCHE BANK AG LONDON	136.839	F	F	F
GEROEGERS R. HAIRK PARAMETRIC PORTFOLIO ASSOCIATES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.849	F	F	F
HIGH POINTE CAPITAL MANAGEMENT LCC RICHIEDENTE:CBNY SA NATIONAL FINANCIAL SERVICE LLC	41.200	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG RICHIEDENTE:UBS AG-ZURICH SA OMNIBUS NON RESIDENT	7.572.470	F	F	F
UBS FUND MANAGEMENT (LUXEMBOURG) SA RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	20.189.801	F	F	F
UFCW LOCAL 152 RETAIL MEAT PENSION FD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	111.298	F	F	C
UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	1.906.350	F	F	F
UBS (LUX) KEY SELECTION SICAV 2 RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	93.638	F	F	F
UBS (LUX) SICAV 1 RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	25.793	F	F	F

Legenda:

Pagina: 9

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
UBS (LUX) EQUITY SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	5.571.466		F	F	F	F
UBS (LUX) SICAV I EMU EQUITIES ENHANCED (EUR) RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) SA	304.759		F	F	F	F
ARROWSTREET GLOBAL ALPHA EXTN FUND I RICHIEDENTE:UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	112.879		F	F	F	F
ARROWSTREET EAFE ALPHA EXTENSION FUND II RICHIEDENTE:UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB CLIENT AC	232.287		F	F	F	F
UBS (LUX) STRATEGY XTRA SICAV RICHIEDENTE:UBS (LUXEMBOURG) S.A. SA AIF CLIENTS	123.601		F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.853		F	F	F	F
VISIUM GLOBAL MASTER FUND LTD RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	319.732		F	F	F	F
UTAH STATE RETIREMENT SYSTEMS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.035.886		F	F	F	F
PM MANAGER FUND SPC - SEGREGATED PORTFOLIO RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	750.000		F	F	F	F
THREE BRIDGES EUROPE LONG ONLY MASTER FUND LTD CO STATE ST (CAYMAN) TRUST, LTD RICHIEDENTE:MORGAN STANLEY AND CO. LLC	61.134		F	F	F	F
BRIDGEWATER EQUITY FUND LLC RICHIEDENTE:J.P.MORGAN MARKETS LIMITED	19.387.434		F	F	F	F
RANGER INTERNATIONAL FUND LP RICHIEDENTE:JEFFRIES AND COMPANY INC.	121.117		F	F	F	F
WILMINGTON INTERNATIONAL EQUITY FUND SELECT, L.P. RICHIEDENTE:THE BANK OF NEW YORK MELLON	447.486		F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE PENSIONS MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	72.403.212		F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V. RICHIEDENTE:CBLDN S/A AEGON CUSTODY N.V.	4.876.321		F	F	F	F
RSQ INTERNATIONAL EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBNY SA REQ INT'L EQUITY FUND	352.521		F	F	F	F
AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA AGF GLOBAL INVESTMENT SERIES FUND PLC	239.698		F	F	F	F
THREADNEEDLE PENSIONS LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN SA THREADNEEDLE PENSIONS LIMITED	574.075		F	F	F	F
MASTER TRUST AGREEMENT UNDER VARIOUS EMP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	22.773		F	F	F	F
THREADNEEDLE SPECIALIST INVESTMENT FUND ICVC - PAN EUROPEAN FOCUS FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA CIP AS DEP PAN EUROPEAN	1.683.556		F	F	F	F
THE EMPIRE LIFE INSURANCE COMPANY RICHIEDENTE:CBNY SA THE EMPIRE LIFE INSURANCE	2.306.164		F	F	F	F
COMMONWEALTH BANK GROUP SUPER PTY LTD RICHIEDENTE:CBHK SA CBOSC ATF CBSCG-WGSS08	138.390		F	F	F	F
JANUS CAPITAL FUND PLC RICHIEDENTE:CBNY SA CIP-JANUS CAPITAL FUND PLC	42.132		F	F	F	F
THREADNEEDLE (LUX) RICHIEDENTE:CBLUX SA THREADNEEDLE (LUX)	1.414.721		F	F	F	F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO RICHIEDENTE:CBNY SA STATE TEACHERS RETIREMENT S	7.973.617		F	F	F	F
SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO RICHIEDENTE:CBNY SA OHIO SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT	143.002		F	F	F	F
SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA SDA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	247.363		F	F	F	F
WILLIAM BLAIR SICAV RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA WILLIAM BLAIR SICAV	16.220		F	F	F	F
CORNERSTONE ADVISORS GLOBAL PUBLIC EQUITY FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA CORNERSTONE ADV GLO PUB EQ	66.399		F	F	F	F
WALLACE H COULTER FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	52.532		F	F	F	F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED SOUTH TOWER RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA CBOSC ATF OST-WGSS07	237.573		F	F	F	F
PANAGORA DIVERSIFIED RISK MULTI-ASSET FUND LTD, PANAGORA ASSET MANAGEMENT INC RICHIEDENTE:CITIBANK NA NEW YORK SA PANAGORA DIVERSIFIED RISK MULTI	72.872		F	F	F	F
WINTERTHUR LIFE U.K. LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN SA AXA WEALTH LIMITED	323.699		F	F	F	F
ARROWSTREET GLOBAL EQUITY ALPHA EXTENSION FUND RICHIEDENTE:UBS AG-LONDON BRANCH SA AG LDN CLIENT IPB	414.279		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 10

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI CLIENT AC	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND RICHIEDENTE:CITIBANK NA HONG KONG SA SSF-ACE-CF92	126.088			F F F F
STICHTING MN SERVICES EUROPE EX UK EQUITY FUND RICHIEDENTE:CBLDN SA STICHTING MN SERVICES EUROPE EX	154.017			F C C C
MULTI-MANAGER FUND				
AGF INVESTMENTS INC RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF INVESTMENTS INC	2.371.806			F F C C
AEGON CUSTODY B.V RICHIEDENTE:CBLDN S/A AEGON RE MM EUROP EQ FND	1.240.973			F F C C
FRANKLIN TEMPLETON RICHIEDENTE:CBNY S/A TRANSAMERICA LIFE INSURANCE COMPANY	328.975			F F F F
AGF WORLD BALANCED FUND RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF WORLD BALANCED FUND	545.982			F F F F
ODDO ET CIE	3.893.814			F F C C
	375.525			F F F F
MONSANTO COMPANY MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	715.419			F C C C
STICHTING MN SERVICES AANDELENFONDS EUROPA RICHIEDENTE:CBLDN S/A MNSERVICES AANDELENFONDS EUROPA	316.992			F F C C
THE NOMURA TRUST AND BANKING CO LTD RICHIEDENTE:CBHK S/A NMTB/NIK KOKUS-NH 935026	942.795			F F C C
MACQUARIE INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED RICHIEDENTE:CBHK SA MIML ARROWSTREET GL EQ FD	9.609.551			F C C C
STICHTING PGGM DEPOSITORY RICHIEDENTE:CBLDN SA STICHTING PGGM DEPOSITORY	3.128.866			F F F F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LTD. RICHIEDENTE:CBHK SA CFSIL-ATF CMLA INTL SHS	199.476			F F C C
HONG KONG BAPTIST UNIVERSITY RICHIEDENTE:CBHK SA SA HKBU-SCHRODER	193.900			F F F F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND FIDELITY WORLDWIDE INVESTMENT RICHIEDENTE:CBHK	3.672.559			F F C C
AGF GLOBAL DIVIDEND FUND RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF GLOBAL DIVIDEND FUND	5.698.750			F F F F
AGF ALL WORLD TAX ADVANTAGE GROUP LIMITED RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	417.904			F F F F
AGF GLOBAL VALUE CLASS RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF ALL WORLD TAX ADV GR	755.555			F F C C
MICHELIN NORTH AMERICA INC. MASTER RETR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	2.767.569			F F C C
AGF CDN LARGE CAP DIVIDEND FD - AGF RICHIEDENTE:CBNY SA CANAD LARGE CAP DIVID	2.257.512			F F F F
AGF GLOBAL VALUE FUND RICHIEDENTE:CBNY S/A AGF GLOBAL VALUE FUND	2.938.718			F F C C
CITIBANK KOREA INC RICHIEDENTE:CBHK SA CBKR SCHRODER EURO EQ MF	30.783			F F C C
COMMONWEALTH BANK GROUP SUPER RICHIEDENTE:CBHK S/A CBOSC OSF WGS802	520.241			F F C C
MANULIFE GLOBAL FUND RICHIEDENTE:CBLUX S/A MANULIFE GLOBAL FUND	219.129			F F F F
ROBECO INSTITUTIONEEL GLOBAL ENHANCED INDEX FONDS RICHIEDENTE:CBLDN S/A SCRIRI GLOBAL ENHANCED INDEX	1.683.441			F F C C
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	2.062.981			F F C C
LAZARD ASSET MANAGEMENT LTD. RICHIEDENTE:CBLDN S/A LEGAL AND GENERAL	712.362			F F F F
CITITRUST LTD RICHIEDENTE:CBHK S/A CITITST L-TEMPLETON MPF GEF	218.565			F F C C
FRIENDS LIFE WL LIMITED RICHIEDENTE:CBLDN SA WINTERTHUR LIFE UK	424.366			F F F C
LOCKHEED MARTIN CORP MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	161.617			F F F F
UBS CANADA RICHIEDENTE:CBNY S/A UBS SDRSP	4.853.228			F C C C
STICHTING PENSIOENFONDS METAAL EN TECHNEK RICHIEDENTE:CBLDN S/A PFMT	17.980			F F C C
RBS AS DEP OF FIRST STATE INVESTMENTS ICVC RICHIEDENTE:CBNY S/A RBC PRIVATE COUNSEL	7.357.216			F F C C
IRISH LIFE ASSURANCE. RICHIEDENTE:CBLDN S/A IRISH LIFE ASSURANCE CO	222.873			F C C C
AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND RICHIEDENTE:CBLDN S/A CIP-DEP AVIVA INVESTORS				
NORWICH UNION				
ALPHANATICS MASTER FUND C/O APPELBY TRUST (CAYMAN LTD) RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS INTERNATIONAL LIMITED	450.000			F F C C
LAZARD GLOBAL EQUITY I30/30 FUND RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	900.920			F F C C

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
P THREE BRIDGES EUROPE LIMITED RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	319.660		F	F	C	C
THREEBRIDGES EUROPE MASTER RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	1.880.340		F	F	C	C
NUMERIC ABSOLUTE RETURN FUND LP NUMERIC INVESTORS LIMITED LIABILITY COMPANY RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	18.400		F	F	C	C
INTL TRANSPORT CORP RETIREE HEALTH AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	118.897		F	F	F	F
NUMERIC MULTI STRATEGY MARKET NEUTRAL LEVERED OFFSHORE FUND LTD NUMERIC INVESTORS LIMITED LIABILITY COMPANY RICHIEDENTE:GOLDMAN SACHS SEGREGATION A/C	41.800		F	F	C	C
BAYTREE INVESTMENTS (MAURITIUS) PTE LTD C O INTERNATIONAL MANAGEMENT (MAURITIUS) LTD RICHIEDENTE:CRSING S/A BAYTREE INVESTMENT (MAU) P/L	5.260.000		F	F	F	F
CELANESE AMERICAS RETIREMENT PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	401.587		F	F	C	C
NOVARTIS CORPORATION PENSION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	52.659		F	F	C	C
PARTNERS HEALTHCARE SYSTEM INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	182.574		F	F	C	C
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	273.459		F	F	C	C
HARBOR CAPITAL GROUP TRUST FOR DEFINED BENEFIT PLANS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.046.641		F	F	F	F
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL EMPLOYEES' RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.297		F	F	C	C
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL SELF-INSURANCE GRANTOR TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.830		F	F	C	C
WILLIAM BEAUMONT HOSPITAL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.490		F	F	C	C
INTL TRUCK ENGINE CORP RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	475.984		F	F	F	F
KAISER PERMANENTE GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.270.338		F	F	C	C
HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	477.736		F	F	C	C
ARKWRIGHT, LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	64.265		F	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.184.098		F	F	C	C
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	272.400		F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.000		F	F	F	F
FIDELITY RUTLAND SQUARE TR II: STRAT ADV INT MULTI-MANAGER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.712		F	F	C	C
FIDELITY RUTLAND SQUARE TRUST II: STRATEGIC ADVISERS INT F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.546.754		F	F	C	C
LONDON BOROUGH OF TOWER HAMLETS PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.245		F	F	C	C
CONOCOPHILLIPS PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	340.423		F	F	C	C
AMERICAN BAR ASSOCIATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	157.797		F	F	C	C
COCA COLA ENTERPRISE PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	411.358		F	F	C	C
DU POINT (UK) LIMITED PENSIONS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	688.911		F	F	C	C
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	288.596		F	F	F	F
AMEC STAFF PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	516.130		F	F	C	C
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	372.398		F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY II PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.373.353		F	F	C	C
LONDON BOROUGH OF ENFIELD SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	467.348		F	F	C	C
JOHN HANCOCK VARIABLE INS. TRUST INTERNATIONAL CORE TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.356.533		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 12

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
JOHN HANCOCK TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST GLOBAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
HARRY & JEANETTE WEINBERG FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
NOTTINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK FUNDS III INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK FUNDS III INTERNATIONAL CORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
HSBC AS TRUSTEE FOR SSGA EUROPE EX UK EQUITY TRAKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BNY MELLON T-D ATF ST JAMES'S PLACE GREATER EU PROGRESSIVE UT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BNY MELLON TR + DEP L/D ATF ST JAMES'S PL CONT EURO UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BNY MELLON TR+DEP ATF ST. JAMES'S PLACE GLOBAL EQ UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
LAUDUS INTERNATIONAL MARKETMASTERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
SCHWAB INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
HONEYWELL MASTER PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL LARGE COMPANY ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
DUPONT PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
CGE INVESTMENTS (NO. 2) S.A.R.L. AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK VAR INS TRUST STRATEGIC EQUITY ALLOCATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK FUNDS II STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
CHRYSLER LLC MASTER RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK FUNDS II DIVERSIFIED STRATEGIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
PENSION BENEFIT GUARANTY CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EMPLOYEES RET FUND - CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
ELECTRONIC DATA SYSTEMS 1994 PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ELECTRONIC DATA SYSTEMS LTD RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHNSON & JOHNSON UK GROUP RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
DEKA INVESTMENT GMBH FOR FTS-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
WELLINGTON MNGM PTF (CANADA) GLOBAL OPPORTUNITIES PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
INTERNATIONAL MONETARY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ALLIANCEBERNSTEIN GLOBAL RISK ALLOCATION FUND INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
THE ALLIANCEBERNSTEIN POOLING PTF - ALLIANCE VOL MNGM PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
RHODE ISLAND HIGHER EDUCATION SAVINGS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EMPLOYEES RET FUND - CITY OF DALLAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
ALLIANCEBERNSTEIN VAR PROD SER F INC.ALLIANCEB DYN ASSET ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
Parziale	Totale			
384.582				
986.340				
135.417				
3.001.570				
249.017				
2.330.390				
357.205				
1.699.783				
11.005.687				
12.451.711				
935.906				
5.693.404				
1.125.230				
1.337.852				
1.709.312				
132.733				
16.121.174				
6.839.773				
116.646				
2.805.720				
1.330.386				
3.630.875				
20.967				
3.904.284				
91.878				
106.297				
247.113				
200.292				
201.018				
13.286				
191.884				
45.789				
4.767				
353.252				
3.214.844				
148.591				
52.270				
533.237				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI			
		1	2	3	4
SISTERS OF MERCY OF NORTH CAROLINA FOUNDATION INC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.365	F	F	F	F
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	324.433	F	F	C	F
BRUNSWICK UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.593	F	F	F	F
HARRIS UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.836	F	F	F	F
BRUNSWICK UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.962	F	F	F	F
ROBINSON UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.434	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BK OF JP LTD: HITACHI FOREIGN EQ INDEX MF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	224.787	F	F	F	F
BT INSTITUTIONAL INTERNATIONAL SUSTAINABILITY SHARE.FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	310.112	F	F	F	F
WIF- EUROPE OPPORTUNITY FUND AGENTE:NOMURA BK SA LUXEMB	1.168.600	F	F	C	C
DELAWARE PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMEN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	319.535	F	F	F	F
SPDR S+P WORLD EX AUSTRALIA FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	36.340	F	F	F	F
PENSION FUND OF SUMITOMO MITSUI BANKING CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	93.125	F	F	F	F
GENERAL MOTORS HOURLY-RATE EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	481.008	F	F	C	C
GMAM GROUP PENSION TRUST III AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.881.751	F	F	C	C
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	509.800	F	F	F	F
GMAM INVESTMENT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	265.385	F	F	C	C
GMAM GROUP PENSION TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	406.847	F	F	C	C
GMAM GROUP PENSION TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	112.300	F	F	F	F
HALLIBURTON COMPANY EMPLOYEE BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.122.337	F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.100	F	F	C	C
A I DUPONT TESTAMENTARY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	397.434	F	F	C	C
THORNBURG INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	133.332.419	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRATEGIC ALL AGGR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	163.950	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY STRATEGIC ASSET ALL, INC. STRAT ALL CONS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	65.080	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY STRAT ASSET ALL, INC. STRAT ALL MODERATE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	213.320	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY QUANTITATIVE EQUITY FUNDS, INC. INT CORE EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.788	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. INTL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.940.920	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY WORLD MUTUAL FUNDS, INC. NT INTL GROWTH AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.001.940	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.044	F	F	C	C
AMERICAN CENTURY VARIABLE PORTFOLIOS, INC. VP INTL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	318.650	F	F	C	C
JP TR SERV BK LTD ATF MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	689.844	F	F	C	C
FIREMANS ANNUITY AND BENEFITS FUND O AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	356.254	F	F	C	C
JP TR SERV BK LTD ATF FOR MATB MSCI INDEX SEL FUND- EUR PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.492	F	F	C	C
ENERGY INSURANCE MUTUAL LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	76.829	F	F	F	F
THE MASTER TR BK OF JP LTD ATF INVESCO DEV COUNT EQ INDEX M F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.438	F	F	C	C
HBOS INTERNATIONAL INV FUNDS ICVC- EUROPEAN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	939.359	F	F	C	C
ARCHITAS MULTI-MANAGER GLOBAL FUNDS UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	191.451	F	F	C	C

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni artt. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

Pagina: 14

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	Parziale	Totale	1 2 3 4	F F C C
GENERAL CONFERENCE CORPORATION OF SEVENTH DAY ADVENTISTS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.734		F F C C	
AXA ROSENBERG EQUITY ALPHA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.000		F F C C	
UNITED TECHNOLOGIES CORPORATION EMPLOYEE SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	689.795		F F F F	
AMERICAN HEART ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.845		F F C C	
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.185.216		F F F F	
FRESNO COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	614.130		F F F F	
MET INVESTOR SERIES TRUST-ALLIANCE GLOBAL DYNAMIC ALL PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.108.461		F F C C	
MET INVESTORS SERIES TRUST- SCHROEDERS GLOBAL MULTI-ASSET PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.751		F F C C	
COMBUSTION ENGINEERING 524(G) ASBESTOS PI TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.814		F F F F	
THE HALLIBURTON GROUP UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.844		F F F F	
UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.204.328		F F C C	
UNITED AIRLINES PILOT DIRECTED ACCOUNT PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.054		F F C C	
UNITED AIRLINES PILOT DIRECTED ACCOUNT PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	270.261		F F C C	
CHRISTIAN SUPER AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	21.028		F F F F	
CHEVRON MASTER PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	157.300		F F F F	
MERCATOR INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.958.560		F F C C	
FUNDO DE PENSÕES AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	60.186		F F C C	
ETHICAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.339.834		F C C C	
FONDS PRIVE GPD ACTIONS EAEO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	125.000		F F C C	
CALVERT WORLD VALUES FUND INC- INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	499.900		F F C C	
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	136.455		F F C C	
ROLLS ROYCE & BENTLEY PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	290.563		F F C C	
DELUXE CORPORATION MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	369.049		F F F F	
DETROIT EDISON QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	611.066		F F F F	
DTE ENERGY COMPANY AFFILIATES EMPLOYEE BENEFIT PLANS MASTER TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.000.597		F F F F	
DTE ENERGY COMPANY MASTER VEBA TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	567.582		F F F F	
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DU QUEBEC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.014.508		F F C C	
FS PARAMETRIC PARTNERS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	14.121		F F F F	
AMERICAN BEACON INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.847.656		F F F F	
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.386.344		F F C C	
LORD ABBETT SEC TRUST-LORD ABBETT INTL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.825.832		F F C C	
NCR SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	127.889		F F F F	
MICROSOFT CORPORATION SAVINGS PLUS 401(K) PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.900		F F C C	
EAST RIDING PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.299.614		F F C C	
VALIC COMPANY I- ASSET ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.965		F F C C	
PYRAMIS SELECT GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	289.600		F F F F	
PYRAMIS SELECT INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	529.100		F F F F	

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento; 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGATIE RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
FIDELITY INTERNATIONAL DISCIPLINED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
SHY LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FIDELITY GLOBAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
FIDELITY INTERNATIONAL EQUITY INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
FLORIDA POWER CORPORATION NUCLEAR DECOMMISSIONING TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
F+C INVESTMENT FUNDS ICVC- EUROPEAN GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
FEDEX CORPORATION EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
FEDEX CORPORATION EMPLOYEES PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL BUY-WRITE OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE TAX-ADVANTAGED GLOBAL DIVIDEND OPPORTUNITIES F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE TAX-ADVANTAGED GLOBAL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL DIVERSIFIED EQUITY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
STATES OF JERSEY COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
PARAMETRIC INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE GLOBAL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
STICHTING F AND C MULTI MANAGER EUROPEAN EQUITY ACTIVE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
STICHTING TRUST F AND C UNHEDGE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
STICHTING F AND C WERELDWD ENHANCED AANDELENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
EATON VANCE TAX-MANAGED GLOBAL DIVIDEND INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
AMERICAN INTERNATIONAL GROUP INC RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
GENERAL ELECTRIC PENSION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
GENERAL ELECTRIC INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
M+G INVESTMENT FUNDS (7)- M+G EUROPEAN STRATEGIC VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
CHESS INTERNATIONAL PROPERTIES, L.TD. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G EUROPEAN INDEX TRACKER FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
M+G INVESTMENT FUNDS (1)- M+G GLOBAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
THE GENERAL MOTORS CANADIAN HOURLY-RATE EMPL PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
THE GENERAL MOTORS CANAD RETIREMENT PROGR FOR SALARIED EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
GE ASSET MANAGEMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
DYNAMIC EUROPEAN VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
STICHTING BEWAARBEDRIJF BLACKROCK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	C	C
CENTRAL BANK OF TRINIDAD AND TOBAGO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
AXIOM INTERNATIONAL INVESTORS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
TIFF INVESTMENT PROGRAM, INC - TIFF MULTI-ASSET FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
NATIXIS OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
GATEWAY INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
CONTINENTAL AIRLINES PILOTS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR DYNAMIC DIVERSIFIED ALLOCATION FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR COLLECTIVE INVESTMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INSTITUTIONAL INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
SDV METZLER INVESTMENT F26 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BURKHARDT AG	F	F	F	F
AXIOM GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
TRANSAMERICA ALLIANCEBERNSTEIN DYNAMIC ALLOCATION VP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
WILLIAM BLAIR INTERNATIONAL LEADERS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED INCOME PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE BALANCED GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ING DIRECT STREETWISE EQUITY GROWTH PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
STATE FARM MUTUAL FUND TRUST, INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
STATE FARM VARIABLE PRODUCT TRUST, INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
MML INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND S. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	C	C
MM MSCI EAFE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
GMO TAX-MANAGED GLOBAL BALANCED PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
JANUS CAPITAL MANAGEMENT LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
HOMESTEAD INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
JOHNSON & JOHNSON PENSION & SAVINGS PLANS MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
INTECH INTERNATIONAL EQUITY FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ANCHOR SERIES TRUST STRATEGIC MULTI-ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST FOREIGN VALUE PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
SUNAMERICA SERIES TRUST INT DIVERSIFIED EQ PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY PARTNERS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
SEASONS SERIES TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F
ORANGE COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	F	F	F	F

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
NOMINATIVO PARTECIPANTI						
DELEGANTI E RAPPRESENTATI						
DWS EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	227.236		F	F	C	C
INVESCO MACRO INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.006		F	F	C	C
INVESCO MACRO LONG/SHORT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.252		F	F	C	C
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	58.720		F	F	C	C
KP INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	214.637		F	F	F	F
STYCHING PHILIPS PENSIOENFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.077.190		F	F	C	C
SPDR MSCI ACWI IMI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.492		F	F	F	F
ALLIANCEBERNSTEIN INTERNATIONAL ALL-COUNTRY PASSIVE SERIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	281.542		F	F	C	C
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	17.022		F	F	C	C
MARYLAND STATE RETIREMENT & PENSION SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.728.703		F	F	C	C
MARATHON UCITS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	829.261		F	F	C	C
MARATHON GLOBAL FUND PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.507		F	F	C	C
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	731.149		F	F	F	F
MD INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	581.591		F	F	F	F
MD GROWTH INVESTMENTS LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.721.671		F	F	C	C
MERCER INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	162.661		F	F	C	C
MGI FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.340.160		F	F	C	C
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND INC MULTI-ASSET PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.616.370		F	F	C	C
COMPASS AGE LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	149.605		F	F	C	C
HK SAR GOVERNMENT EXCHANGE F AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	7.204.600		F	F	F	C
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.285.930		F	F	C	C
INTECH INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	134.481		F	F	C	C
NUVEEN GLOBAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.563		F	F	C	C
NUVEEN INTERNATIONAL GROWTH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	435.739		F	F	C	C
NORTHIROP GRUMMAN CORPORATION VEBI MASTER TRUST L AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	42.900		F	F	F	F
BURROUGHS WELLCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.675		F	F	F	F
NATIONAL RURAL ELECTRIC COOPERATIVE ASS (RS PLAN 333) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.291.800		F	F	C	C
STATE OF NEW JERSEY COMMON PENSION FUND D AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.000.506		F	F	C	C
NATIONAL PENSION SERVICE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.939.162		A	A	A	A
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	20.628.300		F	F	C	C
HONG KONG SAR GOVERN.EXCHANGE F. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.740.307		F	F	F	F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.068.100		F	F	C	C
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	937.486		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ARBM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	120.000		F	F	C	C
THE PHILLIPS 66 UK PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.340		F	F	C	C
PLATINUM WORLD FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	132.000		F	F	F	F
COSMOPOLITAN INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.004		F	F	C	C
PAX MSCIEAFE ESG INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	208.490		F	C	F	F

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
HIGHLAND TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	95.170		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM CAP PROTECT AKTIEN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.220		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFTUNGSFONDS DPWS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	150.000		F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	110.678		F	F	F	F
WESTPAC INTERNATIONAL SHARE INDEX TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	111.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KLP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	561.357		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC GEO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	121.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 4 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.530		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AKTIEN-BM-F I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	331.521		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RLG GERMANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	158.856		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RKBS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	239.900		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DN13 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	33.250		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ENPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	180.000		F	F	F	F
UN ON BEHALF OF UN UNIVERSITY ENDOWMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	235.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BBR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	190.428		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ENPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	126.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PPC EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	245.450		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AKS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AKVW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.000.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS CHR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.500.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DAM 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BG 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	55.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LUCKY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	208.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS TOCO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	225.000		F	F	F	F
THYSSEN GLOBAL INVESTMENTS CORP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	55.503		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS AVD 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.033		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEGET-BAYER-MIT-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FBK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	19.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ABF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	88.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BKM 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	220.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BCA 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DAA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	61.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DEUK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	170.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MPL 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	330.000		F	F	F	F
HP INVEST COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	904.522		F	F	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KDE 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	63.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DVAG III AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	450.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	590.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WOP 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	500.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BID 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DBV 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	194.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DKS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	127.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DPK 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.800		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DVERG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DGF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	820.000		F	F	C	C
SONDERVERMOGEN MI-FONDS F22 AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BURKHARDT AG	2.345.408		F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	428.031		F	F	F	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS DGH 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.100.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PFM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	200.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS FKW 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GLR 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	60.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS EXEMPLUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GDP 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS NSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69.300		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS HLF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	274.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PHOENIX AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	49.500		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS HBS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	39.200		F	F	C	C
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	81.933		F	F	F	C
DEUTSCHE AM INV GMBH FOR DEAM FONDS RHEIN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	400.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS KLJLI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SEBWL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.050.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LHG 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	351.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	330.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PMC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	175.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PKN 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.556.004		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS WAT 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	47.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS VKA 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	142.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR NORIS-FONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	600.000		F	F	C	C
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRAC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	74.573		F	F	F	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS OKA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	100.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM FONDS AO 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS APD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	12.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS RTU 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	30.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PSF 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SCSM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	28.500		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 20

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS STK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SVSW AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS UZS 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFUNGSFONDS SV 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
COLORADO PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				F F F F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFUNGSFONDS SV 2 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFUNGSFONDS SVC 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR STIFUNGSFONDS SVA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS SWI AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS VEF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS LW 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZDB AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PVZ 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS ZSB 1 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
NORTHERN TRUST COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				F F F F
GMO GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
INTEL CORPORATION RETIREE MEDICAL PLAN TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F F F
ALASKA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
STATE PUBLIC SECTOR SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F F F
MERITAS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				C C F F
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
THRIVENT PARTNER WORLDWIDE ALLOCATION PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F F F
RIDGEWORTH INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
BNY MELLON TR+DEF ATT ST. JAMES'S PLACE MINGD GROWTH UNIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
THE UNITED NATIONS JOINT STAFF PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				F F C C
LONDON BOROUGH OF LAMBETH PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
NEPTUNE INVESTMENT FUNDS - NEPTUNE EUROPEAN OPPORTUNITIES AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
RIO TINTO PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
BEST INVESTMENT CORPORATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F F C
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F F F
MINISTRY OF STRATEGY AND FINANCE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
GOV OF HM THE SULTAN AND YANG DI-PERTUAN OF BRUNEI DARUSSALAM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F F F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F C C
SAL PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
BIMCOR OVERSEAS POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				F F C C
COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 29 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				F F F F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT-EXCHANGE F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.800.000		F	F	F	F
ASIAN DEVELOPMENT BANK AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	116.100		F	F	F	F
HONGKONG ELECTRIC DEFINED CONTRIBUTION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	139.665		F	F	C	C
SSGA MSC I ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	211.437		F	F	F	F
HONG KONG HOUSING AUTHORITY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	129.594		F	F	C	C
STATE STREET GLOBAL ADVISORS EXEMPT UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.560.109		F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.026.602		F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS GROSS ROLL UP UNIT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	309.874		F	F	F	F
SUNSUPER SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	231.626		F	F	C	C
SYM FUNDS ICVC - GLOBAL OPPORTUNITIES FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	F	F
TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.335.816		F	F	F	F
CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.845.781		F	F	F	F
ROMAN CATHOLIC BISHOP OF SPRINGFIELD A CORPORATION SOLE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.562		F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	18.905.496		F	F	F	F
TRILGY INVESTMENT FUNDS PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	940.018		F	F	C	C
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.928.789		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PG EQ AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	626.353		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MIR I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	50.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MAHU AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	62.500		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS OTELLO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	339.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS MASP AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	420.000		F	F	C	C
TENNESSE CONSOLIDATED RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	308.515		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GFN I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	270.000		F	F	C	C
MERCK CAPITAL ASSET MANAGEMENT LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.380.164		F	F	C	C
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF MARATHON EXEMPT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	40.581		F	F	C	C
PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	171.582		F	F	A	A
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS BPT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.069.000		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM STAR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.000		F	F	C	C
METZLER INVESTMENT GMBH FOR ML-FONDS 415 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.685.271		F	C	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS PAL I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	113.500		F	F	C	C
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DEAM-FONDS GSK I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	44.600		F	F	C	C
CHANG HWA COMM BK AS MC OF ING CHB EUROPE HIGH DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	98.930		F	F	F	F
INT.MONETARY FUND STAFF RET.PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	36.293		F	F	F	F
UBS (IRL) ETF PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.314		F	F	F	F
UNIVERSITY OF WASHINGTON AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	23.081		F	F	C	C
VANGUARD INV F ICVC- FTSE DEV WOR LD EX - U.K. EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	814.730		F	F	F	F
VANGUARD INV F ICVC-VANGUARD FTSE DEV EUROPE EX-UK EQ INDEX F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.595.231		F	F	F	F
THE WELLINGTON TR COM NATIONAL ASS MULT COLLECT INV F TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	271.841		F	F	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI COMPANY	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT C TR F TR, OPPORT EQ PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	74.762		F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COM GLB OPPORT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	180.871		F	F	F	F
THE WELLINGTON TR CO NAT ASS MULT COLLECTIVE INV F TRUST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	114.685		F	F	F	F
BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	254.347		F	F	F	F
BILL AND MELINDA GATES FOUNDATION TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	932.145		F	F	F	F
METZLER INVESTMENT GMBH AGENTE:HSBC TRINKAUS AND BURKHARDT AG	1.099.991		F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FD RET STAFF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	175.155		F	F	F	F
WELLS FARGO BK DECL OF TR EST INV FUNDS FOR EMPLOYEE BEN TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.980.267		F	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE VT INTERNATIONAL CORE FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.536.262		F	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	197.711		F	F	F	F
WELLS FARGO ADVANTAGE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.122.018		F	F	F	F
WELLS FARGOMASTER TRUST DIVERSIFIED STOCK PORTFOLIO AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.335.380		F	F	F	F
WILLIAM BLAIR ICANADIAN POOLED FUND TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.100.019		F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.118.278		F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.294.447		F	F	F	F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	593.606		F	F	F	F
WISDOMTREE GLOBAL EQUITY INCOME FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	45.531		F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RET.PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	828.739		F	F	F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL LARGCAP DIVIDEND FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	278.326		F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.395.403		F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.453.851		F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV SOL F ICVC- FUNDAMENTAL INDEX GLB EQ F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.110.633		F	F	F	F
PRUDENTIAL RETIREMENT INSURANCE & ANNUITY COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.554.402		F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	853.225		F	F	F	F
VAILSBURG FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.166		F	F	F	F
VAILSBURG FUND LLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	198.650		F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY POOLED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.671		F	F	F	F
MANULIFE ASSET MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	243.478		F	F	F	F
MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICAGO AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	206.336		F	F	F	F
ELFUN DIVERSIFIED FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	291.401		F	F	F	F
GE INVESTMENT INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	597.612		F	F	F	F
GE INVESTMENT CANADA INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.462.910		F	F	F	F
EUROPE ALPHA COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	376.082		F	F	F	F
SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.016.852		F	F	F	F
DOW JONES SUSTAINABILITY WORLD INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	96.791		F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS, CAYMAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.994		F	F	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI COMPANY	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
SSGA RUSSELL FD GL EX-US INDEX NONLENDING QP COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	275.355		F	F	F	F
SSGA FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX NON-LENDING COMMON TR F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	206.863		F	F	F	F
SSGA MSCIEAFE FINANCIALS INDEX NONLENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	854.946		F	F	F	F
EVA VALLEY MAI LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -I/O	38.092		F	F	F	F
SSGA MSCIEUROPE SCREENED INDEX NON-LENDING COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	451.727		F	F	F	F
MSCIEAFE PROV SCREENED INDEX NON - LENDING COMMON TR FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	90.950		F	F	F	F
GLOBAL ADVANTAGE FUNDS - MAJOR MARKETS TEILFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.132.624		F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	83.634		F	F	F	F
AXA WORLD FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	13.560.452		F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.984.496		F	F	F	F
UNIVERSAL SHIPOWNERS MARINE INS ASS LTD EQUITY CLASS 3 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.737		F	F	F	F
DWS INVEST II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	26.000		F	F	F	F
DWS INVEST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.144.100		F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	128.199		F	F	F	F
DYNASTY INVEST, LTD AGENTE:NORTHERN TRUST -I/O	16.676		F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.706.988		F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS II AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.198.648		F	F	F	F
MES MERIDIAN FUNDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	75.561		F	F	F	F
MARCH FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	102.448		F	F	F	F
UBS ETF-UBS-ETF DJ EURO STOXX 50 AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.291.555		F	F	F	F
UBS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.130.479		F	F	F	F
F+4 PORTFOLIOS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	959.930		F	F	F	F
F+4 FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	212.984		F	F	F	F
PWM VERMOGENSMANDAT - DWS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.020.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS-MERKUR-FONDS I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	550.000		F	F	F	F
DELFINCO, LP AGENTE:NORTHERN TRUST -I/O	29.078		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS FINANCIALS TYP O AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	700.000		F	F	F	F
DB PRIVATMANDAT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.275.391		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS INVESTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.000.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS EUROVESTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.300.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR LEA-FONDS DWS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	70.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR DWS TOP EUROPE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.000.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR BASLER-AKTIEFONDS DWS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.000.000		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR SOP EUROLANDWERTE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	323.308		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR BETHMANN STIFTUNGSFONDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	536.533		F	F	F	F
DEUT ASS & WEALTH MNGM INV GMBH FOR BETHMANN NACHHALTIGKEIT AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	391.147		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 24

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI COMPANY	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
FOURTH AVENUE INVESTMENT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	73.466		F	F	F	F
DWS INVESTMENT S.A. FOR POSTBANK DYNAMIK VISION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	850.000		F	F	F	F
DWS INVESTMENT S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENSVERWALTUNG ERIRAG AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	613.858		F	F	F	F
DWS INVESTMENT S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENSVERW AUSGEWOGEN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.500.516		F	F	F	F
DWS INVESTMENT S.A. FOR BETHMANN VERMOEGENSVERW WACHSTUM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	585.119		F	F	F	F
DWS INVESTMENT S.A. FOR DWS ETOILE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	869.698		F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.684.417		F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWIEX US ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	966.492		F	F	F	F
ISHARES EUROPE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.229.900		F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE GROWTH ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.097.082		F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	46.939.024		F	F	F	F
CARROLL AVENUE PARTNERS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.478		F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE VALUE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.828.736		F	F	F	F
ISHARES GLOBAL FINANCIALS EITF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	657.470		F	F	F	F
ISHARES MSCI EMU ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.753.100		F	F	F	F
ISHARES MSCI ITALY CAPPED ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.550.069		F	F	F	F
ISHARES MSCI KOKUSAI ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	197.340		F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE FINANCIALS ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.870.865		F	F	F	F
BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TR AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	32.087.999		F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.594.544		F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	366.775		F	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	54.940		F	F	F	F
BUNTING INTERNAT. DEVEL. EQUITY TE LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	25.960		F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROPE IMI INDEX ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	8.447		F	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	251.909		F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	29.543.300		F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.216.766		F	F	F	F
BLACKROCK CDN WORLD INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	185.262		F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI EAFE INDEX PLUS FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	198.247		F	F	F	F
ACWI EX-US INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	239.024		F	F	F	F
INTERNATIONAL TILTS MASTER PORTFOLIO OF MASTER INVESTMENT PTF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.196.622		F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITY INDEX PLUS FUNDS B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	184.821		F	F	F	F
GLOBAL MULTI-CAP EQUITY FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	165.410		F	F	F	F
THE BUNTING FAMILY INTERNATIONAL DEVELOP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	75.922		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 25

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
RUSSELL DEVELOPED EX-U.S. LARGE CAP INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	117.740		F	F	C	C
MSCI EQUITY INDEX FUND B-ITALY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	319.462		F	F	C	C
WORLD ALPHA TILTS NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	24.789		F	F	C	C
BGI MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3.434.311		F	F	C	C
BGI MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.202.708		F	F	C	C
BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	420.058		F	F	C	C
GLOBAL ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.886		F	F	C	C
EUROPEX-CONTRVERSAL WEAPONS EQUITY INDEX FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.371.375		F	F	C	C
INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	35.097		F	F	C	C
GLOBAL EX US ALPHA TILTS FUND B AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	236.502		F	F	C	C
ARMY EMERGENCY RELIEF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	178.189		F	F	C	C
MF INTERNATIONAL FUND LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	30.621		F	F	C	C
TRUST FOR RETIR MED, DENT & LIFE INS ARMY&AIR FORCE EXCH AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	305.098		F	F	F	F
THE RETIREMENT ANN PL FOR EMPL OF THE ARMY&AIR FORCE EX SERV AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663.661		F	F	F	F
SONOMA COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	485.459		F	F	F	F
TEACHERS' RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.639.240		F	F	F	F
CENTRAL PENSION F OF INT UNION OF OPERAT & PART EMPL AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.315.500		F	F	C	C
WESTERN METAL INDUSTRY PENSION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	160.825		F	F	F	F
M INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.265.480		F	F	F	F
THE CIVIL SERVICE SUPERANNUATION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	86.015		F	F	C	C
BP PENSION FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.829.017		F	F	C	C
NEW ENGLANDTEAMSTERS AND TRUCKING INDUSTRY PENSION PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	395.984		F	F	F	F
LTW INVESTMENTS LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	37.561		F	F	C	C
THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	167.703.800		F	F	F	F
HARRIS ASSOCIATES INTERNATIONAL VALUE L.P AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	5.107.228		F	F	F	F
INTERNATIONAL GROUP TRUST I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	444.800		F	F	C	C
INTERNATIONAL LP I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.190		F	F	C	C
INTERNATIONAL PAPER CO COMMINGLED INVESTMENT GROUP TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	198.119		F	F	C	C
ARAB BANK FOR ECONOMIC DEVELOPMENT IN AFRICA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	297.571		F	F	C	C
IBM 40IK PLUS PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.656.111		F	F	F	F
DEPARTMENT OF STATE LANDS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	77.834		F	F	F	F
AMERICAN AIRLINES INC. PILOTS RET.BENEFIT PROGRAM VAR INCOME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.484.094		F	F	F	F
RUSSELL TRUST CO COMMINGLED EMPLOYEE BENEFIT FUNDS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.874.839		F	F	C	C
LTW GROUP HOLDINGS, LLC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	87.772		F	F	C	C
PENSION FUND ASSOCIATION FOR LOCAL GOVERNMENT OFFICIALS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	622.638		F	F	F	F
SSGA GLOBAL INDEX PLUS TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	43.710		F	F	F	F
OKLAHOMA FIREFIGHTERS PENSION & RETIREMENT SYSTEM AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	429.228		F	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	240.277		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 26

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	Parziale	Totale	1	2 3 4
BRUNEI INVESTMENT AGENCY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.287.099		F	F C C
THE MARATHON-LONDON INTERNATIONAL I AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.604.043		F	F C C
SSGA MSCI EAFE INDEX FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	919.065		F	F F F
WORKERS COMPENSATION BOARD-ALBERTA AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	129.244		F	F C C
SSGA WORLD INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.022.277		F	F F F
SSGA ITALY INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	440.325		F	F F F
SSGA EUROPE ALPHA EQUITY FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	181.773		F	F F F
SSGA EMU INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	6.479.449		F	F F F
SSGA FINANCIALS INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	84.647		F	F F F
SA STREET TRACKS SM ETFS AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.269.751		F	F F F
SSGA EUROPE ENHANCED EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	347.459		F	F F F
SSGA EUROPE INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.246.323		F	F F F
THE NEW YORK TIMES CO. PENSION TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	108.195		F	F F F
SSGA EMU ALPHA EQUITY FUND I AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	964.760		F	F F F
SSGA WORLD SRI INDEX EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	258.772		F	F F F
AARGAUISCHIE PENSIONSKASSE AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	478.142		C	F F F
SAINT-GOBAIN CORPORATION DEFINED BENEFIT MASTER TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	146.084		F	F F F
CATHOLIC HEALTHCARE PARTNERS RETIREMENT TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	297.745		F	F C C
ANDRA AP-FONDEN (AP2) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	9.499.794		F	F C C
ABBAY LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.626.388		F	F C C
SCOTTISH WIDOWS OVERSEAS GROWTH INV F ICVC - EURO GROWTH F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.409.394		F	F C C
STATE STREET TRUSTEES LIMITED ATF SWIP CAPITAL TRUST AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	582.801		F	F C C
SCOTTISH WIDOWS INV SOLUTIONS F ICVC- EUROPEAN (EX UK) EQ FD AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	4.522.970		F	F C C
SENTINEL INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	31.621		F	F F F
AMERICAN LEGACY FOUNDATION AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	189.403		F	F C C
ELFUN INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.735.198		F	F F F
SPDR DJ EURO STOXX 50 ETF AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	27.090.787		F	F F F
EUROPE INDEX PLUS COMMON TRUST FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	38.458		F	F F F
COMMON TRUST ITALY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.246.378		F	F F F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	11.341.404		F	F F F
GE INSTITUTIONAL FUNDS-STRATEGIC INVESTMENT FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.047.816		F	F F F
GE INVESTMENTS FUNDS, INC. - TOTAL RETURN FUND AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	469.355		F	F C C
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	51.934.561		F	F C C
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7.353.510		F	F C C
SENTINEL INTERNATIONAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.055		F	F F F
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	433.198		F	F C C
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	1.547.346		F	F C C
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	56.749		F	F C C
ISHARES IV PUBLIC LIMITED COMPANY AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	25.929		F	F C C

Legenda:

Pagina: 28

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
ISHARES VII PLC AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ISHARES I INVESTK MIT TGV F ISHS ST. EUROPE600 BS UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BLACKROCK AM DE AG FOR ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX BANKS (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BLACKROCK AM DE FOR ISHS DJ EUROZONE SUST SCR. UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES EURO STOXX UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
FORD FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
QS INVESTORS DBI ALL COUNTRY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
BLACKROCK AM DE FOR ISHS STOXX EUROPE LARGE 200 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BLACKROCK AM DE FOR ISHARES STOXX EUROPE 600 UCITS ETF (DE) AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
NAT WESTM BK PLC ATF THE PRUD QUAL INV SC UM UT- PRUD E QIS F AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BRITISH AIRWAYS PENSION TR ATF AIRWAYS PENSION SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
BRITISH AIRWAYS PENSION TR LTD ATF NEW AIRWAYS PENS SCHEME AGENTE:STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
CREDIT AGRICOLE TITRES AGENTE:DEUTSCHE BANK AG FRANKFURT				
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FUND AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ALLIANZ INSTITUTIONAL INVESTORS SERIES AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ALLIANZ SUISSE - STRATEGY FUND AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
ALLIANZ EURO PROTECT DYNAMIC PLUS AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
RBC TRUST CO. FUND FOR GRANTOR TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
RP RENDITE PLUS AGENTE: STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY				
MULTILATERAL INVESTMENT GUARANTEE AGENCY				
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND				
BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC				
QUALITY EDUCATION FUND				
ODEY CONTINENTAL EUROPEAN FUND BEAUFORT HOUSE				
QUEENSLAND INVESTMENT TRUST NO 2				
ING TEMPLETON GLOBAL GROWTH PORTFOLIO				
BBVA BONO 2007 C FI				
VICTORIAN SUPERANNUATION FUND				
COMMON DAILY EAFE INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
UNISUPER				
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION_ BOARD				
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND				
BLACKROCK LIFE LIMITED				
BNYMTD (UK) LTD AS TRUSTEE OF BLACKROCK INSTITUTIONAL EQUITY FUNDS				
BNYMTD (UK) AS TRUSTEE OF BLACKROCK CONTINENTAL EUROPE EQUITY TRY TRACKER FUND				
SANTANDER PREMIUM FD SUBFUND EULEX UK EQUITIES ABBEY NAT. HOUSE				
ROTHSCHILD & CIE BANQUE BACK OFFICES				
ING DUURZAAM REND BASIS FUND				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale				VOTAZIONI			
		1	2	3	4	1	2	3	4
ING FUNDS SERVICES, LLC	632.596	F	F	C	C				
BANK OF BOTSWANA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	559.291	F	F	C	C				
TELSTRA SUPERANNUATION SCHEME	259.803	F	F	C	C				
DESERET MUTUAL MASTER RETIREMENT PLAN	894.625	F	F	C	C				
ING INTERNATIONAL VALUE EQUITY FUND	2.022.364	F	F	C	C				
ING INTERNATIONAL VALUE PORTIFOLIO	670.047	F	F	C	C				
EP GLOBAL OPPORTUNITIES TRUST PLC	1.242.024	F	F	C	C				
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD	4.646.702	F	F	C	C				
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION_ BOARD	170.500	F	F	C	C				
UBS INTERNATIONAL SHARE FUNDS	692.055	F	F	F	F				
GUIDEMARK WORLD EX - US FUND	223.400	F	F	F	F				
BLACKROCK GLOBAL OPPORTUNITIES EQUITY TRUST	2.274.740	F	F	C	C				
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.310.290	F	F	F	F				
ING INVESTMENT MANAGEMENT EUROPE NV	1.059.637	F	F	C	C				
AK STEEL CORPORATION MASTER PENSION TRUST	1.160.167	F	F	C	C				
THE PRUDENTIAL SERIES FUND INC-GLOBAL PORTFOLIO	1.188.527	F	F	C	C				
NON-US EQUITY MANAGERS PORTFOLIO 1 SERIES	1.369.371	F	F	C	C				
ING TEMPLETON FOREIGN EQUITY PORTFOLIO	2.593.075	F	F	C	C				
THE PRUDENTIAL INVESTMENT PORTFOLIOS INC:DYDEN ACTIVE ALLOCATION	18.482	F	F	F	F				
LOCAL 705 INTERNATIONAL BROTHERHOOD OF TEAMSTERS PENSION FUND	230.174	F	F	C	C				
MERCER OSS TRUST	333.636	F	F	C	C				
VISION POOLED SUPERANNUATION TRUST	30.670	F	F	F	F				
THE GREAT EASTERN LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	50.454	F	F	C	C				
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	151.606	F	F	F	F				
PS FTSE RAFI DEVEL MAR EXUS PORT	881.519	F	F	F	F				
BLACKROCK INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME TRUST	2.563.200	F	F	C	C				
BLACKROCK GLOBAL FUNDS	157.359.632	F	F	C	C				
INVESCO FUNDS	17.567.138	F	F	C	C				
ING INTERNATIONAL HIGH DIVIDEND EQUITY INCOME FUND	273.772	F	F	C	C				
ARK LIFE ASSURANCE COMPANY LIMITED	125.369	F	C	C	C				
MLC LIMITED	47.556	F	C	C	C				
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PUBLIC LIMITED COMPANY	98.365	F	F	F	F				
GOLDMAN SACHS GMS ERISA GROUP TRUST	717.968	F	F	C	C				
ING INVESTMENT TRUST COMPANY	190.073	F	F	C	C				
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	198.230	F	F	C	C				
CONSTRUCTION AND BUILDING UNIONS SUPERANNUATION FUND	257.370	F	F	C	C				
ING GLOBAL VALUE ADVANTAGE PORTFOLIO	621.538	F	F	C	C				
THE BANK OF KOREA	2.377.448	F	F	F	F				
THE BANK OF KOREA	689.845	F	F	C	C				
CF 7IM AAP ADVENTUROUS FUND	428.017	F	F	F	F				

Legenda:

Pagina: 30

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
CF 7IM AAP BALANCED FUND				
CF 7IM AAP MODERATELY ADVENTUROUS FUND				
CF 7IM AAP MODERATELY CAUTIOUS FUND				
GS TACS MARKET CONTINUOUS (INTL) LLC				
ING INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO				
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND, P.R.C AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
PRINCIPAL FUNDS INC INTERNATIONAL VALUE FUND I				
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN EQUITY FD				
INVESCO PERPETUAL GLOBAL EX UK ENHANCED INDEX FD				
ING EURO STOXX 50 INDEX PORTFOLIO				
INVESCO PERPETUAL EUROPEAN EQUITY INCOMETRUST				
INVESCO FUNDS SERIES				
ALLSTATE LIFE INSURANCE EUROPEAN EQUITY PF				
PRINCIPAL FUNDS INC.-INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND				
EVERGREEN ALTERNATIVE CAPITAL INC.				
POWERSHARES GLOBAL FUNDS IRELAND PLC				
FIDELITY SALEM STREET TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
SEVENTH SWEDISH NATIONAL PENSION FUND - AP7 EQUITY FUND				
JOHNSON CONTROLS PENSION PLAN				
DBX TRACKERS MSCI EAFE				
MAXIM INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO OF MAXIM SERIES FUND, INC				
TRILOGY GLOBAL EQUITY FUND				
FEDERATED INTERNATIONAL LEADERSFUND				
BLACKROCK FUNDS INTERNATIONAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO				
PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND				
WILMINGTON MULTI-MANAGER INTERNATIONAL FUND				
TEMPLETON GROWTH FUND ISS 88 FRANKLIN TEMPLETON				
FIDELITY ADVISOR SERIES VIII: FIDELITY ADVISOR OVERSEAS FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
WM POOL EQUITIES TRUST NO.38				
ADVANCED SERIES TRUST-AST INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO				
PRUDENTIAL SERIES FUND-SP INTERNATIONAL VALUE PORTFOLIO				
ADVANCED SERIES TRUST AST T. ROWE PRICE ASSET ALLOCATION PORTFOL.				
THE TARGET PORTFOLIO TRUST INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO				
PRUDENTIAL WORLD FUND INC - PRUDENTIAL INTERNATIONAL VALUE FUND				
ADVANCED SER TR AST SCHROEDERS MULTI-AS.WORLD STRATEGIC PORTFOLIO				
UNIPENSION INVEST FMA GLOBAL AKTIER II				
MAJEDEE ASSET MANAGEMENT (INTERNATIONAL) INVESTMENT COMPANY PLC				
BLACKROCK FUNDS GLOBAL OPPORTUNITIES PORTFOLIO				
EXELON PEACH BOTTOM UNIT 1 QUAL. FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
TORONTO TRANSIT COMMISSION PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
POWERSAHRES S(AND)P INTERNATIONAL DEVELOPED HIGH BETA PORTFOLIO	8.847		F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST FRANKLIN TEMPLETON FOUNDING FD ALLOCAT	2.704.786		F	F	F	F
MAJEDIE ASSET UK EQUITY FUND	5.874.615		F	F	C	C
UNITED KINGDOM SPECIALIST EQUITY FUND	173.241		F	F	C	C
EQUATOR INVESTMENT PROGRAMMES	165.647		F	F	C	C
STANLAB FUNDS LIMITED STANDARD BANK HOUSE	498.578		F	F	C	C
INVESTIN PRO F.M.B.-A.	3.466.792		F	F	C	C
ALLIANCE TRUST SUSTAINABLE FUTURE EUROPEAN GROWTH FUND	2.520.649		F	F	C	C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGBMH	5.156.733		F	F	C	C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPEGBMH ALD FONDS	346.654		F	F	C	C
NAV CANADA PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	149.067		F	F	C	C
RIVER AND MERCANTILE WORLD RECOVERY FUND	460.000		F	A	C	F
NYKREDIT BANK A/S	26.801		F	F	F	F
LPI PROFESSIONEL FORENING, LPI AKTIER GLOBALE II	226.552		F	F	C	C
MERCER PASSIVE INTERNATIONAL SHARES FUND	118.650		F	F	F	F
ADEPT INVESTMENT MANAGEMENT PLC	66.734		F	F	F	F
ADEPT INVESTMENT MANAGEMENT PLC	154.496		F	F	C	C
DB X-TRACKERS MSCI ALL WORLD EX-US HEDGED EQUITY FUND	3.145		F	F	C	C
VIDENT INTERNATIONAL INDEX FUND	456.932		F	F	C	C
DB X TRACKERS MSCI EUROPE EQUITY	39.964		F	F	C	C
MAJEDIE INSTITUTIONAL TRUST	578.707		F	F	C	C
RAUMA LLP THE CORPORATION TRUST COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	354.277		F	F	F	F
SULTANATE OF OMAN MINISTRY OF DEFENCE PENSION FUND	95.709		F	F	C	C
MI-FONDS K10	192.714		F	F	C	C
PRINCIPAL FUNDS INC GLOBAL MULTI STRATEGY FUND	17.496		F	F	C	C
STICHTING BEWAARDER INTERPOLIS PENSIOENEN BELEGGINGSPOOLS	276.856		F	F	C	C
PETTELAAR EFF.BEW.BEDR.INZAKE SNS EURO AAND	15.052.196		F	F	C	C
STG PFDS CORP EXPRESS MANDAAT ALLIANCE CAPITA	77.943		F	F	C	C
ST.BW.ZWITSERL BELFDS MANDAAT SNS AM	6.802.585		F	F	C	C
ST. SPOORWEGPFDS MANDAAT BLACKROCK	342.870		F	F	C	C
STG PFDS V.D. GRAFISCHE	2.130.559		F	F	F	F
STG PFDS AHOLD	616.979		F	F	F	F
FOREST INDUSTRY PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	892.602		F	F	C	C
STICHTING BEWAARDER ING MANDAATEDINBURGH	464.638		F	F	C	C
BPL	3.024.278		F	C	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS CARIBISCH	39.272		F	C	C	C
STG BPF VD DETAILHANDEL MND BLACKROCK MSCIMEA	2.849.662		F	C	C	C
AMUNDI FUNDS INDEX EQUITY EURO	42.874		F	F	F	F
AMUNDI FUNDS INDEX EUROPE ACCOUNT	102.316		F	F	F	F
AMUNDI SIF EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	34.165		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 32

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
AMUNDI FUNDS INDEX EQUITY WORLD	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS EQUITY EUROLAND VALUE	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS ABSOLUTE VOLATILITY ARBITRAGE PLUS	F	F	F	F
ONTARIO PUBLIC SERVICE EMPLOYEES UNION PENSION PLAN TRUST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS DYNARBTRAGE VOLATILITY	F	F	F	F
ALLIANCE TRUST SUS FUTUR PAN-EUROP	F	C	C	C
POLARIS FUND-GEO EQUITY GLOBALEI	F	F	F	F
STRUTURA-ASYMMETRY EUROPE EQUITIES	F	F	F	F
STRUTURA - SMART EURO EQUITIES	F	F	F	F
MIROVA EUROPE SUSTAINABLE EQUITY	F	F	F	F
FONDACO ROMA EURO BALANCED CORE	F	F	F	F
SFDR EUROPE PUBLIC LIMITED COMPANY	F	F	F	F
MEDIACTIONS	F	F	F	F
FCP REUNICA UB3	F	F	F	F
HELSENGFORS INVESTMENTS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
FCP AMUNDI PULSACTIONS	F	F	F	F
INDOCAM FLAMME	F	F	F	F
APOLLINE 1 ACTIONS	F	F	F	F
ATOUT QUANTEUROLAND	F	F	F	F
SICAV AMUNDI ACTIONS EURO ISR	F	F	F	F
HYMNOS LI13	F	F	F	F
LION FLAMME	F	F	F	F
ATOUT EUROPE MONDE	F	F	F	F
EPARGNE PRUDENCE THALES	F	F	F	F
CAAM LABEL EQUILIBRE	F	F	F	F
MICROSOFT GLOBAL FINANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
EVIAN A EQUILIBRE	F	F	F	F
L.S. DYNAMIQUE	F	F	F	F
N I RENDEMENT USINOR	F	F	F	F
VOCATION MARCHE ARIANESPACE CONSEIL DE SURVEILLANCE DU FCP	F	F	F	F
CAAM LABEL PRUDENCE	F	F	F	F
CAAM LABEL DYNAMIQUE	F	F	F	F
LV CHALLENGE	F	F	F	F
ASSURDIX	F	F	F	F
CAAM RESA ACTIONS EURO	F	F	F	F
ATOUT MODERATIONS	F	F	F	F
BLUE SKY GROUP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	F	F	F	F
CAAM INDEXED FRANCE PLUS	F	F	F	F
FCP CPR CONSOMMATEUR ACTIONNAIRE	F	F	F	F
FCPE AMUNDI RESA ESG ACTIONS EURO	F	F	F	F
	91			
	94,998			
	294,034			
	3,101,622			
	1,205,904			
	54			
	22			
	379,789			
	96			
	90			
	41,026			
	137,937			
	72,218			
	100,519			
	1,907,880			
	63			
	407,568			
	764,846			
	323,553			
	51,428			
	833,160			
	372,382			
	836,120			
	386,585			
	1,471,131			
	134,255			
	380,946			
	1,000,000			
	449,618			
	97,423			
	4,659,428			
	149,901			
	71,862			
	572,668			
	1,694,070			
	226,027			
	656,612			
	141,586			
	250,113			
	46,553			
	Totale			

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
A.A.-IDEAM-ISR	227.305		F	F	F	F
FCP ARRCO LONG TERME C	773.308		F	F	F	F
ABELIO-SR	411.929		F	F	F	F
ADPACTIONS	42.718		F	F	F	F
FCPE ADPARGNE	62.611		F	F	F	F
FCP FDRN AMUNDI	349.233		F	F	F	F
FCP ARRCO LONG TERME D	1.518.522		F	F	F	F
STATE UNIVERSITIES RETIREMENT SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	310.500		F	F	F	F
CARP - INDO	1.071.912		F	F	F	F
FCP ALTBEST	94.235		F	F	F	F
AVA EUROPE 4	711.175		F	F	F	F
COLLECTE EGEFARGNE ACT.ISR	100.000		F	F	F	F
FCP VILLIERS ALLEGRO	450.000		F	F	F	F
CPR EUROLAND	1.953.098		F	F	F	F
FCP CPR ACTIVE EUROPE	700.742		F	F	F	F
OMP-N FONDS PROPRES	18.190		F	F	F	F
FCP RSI EURO P	2.509.688		F	F	F	F
FCP ICARE	2.174		F	F	F	F
COMMONWEALTH SUPERANNUATION CORP. ARIA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.399.768		F	F	F	F
CPR PROGRES DURABLE EUROPE	226.307		F	F	F	F
AMUNDI SOLIDARITES	57.469		F	F	F	F
FCPE TECHNIP DYNAMIQUE	121.050		F	F	F	F
FCP LCL TRIPLE HORIZON AV(FEV 2011)	164.171		F	F	F	F
FCP BFT EUROPE DIVIENDES	934.500		F	F	F	F
CARPINUS	720.000		F	F	F	F
SICAV EURO CAPITAL DURABLE	2.738.500		F	F	F	F
VILLIERS ALTO	262.668		F	F	F	F
FCP MEDI ACTIONS EURO	150.000		F	F	F	F
FCP AMUNDI HORIZON	44.534		F	F	F	F
EDINBURGH PARTNERS GLOBAL OPPORTUNITIES AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	4.875.654		F	F	C	C
TRINITY COLLEGE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	75.400		F	F	F	F
FCP COLOMBES 6	366.316		F	F	F	F
ATOUT EUROPE HAUT RENDEMENT	115.533		F	F	F	F
ATOUT EUROPE SMART BETA	11.383		F	F	F	F
PREDICA ISR EUROPE	16.714		F	F	F	F
GRD20	964.284		F	F	F	F
FDC A2	13.769		F	F	F	F
SICAV LCL ACTIONS MONDE HORS EUROPE	475.000		F	F	F	F
FCP AMUNDI ACTIONS INTERNATIONALES	2.780		F	F	F	F
PREDIQUANT A2 ACTIONS EUROPE	118.647		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 34

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
ATOUT EUROLAND CORE +	1.157.654		F	F	F	F
THE HENRY SMITH CHARITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	442.406		F	F	F	C
ATOUT EUROLAND HAUT RENDEMENT	857.832		F	F	F	F
ATOUT EUROLAND MIN VAR	345.384		F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO CORE+	1.356.668		F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO HAUT RENDEMENT	365.741		F	F	F	F
LCL ACTIONS EURO MIN VAR	164.391		F	F	F	F
LCL ACTIONS EUROPE HAUT RENDEMENT	59.069		F	F	F	F
REUNICA EQUILIBRE ACTIONS ZONE	1.310.115		F	F	F	F
AGIRC FI	299.681		F	F	C	C
BOURBON 4	496.489		F	F	C	C
UNIVERS CNP 1	629.360		F	F	C	C
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 4 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	30.465		F	F	F	C
FC CARPINKO	764.902		F	F	C	C
CNP ACP ACTIONS LT	169.011		F	F	C	C
INSERTION EMPLOIS	1.270.035		F	F	C	C
CROISSANCE DIVERSIFIE	27.255		F	F	C	C
CONCORDE 96	494.095		F	F	C	C
CARAC CHATEAU	572.363		F	F	C	C
IXIS FLAMME	120.001		F	F	C	C
FCP NATIXIS IONIS	76.045		F	F	C	C
I CROISSANCE	320.615		F	F	C	C
CMD AGIRC IXXIS D	605.151		F	F	C	C
ROBUSTA FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	6.456.638		F	F	F	F
CDC AD-EUROPE	617.675		F	F	C	C
OACET	49.006		F	F	C	C
IXIS EURO ACTIONS	6.016.850		F	F	C	C
ECUREUIL DYNAMIQUE +	3.788.848		F	F	C	C
ECUREUIL ENERGIE	1.930.664		F	F	C	C
CNP ASSUR PIERRE	31.696		F	F	C	C
CNP ASSUR VALEURS	225.787		F	F	C	C
FCP CNP GGR	15.001		F	F	C	C
ABP ACTIONS	995.098		F	F	C	C
FCP ABP PERP	300.816		F	F	C	C
NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	21.468.732		F	F	F	C
AREGE 21C	355.823		F	F	C	C
FCP RSRC DIVERSIFIE	1.261.875		F	F	C	C
CARP DIVERSIFIE	359.296		F	F	C	C
MONNET	102.621		F	F	C	C
FCP RL PREVOYANCE	551.107		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 35

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
NOMINATIVO PARTECIPANTI						
DELEGANTI E RAPPRESENTATI			F	F	C	C
PREPAR CROISSANCE	623.328		F	F	C	C
FCP NATIXIS ACTIONS EUROPEENNES	1.380.804		F	F	C	C
AREVA DIVERSIFIE OBLIGATAIRE	381.412		F	F	C	C
SICAV IMPACT ES ACTIONS EUROPE	9.218.290		F	F	C	C
GRANDE EUROPE	350.000		F	C	F	F
NATIONAL RAILROAD INVESTMENT TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.888.002		F	F	C	C
HSBC AM VALEURS HAUT DIVIDENDE (C)	1.500.000		F	C	F	F
AG2R LA MONDIALE ES ACTIONS EURO	40.982		C	F	F	F
AG2R LA MONDIALE ES LABEL EQUILIBRE EURO	88.129		C	F	F	F
AG2R LA MONDIALE EE ACTIONS EURO	48.895		C	F	F	F
FCP ECOFI ACTIONS CROISSANCE EURO	154.132		C	F	F	F
ECOFI ACTIONS RENDEMENT	333.257		C	F	F	F
FCP ECOFI ACTIONS RENDEMENT EURO	263.000		C	F	F	F
FG ACTIONS	109.300		C	F	F	F
ECOFI ACTIONS SCR	90.374		C	F	F	F
FCP EDMOND DE ROTHSCHILD EURO LEADERS	4.465.700		F	F	C	C
CALIFORNIA PHYSICIAN'S SERVICE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	621.889		F	F	F	F
FCP EDMOND DE ROTHSCHILD EURO SRI	400.000		F	F	C	C
FCP A.A. - GROUPAMA - ISR	1.147.000		F	F	F	F
OFI GESTION PRIVEE	296.000		F	F	F	F
FCP CAVEC GROUPAMA DIVERSIFIE	620.310		F	F	F	F
FCP PORT ROYAL EQUILIBRE	467.000		F	F	F	F
ARIA	40.000		F	F	F	F
REUNICA EQUILIBRE ACTIONS ZONE EURO	289.507		F	F	F	F
IBM FRANCE H	230.000		F	F	C	C
AA SARASIN ISR	1.250.000		F	F	C	C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS (FRANCE) SA	1.900.000		F	F	C	C
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	223.302		F	F	F	F
R PHARMA DVSF	1.750.000		F	F	C	C
FCP BOURBON 1	1.900.000		F	F	C	C
FCP BOURBON 6	216.545		F	F	C	C
FCP LBPAM ACTIONS FINANCE	270.000		F	F	C	C
FCP TONL ACTIONS 100	1.112.578		F	F	C	C
FCP VIVACCIO ACTIONS	3.949.635		F	F	C	C
LBPAM ACTIONS INDICE	2.798.852		F	F	C	C
LBPAM PROFIL 80 PEA	720.159		F	F	C	C
LBPAM PROFIL 100	338.322		F	F	C	C
OCP EPARGNE	36.729		F	F	C	C
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	247.506		F	F	F	C
FCPE SAFRAN DYNAMIQUE	476.743		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 36

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTIE RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI			
		1	2	3	4
EGEPARGNE 2	1.929.025	F	F	C	C
FCPE HUTCHINSON ACTIONS	97.930	F	F	C	C
FCPE FCP REGULIER AIR LIQUIDE DEVELOPEMENT	30.694	F	F	C	C
FCPE FODEP	382.750	F	F	C	C
FCPE FODIV	163.429	F	F	C	C
SAFRAN MIXTE	106.828	F	F	C	C
FCPE NATIXIS ES ACTIONS EURO	155.001	F	F	C	C
FCPE CARREFOUR EQUILIBRE SOLIDAIRE	917.950	F	F	C	C
FCP CURIE INVESTISSEMENTS	870.000	F	F	C	C
AMERICAN COLLEGE OF SURGEONS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	27.983	F	F	C	C
FCP BOURBON I2	400.000	F	F	C	C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE	425.000	F	F	C	C
AGIRA LARGE CAP EURO C	600.000	F	F	C	C
FCP CAVEC METROPOLE DIVERSIFIE	3.730.000	F	F	C	C
CAVEC LFP DIVERSIFIE	476.685	F	F	C	C
FCP BERRI ACTIONS	290.970	F	F	C	C
FCP ERISA DIVERSIFIE 2	156.052	F	C	F	F
IBM FRANCE	335.000	F	C	C	C
FCP HAMELIN DIVERSIFIE FLEX II	166.882	F	C	C	C
BNP PARIBAS APOLLINE ACTIONS EURO	2.399.160	F	C	C	C
UNION INVESTMENT PRIVATIFONDS GMBH	1.258.332	F	F	F	F
ACORN 1998 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	11.368	F	F	F	C
ACCIDENT COMPENSATION CORPORATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.075.642	F	F	C	C
A.A.-DEXIA ISR	76.582	F	C	C	C
A.A. - BNP PAM -ISR	1.173.591	F	C	C	C
FCP PHARMA PARFRANCE	3.012.600	F	C	C	C
FCP NA IFO-FONDS PHARMA ACTIONS	927.416	F	C	C	C
FCP BOURBON 3	390.780	F	C	C	C
FCP FMS 1	377.594	F	C	C	C
FCP CARPIMKO EUROPE	638.776	F	C	C	C
PRINCIPAL VARIABLE CONTRACTS FUNDS INC-DIVERSIFIED INTL ACCOUNTARKETS ACCOUNT	84.400	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC-INTERNATIONAL GROWTH FUND	39.793	F	F	C	C
OKLAHOMA TOBACCO SETTLEMENT ENDOWMENT TRUST FUND	516.444	F	F	C	C
GUIDE STONE FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	180.175	F	F	C	C
CARPENTERS PENSION TRUST FUND OF ST.LUIS	429.451	F	F	F	F
EASTSPRING INVESTMENTS	320.423	F	F	C	C
STG BEDRIJFSTAKPDS V H	102.293	F	F	C	C
SRLEV NV INZ. AAND. POOL INT. MNDT SNS ASSET MNG	721.203	F	C	C	C
SRLEV NV AANDELNPOOL EUROPA MND SNS ASS.MAN	1.058.760	F	C	C	C
PETTELAAAR EFFECTENBEW INZ SNSRESP IND FND	958.226	F	C	C	C

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	Parziale	VOTAZIONI			
		Totale	1	2	3
STICHTING PFDS VOOR DE TANDTECHNIEK	68.264	F	C	C	C
MLC MASTERKEY UNIT TRUST PLATNIUM GLOBALFUND	9.239.000	F	F	F	F
THE PASSIVE GLOBAL SHARE TRUST	668.131	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST ADVANCED STRATEGIES PORTFOLIO	5.694.273	F	F	C	C
CLEARWATER INTERNATIONAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	177.988	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST AST INTERNATIONAL GROWTH PORTFOLIO	4.158.342	F	F	C	C
PRUDENTIAL SERIES FUND - SP INTERNATIONAL GROWTH PORTFOLIO	131.096	F	F	C	C
INVESTMENT SOLUTIONS LIMITED	280.497	F	F	F	F
ADVANCED SERIES TRUST-AST SCHROEDERS GLOBAL TACTICAL PORTFOLIO	1.781.946	F	F	C	C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	485.870	F	F	C	C
ADVANCED SERIES TRUST - AST FI PYRAMIS QUANTITATIVE PORTFOLIO	930.000	F	F	F	F
UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE RETIREMENT BENEFITS PLAN(1971)	147.278	F	F	A	A
THE UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE DEVELOPMENT TRUST	56.903	F	F	A	A
UNIVERSITY OF NEWCASTLE UPON TYNE INVESTMENT FUNDS	93.863	F	F	A	A
ALLIED WORLD ASSURANCE COMPANY HOLDINGS LTD	204.003	F	F	F	F
LABORERS NATIONAL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	333.993	F	F	F	F
FIRST INITIATIVES INSURANCE LTD	189.992	F	F	C	C
OIL INVESTMENT CORPORATION LTD&OIL CAS INVESTMENT	185.406	F	F	C	C
ARROWSTREET GLOBAL EQUITY GBP	156.581	F	F	C	C
ALLEGHENY CORP.	201.419	F	F	C	C
ABB INC. MASTER TRUST.	37.275	F	F	C	C
AIR CANADA PENSION MASTER TRUSTFUND	294.359	F	F	C	C
MINNESOTA LIFE INSURANCE COMPANY	136.453	F	F	F	F
AMERICAN ELECTRIC POWER MASTER RETIREMENT TRUST	569.487	F	F	F	F
AMERICAN ELECTRIC POWER MASTER RETIREMENT TRUST	1.931.574	F	F	C	C
RUSSELL OVERSEAS EQUITY FUND.	245.691	F	F	C	C
NORTHERN INTL EQUITY INDEX FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.971.953	F	F	F	C
RUSSELL OVERSEAS EQUITY POOL.	195.074	F	F	C	C
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	105.047	F	F	F	F
EAFE EQUITY FUND.	584.939	F	F	C	C
NORDEA INTERNATIONAL EQUITY FUND.	2.335.030	F	F	C	C
ALABAMA TRUST FUND	1.267.479	F	F	F	F
AZL FRANKLIN TEMPLETON FOUNDINGSTRATEGY PLUS FUND	285.356	F	F	F	F
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	729.269	F	F	C	C
AZL BLACKROCK GLOBAL ALLOCATIONFUND	340.418	F	F	C	C
COUNTY AND MUNICIPAL GOVT CAPITAL IMPROVEMENT TRUST FUND	264.542	F	F	F	F
BAPTIST FOUNDATION OF TEXAS.	575.781	F	F	C	C
NORTHERN TRUST MANAGED FUNDS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	122.432	F	F	F	F
THE BOARD OF PENSIONS OF THE PRESBYTERIAN CHURCH	768.597	F	F	F	F
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC.	713.602	F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 38

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGATILE RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
BON SECOURS HEALTH SYSTEM INC PENSION MASTER TRUST				
BELLSOUTH CORPORATION REA VEDA TRUST				
AAA NORTHERN CALIFORNIA NEVADA & UTAH INSURANCE EXCHANGE				
THE CLEVELAND CLINIC FOUNDATION				
CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND				
CATHOLIC HEALTH INITIATIVES.				
CATHOLIC HEALTH INITIATIVES MASTER TRUST				
COLLEGES OF APPLIED ARTS AND TECHNOLOGY PENSION P				
NORTHERN GLOBAL SUSTAINABILITY INDEX FUN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
CO-OPERATIVE SUPERANNUATION SOCIETY PENSION PLAN				
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM				
CENTRAL STATES SOUTHEAST AND SOUTHWEST AREAS PENSION FUND				
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM.				
CALIFORNIA IRONWORKERS FIELD PENSION TRUST				
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN				
CANADIAN PACIFIC RAILWAY COMPANY PENSION PLAN				
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE LIFE INSURANCE TRUST				
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE LIFE INSURANCE TRUST				
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE MEDICAL TRUST FOR CERTAIN UNION				
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
AMERICAN ELECTRIC POWER SYSTEM RETIREE MEDICAL TRUST FOR CERTAIN UNION				
THE CHRYSLER CANADA INC. NON CANADIAN MASTER TRUST FUND				
THE CHRYSLER CANADA INC.CANADIAN MASTER TRUST FUND				
THE CHRYSLER CANADA INC.CANADIAN MASTER TRUST FUND				
THE STATE OF CONNECTICUT ACTING THROUGH ITS TREASURER				
ONTARIO POWER GENERATION INC.				
THE DOMESTIC AND FOREIGN MISSIONARY SOCIETY OF THE PROTESTANT EPISCOPAL CHURCH IN THE UN				
BNY MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN				
DREYFUS INDEX FUNDS INC DREYFUS INTERNATIONAL STC				
DENVER EMPLOYEES RETIREMENT PLAN				
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
COUNTY EMPLOYEES ANNUITY AND BENEFIT FUND OF COOK COUNTY				
EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA BOARD OF PENSIONS				
THE ROYAL INST FOR THE ADVANCEMENT OF LEARNING MCGILL UNIVERSITY				
ENSIGN PEAK ADVISORS INC.				
EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM OF THE CITY OF BALTI				
CBIS GLOBAL FUNDS PLC				
EDUCATIONAL EMPLOYEES' SUPP. RET. SYSTEM OF FAIRFAX COUNTY				
FAIRFAX COUNTY UNIFORMED RETIREMENT SYSTEM				
FARMERS GROUP INC.401K SAVINGS PLAN				
	Parziale	Totale		
	552.856		1	2
	326.396		3	4
	336.809		F	F
	60.188		F	F
	1.893.871		F	F
	2.236.907		F	F
	1.251.524		F	F
	738.412		F	F
	132.881		F	F
	888.467		F	F
	1.688.521		F	F
	1.081.189		F	F
	3.727.053		F	F
	290.185		F	F
	5.756.841		F	F
	2.907.116		F	F
	102.888		F	F
	306.450		F	F
	146.434		F	F
	704.887		F	F
	433.190		F	F
	861.394		F	F
	454.980		F	F
	319.550		F	F
	2.088.257		F	F
	243.051		F	F
	23.510		F	F
	10.141.654		F	F
	479.959		F	F
	221.384		F	F
	763.033		F	F
	1.488.062		F	F
	243.628		F	F
	463.183		F	F
	1.342.200		F	F
	244.193		F	F
	300.000		F	F
	525.077		F	F
	50.297		F	F
	322.630		F	F

Legenda:

Pagina: 39

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
FIDELITY COMMONWEALTH TRUST II FID INTERNAT ENCHANGED INDEX FUND	31.216		F	F	C	C
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	394.432		F	F	F	C
FIDELITY CONCORD STREET TRUST: SPARTAN INTERNATIONAL INDEX FD	11.455.895		F	F	C	C
PENSION PLANS OF NEXTERA ENERGY INC AND ITS AFFILIATES	860.998		F	F	F	F
FIRE & POLICE EMPLOYEES RET. SYSTEM-CITY OF BALTI	598.235		F	F	C	C
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM.	19.385.358		F	F	C	C
FRONTIERS INTERNATIONAL EQUITYPOOL	75.489		F	F	C	C
GMI INVESTMENT TRUST.	811.690		F	F	C	C
CATHOLIC HEALTH EAST	466.488		F	F	F	F
HOUSTON FIREFIGHTERS' RELIEF & RETIREMENT FUND	2.883.550		F	F	C	C
HEWLETT-PACKARD COMPANY MASTERTRUST	822.315		F	F	C	C
WELLMARK INC.	108.580		F	F	F	F
DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	187.370		F	F	C	C
MONTGOMERY COUNTY EMPLOYEES' RETIR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	90.519		F	F	C	C
WELLMARK OF SOUTH DAKOTA INC.	77.810		F	F	F	F
INSPIRIT FOUNDATION	3.825		F	F	C	C
IHC PENSION PLAN DIRECTED TRUST	1.165.152		F	F	C	C
INTERMOUNTAIN HEALTH CARE INC RETIREE WELFARE BENEFIT TRUST	94.725		F	F	C	C
IHC HEALTH SERVICES INC	469.313		F	F	C	C
ARCELORMITTAL USA LLC PENSION TRUST	79.017		F	F	C	C
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY FD	634.696		F	F	F	F
IG AGF GLOBAL EQUITY FUND	309.423		F	F	C	C
IOWA PUBLIC EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM	2.395.349		F	F	C	C
IG TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY CLASS	143.364		F	F	F	F
NT INVESTMENT FUNDS PUBLIC LTD CO AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	519.029		F	F	F	C
IG AGF GLOBAL EQUITY CLASS	41.831		F	F	C	C
INDIANA UNIVERSITY FOUNDATION	199.412		F	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST.	809.513		F	F	F	F
JOHN DEERE PENSION TRUST.	842.133		F	F	C	C
BMO MSCI EAFE HEDGED TO CAD INDEX E	674.171		F	F	F	F
KANSAS PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT	1.869.678		F	F	C	C
DELAWARE GROUP FOUNDATION FUNDS DELAWARE FOUNDATION GROWTH ALLOC	24.000		F	F	C	C
DELAWARE GROUP FOUNDATION FDS DELAWARE FOUNDAT. CONSERVATIVE ALL	19.900		F	F	C	C
DELAWARE MODERATE ALLOCATION PORTFOLIO	64.600		F	F	C	C
LUCENT TECHNOLOGIES INC. DEFINED CONTRIBUTION PLAN MASTER TRUST	1.524.686		F	F	F	F
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	625.103		F	F	C	C
LAWRENCE LIVERMORE NAT SEC LLC & LOS ALAMOS NAT SEC LLC GRP	320.641		F	F	C	C
LIBERTY MUTUAL RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	28.200		F	F	C	C
LUCENT TECHNOLOGIES INC. MASTERPENSION TRUST	608.142		F	F	F	F
LVIP TEMPLETON GROWTH RPM FUND	883.607		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 40

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND				
SHERIFFS PENSION AND RELIEF FUND				
MUNICIPAL POLICE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM				
LOUISIANA STATE EMPLOYEES' RETIREMENT SYSTEM				
MCGILL UNIVERSITY PENSION FUND				
EMPLOYEE RETIREMENT INCOME PLAN TRUST OF 3M COM				
CITY OF LOS ANGELES FIRE AND POLICE PLAN AGENTE: NORTHERN TRUST -LO				
BNY MELLON CORP RETIREMENT PLANS MASTER TRUST				
MERCY INVESTMENT SERVICES				
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI				
MARS GMBH.				
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST				
MINISTRY OF FINANCE OF THE REPUBLIC OF KAZAKHST				
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED				
NATIONAL ELEVATOR INDUSTRY PENSION PLAN				
NEW HAMPSHIRE RETIREMENT SYSTEM				
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA				
LOS ANGELES CITY EMPLOYEES RETIREMENT AGENTE: NORTHERN TRUST -LO				
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA				
RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND				
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN				
NEW YORK STATE DEFERRED COMPENSATION PLAN				
BELL ATLANTIC MASTER TRUST				
EXPRESS SCRIPTS, INC. 401 (K) PLAN				
OPERATING ENGINEERS LOCAL 101 PENSION FUND				
HYDRO ONE PENSION PLAN				
ONCOR RETIREMENT PLAN TRUST				
ONTARIO PENSION BOARD				
ILLINOIS MUNICIPAL RETIREMENT FUND AGENTE: NORTHERN TRUST -LO				
ONTARIO POWER GENERATION INC. PENSION PLAN				
OPTIMUM INTERNATIONAL FUND				
PENSION FUND SOCIETY OF THE BANK OF MONTREAL				
POINT BEACH UNIT 1 AND UNIT 2 NQ TRUST-ACCOUNTING MECHANISM				
PANAGORA GROUP TRUST				
PG&E POSTRET. MEDICAL PLAN TR.MGMT & NONBARGAINING				
PNM RESOURCES INC MASTER TRUST AGREEMENT FOR DB PLANS				
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND				
INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND				
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO				
CENTURY LINK INC DEFINED BENEFIT M TRUST AGENTE: NORTHERN TRUST -LO				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
ARIZONA PSPRS TRUST				
CC & L ARROWSTREET EAFE EQUITY FUND				
CC&L GLOBAL EQUITY FUND				
CC&L Q GROUP GLOBAL EQUITY FUND				
CC&L BALANCED GROWTH PORTFOLIO				
RAYTHEON MASTER PENSION TRUST .				
AON HEWITT COLLECTIVE INVESTMENT TRUST				
RUSSELL INSTITUTIONAL FUNDS LLC RUSSELL INTERNATIONAL EQUITY FD				
AON HEWITT GROUP TRUST				
AON HEWITT GROUP TRUST				
CITY OF MILWAUKEE EMPLOY RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
AT&T UNION WELFARE BENEFIT TRUST				
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON COMPANY RETIREMENT P				
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST				
SHELL PENSION TRUST .				
SHELL PENSION TRUST .				
SASKATCHEWAN HEALTHCARE EMPLOYEES' PENSION PLAN				
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD				
THORNBURG INTERNATIONAL WQUITY FUND				
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITYINDEX FUND				
TD INTERNATIONAL INDEX FUND				
CAMPBELL SOUP RETIREMENT PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
TD EUROPEAN INDEX FUND .				
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS				
PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD				
TEXAS EDUCATION AGENCY .				
TEACHERS' RETIREMENT ALLOWANCESFUND				
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL				
IMPERIAL OVERSEAS EQUITY POOL				
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA TUITION ACCOUNT PROG				
TENNESSEE VALLEY AUTHORITY RETIREMENT SYSTEM				
TRW CANADA LIMITED MASTER TRUSTFUND				
EMPLOYEES' RET FD CITY FORT WORTH AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
TEXTRON INC. MASTER TRUST				
UBS CANADA GLOBAL ALLOCATION FUND				
UBS CANADA GLOBAL EQUITY FUND				
UBS CANADA INTERNATIONAL EQUITYFUND				
REGENTS OF THE UNIVERSITY OF MICHIGAN				
FLORIDA GLOBAL EQUITY FUND LLC				
UPS GROUP TRUST				

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
UNISYS MASTER TRUST				
UNIVERSITY OF PITTSBURGH				
UNIVERSITY OF WATERLOO PENSION PLAN FOR FACULTY AND STAFF				
DOMINION RESOURCES INC. MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
SAN FRANCISCO CITY E COUN.RET.SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
UNITED TECHNOLOGIES CORP. MASTER RETIREMENT TR				
UNITED TECHNOLOGIES CORP. MASTER RETIREMENT TR				
ADVISORS' INNER CIRCLE FUND FROST INTERNATIONAL EQUITY FD				
PLUMBERS AND PIPEFITTERS NATIONAL PENSION PLAN				
OSF HEALTHCARE SYSTEM				
WRIGHT INTERNATIONAL BLUE CHIPSEQUITIES FUND				
DREXEL HAMILTON CENTRE GLOBAL EQUITY FUND				
VIRGINIA RETIREMENT SYSTEM.				
VERIZON MASTER SAVINGS TRUST.				
SALVATION ARMY A CALIFORNIA CORPORATION				
PUBLIC SCHOOL TEACHERS PNS E RET.FND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
BMO HARRIS INTERNATIONAL EQUITYPORTFOLIO				
CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND				
CIBC EUROPEAN INDEX FUND.				
CIBC INTERNATIONAL EQUITY FUND				
CIBC POOLED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND				
RENAISSANCE GLOBAL VALUE FUND				
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT				
THE SISTERS OF THE THIRD ORD OFST FRANCIS EMP PEN PLAN				
CO-OPERATIVE INSURANCE SOCIETY LTD				
ACHMEA PENSOEN EN LEVENSVERZEKERINGEN N.V.				
PUBLIC SCHOOL TEACHERS PNS E RET.FND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
BEWAARDER ACHMEA UNIT LINKED				
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE ABN AMBRO BANK N.V.				
CORPORATION OF LLOYD'S.				
MCKINLEY CAPITAL MANAGEMENT FUND PLC				
STICHTING PENSIOENFONDS HORECA & CATERING				
ST BEDREFTAKPFD V/H SCHILDERS-AFW- GLASZE				
BUCKINGHAMSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND				
BOC PENSION INVESTMENT FUND.				
CENTRICA COMBINED COMMON INVESTMENT FUND				
CHESHIRE PENSION FUND				
STICHTING INSTITUUT GAK AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
DERBYSHIRE COUNTY COUNCIL SUPERANNUATION FUND				
ELECTRICITY SUPPLY PENSION SCHEME				
	Parziale	Totale		
	2.416.003			
	295.481			
	328.448			
	386.569			
	1.514.235			
	1.803.741			
	388.010			
	472.962			
	415.776			
	418.100			
	124.807			
	50.950			
	4.895.091			
	73.223			
	444.751			
	166.613			
	1.420.623			
	155.710			
	73.888			
	551.730			
	73.669			
	53.800			
	3.128.848			
	565.502			
	1.656.994			
	98.943			
	3.324.691			
	251.983			
	3.772.823			
	2.503.032			
	7.755			
	893.820			
	1.190.439			
	151.727			
	121.319			
	582.410			
	321.767			
	8.326			
	3.565.020			
	7.289.355			

Legenda:

Pagina: 43

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
NOMINATIVO PARTECIPANTI						
DELEGANTI E RAPPRESENTATI						
MASSEY FERGUSON WORKS PENSION SCHEME	37.738		F	F	C	C
HJ HEINZ PENSION TRUST LIMITED.	1.068.076		F	F	F	F
HEINZ MANAGEMENT PENSION PLAN	243.312		F	F	F	F
LONDON BOROUGH OF CROYDON PENSION FUND	68.400		F	A	C	F
MERCHANT NAVY OFFICERS PENSION FUND	520.687		F	F	C	C
NATIONAL PENSIONS RESERVE FUND COMMISSION	1.566.367		F	F	C	C
NORTH YORKSHIRE PENSION FUND	453.900		F	A	C	F
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP PENSION FUND	1.795.005		F	F	C	C
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	81.269		F	F	F	F
ESB GENERAL EMPLOYEES SUPERANNUATION SCHEME	797.862		F	F	C	C
BELEGGINGSPPOOL.ACHMEA AANDELEN EURO	7.014.757		F	F	F	F
BELEGGINGSPPOOL.ACHMEA	329.519		F	F	F	F
ACHMEA UNIT LINKED BELEGGINGSFONDSEN 2	98.555		F	F	F	F
STICHTING RABOBANK PENSIOENFONDS	697.387		F	F	F	F
STICHTING CZ FUND DEPOSITARY	208.961		F	F	F	F
ALAMOSIA LLC.	4.925		F	F	F	F
CF INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	830.318		F	F	C	C
DT INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND ONE	1.033.999		F	F	C	C
HRK INVESTMENTS LLP	70.202		F	F	F	F
LABOURERS' PENSION FUND OF CENTRAL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	944.572		F	F	F	F
CERVURITE INTERNATIONAL LLC.	149.148		F	F	F	F
MARANIC II LLC.	7.419		F	F	F	F
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	67.199		F	F	F	F
ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC.	70.772		F	F	C	C
NSP MONTICELLO MINNESOTA RETAIL QUALIFIED TRUST	59.588		F	F	F	F
NSP MINNESOTA PRAIRIE I RETAIL QUALIFIED TRUST	47.333		F	F	F	F
NSP MINNESOTA RETAIL PRAIRIE II QUALIFIED TRUST	58.974		F	F	F	F
MILLPENCIL (US) LP	22.333		F	F	F	F
PACIFIC GAS AND ELECTRIC QUALIFIED CPUC DECOMMISSIONING TRUST	284.803		F	F	C	C
SOUTHERN CALIFORNIA EDISON NUCLEAR FACILITIES CPUC DECOMMISSIONI	364.108		F	F	C	C
MICHELIN NORTH AMERICA (CANADA) INC. MAS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	166.111		F	F	C	C
SDGE QUALIFIED NUCLEAR DECOM MISSIONING TRUST PARTNERSHIP	113.796		F	F	F	F
INTERPOLIS PENSIOENEN EUROPA POOL	326.631		F	C	C	C
STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPED MARKETS EQUITY POOL	56.681.542		F	F	C	C
MELLON BANK N.A. - GLOBAL CUSTODY	15.569.404		F	F	C	C
HALIFAX REGIONAL MUNICIPAL MASTER TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	49.893		F	F	C	C
IBM DIVERSIFIED GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	446.397		F	F	C	C
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	84.741		F	F	F	F
DUPONT DEFINED CONTRIBUTION PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.099.300		F	F	F	F
GARD COMMON CONTRACTUAL FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	716.200		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 44

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;

4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

## VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Totale	VOTAZIONI			
		1	2	3	4
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC TRUSTEE FF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	199.529	F	F	C	C
FRIENDS FIRST LIFE ASSURANCE CO LTD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	118.938	F	C	C	C
FRIENDS FIRST MANAGED PENSION FUNDS LT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.445.411	F	C	C	C
NAT WESTBANK PREMIER OPTIMUM INCOME FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	487.828	F	F	C	C
ZURICH ASSURANCE LIMITED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	35.931.470	F	F	F	F
ARIA CO PTY LTD AS TRUSTEE FOR COMBINED AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	11.588.000	F	F	C	C
ZURICH FINANCIAL SERVICES UK PENSION SCH AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.339.715	F	F	F	C
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	140.155	F	F	F	C
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	221.852	F	F	F	F
WILLIAM AND MARY INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	208.032	F	F	C	C
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	143.207	F	F	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS VAN DE METALEKTR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.233.564	F	C	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	457.558	F	F	F	C
GALLAHER UK COMMON INVEST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	371.435	F	F	C	C
CHURCH OF ENGLAND INV FD FOR PENSION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	288.141	F	C	C	C
CIBA UK PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	83.098	F	F	C	C
CIVIL AVIATION AUTHORITY PENSION FD AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	294.294	F	F	C	C
ESSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	86.200	F	F	C	C
BRISTOL MYERS SQUIBB PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	261.961	F	F	C	C
BAE SYSTEM 2000 PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.112.047	F	F	C	C
BELLSOUTH CORPORATION TRUST UNDER EXECUT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	27.600	F	F	F	F
ANZ UK STAFF PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	235.061	F	F	C	C
LONDON BOROUGH OF HAMMERSMITH E FSF AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	303.663	F	F	C	C
HONEYWELL COMMON INVEST FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	487.654	F	F	F	F
IMPERIAL TOBACCO PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	986.950	F	F	F	F
IBM PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	807.121	F	F	C	C
TREDJE AP-FONDEN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.887.086	F	F	C	C
CARDIFF E VALE OF GLAMORGAN FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	235.976	F	F	C	C
SURREY COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	518.672	F	F	F	F
STICHTING PENSIOENFONDS IBM NEDERL. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	403.082	F	F	C	C
SHROPSHIRE COUNTY PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	314.444	F	F	C	C
BELLSOUTH ENTERPRISES INC EXECUTIVE PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	9.200	F	F	F	F
CATERPILLAR PENSION PLAN AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	351.166	F	F	C	C
NORTHAMPTONSHIRE COUNTY COUNCIL P AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	567.748	F	F	C	C
THE TAYSIDE SUPERANNUATION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	5.597.279	F	F	F	F
ABU DHABI RETIREMENT PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	584.456	F	F	F	F
WEST SUSSEX COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	3.308.306	F	F	F	F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFOND HANDEL AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	96.802	F	F	C	C
SONY UNITED KINGDOM LTD PENSION SCHEME AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	167.177	F	F	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS CAMPINA AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	115.746	F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 45

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
BAERUM KOMMUNE AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	41.049			
FJORDE AP-FONDEN AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	435.076			
BLUE CROSS E SHIELD ASS RET BEN TST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	138.493			
STICHTING PENSIOENFONDS SARA LEE NEDERLAND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	357.126			
STICHTING DELA DEPOSITARY AND MANAGEMENT AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	223.346			
VERDIPAPI KLP AKSJEUROPA INDEKS I AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	492.435			
VERDIPAPIFONDET KLP AKSJEGLOBAL I AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	1.047.824			
KOMMUNAL LANDSPENSJONSKASSE GJENSIDIG FO AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	763.294			
IPM FUNDAMENTAL UMBRELLA FUND AGENTE:NORTHERN TR GLB SERV	566.326			
SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.117.023			
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	77.436			
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	24.349			
GMO TAX-MANAGED INTERNATIONAL EQUITIES F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	425.890			
CATERPILLAR INC MASTER RETIRE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	6.407.942			
GMO ALPHA ONLY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	956.108			
GMO INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	146.715			
VANGUARD GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	252.679			
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	28.714.365			
VANGUARD TAX-MANAGED INTERNATIONAL FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	34.313.783			
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLA AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	4.011.400			
SEI INSTITUTIONAL INTERN TRUST INTERNATI AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.326.429			
JTSB STB DAIWA STOCK INDEX FUND 9807 AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	269.497			
GMO DEVELOPED WORLD STOCK FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	189.882			
GMO INTERNATIONAL LARGE/MID CAP EQUITY F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	1.046.734			
CATERPILLAR INC INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.599.426			
SEI INST INVEST TRUST WORLD EQ EX-US FUN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	2.669.066			
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	424.320			
BBH FOR THORNBERG INTL EQUITY FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	4.639.121			
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR	247.393			
FIL LIMITED PEMBROKE AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	6.400			
WELLINGTON MANAGEMENT PORTFOLIOS AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	117.630			
FIDELITY FUNDS SICAV AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	54.692.863			
ING (L) AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	11.973.727			
ING (L) LIQUID AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	702.235			
SCHRODER GAIA AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	9.011			
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	494.400			
CATERPILLAR INC INVEST TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	119.400			
ING DIRECT AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	391.077			
FIDELITY POC PAN EUROPEAN EQUITY PILOT AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	9.553			
AMADABLUM PAN EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HA-LU	213.055			

Legenda:

Pagina: 46

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DDELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
SEI INST INV TRUST SCREENED WORLD EQ EX A AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
PYRAMIS SELECT INTER EQ FUND LLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
VANGUARD INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
THORNBURG INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
THE ALGER FUNDS - ALGER INTERNATIONAL GR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
CATERPILLAR INC GROUP INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
VANGUARD FTSE ALL-WORLD EX US INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
GMO FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
PYRAMIS GLOBAL EX U.S. INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
PYRAMIS GROUP TR FOR EMPLOYEES BENEF PLAN AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
ADVISOR MANAGED TRUST - TACTICAL OFFENSIVE AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
FIRST TRUST DEVELOPED MARKETS EX-US ALPH AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
HARRIS ASSOCIATES OAKMARK INTERNATIONAL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
JAPAN TRUSTEE SERVICES BANK LTD AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
WELLINGTON TRUST COMP, COMM TRUST INT OPP AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
CATERPILLAR INC GROUP INSURANCE PLAN TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FIDELITY SPARTAN GLOBAL EX US INDEX FUND AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
VANGUARD FUNDS PLC AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
GMO WORLD EQUITY ALLOCATION INVESTMENT FU AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
THORNBURG GLOBAL INVESTMENT PLC THORNBUR AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
SCHWAB FUNDAMENTAL INTER LARGE COMP IN F AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
STC BEN AMGEN MUL ITR AMER GEN NON US G AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
PEDRO MARCAL AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
EUROPEAN EQUITY FUND OF KOKUSAI TRUST INTERTRUST TRUSTEES AGENTE:BROWN BROTHERS HARR				
HTHK AS TRUSTEE OF MANULIFE EUROPEAN EQUITY FUND HSBC INSTITUTIONAL TRUST SERVICES ASIA LTD NO. 1				
AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK				
PINEBRIDGE EUROPE EQUITY FUND AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK				
CENTURYLINK INC DEFINED CONTRIBUTION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
MTR CORPORATION LIMITED RETIREMENT SCHEME AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK				
THE MANUFACTURERS LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:HONGKONG/SHANGHAI BK				
CARDIF ASSURANCE RISQUES DIVERS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
CARDIF ASSURANCE VIE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
UFG SARASIN ACTIONS EURO FLEXIBLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
BNP PARIBAS FLOREAL 30 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
BNP PARIBAS FLOREAL 70 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
FCP ACTION MONDE VALEUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				

Legenda:

Pagina: 47

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>						
<b>DELEGANTI E RAPPRESENTATI</b>						
FCP CCR STRATEGIE ACTIONS INTERNATIONAL AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	54.700		F	F	C	C
CATERPILLAR INC MASTER RETIRE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	485.500		F	F	F	F
FCP NATIO-FONDS COLLINE 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	8.000.368		F	C	C	C
FCP NF GALILEE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	548.867		F	C	C	C
FCP BNP ACTION EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	67.887		F	C	C	C
FCP BNP PARIBAS ACTIONS EUROLAND AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.148.899		F	C	C	C
BNP PARIBAS RETRAITE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	516.595		F	C	C	C
FCPE BMS ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	163.684		F	C	C	C
FCPE KONE INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	99.692		F	C	C	C
FCPE LIMACTIF AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	84.654		F	C	C	C
FCPE LACTALIS EXPANSION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	356.203		F	C	C	C
FCPE GPE FMC FCE DIV BNP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	81.939		F	C	C	C
HUBBELL INC MASTER PENS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	695.417		F	F	C	C
EASY ETF EURO STOXX 50 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.969.035		F	F	C	C
BNPP RETRAITE 2028-2030 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	69.724		F	C	C	C
FCP FIMA FRANCE PME FORTIS INVESTMENT MANAGEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	226.759		F	C	C	C
BNP EURO VALEURS DURAB AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	737.406		F	C	C	C
FCP BNP PARIBAS ETHIENS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.034.144		F	C	C	C
FCP AIR FRANCE IFC2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	71.976		F	C	C	C
MULTIPAR SOLIDAIRE DYNA SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.666.517		F	C	C	C
FCPE MULTIPAR ACTS SR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.583.164		F	C	C	C
FCPE MULTIPAR EQ. SOC. RES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	305.162		F	C	C	C
BNP PARIBAS RETRAITE 100 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.193.884		F	C	C	C
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	28.991		F	F	F	C
BNP PARIBAS RETRAITE 75 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	436.923		F	C	C	C
BNPP PARIBAS RETR2022-24 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	126.134		F	C	C	C
FCP BNP PARIBAS INDICE EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.379.889		F	C	C	C
FCP NF COLLINES INVEST 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.004.623		F	C	C	C
PRADO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.832.523		C	F	F	F
ETHIS VALEURS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	298.330		C	F	F	F
FCPE FDS DIVERSIF.TEL 1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	67.047		F	C	C	C
FCPE SAUR EPARGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	356.547		F	C	C	C
CMD AGIRC DIV 3 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.480.000		F	F	C	C
FCP CNP ACTIONS EM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	149.610		F	F	F	F
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	47.078		F	F	F	C
FCP AG2R EURO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.200.000		C	F	F	F
FCP ACTIONS ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.300.000		C	F	F	F
FCP REUNICA FORTIS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.181.774		F	C	C	C
FCP BNP PARIBAS BEST SELECTION EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.048.656		F	C	C	C
BNP PARIBAS RETRAITE 2031-2033 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	70.574		F	C	C	C

Legenda:

Pagina: 48

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

## VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS FRANCE S.A AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.479.647		F	F	C	C
FCP SAKKARAH 5 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	561.250		F	F	F	F
FCP SAKKARAH 6 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	387.108		F	F	F	F
MONTROC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	13.355		F	F	C	C
FCPE LACTALIS FONCIVAL AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	415.989		F	C	C	C
NTGL-QM COMMON DAILY EAFE INDEX FUND - N AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	492.031		F	F	F	C
FCP CONTI PLACEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	182.137		F	F	C	C
FCPE PARFUMS C.DIOR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	140.091		F	C	C	C
FCP BNPP ACT EURO ALPHA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	6.318.489		F	C	C	C
FCP CALCIUM QUANT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	509.508		F	F	F	F
FCP MON PEA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	950.000		F	F	C	C
FCP DIVERSIFIE D&O CPR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	413.058		F	F	F	F
FCP VH CAAM ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	600.000		F	F	F	F
FCP LFR EURO DEV. DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	640.000		F	F	F	F
FCP LFR ACTIONS SOLIDAIRES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	67.000		F	F	F	F
FCP EASYETF CAR 100 EUR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	242.613		F	C	C	C
JTWF TRUST NO. 2 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	23.391		F	F	F	C
MAIF INVEST RESPO EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	396.764		F	C	C	C
OELINEMO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.000.000		F	F	F	F
CRCEF BNPP AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	344.912		F	C	C	C
FCP CCR ACTIONS ENGAGEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	213.628		F	F	C	C
FCP CCR FLEX ALPHA EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	18.801		F	F	C	C
FCP IDR ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	254.370		F	F	C	C
FCPE HARMONY AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	60.366		F	C	C	C
INVECO ACTIONS EUROPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.273.212		F	C	C	C
VRP 2 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	135.576		F	F	F	F
AXA PORTUGAL COMPANHIA DE SEGUROS S.A. AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	18.000		F	F	C	C
BAYERNINVEST KAG MBH	6.200.183		C	F	F	F
GENERAL PENSION AND SOCIAL SECURITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	263.150		F	F	C	C
FCPE S.E.M. N.1 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	160.762		F	C	C	C
FCP CAMGESTION REUNICA AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	472.466		F	C	C	C
FCP DIVERS D&O CAMGEST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	769.000		F	C	C	C
FCP GERISO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	109.269		F	C	C	C
FCPE HORIZON EP. ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	140.000		F	C	C	C
NAVARRRE INVESTISSEMENT AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	80.883		F	C	C	C
FCP CAMGEST VALEURS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.283.874		F	C	C	C
HENDERSON STRATEGIC INVESTMENT FUNDS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	141.382		F	F	F	F
FCP SAKKARAH 7 AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	417.967		F	F	C	C
FCP AXA EURO VALEURS RESPONSABLES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	3.150.000		F	F	C	C
GEORGE W LUCAS JR LIVING TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	343.400		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 49

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>				
<b>DELEGANTI E RAPPRESENTATI</b>				
FCP AIR FRANCE IFC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	127.699			F F C C
MONT JOIE INVESTISSEMENTS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	41.581			F F C C
LABEL EUROPE ACTIONS FCP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	884.000			F F C C
AIM CRISTAL FCP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	137.400			F F C C
FCPE AXA GENERATION EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	710.000			F F C C
AXA GENERATION EQUILIBRE 2 FCPE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	805.000			F F C C
AGIPI MONDE DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	576.349			F F C C
FONDS RESERVE RETRAITES AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	784.122			F F F F
FRR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.332.101			F F C C
HENDERSON GLOBAL INVESTORS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	14.385.335			F F F F
MARGARET A. CARGILL FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	147.738			F F C C
BNP PARIBAS IP AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	7.908.713			C C C C
AMUNDI AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	900.699			C C C C
CPR AM AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.677.330			C C C C
ROTHSCHILD AND CO GESTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	13.500.000			C C C C
WITAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	114.468			F F C C
ALLIANZ GI FONDS PKM DEGUSSA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	39.333			F F C C
DEAM FONDS ATZM AGENTE:BP2S-FRANKFURT	140.000			F F C C
ALLIANZ GI FONDS D300 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	206.640			F F C C
ALLIANZ GLOBAL INVESTORS EUROPE AGENTE:BP2S-FRANKFURT	5.524.874			F F C C
DEKA MASTER HAEKI AGENTE:BP2S-FRANKFURT	1.374.365			F C C C
MOADWOSTYACO CORP RETIREMENT TR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	544.530			F F F F
ALLIANZ GI FONDS RANW II AGENTE:BP2S-FRANKFURT	738.051			F F C C
DEAM FONDS EDV 1 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	140.100			F F C C
ALLIANZGI FONDS APNESA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	433.527			F F C C
ALLIANZGI FONDS DEV AGENTE:BP2S-FRANKFURT	64.187			F F C C
ALLIANZGI FONDS GANO 2 AGENTE:BP2S-FRANKFURT	17.182			F F C C
AGI FONDS GRILLPARZER AGENTE:BP2S-FRANKFURT	172.821			F F C C
ALLIANZGI FONDS UGF AGENTE:BP2S-FRANKFURT	197.628			F F C C
ALLIANZGI FONDS VEMK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	69.682			F F C C
ALLIANZGI FONDS WERT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	54.000			F F C C
ALLIANZGI FONDS ZEIT AGENTE:BP2S-FRANKFURT	53.473			F F C C
NORTHERN FMULTI-MANAGER INTL EQUITY FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	6.613.279			F F F C
ALLIANZGI FONDS AKTIEN EUROPA AGENTE:BP2S-FRANKFURT	256.000			F F C C
DEUTSCHE ASSET MANAG DEAM FONDS ROCK AGENTE:BP2S-FRANKFURT	413.251			F F C C
BAYVK GI BVK INDEX AGENTE:BP2S-FRANKFURT	975.043			F C C C
PARVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	3.555.359			F C C C
DNCA INVEST AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	16.461.000			F F C F
PARWORLD AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	817.297			F C C C
PICTET TOTAL RETURN AGENTE:BP2S LUXEMBOURG	1.700.000			F F C C

Legenda:

Pagina: 50

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	YOTAZIONI			
	1	2	3	4
GA FUND B AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
GA FUND B AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
FUNDQUEST MULTIMANAGER FUNDS PLC AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
PENSION TRUST OF L'OREAL USA INC AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
HENDERSON HORIZON FUND SICAV AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
BNP PARIBAS LI AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
ALTERNATION AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
BNP PARIBAS INSTITUTIONAL I AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
BNP PARIBAS B PENSION STABILITY AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
BNP PARIBAS B PENSION GROWTH AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
METROPOLITAN RENASTRO GROWTH AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
HENDERSON GARTMORE FUND AGENTE:BP2S LUXEMBOURG				
NIKKO ASSET MANAGEMENT ASIA AGENTE:BP2S SINGAPORE				
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
NWB TRUS OF LEGAL AND GENE INT INDEX AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
AUSTRALIAN CATHOLIC SUPERAN RETIREM FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
AMP INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
AMP INT EQ IND FD HEDGED AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
WHOLESALE GLOBAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
IFAC SPEC INV STR INT SHARE STR NO 9 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
WHOLESALE UNIT TRUST MSCI GLOB INDEX SHS AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
FD INTERNATIONAL SHARE FUND I AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
RESPONSIBLE INVESTMENT LEADERS INT SHARE AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
HOOR-GLASS INDEXED INT SHARES SEC TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
NWB AS LEGAL AND GENERAL EIT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
HOOR GLASS INTERNAT SHARES SECTOR TRUST AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
FUTURE DIRECTIONS CORE INT SHARE FUND 2 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
WHOLESALE UNIT TRUST GLOBAL SHARES F 4 AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND AGENTE:BNP SS SIDNEY BRANCH				
ORALIE PATRIMOINE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP EUROSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP DNCA EVOLUTIF AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP DNCA EVOLUTIF PEA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
DORSET COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:PICTET & CIE				
ETHOS SERVICES S.A. AGENTE:PICTET & CIE				
LJR LIMITED PARTNERSHIP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
RAIFFEISEN INDEX FONDS AGENTE:PICTET & CIE				
CAPACITY FONDS INSTITUTIONEL-ACTIONS ETRANGERS PIB AGENTE:PICTET & CIE				
MIRABAUD-EQUITIES EUROZONE AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
PICTET - ABSOLUTE RETURN GLOBAL DIVERSIFIED AGENTE:PICTET & CIE(EUROPE)	200.000		F	F	C	C
ODEY INVESTMENT FUNDS PUBLIC LIMITED COM AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	840.500		F	F	C	C
SARASIN INVESTMENTFONDS AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.434.553		F	F	C	C
UNIVERSE THE CMI GLOBAL NETWORK FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	289.755		F	F	C	C
DEXIA EQUITIES L AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.810.535		F	F	C	C
DEXIA FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	229.748		F	F	C	C
HSBC INTERNATIONAL SELECT FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	136.339		F	F	F	F
GEORGE LUCAS FAMILY FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	126.300		F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	26.150.547		F	F	F	F
JP MORGAN FUNDS EUROPEAN BANK AND BU AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	1.080.298		F	F	C	C
MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	43.796.074		F	F	C	C
SCHRODER INTERNATIONAL SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	35.397.862		F	F	C	C
JP MORGAN INVESTMENT FUNDS AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	4.491.011		F	F	C	C
OFI MULTI SELECT AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	355.817		F	F	F	F
T. ROWE PRICE FUNDS SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	2.182.555		F	F	C	C
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA PRIVATE AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	56.184		F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	101.164		F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE IF AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	10.000.000		F	F	F	F
OFI CONVERTIBLES	85.242		F	F	F	F
MCGRAW HILL RET.PLN COLL.INV.TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	742.702		F	F	F	F
INTERNATIONAL FUND MANAGEMENT S.A. RE IFM AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	1.000.000		F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EURSTOC AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	2.920.114		F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKALUX-EUROPA AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	1.100.000		F	F	F	F
DEKA NACHHALTIGKEIT BALANCE CF (A) AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	200.000		F	F	F	F
DEKA INTERNATIONAL S.A. RE DEKA-EURPAVA AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM	157.854		F	F	F	F
FOUR CAPITAL FUNDS PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	653.300		F	F	F	F
ODEY INVESTMENTS PLC MONTAGUE HOUSE AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.518.000		F	F	C	C
UBS (IRL) INVESTOR SELECTION PLC I AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	148.152		F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL POOLED FUND PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.956		F	F	C	C
UBS IRL INVESTOR SELECTION PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	250.458		F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC LAY CONFERENCE LAY EMP AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	47.587		F	F	C	C
SANLAM UNIVERSAL FUNDS PUBLIC LIMITED CO AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	4.022.483		F	F	F	F
VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	14.754.971		F	F	F	F
SANLAM GLOBAL FUNDS PLC AGENTE:JP MORGAN BANK IRELA	1.221.730		F	F	F	F
LANDESBANK HESSEN-THURINGEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100		F	C	C	C
UBS GLOBAL SECURITIES RELATIONSHIP FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	399.194		F	F	F	F
UBS INTERNATIONAL EQUITY RELATIONSHIP FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	316.202		F	F	F	F
SHELL TRUST (BERMUDA) LIMITED AS TRUSTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	162.367		F	F	C	C
NFS LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.181.347		F	F	C	C
SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	782.536		F	F	C	C

Legenda:

Pagina: 52

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MARY K MC QUISTON MCCAW AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
LABOR PENSION FUND SUPERVISORY COMMITTEE-LABOR PENSION FUND 13.F. NO 172 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
GOVERNMENT PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
BRITISH COAL STAFF SUPERANNUATION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MINEWORKERS PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMETN GMBH DEKA MSCI EUROPE UC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-PB DEFENSIV AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
BEROLINARENT DEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST DEKA EURO STOXX 50 - UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MONSANTO COMPANY DEFINED CONTRIBUTION E AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
DEKA INVESTGMBH RE MSCI EUROPE LC UCITS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-BAV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE ARIDEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKASPEZIAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 35 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 55 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 75 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST GMBH RE DEKA-BR 85 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 100 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKAFUTUR-CHANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
1999 VOLUNTARY EMPLOYEES' BENEFICIARY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-WACHSTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST RE/DEKAFUTUR-ERTRAG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST EUROPA DISCOUNTSTRAT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST RE DEKA-EUROLAND BALANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST RE SIGMA PLUS KONSERVATIV AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST GMBH RE SIGMA PLUS BALANCED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
FSS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
HEALTH SUPER FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SAS TRUSTEE CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
VOLUNTARY EMPLOYEES BENEFICIARY ASSOCIAT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
AUSCOAL SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
H.E.S.T. AUSTRALIA LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
HE MASTER TRUST OF JAPAN LTD AS TRUSTEE FOR MTRBJ400045842 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
IBBOTSON SHARES HIGH OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
IBBOTSON SHARES HIGH OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; - : Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGATE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
GOVERNMENT SUPERANNUATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	174.869		F	F	C	C
UBS GLOBAL OPTIMAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	175.336		F	F	F	F
UBS GLOBAL ASSET MANAGEMENT LIFE LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	204.977		F	F	F	F
UBS GLOBAL ALLOCATION FUND (UK) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	906.805		F	F	F	F
FIDELITY GENESIS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	635.175		F	C	C	C
TUI TRAVEL PLC COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	890.383		F	F	C	C
THE AGA RANGEMASTER COMMINGLED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	147.884		F	F	C	C
BIRELEY'S ORANGE JAPAN, S.A. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	148.658		F	F	C	C
ROCKEFELLER & CO., INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	570.023		F	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND II LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	26.148		F	F	F	F
BUREAU OF LABOR INSURANCE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	324.854		F	F	F	F
ISLE OF WIGHT COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	280.722		F	F	C	C
BRUNEL SHELL RETIREMENT BENEFIT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.600		F	F	F	F
BANKING & PAYMENTS AUTHORITY OF TIMOR-LE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	492.804		F	F	C	C
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.022.186		F	F	F	F
WSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	74.615		F	F	C	C
HRW TRUST NO 1 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	36.483		F	F	F	C
SHELL AUSTRIA PENSIONSKASSE AG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	106.300		F	F	F	F
JPMORGAN CHASE BANK - PB US CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	205.955		F	F	F	F
BLACKROCK WHOLESAL E INDEXED INTERNATIONAL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.127.539		F	F	C	C
GAMMA EMIRATES INVESTMENT L.L.C. EM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.326		F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	187.516		F	F	C	C
TEMPLETON EX-JAPAN GLOBAL EQUITY FUND LT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	42.870		F	F	F	F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	43.356		F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR EST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	804.497		F	F	C	C
IAG ASSET MANAGEMENT WORLD EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	209.325		F	F	C	C
DEPARTMENT OF TREASURY SUPERANNUATION UN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	388.700		F	F	C	C
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	95.852		F	F	F	C
MTBJ DAIDO LIFE FOREIGN EQUITY MOTHER FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	24.098		F	F	C	C
INTERNATIONAL SHARE POOL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	296.339		F	F	F	F
VANGUARD INTERNATIONAL SHARE INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.136.377		F	F	F	F
TEMPLETON MASTER TRUST - SERIES 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	242.732		F	F	F	F
TEMPLETON MASTER TRUST - SERIES 1 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.386.795		F	F	F	F
TEMPLETON GLOBAL STOCK TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.458.187		F	F	F	F
EQ INTERNATIONAL VALUE PLUS PORTFOLIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.501.060		F	F	C	C
TEMPLETON GLOBAL EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.322.878		F	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL STOCK TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	954.258		F	F	F	F
TEMPLETON INTERNATIONAL EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.126.229		F	F	F	F
HRW TRUST NO 2 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	36.483		F	F	F	C
TEMPLETON INTERNATIONAL STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.410.866		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 54

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F C C
SCHRODER GLOBAL ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F C C
OPTIMIX WHOLESAL E GLOBAL SHARE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F F F
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F C C
STATE SUPER FINANCIAL SERVICES AUSTRALIA LIMITED AS TRUSTEE FOR THE INT EQ SECT' TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				F F F F
TEMPLETON EAFE DEVELOPED MARKETS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.009.350			F F F F
QANTAS SUPERANNUATION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	353.081			F F F F
BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	62.077			F F C C
SHELL FOUNDATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	112.938			F F C C
DEXIA SUSTAINABLE SA	394.766			F C C C
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 1 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	99.929			F F F C
BLACKROCK FISSION INDEXED INTL EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	443.412			F F C C
EQ ADVISORS TRUST: EQ/PUTNAM INTERNA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.670.183			F F F F
ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (UNHEDGED) INDEX POOL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	223.478			F F F F
BT PARTNER INTL SHARES GROWTH I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.345.823			F F C C
COLGATE-PALMOLIVE RETIREMENT TRUST. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	246.095			F F F F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/GLOBAL MULTI-SECT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	634.139			F F C C
VANGUARD CARBON AWARE INTERNATIONAL SHAR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	117.769			F F F F
INTERNATIONAL GROWTH AND INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.969.000			F F F F
AXA PREMIER VIP TRUST - MULTIMANGER INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	101.760			F F C C
UBS (US) GROUP TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.384.839			F F F F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 3 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	26.303			F F F C
BLACKROCK INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.066.246			F F C C
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	78.372			F F F C
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	29.867			F F C C
ARTEMIS MONTHLY DISTRIBUTION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	40.779			F F F F
PFA PROFESSIONAL FORENING AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.934.058			F F C C
WESTMINSTER ARTEMIS GLOBAL INCOME FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.015.192			F F F F
FIDELITY EUROPEAN OPPORTUNITIES FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.131.709			F C C C
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - EUROPEAN FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	6.075.394			F C C C
FIDELITY EUROPEAN VALUES PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.489.449			F C C C
CAZENOVE EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	13.055.480			F F C C
ML INTERNATIONAL INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	406.466			F F C C
FIDELITY INSTITUTIONAL SELECT GLOBAL EQU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	333.700			F F F F
FAMANDSFORENSAM INVEST PSI 31 EUROPA A AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	654.288			F F C C
JPMORGAN FUND II ICVC - JPMBALANCED MAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	13.717			F F C C
AVIVA LIFE PENSIONS IRELAND LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	179.235			F C C C
ASPIRIANT RISK MANAGED GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	31.421			F F C C
STATE OF CALIFORNIA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	233.774			F F F F

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	VOTAZIONI			
		Totale	1	2	3
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>					
<b>DELEGANTIE RAPPRESENTATI</b>					
MISSOURI EDUCATION PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	327.420		F	F	C
REYNOLDS AMERICAN DEFINED BENEFIT MASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	245.950		F	F	C
SBC MASTER PENSION TRUST SBC MASTER PENSION TRUST 208 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.259.162		F	F	F
T ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	437.395		F	F	C
THE MARATHON LONDON GROUP TRUST FOR EMPL AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	3.928.166		F	F	C
COMMINGLED PENSION FUND ENHANCED INDEX) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	174.093		F	F	C
EQ ADVISORS TRUST ALLIANCEBERNSTEIN INTL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.746.496		F	F	C
JPMORGAN INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.750.869		F	F	C
NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY) AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.900.371		F	F	F
DALLAS POLICE AND FIRE PENSION SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	63.300		F	F	F
UBS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	76.690		F	F	F
JNL/BLACKROCK GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.540.735		F	F	C
UBS GLOBAL ALLOCATION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	905.295		F	F	F
GOVERNMENT OF NORWAY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	164.037.092		F	F	F
OHIO POLICE AND FIRE PENSION FUND 1 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	4.069.187		F	F	C
TUI TRAVEL PLC COMMON INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	257.714		F	F	F
RETIREMENT INCOME PLAN OF SAUDI ARABIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	181.431		F	F	C
TEMPLETON GLOBAL OPPORTUNITIES TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.370.967		F	F	F
T. ROWE PRICE INT INC. EUROPEAN STOCK FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.392.578		F	F	C
T. ROWE PRICE BALANCED FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.797.850		F	F	C
TEMPLETON INSTITUTIONAL FUNDS - FOREIGN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.328.416		F	F	F
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY BALANCED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	649.388		F	F	C
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY GROWTH FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	625.633		F	F	C
T. ROWE PRICE PERSONAL STRATEGY INCOME FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	291.871		F	F	C
FRANKLIN TEMPLETON FOREIGN SECURITIES FU AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.054.444		F	F	F
T. ROWE PERSONAL STRATEGY BALANCED PORTF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	61.076		F	F	C
UNIVERSITY OF KENTUCKY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	370.491		F	F	C
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	9.141.664		F	F	C
FUNDAO CALOUSTE GULBENKIAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	323.869		F	F	F
STATE OF WYOMING, WYOMING STATE TREASURE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	516.583		F	F	F
CHURCH COMMISSIONERS FOR ENGLAND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	159.040		F	C	C
CITY OF PHILADELPHIA PUBLIC RETIREMENT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	409.948		F	C	C
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.056.009		F	F	F
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	601.760		F	F	C
WYOMING RETIREMENT SYSTEM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	501.102		F	F	F
CURIAN/WMC INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	715.903		F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - ATM INTERNATIONAL PORT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.248.535		F	F	C
PRESBYTERIAN CHURCH FOUNDATION AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	265.966		F	F	F
JNL/MELLON CAPITAL INTNAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.090.057		F	F	C
JNL/FRANKLIN TEMPLETON GLOBAL GROWTH FUN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.526.878		F	F	F

Legenda:

Pagina: 56

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OKLAHOMA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
VOLVO GROUP RETIREMENT TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
TEMPLETON NVIT INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
EQ ADVISORS TRUST-EQ/TEMPLETON GLOBAL E AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
VANTAGEPOINT OVERSEAS EQUITY INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SBC MASTER PENSION TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
EQ ADVISORS TRUST-EQ/TEMPLETON GLOBAL E AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
PLEIADES TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
T. ROWE PRICE OVERSEAS STOCK FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL COR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
GOLDMAN SACHS STRUCTURED INTERNATIONAL T AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SCHRODER QEP GLOBAL CORE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SHROEDER INSTITUTIONAL EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD AS TRUSTEE FOR MUTB400045796 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MT AGREEMENT BETWEEN PFIZER&NT COMPANY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
JP MORGAN EUROPEAN INVESTMENT TRUST PLC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
THREADNEEDLE INVEST PAN EUROPEAN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
FOREIGN AND COLONIAL INVESTMENT TRUST PL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
ARAB FUND FOR ECONOMIC AND SOCIAL DEVELO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
JOHN LEWIS PARTNERSHIP TRUST FOR PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
THE BRITISH STEEL PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
PLUMBING & MECHANICAL SERVICES (UK) INDUSTRY PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
PLUMBING & MECHANICAL SERV (UK) INDUSTRY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
ORPHEUS TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
STICHTING SHELL PENSIOENFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
GREATHER MANCHESTER PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
LINCOLNSHIRE COUNTY COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
REXAM PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
VAUXHALL MOTORS LIMITED PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
THE CAR CARE PENSION PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
STICHTING PENSIOENFONDS VOOR HUISARTSEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
SCOTTISH BORDERS COUNCIL PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
ELKARKIDEITZA EPSY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	402.045		F	F	F	F
DEXIA PENSION FUND (DEXIA ASSET MANAGEME	1.364.342		F	C	C	C
NORTHWESTERN UNIVERSITY AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	55.044		F	F	C	C
KELLOGGS (GREAT BRITAIN) PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.516.580		F	F	C	C
PROFESSIONEL FOREN INSTIT INVEST GLOBALE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	677.550		F	C	C	C
STICHTING PENSIOENFONDS VOPAK AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	489.383		F	F	C	C
ITV PENSION SCHEME AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	278.279		F	F	F	F
ROYAL BOROUGH OF KINGSTON UPON THAMES PE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	87.000		F	F	F	F
C&J CLARK PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	103.339		F	F	C	C
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MUTB400045792 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.271.523		F	F	C	C
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	67.206.780		F	F	F	F
AQR INTERNATIONAL MOMENTUM FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	712.974		F	F	C	C
DEAM-FONDS-SPEZIAL 2 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	7.609.632		F	F	C	C
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 6 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	77.548		F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.138.371		F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	208.152		F	F	F	F
MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. PENSION AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	11.058.319		F	F	F	F
VANGUARD FID COMPANY EUROPEAN STOCK INDE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	668.838		F	F	F	F
TEMPLETON GROWTH FUND INC. AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	27.065.797		F	F	F	F
MASTER INTERNATIONAL INDEX SERIES OF QUA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	908.333		F	F	C	C
SAMPENSION INVEST ADELING GLOBAL AKTIEN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.156.720		F	F	F	F
AVIVA LIFE AND PENSIONS UK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.480.956		F	C	C	C
VIRTUS INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	82.223		F	F	C	C
DEKA INVEST GMBH RE SPKED 01 FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	46.300		F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 8 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	63.133		F	F	F	C
DEKA INVESTMENT GMBH DSD STIFTUNGSFONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	81.002		F	F	F	F
DEKA INVEST RE PRIVAT VORSORGE AS-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.160.000		F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE PRODEKA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	765.000		F	F	F	F
DEKA INVEST RE A-GRAF-ADOLF 1-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	50.000		F	F	F	F
DEKA INVEST RE KOMMUNAL-TUT-BALANCED -FO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	89.000		F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE BODENSEE-FONDS AGENTS:JP MORGAN CHASE BANK	16.000		F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE DEKA-BR 20 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	35.464		F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE SVAM-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	83.721		F	F	F	F
DEKA INVEST REGIONALE-WUPPERTAL-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	20.334		F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH RE STADTBAHN-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	22.669		F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 9 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	57.128		F	F	F	C
DEKA INVEST MAULBRONN-STROMBERG-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	110.550		F	F	F	F
DEKA INVEST GMBH RE YUS-MUENSTER-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	100.000		F	F	F	F
KIRCHHEIM UNTER TECK FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	15.000		F	F	F	F
DEKA INVEST RE DEKA-ZMV-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	50.888		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 58

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
DEKA INVEST GMBH RE PRHL I-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST RE A-CRISPINUS FOND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE PFRUENDE INVEST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT MBH RE AUW-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST MBH RE-AVT- FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE SVN-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 11 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
DEKA INVEST RE DEM ALPHA SE 2008 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA A-DIM-WETZLAR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVEST GMBH RE-FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT MBH RE PKBMF AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA MBH RE SPK-GOLDMUEENZE-SARASIN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEKA INVESTMENT GMBH RE SAPHIR-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
OP-FONDS LYMG AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEAM-FONDS-SPEZIAL 20 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MI-FONDS 368 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEAM-FONDS CPT DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT GMBH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
NTCC COLLECTIVE FUNDS FOR EMPLOYEE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
AXA-EB 510 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MI-FONDS 218 METZLER INVESTMENT GMBH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEAM-FONDS ZDV DEUTSCHE ASSET AND WEALTH MANAGEMENT INVESTMENT GMBH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
RAGS-FUNDMASTER AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DEAM-FONDS-SPEZIAL 18 DEUTSCHE ASSET MANAGEMENT INVESTMENTGESELLSCHAFT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
ALLIANZGI-FONDS DST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
UKA-FONDS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
VAR INSURANCE PRODUCTS FUND OVERSEAS POR AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
PEOPLE'S BANK OF CHINA FOREIGN EXCH AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
NATIONWIDE INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
ANNE RAY CHARITABLE TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
AXA IRELAND PENSION FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
MASTER TRUST FOR NATIONAL PENSION FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
TRUST AND CUSTODY SERVICED BANK LIMITED AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
T ROWE PRICE GLOBAL ALLOCATION FUND INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
JP MORGAN ACCESS BALANCED FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
JP MORGAN ACCESS GROWTH FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS INTE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DELTA PILOTS DISABILITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
DELTA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK				
1982 SMITH TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	318.839		F	F	F	C
SCHRODER INTERNATIONAL DIVERSIFIED VALUE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	114.833		F	F	C	C
EQ ADVISORS TRUST-AXA TACTICAL MANAGER I AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	691.714		F	F	C	C
T. ROWE PRICE RETIREMENT DATE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	885.506		F	F	C	C
T. ROWE PRICE INTL CORE EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.765.110		F	F	C	C
T. ROWE PRICE INTERNATIONAL CORE EQUITY FD AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	204.324		F	F	C	C
THE BOEING COMPANY EMPLOYEE RETIREMENT P AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.540.756		F	F	F	F
DELTA MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	282.330		F	F	C	C
SCHRODER INTERNATIONAL ALPHA FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.388.995		F	F	C	C
SIERRA TEMPLETON INTERNAT EQUITY TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	979.077		F	F	C	C
ST. JOSEPH HEALTH SYSTEM AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	78.703		F	F	C	C
TEMPLETON INTERNATIONAL FOREIGN FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	5.433.669		F	F	F	F
UBS EQUITY LONG SHOR MULTI-STRATEGY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	14.340		F	F	F	F
THE KATHERINE MOORE REVOCABLE TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	25.054		F	F	F	F
JOHNSON CONTROLS SAVINGS AND INVESTMENT 401K PLAN AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	259.027		F	F	F	F
NATIONWIDE GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	337.523		F	F	F	F
ROCHE DIAGNOSTICS CORPORATION CASH ACCUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	490.487		F	F	C	C
AXA EQUITABLE LIFE INSURANCE CO AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	197.100		F	F	C	C
BAPTIST HEALTH SOUTH FLORIDA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	267.602		F	F	F	F
BP MASTER TRUST FOR EMPLOYEE PENSION PLA AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	285.900		F	F	F	F
ENERGY SERVICES INC. RETIREMENT PLANS M AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	348.023		F	F	F	F
NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	404.405		F	F	F	C
AQR FUNDS- AQR MULTI-STRATEGY ALTERNATIV AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	105.566		F	F	C	C
NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	868.578		F	F	C	C
JPMORGAN GLOBAL RESEARCH ENHANCED INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.273.167		F	F	C	C
AQR FUNDS AQR TAX-MANAGED INTL MOMENTUM AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	169.665		F	F	C	C
CHILDREN'S HEALTHCARE OF ATLANTA INC AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	408.452		F	F	F	F
HARTFORD LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	383.853		F	F	F	F
AQR FUNDS - AQR INTERNATIONAL DEFENSIVE EQUITY FUND CORPORATION SERVICE COMPANY AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	19.509		F	F	C	C
THE HARTFORD DIVERSIFIED INTERNATIONAL FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	28.119		F	F	F	F
THE HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.655.941		F	F	F	F
HARTFORD INTERNATIONAL OPPORTUNITIES HLS AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.982.452		F	F	F	F
DEXIA EQUITIES B (DEXIA ASSET MANAGEMENT	481.379		F	C	C	C
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	60.611		F	F	F	C
VINSON AND ELKINS LLP RETIREMENT PLANS MASTER TRUST AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	30.512		F	F	C	C
URS CORPORATION 401K RETIREMENT PLAN 600 AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	95.282		F	F	C	C
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELIT AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	33.935		F	F	C	C
MARATHON SERVICE GB LIMITED AND LIFE ASSURANCE SCHEME CAPITAL HOUSE AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	205.437		F	F	C	C
FIDELITY MONEYBUILDER WORLD INDEX FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	12.000		F	C	C	C

Legenda:

Pagina: 60

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
NOMINATIVO PARTECIPANTI						
DELEGANTI E RAPPRESENTATI						
LA CAISSE COMMUNE DES COMMISSIONS DES REGIMES DES EMPLOYES MANUELS DE LA VILLE DE MONTREAL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	846.648		F	F	F	F
STEADYHAND GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	523.455		F	F	C	C
RBC QUBE ALL COUNTRY WORLD EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.300		F	F	C	C
RBC PRIVATE OVERSEAS EQUITY POOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	400.213		F	F	C	C
GLOBAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	137.813		F	F	C	C
VOLUNTARY SOUTHERN CALIFORNIA EDISON AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	55.570		F	F	C	C
PRIVATE CLIENT SOCIALLY RESPONSIBLE INTERNATIONAL EQUITY PORTFOLIO AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	51.661		F	F	C	C
NEW STAR ACWI EX US FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.718		F	F	C	C
THE PROV TREAS OF P PRINCE EDW ISL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.044.895		F	F	F	F
GLOBAL CONVIVION FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	850.000		F	F	F	F
POWER CORPORATION SUPERANNUATION PLA AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	172.555		F	F	F	F
PHILLIPS, HAGER & NORTH COMMUNITY VALUES AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	109.280		F	F	C	C
PHILIPS,HAGENTH O/SEAS PENSION TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.114.102		F	F	C	C
PHILIPS HAGER E NORTH OVER EQ FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	2.217.287		F	F	C	C
REG DE RETR EMPL SYNDIQUES COM URB MONTR AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	279.380		F	F	F	F
MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	178.397		F	F	C	C
NATIONAL WESTMINSTER BANK PLC AS TRUSTEE OF KES STRATEGIC INVESTMENT FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	65.983		F	F	C	C
MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.972.454		F	F	F	F
MAPLE BROWN ABBOTT INTL EQUITY TRUST AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	35.163		F	F	C	C
EAFE EQUITY INDEX FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.011.984		F	F	F	F
LONDON LIFE INSURANCE COMPANY AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	681.364		F	F	F	F
GOLDMAN SACHS JBW INTERN POOLED FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	62.425		F	F	F	F
PRIVATE CLIENT INTERN EQUITY FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.180.039		F	F	C	C
NEW STAR EAFE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	130.737		F	F	C	C
REGIME DE RETRAITE D HYDRO QUEBEC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	422.000		F	F	C	C
AUBREY GLOBAL CONVIVION FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	33.805		F	F	F	F
GVI GLOBAL INDUSTRIAL SHARE UNHEDGED FUN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	210.000		F	F	F	F
EXELON CORPORATION EMPLOYEES BENEFIT TRUST FOR MANAGEMENT EMPLOYEES AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	49.171		F	F	F	F
TRILOGY CONCENTRATED GLOBAL EQUITIES FD AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	1.079.301		F	F	C	C
TRILOGY GLOBAL EQUITIES FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	39.984		F	F	C	C
PERPETUAL SELECT INTERNAT SHARE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	39.000		F	F	F	F
GVI GLOBAL INDUSTRIAL SHARE FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	600.000		F	F	F	F
GS+A INTERNATIONAL FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	4.220.000		F	F	F	F
GREAT WEST LIFE ASS CAN EQ BD FUND I AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	337.523		F	F	F	F
EI DU PORT CANADA COMPANY PENS PL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	765.088		F	F	C	C
FONDATION J.A. BOMBARDIER AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	44.493		F	F	C	C
ASSOCIATION BIEN RETR POL VILLE MONTREAL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	108.300		F	F	F	F
TEACHERS PENSION PLAN & PRIVATE SCHOOL AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	374.125		F	F	C	C
HRW TRUST NO 4 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	32.137		F	F	F	F

Legenda:

Pagina: 61

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>				
<b>DELEGANTI E RAPPRESENTATI</b>				
BRITISH COLUMBIA INV.MAN.CORPORATION AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	11.640,064			
BF&M LIFE INSURANCE COMPANY LIMITED AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	161.500			
CITY OF WINNIPEG CIV EMPL PENS PLAN AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	180.831			
COUTTS HALSALL INTERNATIONAL BANK PLC AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	6.825			
REGENT STRAT EUROPEAN EQUITY AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	842.820			
THE METHODIST CHURCH IN IRELAND EQ FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	96.000			
HSBC EUROPEAN INDEX FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.039.762			
HSBC LIFE (UK) LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	556.192			
EASTSPRING INVESTMENTS EUROPEAN AGENTE:HSBC BANK PLC	88.127			
MARKS AND SPENCER WORLDWIDE MANAGED AGENTE:HSBC BANK PLC	291.945			
HRW TESTAMETARY TRUST NO. 7 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	85.393			
NIGOSC ADMINISTRATORS NILG PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	3.565.834			
NUCLEAR LIABILITIES FUND LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	314.645			
SOUTH YORKSHIRE PENSIONS AUTHORITY AGENTE:HSBC BANK PLC	1.730.000			
AXA FRAMLINGTON EUROPEAN FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	468.244			
WEST MIDLANDS METROPOLITAN AUTHORITY AGENTE:HSBC BANK PLC	1.325.000			
WEST YORKSHIRE PENSION FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	1.600.000			
PRUDENTIAL ASSURANCE COMPANY LTD AGENTE:HSBC BANK PLC	25.890.307			
PRUDENTIAL PENSIONS LIMITED AGENTE:HSBC BANK PLC	1.903.771			
HSBC FTSE EPRA/NAREIT DEVELOPED ETF AGENTE:HSBC BANK PLC	484.763			
HSBC BANK PLC A/C HSBC ET AGENTE:HSBC BANK PLC	195.504			
HRW TESTAMETARY TRUST NO 2 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	15.061			
HENDERSON EUROPEAN FOCUS TRUST PLC AGENTE:HSBC BANK PLC	1.308.082			
PSIGMA GLOBAL EQUITY F AGENTE:HSBC BANK PLC	79.540			
THE NATIONAL BANK OF KAZAKISTAN AGENTE:HSBC BANK PLC	335.898			
ALGEBRIS FINANCIAL INCOME FUND AGENTE:HSBC BANK PLC	600.000			
SCOTIA TRUST INT EQUITY COMMON TRUST FUND AGENTE:THE BANK OF NOVA SCO	106.291			
SCOTIA PRIVATE INTER CORE EQUITY POOL AGENTE:THE BANK OF NOVA SCO	212.885			
SCOTIA PRIVATE INTERNATIONAL EQUITY POOL AGENTE:THE BANK OF NOVA SCO	2.107.666			
PHITRUST ACTIVE INVESTORS EURO ACTIVE INVESTORS FUND AGENTE:RBC INVESTOR SERVICE	25.387			
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS	47.060			
THE NWBAS JUPITER GLOBAL MANAGED FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	641.475			
HRW TRUST NO 3 UAD 01/17/03 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	45.945			
THE NWBAS RBS JUPITER EURO INCOME FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	633.325			
NATIONAL WESTMINSTER BANK TRUSTEE JUPITEE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	350.806			
FCP FEDERIS EUROPE ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	55.000			
FCP FEDERIS ACTION AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.377.155			
FCP FEDERIS EURO ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	2.762.000			
FCP FEDERIS IRC ACTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	1.652.717			
FEDERIS EPARGNE EQUILIBREE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	117.550			

## Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
REGARD ACTIONS DEVELOPEMENT DURABLE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
REGARD ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
FCP EURO ETHIQUE INSTITUTIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 12 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FCP FEDERIS PRO ACTIONS ISR AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
FEDERIS AVENIR EURO-PE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
AVENIR EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
CAISSE DES DEPOTS ET CONSIGNATIONS AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS				
FAMEM F AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE GROUPE SAMSE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP PYRENEES GLOBAL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP ARPEGE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SCORE M A R S AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SCORE 2012 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
HRW TESTAMENTARY TRUST NO 5 AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
ADREA DIVERSIFIE FRANCIE COMTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCO THELIA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SCORE MARIE JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SAINT ARBOGAST AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP UNION LONG SHORT EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE ACCOR DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SCORE SIGMA AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP SCORE SAXE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
CM-CIC PERSPECTIVE STRATEGIE 50 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP INTERENTREPRISE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
CANDRIAM FRANCE				
EXELON CORPORATION NUCLEAR AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
SICAV C I P E C AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE COFACE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP TROUVU AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE LAGARDERE PUBLICITE AUDIO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP_CAGNI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE BARCLAYS DIVERIFIE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP GAILLON SECTORIEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE CONVERGENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP GAILLON I30/30 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP ES GESTION EQUILIBRE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
PECO ENERGY RETIREE MUEICAL TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FCPE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP ES TEMPERE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale				VOTAZIONI			
		1	2	3	4	1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI</b>									
<b>DELEGANTIE RAPPRESENTATI</b>									
FCP CM ACTIONS EURO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.181.810					F	C	C	F
VALOR ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	276.000					F	C	C	F
FCP UNION EUROPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.677.166					F	C	C	F
FCP UNI 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	246.898					F	C	C	F
FCP TOSHIBA DIVERSIFE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.500					F	C	C	F
FCPE THALES AVIONICS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	45.000					F	C	C	F
STAUBLI 80 20 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000					F	C	C	F
STAUBLI 50 CREDIT MUTUEL FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	40.000					F	C	C	F
EXELON CORPORATION PENSION MASTER RETIRE AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	1.547.298					F	F	F	F
FCP SKF DIVERSIFE 8434 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	22.000					F	C	C	F
SICAV MONT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	200.000					F	C	C	F
FCP SCORE THANRY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.207					F	C	C	F
FCP SCORE SAINT JOSEPH AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.564					F	C	C	F
FCP SCORE SAINTE URSULE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.606					F	C	C	F
SCORE SAINT NICOLAS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	39.155					F	C	C	F
FCP SCORE PILLAUD AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	14.521					F	C	C	F
FCP SCORE ORMESSON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	9.678					F	C	C	F
FCP SCORE M O AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	4.343					F	C	C	F
FCP SCORE GALIEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	17.199					F	C	C	F
MALACHITE 35 TRUST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	39.833					F	F	F	F
FCP SCORE AUMEX AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	10.909					F	C	C	F
FCP SCORE AD BESANCON AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	6.214					F	C	C	F
FCP SCHUCO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.400					F	C	C	F
FCPE PIPE LINE SUD EUROPEEN AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	20.000					F	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 5 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.687					F	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 3 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	8.951					F	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT 2 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.622					F	C	C	F
FCP PATRIMOINE PLACEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	1.951					F	C	C	F
MONSANTO ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	28.440					F	C	C	F
FCP METSO MINERALS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	35.000					F	C	C	F
UNITED NATIONS RELIEF AND WORKS FOR PALESTINIAN REFUGEES IN THE NEAR EAST AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	49.120					F	F	F	F
FCP LUCKY AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	5.237					F	C	C	F
LEXMARK DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000					F	C	C	F
1612 FCP KOLBENSCHMIDT PIERBURG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	2.160					F	C	C	F
FCP GUTENBERG AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	12.644					F	C	C	F
FCP GROUPE FORD FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	80.000					F	C	C	F
FCP GROUPE BROSSETTE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	60.000					F	C	C	F
FCP GROUPE BRIAND AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	3.200					F	C	C	F
GP 3 MATUREITE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	30.000					F	C	C	F
GP 2 CROISSANCE FCPE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR	50.000					F	C	C	F

Legenda:

Pagina: 64

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
GP I VITALITE FCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
AMERICAN HONDA MOTOR CO RETIREMENT AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FCP GESTION PLACEMENT 1 AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
1515 FCP GERARD PERRIER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
1448 FCP GE FACTORANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FRESCALE DYNAMIQUE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FRESCALE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE FORMER AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
1584 FCP FERTILSODEBO AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP MABILLE ANJAC CSI AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP BAUD CIC AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE EUROP ASSISTANCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
MERSEYSIDE PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
FCP ESSO DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP CRYOSTAR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP CIC TECHNO COM AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
CM EUROPE ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP CH RIVER LABORATOIRES FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP CAPSUGEL AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP PROVENCE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP C E T A AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP BRONGNIART RENDEMENT AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP BIO MERIEUX AVENIR AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
UNILEVER UK PENSION FUND AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
1262 FCP BEHR FRANCE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
BALL PACKAGING EUROPE BIERNE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCPE AREVA ACTIONS AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
AREGE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
APA SOLIDARITE FCP AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
FCP AMORA MAILLE DIVERSIFIE AGENTE:BQUE FEDERATIVE-STR				
THE JUPITER GLOBAL FUND SICAV AGENTE:JP MORGAN BANK LUXEM				
LOMBARD ODIER FUNDS (SWITZERLAND) SA "I3D, FIGO OU CIROPI" AGENTE:BANK LOMBAR OD & C				
LOMBARD ODIER DARIER HEM SA INSTITUTIONNEL-3D AGENTE:BANK LOMBAR OD & C				
NIKKO AM WORLD FDS-AM INTECH GLOBAL CORE FUND AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX				
FUND FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS AGENTE:NORTHERN TRUST -LO				
NIKKO AM INVESTMENT TRUST (LUXEMBOURG) - NIKKO AM INTECH KOKUSAI FUND AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX				
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX				
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21				
AGENTE:MIZUHO TRUST BKG-LUX				
GLOBAL HIGH DIVIDEND EQUITY MOTHER FUND AGENTE:SUMITOMO MITSUI TRUS				
	Parziale	Totale		
	100.000		1	2
	290.608		F	C
	4.213		F	C
	10.584		F	C
	30.000		F	C
	18.360		F	C
	107.990		F	C
	1.500		F	C
	22.000		F	C
	4.425		F	C
	7.400		F	C
	26.190		F	C
	500.000		F	A
	400.000		F	C
	5.000		F	C
	318.600		F	C
	769.748		F	C
	35.000		F	C
	19.802		F	C
	3.440		F	C
	6.000		F	C
	1.400.000		F	C
	42.000		F	C
	167.050		F	C
	1.500		F	C
	2.382		F	C
	502.331		F	C
	115.000		F	C
	9.159		F	C
	15.800		F	C
	538.801		F	F
	45.520		F	F
	1.397.061		C	F
	203.400		F	F
	276.000		F	F
	20.693		F	F
	3.448.820		F	F
	329.930		F	F
	3.843.900		F	F

Legenda:

Pagina: 65

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
ASR EURO AANDELEN POOL (ASSETS) AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	955.245		F	F	C	C
ASR EURO AANDELEN POOL AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	1.967.744		F	C	C	C
ASR EURO AANDELEN FONDS AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	334.042		F	F	C	C
ASR SOCIALLY RESP. AANDELEN POOL AGENTE:ABN AMRO GLOBAL CUST	67.163		F	C	C	C
VARIABLE PORTFOLIO - DFA INTERNATIONAL VALUE FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.491.480		F	F	F	F
COLUMBIA MULTI ADVISOR INTL EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	2.484.619		F	F	F	F
RELIANT ENERGY INC. MASTER RETIREMENT TST. AGENTE:NORTHERN TRUST -LO	156.820		F	F	F	F
VARIABLE PORTF - PYRAMIS INT EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	1.188.400		F	F	F	F
COLUMBIA EUROPEAN EQUITY FUND AGENTE:JP MORGAN CHASE BANK	3.369.927		F	F	F	F
FCPE GERP DEV DUR EQUILIBRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	482.500		F	F	F	F
FCP CENTRE MANCHE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	164.084		F	F	F	F
FCP GROUPAMA LOIRE BRETAGNE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	194.768		F	F	F	F
FCP GROUPAMA NORD EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	201.850		F	F	F	F
FCP GROUPAMA PARIS VAL DE LOIRE AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	75.907		F	F	F	F
FCP GROUPAMA GRAND EST AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	81.667		F	F	F	F
FCP GROUPAMA RHONES ALPES AUVERGNE DIVER AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	113.242		F	F	F	F
FCP PARIS VAL DE LOIRE ACTIONS EURO AGENTE:BNP PARIBAS 2S-PARIS	186.961		F	F	F	F
<b>CORTE MASSIMO</b>	<b>8.000</b>	<b>4.894.033.642</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>COSTAMAGNA FRANCO</b>	<b>50.000</b>	<b>8.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>COZZI GUIDO</b>	<b>5.142</b>	<b>50.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>D'AMODIO FRANCESCO</b>	<b>2</b>	<b>5.142</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>
<b>D'ANGELO IVANO</b>	<b>9.928</b>	<b>2</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>
<b>D'ATRI GIANFRANCO</b>	<b>0</b>	<b>9.928</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>	<b>F</b>
- PER DELEGA DI INVESTIMENTI SUD ITALIA SRL	<b>17</b>		<b>C</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
ZOLA PIER LUIGI	<b>5</b>		<b>C</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
DALLERA SIRO	<b>554</b>	<b>22</b>	<b>F</b>	<b>-</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
- PER DELEGA DI IMPERIAL ADELE	<b>1.451</b>		<b>F</b>	<b>-</b>	<b>C</b>	<b>C</b>
DAMIANO PIERINA	<b>10</b>	<b>2.005</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
DANIELI FRANCO	<b>6.575</b>	<b>10</b>	<b>F</b>	<b>A</b>	<b>F</b>	<b>X</b>
		<b>6.575</b>				

Legenda:

Pagina: 66

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI DARMELO ROBERTO	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
DE FANTI VILMA GENOVEFFA ANTONIA	1	4.600	X	X	X	X
DEL_SORBO GIUSEPPE	1.028	1	F	X	X	X
DELFINE ANTONIA	2.358	1.028	X	X	X	X
DEROSSI GUALTIERO	15	2.358	C	C	C	X
DESTEFANIS MARIO	1.073	15	X	X	X	X
DI BELLA FILIPPO	779	1.073	X	X	X	X
DI GIOIA LUIGI	184	779	X	X	X	X
DORIA PATRIZIA SANTINA	7.406	184	F	X	X	X
ELLA ALBERTO - DELEGATO DI COMPUTERSHARE SPA, IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE DESIGNATO (AI SENSI DELL'ART. 135 UNDECIES - TUF) - PER DELEGA DI	0	7.406				
UBS FIDUCIARIA SPA	2.000.000		F	F	F	F
PROMOGEST SRL	460.108		F	F	F	F
MITTEL PARTECIPAZIONI STABILI SRL	6.230.000		F	F	F	F
LANTELME MARCO ANDREA	40.000		F	F	F	F
GOTTER RICCARDO	20		F	C	C	C
LA MONDIALE EUROPA S.A.	1.928.570		F	F	F	F
FACCIO DANTE	14.000	10.658.698	C	C	C	C
FALBO MARCO	1.000	14.000	C	X	X	X
FARINA LUIGI	10.284	1.000	X	X	X	X
FASANO GIAN LUIGI	10	10.284	X	X	X	X
FEBBARO LAURA	59.853	10	X	X	X	X
FERRARIS GIUSEPPE	1.000	59.853	X	X	X	X
FERRERO CLEMENTE - PER DELEGA DI	5.000	1.000	X	X	X	X

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI MADAGISTI MARIA	5.000	10.000	F	X	X	X
FERRI NEVIO	10.722	10.722	F	X	X	X
FIGNAGNANI CHIARA - PER DELEGA DI	130.286		F	F	F	F
FIGNAGNANI GIACOMO	100.000	230.286	F	F	F	F
FIGNAGNANI PAOLO	65.208	65.208	F	F	F	F
FOSCHETTI DANIELA	554	554	C	-	-	C
FRANCHINI FRANCO	2.000	2.000	F	X	X	X
FRASCAROLO ALESSANDRO	1.073	1.073	X	X	X	X
FURBATO ROBERTO	5.001	5.001	X	X	X	X
FUSTINI ALESSIO (1) - PER DELEGA DI	0					
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA MEDIOBANCA SPA	313.656.442		X	X	X	X
DUEMME SGR/DUEMME HEDGE COMPOSITE	7.500.000		X	X	X	X
45.357.142			X	X	X	X
GALANTUCCI SERGIO	5.500	366.513.584	F	F	F	F
GALLO ANGELA	0	5.500				
- PER DELEGA DI						
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.506.372.075	1.506.372.075	X	X	X	X
GALLO ANGELA (1)	1.284		F	F	F	F
- PER DELEGA DI						
COMPAGNIA DI SAN PAOLO	1.506.372.075		F	F	F	F
DUEMME SGR/DUEMME HEDGE COMPOSITE	45.357.142		F	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA MEDIOBANCA SPA	313.656.442		F	F	F	F
7.500.000			F	F	F	F
GANORA MARIA TERESA	1.000	1.872.886.943	F	C	F	F
GARAGNANI SERENA	0	1.000				
- PER DELEGA DI						
GARAGNANI GIULIANO	2.828		A	F	-	-

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
GASTALDI SECONDINO	1.000	2.828	X	X	X	X
GELMINI LUCA	10.500	1.000	F	F	F	F
GENNARI SERGIO	10.000	10.500	X	X	X	X
GENOVESE LUCIANO	1.000	10.000	X	X	X	X
GENOVESE UGO	12.000	1.000	X	X	X	X
GENRE SERAFINO CLAUDIO	150	12.000	X	X	X	X
GENTILE ANGELO	20.570	150	X	X	X	X
GIAVENO GIULIANO	4.000	20.570	F	F	F	F
GIOVO GIUSEPPE	1.000	4.000	F	C	F	-
GNAVI ALDO	1.000	1.000	X	X	X	X
GORDINI RENATO - PER DELEGA DI ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	0	1.000				
GRANDI ROI - PER DELEGA DI GRANDISTEFANO	514.655.221	514.655.221	F	F	F	F
GUALANDRIS GIUSEPPE	500	500	F	X	X	X
GUALANDRIS VITTORIO	200	700	F	X	X	X
GUGLIELMINO PAOLO	50	50	F	X	X	X
LASAGNO ALDO	50	50	F	X	X	X
LO CASCIO CARLO	4.500	4.500	X	X	X	X
LUCCA WALTER	1.800	1.800	X	X	X	X
LUCIA NICOLA	3.856	3.856	X	X	X	X
	3.687	3.687	X	X	X	X
	5.139	5.139	F	F	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
MACARIO CANDIDO - PER DELEGA DI LISA SILVANA	16.000	5.139	X	X	X	X
MALVEZZI ELISA	712	75.000	X	X	X	X
MANCUSO CARLO	732	712	F	-	-	C
MARCHELLI ALFREDO	5.000	732	A	A	A	-
MARINO TOMMASO	1	5.000	X	X	X	X
MAZZANI LUCIANA	6.114	1	-	X	X	X
MEDA ALESSANDRO	8.512	6.114	X	X	X	X
MEGARO ORESTE	1.000	8.512	F	X	X	X
MELONE ISELLA MARIA	6.864	1.000	F	X	X	X
MISCIOSCIA BRUNO	12.856	6.864	X	X	X	X
MONDINO EMMA	354	12.856	F	F	F	A
MONTAGNA GIANLUCA	73	354	F	C	F	F
MOR LUCIANO	2.000	73	F	F	F	F
MORGANDO ENRICO	100	2.000	F	F	F	C
NEGRI GUIDO - PER DELEGA DI NEGRI CATERINA	0	100				
NICOLOSI GIOVANNI	9.651	1	X	X	X	X
NIZZI GIULIANA	2.764	9.651	X	X	X	X
NOTARPIETRO LORENZO	1.542	2.764	F	F	F	F
OPALIO ALDO	18.000	1.542	X	X	X	X

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI</b>						
ORSINI GIANFRANCO	30.471	30.471	X	X	X	X
OTTOLENGHI EMILIO - PER DELEGA DI	500.000		F	X	X	X
LODOLINI ZENAIDE	16.020		F	X	X	X
OTTOLENGHI GUIDO	38.572		F	X	X	X
OTTOLENGHI EMANUELE	23.150		F	X	X	X
- IN RAPPRESENTANZA DI						
PIR FINANZIARIA SPA	17.658.217		F	X	X	X
NEA IMMOBILIARE SPA	87.954		F	X	X	X
VIS SPA	760.000		F	X	X	X
		19.083.913				
PALEARI ELIO - PER DELEGA DI	0					
CARNOVALI PATRIZIA	712		C	-	C	-
PANICCO GIAN BEPPE	27.428		X	X	X	X
PASTORINO GIOVANNI	1.000		X	X	X	X
PAU FRANCO	14.928		F	F	F	F
PECCHIO RICCARDO	2.073		F	X	X	X
PELISSERO DARIO	100		X	X	X	X
PENAZZI ERMINIO	7.520		X	X	X	X
PERI CARLAMARIA	13.714		C	X	X	X
PIARULLI EDOARDO	7.164		X	X	X	X
PINZONE FILIPPO	2.768		X	X	X	X
PISA VITTORIO	5		A	C	A	C
POLITO GIUSEPPE	1.422		X	X	X	X
PRATO REMO	100		A	A	A	F
QUAZZO ALFREDO	1.000		F	X	X	X
Legenda:						

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
RAVIOLA FRANCO	30.001	1.000	C	C	C	C
REALE SILVANO	96.000	30.001	F	X	X	X
REDAELLI AMBRA	6.101	96.000	X	X	X	X
RICCI ERMANNO	3.120	6.101	-	-	-	-
RICCOMAGNO TULLIO	11.712	3.120	-	F	F	F
RINAUDO MARCO	10.000	11.712	X	X	X	X
ROBASTO PAOLO - PER DELEGA DI	0	10.000				
GENERALI ESPANA SA DE SEGUROS Y REASEGUROS	328.477		C	F	F	F
GENERALI VERSICHERUNG AG (A)	10.470.990		C	F	F	F
GENERALI ITALIA SPA (GIÀ INA ASSITALIA SPA E ALLEANZA TORO SPA)	174.642.920		C	F	F	F
ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	200.252.838		C	F	F	F
GENERTELLIFE SPA	2.526.520		C	F	F	F
GENERALI VIE	19.570.899		C	F	F	F
<b>ROSANIA ELMAN</b>	<b>0</b>	<b>407.792.644</b>				
- PER DELEGA DI	20		X	X	X	X
TELESCA FRANCESCO SAVERIO		20				
<b>ROSANIA ELMAN</b>	<b>0</b>					
- PER DELEGA DI	20		-	-	-	-
TELESCA FRANCESCO SAVERIO		20				
NOTARGIACOMO GIULIA	20		-	-	-	-
GALANO PASQUALE	40		-	-	-	-
DE BONIS DONATO ANTONIO	10		-	-	-	-
LUCIANO LIDIA	15		-	-	-	-
<b>ROSSI CASANA LORENZO</b>	<b>0</b>	<b>105</b>				
- PER DELEGA DI	100.000		F	F	F	F
LAMBRIANA FONDAZIONE PER ATTIVITA' RELIGIOSE E CARITATIVE		100.000				
<b>ROSSI GIOVANNI BATTISTA</b>	<b>10.000</b>	<b>10.000</b>	F	X	X	X
<b>ROSSO ANGELA</b>	<b>1.164</b>	<b>1.164</b>	X	X	X	X

Legenda:

Pagina: 72

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE RAPPRESENTATI ROSTAGNO MASSIMO	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
SABA MARCO - PER DELEGA DI LA BANCA NADIA	1.200	1.200	X	X	X	X
SAMANNI CARLO - PER DELEGA DI RESTEGHELLI CLAUDIA	0	0				
SANDRI ANGELA	1	1	X	X	X	X
SANDRONE ANGELO	0	0				
SANNA BIAGIO - VICE PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE AZIONISTI DIPENDENTI DEL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO - A.D.B.I. - PER DELEGA DI	10.000	10.000	F	X	X	X
LONGONI ALESSANDRO	2.570	2.570	X	X	X	X
CURRELLI GESUINO	1.284	1.284	F	X	X	X
ROCCA SONIA	0	0				
SCIALANCA CLAUDIO	2.000	2.000	F	C	F	F
PAGANI STEFANO	805	805	F	C	F	F
PILA EZIO	1.108	1.108	F	C	F	F
PIZZI CRISTIANO GASPARE	1.719	1.719	F	C	F	F
ROSSI MARIA LUISA	5.000	5.000	F	C	F	F
NOBILE MICHELA	945	945	F	C	F	F
TROISI GIORGIO	712	712	F	C	F	F
MARABISO MAURIZIO	672	672	F	C	F	F
COLOMBO MARIA LUISA ADELE	3.462	3.462	F	C	F	F
LADU MARIO	554	554	F	C	F	F
TOIGO ANDREA	10.000	10.000	F	C	F	F
CHIOVOLONI SABRINA	554	554	F	C	F	F
GARAVAGLIA CARLO	4.011	4.011	F	C	F	F
BIRAGHI DANIELE	554	554	F	C	F	F
SPEDONE ALESSIO TOMASO	3.222	3.222	F	C	F	F
GAMBARO GIOVANNI	712	712	F	C	F	F
REINA ELISABETTA	712	712	F	C	F	F
DI BELLA ADELINA	1.093	1.093	F	C	F	F
FACCHINETTI LUIGI	500	500	F	C	F	F
PREZZAVENTO CLAUDIA	528	528	F	C	F	F
MACRÌ PIER PAOLO	32.054	32.054	F	C	F	F
	554	554	F	C	F	F
	596	596	F	C	F	F
	554	554	F	C	F	F

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
PIZZUTI NELLO				
FABRIZI ANGELO	158			
FALCOMER GABRIELE	554			
MASCETTI CRISTIANA	60			
MANDELLI BARBARA	712			
FIORE ANNA	2.094			
GILARDELLI MARCO LUIGI	712			
MOIOLI MILENA VITTORIA	554			
PINDI CINZIA	2.165			
GALLI DAVIDE LUCIO	1.842			
BALZANO PASQUALE	10.854			
IORELLA MARIA LUCREZIA	554			
GULINO MARIA ENRICA	554			
ZAMBIANCHI DANIELA	554			
BAROZZI PAOLA	712			
SPOTTI CORRADO	400			
ZILJOLI MARIA ANGELA	2.093			
CONTESSI ANNAMARIA	595			
CAVENAGHI CRISTINA	2.594			
SCHINELLI ANNA LISA	554			
BRIGADA GIOVANNA	2.704			
MANEAGIOLO ALESSANDRA	7.370			
CHIOSSA SILVANA	1.183			
PEZZI ROSELLA	658			
REALI MARTINA	554			
VERGANI PAOLO	404			
CHIERICO TERESA	10.888			
BIANCHI BARBARA SARA	13.200			
FERRARI PAOLA	1.160			
RICCARDI LUISA	72			
TESTA ISABELLA	21.444			
MANTOVANI PAOLA	2.299			
CONGIU MARCO ANTONIO	534			
ZANOTTI ANTONELLA	554			
PORTA MARIA	1.733			
BERGAMASCHI MARCO	6.000			
BERTELEGGNI MATTEO	554			
MORANDI CINZIA	712			
RHO MASSIMO	7.000			
RIPAMONTI MARZIA	2.000			
	918			
<b>Parziale</b>				
<b>Totale</b>				

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
GOLA LUIGI	9.057		F	C	F	F
CASIRAGHI CARLA LUIGIA	712		F	C	F	F
MISSORI ORJETTA	712		F	C	F	F
CARTA ALESSANDRA	454		F	C	F	F
CARACCILO GIUSEPPE	554		F	C	F	F
ROSSI BORGESANO PAOLA	554		F	C	F	F
PISONI GIUSEPPINA FRANCESCA	913		F	C	F	F
CHIESI FEDERICO	158		F	C	F	F
COLOMBO MONICA	4		F	C	F	F
BERENGAN LAURA	712		F	C	F	F
SEDDA SERGIO	2.800		F	C	F	F
CROTTI PAOLA CRISTINA	608		F	C	F	F
GAZZOLA CESARE	554		F	C	F	F
RHO FIORENZO	712		F	C	F	F
CESTER CRISTINA	276		F	C	F	F
RADICE DARIO	712		F	C	F	F
BASSIGNANA PIERFRANCO	2.570		F	C	F	F
FASOLI MANUELA	554		F	C	F	F
SCARDIGLI GIANFRANCO	51.974		F	C	F	F
CARENA LUCIA	554		F	C	F	F
BUSSOLO PAOLA	554		F	C	F	F
DI GIAIMO GIUSEPPE	124		F	C	F	F
DOLCI GIAMBERTO	2.880		F	C	F	F
DONGHI PAOLO	712		F	C	F	F
PIASENTIER ELISABETTA	554		F	C	F	F
TRONCIRROMINA	618		F	C	F	F
COLLEONI VIVIANA ADELE	2.933		F	C	F	F
CITTADIN AURO EDOARDO	554		F	C	F	F
DOMI CARLA MARIA FAUSTIA	1.724		F	C	F	F
CATTANEO PAOLA	535		F	C	F	F
DI GENNARO NICOLETTA	554		F	C	F	F
VILLA SONIA	1.449		F	C	F	F
PERINETTI ERNESTO	554		F	C	F	F
MONTIN LUCA LUIGI	554		F	C	F	F
FRONTI TIZIANA	712		F	C	F	F
FERRARI GIORGIO	712		F	C	F	F
ZOCCHEDDU ALESSANDRO	124		F	C	F	F
PASQUALI DONATELLA MARIA	712		F	C	F	F
VALCASSER FABIO	184		F	C	F	F
BARCARO ALESSANDRA	712		F	C	F	F

Legenda:

Pagina: 75

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
GENTILE GENNY	105		F	C	F	F
CANNITO MARCELLO	92		F	C	F	F
DOVERA NORMA	4.749		F	C	F	F
BENINI PATRIZIA	124		F	C	F	F
ROSSI NESTORE	554		F	C	F	F
GENTILE RICCARDO	124		F	C	F	F
PAMPANINI GABRIELE	554		F	C	F	F
REGAGLIA RITA	6.404		F	C	F	F
FRUIANU SONIA	214		F	C	F	F
RUTIGLIANO SILVIA	554		F	C	F	F
COLSON ALESSANDRO	134		F	C	F	F
FABI CARLO	124		F	C	F	F
SPERANZA LAURA	712		F	C	F	F
DELLAVEDOVA DANIELA	971		F	C	F	F
MONZIO COMPAGNONI ROBERTA	1.400		F	C	F	F
CAVALLAZZI PIERLUIGI	712		F	C	F	F
RADICE BRUNA	3.813		F	C	F	F
BIONDI RENATO	1.500		F	C	F	F
REALINI ANNA	535		F	C	F	F
LUPINU FRANCESCO	712		F	C	F	F
POLETTI ROSALBA	712		F	C	F	F
VALLI ADONELLO	554		F	C	F	F
CORTI PIERANGELO	712		F	C	F	F
MASCETTI MAURO	712		F	C	F	F
PIETRANTONI FRANCESCA CARLOTTA	4.544		F	C	F	F
CORTESI PAOLO	417		C	C	F	F
FALCONE ROSALBA	299		F	C	F	F
TOSI MARIA NADIA	554		F	C	F	F
SACCHI ANNAMARIA	554		F	C	F	F
FERLITO GIANLUCA	712		F	C	F	F
DESSI SUSANNA	417		F	C	F	F
DE FULGENTIS CINZIA	712		F	C	F	F
CADEMARTORI CLAUDIA	712		F	C	F	F
COLOMBO PAOLO	712		F	C	F	F
PISONI ANNA MARIA	712		F	C	F	F
FONTANA GIACOMO	500		F	C	F	F
MAGLIOCCHETTI ANDREA	3.000		F	C	F	F
CLARONCINI PAOLA	554		F	C	F	F
BONFANTI GABRIELLA	712		F	C	F	F
MAGGIONI MARIA LUISA	712		F	C	F	F

Legenda:

Pagina: 76

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

**ELENCO PARTECIPANTI**

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
GHIDINI MARCO	554		F	C	F	F
DEIDDA ALESSANDRA	554		F	C	F	F
BETTANINI IVANA	2.629		F	C	F	F
SAVINI DIANA	2.224		F	C	F	F
SELMI SILVIA	648		F	C	F	F
BIANCHI MARCO ANGELO	712		F	C	F	F
CARENA GIOVANNA	1.030		F	C	F	F
GALLI GIANNI	712		F	C	F	F
BALLINI DANIELA	554		F	C	F	F
ZANI MARIELLA	3.444		F	C	F	F
RIGONI CINZIA	1.424		F	C	F	F
GRECCHI PINUCCIA	441		F	C	F	F
OGGIANU SILVANA	648		F	C	F	F
SFORZINI ARIANNA	124		F	C	F	F
CRISTIANI MARIAGRAZIA	554		F	C	F	F
RODIO LUISA	554		F	C	F	F
FRANCI ROBERTA	534		F	C	F	F
POMA CRISTINA	184		C	C	F	F
CALCINI FABRIZIA	554		F	C	F	F
MOLTONI ANGELO	564		F	C	F	F
NAVARO PAOLA	124		F	C	F	F
MARTINENGO ADRIANO	712		F	C	F	F
CALLONI MARINA	712		F	C	F	F
CANCEDDA SIMONA	629		F	C	F	F
MUZZANTI MAURA	712		F	C	F	F
GARDELLA LUIGI	2.165		F	C	F	F
CARNEYVALE ANDREA	712		F	C	F	F
GRAPEGGIA SIMONA	712		F	C	F	F
GERNETTI LUCIA	72		F	C	F	F
MANNARINO ANTONELLA	1.455		F	C	F	F
SCHIAVI LUIGI	24.050		F	C	F	F
BOSATRA ANGELO	712		F	C	F	F
BREGA ETTORINA	2.055		F	C	F	F
VILLANI MATTEO	648		F	C	F	F
CANU ADRIANO	712		F	C	F	F
CANEPARI VITTORIO	2.144		F	C	F	F
ROSA PAOLA	3.282		F	C	F	F
ZANETTI MARCO	700		F	C	F	F
VALLESI ANDREA	712		F	C	F	F
BODON GIANPIERO	712		F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisti e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
MICHELETTI EMANUELA	712		F	C	F	F
ARIENTI FABRIZIA	1.244		F	C	F	F
BARZAGHI GIOVANNA	502		F	C	F	F
CIVASCHI LIDIA	712		F	C	F	F
BIANZANI MARISA	2.818		F	C	F	F
MINIATI SUSANNA	1		F	C	F	F
GRANATA GIANCARLO	2.396		F	C	F	F
BASSI MARIO	2.955		F	C	F	F
GARBERI GIORGIO	3.476		F	C	F	F
SARTORI PATRIZIA	554		F	C	F	F
NEGRI VALERIA MARIA	634		F	C	F	F
ORNIGOTTI ANGELO	554		F	C	F	F
BERANDI MARCO	23.944		F	C	F	F
CAZZOLA MONICA	712		F	C	F	F
FALBO ANGELA	506		F	C	F	F
MARCHETTA DONATELLA	2.100		F	C	F	F
FRANCESCHI MASSIMO	1		F	C	F	F
BRESSANINI ANNA	712		F	C	F	F
RISI ELISA	158		F	C	F	F
SAIO CATERINA	2.093		F	C	F	F
SAIO CATERINA	1.032		F	F	F	F
POCHINTESTA ISABELLA	712		F	C	F	F
GIASSI ANNA MARIA	712		F	C	F	F
VECCHI MARINO	1.073		F	C	F	F
ORLANDI MARIA	712		F	C	F	F
CARBONE FRANCO	554		F	C	F	F
PIRO DANIELA	606		F	C	F	F
PRAMPOLINI ALESSANDRA	806		F	C	F	F
TIZZONI CRISTIAN	10		F	C	F	F
UGGERI EMANUELE	554		F	C	F	F
PALEARI ELIO	30.000		F	C	F	F
UBIALI CINZIA GIUSEPPINA	2.139		F	C	F	F
ROSSONI OMBRETTA	3.000		F	C	F	F
BERTOLOTTI STEFANO	1.500		F	C	F	F
AMATO ANTONIO	1		F	C	F	F
GALLIA GIOVANNI	535		F	C	F	F
SFORZINI MAURO	124		F	C	F	F
COTRONEO LORENZA ANNA	712		F	C	F	F
CAREDDA RICCARDO	554		F	C	F	F
DEPRETTO ALESSANDRO	1.000		F	C	F	F

Legenda:

Pagina: 78

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
VENTURA NORA	712		F	C	F	F
PASSAMONTI STEFANO	2.880		F	C	F	F
CURALLAMBRA VINCENZINA	236		F	C	F	F
ALBANI DANIELA	554		F	C	F	F
ANTIMIRINO	554		F	C	F	F
LECCHI FRANCESCO	554		F	C	F	F
BONESI STEFANO	554		F	C	F	F
LONGONI ANNA MARIA	676		F	C	F	F
COLOMBO CESARE	4.712		F	C	F	F
MINICHINI ROSARIO	1.284		F	C	F	F
BAUR STEFAN	314		F	C	F	F
ANTONIOLI ADRIANA	554		F	C	F	F
GALEAZZI MARIA ELENA	554		F	C	F	F
BERETTA LUCIANO	712		F	C	F	F
SCARABELLI MARISA	554		F	C	F	F
BREGA GIANPAOLO	712		F	C	F	F
COLOMBO ELISABETTA	712		F	C	F	F
ANZANI LUIGIA	660		F	C	F	F
ALGERI SIMONA	831		F	C	F	F
SCOTTI LUIGI	712		F	C	F	F
RANGOGNI LUISA	712		F	C	F	F
CONZATTI MARTINO	1.838		F	C	F	F
BRAGA LORELLA	2.955		F	C	F	F
DOVERI MARIA ERNESTINA	712		F	C	F	F
RONCHI ANTONELLA	3.000		F	C	F	F
SCROCCIANI SILVIO	554		F	C	F	F
RODELLA RENATO	712		F	C	F	F
MANCARELLA PAOLO	5.491		F	C	F	F
ROVEDA FABIO	554		F	C	F	F
GHELFI ROBERTO	554		F	C	F	F
FUSCO MASSIMO	554		F	C	F	F
SOMASCHINI LUISA	554		F	C	F	F
DE VITA GIUSEPPE	20.000		F	C	F	F
TONALI LUISA	524		F	C	F	F
ARANCIO GIOVANNA	712		F	C	F	F
ARTIOLI ELENA	444		F	C	F	F
ZATTERINI ROBERTA	554		F	C	F	F
FERRARI ALFREDO	150		F	C	F	F
CELLA WANDA	464		F	C	F	F
DETTI ALESSANDRO	554		F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimenti;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
MAIA DANIELA	5.703		F	C	F	F
PRANDI PAOLO	554		F	C	F	F
ORNIGOTTI MARIA CRISTINA	712		F	C	F	F
PETROSILLO FRANCESCO	712		F	C	F	F
MORONI CESARE	554		F	C	F	F
BIGLIERI EUGENIO	124		F	C	F	F
BIANCARDI PIETRO	712		F	C	F	F
FEDELI CRISTINA	554		F	C	F	F
MARTINA SIMONA	712		F	C	F	F
BIANCHI CORRADO LUIGI	554		F	C	F	F
ANCORA FLAVIO	1.000		F	C	F	F
LOSIO MARIA RITA	660		F	C	F	F
BIUMI MANUELA	4.164		F	C	F	F
BASSANI LAURA	2.501		F	C	F	F
DI GENNARO PASQUALE	805		F	C	F	F
PONTIGGIA FABIO	648		F	C	F	F
BERETTA CRISTINA	504		F	C	F	F
ZUCCHETTI STEFANO	734		F	C	F	F
RICCI CRISTOFORO	4.000		F	C	F	F
RAVANELLI SAVINA	840		F	C	F	F
LOCATELLI ANDREA	554		F	C	F	F
CITTON FABIO	2.444		F	C	F	F
DORNINI LAURA	554		F	C	F	F
DOMINA ELEONORA MARIA CARMEN	648		F	C	F	F
DRAGHI LAURA	3.476		F	C	F	F
PORTINCASA FRANCESCO	1.212		F	C	F	F
COMIZZOLI DORIANO	2.212		F	C	F	F
BOSCOLO CESARE	2.000		F	C	F	F
TARTINI ELENA	712		F	C	F	F
MARINI LUIGIA	554		F	C	F	F
ZANEBONI MAURIZIO	5.000		F	C	F	F
VILLANI MARIA	1.427		F	C	F	F
LISE CHIARA	300		F	C	F	F
RIZZI SABRINA MARIA	474		F	C	F	F
DI NICCOLO MARIA STELLA	634		F	C	F	F
BENZONI DANIELA	3.540		F	C	F	F
ATTANASI LEONARDO	9.000		F	C	F	F
MASSERETTI STEFANO	158		F	C	F	F
RIMOLDI SERGIO	554		F	C	F	F
PRIVITERA ANNA MARIA	712		F	C	F	F

Legenda:

Pagina: 80

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



ELENCO PARTECIPANTI

VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
ANTOGNOZZI SONIA	1.287		F	C	F	F
CARMINATI CARLA MARIA	535		F	C	F	F
BELOTTI TIZIANA	2.783		F	C	F	F
ROZZONI CARMEN	14.000		F	C	F	F
PANATI CARLA	1.069		F	C	F	F
BESANA SILVIA	411		F	C	F	F
FELTRI MARINELLA	2.958		F	C	F	F
GALIAZZO STEFANO	124		F	C	F	F
RIMELLA GIAMPIERO	554		F	C	F	F
FALONE FRANCESCO	535		F	C	F	F
SCALISE ALESSANDRA	124		F	C	F	F
GALLELLI GIUSEPPE	596		F	C	F	F
LONGO GABRIELE	1		F	C	F	F
CAIRO ELENA	712		F	C	F	F
CREMONESI DANIELA	5.000		F	C	F	F
MAURI MARTA	514		F	C	F	F
BENELLI DONATELLA	15.956		F	C	F	F
BONVINI ELISABETTA	712		F	C	F	F
CARLI FABRIZIO	3.800		F	C	F	F
CERNUSCHI ENRICO	712		F	C	F	F
BARENGHI EMILIANO	1.193		F	C	F	F
CAPELLINI DANIELE	712		F	C	F	F
ZANNI MARINA PALMA	417		F	C	F	F
PALUMBO MARIA LUCE	686		F	C	F	F
GARLASCHELLI GIOVANNI	1.645		F	C	F	F
CONFALONIERI FEDELE	1.343		F	C	F	F
FEDELI MASSIMO	100		F	C	F	F
ARIZZI PAOLO	417		F	C	F	F
CERUTI ROSARIO	2.105		F	C	F	F
LUTZU FABRIZIO RINO	93		F	C	F	F
SPIANDORE ALBERTO	417		F	C	F	F
OTTINI GIANPAOLO	3.468		F	C	F	F
MIGNACCO VITTORIO	1.849		F	C	F	F
CALATRONI CRISTINA	504		F	C	F	F
TRAINA ROBERTA	554		F	C	F	F
MOLOGNI SILVIA	114		F	C	F	F
GARLINI GIANCARLO FRANCO	11.714		F	C	F	F
SOMMARIVA TIZIANO	2.182		F	C	F	F
PESENTI ROSA	417		F	C	F	F
CARAGLIO ROBERTA	1.133		F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI				Totale	Parziale
	1	2	3	4		
BRESSANINI DAMIANA	F	C	F	F	4.712	
GUSELLA ANDREA	F	C	F	F	276	
SLAVAZZA GABRIELE	F	C	F	F	2.154	
PECCHENINI MARIA GIOVANNA	F	C	F	F	4.762	
GIRONI ELISA	F	C	F	F	3.931	
TEDESCHI ROBERTO	F	C	F	F	712	
PELLEGRINI ANNALISA	F	C	F	F	712	
MARGAIRA OSCAR	F	C	F	F	100	
MICOLI SERENA	F	C	F	F	712	
ANDREOLI FRANCO	F	C	F	F	554	
ZENOBIO DI FUSCO CLAUDIO PAOLO	F	C	F	F	554	
TURATI MONICA	F	C	F	F	712	
REATO TIZIANA	F	C	F	F	1.307	
ORLANDO GIUSEPPINA	F	C	F	F	608	
RAFFA GABRIELLA	F	C	F	F	712	
BOLDORINI ANTONELLA	F	C	F	F	554	
DAINESI RAFFAELLA	F	C	F	F	660	
COLOMBO ANNA MARIA	F	C	F	F	632	
RESINELLI MARCO	F	C	F	F	712	
IMPECIATI LORENA	F	C	F	F	712	
CICCARONE ROSARIA	F	C	F	F	712	
PIOVANO ALDA	F	C	F	F	554	
RIZZI STEFANIA	F	C	F	F	535	
CORRADIN MARISTELLA	F	C	F	F	535	
MARIANI GIOVANNI	F	C	F	F	712	
MIGNATTI ERIKA MARIA	F	C	F	F	1.882	
BERTOLOTTI MAURIZIO	F	C	F	F	712	
LAZZARI DANIELA	F	C	F	F	13.410	
DONADIO WALTER	F	C	F	F	40.000	
FOZZER KATIA	F	C	F	F	712	
MERAVIGLIA PAOLO	F	C	F	F	1.000	
FANZAGA ELENA ANNA	F	C	F	F	2.000	
PIROLA CLAUDIA	F	C	F	F	554	
GUERINI MARIA CRISTINA	F	C	F	F	1.500	
BAROLO DORIANO	F	C	F	F	1.453	
COMI MONICA	F	C	F	F	3.178	
PONTI VALENTINA MARTA	F	C	F	F	867	
MARZADORI FEDERICA GABRIELLA	F	C	F	F	582	
SPIZZICHINO NAVA	F	C	F	F	554	
CERIANILUCA	F	C	F	F	9.854	

Legenda:

Pagina: 82

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

ELENCO PARTECIPANTI

VOTAZIONI

NOMINATIVO PARTECIPANTI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
DELEGANTE RAPPRESENTATI	2.000		F	C	F	F
FRANCHINI RENZO GIUSEPPE	712		F	C	F	F
PAZZI TIZIANA	454		F	C	F	F
TIRAMANI MARINA DESOLINA	5.239		F	C	F	F
CROCI ROSARITA	2.580		F	C	F	F
GASTALDELLI ENRICO GIUSEPPE	1.321		F	C	F	F
MILAN CINZIA	712		F	C	F	F
PALUMBO ANTONIO	265		F	C	F	F
MORINI SIMONE	554		F	C	F	F
SAMBUCHI ALESSANDRA	3.282		F	C	F	F
NESPOLJ GIUSEPPE	554		F	C	F	F
BELLATORRE SILVANO	10.654		F	C	F	F
VITALE ELEONORA	554		F	C	F	F
PARGHI MARA	1.000		F	C	F	F
MONOLO GIUSEPPE	554		F	C	F	F
RANZANI BRUNO	554		F	C	F	F
MOSCA GIOVANNA	535		F	C	F	F
BELLINI MAURIZIO	712		F	C	F	F
CANTU' MARIA	16.643		F	C	F	F
RONCHI LUISELLA	712		F	C	F	F
BERTOLI MAURIZIO	3.246		F	C	F	F
CASIRAGHI SILVIA	712		F	C	F	F
GREGORI MARIACRISTINA	596		F	C	F	F
MERONI UMBERTO	158		F	C	F	F
NEMBRI LUISA	712		F	C	F	F
MATTI ANTONELLA	554		F	C	F	F
GIANCOLA MUTTI FABIO	695		F	C	F	F
CAZZANIGA CHIARA	1.721		F	C	F	F
STIVAN GIULIANO	2.844		F	C	F	F
ZANCHI BRUNA	554		F	C	F	F
PEREGO RAINERI ANTONIO	474		F	C	F	F
PULITO PAOLA MARIA	2.355		F	C	F	F
MANGIAROTTI MARIA LUISA	712		F	C	F	F
DOSI ALESSANDRO	1.605		F	C	F	F
SARROCCO OLGA	554		F	C	F	F
PAU PIERPAOLO	595		F	C	F	F
BIZZOZERO CRISTINA	554		F	C	F	F
SIGNORELLI LAURA MARIA	554		F	C	F	F
MARTEDDU MARIO	417		F	C	F	F
MILANI BARBARA	554		F	C	F	F
GUAITA LUCA DANTE			F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
PEZZI RAFFAELLA	671		F	C	F	F
DE BELLIS NICOLA	946		F	C	F	F
FOLETTI PIERGIOVANNA	7.140		F	C	F	F
CREMONESI DEBORA EMILIA	1.075		F	C	F	F
VENERONI SIMONETTA	2.941		F	C	F	F
GANDINI NATALINA	1.500		F	C	F	F
GRAZIOLI GIOVANNA	158		F	C	F	F
ZANATTA ELISABETTA	1.036		F	C	F	F
PILLITTERI ANTONELLA	500		F	C	F	F
CAVALLARIN PAOLO	386		F	C	F	F
BERGAMETTI LOREDANA	554		C	C	F	F
TIRONI FILIPPO	1.000		C	C	F	F
CORSINI LIANA	554		F	C	F	F
ALBANESI ALESSIA	140		F	C	F	F
STEFANELLI MARCO	660		F	C	F	F
ARBUSTI ALESSANDRA	535		F	C	F	F
CHINELLO AMBROGINA	998		F	C	F	F
DE LUCIA GIUSEPPINA	15.000		F	C	F	F
CONTI CARLO	1.226		F	C	F	F
GERMANISTEFANO	712		F	C	F	F
MONNI FRANCESCA	544		A	C	F	F
LAGO SERENA	233		F	C	F	F
LODIGIANI PAOLA	5.942		F	C	F	F
MAZZOLENI FERNANDO	554		F	C	F	F
MORALE FRANCO	554		F	C	F	F
ROSSI ENZO	2.054		F	C	F	F
VENTURI MARA	554		F	C	F	F
ALIPRANDI LUCIA	712		F	C	F	F
CROVINI ALBERTO	198		F	C	F	F
TAGLIANI MORENO	712		F	C	F	F
AMBROSI ANNA MARIA	712		F	C	F	F
PINETTI GIULIANO	554		F	C	F	F
SANTI LUIGIA	6.184		F	C	F	F
CIRAOLO SARA	2.000		F	C	F	F
BOLDA ELENA	582		F	C	F	F
CROCE PAOLA	1.756		F	C	F	F
VITALI VALERIA	648		F	C	F	F
SERRA CAROLINA	20.000		F	C	F	F
PASUCCONI BARBARA	554		F	C	F	F
MONTI LORENA	1.000		F	C	F	F

Legenda:

Pagina: 84

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
BOLDURI GIOVANNA	F	C	F	F
COMINCINI TIZIANA	F	C	F	F
PIASTRA ROBERTO	F	C	F	F
FINCO SERGIO	F	C	F	F
GEROLDI GIOVANNA	F	C	F	F
FERRARI GIUSEPPINA	F	C	F	F
MANCINELLI MAURO	F	C	F	F
CISCATO LUCIA	F	C	F	F
GALLOTTI ENZO MARIO	F	C	F	F
MARTINELLI ANITA	F	C	F	F
CHIARENZA MARIA GABRIELLA	F	C	F	F
FERRELLI MARIA GRAZIA	F	C	F	F
GILARDI LUISA	F	C	F	F
GATTI FABRIZIO	F	C	F	F
LINCETTO GIULIANO	F	C	F	F
GARGANO FRANCESCA	F	C	F	F
RUGGIERO PAOLA	F	C	F	F
GERARDI LAURA MARIA	F	C	F	F
DOGNINI BRUNO	F	C	F	F
ARRIGHETTI LILIANA	F	C	F	F
FERRI LUCIANA	F	C	F	F
MORLOTTI DONATA	F	C	F	F
AGLIONI MICHELA	F	C	F	F
DI TURI IGINA	F	C	F	F
MASCHERPA SILVIA	F	C	F	F
MARCHIORI CRISTINA	F	C	F	F
PESSINA ELENA	F	C	F	F
SCHIAPPACASSE CARLO GUGLIELMO	F	C	F	F
MONACO MARINA MARIA	F	C	F	F
GADDA MONICA	F	C	F	F
COLOMBI MASSIMO	F	C	F	F
FAZIO GIANLUCA	F	C	F	F
DE ANGELIS GIOVANNI	F	C	F	F
MILLEFANTI MANLIO	F	C	F	F
FRACCHIA MARCO DOMENICO	F	C	F	F
TEDESI ANGELO ROSOLINO	F	C	F	F
VEZZELLI ANNA	F	C	F	F
CORONA ROMANO	F	C	F	F
CARLI GIOVANNI	F	C	F	F
VISMARA PAOLA	F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
RADICE PAOLA VITTORIA	F	C	F	F
BUCCI GIANLUCA	F	C	F	F
BALOSSI DIEGO GIACOMO	F	C	F	F
PIZZI IRENE	F	C	F	F
SPINELLI NAUSICAA STEFANIA	F	C	F	F
PAROTTI LAURA	F	C	F	F
DAGANI ORNELLA	F	C	F	F
BOCOLA VALERIA	F	C	F	F
PARRANO LAURA	F	C	F	F
BARLASSINA ROSA	F	C	F	F
BAJAMONTE RENATO	F	C	F	F
BOTARELLI MASSIMO	F	C	F	F
PERGOLA FABRIZIO	F	C	F	F
PRESTA GIUSEPPE	F	C	F	F
CAMPI ALESSANDRA	F	C	F	F
DI PIETRI ANNAMARIA	F	C	F	F
MORANDI LILIANA	F	C	F	F
FALCONE MANUELA	F	C	F	F
DONA' LUCA	F	C	F	F
PELIZZONE SILVIA	F	C	F	F
BREGA MARIA LINA	F	C	F	F
DE VIZZI ISABELLA	F	C	F	F
PIROLA CARLA MARIA	F	C	F	F
RIVIECCIO GIUSEPPE	F	C	F	F
GINELLI SILVIA	F	C	F	F
BRAMBILLA PIETRO	F	C	F	F
PASSERA CLAUDIO	F	C	F	F
MEDA SILVIA	F	C	F	F
BIGLIOLI ORNELLA	F	C	F	F
VALENTINI MONICA	F	C	F	F
MANZOLI PIETRO	F	C	F	F
SANTAMBROGIO SILVANA	F	C	F	F
GEROLA ISABELLA	F	C	F	F
PANCERI SILVIA	F	C	F	F
REGIS RITA	F	C	F	F
ZUBANI ANTONIO	F	C	F	F
GUERAGNIZITA	F	C	F	F
SAINO CESARE	F	C	F	F
DAINIERIKA	F	C	F	F
GATTI CARLO	F	C	F	F
	Parziale	Totale		
	712			
	554			
	2.000			
	590			
	474			
	904			
	2.880			
	2.366			
	184			
	1.554			
	712			
	124			
	2.093			
	554			
	805			
	712			
	554			
	2.182			
	1.517			
	535			
	712			
	554			
	712			
	629			
	554			
	554			
	1.998			
	634			
	712			
	2.417			
	554			
	712			
	554			
	554			
	712			
	712			
	1.500			
	5.463			
	5.092			
	554			

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
 4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
SEVERIN JESSICA				
GASPERIN SILVIA				
GRANATA CARMELO				
FERRAZZI GIULIA				
FERRAZZO ANGELA				
GOBBI MONICA CESARINA				
OTTABELLI VINCENZINA				
MARCONI BARBARA				
MANTOVANI ALBERTO				
CICCARELLI ANGELA				
GALLO DORIANA				
PUGLIATTI SUSANNA				
AMADIO LAURA				
FAGGLIAN MICHAELA				
BONAZZA ERMANNO				
OLDANI ORNELLA				
FERRARIO FABIO				
LANDINI PAOLO				
CAIVANO SONIA				
BONETTI CARLO				
LODIGIANI SARA GIOVANNA				
TADINILINO				
VITULANO TIZIANA				
GHIRALDO PAOLO				
MATTEAZZI SANDRO				
TORTI CLARA				
TINELLI MARIA ALMA				
FLAUTO MARIA				
LAMERA FRANCO ANDREA				
CAVALLANTI BEATRICE				
PANIGADA ROBERTA				
GUARISCO MARIO				
MAININI CARLA				
RAMPAZI ANTONIO GIUSEPPE				
DE LUIGI DONATELLA				
BOTTAZZI GIUSEPPINA				
MONFRINI SIMONA DORES				
TOSI LORENZO				
CANEGALLO ANTONELLA				
PROVERA GIUSEPPE				
	Parziale	Totale		
	544			
	20.000			
	554			
	566			
	2.161			
	1.044			
	2.182			
	2.570			
	1.626			
	5			
	1.098			
	3.476			
	41			
	132			
	800			
	712			
	124			
	712			
	444			
	2.300			
	554			
	354			
	535			
	1.267			
	277			
	554			
	554			
	712			
	1.162			
	712			
	5.869			
	712			
	3.639			
	800			
	884			
	570			
	579			
	3.500			
	608			
	10.000			

Legenda:

Pagina: 87

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisito e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; - : Non Votante; X: Assente alla votazione

**ELENCO PARTECIPANTI**

**VOTAZIONI**

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
SCARABELLI ANNA	1.000		F	C	F	F
FIOCCHI RICCARDO	1.473		F	C	F	F
TOGNI CLARA	2.856		F	C	F	F
MAIOCCHI GABRIELE	25.000		F	C	F	F
FRASCAROLI FABRIZIO	500		F	C	F	F
VANIN MICHELA	1.453		F	C	F	F
LUCHIN OTTILIA	644		F	C	F	F
TESTA KATIA	417		F	C	F	F
BULLO GIANLUIGI	2.093		F	C	F	F
BARION DORIANA	1.183		F	C	F	F
DE NITTO SARA	92		F	C	F	F
GIROTTIO CRISTINA	504		F	C	F	F
SOTGIU MARIA CARLA	124		F	C	F	F
COLOMBO MASSIMO	3.282		F	C	F	F
BOSSOLINI CATIA	582		F	C	F	F
CHIODI LUCA	712		F	C	F	F
MARCHETTI ANTONELLA	554		F	C	F	F
ALLIGRI MAURIZIO ALFONSO	712		F	C	F	F
BROCCHERI MAURO GIUSEPPE	712		F	C	F	F
PAOLACCI RICCARDO	15.998		F	C	F	F
DI BENEDETTO DARIO	554		F	C	F	F
MELIA GIUSEPPINA	712		F	C	F	F
SPRIZZI ANNAMARIA	2.126		F	C	F	F
SANNA BIAGIO	554		F	C	F	F
MERLINI CATERINA STEFANIA	712		F	C	F	F
PITANZA VIVIANA	554		F	C	F	F
NEGRONI MARCO	712		F	C	F	F
GATTI GIOVANNI	554		F	C	F	F
GHIDELLI GIUSEPPE	2.165		F	C	F	F
BONFANTI PIERPAOLO	712		F	C	F	F
BLANCHI RICCARDO	554		F	C	F	F
GRISONE ROBERTO	712		F	C	F	F
CASATI GIANCARLA	596		F	C	F	F
VIOLA GIUSEPPINA	158		F	C	F	F
PAGANO CARLO	554		F	C	F	F
ZAVATARELLI MARCO	712		F	C	F	F
MINI MASSIMO	6.282		F	C	F	F
BRENNA ANGELO	11.768		F	C	F	F
MERLI ELENA	4.762		F	C	F	F
GIAMBANCO LAURA	5.154		F	C	F	F

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione



## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTE E RAPPRESENTATI	VOTAZIONI			
	1	2	3	4
LOTTI RAFFAELLA	F	C	F	F
SCACCHI GIOVANNI	F	C	F	F
BOSETTI PAOLO	F	C	F	F
INUTILE DANIELA	F	C	F	F
PACCIANI ADOLFO	F	C	F	F
<b>Parziale</b>	<b>1.854</b>			
<b>Totale</b>	<b>168.514</b>			
SARO ROBERTO	0			
- PER DELEGA DI				
FONDAZIONE DI VENEZIA	54.586.269	F	F	F
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO	659.451.562	F	F	F
<b>Parziale</b>	<b>81.940</b>			
<b>Totale</b>	<b>714.037.831</b>			
SCALERANDI PIERO	10.123	F	F	F
- PER DELEGA DI				
PAGNACCOSSA MARIA NOVELLA	19.999	F	F	F
SALZA ENRICO	35.000	F	F	F
SNE SOCIETA' SEMPLICE	7.436	F	F	F
SALZA ENRICA	7.008	F	F	F
SALZA ELISABETTA	7.008	F	F	F
SALZA EMANUELA EUGENIA	7.008	F	F	F
<b>Parziale</b>	<b>168.514</b>			
<b>Totale</b>	<b>1</b>	X	X	X
SCARZELLO MARIO	1	X	X	X
SCHIAVON ADRIANO	7.000	C	X	X
SCHIAVONE FRANCESCO	623	X	X	X
SCHIFANO GALOGERO	0			
- PER DELEGA DI				
ANTINORO GAETANA	3.000	F	X	X
SCHILLACI FRANCO	65.892	C	X	X
SCIANGULA VINCENZA	2.252	X	X	X
SCOGNAMIGLIO ANIELLO	2.000	F	X	X
SECCHI ARNALDO	78	C	C	C
SETTANNI GIUSEPPE	27.200	X	X	X
SLAVAZZA GABRIELE	0			
<b>Parziale</b>	<b>27.200</b>			
<b>Totale</b>	<b>27.200</b>			

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione

## ELENCO PARTECIPANTI

	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
<b>NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI - IN RAPPRESENTANZA DI FALCRI INTESA</b>	130.000	130.000	F	C	-	-
<b>SONNESSA ALFREDO FILIPPO - PER DELEGA DI SONNESSA MARIA</b>	0					
<b>STUARDO LAURA</b>	10	10	-	X	X	X
<b>TALICE DOMENICO</b>	554	554	F	F	-	F
<b>TONUS LUCIANO</b>	6.807	6.807	X	X	X	X
<b>TRABALDO TOGNA FRANCO</b>	501	501	X	X	X	X
<b>TRUCCO FRANCO</b>	40.000	40.000	X	X	X	X
<b>TUBERGA FRANCESCO</b>	1.284	1.284	X	X	X	X
<b>UBOLDI VALERIO</b>	11.428	11.428	F	X	X	X
<b>UCCELLI ANGELA - PER DELEGA DI DELLISANTI ROSA</b>	5.607	5.607	F	X	X	X
<b>VAGO FRANCESCA</b>	0					
<b>VALLE GIUSEPPE</b>	3.291	3.291	X	X	X	X
<b>VARETTO CLAUDIO</b>	4.065	4.065	F	X	X	X
<b>VARRASI GABRIELE - PER DELEGA DI TRINGALI IRENE</b>	1	1	-	X	X	X
<b>VAYR CESARE - PER DELEGA DI PISTARINO ANNA</b>	3.714	3.714	X	X	X	X
<b>VAYRA MARTINO</b>	0					
<b>VECCHIO ALFREDO</b>	1	1	X	X	X	X
<b>Legenda:</b>	2.201	2.201	F	A	A	A
	2.201	2.201	F	A	A	A
	2.000	4.402	X	X	X	X
	1.000	2.000	F	C	C	F

## ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTI DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	VOTAZIONI			
			1	2	3	4
VIARENGO NATALINO RODOLFO	15.428	15.428	X	X	X	X
VILLA VICENZINO	6.311	6.311	X	X	X	X
VITROTTI ADRIANO	10	10	X	X	X	X
VIVALDA PIERFRANCO	5.006	5.006	X	X	X	X
VOTTERO VIUTRELLA LUIGI	2.154	2.154	X	X	X	X
ZANGRANDO RICCIARDA	500	500	C	X	X	X
ZAPPINO TERESINA	1.358	1.358	X	X	X	X
ZOLA ADOLFO GIOVANNI	20	20	X	X	X	X

(1) Il Signor Fustini Alessio, delegato di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Mediobanca Spa, Duemme Sgr/Duemme Hedge Composite, si è assentato prima della 1^ votazione rilasciando delega alla Signora Gallo Angela.

Legenda:

1: Integrazione e Distribuzione Riserve; 2: Relazione sulle Remunerazioni art. 123-ter; 3: Approvazione doc. informativo piano investimento;  
4: Acquisto e disposizione azioni proprie;

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione